• Anno 113 - Numero 221 •

LA STAMPA

• Sabato 29 Settembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. II/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2[illegible]) consegna dichiarata alla posta anno L. 66.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cope arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fr. 1.80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1.30; Svizzera Ticino frs. 1.20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Ruzzoli 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per listini, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - [illegible] 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi in [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

CREDITO

Le proposte del senatore Cofajanni per il finanziamento delle industrie

di Marco Borsa

A PAGINA 13

FREJUS

Superstrada dalla tangenziale di Susa al traforo; raddoppi sulla Torino-Savona

di Gianni Bisio

Uno Stato senza testa

Nei vertici dei grandi istituti di credito pubblici e negli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale, vi sono preoccupanti vuoti, tali da dare la sensazione di uno *Stato senza testa*». Alcuni di questi vuoti, come quello della presidenza della maggior Cassa di Risparmio italiana, quella delle Provincie Lombarde, nonché dell'Italcasse, cioè l'Istituto che raccoglie le Casse di Risparmio (un organismo di dubbia natura giuridica, ma di grande potere effettivo) si protraggono da tempo. Lo stesso vale per il vicepresidente e le giunte dei tre grandi enti delle partecipazioni statali: Eni, Iri, Efim di cui, invece, sono stati rinnovati i presidenti, oramai da molti mesi.

In altri casi, i vuoti sono recenti: all'Imi, il presidente Cappon si è dimesso negli ultimissimi giorni, l'uscita di Piga dall'Icipu (che assieme all'Imi troneggia fra gli istituti pubblici per il credito a medio termine) è dei primi di settembre. Il presidente del Banco di Napoli è deceduto da poco tempo, lasciando un altro vuoto in una posizione bancaria nevralgica, anche per i rapporti tra Banco di Napoli e Istituti di credito speciale al Mezzogiorno d'Italia.

Se ci si guarda attorno, è una nutrita schiera di *grand commis* che — per un motivo o per l'altro — manca oramai all'appello. In uno Stato moderno, con estesi compiti di intervento economico, molte funzioni sono attuate mediante gli enti pubblici, anziché mediante gli organi ministeriali propriamente detti. Mancando i responsabili di vertice, gli enti possono andare per conto proprio, rifugiandosi nel rinvio e nei tran tran. Con organi al vertice incompleti, d'altra parte, i presidenti possono essere troppo liberi di attuare una gestione personale e, inoltre, debbono affrontare le rivalità interne delle varie correnti, che puntano su questo o quel personaggio, quale futuro vicepresidente, direttore generale, membro di giunta.

Vi sono poi aspetti particolarmente delicati che riguardano gli Istituti di Credito a medio termine e le grandi banche pubbliche. La finanza internazionale ha bisogno di interlocutori precisi e responsabili. Vi è un coordinamento di politica monetaria e bancaria che risulta ostacolato dal fatto che i capi in carica, a volte, come nel caso dell'Italcasse sono dei commissari, nominati per ispezionare irregolarità del passato, anziché per prender decisioni.

Si potrebbe fare del qualunquismo, affermando che quando mancano i vertici dei grandi enti pubblici oppure essi sono incompleti, il Paese lavora meglio, perché lo Stato interviene meno e che dell'esistenza o meno dei presidenti quasi nessuno si accorge, perché si tratta di poltrone prestigiose e ben retribuite, senza effettivi poteri per chi le occupa.

Ma, non è vero che le presidenze di cui si sta discutendo siano, per la maggior parte dei casi, onorifiche. Certi vicepresidenti e giunte, poi, seppure dotate di poteri limitati, rappresentano utili strumenti per le decisioni collegiali. Dunque, questi vuoti incidono sull'efficienza dell'apparato pubblico, già non propenso al rinvio. Occorre, dunque, procedere alle nomine con celerità, seguendo quel metodo di ricorso a tecnici di provata competenza, che si è attuato, lodevolmente, nelle recentissime nomine del governatore e del direttore generale della Banca d'Italia.

Per certi posti, non si può ignorare che, accanto alla impostazione tecnica — che occorrerebbe in ogni caso garantire — vi sono diverse possibilità di indirizzo di politica economica fra cui si deve scegliere. Ma oggi che si è accolto il criterio di cercare ampiamente fra i tecnici i membri del governo, sarebbe paradossale se, per capeggiare i grandi enti economici, si cercasse no dei personaggi prevalentemente politici. Le poltrone vanno riempite e — possibilmente — riempite bene (cosa non sempre fatta in passato).

Francesco Forte

L'oro sfiora quota 400

Massimo storico dell'oro che ieri ha sfiorato «quota 400»: a Londra, nel dopo fixing, è stato quotato 399 dollari l'oncia; a Hong Kong, dove poi ha chiuso a 396,26, la quotazione è stata addirittura di 403 dollari.

Al balzo record dell'oro è corrisposto un indebolimento del dollaro, che sulla piazza di Francoforte ha raggiunto i livelli minimi degli ultimi 11 mesi. La crisi della moneta Usa sarà oggi al centro di un incontro che il presidente della Reserve Federal Usa Volcker e il ministro del Tesoro americano Miller avranno con il cancelliere tedesco Schmidt.

Il servizio a pag. 9

Primo incontro «soddisfacente» tra governo e sindacati

Niente sciopero generale Pagheremo meno tasse

Lama: «La trattativa è in pieno sviluppo» - Dal 1980 saranno aumentate le detrazioni di imposta per i lavoratori dipendenti e per i carichi familiari Nessun intervento sulla scala mobile - Un altro colloquio il 9 ottobre

ROMA — Alla vigilia dell'approvazione della legge finanziaria per il 1980, prevista per oggi al Consiglio dei ministri, Francesco Cossiga, i ministri del Bilancio Andreatta e del Tesoro Pandolfi hanno consultato ieri per otto ore, tra le 11 e le 19, i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto sui problemi più gravi e attuali della situazione economica, sui provvedimenti necessari per uscire dalla crisi e difendere l'occupazione, sulle compatibilità indispensabili per non pregiudicare l'avvio di iniziative dirette a sollecitare il processo di ripresa.

Il governo ha così coinvolto il sindacato nell'esame dei punti essenziali della legge finanziaria, sollecitando il senso di responsabilità di tutti in un momento di particolare tensione economica e sociale. Su diverse questioni, anche di notevole rilievo, le posizioni del governo e dei sindacati sono apparse chiaramente divergenti, ma Cossiga è riuscito a evitare l'inasprimento del rapporto e un rapido slittamento verso la proclamazione di uno sciopero generale di protesta a brevissima scadenza.

Un altro colloquio è stato fissato per il 9 ottobre e la segreteria della Federazione ha convocato il direttivo unitario per il 16 e 17: ciò significa che, salvo colpi di scena, anche per tutto il prossimo mese non ci sarà il pericolo di una nuova paralisi di tutti i settori amministrativi, produttivi e dei servizi di maggiore interesse pubblico.

Per ottenere questo risultato, tutt'altro che esiguo in considerazione dell'«atmosfera calda» diffusa negli ambienti sindacali, il governo ha dovuto dare alcune significative assicurazioni. In particolare:

1. La scala mobile e la contingenza «*non sono oggetto di interventi del governo*».
2. Le iniziative di fiscalizzazione riguarderanno gli oneri contributivi.
3. Il governo riconosce la necessità di aumentare le detrazioni di imposta per i lavoratori dipendenti e per i carichi familiari a partire dal 1980; le misure di tali detrazioni saranno deliberate dal Consiglio dei ministri nella seduta di oggi dedicata all'approvazione della legge finanziaria (i sindacati si batteranno per ottenere l'attuazione delle nuove misure di detrazioni di imposta pure per il 1979).
4. Nell'incontro del 9 ottobre si discuteranno e definiranno le questioni relative agli sfratti e alla politica della casa, all'aumento degli assegni familiari (in qualche modo collegato all'entità dell'incremento delle detrazioni di imposta), alla politica energetica e alle tariffe. I colloqui governo-sindacati proseguiranno sui problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno.

Così la riunione di ieri, convocata per esaminare il «pacchetto» comprendente i temi del fisco, delle tariffe, dei prezzi, degli sfratti e della edilizia, si è allargata a tutti i problemi di fondo dell'azione governativa in campo economico.

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I conti del 1980

Previsioni preoccupanti

Oggi il governo presenta la relazione programmatica per il prossimo anno

ROMA — Il governo presenterà oggi al Parlamento, come previsto dalla legge, la relazione previsionale e programmatica. Il documento che, in pratica, indica e impone la strategia generale di politica economica per il 1980. Gli ultimi ritocchi al testo saranno apportati nel corso delle odierne riunioni del Cipe, Comitato interministeriale della programmazione economica, e del Consiglio dei ministri.

Il lavoro dei ministri finanziari non è stato facile, dato che lo scenario del prossimo anno si presenta piuttosto deludente. Il ritorno di fiamma dell'inflazione (la media '79 sul '78 supererà il 17 per cento, il livello più alto tra i Paesi industrializzati) lascia una pesante eredità al 1980: senza stimoli, la crescita del reddito è destinata a cadere dal 4,3 per cento di quest'anno al 2,5-3 per cento, con seri pericoli per l'attività produttiva e l'occupazione. Il deficit del settore pubblico allargato relativo al 1980 dovrebbe superare, secondo alcune indiscrezioni, i 40 mila miliardi, contro i 33.400 previsti per l'anno in corso. L'andamento degli investimenti, poi, già deludente nell'anno in corso, dovrebbe ulteriormente deteriorarsi.

Tutte cifre che mettono in allarme lo staff economico del governo Cossiga. I margini di manovra sono ristretti e il Paese rischia di precipitare in un cupo periodo recessivo. Per sfuggire alla morsa della stagflazione, il governo sembrerebbe orientato soprattutto a ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto, al fine di mantenere la competitività delle nostre merci sui mercati internazionali.

Accantonata l'ipotesi del «raffreddamento» degli scatti della scala mobile derivanti dagli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, si punterebbe alla fiscalizzazione degli oneri sociali che dovrebbe essere prorogata con ulteriori benefici alle imprese o addirittura ristrutturata e sostanzialmente aumentata.

Al tempo stesso, si prenderanno nuove importanti iniziative per stimolare gli investimenti, pubblici e privati, specie nel settore dell'edilizia, il settore da molti ritenuto come il volano del rilancio economico. Il primo passo dovrebbe essere l'utilizzazione, nei prossimi mesi, di almeno 2 mila miliardi (di cui metà ricavati dai fondi degli enti previdenziali e assicurativi) per l'acquisto e la costruzione di nuove case. Saranno poi accelerate le procedure per la spesa in conto del piano decennale per l'edilizia popolare (80 mila nuove abitazioni l'anno) e il piano risparmio-casa, indirizzato soprattutto alle giovani coppie, che a volte devono rinviare il matrimonio perché non trovano un alloggio.

Altro punto focale è il contenimento della spesa pubblica. L'impegno governativo è rivolto verso tre direzioni: finanza locale, servizi pubblici e sanità. Per questi settori si starebbe studiando come frenare gli sprechi. Sotto controllo anche la politica valutaria, dopo la rivalutazione del marco e la crisi del dollaro.

e. p.

Crociani vuota il sacco

L'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, ha concesso al nostro inviato Ennio Caretto la sua prima intervista da quando è fuggito dall'Italia nel febbraio 1976. Il dott. Crociani, che nel nostro Paese è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere, sostiene di essere assolutamente estraneo allo scandalo Lockheed. «Non c'entro con quei fondi; un'idea della loro destinazione ce l'ho, ma non intendo far male a nessuno».

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 3)

Stamane Giovanni Paolo II in volo per Dublino

Comincia per il Papa uno dei viaggi difficili

Due giorni e mezzo in Irlanda, una settimana negli Stati Uniti, visite all'Onu, a 6 metropoli e alla Casa Bianca - 70 discorsi in 9 giorni

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla s'immergerà di colpo nell'identità celtico-irlandese, stamane alle otto, quando partirà da Fiumicino, nel *Jumbo* della *Air Lingus* che in tre ore lo porterà in Irlanda e, dopo due giorni e mezzo di sosta, negli Stati Uniti dove rimarrà da lunedì 1° a domenica 7 ottobre, visitando l'Onu, sei metropoli e, infine, Carter alla Casa Bianca. In nove giorni pronuncerà settanta discorsi.

Il jet è stato ribattezzato per la storica occasione «Saint Patrick», cioè S. Patrizio, fondatore della Chiesa irlandese e patrono nazionale. A parte il consueto stemma di Giovanni Paolo II dipinto sulla fusoliera, l'interno è agghindato in chiave celtica. Il Papa entrerà, per cominciare, non nella cabina, ma nel *Tara* che in gaelico era l'antico fortilizio dei re irlandesi. E' il titolo simbolico dato al vasto compartimento superiore, con tetto a cupola, del *Jumbo*, di solito riservato alla prima classe.

L'hanno diviso con una spessa tenda, color giallo-Vaticano, in due zone. La «zona-soggiorno» con divano, tavolo, quattro poltrone, crocifisso celtico in legno, statuetta della Madonna nazionale di Knock, oggetti d'arredamento e persino le posate con disegni celtici. Sarà proiettato durante il volo un film con scene di vita irlandese. La «zona-riposo», con tappeto a trama celtica, consta di un letto, di una poltroncina, ed è abbellita da una croce celtica, da coperte in tweed irlandese color giallo-Vaticano e da un copriletto con ricami celtici.

Questo arredamento è un omaggio all'ospite ma anche un richiamo all'aspirazione secolare degli irlandesi: l'indipendenza e la pace con giustizia per il loro Paese; insanguinato dal terrorismo e dalla guerra civile fra gruppi cattolici e protestanti, specialmente nell'Ulster dominato dall'Inghilterra. Dopo aver officiato una messa a *Phoenix Park*, uno splendido parco di settecento ettari, a Dublino, sotto una croce in acciaio di trenta metri, il Papa nel pomeriggio lancerà l'appello più atteso da Drogheda, città quasi al confine con l'Ulster. Inviterà alla conciliazione nella giustizia e a deporre le armi.

Fra domenica 30 e lunedì mattina, Wojtyla avrà incontri con

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tra ansie polemiche e speranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gioia e ansia, entusiasmo e nervosismo si fondono nel cielo d'Irlanda. Il Papa sbarca in un'isola che lo attende con festosa e commossa devozione, ma che allo stesso tempo pensa con crescente inquietudine alle possibili ripercussioni, psicologiche e politiche, della sua visita. Non è il timore di un attentato ad assillare le autorità di Dublino, che comunque hanno imposto eccezionali misure di sicurezza: è il timore che le parole del Pontefice, o la sua presenza stessa, inaspriscano quelle paure e quelle aspirazioni che alimentano il dramma dell'Ulster.

Nonostante i fiumi di retorica, nessuno in realtà si illude che i messaggi pastorali di Giovanni Paolo II aprano nuove e insperate prospettive di pace. Tutti vogliono la pace nelle due Irlande, cattolici, protestanti, irredentisti, guerriglieri dell'Ira e il governo britannico, ma il conflitto ha radici troppo profonde, troppo antiche e troppo aggrovigliate per retrocedere in modo significativo dinanzi agli appelli del pellegrino di Roma. Nelle ultime quarantotto ore, intenso è stato il dibattito sul possibile effetto della visita.

Un articolo sul *Financial Times* è quello che descrive meglio i rischi. «*Tutti i partiti irlandesi sanno che il Papa camminerà su un campo minato e sanno altresì che tutte le sue dichiarazioni saranno quasi certamente falsate e travisate. Già l'attesa della visita ha esacerbato gli antichi sospetti fra Nord e Sud. Inevitabilmente, le reazioni si polarizzano in termini politici. Nel Nord, una parte della popolazione protestante vede nel viaggio un beneplacito alle rivendicazioni della Repubblica cattolica sull'Ulster. Nel Sud, il pellegrinaggio sarà senza dubbio interpretato come un gesto che legittima le speranze di unificazione*». Si ricorda infine che, attraverso la loro storia, gli irlandesi hanno sempre visto nel Papa «*il simbolo della causa cattolica*».

Tutta questa agitazione crea non poche difficoltà per il premier Jack Lynch. Il reverendo Paisley (che dopo il suo grande successo alle euro-elezioni ha acquistato maggiore autorità) condanna Lynch dal Nord, accusandolo di dirigere una «*teocrazia, serva del Vaticano*». A Dublino, Lynch è criticato con irruenza dall'ala più radicale del proprio partito, il *Fianna Fail*, che considera troppo tiepido il suo irredentismo. E, come se ciò non bastasse, volano le proteste di tutti quei cattolici che vogliono un'Irlanda più laica, con una Chiesa confinata al regno dello spirito. Prudentemente, diplomaticamente, Lynch insiste da giorni che la visita di Giovanni Paolo II è puramente «pastorale».

Mario Ciriello

Firenze: nel braccio «sicurezza»

Rivolta alle Murate sequestrati 7 agenti

FIRENZE — Una rivolta è scoppiata, ieri poco prima delle 20, nel carcere delle Murate. I detenuti del reparto «massima sicurezza» hanno preso in ostaggio sette agenti. Li hanno rinchiusi in una delle celle e sono barricati. Fra i rivoltosi pare ci siano anche alcuni che si definiscono prigionieri politici. Lo è senz'altro Delfino Mortati, il giovane di Prato accusato di aver ucciso un notaio durante un esproprio proletario e si dice faccia parte dei rivoltosi.

Di Mariati si parlò anche per il delitto Moro perché, quando fu catturato, egli riferì che sarebbe stato aiutato dalle «Brigate rosse» e che in più occasioni avrebbe saputo notizie proprio a proposito del sequestro del leader. Un altro nome che si fa per i rivoltosi, è quello di Francesco Siani, un foggiano arrivato a Firenze per essere processato in appello. Era accusato di essere evaso circa due anni fa dal carcere di Siena insieme ad altri due detenuti, uno dei quali, Mario Sale è un sardo indicato come uno dei componenti la banda dei rapitori che operava in Toscana e che recentemente è stato condannato dalle assise fiorentino ad oltre vent'anni per il sequestro e l'uccisione del conte Alfonso De Sayons, rapito a Greve in Chianti.

I rivoltosi dapprima hanno cominciato a gridare forse nel tentativo di spingere alla ribellione anche i detenuti comuni. Ma l'invito non è stato accolto. I rivoltosi hanno chiesto di parlare con i cronisti forse per spiegare il motivo della loro azione. Il reparto della massima sicurezza era stato realizzato per ospitarvi i detenuti più pericolosi, tra l'altro nei prossimi giorni avrebbe dovuto ospitare i capi storici delle Brigate rosse che saranno processati a metà ottobre davanti alle assise fiorentine.

Attorno all'edificio delle Murate, nel quartiere di Santa Croce, sono stati stesi cordoni di polizia e carabinieri, e le strade d'accesso bloccate. Sono arrivati al carcere i sostituti Pier Luigi Vigna e Gabriele Ghelazzi per avere un colloquio con i detenuti.

e. b.

Bordoni: «Sindona riapparirà in Italia»

ROMA — «*E' vero: io ho la lista dei 500*»: lo dichiara Carlo Bordoni, ex braccio destro di Michele Sindona, in una lunga intervista rilasciata all'*Espresso* nel carcere di New York dove è detenuto. Il documento contenente i nomi dei 500 personaggi italiani di primo piano che esportarono capitali attraverso le banche di Sindona e depositato in copia — secondo quanto rivela l'ex finanziere — presso tre notai di diversi Paesi.

Bordoni conclude quindi: «*Credo che Sindona riapparirà in Italia, da dove non verrà estradato verso gli Stati Uniti*».

Vaghi accenni ai negoziati, che saranno assai lunghi e laboriosi

L'ambasciata cinese a Mosca festeggia i trent'anni della Repubblica Popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I miliziani in grigio verde che dicono «*sdrastuitie*», salve, dalle garitte sulla strada battezzata vent'anni fa «*Via dell'amicizia*», sono l'ultima immagine di Russia. L'ingresso nel monumentale edificio marmoreo che ospita l'ambasciata di Pechino a Mosca vale un passaggio di frontiera. Fuori piove, dentro sfavillano le luci della festa che celebra il trentesimo anniversario della Repubblica popolare cinese. I funzionari della rappresentanza diplomatica che si alternano nell'atrio per accogliere gli ospiti dicono: «*Benvenuti in Cina*», ripetendolo in varie lingue. Il corpo diplomatico accreditato nella capitale sovietica è tutto qui riunito e ci sono uomini d'affari, corrispondenti stranieri. Un'interminabile teoria di automobili scarica invitati con lo stesso ritmo di una catena di montaggio.

Il cerimoniale è semplice, niente fiori e tamburi della fastosità asiatica: «*Aspettiamo un complesso classico; le piace Ludwig van Beethoven?*», dice l'addetto culturale all'ambasciatore di Svezia. Sono tutti qui per vedere se possono sapere qualcosa delle trattative di fatto già cominciate tra sovietici e cinesi: sui lunghi incontri che i viceministri Leonid Iljichov e Wang Yu Ping hanno avuto ieri e ieri l'altro mattina. Ma neppure in questa nuova Cina delle «*quattro modernizzazioni*» è consentito mostrare fretta. Gli inchini, i sorrisi e le signore hanno precedenza. Poi vengono le congratulazioni: è pur sempre un anniversario.

La politica aspetta come il dessert. Il balletto attorno alle tavole imbandite è appena ai primi passi.

I festoni rossi che evocano gli antichi dragoni dondolano sul portone, sospinti dal vento. Dentro, oltre gli archi rettangolari simili alla porta della pace celeste, la scenografia è affidata ai colori, alle palme sempreverdi e ai fiori finti, di plastica. Mancano ritratto in vista, è scomparso anche quello di Hua Guofeng che subito dopo la morte di Mao aveva affiancato il capo della lunga marcia. Nel Salone della Fontana, che una breve scala separa dall'immenso parterre centrale, i padroni di casa intrattengono l'ambasciatore della Germania Federale e il ministro consigliere jugoslavo, ma in due tavoli separati. Per qualche minuto divengono gli ospiti più osservati della serata. Che cosa staranno dicendo?

Appare Wang, che qui ha abitato in qualità di ambasciatore ed ora vi torna con il rango di viceministro degli Esteri. Precede le mie domande e mi indica il grande affresco e mosaico che decora il fondo del salone, dietro la fontana: «*Rappresenta un lago in un'isola, oppure un'isola in un lago; esiste davvero, nella provincia di Zhejiang. Nel periodo delle cinque dinastie fu una capitale*». Vuol essere una metafora o un esercizio di dialettica? Non c'è modo di domandarglielo. Wang sta già ricevendo gli auguri da un nuovo arrivato. Al di là della vetrata a tutta parete che si affaccia sul giardino interno l'affresco sembra continuare nella realtà: un ponticello di legno variopinto attraversa il lago artificiale circondato di betulle, cedri e peschi. Più sotto, invisibili, la Moscova e oltre il Cremlino sono remotissimi.

Ma ecco Iljichov, in grigioperla, occhiali cerchiati d'oro, un'aria da *manager* garbato ma spiccio. La sua figura rotonda e lucida contrasta con quelle dei cinesi chiusi fino al collo nelle uniformi militari grige e blu. Gli aprono il cammino verso il buffet: verdure, pesci fritti, maiale in salsa, tè verde. Ma i giornalisti lo stringono contro la vetrata. «*Il solo punto di vista sulle trattative? Me lo vado formando. Se sono ottimista? Certo, per un negoziatore è un dovere. Voi giornalisti volete fare la storia giorno per giorno, gli incontri invece aspettano*». Un diplomatico jugoslavo conclude: «*Le polemiche sui giornali sono una cosa, il negoziato è un'altra e tutte due marciano in parallelo*». Iljichov non lo smentisce.

Ma Hsu Sheng, uno dei consiglieri anziani dell'ambasciata, mi parla dell'incontro di ieri mattina, il secondo a livello di viceministri: «*Discutono dell'agenda. E' importante. Stanno precisando l'ordine dei lavori almeno per qualche settimana*». Quanto è previsto che durino le trattative? «*Non c'è un termine prefissato. E' stato concordato soltanto che avranno luogo alternativamente a Mosca e a Pechino*». E' possibile che vengano unificate con quelle già in corso da anni sulle frontiere? «*Non se ne è ancora parlato*». E il negoziato ufficiale quando sarà aperto? «*Non lunedì prossimo. Ma nei giorni seguenti. Siamo ancora ai preliminari*». Poi si allontana ripetendo esattamente le medesime cose all'ambasciatore di Grecia.

Livio Zanotti

Pertini invitato in Romania

ROMA — Le relazioni economiche tra l'Italia e la Romania sono molto buone, ma esiste la possibilità di migliorarle ulteriormente.

Lo ha detto in un'intervista all'*Ansa* il presidente della «Grande assemblea nazionale» di Romania, Nicolae Giosan, che ha concluso ieri a Roma una visita ufficiale di quattro giorni fatta in Italia.

Riferendosi all'udienza concessagli da Pertini, Giosan ha detto che il Capo dello Stato gli ha promesso che «*farà il possibile per fare una visita in Romania il più presto possibile*».

Aumentati (9,2%) consumi benzina a luglio e agosto

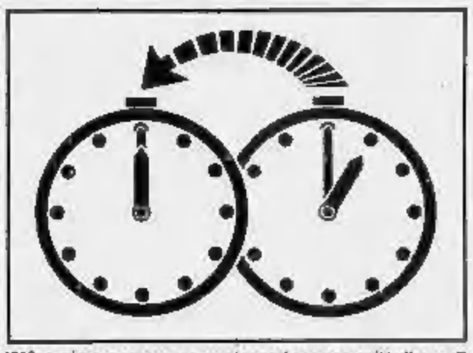
ROMA — I consumi di benzina in luglio e agosto sono cresciuti rispettivamente del 9,6 e dell'8,5% sui corrispondenti mesi dello scorso anno, toccando un milione 111 mila tonnellate in luglio e un milione 215 mila tonnellate in agosto. Le cifre, ricavate dalle statistiche diffuse ieri dall'Unione petrolifera, mostrano una tendenza dei consumi in contrasto con gli impegni di contenimento che si stanno raggiungendo proprio in questi giorni a livello internazionale.

Nei primi otto mesi dell'anno i consumi di benzina sono ammontati a 8.025.000 tonnellate (+9,2%); quelli di gasolio da riscaldamento a 7.050.000 tonnellate (—7,1%); quelli di gasolio agricolo a 836.000 tonnellate (+6,6%) e quelli di olio combustibile a 2.630.000 tonnellate (+2,2%).

A mezzanotte orologi indietro di 60 minuti

Stasera termina l'ora legale

ROMA — L'ora legale va in letargo. La scadenza è fissata per la mezzanotte, quando le lancette degli orologi faranno un passo indietro di sessanta minuti. Rispetto agli altri anni sarà un congedo più breve. Il prossimo provvedimento, infatti, scatterà in anticipo: nel 1980 entrerà in vigore dalle ore 2 del 6 aprile e durerà fino alle 3 del 29 settembre. Le innovazioni non si fermano qui: a partire dal prossimo anno l'orario estivo scatterà in «contemporanea» in diversi Paesi della Cee, fra cui la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.



Le origini dell'ora legale sono antiche. Risalgono all'Ottocento quando l'economia, in alcuni Paesi, cominciò ad industrializzarsi e si pensò di sfruttare al massimo la luce del giorno anticipando gli orari di lavoro al mattino. In Italia venne adottata per la prima volta nel giugno del 1916 e rimase operante per cinque anni. Fu riscoperta durante il secondo conflitto mondiale, dal giugno 1940 al settembre '45, seguendo l'esempio di molte altre nazioni belligeranti.

Nel dopoguerra venne avversata dal ministero dei Trasporti per necessità di coordinamento degli orari ferroviari e aerei internazionali ma anche da parte di alcuni settori economici per nulla convinti del risparmio dei consumi. Solo nel 1966 vincendo queste resistenze, si decise di tornare all'ora legale

g. f.

Interno	2, 6, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	8, 9
Motori	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 2 *Nomi e cognomi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Temperature*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

SOMMARIO

Pag. 2 Qualche consenso e molti dubbi sulla riforma proposta da Craxi
di *Luca Giurato*

Pag. 2 Dure critiche al governo per il caro-telefono

Pag. 4 Carter spiegherà agli americani perché la crisi di Cuba

Pag. 5 L'Italia respinge l'ex spia della Cia

Pag. 5 Il padre della Nanni, la brigatista arrestata, dice: «Non riesco a immaginarla»
di *Sandra Bonsanti*

Pag. 6 Gracie Fields, la cantante più pagata di tutto il mondo, è morta a Capri da regina

Pag. 12 Ragnoni a Torino, vertice per la sicurezza
di *Domenico Garbarino*

Pag. 17 Sicilia: Mattarella andrà al posto di Abbado
di *Ornella Rota*

Pag. 19 Calcio: i soliti dubbi del campionato

Pag. 21 F1: Lauda abbandona in Canada

Indefinite le modifiche costituzionali su cui discutere

Qualche consenso e molti dubbi sulla riforma proposta da Craxi

Nella dc, favorevole Piccoli - Critico invece Bodrato: se l'iniziativa maschera la proposta di una guida psi del governo, «si tratta di un'operazione di basso livello» - Perplessità di Longo e Zanone - «L'Unità»: ricercare una vasta alleanza

ROMA — La riforma della Costituzione e dell'intera macchina dello Stato lanciata ieri da Craxi sull'*Avanti!* è piaciuta al presidente della dc, Piccoli, il quale, nell'ultima campagna elettorale, aveva avanzato, sia pure in modo meno esplicito, proposte più o meno simili. La proposta non è invece piaciuta a Bodrato e a Bianco, a conferma, se ce ne fosse bisogno, dei contrasti interni nella dc.

Il saggio del segretario socialista ha avuto molto risalto, ieri mattina, sull'*Unità*; il giornale del pci afferma che Craxi punta a una vasta alleanza tra le forze riformatrici. Per ora non si conoscono altri interventi: ieri, i comunisti sono stati impegnati nei lavori della direzione, che si è occupata di altri temi, primo tra tutti quello della crisi economica. Il pci tornerà in modo più ampio sul saggio di Craxi nei prossimi giorni.

Prudenti, e molto cauti, anche i repubblicani. Contrariamente ai leaders degli altri partiti laici, il nuovo segretario del pri, Spadolini, non si è pronunciato sulla «grande riforma» craxiana. Per il pri, si registra però l'opinione del presidente dei deputati, Mammì, nelle cui parole v'è attenzione per la riforma, ma scarso entusiasmo.

Longo (psdi) e Zanone (pli) sono invece apertamente scettici. Par di capire che il «dialogo - confronto» che Craxi avrà nella prossima settimana, con i segretari dei partiti laici, non sarà facile; se il leader del psi sperava di sbloccare tante difficoltà con il suo saggio sull'*Avanti!* non c'è completamente riuscito.

Difficoltà anche in casa socialista, dove si registra anche un piccolo «giallo». Dopo aver scritto il saggio, Craxi ha rilasciato all'*Espresso* una lunga dichiarazione, nella quale afferma che «*questo progetto di riforma delle istituzioni dovrà costituire il tema principale del congresso straordinario del psi, assieme a quello della riforma dello stesso partito, cominciando con il modificarne lo statuto*».

La reazione degli amici del vicesegretario Signorile, contrario al congresso, è stata immediata; il responsabile del settore economico, Cicchitto, ha replicato con asprezza al leader del suo partito: «*Se Craxi vuole il congresso deve scrivere un altro articolo con il quale rimetta in discussione la collocazione politica del psi*».

A questo «botta e risposta» è seguita una smentita ufficiale all'*Espresso*: Craxi nega d'aver rilasciato dichiarazioni e interviste. Il settimanale ha subito risposto precisando luogo, giorno ed ora in cui Craxi avrebbe spiegato i veri motivi del suo lungo saggio. Dall'episodio, emerge un solo fatto sicuro: nel psi, i rapporti interni sono molto tesi.

Ed ecco, in rapida sintesi, i contenuti delle reazioni al saggio di Craxi. «*L'intervento è molto interessante e, a mio avviso, di grande rilievo* — ha dichiarato Flaminio Piccoli —. *Il terreno scelto, quello del rinvigorimento istituzionale e morale del Paese, ha un'eco viva e robusta in chi crede profondamente che questo è il cuore del problema della democrazia italiana. E' importante che il dibattito si avvii e solleciti contributi utili a superare difficoltà*». Anche il ministro Scalia e il leader doroteo Gava hanno espresso considerazioni favorevoli.

Negativa, invece, l'opinione di Bodrato, che appare sul *Popolo* di oggi: «*Il tema delle riforme istituzionali è stato posto senza un'adeguata articolazione e quindi non è ancora possibile discuterne concretamente ed individuare, in qualche modo, quale sia il disegno politico che lo giustifica e che dovrebbe rendere praticabile la convergenza di forze politiche così diverse*».

Bodrato si dice comunque pronto a discutere, purché la proposta sulla governabilità non serva a «mascherare» un'altra proposta: quella della guida del governo. In questo caso, secondo Bodrato, sarebbe un'«*operazione di basso livello*».

Meno duro, il capo dei deputati Bianco afferma che «*l'analisi di Craxi si arresta di fronte a un interrogativo che pure è presente nel dibattito culturale e politico occidentale: è realmente possibile la realizzazione di una società socialista?*». «*E' illusorio pensare* — conclude Bianco — *a un'autentica ricostruzione morale e politica del Paese*, se non si risponde sino in fondo a questo interrogativo.

Per il repubblicano Mammì, Craxi ha voluto «*ricordare la profondità e la complessità della crisi italiana e richiamare tutte le forze costituzionali*». «*Non credo* — ha concluso Mammì — *che l'on. Craxi coltivi l'idea di una seconda Repubblica, che qualche forzata interpretazione ha voluto attribuirgli. Sarà, comunque, bene che dalle affermazioni generali si passi a specificazioni concrete*».

Zanone sottolinea che «*se è tanto difficile trovare la convergenza politica necessaria per far funzionare passabilmente le istituzioni, anche più difficile sarà trovare la convergenza politica necessaria per riformarle: è meno che non si voglia passare dal compromesso sul governo al compromesso sulle istituzioni*». Secondo il segretario del pli, «*si può dire che allo stato dei fatti per una riforma istituzionale esistano le premesse di carattere negativo e non di carattere positivo*».

Longo, sull'*Umanità* di oggi, invita Craxi a fornire risposte precise sui temi di ordine istituzionale, economico, sociale e morale che elenca e ad inquadrarle «*in un contesto politico di ampio respiro*». «*Se si rimane nel campo delle generose ma generiche enunciazioni* — rileva il giornale socialdemocratico — *si può ottenere la disponibilità di tutti, ma l'efficacia del riformatore perrebbe meno per mancanza di chiarezza. E lo stesso ambito di tempo, limitato all'VIII° legislatura, pur apparendo giustificato dalla gravità della crisi, può apparire angusto e risolversi in propositi velleitari*». L'ampio disegno, che Craxi propone, esige «chiarezza»: «Non si vorrebbe che l'esigenza di recuperare credibilità conducesse i partiti a perderla».

Luca Giurato

La Uil chiede le dimissioni di Colombo

Dure critiche al governo per il telefono più caro

La Sip vuole portare il gettone da 50 a 100 lire - Il ministro annuncia i rincari alla tv ed è messo sotto accusa - Le tariffe salirebbero del 25% - Il Senato esaminerà il problema entro il 12 ottobre

ROMA — Si torna a parlare di caro-telefono e immediatamente scoppia la rissa. Il braccio di ferro va ormai avanti da quasi un anno. La Sip, per quadrare i conti e rimettere in moto gli investimenti, sollecita un rincaro sostanzioso della bolletta: mediamente il 25 per cento, oltre al raddoppio del costo di allacciamento e del gettone telefonico (che passerebbe così da 50 a 100 lire) e all'introduzione dello scatto urbano a Roma e Milano entro l'81.

Il ministro delle Telecomunicazioni e il governo ritengono giuste queste richieste, ma i partiti della sinistra e i sindacati pongono l'altolà, volendo vedere più chiaro nei bilanci dell'azienda telefonica e mostrandosi preoccupati per le conseguenze inflazionistiche che comporterebbe un inasprimento della bolletta telefonica.

A rinfocolare la polemica ci ha pensato l'altra sera il ministro Vittorino Colombo, il quale, a lavori del Senato aperti, ha annunciato alla televisione l'improrogabilità degli aumenti. I senatori, ancora all'oscuro di tutto, hanno sollevato il putiferio. I comunisti, in particolare, hanno preso le dichiarazioni televisive del ministro come un «affronto» al Parlamento, chiedendo la sospensione della seduta. Alle proteste si univano i repubblicani e i socialisti. Colombo si giustificava sostenendo che i previsti adeguamenti della bolletta Sip sono noti da tempo.

La seduta al Senato è ripresa ieri sera in un clima assai elettrico. Il che lascia prevedere che gli eventuali ritocchi saranno ancora preceduti da infuocate discussioni. Il comunista Lucio Libertini ha ribadito che «*la prima questione che occorre risolvere riguarda l'incredibile annuncio del ministro in televisione sulle tariffe telefoniche. Noi esigiamo che quell'annuncio sia ufficialmente smentito in modo autorevole e che sia chiaro che il governo prenderà le sue decisioni solo dopo che il Senato avrà completato la discussione. In ogni caso deve essere chiaro che i comunisti non sono disposti ad avallare direttamente o indirettamente aumenti tariffari, con oneri per l'utente la cui giustificazione sta in cattiva gestione, oscure manovre e peggio ancora*».

Tutti i partiti, tranne missini e radicali, hanno accolto poi un ordine del giorno che invita il governo a fornire alla Commissione Trasporti e Comunicazioni «*ogni utile informazione per consentire alla stessa un esauriente esame della questione entro il 12 ottobre*».

Violente anche le reazioni da parte sindacale. La segreteria della Uil chiede addirittura le dimissioni di Vittorino Colombo. A giudizio della Uil, i provvedimenti annunciati dal ministro costituiscono «*una grave scorrettezza sul piano del metodo ma anche una palese dimostrazione di estemporaneità che confina con l'incompetenza*». Nel comunicato si parla di «*colpo di mano*» che, oltre tutto, introduce «*pericolosi fattori di instabilità nella compagine governativa*».

La Federazione sindacale dei lavoratori delle telecomunicazioni si unisce al coro, esprimendo «*netto dissenso per i ripetuti comportamenti del governo in materia di prezzi e di tariffe*», comportamento che evidenzia «*la strategia dei fatti compiuti e delle misure antipopolari*». Per le tariffe telefoniche, in particolare, il sindacato di categoria «*respinge la manovra ed i contenuti delle proposte del ministro Colombo*», rilevando che esse «*sono oltretutto in aperto contrasto con le valutazioni e le risultanze della Commissione Zanetti, istituita dal governo per accertare la situazione Sip*». Preoccupazioni per la stangata-telefono anche da parte dell'Unione consumatori che chiede polemicamente come sia possibile che la Sip abbia accusato un passivo di 250 miliardi, «*pur avendo la società negli anni scorsi realizzato discreti utili*».

I soli a difendere il ministro sono i democristiani. **e. p.**

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

i dizionari per imparare le lingue

DIZIONARIO
INGLESE-ITALIANO
ITALIANO-INGLESE
Adattamento e ristrutturazione dell'originale «Advanced Learner's Dictionary of Current English» della OXFORD UNIVERSITY PRESS
Pag. LXIV-1894 - L. 25.000

DIZIONARIO MODERNO
ITALIANO-FRANCESE
FRANCESE-ITALIANO
di V. Ferrante - E. Cassiani
Pag. XVI-2238 - L. 21.000

DIZIONARIO PRATICO
ITALIANO-FRANCESE
FRANCESE-ITALIANO
di V. Ferrante - E. Cassiani
Edizione Ridotta: Pag. XXXVIII-1194 - L. 8.500

DIZIONARIO
ITALIANO-TEDESCO
TEDESCO-ITALIANO
di G. Ciardi Dupré - A. Escher
Pag. 1762 - L. 21.000

Marco Pannella lascia eurogruppo degli indipendenti

STRASBURGO — Marco Pannella si è dimesso dal gruppo degli «indipendenti» al Parlamento europeo e d'ora in poi, come ha annunciato in una conferenza stampa, agirà come parlamentare non iscritto ad alcun gruppo.

Pannella ha motivato il suo gesto affermando che «*è necessario condurre una battaglia di difesa dei diritti di tutti i parlamentari oggi praticamente inesistenti, poiché il regolamento del Parlamento europeo deferisce il 90% dei poteri dei singoli deputati alle burocrazie dei gruppi impedendo sostanzialmente una partecipazione attiva dei deputati all'attività parlamentare*».

La Bonino e la Macciocchi non si sono dimesse per non mettere in crisi il gruppo degli indipendenti.

Il suggerimento di tagliare la liquidazione a favore delle pensioni

Lama ha suscitato un vespaio

Il vicepresidente della Confindustria Buoncristiani afferma: «Fu lui a volere l'abolizione della contingenza sull'indennità di liquidazione» - Il segretario degli autoferrotranvieri Cannavale: «Dichiarazioni simili spingono i lavoratori nel sindacato autonomo»

ROMA — «*Sono esterrefatto*». Così il vicepresidente della Confindustria, Renato Buoncristiani, ha commentato la seconda proposta del segretario generale della Cgil, Luciano Lama, fatta in una dichiarazione a *La Stampa*: tornare a calcolare la contingenza sulle indennità di liquidazione (oggi invece deindicizzate) e chiedere che le aziende versino le somme all'Inps per pagare le pensioni.

Da due anni (1977) gli scatti di contingenza non sono più calcolati sulle indennità di liquidazione: ciò significa che un lavoratore con un'anzianità aziendale media perde un paio di milioni all'anno, a vantaggio delle aziende. Adesso Lama propone di ripristinare l'indicizzazione delle liquidazioni riducendole contemporaneamente nel tempo. In altre parole le aziende e i lavoratori dovrebbero versare altri soldi all'Inps. Previdenza. L'idea di decurtare le indennità di liquidazione non è piaciuta ai lavoratori e ai dirigenti sindacali. L'idea successiva di tornare alla indicizzazione della liquidazioni ha allarmato gli imprenditori.

«*Uno degli artefici dell'abolizione della contingenza sulle indennità di liquidazione* — ci ha dichiarato il vicepresidente della Confindustria, Buoncristiani — *nelle trattative del 1977 fu proprio Lama. Con la sua autorità riuscimmo a pervenire alla deindicizzazione, misura che ridette qualche spazio alla competitività dell'industria italiana. Stimo e apprezzo Lama e non voglio attaccare briga. Siamo anche abituati alla distruttiva dialettica di alcuni esponenti sindacali. Però il ribaltamento di posizioni di Lama mi deprime e mi lascia perplesso*».

Buoncristiani definisce «schizzosa» la proposta del leader della Cgil ed aggiunge: «*L'idea di tornare al calcolo della contingenza sulle liquidazioni non soltanto non è praticabile, ma non è nemmeno da prendere in considerazione senza contraddire le affermazioni e i propinimenti che uniscono, sia pure nella diversità, imprenditori e sindacati alla ricerca di una maggiore competitività dell'apparato produttivo italiano*».

Il vicepresidente della Confindustria ricorre a un paragone pittoresco: «*Dalla mucca non possiamo volere contemporaneamente il latte e le bistecche*». Quindi spiega il suo punto di vista: «*Nel 1977 affrontando il tema della produttività con le confederazioni sindacali si concordarono due cose: l'abolizione delle 7 festività infrasettimanali che è durata un anno e che il sindacato si è già ripreso con le riduzioni degli orari di lavoro inserite nei recenti contratti; la deindicizzazione delle indennità di liquidazione. Tutti gli altri buoni propositi (uso dello straordinario, mobilità, turni, eccetera) rimasero lettera morta. L'abolizione del calcolo della contingenza sulle liquidazioni venne decisa dopo che il sindacato ribadì che "la scala mobile non si tocca". Adesso Lama propone di tornare alla indicizzazione delle liquidazioni*».

Buoncristiani ha proseguito: «*Il calcolo della contingenza sulle liquidazioni era una "mina vagante" nei bilanci aziendali perché nessuna impresa era in grado di prevedere cosa sarebbe accaduto nei suoi conti aziendali quando, a fine anno, avesse dovuto rivalutare le liquidazioni, in periodi di inflazione forte. Adesso il segretario generale della Cgil ci propone di tornare alla indicizzazione. Ci rendiamo bene conto di che cosa significherebbe? Nell'impossibilità di prevedere i costi gli imprenditori più deboli rallenterebbero ulteriormente gli investimenti. Inoltre, tutti ci ritroveremmo meno competitivi. Ciò non significa soltanto non esportare* — ha concluso Buoncristiani — *ma anche vendere meno sul mercato interno, perché il nostro Paese appartiene a un sistema aperto*».

In campo sindacale le polemiche sulla «proposta Lama» sono proseguite. Il segretario generale della Federazione autoferrotranvieri della Cisl (Fenlai), Cannavale, ha detto: «*Sono le dichiarazioni come quelle di Lama che spingono i lavoratori terrorizzati a lasciare il sindacato confederale e a ingrossare le file degli autonomi perché preoccupati di continuare a rinunciare ai diritti acquisiti*».

Secondo Cannavale «*non è corretto nei confronti del direttivo unitario e del movimento sindacale in generale, fare affermazioni di tale portata, che fuoriescono dalla linea concordata e che rappresentano unicamente opinioni personali*».

A Torino, uno dei dirigenti sindacali dei metalmeccanici della «Quinta Lega» (che ha giurisdizione sui 60 mila di Mirafiori) Giambino della Cisl, ci ha dichiarato: «*I lavoratori non sono assolutamente disponibili ad un ragionamento come quello sviluppato da Lama. L'idea di tagli ulteriori sulla indennità di liquidazione non piace a nessuno. In fabbrica, in questo momento, la gente parla di tanti problemi scottanti: contratto di lavoro che non si applica, pressione fiscale, prezzi che salgono. Ora si è aggiunto il tema delle pensioni: il dibattito è certamente necessario e lo faremo con i lavoratori*».

Riferendosi alla situazione nelle aziende il segretario torinese della Uil, Ferro, ieri ha detto: «*La gente si è rassicurata quando ha appreso che la posizione di Lama non era quella della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Le indennità di liquidazione non si possono più toccare. C'è il problema dei pensionati, ma siamo in grado di risolverlo: l'Inps adoperi i nostri contributi per pagare le pensioni e gli scatti di contingenza, magari trimestralizzati, ai lavoratori dipendenti; lo Stato faccia pagare le tasse agli evasori per reperire i fondi per le pensioni dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori*».

Sergio Devecchi

Avvisi di reato a vice-direttore «Anic» di Gela

GELA — Avvisi di reato sono stati emessi dal pretore di Gela, Paolo Lucchesi, nei confronti del vice direttore dello stabilimento Anic, ing. Antonino Arcidiacono, e del presidente dell'amministrazione provinciale di Caltanissetta, prof. Giuseppe Bufalino.

Il primo deve rispondere dell'immissione di gas velenosi nell'atmosfera e di sostanze chimiche negli scarichi a mare; il secondo di omissione di controllo sugli scarichi.

Una proposta di legge

Camera: indagini sui patrimoni dei boss mafiosi

ROMA — Una proposta di legge per colpire i «boss» mafiosi, e la rete di connivenze attorno a loro, attraverso indagini sui patrimoni era stata elaborata dal giudice Cesare Terranova, che l'aveva completata solo pochi giorni prima di essere assassinato. Sarà ora presentata alla Camera dal deputato comunista Pio La Torre.

Su "TEST" una guida contro il black-out

Da novembre a febbraio per un'ora e mezza alla settimana, l'Enel toglierà l'energia elettrica a turno a un milione di utenti per volta. Che cosa fare quando arriva, con o senza preavviso, il "black-out"? Sulla rivista di scienza pratica TEST, nel numero in edicola in questi giorni, c'è una guida completa per superare i fastidi della improvvisa mancanza di energia elettrica, con i prezzi e le caratteristiche di tutti i modelli di generatori elettrici casalinghi. Sullo stesso numero di TEST un servizio sulla guerra in atto tra satelliti-spia USA e URSS nello spazio e articoli di astronomia, far da sé, elettronica, biologia, nautica, avventure, fantascienza. Come sempre la rubrica di Isaac Asimov, il più famoso futurologo del mondo.

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA
di un'importante collezione di mobili ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria.
Sono compresi:
★ MOBILI di varie epoche
★ ARGENTI italiani ed europei
★ PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
★ QUADRI del XVIII e XIX sec.
★ TAPPETI ORIENTALI
★ AVORI e GIADE
★ COLLEZIONE DI ARTE ORIENTALE
★ COLLEZIONE DI OPERE INEDITE DI MAESTRI DELL'800: Delleani - Calderini - Pastoris - Corsi - Levis - Camino
Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base:
Banditore: Giovanni Matta
Esposizione permanente
ASTA
28 e 30 settembre ore 16
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA FAVARO
Tel. 015/22466
ITINERARIO
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Garantire «anche» le vittime

Esecrabili sotto ogni punto di vista, le revolverate che hanno ferito (per fortuna leggermente) il professor Angelo Ventura a Padova, hanno avuto almeno un piccolo merito: quello di aver fatto tacere, anche se solo per poche ore, il piccolo coro «garantista» che si levava da celle e salotti, alberghi francesi e tipografie, tavole rotonde e studi di avvocati. Solo una breve pausa, un soprassalto di dubbio, nel quale forse i firmatari degli appelli, illustri o sconosciuti, possano aver meditato per un istante sulla necessità di battersi per «garantire» anche le vittime, oltre che gli imputati; anche la sopravvivenza fisica dei giudici e dei testimoni, oltre che quella giuridica sacrosanta dei diritti degli imputati.

Il senso di urgenza di un equo processo e di un chiaro comportamento della magistratura nelle indagini non è prerogativa esclusiva di un gruppo, non è mitico desiderio intellettuale di pochi, non è battaglia di esuli, né diritto civile da affidare alla sponsorizzazione dei nuovi e vecchi filosofi che confondono Padova con Algeri e Calogero con Salan e Massu. Credo che lo condividano tutte le persone ragionevoli. Siamo tutti garantisti, anche chi non firma gli appelli. Ma vorremmo spostare ogni tanto l'attenzione e la solidarietà su coloro che patiscono assalti e prepotenze, e intanto continuano il loro lavoro, senza nemmeno avere in sorte (ma è poi una così grave sciagura, questa?) la possibilità di interviste e memoriali, perorazioni appassionate, saggi rivoluzionari, colpi giornalistici, fughe avventurose, riviste d'avanguardia.

A Strasburgo cominciano i lavori del Parlamento europeo, e subito svapora l'enfasi europeistica, la retorica continentale. Banchi vuoti, molte assenze, aspri dissensi, divisioni ancor più acute non solo fra gruppi ideologici ma fra gruppi «etnici» e nazionali. I democristiani restano democristiani, i tedeschi tedeschi e così via. Chi si ricorda più delle tonnellate di belle parole spese, talvolta in buona fede, dagli europeisti, sulla fine delle frontiere, e sulla nascita di una nuova patria dal Baltico al Mediterraneo? I treni non arrivano in tempo, i leaders mancano all'appuntamento, qualche illustre eletto ha già rinunciato al mandato. Rimane, sepolta in poche righe, la notizia che il parlamentare italiano a Strasburgo, come i suoi colleghi, guadagnerà, fra un'indennità e l'altra, otto milioni al mese esenti da tasse, e solo in minima parte soggetti alla presentazione dei documenti di spese di viaggio o di segreteria effettivamente sostenute. Ecco: nell'Europa della crisi, dell'austerità, delle aree depresse, della disoccupazione giovanile, contadina e operaia, questo stuolo di eurocrati superpagati è francamente scandaloso. Certe vocazioni, per essere giudicate autentiche, dovrebbero essere gratuite.

Sta nascendo il gioco della terrazza, i Bip romani (e anche quelli non romani) sono in agitazione, investiti da un sentimento che oscilla fra la vanità e il timore. I Bip sono i «borghesi intellettuali progressisti», la terrazza è il luogo simbolico in cui si svolge il nuovo film di Scola, Age e Scarpelli, ditta seria. Promettono gli autori una vicenda satirica e drammatica, il dramma dell'età che sente della fine delle utopie, del tramonto delle ispirazioni, delle colpite coscienze, dei fallimenti culturali. Il tutto, con lo sfondo di una di quelle serate estive di Roma, cupole e languori, mondanità e tramonti, whisky e carriere. Il gioco consiste nello sperare di riconoscersi in un personaggio, ma anche nell'aver paura di esserci, ed essere pronti ad indignarsi, o a minimizzare. L'onorevole, il giornalista, il critico, il produttore, il press-agent, il funzionario tv, il potere e la gloria. Alla fine, secondo Scola, vincono le donne, più realiste, più concrete, più combattive. Ma un vero finale non esiste, ammettono gli sceneggiatori. Ne suggeriamo uno, all'americana, nel filone catastrofico: una scossa di terremoto, nessuna vittima, molti danni.

Circolano anche altri giochi per adulti. C'è il gioco all'intervista clamorosa, vera o falsa, Khomeini o la Madonna, chi più ne ha più ne metta, i mass-media danno alla testa. C'è il gioco del Convegno, sempre più difficile, riscoperte di autori indifendibili, scarpinate sui Faraglioni, vecchie foto in Versilia, con Ciano, la brillantina, il cane lupo, come eravamo. E c'è il gioco della «Lotta di classe», si compra in cartoleria, lo ha inventato un americano marxista, vi si scontrano lavoratori e capitalisti come nel vecchio Monopoli. Chi perde, paga pegno.

Niente sciopero generale

(Segue dalla 1ª pagina)

mico e sociale, ponendo le basi per un negoziato sereno.

Alla domanda dei giornalisti: «Ci sarà uno sciopero generale di protesta a breve termine?», Lama ha risposto seccamente: «*Non vediamo perché si debba decidere uno sciopero generale, quando la trattativa è in pieno sviluppo*». A Pandolfi è stato chiesto: «Come giudica l'incontro?»; il ministro ha risposto: «*Senz'altro positivo, pur sullo sfondo di problemi molto seri per il Paese, per il governo da una parte e per il sindacato dall'altra*». Per Andreatta «*La giornata è stata faticosa, ma fruttuosa*». Ha aggiunto: «*E' stato un incontro utile che ha consentito uno scambio di punti di vista sul futuro immediato e a medio termine*».

Dello stesso tono, brevissime dichiarazioni fatte dal ministro del Lavoro Scotti e delle Finanze Reviglio, anche essi presenti alla riunione insieme al segretario generale aggiunto della Cgil e della Cisl Marianetti e Marini, ai segretari confederali della Cgil Garavini, della Cisl Del Piano, della Uil Ravenna, Buttinelli e Luciani.

Fra i molti elementi emersi nell'incontro (e sui quali non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale, in vista della riunione di oggi del Consiglio dei ministri) vi sono:

- l'orientamento del governo ad aumentare del 15% le tariffe elettriche ritoccando pure il meccanismo di tariffe agevolate (le cosiddette fasce sociali);
- nessuna precisa determinazione, ancora, per l'aumento delle tariffe telefoniche;
- nulla di definito per una eventuale proroga degli sfratti;
- l'utilizzazione nei prossimi sei mesi di 2000 miliardi per l'acquisto e la costruzione di nuove case, attingendo per circa la metà alla cifra ai fondi previdenziali;
- l'intenzione del governo di impiegare parte dei fondi ricavati dall'aumento del carburante per la metanizzazione del Sud;
- un riferimento del ministro Andreatta al costo del lavoro e alla esigenza di contenere la dinamica dell'inflazione.

La posizione espressa dai sindacati è stata precisata in un lungo comunicato diramato al termine dell'incontro. La segreteria della Federazione unitaria, nel ripetere l'esigenza di una azione coerente della politica economica per lo sviluppo, ha confermato che la scala mobile e la contingenza debbono restare quelle che sono nei settori privati, mentre si è realizzata la parificazione fra settori pubblici e privati stabilita nell'accordo sottoscritto la settimana scorsa. «Quindi — aggiunge la segreteria — *nessuna comunicazione e trucco tra contingenza e misure fiscali e contributive, come è stato affacciato in note proposte di varie parti. Le misure di assunzione a carico dello Stato di quote dei contributi sociali, rivolte a ridurre i costi di produzione, devono essere finalizzate a una politica di programmazione e specificatamente ad una politica selettiva industriale*».

Confermate le sue richieste per sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti, la segreteria ha manifestato «*preoccupazione e protesta*» per iniziative unilaterali del governo che sono tali da incentivare il processo inflazionistico.

Gian Carlo Fossi

Il viaggio del Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

tri con i governanti, con esponenti delle altre Chiese, con preti, religiosi e giovani, spostandosi poi a Galway e al santuario mariano di Knock, infine a Limerik e a Shannon da dove partirà per gli Stati Uniti.

In terra americana sosterà a Boston, a New York, dove parlerà all'assemblea dell'Onu e incontrerà i delegati del Consiglio di Sicurezza (fra cui cinesi e sovietici). Passerà in quartieri negri e poveri, vedrà Filadelfia, Des Moines (Iowa), Chicago, la «seconda Varsavia» perché ospita un milione e mezzo di oriundi polacchi. Papa Wojtyla officerà una messa per loro e sabato 6 sarà a Washington accolto dalla signora Carter: qui visiterà il presidente alla Casa Bianca. Sarà un incontro senza precedenti, di particolare rilievo a un anno dalle elezioni, mentre Carter è in crisi di consenso e vede nel cattolico Ted Kennedy il rivale che, con minor solennità, sarà già stato ricevuto a Boston da Giovanni Paolo II.

Nel lungo viaggio-pellegrinaggio, il Papa avrà un piccolo seguito di diciotto personaggi vaticani, fra i quali il segretario di Stato card. Agostino Casaroli, il segretario irlandese padre John Magee, il medico dott. Buzzonetti e il capo della vigilanza pontificia, comm. Subin. All'Onu si presenterà solo con Casaroli, mentre 14 anni or sono Paolo VI era circondato da sette cardinali, in rappresentanza di ogni stirpe e continente. Il discorso che pronuncerà dinanzi all'assemblea si preannuncia «*molto importante*».

Waldheim, il primate d'Irlanda O'Fiaich, il primate statunitense Coocke in messaggi pubblicati ieri dall'*Osservatore Romano* esprimono, naturalmente, entusiasmo, specialmente certezze. Il card. O'Fiaich definisce il Papa «*messaggero di riconciliazione in una terra sfigurata dalla violenza e dall'odio*».

Lamberto Furno

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?
QUESTO MESE TI PARLA ANCHE DI
GALEAZZO CIANO NARRATORE: IL PRESAGIO DELLA FINE
ARTICOLO DI GIORDANO BRUNO GUERRI
L'EROTISMO NEL MEDIOEVO
Continua il dibattito sulle CAMERE A GAS
STORIA
Arnoldo Mondadori Editore
ORA IN EDICOLA

«DIFENDO IL CREATORE DI JEEVES»

Caro Wodehouse

Bentornato tra noi, P.G. Wodehouse. Si ristampano i suoi innumerevoli romanzi, ritornano in mezzo a noi, lievemente assurdi, i suoi personaggi che ci insegnarono il riso nell'adolescenza: Berto Wooster, Bingo, Jeeves, naturalmente, Jeeves, il supremo maggiordomo, nutrito esclusivamente di pesce, saturato di calmo, efficiente fosforo. Guido Almansi, che è uomo di spirito, si chiede, tra perplesso e sedotto, se questa sia mai «letteratura»; e delega la soluzione a Benedetto Croce. Chissà, verosimilmente, se P.G. Wodehouse sia uno «scrittore»; ma se siamo riusciti ad elaborare una idea della letteratura che include Cesare Cantù e Frederick Marryat ma esclude Wodehouse, forse sarebbe bene cambiare la nostra idea della letteratura. Se Wodehouse appartenga alle Muse lo saprema presto: basterà fare un censimento delle tesi di laurea distribuite nella penisola, nel momento in cui in una oscura facoltà del Sannio o dell'Oltrepò Pavese si discuterà una acuta tesi sulla figura di «Zia Agatha come simbolo della negatività di classe» o un giovane irritato argomenterà la qualità positiva di Jeeves in un contesto reazionario-progressista, Wodehouse verrà incluso d'autorità nella storia della cultura europea, e si scoprirà un soggetto di De Sanctis su «Ides di un umorista futuro».

Verso Wodehouse, questo inverosimile scrittore, che scriveva nel 1930 romanzi databili 1910, ho un atteggiamento settario, intollerante, da amoroso con nitide tendenze alla persecuzione. La mia idea è questa: catturare Wodehouse, chiuderlo in un maniero, e offrirgli salmone e pane tostato, «anche freddo, purché con molto burro» in cambio di romanzi; e se non scrive, fargli sposare Florence, Onoria Glossop, o offrirgli una serata con zia Agatha. Jeeves gli verrà consegnato solo a metà romanzo; e niente cravatte fantasia.

Quando ero un modesto esempio della decadenza biologica contemporanea, nella sua forma giovanile, ero convinto che la grande invenzione di Wodehouse fosse Jeeves. Io amo molto Jeeves, ma il suo vero compito, ora mi è chiaro, è semplicemente quello di mettere in luce la assoluta stoltezza di uno dei grandi eroi del nostro secolo, Berto Wooster. Berto Woostee è tutto ciò che noi vorremmo essere, o almeno che io sarei felice di essere: ma non me lo merito. Egli è supremamente sciocco, nel senso che ha stile, grazia, garbo, mitezza, anche codardia, è goffo con stile, ha molti soldi, riesce a non far niente ventiquattr'ore su ventiquattro, e non conosce né sensi di colpa, né angoscia, né tedio. La sua massima impresa culturale risale alla sua adolescenza, quando vinse a scuola una gara sulle Sacre scritture, per cui egli risulta aneddoticamente informato in materia di teologia. Ad esempio, non ha mai dimenticato la signora Sara, cui dissero che, se si voltava, sarebbe diventata di sale, e quella si voltò e per l'appunto si trasformò in sale. Che combinazione, annota Wooster, oggi non si sa mai come certe cose vanno a finire.

Goffaggine piena di stile: oh, io riesco, tutti noi riusciamo a essere goffi; la mia memoria è un archivio di rossori privi di stile, colazioni di classe sfregiate da pasta grattugiata sparsa su tappeti persiani, un libro dedicato ad una signora con il cognome dell'amante. Tutte cose che si possono fare se hanno un contenuto ideologico; che so io, opposizione allo Scià o a Khomeini, o proposta di poligamia legalizzata; Wooster, con l'aiuto di Jeeves, avrebbe scoperto che il tappeto era un falso, e che l'amante doveva sposare una signora dello stesso nome, e che lo amava in segreto dalla sua vittoria nelle regate.

La qualità suprema di Wooster è la sua inutilità; tutto ciò che esiste, dalle farfalle brasiliane alle rocce di quarzo, per non parlare degli esseri umani, tendono a giustificare la propria esistenza facendo qualcosa, che va dalla caccia agli insetti alla guerra o la rivoluzione; chi è riformato o deperito, può avere idee, scrivere libri, o interpretare l'universo. Alla peggio, può sposarsi e avere figli, destinati ad eternare una memoria che non ha alcun motivo per essere eternata. Berto Wooster è misogino, ma non in modo ideologico, su semplicemente che le donne sono degli esseri umani che tendono a sposarsi, ed egli non vuole sposarsi, sebbene essendo un gentiluomo, non sappia dire di no ad una donna che lo scelga per marito, e lasci fare al destino e a Jeeves. In un suo romanzo — non della serie di Berto — appare un personaggio che continua a sposarsi semplicemente perché, avendo invitato una giovane donna a cena, quando la conversazione si illanguidisce, pensa di ravvivarla chiedendo in moglie la giovane donna.

Recentemente sono apparsi alcuni di questi romanzi fantasma: un po' negli Oscar Mondadori (*Le zie non sono gentiluomini, Anonima scapoli, Tanto di cappello Jeeves*, e altri ancora), e ancora si aggira un grosso Arcijeeves (a cura di Franco Cavallone, Mondadori 1976). Qualche altro libro deve essere uscito altrove, e spero che il destino me lo getti sulla strada, come una di quelle meravigliose fanciulle che nei romanzi di Wooster alla penultima pagina sposano un altro. («*Mi lasci libera, Berta?*» «*Oh, naturalmente. Certo, cuore a pezzi e tutte quelle cose, no? Considerilo cosa fatta.*»). Si è datato il mondo di Berto Wooster, un mondo *tory*, una miscela di cristianesimo, Bacon e impero; ma Wooster è, a mio avviso, una figura aggiornata del nume, e le sue dimore sono le pendici dell'Olimpo. Gli dèi antichi avevano questa caratteristica appunto: erano inutili, eleganti, disimpegnati, ignari di buone letture — magari i libri li facevano scrivere, ma leggerli, mai più; le Muse non avevano nemmeno un diploma d'avviamento — e golfi con stile. Si interessavano di guerre in cui morivano gli altri, e il loro comportamento veniva considerato dall'opposizione fatuo e immorale, e tale era appunto, una cosa da dèi.

Poi vennero gli dèi impegnati, inventori delle idee universali e della psicanalisi. E' proibito essere sciocchi e inutili; è vincolante avere delle idee, e debbono essere buone, molto buone; e se ci alzi tardi alla mattina, ti tocca un conflitto con la storia, il super-io e l'archetipo della strega, la zia Agatha della nostra vita.

Giorgio Manganelli

LA PRIMA INTERVISTA DOPO LA FUGA DALL'ITALIA NEL 1976

Crociani vuota il sacco

«Non c'entro niente con i fondi Lockheed; un'idea della loro destinazione ce l'ho, ma non intendo far male a nessuno. Forse Antonio Lefebvre era la punta di un iceberg» - I rapporti col generale Fanali e le società fantasma

«Non mi lascerò trascinare in nessun gioco» - E i 18 miliardi di assegni emessi in tre anni? - «Nella mia vita di imprenditore privato ho guadagnato molto e speso molto» - Le «falsità e invenzioni» sulla villa del Circeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *E' la prima intervista di Camillo Crociani dal 16 febbraio 1976, quando è scomparso dall'Italia, e risponde alla stessa logica che l'ha indotto, dopo tre anni e mezzo, a rifiutare la clandestinità: il bisogno di difendersi, di sfuggire «alla morte civile» e di restituire la pace alla famiglia. L'intervista, che chiude quasi un quinquennio di inspiegabile silenzio su una delle più laceranti vicende della storia italiana, avviene nello studio del suo avvocato Arsenio Farell, a meno di 24 ore dal rilascio in libertà provvisoria su cauzione dal «Reclusorio Oriente» di Città del Messico.*

L'ex presidente della Finmeccanica siede tra la moglie Edy e il primogenito Claudio. Gli anni della fuga hanno segnato il suo aspetto, ma non intaccato la sua energia; la notte trascorsa in carcere, su mandato di cattura del giudice Calderon della quarta sezione del tribunale penale è forse il trauma maggiore. Parleremo per oltre tre ore, e il dialogo talvolta polemico, spesso emotivo, sarà ripetutamente interrotto dalle domande di Camillo Crociani sugli ultimi eventi italiani.

Come ha trascorso questi tre anni e mezzo, ingegner Crociani?

«Nascondendomi sempre, conducendo un'esistenza anonima e modesta, celando alle mie bambine, Camilla di 9 anni e Claudia di 7, il nostro cognome, impedendo loro di frequentare le scuole e di farsi delle amiche perché non ci scoprissero mai. I giornali hanno scritto che vivevamo nella massima agiatezza in una specie di Versailles: è una menzogna. In tre anni e mezzo, abbiamo sopportato enormi sacrifici, e io ho abbandonato una sola volta il mio nascondiglio. Non dirò dov'era, solo che era in Europa, vicino all'Italia».

Per quale ragione ha scelto il Messico?

«E' un Paese di diritto, dove l'imputato rimane innocente finché non dimostrato colpevole, con una grande tradizione di asilo. E' abbastanza lontano dall'Europa da sottrarsi alle pressioni politiche esercitate contro di me in Italia da certi gruppi di potere. E' capace di aiutare chi vuole ricominciare tutto daccapo, chi ha ancora ambizioni come ne ho io. Credo che sarò rivendicato sia dalla giustizia messicana sia dal tribunale di Strasburgo per i diritti civili, a cui ho presentato ricorso otto mesi fa tramite il miglior avvocato di Francia».

Che cosa spera di ottenere dal Messico e da Strasburgo?

«La sconfessione della sentenza della Corte costituzionale, il cui operato ritengo illegittimo. In Messico, per me, questo significherà acquisto della residenza, in Europa annullamento della condanna: la nazione che non accetta la decisione del tribunale di Strasburgo viene espulsa dalla Comunità, è già capitato alla Grecia dei colonnelli.

Perché non ha protestato la sua innocenza davanti alla Corte costituzionale?

«Se il processo Lockheed l'avesse celebrato la magistratura ordinaria non mi sarei rifugiato all'estero. Se fosse esistita la possibilità di un appello, sarei tornato indietro. Ma il processo era politico e le condanne erano preordinate. Dalla commissione inquirente che ha rifiutato di ascoltare i miei avvocati, si è passati subito, saltando il giudice istruttore, a una Corte integrata, condizionata dai partiti. Non hanno dato retta a nessuna delle molte testimonianze a mio favore, si figuri se avrebbero dato retta alla mia. E non le sembra paradossale che due giorni dopo la sentenza il presidente della commissione inquirente, Martinazzoli, abbia firmato un progetto di legge per la riforma della stessa, a causa del suo funzionamento abnorme nello scandalo Lockheed?».

Di chi o di che cosa si considera vittima?

«Io sono stato ingiustamente identificato con trent'anni di malgoverno e con la parte peggiore della democrazia cristiana. Lo scandalo è scoppiato alla vigilia della campagna elettorale, e soprattutto le sinistre se ne sono servite per una lotta di potere. Ero estraneo alla vicenda Lockheed: ma esse a non solo essa hanno voluto dei capri espiatori: li hanno voluti tra i ministri, come Gui e Tanassi, gli intellettuali, come i fratelli Lefebvre, gli industriali, gli arricchiti come me. Non voglio fare nomi, perché si è trattato di gruppi. Ma non parliamo di processo: è stata, nei miei confronti, una messa al muro».

«Comel»

Eppure lei viene ancora definito «l'uomo chiave» dello scandalo Lockheed.

«Hanno definito così anche l'avvocato Dante Strazioli, un personaggio pittoresco assolutamente estraneo a questa storia. La mia parte è stata una sola: di consulente di Ovidio Lefebvre nella stipulazione del contratto del ministero della Difesa per gli aerei. Per il mio lavoro ho ricevuto 140 milioni di lire in due tranches. Ho guadagnato ben di più con altre attività. Non è mai esistito il minimo indizio che io abbia corrotto qualcuno con quei soldi. Gli americani non sapevano neppure chi io ero».

Ma lei ha avuto rapporti più complessi con Ovidio Lefebvre.

«Il progetto originario era di costruire parti e pezzi di ricambio degli aerei Lockheed in Italia. Con Ovidio Lefebvre formai una società di coproduzione, la Comel, allo scopo altresì di subappaltare il lavoro, distribuire i prodotti anche all'estero e così via. Il progetto fu abbandonato perché il ministero della Difesa lo giudicò troppo costoso. Per quanto mi riguarda tutto finì con la consulenza contrattuale e la ricezione del due assegni per quei complessivi 140 milioni».

Perché Ovidio Lefebvre si rivolse a lei e non al fratello Antonio per il contratto?

«Antonio Lefebvre era un esperto di marina. Io ero uno specialista di aeronautica, quello che aveva la conoscenza tecnica e i contatti con le forze armate. Ovidio Lefebvre lo conobbi qualche mese prima del contratto. Antonio l'incontrai solo socialmente e occasionalmente. Più tardi, quando ero presidente della Finmeccanica, Ovidio venne a propormi l'acquisto dei successori del Lockheed F 104 G, ma rifiutai perché erano troppo cari. Tutto ciò l'ha testimoniato egli stesso».

Lei nega di aver versato parte della prima tranche di 70 milioni al generale Fanali?

«Ho avuto tre holding straniere con partecipazione italiana corrispondenti ad altrettante proprietà immobiliari in Italia, come quella famigerata del Circeo, quando tali holding erano assolutamente legittime. Le ho fatte rientrare in patria quando la legge è cambiata. Tra parentesi tutti i miei beni si trovano sotto sequestro totale. Se l'altra mia figlia Daniela, la mia secondogenita, che è rimasta in Italia, non fosse sposata a un medico, non avrebbe di che vivere. Poiché non sono stati richiesti i danni, i beni dovrebbero essere tuttavia presto dissequestrati. E' un punto questo, come tanti altri, su cui la stampa italiana ha completamente travisato la realtà».

La fuga

Come se ne andò da Roma nel febbraio '76?

«Le vacanze al Circeo erano diventate impossibili a causa delle telefonate anonime e minatorie che ricevevamo. Avevamo sempre carabinieri intorno. Affittai una villa a Ginevra e vi mandai la famiglia. Verso la fine del '75 la lasciai lì. Quando capii che ero diventato il bersaglio dello scandalo Lockheed, la raggiunsi con l'aereo che noleggiavo regolarmente da una società svizzera e non tornai più indietro. Possedevo un passaporto normale rilasciatomi dalla questura di Roma in data 28 giugno '75 che scadrà l'anno prossimo. Niente di romanzesco, nessuna complicità come vede: del resto, non avevo più amici su cui contare».

Il suo piato messicano scadrà il 4 ottobre. Che cosa farà se non glielo rinnoveranno?

«Più volte negli ultimi tre anni e mezzo sono stato sul punto di consegnarmi alle autorità italiane per sentire di nuovo la mia lingua, rivedere Roma, essere nel mio Paese. Se non mi rinnoveranno il visto, affronterò la prigione e la farò finita con la vita: la mia famiglia è stanca e io voglio essere sepolto al Circeo. Ma confido che la magistratura messicana e il tribunale dei diritti civili di Strasburgo mi metteranno in posizione di rimpatriare un giorno a testa alta. I fatti sono irrefutabili. In nessun altro Paese se non in Italia poteva essere emessa una sentenza come quella contro di me: politica, inappellabile, in contumacia».

L'intervista si sposta sull'udienza davanti al giudice Calderon, il rilascio in libertà provvisoria su cauzione e altri particolari già riferiti da La Stampa. *Camillo Crociani precisa di non disporre di grandi capitali e di non avere interessi finanziari né nel Centro né nel Sudamerica. Egli dipende in buona parte dall'aiuto di Bruno Paglai, il magnate italo-messicano con cui strinse rapporti di affari «del tutto legali» anni fa, uno dei pochissimi amici che gli sono rimasti leali.*

L'ex presidente della Finmeccanica ha ceduto a momenti di commozione che gli hanno arrossato gli occhi. «Ho l'ansia di agire», *conclude,* «anche per mia moglie, una donna molto forte, che ha saputo tenere unita la famiglia». *Edy Crociani, per la prima volta dall'inizio del colloquio, sorride:* «Quello che ci ha ferito di più» *dice* «è come tutti ci hanno voltato le spalle, anche coloro a cui mio marito ha fatto del bene. Io non riesco più ad amare l'Italia come lui. Alle mie bambine non insegna l'italiano. Sanno già il francese e l'inglese, adesso impareranno lo spagnolo».

Aggiunge che sta scrivendo un libro sullo scandalo Lockheed, sulla clandestinità, e ciò che ha significato per la famiglia e il Paese: un memoriale e insieme una storia di cose non ancora dette.

Ennio Caretto

Lidia Ravera, un figlio e un libro

Lidia Ravera con il figlio Nicola, avuto dal regista Mimmo Rafele'

La ragazza del '68 diventa mamma

Con estrema sincerità la coautrice di «Porci con le ali» racconta in «Bambino mio» l'esperienza della propria maternità, temuta ed amata - Ma è anche l'analisi, involontariamente ironica e spietata, d'un ambiente e d'un costume che oggi appaiono ormai lontani

ROMA — L'esemplare Ragazza del Sessantotto diventa mamma, e lo racconta. Nel suo nuovo libro *Bambino mio*, che la casa editrice Bompiani pubblica tra quindici giorni, Lidia Ravera, ventotto anni, scrive il romanzo della neomaternità; prosegue l'ironica autobiografia della sua generazione iniziata con *Porci con le ali* e *Ammazzare il tempo*; tiene il diario sentimentale dei mesi in cui ha desiderato, detestato, aspettato, temuto, partorito, amato il figlio suo e del regista Mimmo Rafele, Nicola che avrà ventun anni nel Duemila.

Se *Lettera a un bambino mai nato* di Oriana Fallaci era la storia della maternità mancata d'una giornalista di successo, *Bambino mio* è la storia della maternità realizzata d'una ragazza femminista. Per la prima volta, dopo tutte le chiacchiere sulle «mamme del riflusso» e sull'improvvisa voglia di fare figli nata nelle giovani donne dalla crisi del Movimento, è una testimonianza di protagonista scrittrice: nel mescolarsi di tenerezze e sarcasmi, il romanzo risulta come sempre molto più rivelatore delle confessioni o mistificazioni in rotocalco.

In più c'è lo stile della Ravera, così volontario e letterario, contemporaneo e inconsueto. Analisi rapide: «*Non era una serata particolare; si stava, al solito, tra Hollywood e Montecitorio, a scambiarci progetti e rimpianti*». Brusche autoanalisi generazionali: «*Da quanto tempo siamo costretti a parlare per vivere?*». Durezze nei dialoghi senza suono con il bambino: «*Carne della mia carne tu? Con la tua testina schiacciata e coperta da peli sottili. Piccola scimmia. Carne di un altro pianeta. Incosciente fagotto. Lontano dalla razza umana e tuttavia spaventoso. Di prenderti in braccio, lo confesso, ho avuto soprattutto paura*». Versi: «*L'amore che mi serve per amarti, lo sottraggo ai miei giorni concitati...*».

Accorgersi di desiderare un figlio è una brutta scoperta, per la Ragazza del Sessantotto. Rinnega una identità ostinatamente costruita: «*La mia giacca ha le spalle imbottite. E' mio padre che voglio sembrare quando sprofondo nelle tasche con le mani...*», «*Non voglio diventare madre come non voglio morire*». Smentisce l'ideologia: «*Le donne si dividono in donne che fanno cose e donne che fanno persone*». «*Basterebbe la volontà di non contribuire all'edificante quadro del riflusso femminile per decidermi a non farti nascere, bambino*». Tradisce la volontà di restare figlia per sempre: «*Non avrò altri figli all'infuori di me*». Sognare, immaginare, volere un bambino riduce la differenza tra «*le donnecomenoi e le altre*», mette in pericolo quell'altra creazione che è scrivere; modifica in una sorta di matrimonio il legame con il ragazzo padre, resuscita il rapporto odiato con la propria madre o la propria infanzia: evoca il fantasma della non-libertà, risveglia il vampiro della normalità.

Ma la voglia di maternità è più forte. Intorno alla ragazza incinta, in un ironico capovolgimento della tradizione, gli amici sembrano dolenti al capezzale d'un malato grave. Vedono il futuro bambino «*come un Attila a cavallo*», affastellano consigli: «*Mi si invita per lo più a liberarmi di te. Mi si dice: ma sei ridotta al punto d'aver bisogno d'un figlio? Dicono: se lo prendi in tempo è come levarsi un dente, anche meno, non fa per niente male. Dicono: finirai per rimanere fuori dalla circolazione almeno un anno, e il tuo lavoro? Niente sarà più come prima, dopo. Dicono: per i figli ci vogliono i soldi. Per avere i soldi bisogna: "vendersi, prostituirsi, affittare l'anima a ore, farsi fottere, diventare schiavi"*».

Non la scoraggiano. Intorno alla ragazza partoriente, in un ironico repertorio di luoghi comuni femministi, le amiche recitano l'apogea della neomaternità: «*Gravidanze a Londra: pinte di birra e patate fritte dal terzo al nono mese. Giovanna che partorisce tra fumi d'incenso e marijuana, e sa di un'altra che il figlio se l'è tirato fuori da sé spezzando coi denti il cordone ombelicale... Quelle che tre ore dopo il parto erano già ai cancelli della fabbrica a distribuire volantini perché allora (bei tempi) prima d'essere donne si era militanti... Maternità scapigliate, impetuose, allegre, tutte pretendono d'aver allattato sulle barricate al suono dei Bee Gees senza problemi...*».

Non la convincono all'imitazione. Intorno alla ragazza madre, in un'ironica desolata registrazione di realtà, gli ex Ragazzi del Sessantotto rivelano la propria infelicità: «*Quando li bacio, mi parlano di Edipo. Dicono Sessantotto con la piega amara. Professano, intorno alla tua culla, un reducismo pieno d'aggressione. Berono gli uomini e le donne fanno figli. Gli uomini fanno carriera e le donne fanno figli. Non c'è più niente, non c'è più nessuno... La maternità sarebbe la versione femminile dell'inerzia. Io sarei una che ha voluto mettersi in regola con i peccatucci della borghesia. Mio figlio sarebbe un disgraziato: con che coraggio lo faccio vivere in questi abominevoli Anni Ottanta? Anni di droga solitudine follia. Anni di dubbio senza ideologia*».

La Ragazza Madre del Sessantotto non si crede: «*Mi guardano da matta per aver cercato una soluzione all'insolubile*», mentre all'eterna contraddizione tra lavoro e maternità, tra l'essere figlia e l'essere madre, tra scrivere e vivere, tra dedizione a sé e dedizione a un altro se stesso. L'analisi del costume proprio e dei coetanei condotta da Lidia Ravera è divertente, sarcastica senza derisione, affettuosa senza pietà. Le pagine del libro dedicate al figlio, tenerissime e sentimentali, si struggono nella dolcezza di quell'invocazione-titolo, *Bambino mio*: la neomaternità che non cancella la donna e cancella la retorica non sembra nel profondo troppo diversa da ogni maternità, ugualmente fonte d'una specie tutta femminile di felicità.

Lietta Tornabuoni

EPIGRAMMI
di Arpino

Marxlingua

Tra Berlinguer e Craxi riprende la «syntaxis», cioè l'ordinamento di parole e concento, che poi, nel dizionario, significa armonia, proprio nessun divario tra l'Ave e il Ciao sia, tra il rischio volontario e l'ultima bugia.

L'elicottero

Qual è la verità?

«Prendiamo il Circeo. Quando a me e a mia moglie Edy nacque Camilla, decidemmo di non passare più le vacanze in Sardegna come eravamo abituati a fare, perché era lontana e mancava l'assistenza medica. Io comprai la tenuta e la villa e ci feci costruire un eliporto, in quanto l'elicottero mi consentiva di spostarmi più in fretta per il mio lavoro. Tra l'altro era comodo perché Edy lo pilotava personalmente: era stata la prima donna in Italia a ottenere il brevetto. Ma io non compii nessuna speculazione immobiliare, anzi mi opposi a quella di influenti vicini. Sul Circeo si sono scritte falsità, che avevo rubinetti d'oro, o facevo festini. A me piace la cucina semplice e giocare a scopone, per il resto m'interessa solo lavorare».

E i 18 miliardi di assegni emessi dal '73 al '75?

«Le ripeto, nella mia vita di imprenditore privato ho guadagnato molto e ho speso anche molto. Ho avuto un'infanzia durissima, e qualsiasi cosa ho conquistato mi è costata sudore e fatica. Amo mia moglie, le ho dato dei regali, ma sono faccende mie. Se ho una colpa è di aver voluto fare poi il grand commis dello Stato. Anche il giornalismo mi ha disconosciuto la mia opera: la mia lotta contro l'immobilismo, l'impostazione dell'accordo Boeing e via di seguito. Ho pagato fin troppo: il primo anno e mezzo fuori dall'Italia io ed Edy lo trascorremmo in condizioni disumane».

BUR
Nella BUR un grande romanzo
Giorgio Saviane
IL MARE VERTICALE

"... il uno dei romanzi più importanti, a mio parere, che siano usciti in Italia dopo la crisi del neorealismo: certo è il romanzo che più mi ha colpito e conquistato per la vastità dell'impianto, l'audacia dell'invenzione, la novità della proposta."

Dall'Introduzione di Carlo Salinari

Lire 2.000

BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Günter Grass
Il Rombo

Un'allegoria della storia dominata dal potere virile e approdante al disastro.

«Supercoralli», L. 12 000
Einaudi

dizionari Garzanti

OSSERVATORIO

Turchia, la porta tra Est e Ovest

Bulent Ecevit: sopra una polveriera

Dopo l'Iran e l'Afghanistan, si dice, ora è il turno della Turchia. E se si dovesse guardare alla fede dei suoi abitanti — il 99 per cento sono musulmani — o alla forte presenza d'una etnia potenzialmente ribelle nelle regioni orientali — da 6 a 10 milioni i curdi — l'appuntamento sembrerebbe immancabile. Ma la vera crisi turca è una crisi politica, che ricorda i processi sociali di trasformazione di molte democrazie dell'Europa meridionale (Italia compresa) più che il fanatismo religioso dell'Iran di Khomeini.

Anche se il novanta per cento del Paese è dentro la storia e la cultura orientale, la Turchia di Ataturk aveva voluto essere uno Stato europeo, laico e democratico. Erano scelte coraggiose e pesanti; oggi inseriscono la Turchia nel dispositivo di difesa occidentale, e legano la sua struttura produttiva a un tipo di sviluppo coordinato con gli indirizzi dei mercati finanziari euroamericani.

La sua crisi politica è però, in questo momento, la più grave d'Europa: ci sono in media tre morti al giorno (2500 negli ultimi due anni e mezzo) per atti terroristici, di destra o di sinistra; il governo ha l'appoggio di soli 225 deputati in un Parlamento di 450 seggi; la legge marziale governa l'intero arco delle province sul confine orientale.

E' una polveriera, attaccata da una crisi economica molto grave, con un'inflazione al 60 per cento, un tasso di disoccupazione che supera il 20 per cento, e un indebitamento con l'estero (14 miliardi di dollari) che è tra i più alti valori pro capite al mondo. L'accelerata trasformazione della vecchia società rurale in una comunità industriale di media potenza è stata pagata con un rapido esaurimento del mercato interno; la crisi internazionale ha aggiunto un'imprevista aridità per l'alimentato costo del greggio e del denaro e il ristagno delle rimesse degli emigrati (nel '73 erano state più d'un miliardo e mezzo di dollari).

Piazzata a cerniera tra Est e Ovest, porta di transito tra i Balcani e il Medio Oriente, strada obbligata nei rapporti tra il Nord e il Sud, questa Turchia in crisi è così sottoposta a molte tentazioni. L'Unione Sovietica sta dimostrando una comprensibile generosità economica: un pacchetto di crediti di 4 miliardi di dollari ha avuto inizio il mese scorso con il finanziamento d'una centrale nucleare che l'Urss s'appresta a costruire, garantendo anche il materiale fissile necessario al suo funzionamento. E un'ulteriore assistenza sarà fornita nel settore petrolifero.

Se a queste tentazioni assai poco realistiche si aggiungono le difficoltà di rapporti con gli Usa, riguardo al sorvolo degli aerei-spia «U2» e al controllo delle basi militari sul confine con l'Unione Sovietica, ci si dovrebbe chiedere allora quali è il futuro della Turchia nella Nato e nel quadro europeo. Nessuno, specialmente fino alle prossime elezioni parziali del 14 ottobre, può dare risposte certe; tuttavia, pare poco probabile che Ecevit (o lo stesso Demirel) intendano spingere la loro tattica di pressione su Bruxelles e Washington fino a diventar prigionieri d'un eccessivo condizionamento sovietico.

Mimmo Càndito

Con fotografie e registrazioni

Carter per televisione spiegherà all'America perché la crisi di Cuba

NEW YORK — *Dopo il fallimento dei negoziato con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, il presidente Carter ha deciso di illustrare al Paese i termini della crisi per la presenza militare sovietica a Cuba in un discorso televisivo in programma per domenica sera. Lo ha annunciato la Casa Bianca.*

Il portavoce Jody Powell ha anticipato che il Presidente illustrerà le accuse americane sul ruolo di pronto impiego delle truppe sovietiche, esibendo materiale documentario, come le fotografie scattate dagli aerei-spia e la trascrizione di messaggi intercettati dai servizi segreti americani.

Prima che venisse dato l'annuncio, Carter si era nuovamente incontrato nella prima mattinata con i componenti del Consiglio per la sicurezza nazionale, e cioè il vicepresidente Walter Mondale, il segretario alla Difesa Harold Brown, il direttore della Cia Stansfield Turner, l'esperto per le questioni della sicurezza Zbigniew Brzezinski.

Una riunione con i consiglieri, durata tre ore e mezzo, si è tenuta giovedì sera alla Casa Bianca, subito dopo il rientro del segretario di Stato Cyrus Vance dai suoi infruttuosi colloqui di New York con Gromyko. Sono stati, colloqui «seri», ma senza alcun seguito: il ministro degli Esteri sovietico ha deciso di ripartire per Mosca ieri senza incontrarsi con Carter. «Non ci saranno ulteriori colloqui», ha confermato Vance.

Dopo un mese di diplomazia discreta, accompagnata da un crescendo di polemiche nell'opinione pubblica americana, la crisi è quindi giunta, come rilevano tutti i giornali, in un vicolo cieco. L'atmosfera che domina gli ambienti del Congresso, ha detto il capogruppo democratico al Senato Robert Byrd, è «quasi isterica», comunque sproporzionata, a suo avviso, ai dati della situazione, da lui descritta come una «pseudocrisi».

Un segnale di quanto si sta preparando si è avuto quando la senatrice Nancy Kassebaum (repubblicana) ha presentato un emendamento al disegno di legge per la ratifica del Trattato Salt (per la limitazione degli armamenti strategici in base al quale l'accordo, frutto di difficili e annosi negoziati, non diverrebbe efficace fino al giorno in cui Carter non garantisse che le truppe sovietiche a Cuba siano sprovviste di ogni capacità d'attacco.

La Tass attacca il presidente Usa

MOSCA — Mentre Gromyko torna a Mosca dopo l'ultimo, inconcludente incontro con Vance sulla questione delle truppe sovietiche a Cuba (e non ne sono previsti altri), e Carter a Washington sta prendendo in considerazione misure di pressione sull'Urss nelle aree di interesse sovietico, la Tass ha sferrato un nuovo attacco, questa volta personale, al presidente degli Stati Uniti, accusandolo di incoerenza politica e «di essersi permesso uno serie di attacchi rudi e privi di tatto contro la Repubblica di Cuba».

L'agenzia ufficiale sovietica, che giovedì aveva sostenuto «l'illegalità e l'infondatezza dell'approccio americano» col problema di Cuba, in un dispaccio diffuso ieri mattina ha criticato gli atteggiamenti personali del capo della Casa Bianca, affermando che «più che gli attacchi, preoccupa l'incoerenza» di Carter, il quale, «mentre dice che le truppe americane sparse per il mondo sono "parte di una normale interrelazione fra le grandi potenze", sostiene che la presenza di truppe sovietiche a Cuba diventa una questione "eccezionalmente delicata" per il popolo americano».

Dopo essersi lanciato in questa «montatura di invenzioni, di attacchi e di minacce» — conclude la Tass per sottolineare la «politica incongruente» del capo dell'esecutivo Usa — il presidente americano ha esortato i senatori ad approvare il trattato Salt.

Al di là di questi attacchi duri, espliciti e abbastanza rari, la stampa sovietica, non da però l'impressione che esista una vera e propria crisi nei rapporti con gli Usa.

Capo di polizia ucciso in Turchia

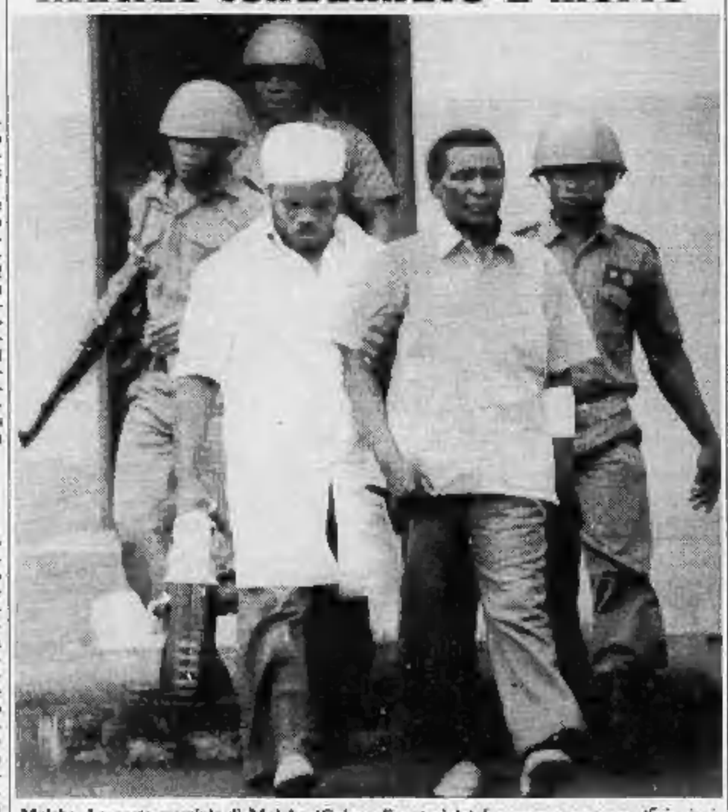
ANKARA — La radio turca ha annunciato che Cevat Yurdakul, capo della polizia della città di Adana, nella Turchia meridionale, è stato ucciso ieri, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro. Il delitto è stato commesso da un imprecisato numero di armati.

La vettura del funzionario è stata crivellata di colpi. L'autista dell'alto funzionario è rimasto gravemente ferito.

Adana, centro industriale della Turchia meridionale, è uno dei punti più caldi del terrorismo.

L'ex dittatore della Guinea Equatoriale

Macias condannato a morte



Malabo. La corte marziale di Malabo (Guinea Equatoriale) ha emesso sentenza di morte a carico dell'ex dittatore Macias Nguema (nella telefoto appena preso in consegna dai militari). I giuristi internazionali che hanno seguito il processo hanno rilevato che nei capi d'accusa v'erano gli estremi per condannarlo alla pena capitale 101 volte. L'esecuzione dovrebbe avvenire domani. La notizia è stata accolta con manifestazioni di giubilo da parte della popolazione

Consigliere comunale

Un basco ucciso in Spagna

MADRID — Un consigliere comunale di San Sebastian per il partito secessionista basco *Herri Batasuna*, Tomas Alba, 42 anni, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco l'altra notte mentre usciva da una birreria.

Nella tarda serata la responsabilità dell'attentato di San Sebastian è stata rivendicata da uno sconosciuto a nome dei «gruppi armati spagnoli» (gae) con una telefonata al quotidiano della capitale basca *Diario Vasco*. L'uomo ha minacciato altre azioni terroristiche contro gli «*elementi separatisti*» dell'Herri Batasuna.

Incidenti sono avvenuti giovedì sera a Bilbao e a Pamplona dopo manifestazioni indette dagli estremisti baschi nel quinto anniversario della fucilazione di due membri dell'*Eta* e tre del movimento di estrema sinistra *Frap*. Un autobus è stato bruciato, ma la polizia ha ristabilito l'ordine senza incidenti gravi.

Riunioni in favore dello statuto basco di autonomia, che sarà sottoposto a referendum il 25 ottobre sono state organizzate a Sestao e a Zarauz; in questa città una riunione di esponenti di *Euskadiko Ezkerra*, movimento radicale che ha deciso di appoggiare lo statuto, è stata disturbata da militanti dell'*Herri Batasuna*.

La scorsa notte una bomba ha causato danni a una caserma della guardia civile nel porto di Valencia.

Incerto futuro della Repubblica nata dal «putsch» di Bangui

L'ex premier di Bokassa va a Tripoli e accusa la Francia di «colonialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ex primo ministro del Centro-Africa Ange Patasse ha potuto lasciare ieri pomeriggio Parigi a bordo di un aparecchio libico diretto a Tripoli. Prima della partenza, Patasse ha dichiarato che non intende restare molto nella capitale libica, ma soltanto «*il tempo necessario perché Giscard d'Estaing e il mio amico Dacko si mettano d'accordo affinché il mio ritorno a Bangui avvenga in buone condizioni*».

Accettuando poi i suoi attacchi verso la Francia, il principale avversario del nuovo regime centro-africano insediato con l'appoggio di Parigi ha affermato che l'intervento francese a Bangui si inserisce «*in un vasto programma di riconquista coloniale*». Infine, Patasse ha reso naturalmente omaggio all'atteggiamento della Libia «*che ha preso una posizione chiara condannando l'intervento straniero sul nostro territorio e annullando il viaggio del presidente Gheddafi in Francia*».

Resta così uno dei molti «nodi» lasciati in sospeso a Parigi come a Bangui dal dopo-Bokassa, resta ancora incerta l'evoluzione della situazione nella nuova Repubblica Centro-Africana, in attesa del rientro di Patasse, che grazie all'atteggiamento ostile delle autorità parigine ha di colpo acquistato maggior credito in un settore della popolazione.

Ma a Parigi l'attenzione dei commentatori si incentra soprattutto sui riflessi che il «putsch» di Bangui ha ingenerato nei rapporti tra la Francia e alcuni Paesi dell'Africa. Analizzando la nuova situazione, l'editoriale di *Le Monde* rileva che il mutamento di regime a Bangui rappresenta una minaccia sulle relazioni franco-libiche, resa palese dall'appoggio fornito a Patasse da Tripoli. Il giornale ricorda che i due Paesi si sono già trovati su posizioni contrapposte nella crisi del Ciad. E ipotizza che l'insuccesso della politica libica in questo Paese potrebbe aver spinto Tripoli a cercare una rivincita nel Centro-Africa.

Questa ipotesi si basa, per *Le Monde*, sul fenomeno inconfutabile che le aumentate ambizioni africane della Libia si scontrano inevitabilmente con quelle di Parigi. E prendendo spunto dalla crisi centro-africana l'autorevole quotidiano parigino esprime una durissima condanna della politica africana della Francia che «*ondeggia tra i grandi principi e un sordido realismo, il confessato intervento militare e il vergognoso "sostegno logistico", le necessarie dell'azione e le fanfaronate della buona coscienza*».

p. pat.

Si aggrava la crisi politica in Indocina, mentre il popolo cambogiano muore di fame

Ricatto di Phnom Penh sulla pelle d'un popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il governo filovietnamita di Phnom Penh ha dichiarato giovedì, in un comunicato diffuso dall'agenzia di stampa governativa, che gli aiuti internazionali alla Cambogia devono passare attraverso la sua mediazione, il che suona come una smentita alla Croce Rossa Internazionale e all'Unicef, che avevano annunciato un'operazione di soccorso nelle zone controllate da Phnom Penh come in quelle sotto la giurisdizione dei khmer rossi. Ma ancora ieri a Ginevra si diceva che non si era ricevuta comunicazione ufficiale di questa decisione, e si continuava a preparare l'operazione.

Poche ore prima che Phnom Penh diramasse il comunicato, il segretario generale dell'Onu, Waldheim, si era rallegrato per il raggiungimento dell'accordo sugli aiuti, e aveva espresso il sollievo della comunità internazionale per la possibilità di alleviare le sofferenze di un popolo decimato dalla carestia.

Insensibile ai risvolti drammatici della situazione, il governo di Phnom Penh ha denunciato la «manovra» per legittimare «*l'approvvigionamento dei resti dell'esercito khmer rosso*», e ha smentito di preparare un'offensiva contro queste forze, contrariamente a quanto annunciato a Washington. Heng Samrin crede davvero che gli agenti della Croce RossA Internazionale e l'Unicef vogliano andare in Cambogia per portare aiuti militari agli ex soldati di Pol Pot?

Dietro al rituale linguaggio polemico che vede in un'operazione di soccorso a gente in pericolo di morte una «*violazione della sovranità*», c'è un volgare ricatto. Poiché l'Onu non è disposto a riconoscerlo, il regime di Phnom Penh vuol dimostrare di essere l'interlocutore indispensabile in Cambogia, anche se questa dimostrazione dovesse comportare la scomparsa del popolo khmer.

j. g.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Hanoi minaccia Bangkok e la accusa di essere una base dei «khmer rossi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Dopo l'insuccesso alle Nazioni Unite, dove aveva cercato di far sostituire la delegazione khmer con quella dei suoi protetti ora al potere a Phnom Penh, il Vietnam ha reagito con violente accuse alla Thailandia e agli altri Paesi dell'Asean, colpevoli di avere sostenuto la causa khmer, come già avevano fatto all'inizio del mese in occasione della conferenza dei Paesi non allineati all'Avana.

Per mezzo dell'agenzia di stampa ufficiale di Phnom Penh, la Spk, Hanoi ha accusato la Thailandia di dare asilo ai criminali khmer: «*Bangkok è diventata la base delle attività dei khmer rossi che non riescono a trovare un rifugio in Cambogia*». In questo modo la Thailandia agisce «*mano in mano con gli imperialisti americani e i reazionari cinesi*». Inoltre la radio ha intimato a Bangkok di «*non andare troppo lontano con la sua politica ostile, che va contro gli interessi dei popoli del Sud-Est asiatico*».

Avendo fallito nella loro politica verso l'Asean, che continua a respingere il fatto compiuto in Cambogia, i vietnamiti, dopo avere alternato promesse di buone relazioni e moniti, hanno indurito il loro tono. I cinque membri dell'Asean non sono receduti dal fronte comune che, malgrado le divergenze, li unisce di fronte all'Indocina. Non celano la loro soddisfazione di fronte a un voto delle Nazioni Unite che non si prevedeva così massiccio, in particolare da parte dei Paesi non allineati che hanno modificato una posizione laboriosamente ottenuta da Fidel Castro all'Avana.

Qualsiasi compromesso sulla questione cambogiana sembra per il momento impossibile fra Hanoi e l'Asean. Quale sarà allora l'atteggiamento del Vietnam? La settimana scorsa Hanoi lasciava intendere che le sue operazioni «*pacificatrici*» potrebbero «*inavvertitamente*» estendersi oltre le frontiere della Cambogia in seguito alla politica di Bangkok di offrire rifugio ai khmer rossi. La visita di questi giorni a Bangkok di Nguyen Co Thach, ministro degli Esteri vietnamita, permetterà forse di conoscere le reali intenzioni di Hanoi.

In questo momento la stampa e il governo thailandesi continuano ad annunciare l'arrivo di nuovo materiale militare americano. Cargo giganti stanno portando cannoni, e si attende fra breve una consegna di carri armati. Benché ufficialmente Bangkok sia tenuta a pagare questo materiale, secondo fonti bene informate gli Stati Uniti si assumeranno almeno una parte della spesa. Inoltre nuovi «consiglieri» americani sono comparsi per addestrare i militari thailandesi alle nuove armi, delle quali alcune — come il missile anticarro Tow — sono molto sofisticate. Con questo materiale lo stato maggiore dell'esercito thai sostiene di essere in grado di replicare a qualsiasi minaccia. Questo ottimismo, tuttavia, non sembra condiviso dalla maggior parte degli osservatori.

Secondo alcune fonti thailandesi i sovietici avrebbero offerto a più riprese a Bangkok di fornire gratuitamente armi, a condizione che il governo cessi di acquistare materiale americano. Altri Paesi del blocco sovietico avrebbero proposto alla Thailandia di limitarsi a chiudere la frontiera con la Cambogia, aggiungendo che in questo modo i viet provvederebbero a eliminare rapidamente i khmer rossi. Il Vietnam, aggiungono, ci costa troppo caro: prima si concluderà il conflitto, meno ci toccherà spendere.

Bangkok non è stata più sensibile degli altri Paesi dell'Asean a tali richieste. Quattro dei cinque membri dell'associazione hanno risposto di no alla richiesta sovietica di autorizzare lo scalo di una squadra navale nel loro porti; l'unico a riservarsi una risposta è stato la Malaysia, il cui primo ministro andava proprio in quel momento a Mosca.

Patrice De Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Intervista del ministro Dayan

Possibili colloqui tra Israele e Olp?

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan è tornato ieri in patria, proveniente dagli Stati Uniti. Nel corso di una breve conferenza stampa all'aeroporto di Tel Aviv il ministro degli Esteri ha negato di aver detto in una intervista trasmessa giovedì notte dalla televisione israelina che Israele potrebbe avviare trattative con l'Olp, se questa organizzazione cambierà la sua politica nei confronti dello Stato ebraico.

Dayan ha detto che a suo parere l'Olp dovrebbe rinunciare all'obiettivo di distruggere Israele o di insistere per il ritorno dei profughi palestinesi nello Stato ebraico. Secondo Dayan l'Olp dovrebbe cessare di essere una organizzazione militare per divenire soltanto politica, con lo scopo di dare una sistemazione definitiva «*ai Paesi arabi ai profughi palestinesi*».

«*Però anche se ciò avvenisse e se dipendesse da me* — ha aggiunto Dayan — *io sarei contrario a trattative con l'Olp, sia dirette, sia per mezzo di intermediari*».

Nell'intervista concessa a New York, per la televisione israeliana, il ministro Dayan aveva ribadito, in modo più netto delle precedenti occasioni, che Israele potrebbe impegnarsi in colloqui con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), aggiungendo però che le condizioni sarebbero tali che incontrerebbero quasi certamente un rifiuto.

Un numero crescente di israeliani comincia intanto ad essere dell'opinione che Israele dovrebbe intavolare trattative con l'Olp, dopo il riconoscimento dello Stato ebraico da parte di questa organizzazione.

Treno giapponese a 382 km orari

TOKYO — Una carrozza sperimentale delle ferrovie giapponesi, a cuscino magnetico, ha toccato ieri la velocità di 382 chilometri all'ora su sette chilometri della tratta di prova di Miyazaki nel Giappone meridionale.

L'eccezionale velocità, mai toccata prima, è stata raggiunta a 47 secondi e a 2400 metri dal punto di partenza.

Precipitata la crisi in Danimarca Le elezioni generali il 23 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Come previsto nei giorni scorsi il governo danese è caduto. Dopo 12 ore di nervose consultazioni tra i rappresentanti dei socialdemocratici e dei liberali, partiti che formavano la coalizione, il primo ministro Jorgensen ha infatti annunciato le dimissioni del gabinetto. «I liberali — ha detto il premier — si sono opposti al testo e al contenuto del discorso che avrei voluto pronunciare lunedì prossimo alle Camere presentando il programma di lavoro del governo. Considerato che tra di noi il contrasto è insanabile, è necessario indire nuove elezioni».*

Se il discorso alla Camera è la goccia che ha fatto traboccare il vaso, le ragioni vere della crisi sono assai più profonde e complicate. La Danimarca è un paese con molti piccoli partiti e grossi problemi, soprattutto economici. Dominano i socialdemocratici ma il centro-destra ha un notevole peso politico e sociale. Negli ultimi anni si è poi fatto avanti il raggruppamento di Glistrup, con temi e programmi populisti e demagogici in diretto contrasto con il sistema democratico tradizionale.

Appunto per parare la minaccia di Glistrup, che stava raccogliendo notevoli simpatie fra gli elettori, tredici mesi or sono socialdemocratici e liberali hanno dato vita a una coalizione di compromesso tra gli obiettivi dei sindacati e le finalità della confindustria.

Il nuovo governo non ha avuto vita facile: respinta dalla base socialdemocratica e guardato con molta diffidenza negli ambienti liberali, ha dovuto affrontare grossi problemi sul piano pratico mentre la situazione economica ha continuato a peggiorare. Per cercare appunto di migliorare l'economia nei giorni scorsi i due partiti hanno presentato due programmi economici completamente differenti e contrastanti. Constatato che un accordo era semplicemente impossibile, Jorgensen ha pertanto presentato le dimissioni.

Le elezioni per il nuovo parlamento si terranno martedì 23 ottobre.

Walter Rosboch

Caracas: 44 morti nel bus contro un oleodotto

CARACAS — Almeno quarantaquattro persone sono morte carbonizzate in Venezuela nell'autobus finito contro le tubature di un oleodotto, che si sono incendiate.

Il fatto è avvenuto ieri sulla strada che dalla capitale porta a Ciudad Guayana.

A quanto è stato riferito, la corriera si è scontrata prima con un autocarro e poi è finita violentemente contro l'oleodotto.

Trovato in Siberia un altro mammut ancora intatto

MOSCA — Geologi sovietici hanno rinvenuto tra i ghiacci eterni della Siberia occidentale, mentre compivano esplorazioni petrolifere, un mammut di circa dieci anni di età, perfettamente conservato.

Giusto un anno fa venne scoperto in Yakutia un mammut ben conservato

In fiamme un albergo (27 morti) nella zona del Prater di Vienna

VIENNA — Ventisette morti, e tredici feriti costituiscono il bilancio di un furioso incendio che all'alba di ieri ha semidistrutto l'«*Am Auparken*», un albergo di seconda categoria situato nel secondo distretto di Vienna, cioè nella zona del Prater.

Tra le vittime ci sono a quanto sembra turisti americani e jugoslavi. Ma il numero dei morti potrebbe aumentare. I vigili del fuoco non hanno ancora finito di ispezionare l'interno delle stanze dell'albergo.

Il registro dei clienti è stato distrutto dalle fiamme ed è impossibile perciò sapere quanti fossero in realtà gli ospiti.

Le fiamme, propagatesi per cause tuttora ignote, ma ritenute accidentali, dalla «reception», si sono estese ai piani superiori attraverso la colonna dell'ascensore. Alcuni clienti, svegliati dalle sirene dei mezzi anti-incendio, hanno cercato scampo lanciandosi dalle finestre. Ma quasi tutte le vittime sono morte nel sonno soffocate dal fumo e dalle esalazioni.

L'incendio infatti si è propagato dal pianoterra con la rapidità di un lampo sprigionando un fortissimo calore tanto da contorcere le sbarre di guida dell'ascensore. I tappeti in fibra sintetica, le tappezzerie in plastica e la vernice dei mobili hanno emanato gas velenosi. Così gran parte dei clienti che per istinto — svegliati dal calore e dal fumo — si sono riversati nei corridoi, sono morti asfissiati. Chi ha invece tenuto chiusa la porta della camera, aprendo le finestre ha avuto maggiori probabilità di salvezza.

Le fiamme divampate verso le 6, sono state domate dopo un'ora. Sulla sciagura, una delle più gravi del genere avvenute a Vienna, la polizia ha aperto un'inchiesta.

È mancato
Romolo Pioppo
ambientalista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Piera**, il figlio **Paolo** con **Madeleine**, le adorate nipotine **Silvia** ed **Elisa**, congiunti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vigna, Bonasia e Graziani, alla signora Felca per le amorevoli cure prestate, ed alla affezionatissima Maria Marta. I funerali si svolgeranno in Saint Vincent oggi 29 corrente ore 17 con partenza da Torino corso Sinaudi 61 alle ore 15.30. Non fiori ma offerte al Centro tumori. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1979.

Renato Nicelli partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Romolo Pioppo
Insigne amico e prezioso collaboratore.
— Torino, 29 settembre 1979.

Adele Mussini ricorderà sempre con immutabile affetto — prendendo parte al dolore della famiglia — la scomparsa del signor
Romolo Pioppo
— Torino, 29 settembre 1979.

Tutti i **Collaboratori** della ditta **Nicelli Pioppo** partecipano al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Romolo Pioppo
— Torino, 29 settembre 1979.

Le famiglie **Formas e Scarella** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Romolo Pioppo
— Torino, 29 settembre 1979.

La famiglia **Villani** si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Romolo Pioppo
— Torino, 29 settembre 1979.

La Ditta **Moretti** partecipa al lutto dei familiari

Prendono viva parte al lutto della famiglia e del figlio Paolo:
Maria Villaria e Stelio Cassano d'Alamura
Giovanna e Giorgio Nigelli
Alberto Buzzurri
Luciano Aletti.

Marcella, Giorgio Guillaume, ricordano il caro amico **ROMOLO.**

Il **Presidente, i Consiglieri ed i Soci** tutti del Polo Club Torino partecipano con commossa amicizia al dolore della famiglia per la scomparsa di
Romolo Pioppo
da moltissimi anni socio affezionato del Circolo.
— Torino, 28 settembre 1979.

La Ditta **Montanaro** prende viva parte al dolore della famiglia.

Maria e Rinaldo Thous e figli
Mary Thous
Laura, Giovanni Favre
Aurora, Alessandro Favre
partecipano al dolore della famiglia Pioppo per la scomparsa del caro amico **ROMOLO.**
— Saint Vincent, 29 settembre 1979.

Gli amici:
Mauro Dellio
Mauro Rino
Filippo Meliga
Mimmo Scarfone
partecipano commossi al dolore di **RACHELE.**

Francesco Delsa prende viva parte alla perdita del carissimo **ROMOLO.**

Domenico, Fernanda Fia e famiglie, partecipano sentitamente al dolore di Paolo per la scomparsa del padre.

Ricordandone le doti di bontà e generosità **Lucio e Renato Savio** piangono la scomparsa dell'amico
Romolo Pioppo
e partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.
— Torino, 29 settembre 1979.

Laura Manzini e famiglia partecipano al lutto.

Famiglia **Berlero** partecipa al dolore dei F.lli Paolo per la perdita del **PAPA'.**

Dipendenti della **Carpet's Gallery** e famiglia partecipano al grave dolore del titolare per la perdita del **PAPA'.**

Bernadette Ino Cohen
Becky Raffaele Galliico
affettuosamente partecipano al dolore del caro amico Paolo e della sua famiglia.

Mariuccia Gabriella Cohen
Peirzia, Alberto Fassola
partecipano al dolore dell'amico Paolo.

I **Dipendenti** della Ditta Cohen partecipano al dolore del sig. Paolo Pioppo.

Roberto Canuto e famiglia partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del caro **ROMOLO.**

Vanni, Lella, Alberto e Silvia Serafino affettuosamente vicini alla famiglia, prendono parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico **ROMOLO.**

Partecipano al grande dolore di Paolo e famiglia gli amici del Polo:
Luciano Aletti
Domenico Cantamutto
Valerio Feronas
Enzo Dolci
Bruno Martino
Renzo Capo
Degli Ciari
Aldo Ciari

Sergio Marchisio e famiglia partecipano al dolore

Assistito amorevolmente dai suoi cari, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre è cessato di vivere
Domenico Mittone
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno la triste partecipazione la moglie **Olga Chiandola**, i figli **Italo, Carlo** (Buenos Aires), **Ugo, Nicola, Marisa, Cornelia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali saranno luogo sabato 29 corrente alle ore 14,30 alla parrocchia Santa Giulia partendo dall'abitazione via Rapallo 33, indi la cara salma proseguirà per Cavaglià (Cuneo) con arrivo alle ore 18,15 circa per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1979.

Coi conforti religiosi è mancato, ringiovanendo ricongiungendosi ai suoi cari il primo buono di
Maria Signorelli
A funerali avvenuti celebratissimi ne danno annuncio la sorella **Lucia**, il fratello **Andrea** con **Magda e Pierpaola**, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento di cuore a tutte le persone che ci sono state vicine in questo grave lutto. La messa di trigesima sarà celebrata lunedì 22 ottobre alle ore 17,45 nella chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 29 settembre 1979.

Crislanamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Dorato
Addolorati lo annunciano la moglie **Amelia**, il figlio **Franco** con la moglie **Aurelia** e la piccola **Silvia** e parenti tutti. Funerali sabato 29 corrente ore 14 partendo dall'ospedale Evaino di Pecetto e proseguendo per Alfiano Natia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Valter Martini
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Liliana, Yvonne** col marito **Alberto**, i cognati **Bruno e Aurelia Perino**, i nipoti **Marilena e Nando Nervetti** con **Gianluca e Antonella**, la cugina **Mirella** e parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 15 parrocchia S. Giacomo a Sala di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato
Lodo Giambastiani
Lo annunciano la moglie **Rica Velasio**, la cognata **Maria Velasio**, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza da Madonna Pompei.
— Torino, 29 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Nell'anniversario della morte

Wojtyla ricorda Luciani «Felice come un bimbo»

«Se n'è andato quasi prima di iniziare il suo pontificato» Il Papa ha voluto deporre un mazzo di fiori sulla tomba

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Un anno fa, nella notte tra il 28 e il 29 settembre, moriva inaspettatamente Papa Giovanni Paolo I. Aveva regnato soltanto per 33 giorni. Nella basilica di San Pietro, la Chiesa ha ricordato ieri la figura e il brevissimo pontificato di Papa Luciani con una concelebrazione del suo successore, Giovanni Paolo II e di trenta cardinali.

Nel tempio erano presenti oltre 20 mila persone, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e una rappresentanza del governo italiano.

Da Canale d'Agordo, città natale di Luciani e da Belluno, sua prima diocesi, sono giunti in pellegrinaggio il fratello, la sorella, numerosi parenti e oltre 700 persone. All'omelia, Papa Wojtyla ha affermato che *«Il Signore ha dato a Giovanni Paolo I 33 giorni sulla sede di San Pietro, affinché potesse esprimere la gioia nella fede, una gioia quasi da bambino. Se n'è andato* — ha aggiunto il Papa — *quasi prima che facesse in tempo ad iniziare il suo pontificato»*.

Papa Luciani

Il Papa, dopo aver ricordato di essersi recato il 26 agosto scorso a Canale d'Agordo per ricordare l'elevazione al pontificato del suo predecessore, ha parlato del mistero della vita e della morte citando la Sacra Scrittura. *«Di fronte a questo mistero che per la ragione è davvero impenetrabile ed insolubile* — ha detto — *all'uomo non giunge dall'uomo nessuna voce di risposta. In ordine ad esso che altro possiamo dire oltre quel che udì Marta dalla bocca di Cristo? "Tuo fratello risusciterà... Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà. Chiunque vive e crede in me non morrà in eterno. Credi tu questo?"». «Il Papa defunto* — ha proseguito Giovanni Paolo II — *rispose a questa domanda con la fede di tutta la Chiesa: credo nella risurrezione dei morti. Credo nella vita del mondo che verrà! E al pari tempo confessò con la fede personale della sua vita: "Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva, sia che io muoia"»*.

Il Papa, prima dell'inizio della Messa, attraverso uno «speaker» aveva dato ordine ai fedeli di non applaudirlo al suo ingresso in basilica. Dopo il rito il Pontefice è sceso nelle grotte vaticane per deporre sul sarcofago di Giovanni Paolo I un mazzo di fiori e per raccogliersi in preghiera. In segno di lutto sugli edifici del Vaticano è stata esposta la bandiera pontificia a mezz'asta e tutti gli uffici sono rimasti chiusi.

A colloquio coi genitori nel loro negozio a Roma

Il padre della «Br» Mara Nanni dice: «Non riesco a biasimarla»

Aggiunge: «Da quando ci è morto Fabrizio non ci è rimasta che lei» - «Era molto legata al fratello» - L'ultimo incontro - «Perché ha scelto questa strada?»

ROMA — *«Tornò a casa il sette gennaio scorso. L'altro mio figlio, Fabrizio, di 24 anni, era morto il giorno prima, ucciso da un infarto. Mara mi abbracciò, poi entrò nella stanza dove era il corpo di Fabrizio. Cacciò via tutti, disperata, e si buttò sul corpo di quel fratello che aveva adorato, lo coprì di rose rosse. Chiuse la porta e volle restare sola con lui. Da allora non l'abbiamo più rivista. Ma fino a che punto quella morte crudele abbia inciso sulla sua vita, non lo so, forse non ce lo dirà mai»*.

Mara Nanni

Modesto Nanni, padre di Mara, la donna che accompagnava il «capo» brigatista Gallinari nel buio di viale Metronio è un uomo che parla sotto il peso della riflessione. Per lui un ritratto di sua figlia non può non cominciare con la bambina e poi la ragazza che andava a prendere a scuola, ogni giorno puntuale all'una e mezzo davanti all'Istituto Metastasio dove imparava il mestiere di segretaria d'azienda. Del resto non [illegible] ma è deciso a sapere: *«La settimana prossima andrò a trovarla, se i magistrati me lo permetteranno. E mi dovrà spiegare dove ha conosciuto quel tipo, perché stava con lui»*.

Fino a quando non avrà saputo da Mara la storia di questi suoi mesi passati lontano dai genitori Modesto Nanni non vuole emettere nessuna condanna. *«E anche dopo sarà difficile»* spiega con una logica ferrea *«dopo la morte di Fabrizio, non ci è rimasto che lei. Non riesco a biasimarla»*.

E' l'ora di chiusura per il negozio di alimentari alla periferia di Roma. C'è ormai poca gente e c'è anche tempo per ricordare. *«Ci telefonava spesso, anche se non poteva farsi vedere. Mi chiedeva ogni volta di andare dall'avvocato, insisteva perché fosse chiarita la vicenda del secondo mandato di cattura, quello per banda armata in seguito al quale aveva deciso di allontanarsi da casa. Diceva: papà, questa storia è mostruosa, papà è un incubo. E allora, cosa devo pensare?»*.

Ogni tanto Mara riceveva dal padre, attraverso strade molto complicate, un po' di soldi. Erede di un nome simbolico nel terrorismo aveva rinunciato ai bei vestiti, alle civetterie delle donne: una foto di qualche anno fa la ritrae con i lunghi capelli ricci lisci e curati, un bel viso leggermente esotico. La ragazza acchiappata sotto il furgoncino bianco, in fondo a un'autorimessa crivellata di colpi, con tre pistole nella borsa, era una donna diversa, una pronta a dichiararsi *«prigioniera politica»*.

Aveva sperimentato il carcere e il supercarcere, come quello di Messina nel quale aveva conosciuto Maria Pia Vianale. Poi, poco dopo aver riavuto la libertà, aveva cominciato una vita semiclandestina. *«Tornò a casa da noi, all'Anguillara: in negozio non veniva, io le proposi di prendersi una vacanza: era stanca e sciupata dopo un anno di prigione»* dice Modesto Nanni. La clandestinità divenne totale quando Mara seppe che un giudice del tribunale di Roma aveva deciso di riprendere in mano l'incartamento che la riguardava.

Secondo alcune notizie abbastanza precise filtrate a palazzo di Giustizia gli inquirenti avevano in realtà intensificato, proprio nei giorni precedenti alla sparatoria di viale Metronio, le ricerche su di lei. L'indagine comprendeva intercettazioni telefoniche e alcuni accertamenti su persone che avevano avuto che fare con Eugenio Gastaldi, un estremista tuttora in carcere.

Non è quindi escluso che proprio seguendo Mara qualcuno sia arrivato a fare quella segnalazione che ha portato, lunedì scorso, all'arresto clamoroso di Prospero Gallinari.

Era stato proprio quell'Eugenio Gastaldi a mettere nei guai, la prima volta, la giovane donna. Fino al 12 marzo del '77 infatti, giorno in cui furono arrestati perché Gastaldi si era messo a sparare da una «500» contro un carabiniere davanti al carcere di Regina Coeli, Mara era solo un'impiegata che rifuggiva dalla politica. *«Prima nelle assicurazioni Tirrena, poi in una ditta commerciale»* ricorda il padre *«ed era sempre soddisfatta, dava l'anima al lavoro, sapeva di avere prima dei doveri e poi dei diritti, non una notte passata fuori casa e sempre lo stesso ragazzo, uno che poi la lasciò per sposare un'altra»*.

L'episodio del 12 marzo le procurò un rinvio a giudizio per tentato omicidio, detenzione di armi e banda armata. Fu processata solo per la detenzione di armi, condannata a un anno e nove mesi. Per il reato di banda armata il giudice istruttore non emise però una sentenza di proscioglimento ma un decreto di archiviazione: e questo fatto ha permesso al giudice istruttore Luigi Gennaro, il primo marzo di quest'anno, di rinviarla nuovamente a giudizio per lo stesso reato.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio Gennaro ha scritto: *«Non ci sono dubbi che Gastaldi e la Nanni siano partecipanti ad una organizzazione terroristica variamente denominata. E' altresì sintomatico che la Nanni si addestrava in un poligono di tiro e deteneva una pistola, così come egualmente eloquente è stato quel suo scomparire in epoca fortemente sospetta»*.

Secondo il giudice Mara Nanni faceva parte di un gruppo capeggiato da Luigi Rosati, l'ex marito di Adriana Faranda, recentemente condannato a quattro anni di reclusione per banda armata. Gli elementi su cui si è basato il giudice Gennaro consistono in un tesserino di un poligono trovato a casa della Nanni e in un documento trovato a Gastaldi, simile a un altro di cui era in possesso Rosati.

Sandra Bonsanti

«Rumores» in Vaticano

Il card. Oddi nuovo prefetto del Clero?

CITTA' DEL VATICANO — Il mondo ecclesiastico romano è a rumore per la decisione di Papa Wojtyla, annunciata ieri, di porre a capo della Congregazione per il Clero, in qualità di «prefetto» (la carica si era resa vacante oltre un mese fa con la morte del card. Wright, statunitense) il cardinale Silvio Oddi, da tempo residente nella curia senza incarichi di spicco. Le opinioni degli osservatori divergono: c'è chi considera il porporato, originario del Piacentino, 69 anni, ancorato a rigidi schemi disciplinari e dottrinali, e chi inneggia alla sua elezione come capace di portare «un po' d'ordine» nel clero cattolico mondiale.

A parte la scelta di Casaroli come segretario di Stato, è la prima nomina di un «ministro» (tali possono considerarsi i capi delle Congregazioni romane) fatta da Papa Wojtyla dopo un anno di pontificato, durante il quale aveva lasciato al loro posto gli uomini prescelti da Paolo VI. E sembra avere un chiaro riferimento politico nella logica continuazione di precedenti manifestazioni di Giovanni Paolo II: principalmente il blocco assoluto messo alla accettazione di domande di riduzione allo stato laicale da parte dei preti, il richiamo a non vergognarsi dell'abito ecclesiastico fatto al clero e alle suore, la esortazione di pochi giorni fa ai superiori dei gesuiti a governare l'ordine con «fermezza» per mantenervi ortodossia e obbedienza.

Silvio Oddi è stato ripetutamente presentato da organi di stampa come *«mediatore»* autorevole nel dissidio tra la Santa Sede e mons. Lefebvre, capo dei tradizionalisti di Econe. Quel che è certo è che vi fu ad un certo punto uno scambio di lettere tra l'arcivescovo ribelle e il porporato e che fu il card. Oddi a «perorare» nell'ottobre 1978 presso il cardinale Seper, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, la necessità di ascoltare mons. Lefebvre in un colloquio aperto: ed è noto che un mese dopo, verso la fine di novembre, l'arcivescovo ribelle potè avere una udienza privata con Giovanni Paolo II. **f. p.**

Il rettore respinge le accuse di «tiepidezza» nei confronti degli autonomi

«Se Padova è al centro del terrorismo non è soltanto colpa dell'Università»

«È tutto il Paese a essere percorso da una ventata di follia» - Il professor Merigliano ha rinnovato l'invito a Pertini - Poche persone alla manifestazione per il ferimento di Ventura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Padova replica senza tanto slancio alla ripresa degli attacchi del terrorismo. La manifestazione di protesta per il ferimento del prof. Angelo Ventura, promossa dalla Consulta per l'ordine democratico, ha radunato non più di un migliaio di persone in piazza dei Signori, nel cuore della città.

La dimostrazione, fissata per le 17, comincia con circa un'ora di ritardo. E per tre quarti la piazza è deserta. Ci sono lavoratori, rappresentanti sindacali, gruppi di attivisti ed ex partigiani con gli striscioni e le bandiere. Ma l'altra gente di Padova, dov'è? Anima il passeggio sotto i portici, lungo le file di negozi, o ingolfa il centro con le auto. Qualcuno dice che questo è disinteresse. Forse è anche paura, che induce gran parte della cittadinanza a prendere distanza dagli avvenimenti violenti, dai sussulti, dalla pubblica manifestazione delle emozioni.

Si è eretto un palco nella piazza adiacente a quella dei Signori, evidentemente per errore. Comunque, non c'è n'è bisogno: avrebbe dovuto tenere un discorso un esponente politico di rilievo, ma pare che l'oratore non sia arrivato. Si forma quindi un corteo, che percorre alcune strade, poi si riversa nel cortile del palazzo del Bo, sede dell'Ateneo patavino. Qui parla un docente, Massimo Aloisi, che esprime lo sdegno per l'assalto terroristico ad Angelo Ventura. *«Episodi come questo* — dice — *sono dimostrazioni di un'anticultura folle, che vorrebbe mettere in ginocchio non soltanto l'Università padovana, ma l'intero Paese»*.

Interviene anche il segretario provinciale del psi, Mario Acampora, il quale ricorda come Padova si collochi drammaticamente tra le città più colpite dal terrorismo, *«da chi non intende in alcun modo consentire a chiunque di esprimere le proprie opinioni, di confrontarsi»*.

Nel suo studio del Bo, il rettore dell'Ateneo patavino, Luciano Merigliano, sembra aggrappato al timone di un vecchio vascello sballottato dalla burrasca. *«Io non sapevo* — dice — *che il professor Ventura fosse armato. Ma forse non è l'unico, tra i nostri docenti, ad andare in giro con una pistola in tasca»*.

Mentre la città è oppressa da un clima di guerriglia, il massimo responsabile dell'Università invoca «soccorso», si rivolge alla più alta carica dello Stato per avere conforto. Merigliano conferma la sua intenzione di recarsi a Marzabotto, di chiedere al Presidente della Repubblica di partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico padovano, che di solito si tiene a gennaio ma potrebbe anche essere anticipata. Sono d'accordo, per questa sorta di appello, anche i presidi. *«Il senato accademico* — dice il rettore — *cercava una manifestazione che avesse incidenza. Voleva, insomma, una iniezione di fiducia. Io avevo già rivolto un invito al Capo dello Stato, per l'apertura dell'anno accademico 1979: purtroppo, una serie di impegni avevano costretto il presidente a rinunciare al viaggio a Padova. Pertini aveva comunque manifestato il desiderio di venire in mezzo a noi: adesso, il senato accademico ritiene che sia il momento di rinnovare l'invito»*.

L'Università di Padova, sconvolta dal terrorismo, bersaglio nelle sparatorie, sollecita interventi per uscire da questa crisi drammatica. Luciano Merigliano è anche investito da certe critiche. *«So che, in particolare nel settore comunista, c'è la tendenza ad affermare che io non abbia avuto abbastanza fermezza. Ma non ho alcun appunto da farmi, per quanto riguarda il mio atteggiamento nei confronti degli esponenti dell'Autonomia. Qualcuno può anche sostenere che ho sbagliato: io, però, non ho trovato errori nel mio comportamento. Il problema è di ben diverse dimensioni: non si può caricare tutto sull'università di Padova. In questo momento il nostro Paese sembra percorso da una ventata di follia»*.

Il rettore dell'Ateneo patavino respinge l'accusa di avere avuto «tiepidezza» in questa inquietante situazione. *«In realtà, fin dal '77 sono stato talmente fermo da essere considerato reazionario. Adesso c'è gente che vorrebbe che io dicessi: Toni Negri è un delinquente, per me ha ammazzato Moro. Questo non lo posso dire, perché non ho elementi per dare un simile giudizio. Il mio rammarico è questo: che se tutto è soltanto collegato ad una posizione ideologica, chi si trova in questa situazione non abbia la forza di chiarirlo condannando gli assalti dei terroristi, i ferimenti»*. E' da tener presente, tuttavia, che il collegio di difesa degli autonomi arrestati ed il «Comitato 7 aprile», attraverso due comunicati, hanno espresso condanna per l'attentato ad Angelo Ventura.

«Il fatto è — sospira Luciano Merigliano — *che tutta l'opinione pubblica, oggi, avrebbe bisogno di chiarezza»*.

Giuliano Marchesini

Volantino Br in una fabbrica dell'Aquila

L'AQUILA — Cinquemila operai dello stabilimento Sit Siemens dell'Aquila hanno abbandonato la fabbrica, ieri mattina, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta al 113 della questura. La voce annunciava lo scoppio di un ordigno in fabbrica per le 9. Le autorità hanno avvertito la direzione dello stabilimento, che ha fatto uscire tutti i lavoratori sia a Pile che a Bazzano, alla periferia della città. Carabinieri, Digos e squadra mobile hanno disposto accurate perquisizioni nei locali.

In uno spogliatoio maschile dello stabilimento è stato trovato un volantino firmato Br, con la stella a cinque punte. Il volantino è stato preso in consegna dalla Digos. Secondo quanto si è appreso, contiene una frase minacciosa in riferimento a «vendette» per il ferimento di Prospero Gallinari. Il volantino sarebbe ricavato da un block-notes molto comune.

Abuso atti d'ufficio

Consiglio comunale sotto processo

ANCONA — L'intero Consiglio comunale di Fossombrone (Pesaro), dovrà comparire, il 16 ottobre prossimo, davanti al pretore di Urbino per rispondere dell'accusa di abuso in atti d'ufficio con l'aggravante del concorso plurimo.

I fatti da cui trae origine la vicenda giudiziaria risalgono a un anno fa, quando il Consiglio comunale, con votazione unanime, deliberò la concessione di due alloggi popolari ad altrettante famiglie sfrattate per inagibilità delle abitazioni, che erano di proprietà del Comune.

Il drammatico episodio ad Arzano in provincia di Napoli

Giovane impazzito perché non trova lavoro uccide a coltellate il segretario comunale

NAPOLI — Agghiacciante dramma ad Arzano, Comune della cinta cittadina: un giovane disoccupato, Ciro Palmentieri, di 27 anni, ossessionato dal bisogno di trovare lavoro, in una crisi di follia, ha ucciso, a coltellate, il segretario comunale del centro agricolo e ferito seriamente il comandante dei vigili urbani.

La vittima è Vittorio Moccaldi, 42 anni, padre di due figli. Ricoverato in ospedale, con prognosi riservata, si trova il tenente delle guardie municipali Giuseppe Silvestro, 40 anni. E' stato raggiunto al petto, ma la lama, per fortuna, non ha leso organi vitali. L'omicida è stato catturato e consegnato ai carabinieri.

Ciro Palmentieri

Vittorio Moccaldi

Per tutta la giornata di ieri è stato a lungo interrogato dal magistrato inquirente per chiarire i motivi del criminoso gesto. Secondo indiscrezioni trapelate, il delitto è scaturito dall'esasperazione in cui era piombato Ciro Palmentieri, da tempo alla disperata ricerca di un'occupazione. Aveva bussato a tutte le porte, si era rivolto alle autorità, ad enti, ad esponenti dei partiti politici, per ottenere una sistemazione che lo aiutasse ad uscire dallo stato di emarginazione e frustrazione in cui si sentiva relegato. Sembra che l'idea fissa del lavoro lo rodesse come un tarlo ed aveva influito sul suo fragile sistema nervoso facendolo sconfinare nella follia.

Solo così si può spiegare il delitto avvenuto ieri mattina verso le 10,30, nella casa comunale di Arzano, un palazzotto a due piani sulla piazza principale del paese. Come abbia fatto Ciro Palmentieri a superare lo sbarramento degli uscieri, resta ancora da chiarire. Sta di fatto che il giovane ha raggiunto senza incontrare alcuna difficoltà l'ufficio di Vittorio Moccaldi, al primo piano dello stabile. Nascondeva, avvolta in un giornale, l'arma del delitto, una corta baionetta. Muratore, scapolo, viveva con la vecchia madre in un modesto alloggio alla periferia del paese, e voleva essere incluso nei corsi dei cantieri scuola per racimolare poche migliaia di lire al giorno. Una richiesta che non poteva essere soddisfatta. L'iscrizione ai corsi era chiusa già da tre mesi, quando il giovane era alle dipendenze di un cantiere edile della zona che l'ha licenziato.

Nella mente sconvolta dall'ossessione del posto, Ciro Palmentieri, che non aveva potuto parlare con il sindaco, perché assente, si era rivolto al segretario comunale credendo di trovare in lui il giusto interlocutore. Nessun testimone ha assistito al dramma. La discussione è stata vivace, ha sfiorato l'alterco. Si sono udite voci concitate provenire dall'ufficio del segretario comunale. Forse la vittima ha cercato di placare il giovane disoccupato, di convincerlo ad avere fiducia ad aspettare un'occasione favorevole. Fuori di sé, Ciro Palmentieri deve aver colto di sorpresa lo sventurato e lo ha colpito ripetutamente all'addome provocandogli profonde lesioni interne. Il poveretto è morto prima di giungere in ospedale.

Il trambusto, le invocazioni di aiuto hanno richiamato l'attenzione dei vigili urbani, la cui sede è al piano sottostante, in corrispondenza dell'ufficio del segretario comunale. Tra i primi ad accorrere, il comandante Silvestro ed alcune guardie. Sono riusciti a salire le prime due rampe di scale, poi, la seconda fase del dramma. *«Ho visto soltanto gente spaventata che fuggiva* — racconta con un fil di voce il ten. Silvestro —. *Nessuno mi aveva informato della presenza di un pazzo con un coltello in mano. Avrei preso le mie precauzioni»*.

Adriano Luise

L'Italia respinge Philip Agee

Un'ex spia americana bloccata a Fiumicino

Dopo 7 ore costretto a ripartire per la Svizzera

Londra. Philip Agee e la moglie nella capitale britannica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Indesiderabile, e quindi per la terza volta respinto dal territorio italiano. Il protagonista della vicenda è Philip Agee, ex agente della Cia, cittadino americano, cui soltanto Svizzera e Inghilterra — fra i Paesi europei — concedono ormai il diritto d'accesso. E' arrivato a Roma il 27 settembre e vi è rimasto sette ore, trattenuto negli uffici di polizia dell'aeroporto di Fiumicino, mentre i suoi legali — quello svizzero che lo accompagnava e quelli italiani che lo attendevano — tentavano in ogni modo di superare gli ostacoli frapposti dal ministero dell'Interno.

Da alcuni giorni sui gabbiotti di plexiglas della polizia di frontiera, all'aeroporto internazionale di Fiumicino, erano affissi ben in vista questi cartelli: *«Agee Philip, nazionalità Usa - (scritto in R.F.* (in pratica il registro degli «indesiderabili» *n.d.r.*) — *arriverà dalla Svizzera il 28 ma non si esclude che abbia anticipato o posticipato di un giorno. Si raccomanda la massima attenzione»*.

Si sono verificati sia l'anticipo dell'arrivo sul previsto, sia la massima attenzione. Agee è giunto da Zurigo alle 14,40 e gli agenti l'hanno bloccato prima ancora che egli arrivasse al controllo passaporti. Le proteste dei suoi legali non hanno avuto alcun risultato. E' singolare la tenacia con cui il governo italiano rifiuta all'ex agente della Cia l'ingresso in Italia, così come è rimarchevole anche la tenacia con cui Agee tenta in ogni modo di venire nel nostro Paese.

Nella primavera del '78 era stato rispedito indietro perché non gli era stato rinnovato un permesso di soggiorno. Nell'autunno scorso, sempre a Fiumicino, la polizia di frontiera l'aveva bloccato nuovamente senza fornire una spiegazione ufficiale. In via riservata, dietro le pressioni dei suoi legali, un funzionario del Viminale aveva spiegato che il provvedimento rispondeva all'interesse di non compromettere i buoni rapporti esistenti fra il nostro Paese e gli Stati Uniti.

Alle spalle di Agee c'è prima la sua esperienza di agente Cia, poi il racconto in un libro che è stato tradotto in quasi tutto il mondo di quelle esperienze. Egli ha pubblicato i nomi degli agenti operanti in Francia e Spagna. Inoltre ha ricordato il periodo in cui operò in Ecuador, Uruguay e Messico, con i relativi interventi della Cia nella politica interna dei Paesi latino-americani e nei finanziamenti ai partiti politici europei e quindi anche italiani.

La diffusione di queste notizie gli è valsa la chiusura delle frontiere di quasi tutti i Paesi del mondo. Per rientrare in Italia egli ha promosso un'azione giudiziaria. Ha citato per danni una società cinematografica, sostenendo di aver collaborato alla sceneggiatura di un film ispirato al suo libro e di non aver ricevuto il relativo compenso. La società cinematografica sostiene di non dovere nulla ad Agee. Il giudice del tribunale civile [illegible] aveva convocato per il 28 le parti. Per questo, e forse di questa convocazione del magistrato, Philip Agee era giunto in Italia. Ma per la polizia il fatto non ha modificato le decisioni prese ai vertici del ministero dell'Interno. In nottata l'ex agente Cia e il suo legale sono ripartiti per la Svizzera.

B.B.: 45 anni «Meglio vecchi che morti»

PARIGI — Brigitte Bardot compie domani 45 anni. L'attrice che fu il «sex symbol» degli Anni Sessanta brinderà alle sue primavere, che cominciano ad essere tante, con pochi, fidati amici a «La Madrague», la villa di St-Tropez nella quale vive da anni.

Avere 45 anni non la spaventa e non la preoccupa. *«Dopotutto è meglio essere vecchi che morti»*, spiega con filosofia. «... *E' importante fare ciò che si vuole senza dire "sono troppo vecchia"*».

(Segue da pag. 4)

(Segue da pag. 4)

Il 27 settembre 1979 è tornata alla casa del Padre

Giovanna Casale ved. Cesarani

Con grande dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Giovanni con la moglie Amerigo con Giorgio e Federico, cognata, nipoti e parenti tutti. Ringraziano vivamente il dott. Romolo Grandi e consorte, infermiere e personale della Casa di cura Villa Anna Maria di Mongreno per l'amorevole assistenza.
— Pino Torinese, 29 settembre 1979.

Il Rotary Club Torino Est [illegible] con particolare cordoglio al dolore del consocio ing. Giovanni Cesarani per la scomparsa della Mamma Signora

Giovanna Casale ved. Cesarani

— Torino, 29 settembre 1979.

Gianni e Ginietta Bordiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Cesarani.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Ferrero

Ragioniere
Vice Presidente della Fiva

Lo annunciano: la sorella, [illegible], cognata, nipoti e l'affezionata Paola. Un ringraziamento particolare al dottor Giancarlo Beccaria per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 15 nella Parrocchia di San Massimo, partendo alle ore 15,45 da via Cardinal Massaia, 23.
— Torino, 29 settembre 1979.

La F.I.V.A. e Personale con estremo cordoglio annunciano la perdita del loro Vice Presidente

Pietro Ferrero

I funerali avranno luogo sabato 29 settembre alle ore 15,45 partendo da v. C. Massaia 23.
— Torino, 28 settembre 1979.

Giuseppe Gaggioli e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico fraterno PIERO.

E' mancata

Iolanda Salvetti ved. Sosso

L'annunciano i figli Adriano, Gualtiero, Rosalba con rispettive famiglie. La salma sarà benedetta oggi 29 alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, indi proseguirà per Caluso ove alle ore 15 nella chiesa parrocchiale avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1979.

Il Gruppo Interregionale Piemonte Valle d'Aosta della S.I.M.F.E.R. partecipa commosso al lutto dell'amico e collega prof. Adriano Sosso.

Dopo una vita dedicata al lavoro improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bertolotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Eugenia, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30 da ospedale Martini, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1979.

Le zie Caterina Luigia Eugenia Verdola e cugini tutti partecipano al dolore di Eugenia.

E' mancato

Francesco Brizio

Lo annunciano la moglie Giovanna, le figlie Rita, Anna, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia S. Pietro Paolo. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1979.

La Società principale Malavasse! Torino e Provincia partecipa al dolore della signora Giovanna Brizio per la scomparsa del MARITO.

Il giorno 25 settembre è mancato in Villammare

Giovanni Del Zoppo

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Maria con il marito Mario Marchettini. La cara salma riposa nel cimitero generale di Torino.
— Torino, 28 settembre 1979.

Profondamente commossi per la improvvisa scomparsa di

Turidda Ma Paoletti

il fratello Ettore e la cognata Benedetta affettuosamente la ricordano.
— Milano, 25 settembre 1979.

E' mancato

Giacomo Odetti

anni 74

L'annunciano la moglie Teresa Odetti, i figli Filippo con la moglie Rita Novero, Osvaldo con la moglie Rita Zavattero, Piero con la moglie Maria Teresa Gianola, Franco con la moglie Stella Gamberloglio, Ada con il marito Venanzio Chiabotto, la sorella Caterina e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 29 corrente ore 14,45 dall'abitazione via G. Gozzano 12 ed ore 15 cappella San Giovanni. Un sentito ringraziamento al dottor Festa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 29 settembre 1979.

I nipoti Mauro, Maria Teresa, Maria Grazia, Paolo, Bruno, Daniela, Jessica, Vanessa, Stefano non dimenticheranno mai il NONNO.

Partecipano al dolore famiglia Pietro Gianola, Severino Chiabotto, famiglia Augusto Gamberloglio.

Luisella e Renzo partecipano al dolore di Ada e Venanzio.

Partecipano le famiglie:
Gino Chiabotto
Nina Chiabotto
Ernesto Macchia
Giuseppe Rosgna
Giuseppe Verderone
Domenico Verderone
Carlo Verderone
Giovanni Verderone
Marino Gamberloglio
Battista Garbolino-Riva
Domenica Garbolino-Riva
Alessandro Fassetta

La Società Cooperativa Produttori Latte Leinì si associa al dolore dei consiglieri Osvaldo e Piero per la dipartita del PAPA'.

Partecipano al dolore le famiglie:
Antonio Alessa
Franco Bosco
Giovanni Bravo
Giovanni Buri
Giuseppe Dardo
Margherita Covella
Lorenzo Gilardi
Dino Grosso
Giovanni Grosso
Lino Masera
Sergio Micheletti
Giovanni Pra
Piero Scavarda
Giovanni Suppo
Emilio Villa
— Savonera, 28 settembre 1979.

Angelo Sorrevicchio e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato

Attilio Rivolta

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria, il nipote Mauro, figlio, nuora, sorelle, fratello e parenti tutti. Un ringraziamento a quanti hanno partecipato.
— Torino, 25 settembre 1979.

Partecipano al lutto:
Tina e Carlo Borellò
Giovanni Bravo e famiglia

Le ditte: Cartotecnica Bosio, I.P.S., Nordex, Sereno [illegible] al dolore del signor Carlo Rivolta per la dipartita del PAPA'.

La famiglia Casalis si unisce al dolore dell'amico Carlo.

Claudia Broala esprime sentite condoglianze per il grave lutto.

I Colleghi del Consiglio provinciale consulenti del lavoro e del Collegio revisori prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo Rivolta per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato

Attilio Remogna

Anziano FIAT

L'annunciano: la moglie Maria, i figli Alberto e Leontina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 30 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, via Front 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grange di Front, 28 settembre 1979.

Cristianamente è mancata

Bianca Baudino in Chiera

Lo annunciano il marito, i figli e parenti tutti. Funerali sabato 29 corrente, alle ore 16,45, da via Stoppani 20. La salma proseguirà per il cimitero di Chiusa Pesio.
— Cuneo, 28 settembre 1979.

Serenamente è mancato

Remo Graziano

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Tappero, il figlio Umberto con la moglie Sandra, fratello, cognata, nipoti. Funerali oggi ore 15,30 dall'ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 28 settembre 1979.

Cristianamente è mancato

Mario Bosco

anni 84

ex-capo cantoniere

L'annunciano: la moglie Domenica Viola, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 29 corrente, alle ore 15, dall'abitazione, via G. Raimondo 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 28 settembre 1979.

I colleghi del Banco di Sicilia partecipano sentitamente al dolore dell'amico Ennio Rizzi per la scomparsa della mamma

Cinzia Ferreri ved. Rizzi

— Torino, 29 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Matilde Ghigliano con i figli e i parenti tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro carissimo

Carlo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
In particolare ringraziano:
il Presidente della Repubblica;
il Presidente del Consiglio, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Autorità civili e militari;
S.E. il Cardinale di Torino;
Prefetto, Presidenti del Consiglio e Giunta Regionale e della Provincia,
il Sindaco di Torino,
Presidenza FIAT e FIATAUTO, Dirigenti e Maestranze;
Presidenti Confederazioni sindacali e rappresentanti nazionali, regionali e cittadini, Compagni di Fabbrica;
Personalità, Enti, Istituzioni;
i cari Amici tutti e i Colleghi di Carlo.
Un pensiero riconoscente per la commossa partecipazione della Popolazione di Torino.
— Torino, 29 settembre 1979.

Moglie, figlio e familiari del compianto

Armando Tagliatti

ringraziano parenti, amici e colleghi di lavoro per la partecipazione al loro grande dolore. Un particolare, commosso ringraziamento al prof. Lacroix, ai dottori Manzoni, Modica, loro collaboratori e personale tutto per la grande assistenza prestata.
— Torino, 29 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

cav. Giovanni Cornaglia

S. Messa 21 ottobre 1979 ore 10,30 cappella del convento via Bruera, Cascine Vica.
— Rivoli, 30 settembre 1979.

1978 — 1979

CAV. DEL LAVORO

Mario Boidi

Il tuo ricordo è sempre in noi con immutato affetto e rimpianto.

1978 — 1979

Clemente Isatria Panier

La moglie lo ricorda con immutato dolore.

1978 — 1979

CAV. UFF.

Mario Armando

I tuoi cari con amore

29-9-1978 — 29-9-1979

Armando Taramino

L'artista morta a 81 anni

Gracie Fields regina a Capri

È stata la cantante più pagata di tutto il mondo - L'Inghilterra la considera la sua più grande artista

Napoli. Una foto recente di Gracie Fields durante una festa

Viene sepolta oggi a Capri la cantante Gracie Fields, morta a 81 anni per attacco cardiaco. A Capri Graham Greene vedeva «*donne dai capelli tinti d'azzurro che tentano disperatamente di trovare la gioventù perduta*». Ma c'erano (e ci sono) anche ottuagenarie con capelli bianchi, come la signora Fields, che vivevano fervidamente la loro età, serene e senza rimpianti.

E dire che Gracie Fields, se fosse stata disposta ai rimpianti, ne avrebbe avuti di cose da rimpiangere. Era stata una delle donne più famose del mondo. La sua popolarità era ancora tale in Inghilterra che giovedì, quando è giunta la notizia della sua morte, il congresso annuale del partito liberale fu sospeso per qualche minuto i lavori in segno di lutto. E a Rochdale, dove era nata, i negozi hanno abbassato le saracinesche, bandiere a mezz'asta sul municipio e sul teatro civico, che è intitolato a lei, «The Gracie Fields Theatre».

Il nome vero era Grace Stansfield, figlia di un meccanico e di una tessitrice. Incomincia in carriera teatrale a sette anni, a quattordici anni è famosa come attrice e come cantante. Da questo momento per gli inglesi diventa «Our Gracie», la nostra Gracie. La fama esce dalla Gran Gretagna ed è la cantante «*meglio pagata del mondo*». Un patrimonio che supera il milione di sterline, nove persone sono addette alla sua amministrazione. Interpreta anche film e otto volte canta nel «Royal Variety» per la famiglia reale. Navi vengono battezzate «Our Gracie».

All'inizio degli Anni Trenta viene a Capri, per cercarvi «l'isola del sogno» di cui aveva letto in «*South Wind*» di Norman Douglas. Capri, la Marina Piccola di allora: tre cabine su palafitte al centro di una spiaggia tra gli scogli. Luigi, l'oste dei Faraglioni, e Weber, l'oste vegetariano «*che prometteva doppia razione di vino ai clienti disposti a rinunciare ai pollastri*».

L'isola di Axel Munthe e di D. H. Lawrence, degli ultimi russi bianchi e della scrittrice tedesca Eva Waldemann che fa il bagno nuda davanti ai pescatori abituati a vederla e ormai indifferenti, ma il marito un giorno si secca e allora Eva chiede il divorzio perché «*non posso riservare la mia bellezza a questo uomo geloso*». Capri diventa anche l'isola di Gracie, che fa costruire una villa a Marina Piccola.

Ancora trionfi artistici. «Our Gracie» canta per quasi sette anni, 4018 sere e pomeriggi consecutivi, nella commedia musicale «Mr. Tower of London». Durante il secondo conflitto mondiale partecipa agli spettacoli che il governo inglese organizza sul fronte per le truppe. E' insignita delle maggiori onorificenze inglesi e l'università di Manchester le conferisce la laurea «honoris causa». Una volta che deve subire un'operazione da poco, il *Daily Express* esce con un disegno in prima pagina: un omino con bombetta — l'uomo della strada — con aria ansiosa sotto le finestre di un ospedale.

Dopo la guerra, la Fields si stabilisce a Capri e vi costruisce («*Every song a brick*», ogni canzone un mattone, dice) «*La canzone del mare*», il più importante complesso turistico dell'isola. Non rinuncia però al palcoscenico, è ancora la «*meglio pagata del mondo*»: agli inizi dei Cinquanta, due milioni e mezzo di lire per spettacolo. Sposa Boris Alperovich, esule romeno che vive a Capri facendo l'elettrotecnico.

L'ultimo suo spettacolo è del '56. Ora è veramente caprese, ed è un personaggio di primo piano della vita mondana dell'isola. Nella sua villa ci sono le testimonianze degli anni splendidi. Le fotografie con i re; con Maurice Chevalier e Charlie Chaplin, suoi compagni di scena; con Eleonor Roosevelt e Harry Truman, suoi ammiratori. Ritagli di giornali, come quello che dice: «*Il primo ministro, signor Attlee, ha portato un fascio di fiori alla signora Fields*». I cimeli sono lì per chi li vuole vedere, ma lei non vive di ricordi. E' vivace, ha sempre qualcosa da fare, una donna amabile che chi viene a Capri cerca di vedere, di conoscere. L'hanno chiamata «*regina della canzone*», adesso «*regina di Capri*».

Un anno fa ritorna in Inghilterra per ricevere da Elisabetta II l'onorificenza di «Commender of the British Empire», che le da diritto di far precedere al proprio nome l'appellativo di «dame». Migliaia di persone con cartelli: «*Benvenuta la regina della canzone, la nostra Gracie*». Canta alla televisione e in un teatro ottenendo il suo ultimo successo, e il pubblico le chiede il bis di «*Sally*» la canzone che l'ha resa famosa nella prima guerra mondiale. Commossi, tutti cantano il ritornello con lei.

l. c.

Mentre era in corso il pagamento degli stipendi

Novara: rapina nello stabilimento Pavesi portate via buste paga per 234 milioni

I banditi si erano fatti chiudere in un capannone la sera prima - Sul piazzale avevano lasciato un'auto - Durante la fuga hanno sparato: un proiettile ha sfiorato un operaio e bucato la cabina di un camion in transito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Rapina alla Pavesi: ha fruttato 234 milioni in buste paga, 210 in contanti, gli altri in assegni inesigibili. Per aprirsi la strada durante la fuga i banditi scappando hanno sparato: un proiettile si è conficcato nella cabina di un camion.

I punti oscuri della vicenda sono molti, alcuni si possono chiarire soltanto supponendo che al colpo abbia partecipato un «basista», dipendente dell'azienda o qualcuno che era al corrente delle abitudini del personale. Inoltre, le testimonianze discordi potrebbero garantire, almeno per qualche tempo, l'impunità ai colpevoli poiché rendono difficile il lavoro degli investigatori. Ma vediamo la versione più attendibile, ricostruita ieri sera dal comandante della «squadra mobile», maresciallo Martinelli.

Giovedì i rapinatori hanno preparato l'auto per la fase più delicata di tutta l'operazione, vale a dire la fuga. Sono riusciti infatti a portare nel parcheggio interno della Pavesi una Mini Minor. Qualcuno durante la notte l'ha notata, ma ha pensato che, guasta, fosse stata abbandonata dal proprietario. Altro particolare ancora misterioso: i banditi sono rimasti nascosti nello stabilimento fino all'indomani, cioè ieri, per essere sicuri che nessuno si insospettisse per la macchina, oppure sono usciti di sera e rientrati con il personale il mattino seguente?

E' certo comunque che le loro informazioni erano sicure e precise. Ieri era giorno di paga e come di consueto, due impiegati, muniti di carrello, dovevano girare nei vari settori per distribuire le buste. Come detto, 210 milioni erano in contanti. Più volte in direzione aveva proposto di versare gli stipendi a mezzo assegni, ma i lavoratori si erano riservati il diritto di optare per la forma preferita, il denaro liquido appunto. Lo scorso Natale, a causa della 13ª mensilità, la cifra è stata di un miliardo e mezzo.

Novara. Gli operai della «Alivar-Pavesi» davanti allo stabilimento, poco dopo la rapina (Tel.)

I due impiegati si sono diretti verso il fabbricato più lontano, che ospita il reparto di copertura, dove cioè i biscotti vengono immersi nel bagno di cioccolato e che conta una cinquantina di dipendenti.

Sono le 11,40. All'improvviso si spalancano i battenti, irrompono due uomini mascherati. Sono armati di pistole, le spianano contro il personale. Uno esclama, con la voce deformata e attutita dalle calzamaglie: «*Fermi tutti, è una rapina*». Pochi lo sentono. In quel momento gli impiegati stanno porgendo la busta a Francesca Alagna, 25 anni, che deve firmare la ricevuta. Una mano le sfiora la spalla sinistra, la stessa mano soffocata di prima le dice in tono gentile: «*Non firmi, non le conviene. Prenderemo tutto noi*».

La giovane si blocca, solo allora si rende conto dell'innaturale silenzio calato tra i colleghi. Si volta di scatto e si trova faccia a faccia con i contorni mostruosi e vaghi della maschera. Terrorizzata, lancia un urlo, balza verso la porta più vicina per cercare scampo. Uno dei rapinatori abbozza un cenno di reazione, punta la pistola contro la donna ormai allo choc, poi scrolla le spalle, desiste. Incita il complice: «*Presto, abbiamo poco tempo*».

Gli impiegati sono costretti a cacciare di furia le buste in un sacco di plastica, stimolati senza sosta dai banditi. Qualcuna finisce a terra, ma nessuno le presta attenzione.

Camminando all'indietro, gli sconosciuti escono e salgono sulla Mini. Ancora versioni contrastanti: al volante il attendeva un terzo individuo o mettono in moto da soli?

L'auto sfreccia verso il cancello sorvegliato. Il tragitto è lungo, dal reparto qualcuno fa in tempo ad avvertire i custodi che chiudono i battenti.

Nuova incertezza dei testimoni: c'è un quarto bandito vicino all'uscita che, pistola in pugno, costringe la guardia a spalancare il portone, oppure sono gli occupanti dell'auto ad aprirsi il varco?

E' fatta, la banda ha varcato il perimetro dello stabilimento e si trova sul piazzale antistante, che immette sulla statale. Un gruppo di operai del turno di notte, venuto per ritirare l'anticipo, nota gli uomini armati e, sullo sfondo, il caos provocato dalla rapina. Lo grida: «*Fermateli, sono banditi!*», innervosiscono i rapinatori che sparano due volte verso l'operaio più vicino, Antonio Caggio, mancandolo.

Sullo spiazzo è parcheggiata una «Bmw» verde chiaro, il guidatore è un altro membro della banda con il compito di coprire la ritirata. Con una rabbiosa accelerata, le due macchine si immettono nel traffico, dirette verso Novara. A velocità folle superano un camion il cui autista, Carlo Bottarini di Galliarate, dirà alla polizia: «*Solo in quel momento ho pensato al colpo mancato poco prima. Ho fermato l'autocarro e nella cabina ho notato un foro di un proiettile*». Era stato sparato da una cal. 38.

Carlo Novara

Sacerdote rapinato in canonica

PISA — Un sacerdote è stato rapinato da quattro malviventi a Cerretti, una frazione di Santa Maria a Monte in provincia di Pisa. I quattro, col viso coperto da calzamaglie hanno suonato alla porta della canonica e quando il parroco don Giuseppe Barretti, 45 anni, ha aperto, sono entrati e, minacciando il sacerdote con coltelli, gli hanno chiesto tutto il denaro che aveva in casa: 500 mila lire. I ladri, prima di fuggire, lo hanno ripetutamente colpito.

Sequestrato un villaggio turistico

PALERMO — La procura della Repubblica di Palermo ha disposto il sequestro di un villaggio turistico in località «Spalmatore» dell'isola di Ustica, nel quadro dell'indagine sulla regolarità della licenza edilizia del complesso alberghiero.

Nei giorni scorsi la magistratura aveva incriminato per peculato e falso in atto pubblico il tecnico comunale dell'isola, geometra Salvatore Compagno, per falso il progettista e direttore dei lavori.

Ferito e rapinato di 26 milioni

VENEZIA — Un bandito di circa 18-20 anni, armato di pistola, ha sparato ieri mattina contro il direttore del consorzio alberghi, al Lido di Venezia: lo ha ferito leggermente alla testa e gli ha portato via una borsa con 26 milioni. L'episodio è accaduto verso le 10,30, in via Marcantonio Bragadin dove il funzionario, Guerrino Venturi, 62 anni, stava transitando in bicicletta.

Venturi aveva con sé una borsa contenente il denaro, che doveva servire per pagare i dipendenti del consorzio.

Il tempo oggi

situazione: sulle regioni meridionali è ancora presente aria instabile; sulle altre prevalgono condizioni anticicloniche.

tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche, le quali meridionali e la Sardegna nuvolosità irregolare localmente intensa ed accompagnata da brevi piogge a temporali. Su tutte le altre regioni sereno a poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia al Nord in estensione durante le ore notturne e del primo mattino. Banchi di nebbia dopo il tramonto.

temperatura: stazionaria sulle regioni meridionali, in lieve diminuzione le minime e in aumento le massime sulle altre regioni.

venti: moderati tra Nord e Nord-Est sulle regioni meridionali e sulla Sardegna. Deboli settentrionali sulle altre regioni.

mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio e i canali di Sicilia e Sardegna; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	7	24	L'Aquila	7	19
Verona	11	23	Roma	14	25
Trieste	15	23	Campobasso	10	18
Venezia	10	23	Bari	15	22
Milano	10	22	Napoli	15	24
Torino	8	22	Potenza	11	15
Genova	16	25	Reggio Calabria	18	25
Bologna	10	21	Messina	19	25
Firenze	11	21	Palermo	20	23
Ancona	12	22	Catania	15	22
Perugia	11	20	Alghero	14	20
Pescara	14	21	Cagliari	13	23

città estere

Amsterdam	8	17	sereno	Londra	9	18	sereno
Atene	25	33	sereno	Madrid	9	25	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. del Messico	12	22	sereno
Beirut	25	28	sereno	Mosca	11	17	nuvoloso
Bruxelles	7	16	nuvoloso	Montreal	9	21	sereno
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	New York	15	24	nuvoloso
Copenaghen	7	17	sereno	Nuova Delhi	22	35	sereno
Francoforte	10	20	nuvoloso	Oslo	8	14	sereno
Ginevra	8	15	sereno	Parigi	14	20	nuvoloso
Helsinki	8	13	sereno	San Francisco	13	18	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Stoccolma	11	14	sereno
Honolulu	23	32	sereno	Sydney	17	24	pioggia
Il Cairo	21	37	sereno	Tel Aviv	23	30	nuvoloso
Johannesburg	13	24	sereno	Tokio	18	23	pioggia
Lisbona	18	26	sereno	Vienna	6	18	sereno

Asti: la domanda presentata dalla famiglia

Chiesto il sequestro di «Improvviso» che rievoca il delitto di un ragazzo

ASTI — E' un antico dilemma. E' giusto raccontare e, in qualche modo, speculare su una tragedia che, per anni, chi l'ha vissuta ha tentato, forse inutilmente, di dimenticare e di far dimenticare? Hanno fatto un film su un dramma scoppiato su un treno, in una notte d'estate di dieci anni fa. Hanno cambiato nome ai protagonisti, l'ambiente, la città dove si consuma. Ma chi fu travolto da quella storia dolorosa, chi la seguì sulle pagine dei giornali, alla radio e alla televisione, non ha fatto fatica a ricordarla.

Il titolo è ambiguo: «Improvviso». Forse vuol dire che il protagonista, un ragazzo di 15 anni, venne colto da un raptus e per quello ammazzò; o forse perché l'«improvviso» è un tempo musicale e quel ragazzo studiava il violoncello. Quel ragazzo che aveva ucciso una giovane donna, è ora morto, si è consumato nel fondo di una cella.

La famiglia, che è di Asti, chiede ora alla legge protezione per quello che le è rimasto: il ricordo. Così ha domandato il sequestro del film. Toccherà al pretore, dott. Bozzola, decidere se la pellicola «*abbia realmente alterato e invaso la sfera del privato e dell'affettivo*».

La tragedia esplode nel vagone di prima classe del direttissimo Bologna-Torino. In uno scompartimento da sola viaggia la professoressa Gianna Bo, neppure trent'anni, è insegnante all'istituto Clotilde di Savoia. E' salita a Fidenza, un viaggio tranquillo, come tanti.

Ad Alessandria, confuso fra una piccola folla in attesa di un ragazzo: Claudio Fiandro Fantino. Ha quindici anni, frequenta l'oratorio, è *boy scout*, dicono che sia tranquillo, timido, con una sola passione: il violoncello. Torna ad Asti da Milano dov'è andato per una visita ai parenti. Ha con sé lo strumento perché voleva «*far sentire quanto era diventato bravo*». Prima di ripartire, alla Rinascente, aveva comprato un coltello da *scout*.

Sulla via del ritorno, fra Milano e Alessandria, qualcuno gli ha chiesto di suonare: c'erano anche delle ragazze nel gruppo e lui, così timido, forse per la prima volta si è sentito importante, era eccitato. Ora è lì, sul marciapiede e intravede la signora. Improvvisa la decisione: si siede di fronte alla donna che è piacente e che, vedendolo sistemare lo strumento sulla reticella, sorride. Dirà il ragazzo: «*Era seduta davanti a me ed eravamo soli. Era molto bella. Guardavo le sue gambe e non ho capito più nulla. Non voleva fare quello che ho fatto*».

Le ha messo una mano sul ginocchio e ha ricevuto uno schiaffo. Forse un altro se ne sarebbe andato, ma lui non è smaliziato, si è gettato su di lei e ha cercato di baciarla. L'ha afferrata per il collo poi trovatosi fra le mani il coltello, ha colpito una, cinque volte, furiosamente. Ad Asti se ne va, la donna muore prima di arrivare all'ospedale di Torino. L'indomani la polizia identifica il giovane violoncellista. Fiandro Fantino è arrestato, processato e condannato a quasi 14 anni.

Ora il pretore Bozzola dice: «*Nessuno tenne conto che quel ragazzo soffriva di epilessia e per quello è morto in carcere, a Civitavecchia. Forse la sentenza, con quella considerazione, sarebbe potuta essere diversa*».

La lunga tragedia aveva suggerito un film, il titolo sembrava dovesse essere: «*Il ragazzo del violoncello*» o «*Il delitto del violoncello*». La famiglia, la madre Rosetta e lo zio Fiandro, tramite l'avvocato Giovanni Goria intervenne. L'idea parve accantonata. Ma ora è uscito «*Improvviso*», una vicenda ambientata a L'Aquila ma con cento analogie col dramma di Asti.

Il lavoro, finanziato dalla Rai, diretto dalla regista italo-ungherese Edith Bruck, e distribuito dalla Italnoleggio, doveva essere proiettato ad Asti al cinema teatro «Alfieri», gestito dal comune. Ancora la famiglia si è rivolta al pretore. L'altro giorno c'è stata una prima udienza, ma la pellicola non era arrivata. Dice il pretore Bozzola: «*Ho visto il film a Torino, ma dovrò rivederlo "ufficialmente" per decidere se sia stato violato il diritto alla riservatezza, ormai riconosciuto dalla Cassazione*».

Come spettatore privato il dott. Bozzola ha trovato la pellicola «piuttosto noiosa». Una prossima e forse definitiva udienza è fissata per il 9 ottobre. Allora si dovrà decidere sul sequestro. Per il Comune segue la vicenda l'assessore alla cultura Laura Lajolo, che è la figlia di Davide Lajolo. Dice: «*Avevamo deciso la proiezione perché non volevamo praticare censura preventiva. Accetteremo, comunque, quale che sia la sentenza del magistrato*».

Vincenzo Tessandori

Uno sciopero contro gli appalti

Aeroporto di Napoli bloccato per 24 ore

NAPOLI — Nuovamente paralizzato ieri lo scalo aereo di Capodichino da uno sciopero di 24 ore indetto dalla Fulas, il sindacato Cgil-Cisl-Uil del trasporto aereo. Al centro della protesta la lunga vicenda dell'Handling, la gestione dei servizi di assistenza a terra a passeggeri e velivoli affidata da oltre dieci anni ad una società privata.

Secondo le richieste sindacali, è in corso la costituzione di un consorzio pubblico con la partecipazione del Comune, della Provincia, dell'Alitalia per subentrare ad una gestione prorogata di anno in anno e che ha avuto riflessi disastrosi e negativi sull'attività dell'aeroporto napoletano, il terzo in Italia per movimento passeggeri, oltre un milione all'anno.

Nei giorni scorsi il ministero dei Trasporti ha indetto una gara di appalto per affidare nuovamente a società private, per una durata di sei anni, il servizio di assistenza ai velivoli in arrivo e partenza. L'imprevista decisione ha provocato fermenti e malumori che sono sfociati nello sciopero di ieri, al quale ha aderito tutto il personale in servizio all'aeroporto, compresi i vigili del fuoco.

Sulla situazione di Capodichino, il ministero dei Trasporti ha emesso ieri un comunicato. Vi si afferma che al ministero doveva svolgersi ieri mattina un incontro con i rappresentanti degli enti locali e dei sindacati, convocati dal sottosegretario Ciccardini. Ma nessuno si è presentato.

Il ministero conferma di essere favorevole alla costituzione della società pubblica di gestione dell'aeroporto. Essendo però in grave ritardo gli adempimenti per la costituzione della nuova società, il ministero ha diramato un preavviso di gara d'appalto, che non pregiudica la gestione pubblica.

Ciccardini ha detto d'aver chiesto ai sindacati di sospendere lo sciopero e di aver sollecitato il sindaco di Napoli «*a dare comunicazione ufficiale dell'avvenuta costituzione della società a capitale pubblico. Eravamo disposti a sospendere le procedure per la gara se fosse agibile la trattativa con una società a capitale pubblico*».

a. l.

Fiumicino: sciopero degli addetti ai rifornimenti

ROMA — Lievi disagi ieri all'aeroporto di Fiumicino per lo sciopero indetto dalle 9,30 alle 13,30 dagli addetti ai rifornimento di carburante degli aerei. L'astensione dal lavoro ha provocato ritardi, contenuti, nel traffico aereo di tutti i vettori italiani ed esteri operanti ai Leonardo da Vinci.

Lo sciopero — è detto in un comunicato diramato dalle organizzazioni sindacali di categoria — è stato deciso a sostegno «*della vertenza degli auto-rifornitori aperta da sei mesi e in riferimento alla crisi del gruppo Mach che interessa in modo diretta i depositi dei due aeroporti romani*».

Vicequestore suicida a Firenze

FIRENZE — Il vice questore Claudio Trasente, 53 anni, di Napoli, funzionario del Sisde, si è sparato un colpo di pistola in piazza della Stazione.

Subito soccorso, il vice questore è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è giunto cadavere. Sembra che Trasente fosse affetto da depressione.

Assessore (pri) nel governo regionale siciliano

Si è dimesso l'on. Cardillo sospettato di aver simulato un furto di 30 milioni

PALERMO — Lo scandalo che ha travolto l'assessore siciliano ai Lavori pubblici Rosario Cardillo (pri) ha rischiato di causare le dimissioni del governo regionale dc, psi, pri e psdi. Sospettato di aver simulato un furto di trenta milioni nella sua stanza dell'hotel «Ortea di Malta», a Firenze (il 31 agosto), l'on. Rosario Cardillo tre giorni dopo si dimise dalla carica, ma ha cercato di rimanere comunque membro del governo come assessore senza incarichi specifici.

«*Ho solo rinunciato ai Lavori pubblici, non a far parte del governo*» dichiarò. Messo però alle strette, l'uomo politico, eletto nella circoscrizione di Catania (ha tremila preferenze nella sola Mascali dov'è sindaco) ha rassegnato le «*dimissioni irrevocabili*». Al suo posto, martedì, andrà un altro repubblicano, l'on. Salvatore Natoli.

A questo sbocco si è giunti solamente la notte scorsa, dopo un susseguirsi di colpi di scena e tra l'infuriare di minacciose dichiarazioni rese dallo stesso Cardillo.

«*Sono vittima di una congiura che potrebbe colpire chiunque di voi, compreso lei, signor presidente della Regione*», ha urlato tra l'altro Cardillo rivolto all'on. Santi Mattarella (dc). E ha aggiunto: «*Pongo una questione morale, io la realtà sono una parte lesa. In uno stato di diritto questo non può, non deve avvenire*». «*Non mi è stata notificata alcuna denuncia, mi stanno diffamando*», ha aggiunto l'on. Cardillo le cui dimissioni sono state sollecitate da numerosi deputati. Il comunista Nino Messina ha urlato: «*Non bastano le dimissioni dal governo, quello deve andarsene dall'Assemblea*».

Sessant'anni, dottore in scienze economiche e commerciali, ex liberale, deputato regionale da tre legislature, l'on. Cardillo negli ultimi tempi è stato tra gli uomini politici siciliani più «chiacchierati». Eletto assessore ai Lavori pubblici, era andato ad abitare in un appartamento all'hotel «Villa Igea» il più lussuoso di Palermo.

Nuovo regolamento del Concorso Totip

4 buoni motivi in più per giocare al Totip.

È stato approvato il nuovo regolamento Totip che lo rende ancora più favorevole ai giocatori.

1° motivo

Da oggi basta anche un solo cavallo partente per gruppo perché la corsa sia valida.

Verificandosi questa eventualità, come primo arrivato si intende acquisito il segno del gruppo cui appartiene il vincitore, mentre per quanto riguarda il secondo arrivato, il giocatore consegue un punto valido qualunque segno abbia pronosticato, sia questo 1, X o 2.

2° motivo

Presso tutte le ricevitorie viene introdotto un nuovo tipo di schedina per piccoli sistemi di 8, 16, 24, 32 colonne.

3° motivo

L'importo degli acconti incassabili subito viene elevato da 300 a 500 mila lire e viene liquidato già il martedì successivo al concorso.

4° motivo

In mancanza di punti 12 o 11, la categoria dei vincenti sarà unica: Saranno cioè premiate le schedine con punti 10 oppure, in loro assenza, quelle con punti 9 o 8 e così via.

Ciò rende le vincite più consistenti.

Il Totip paga i dodici, gli undici e i dieci.

Da oggi hai 4 buoni motivi in più per giocare al Totip.

totip

50 miliardi di vincite. Anno dopo anno.

Saluzzo: mostre d'arte nel cuore dell'arte del legno

La migliore tradizione artigiana piemontese si mette "in mostra", come ogni anno, a settembre, nell'antica e nobile città di Saluzzo, da più di due secoli culla dell'artigianato del legno.
Proprio nel cuore della città, in Calosso, con la sua produzione originale di mobili in stile, rappresenta una tappa obbligata per chi vuole apprezzare e conoscere una cultura artigiana radicata alla storia e alla terra saluzzese.
Cominciò Papà Calosso a "far mostre" in uno dei tre saloni dell'atelier antico nella città vecchia. Oggi dopo mezzo secolo, la Calosso è una grande azienda del mobile, e chi visita i suoi sei piani di esposizione può rendersi conto, toccando con mano, che l'arte e i segreti di lavorare il legno, gelosamente custoditi e tramandati di padre in figlio, sono ancora applicati con la stessa maestria e la stessa accuratezza di un tempo.
Dal sapiente lavoro dei maestri artigiani e dei maestri d'arte della Calosso nascono oggetti che colpiscono per la loro straordinaria varietà e bellezza. La delicatezza delle pitture e degli intarsi, la precisione degli stili, la solidità antica delle strutture, ci convincono dell'opportunità di aver voluto conservare e

proteggere tecniche di lavorazione più laboriose e dispendiose forse, ma che garantiscono risultati difficilmente eguagliabili sia sul piano del gusto che su quello della durata.
L'appuntamento di settembre a Saluzzo è, dunque, un'occasione preziosa per constatare di persona la vitalità del lavoro artigiano del legno, arte che ha nella Calosso il suo più autorevole simbolo e la garanzia della sua continuità.

Via Torino, 41 - SALUZZO
Tel. (0175) 41333

A Urbino il convegno dei giudici democratici

Magistrati e politica un rapporto difficile

Contestata nei primi interventi la relazione di Senese Il dibattito sul garantismo e sull'inchiesta del «7 aprile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

URBINO — Battersi per le istituzioni così come sono e per il loro corretto funzionamento, oppure impegnarsi per partecipare alla trasformazione della società? Fare del garantismo una battaglia di tipo classico, tutta puntata sui diritti fondamentali della persona, oppure allargare il tiro ad altri settori del diritto: da quello del lavoro a quello dei beni collettivi e dei beni sociali, e inaugurare quello che ormai si chiama «garantismo dinamico»? E infine che senso dare all'«indipendenza» del magistrato, ora che nella nostra vita quotidiana il problema del terrorismo è divenuto sovrano ed è passata la «legislazione della crisi»? Come essere insomma «magistrati democratici» e contemporaneamente rimanere esenti dal pericolo di essere «strumentalizzati» dalla opportunità politica del momento?

Sono i nodi centrali del quarto congresso di Magistratura democratica dal tema «*Istituzione giudiziaria e difesa della democrazia*». A confronto stanno i giudici di sinistra, quelli che fanno parte della corrente che all'interno dell'associazione di categoria raccoglie circa settecento aderenti. I termini del dibattito si annunciano accesi: si teme che la spaccatura che si verificò durante il congresso di Rimini di due anni fa tra i «piccisti» e gli «altri» si riacia viva su questioni di attualità, come il terrorismo, e sulle inchieste giudiziarie più scottanti, tipo quella sul «7 aprile» o quella sul caso Moro.

Soprattutto si ricorda che già negli anni e mesi scorsi ci sono state scadenze che hanno messo gli aderenti a Magistratura democratica di fronte a importanti decisioni unitarie che sono state in certi casi veri e propri «atti di disobbedienza», come quella di schierarsi per il «sì» al referendum per l'abrogazione della «legge Reale», nonostante l'indicazione del pci fosse per il «no».

Tutta dedicata a ricomporre le lacerazioni passate e a prevenire quelle future è stata la relazione introduttiva del segretario di Magistratura democratica, Salvatore Senese, pretore a Pisa. Con il suo lungo intervento (quello letto nell'aula magna dell'Università, dove il congresso si tiene, è stato però più morbido e sfumato rispetto a quello scritto), Senese ha cercato di porre i temi del dibattito fornendo già parziali risposte, tratte in parte dall'esperienza fatta dalla corrente nei due anni scorsi e parte da proposte generali avanzate per il futuro.

Le repliche, anche dure, non si faranno attendere. Poiché quella di Senese è stata una relazione tutta concepita per mediare l'antica lacerazione tra quei magistrati che vedono nella politica del pci un punto di riferimento generale sul quale piasmare il proprio lavoro nell'istituzione giudiziaria e quelli che invece vogliono operare per mutarla radicalmente da posizioni di totale autonomia, non è difficile immaginare che il dibattito si tramuterà già oggi in battaglia. La posta in gioco è la laicità reale del magistrato rispetto ai partiti.

Attesi, in questo clima, non solo gli interventi dei magistrati più a sinistra (quelli della sezione romana, di alcuni pugliesi, milanesi, dell'esponente di Magistratura democratica palermitano), ma anche quello degli «ortodossi» del pci. Importanti vengono considerati i contributi delle delegazioni politiche che partecipano al congresso: per il pci Spagnoli, Benedetti e Violante; per il psi: Signorile, Lagorio, Balsamo; per il psdup: Milani, Magri; per dp: Vittorio Foa, e Marco Boato per il partito radicale.

E veniamo ai contenuti della relazione di Senese, spesso di difficile interpretazione per i non addetti ai lavori. Senese ha tenuto a ribadire l'autonomia di Magistratura democratica dai soggetti politici generali, cioè dai partiti, la sua «laicità» e indipendenza dalle ideologie. Ha voluto ripetere come queste caratteristiche siano indispensabili a garantire il «*poter stare dentro alla trasformazione della società civile*».

Senese ha subito affrontato il tema del garantismo «*come momento che si accompagna all'allargamento della democrazia politica*». Il garantismo — ha detto — dev'essere il nocciolo per ricostituire «*il fronte della battaglia ideale*» e deve essere l'alternativa al terrorismo e alla teoria della P. 38. «*Dobbiamo apparire però agli inasprimenti illiberali della legislazione* — ha detto Senese — *perché queste sarebbero cadute che minacciano la battaglia ideale e che fanno rinverdire vecchie concezioni dello Stato*».

Senese ha poi respinto quelle tesi che vogliono che il garantismo «*faccia il gioco del terrorismo*» e ha insistito sulla necessità di «*vigilare sugli interventi giudiziari senza pregiudizi*». Ed è così entrato nella delicata area dell'inchiesta padovana sul «7 aprile». Ha ammesso che, per prudenza, in quel mese di aprile, Magistratura democratica tacque e si limitò a pronunciarsi a favore della «rapidità istruttoria», ma ha definito «*assai scorretta*» l'iniziativa che il pubblico ministero padovano prese contro l'ufficio istruzione qualche tempo dopo. Senese alludeva con chiarezza alla polemica avvenuta tra Calogero e Palombarini, di cui però non ha fatto i nomi.

La relazione di Senese, infine, ha affrontato il tema dell'«indipendenza» della magistratura, citando un esempio: quello della «banca dei dati» sul terrorismo voluta dai giudici di Milano. «*La banca* — ha detto — *è giusta in teoria, ma è necessario poterne controllare l'uso perché non si tramuti in una occasione di schedatura massiccia di milioni di cittadini, come già avvenuto nella Germania Federale*».

Sono subito cominciati gli interventi. Indicativo è stato quello di Dragotto, pretore a Roma, aderente alla sezione di sinistra di Magistratura democratica. Dragotto ha attaccato duramente la relazione di Senese: ha detto che, pur parlando di «*cultura delle riforme*», non ne precisava i temi ed ha citato quelli a suo parere più urgenti: il problema della casa, della disoccupazione, della droga, e li ha indicati come terreni concreti sui quali, unici, «*si può ritrovare all'interno di Magistratura democratica la tanto voluta e sperata unità*».

Silvana Mazzocchi

Approvati i rendiconti consuntivi

Inps: deficit '78 di 3000 miliardi

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) ha approvato i rendiconti consuntivi dell'esercizio 1978. La relazione del presidente Giuseppe Reggio ha non solo illustrato le risultanze contabili e l'attività svolta nel 1978, ma ha anche anticipato con dati aggiornati il prevedibile risultato del bilancio 1979. La presentazione dei dati relativi ai bilanci 1978 dei singoli fondi amministrati dall'istituto è stata fatta dal direttore generale Bruno Biondo.

Il bilancio dell'Inps — quasi 50 mila miliardi tra entrate ed uscite, il secondo per ordine di cifre dopo quello dello Stato — in sede di consuntivo 1978 presenta entrate per 23.677 miliardi ed uscite per 25.972 miliardi, con un incremento, rispetto al 1977, rispettivamente del 16,60 per cento e del 22,74 per cento.

Il risultato netto negativo è di 3295 miliardi, superiore di quasi tre volte al deficit del 1977 (855 miliardi). Tenuto conto dei risultati di bilancio degli anni precedenti il deficit patrimoniale complessivo dell'Istituto al 31 dicembre 1978 raggiunge 3971 miliardi.

Il presidente Reggio si è quindi soffermato sulle spese per prestazioni. L'ammontare delle prestazioni — ha detto — ha raggiunto 22.061 miliardi; di questi 18.180 miliardi, pari a circa l'82 per cento, riguardano i pagamenti delle pensioni, che hanno segnato un incremento del 24,73 per cento rispetto a quelli effettuati nel 1977.

Tra le prestazioni non pensionistiche assumono rilievo le somme erogate per assegni familiari (1844 miliardi), per disoccupazione (1150 miliardi), per integrazioni salariali (630 miliardi) e per indennità antitubercolare (215 miliardi).

A proposito delle singole gestioni, Reggio ha distinto quelle pensionistiche e quelle non pensionistiche: per le prime «*quasi tutte* — ha detto il presidente — *hanno registrato un andamento negativo, il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti è passato da un risultato positivo di 522 miliardi nel '77 ad un deficit di 358 miliardi*».

Le cifre confermano — ha concluso il presidente — l'esigenza di adottare provvedimenti diretti al risanamento delle gestioni, attraverso un'organica riforma.

Una iniziativa apertamente provocatoria

Visite guidate a Roma per i malati di mente

Gli ideatori intendono così «sensibilizzare l'opinione dei cosiddetti sani» - Perplessità degli psichiatri sull'esperimento

ROMA — Il titolo del programma, «visitazione urbana», risente non poco dell'atmosfera culturale e teatrale nel quale è nato. Ma si tratta di un'iniziativa insolita, apertamente e volutamente provocatoria, destinata a far parlare la gente ma soprattutto a farla riflettere. Consiste infatti in una serie di visite in città e dintorni offerte ai ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma. Mete ed itinerari non sono stati prescelti in base ad esigenze turistiche ma sono stati individuati in modo da provocare un impatto fra i pazienti e la realtà esterna al manicomio, da sfruttare poi per attuare una terapia utile alla guarigione e al loro reinserimento nel tessuto sociale.

Queste almeno sono le speranze degli ideatori, e in particolare, del regista Luigi Squarzina, direttore artistico del Teatro Argentina di Roma, dell'architetto Armando Casalini di Bologna e dei loro collaboratori. Nei mesi passati gli attori del Teatro Argentina hanno già offerto una serie di recite ai ricoverati del Santa Maria della Pietà. Adesso vogliono rovesciare il senso dell'iniziativa, invitando i pazienti ad assistere alla rappresentazione dell'estenza sul palcoscenico della città. E l'iniziativa ha avuto l'appoggio organizzativo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio, di quello all'Assistenza Psichiatrica della Provincia e da quelli alla Cultura e all'Igiene e Sanità del Comune di Roma.

«*L'iniziativa deve mettere a nudo i rapporti della città con il suo ghetto per matti, e al tempo stesso deve informare e sensibilizzare l'opinione dei cosiddetti sani, per i quali la follia è imprevedibile e anche omicida*» — ha detto nella conferenza stampa di presentazione l'architetto Casalini —. «*L'itinerario simbolico prevede la visita a luoghi che per un verso si ricollegano alla sofferenza del malato di mente e per l'altro rappresentano le tappe necessarie del suo reinserimento*».

In questi itinerari i ricoverati, riuniti in gruppi da 30 a 80 secondo i programmi, attraverseranno in lungo e in largo la città per raggiungere musei, gallerie d'arte, zone archeologiche, zoo, cinema, supermarket, vecchi quartieri e nuove borgate, e perfino l'ex mattatoio del Testaccio. Una gita in barcone li farà arrivare sul Tevere fino al mare. Alla Galleria Nazionale lasceranno in esposizione un letto di contenzione, per ricordare a tutti gli orrori e le sofferenze subite da tanti pazienti.

Al terzo macello dell'ex mattatoio troveranno un campionario di ovini, suini e bovini, ma questa volta vivi. E anche questo sarà un contatto pieno di significati.

Le tappe del programma sono per adesso 19. Un gruppo di 25 pazienti scelti in base a criteri particolari, sarà presente a tutte le gite. Gli altri verranno invitati di volta in volta fra gli oltre mille ricoverati dell'ospedale psichiatrico romano. Una serie di conferenze-happening, organizzate al teatro Argentina e al Santa Maria della Pietà (una per settimana, per tutto il mese di ottobre) consentirà ai ricoverati di leggere le loro poesie e di partecipare a dibattiti sui loro problemi.

Per spiegare le motivazioni di questa iniziativa piuttosto audace, l'assessore all'assistenza psichiatrica Nando Agostinelli ha detto che «*il manicomio va aggredito dall'esterno perché all'interno ci sono ancora delle resistenze e non tutti gli operatori psichiatrici vedono di buon occhio la sua chiusura*».

Fra gli esperti di psichiatria le reazioni sono state contrastanti, ma a predominare è il pessimismo. Le perplessità non riguardano soltanto la sua efficacia terapeutica ma si appuntano sul boomarang psicologico per il paziente. Se i malati escono dal recinto ma si ritrovano intruppati — come lo saranno per ovvi motivi — fra medici e infermieri, continuano a ritrovarsi in un ghetto che finirà per suscitare in loro nuove delusioni.

Bruno Ghibaudi

Assolti giovani che intercettavano radio polizia

ROMA — Tre giovani che erano stati sorpresi, dopo che era stata commessa una rapina con una sparatoria, mentre stavano intercettando sulla loro automobile le trasmissioni radio della sala operativa della polizia, sono stati assolti dal tribunale di Roma, il quale, accogliendo le tesi dell'avvocato Ruggiero Di Gaetano, ha ritenuto che il fatto non costituisce reato.

La morte è arrivata prima della pensione

Una donna di Pescara ha atteso invano per quattro anni la pensione di invalidità Pochi giorni prima che le arrivasse è morta

PESCARA — Attendeva la pensione di invalidità, ma è morta qualche giorno prima di riceverla. La vicenda di Filippa Febo, un'anziana affetta da malattia inguaribile, è iniziata quattro anni fa. E ha fatto molto scalpore. Quando il medico le ha detto che era molto malata, Filippa Febo ha fatto domanda per avere la pensione di invalidità. «*Una questione di pochi mesi* — pensava — *poi potrò comperarmi le medicine, vivere questi ultimi giorni senza troppi sacrifici*». Si illudeva, non aveva fatto i conti con la ragnatela della burocrazia che copre tutte le pratiche.

L'anziana ha dovuto aspettare quasi quattro anni prima di essere sottoposta a visita medica. Era un documento necessario da allegare alla pratica per la pensione civile. Nel frattempo la sua disperazione aveva raggiunto il culmine e ha avuto l'idea di denunciare il prefetto. La cosa si è risaputa, ne hanno parlato i giornali, la sua vicenda è stata al centro di commenti. Ma la denuncia è servita a superare lo scoglio della burocrazia e la pratica ha cominciato a muovere i primi passi. Ma doveva girare molti uffici prima di arrivare in quello giusto, cioè alla commissione che doveva giudicare se Filippa Febo aveva diritto o meno alla pensione. Lo scorso giugno l'anziana è stata sottoposta a visita sanitaria, ormai era ridotta al limite delle forze, i medici le hanno detto che aveva diritto al vitalizio. «*Meno male*», è stato il commento della donna.

Ma quella piccola pensione Filippa Febo non ha avuto la soddisfazione di sfruttarla: è morta ieri consumata dalla malattia quando ormai le avevano annunciato che fra pochi giorni poteva passare all'ufficio postale per ritirare il vitalizio. «*Avevamo fatto tutto il possibile per soddisfare la domanda di pensione* — dicono adesso i vari funzionari dell'ufficio —. *Ma ci sono stati ritardi non dovuti a noi. Sono pratiche lunghe, occorrono molti documenti*».

Un «commando» ordinò agli ambulanti di chiudere i box

Già liberi i mafiosi di Gioiosa Ionica imposero il lutto per un «boss» ucciso

La Cassazione ha annullato la sentenza di appello - Il mugnaio che fece i nomi degli autori del «raid» fu ucciso, i suoi presunti assassini assolti per insufficienza di prove

REGGIO CALABRIA — Gioiosa Ionica, il ridente centro della Costa dei Gelsomini balzato due anni fa alla ribalta della cronaca nazionale per la sua corale insurrezione contro il fenomeno mafioso, sta perdendo, lentamente, questa coraggiosa battaglia.

Gioiosa, come si ricorderà, insorse contro il famoso «raid» compiuto nel novembre del 1976 da un «commando» di pregiudicati, al mercato della popolosa cittadina. Il «commando» impose a tutti i venditori ambulanti di chiudere i box perché la mafia aveva stabilito che quella doveva essere una giornata di lutto cittadino, essendo morto il giorno prima, in un conflitto a fuoco con i carabinieri, il «capo bastone» della zona, Vincenzo Ursino. Uno degli ambulanti, Giuseppe Minniella, evidentemente scosso per le minacce ricevute, morì d'infarto qualche minuto dopo essere tornato a casa.

Un uomo su tutti decise a quel punto di rompere il muro del silenzio e dell'omertà: il mugnaio Rocco Gatto, che all'epoca aveva 50 anni, militante comunista. Decise di parlare. Fece nomi e cognomi degli autori del «raid», che furono arrestati. Firmò, con questo gesto coraggioso, la sua condanna a morte. Pochi mesi dopo, venne infatti giustiziato. Quell'esempio servì comunque da scintilla per l'esplosione di una rabbia popolare a lungo repressa. Ci furono alcune manifestazioni pubbliche contro la mafia, con larghissima partecipazione dei cittadini.

Gli amputano il braccio destro nella tipografia

ROMA — Un tipografo, Maurizio Murio, 33 anni, impiegato come aiutante macchinista presso la ditta «Staderini» di Pomezia, è rimasto incastrato sotto un rullo litografico. Con l'aiuto prima dei compagni di lavoro, e poi dei vigili del fuoco, il giovane è stato salvato, ma il braccio destro è rimasto schiacciato.

Dopo alcuni drammatici tentativi di liberarlo, i vigili del fuoco hanno fatto intervenire un chirurgo della clinica «Villa Anna» di Pomezia. Nella tipografia è stata allestita una rudimentale sala operatoria e Maurizio Murio ha subito l'amputazione dell'arto.

Al processo contro i componenti del «commando», l'amministrazione comunale si costituì parte civile nei confronti degli imputati che rispondevano di violenza privata, estorsione, porto e detenzione di arma da fuoco, associazione per delinquere ed omicidio colposo. Furono tutti condannati a quattro anni di reclusione, ed al pagamento dei danni alle parti civili. Adesso dei sette imputati quattro sono in libertà: Giuseppe Femia, Giuseppe Camini, Salvatore Sainato e Roberto Amaduri. Hanno ripreso a passeggiare spavaldamente per le vie del paese, come se non fosse successo nulla, dando anzi l'impressione che la loro posizione ne sia uscita rafforzata da questo processo.

Perché, dopo essere stati condannati appena nel marzo del '78, sono già liberi? La sentenza è stata confermata il 16 ottobre successivo dalla corte d'appello di Reggio Calabria. Poi, ecco la strana macchinosità della giustizia, la corte di Cassazione si è pronunciata qualche giorno fa sui ricorsi degli imputati e delle parti civili. Cosa è successo? Che la suprema corte ha annullato la sentenza pronunciata dai giudici di appello, perché del collegio dei giudici faceva parte un magistrato della pretura, il dottor Francesco Marra, cosa non prevista dalla vigente legislazione. Conclusione, il processo è stato rimesso alla corte di appello di Messina, dove dovrà essere nuovamente celebrato il giudizio di secondo grado. Ecco come è scattata la decorrenza dei termini per quattro degli imputati.

Gli altri tre, Mario Semia, Francesco Cotrona e Mario Martino, restano in carcere perché sono stati arrestati alcuni mesi dopo e quindi il periodo massimo di custodia preventiva non è ancora maturato.

A Gioiosa, la gente è sfiduciata. Il paese sta per ritornare sotto l'incubo, anche perché un'altra tappa di questa importante battaglia contro la mafia è stata perduta, dopo quella del processo contro gli autori del «raid» al mercato: nei giorni scorsi si è pure celebrato il processo contro i presunti assassini di Rocco Gatto, il mugnaio comunista che con le sue dichiarazioni consentì di individuare i colpevoli. Gli imputati, ovviamente, appartenevano tutti al clan Ursino. Ebbene, il tribunale di Locri non ha ritenuto sufficienti le prove portate avanti dall'accusa e li ha assolti con formula dubitativa. Non si saprà mai, dunque, chi ha assassinato Rocco Gatto. Anche se tutti sono certi che l'esecuzione è avvenuta per tappargli la bocca, per far capire agli altri che chi si azzarda ad accusare la mafia finisce male prima o poi.

Dunque, sono in libertà quasi tutti gli autori dell'incredibile «raid» al mercato, e sono rimasti impuniti gli spietati esecutori del delitto Gatto. La prima sentenza di condanna, dice adesso sconfortata la gente di Gioiosa, fu una vittoria di Pirro.

«*Avevamo isolato i mafiosi, ma ora la pachidermica macchina della giustizia ha dato loro una mano provvidenziale*». In coincidenza con tutto questo, sono ripresi nella zona i delitti di chiaro stampo mafioso, ed i sequestri di persona.

Enzo Laganà

Incontro con madre e figlia sequestrate in Costa Smeralda

Luisa e Cristina Cinque raccontano «Niente odio, erano gentili, educati»

«La presenza di mia figlia - ha detto la donna - mi è stata di grande conforto, i suoi baci e il suo affetto mi hanno aiutata molto» - Un appello della madre dei fratelli Casana ai banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OLBIA — Dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi, la Costa Smeralda è tornata il sole che favorisce, sulla terrazza della villa di San Pantaleo, l'incontro della famiglia Cinque con i giornalisti. Un autentico assalto dei fotografi e dei cineoperatori all'arrivo soprattutto della signora Luisa e della figlia Cristina, i cui volti tradiscono le sofferenze di due mesi e mezzo di prigionia, le forti emozioni delle ultime ore. Ma per fortuna la vicenda ha avuto lieta conclusione.

Giovedì sera la signora Cinque è stata interrogata a Tempio Pausania dal sostituto procuratore della Repubblica, che ha raccolto sommarie dichiarazioni; ieri mattina è stata la volta di Cristina, in attesa di minuziose precisazioni sulla drammatica vicenda. E di cose da raccontare le due donne ne hanno.

«*La presenza di Cristina* — dice la signora Scaccabarozzi — *mi è stata di grande conforto, i suoi baci e il suo affetto mi hanno aiutato moltissimo. Oltretutto la bambina era più calma di me, anche se ha avuto una crisi quando ha appreso che mio marito pretendeva innanzitutto la mia liberazione giacché credeva che il papà non le volesse più bene. Quando ha capito, si è tranquillizzata*».

— Che cosa prova, signora Cinque, per i banditi che l'hanno rapita?

«*Non ho alcun sentimento di odio (ma nel pronunciare queste parole singhiozza, e gli occhi le si inumidiscono) poiché si sono sempre comportati bene, sono stati gentili, educati e rispettosi...*».

La donna rifà quindi il racconto del rapimento: quattro banditi armati e mascherati che bloccano la sua auto a 50 metri dalla statale, il vano tentativo di fuga con una retromarcia, il nervosismo dei banditi quando la macchina non vuole ripartire; il viaggio verso il Nuorese. «*Indossavamo i costumi da bagno e i pareo* — ricorda la signora Cinque —, *ma i banditi ci hanno fornito l'indomani degli abiti da uomo poiché non potevamo affrontare la durezza della prigionia semisvestite come eravamo*». Il vitto è stato ottimo, e spesso venivano somministrati cibi caldi, il che dimostra che della banda faceva parte almeno una donna e che la cucina era nelle vicinanze.

Marina e Giorgio Casana, i due fratelli torinesi. Fabrizio De André e Dori Ghezzi, tutti e quattro ancora in mano dei rapitori

«*Ma nella grotta dove abbiamo vissuto per tanto tempo, nulla si poteva percepire. Udivamo il rombo di motori di aerei di linea, un giorno abbiamo udito anche un elicottero, e nei giorni scorsi spari di cacciatori. Ma nulla di più.*

Mentre la signora Scaccabarozzi ha reagito bene alla disavventura, Cristina Cinque mostra sul viso i segni dei patimenti e della paura che l'hanno accompagnata per 82 giorni. A volte il suo sguardo si perde nel vuoto, quasi a rievocare i fantasmi che l'hanno terrorizzato tanto a lungo.

Ancora sette persone sono prigioniere dei banditi in Sardegna. Gl'inglesi Daphne e Annebelle Schild (rapite il 28 agosto), Giorgio e Marina Casana (22 agosto), Fabrizio De André e Dori Ghezzi (28 agosto); Benigno Brai (20 settembre).

Ieri mattina, dai microfoni di Radio Sardegna, la madre dei fratelli Casana, la signora Anna, ha lanciato un appello ai rapitori: «*Vi supplico di farci vivi e di prendere contatto con noi. Sono 40 giorni che non vedo i miei figli. Li avete portati via mezzi nudi, in costume da bagno, senza scarpe. Devo poterli riabbracciare. Non capisco perché non si possa trovare un punto d'accordo che creda sia anche nel vostro interesse. Noi vi abbiamo già detto, attraverso un altro appello, di aver fatto ogni sforzo. Abbiamo venduto tutto quello che avevamo, compresa la macchina, e quindi siamo pronti a venirvi incontro. Tenete conto* — ha concluso la madre dei due ragazzi — *della nostra reale situazione e del nostro stato d'animo.*

Antonio Pinna

Protesta detenute a San Vittore

MILANO — Una protesta è stata inscenata dalle detenute del reparto femminile del carcere di San Vittore contro il presidente della corte d'assise Angelo Salvini che ha rifiutato ad una reclusa, Irene Spagnuolo, il permesso per andare a Lecce ad assistere ai funerali della madre.

La Spagnuolo, che ha 35 anni, è detenuta da una decina di mesi per aver incendiato la casa nella quale si trovava chiuso e addormentato il marito Augusto Anelli, salvatosi solo all'ultimo momento.

Il nuovo Codice della strada

Controllo alcolico per gli automobilisti

Approvato dal Consiglio dei ministri uno schema di legge - Previsti controlli più severi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri uno schema di disegno legge per il nuovo codice stradale. In pratica viene delegata al governo la revisione delle norme di disciplina della circolazione stradale. «*Il provvedimento* — dice un comunicato del Consiglio dei ministri — *risponde a una viva aspettativa dell'opinione pubblica e a pressanti esigenze di adeguamento della legislazione nazionale in materia di circolazione stradale, risalente al 1959, all'evoluzione tecnica e normativa, all'intensificarsi del traffico stradale, commerciale e turistico, alle modificazioni della legislazione internazionale e, soprattutto, alla necessità di assicurare il massimo livello di sicurezza di circolazione automobilistica*».

La nuova normativa prevede anche:

1. Snellimento delle procedure amministrative connesse al rilascio delle patenti di guida, senza peraltro sacrificare interessi di ordine pubblico.

2. Attribuzione al governo di una delega, da esercitare entro 18 mesi, per emanare disposizioni legislative intese: a) a migliorare il traffico nei centri urbani, anche mediante piani organici di circolazione; b) a garantire condizioni di sicurezza per veicoli e conducenti; c) a eliminare le duplicazioni di interventi da parte delle amministrazioni; d) a conferire maggior efficacia alle ordinanze degli enti cui le strade appartengono; e) a prescrivere l'uso di dispositivi di equipaggiamento dei veicoli e dei rimorchi; f) a disciplinare pesi e dimensioni di ogni tipo di veicolo; g) a introdurre più rigorosi controlli dei requisiti fisiopsichici e attitudinali, con speciali cautele nei confronti delle persone che abbiano dimostrato tendenza alla guida pericolosa; h) ad adeguare le attuali sanzioni, con possibilità di prescrivere il versamento di cauzioni per le persone non residenti in Italia.

3. E di particolare rilievo l'introduzione della verifica dello stato di alterazione fisiopsichica per ingestione di alcol o sostanze stupefacenti, mediante appositi dispositivi (il provvedimento si adegua alle direttive della Comunità economica europea).

I controllori di volo pronti a dimettersi

ROMA — I controllori e gli assistenti di volo renderanno esecutive le dimissioni, «*se la lotta dei lavoratori del trasporto aereo e del sindacato unitario Cpil-Cisl-Uil non avrà dato il risultato positivo che i controllori si aspettano*».

Queste le conclusioni dell'assemblea promossa dal «Comitato per la civilizzazione del controllo del traffico aereo», che si è svolta l'altro ieri nella scuola sindacale Cgil di Ariccia.

All'assemblea hanno partecipato 520 controllori, ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare.

Il Comitato afferma che «*l'arione delle dimissioni non rientrerà se non quando un provvedimento legislativo certo e definitivo non conterrà i principi della piattaforma concordata col sindacato (con l'aggiunta di una congrua revisione della indennità di controllo) e non saranno rientrate le sanzioni repressive eventualmente adottate nei confronti di controllori ed assistenti*».

OSCAR per voi

PIERO CHIARA
Tre racconti
In una prosa così cattivante da non concedere un attimo di noia.
Lire 2.000

WORDSWORTH COLERIDGE
Ballate liriche
La famosa raccolta che segnò la nascita della poesia romantica inglese: per la prima volta in traduzione italiana e con il testo originale a fronte.
Lire 3.500

E.T.A. HOFFMANN
Suor Monika
Un impudico romanzo attribuito al più moderno e inquietante degli scrittori romantici, e divenuto un classico.
Lire 1.900

BONVI E GUCCINI
Storia dello spazio profondo
Fantascienza più fumetto in una geniale e fortunata serie di episodi.
Lire 2.000

TERZOLI E VAME
Le braghe del padrone
Da pulitore di finestre a Presidente delle «Supreme Edizioni S.p.A.»: è un'ascesa tutta intessuta di umorismo.
Lire 2.000

CARSON MC CULLERS
La ballata del caffè triste
Ricca di colpi di scena la storia di questo caffè. Un lungo racconto che apre la serie di sette.
Lire 2.000

ALAN BULLOCK
Hitler, studio sulla tirannide
La fisionomia individuale del Führer in stretta connessione con la psicologia e la fisionomia collettive e sociali del popolo tedesco.
Lire 4.500

FRIEDRICH NIETZSCHE
Genealogia della morale e frammenti
a cura di G. Colli e M. Montinari.
Lire 3.000

VIRGINIA WOOLF
La signora Dalloway
Lire 2.500

GIOVANNI ARPINO
La babbuina e altre storie
Lire 2.200

GOETHE
Elegie romane
Lire 1.500

A cura di Paola Francioli e Lia Volpatti
Mille e una luna
Lire 2.500

Mondadori

Una serie di proposte del senatore Napoleone Colajanni

Che cosa cambiare, dopo la crisi nel finanziamento all'industria

MILANO — Napoleone Colajanni, senatore, comunista, da anni impegnato ad approfondire i problemi finanziari e di struttura del mondo imprenditoriale italiano, è convinto che la nomina dei nuovi presidenti degli istituti speciali potrebbe essere l'occasione giusta per discutere qualche modifica al sistema del credito, resa necessaria e urgente dalla crisi emersa in questi ultimi anni. Una crisi che lo stesso Colajanni ha avuto la possibilità di analizzare da una delle tribune migliori, la commissione Bilancio del Senato, che ha portato a termine l'unica indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali in Italia.

«Cominciamo con il dire — esordisce Colajanni — che nella situazione reale del mercato italiano in cui la formazione di capitale di rischio è sempre più aleatoria, il compito del finanziamento delle imprese ricadrà pur sempre, anche se magari con modi e in misura diversa dal passato, sull'intermediazione finanziaria». Se quindi la raccolta diretta di capitali di rischio da parte delle imprese (per esempio attraverso la Borsa) resterà un fenomeno limitato e l'autofinanziamento e in strutturale declino, questo il ragionamento di Colajanni, il problema è quello di migliorare l'efficienza dell'intermediazione.

Ma come? «Riqualificazione degli istituti speciali e maggiore specializzazione del sistema bancario». Si può spiegare meglio, senatore? «Mettiamola così: oggi i confini tra il credito a breve delle banche ordinarie, quello a medio e quello a lungo termine sono evanescenti. Basti pensare ai massicci crediti a breve concessi ad alcune grandi imprese che sono stati rinnovati di anno in anno automaticamente. Una prassi che ha avuto due conseguenze negative fondamentali: da una parte ha irrigidito sempre più la struttura dell'attivo delle banche e dall'altra ha tolto ai banchieri la possibilità di esercitare un qualsiasi serio controllo sulla gestione delle imprese indebitate».

Però alle imprese faceva comodo.

«Certo era un modo per garantirsi i finanziamenti necessari ma il punto è, come ho detto prima, che non possiamo immaginare di sostituire a questo canale uno diretto. Sarà sempre un intermediario a fornire questi capitali. Il problema non è di opporsi alla tendenza ma quello di indirizzarla, di orientarla in modo che non ne derivino distorsioni istituzionali come quelle attuali, quando le banche ordinarie finiscono per invadere un campo che non è loro, quello del credito a medio e lungo termine».

Che cosa suggerisce allora? «Aumentare il numero dei soggetti che operano nel credito industriale. Dico soggetti e non istituti perché non penso alla necessità di aumentare il numero delle banche. Penso alla formazione di consorzi per il finanziamento industriale, e ad altre forme associative a cui potrebbero benissimo partecipare le banche ordinarie, tenendo però così ben separata la gestione del credito ordinario da quella del credito speciale».

Pensa ai consorzi di salvataggio in corso di costituzione? «Non solo a quelli. Penso a strumenti nuovi che possano concretamente avviare capitali alle imprese per sostenere lo sviluppo industriale e che possano anche assumere partecipazioni nelle industrie finanziate. L'importante è la separazione, la specializzazione dei compiti che deve essere netta per evitare di coinvolgere direttamente le grandi banche di credito ordinario nella gestione dell'industria».

Le banche, però, sono in maggioranza pubbliche, e strumenti di questo genere non porterebbero ad una ingerenza sempre più forte del potere politico (che influenza le banche) nell'intera economia? «No, perché debbono essere strumenti dotati di larga autonomia. Nel caso degli istituti speciali come l'Imi proporrei di separare nettamente la funzione politica, cioè il controllo dell'applicazione delle direttive del governo, da quella tecnica, cioè la scelta che spetta ai banchieri nel finanziamento delle singole iniziative. Anziché tenere in piedi l'attuale impalcatura di controlli amministrativi proporrei la creazione di un comitato di sorveglianza, emanazione del potere politico, che abbia esclusivamente poteri di controllo a posteriori sull'osservanza delle direttive generali di governo senza interferire minimamente con la gestione dell'istituto».

Ma se gli uomini di questi comitati di sorveglianza vengono dal mondo politico corriamo il rischio di veder rientrare dalla finestra le pressioni, i ricatti, le distorsioni che si credeva di aver fatto uscire dalla porta. «E' un rischio che bisogna correre. Se ci facciamo paralizzare dalla pregiudiziale che le nomine pubbliche sono sempre cattive nomine non faremo mai più niente. Del resto non è detto che si debba andare sempre verso il peggio. Dopo Giovanni Leone non abbiamo eletto Sandro Pertini?».

Marco Borsa

Sono tanti i candidati all'Imi

MILANO — *La prossima settimana dovrebbe essere decisiva per la nomina dei nuovi presidenti degli istituti speciali Imi e Icipu. Questa, almeno, è la convinzione largamente prevalente negli ambienti politico-finanziari romani dove si fa osservare che questa volta il governo e la dc, il partito di maggioranza relativa, sono decisi a procedere rapidamente.*

I nomi circolanti nei giorni scorsi per le due presidenze sono quelli di Mario Ercolani, ex direttore della Banca d'Italia, Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato, Paolo Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano e presidente del consorzio Sir, ai quali si è aggiunto più recentemente quello di Luigi Arcuti, direttore generale del San Paolo di Torino.

Secondo fonti politico-finanziarie romane, l'attuale, la candidatura di Vincenzo Milazzo, più caratterizzata politicamente, di provenienza burocratica, sarebbe data per certa ormai alla presidenza dell'Icipu mentre sulla poltrona Imi la scelta è ancora aperta.

Tutti i nomi in lizza hanno l'autorevolezza e il prestigio necessari a ricoprire il delicato incarico di presidente del maggior istituto a medio termine del Paese. A parte questioni di disponibilità dei singoli, la scelta finale dipenderà probabilmente dai risultato delle pressioni dei singoli schieramenti e delle concezioni di cui sono portatori. I nomi sono di provenienza bancaria pubblica anche se di significato diverso.

Mario Ercolani, che alla Banca d'Italia si è fatto la fama di uomo dai nervi saldi e di grande equilibrio, potrebbe rappresentare un compromesso fra il timore di mettere un banchiere dinamico al vertice dell'Imi e la riluttanza a fare una scelta che abbia esclusivamente connotati burocratici. Piero Schlesinger, più caratterizzato politicamente per gli appoggi di cui ha goduto in passato nella dc, ha al suo attivo l'indubbia competenza sul piano giuridico, l'esperienza maturata alla Banca Popolare di Milano, le capacità diplomatiche ma anche la fermezza dimostrate nel negoziato per la costituzione del consorzio Sir.

Per quanto riguarda Luigi Arcuti la scelta cadrebbe sul dinamico banchiere italiano, che darebbe all'Imi nuovo slancio. Attivissimo direttore generale del San Paolo di Torino ha saputo trasformare l'istituto in una fra le più attive e aggressive banche di questi anni sempre temute di correre a volte anche qualche rischio. I settori dove il San Paolo ha saputo cogliere i maggiori successi sono proprio quelli in cui l'Imi è chiamato ad operare nei prossimi anni se vuole riprendere lo smalto del maggior istituto a medio termine del Paese: finanziamenti per la riconversione delle imprese verso i mercati di esportazione, finanziamenti delle esportazioni, operazioni in valuta sui mercati internazionali.

Il partito repubblicano ha invitato il governo a compiere, con la nomina dei nuovi presidenti, scelte adeguate alla natura degli enti. Si tratta — secondo il pri — di dare il giusto peso anche agli aspetti industriali dell'attività dell'Imi e di operare un'attenta selezione degli interventi, vinti i difetti della legislazione sul credito agevolato. Occorre infine restituire all'Imi un'immagine di estrema correttezza dirigenziale e professionale.

m. bo.

Più caro negli Usa il costo del denaro

NEW YORK — Il denaro continua a rincarare negli Stati Uniti: le banche hanno ieri portato al 13,5% (record) il loro tasso primario, cioè l'interesse applicato sui prestiti ai clienti di maggior fiducia. Si tratta del settimo aumento in due mesi: in agosto era all'11,75%.

Posizione dell'Italia sul bilancio della Cee

BRUXELLES — L'Italia — nel gruppo di esperti dalle cui conclusioni la commissione della Cee redigerà le proposte per il Consiglio europeo di Dublino sulla convergenza economica — ha respinto «il documento di riferimento» sul dare e l'avere del bilancio comunitario, benché il nostro Paese risulti in attivo netto di 950 miliardi di lire nel 1979 e di 950 miliardi di lire nel 1980.

Il nostro governo sostiene che il documento della commissione non adempie del tutto al mandato ricevuto, poiché non analizza gli effetti economici, finanziari e sociali della partecipazione dell'Italia alla Cee. Il governo di Roma ha anche contestato i calcoli di bilancio fatti dalla commissione di Bruxelles. La presa di posizione italiana ha suscitato alcune reazioni da parte della Germania e della Francia.

Mentre l'esigenza britannica è di pareggiare il passivo del bilancio (che raggiungerà i 2000 miliardi di lire nel 1980) la posizione italiana mira a mutamenti profondi nelle politiche della Cee a medio e a lungo termine. Al vertice di Dublino, le misure per attuare queste trasformazioni saranno discusse, ma è poco probabile che s'arrivi ad approvarle.

Per ora, l'Italia potrebbe essere soddisfatta dell'attivo che registra nel quadro delle spese comunitarie e puntare, con la collaborazione del Parlamento europeo, ad aumentare la dotazione del Fondo regionale della Cee, che è stato ridotto di 1100 miliardi di lire rispetto all'anno scorso. Il 48 per cento del Fondo di 970 miliardi di lire per il 1979 spetta all'Italia.

L'Italia, comunque, chiede che si paragonino gli sviluppi economici e il reddito pro capite nelle varie regioni della Cee dall'entrata in vigore dei trattati di Roma, con i quali fu costituita la Comunità. Ciò permetterà di verificare come il Mercato comune abbia favorito maggiormente le regioni ad alto sviluppo industriale.

L'Italia vuole inoltre che si valuti il danno alla nostra agricoltura derivante dalle concessioni fatte ai Paesi mediterranei sui prodotti agricoli, nel quadro di una politica estera della Cee staccata dalle esigenze dei nostro Paese. Infine, Roma vuole che siano rifatti tutti i conti di bilancio, dicendosi convinta che dimostreranno che l'Italia è attiva netta nel dare e nell'avere soltanto di 200 miliardi di lire all'anno circa, e che anche questi vantaggi sarebbero di carattere temporaneo.

r. p.

Asti Spumante
per far frizzare il mondo... naturalmente

Canelli 29/30 settembre

Festa dell'Asti Spumante

La coltivazione della vite è parte fondamentale dell'agricoltura piemontese.

Da queste vigne nascono, si trasformano e invecchiano vini,

tra i più pregiati del mondo, vini da difendere, far conoscere, diffondere.

L'Asti Spumante è un vino a fermentazione naturale che esprime tutta la forza del sole sulle colline del Piemonte.
Il suo fascino è noto nel mondo e scaturisce dall'allegria bonaria della sua naturalità.
L'Asti Spumante è frutto di secoli di cultura enologica e serietà professionale dei produttori.
Festa dell'Asti Spumante un'iniziativa della Regione Piemonte, con l'appoggio del comune di Canelli, consorzio dell'Asti Spumante e... la presenza operativa della Cassa di Risparmio di Torino.
La Cassa di Risparmio di Torino, per chi produce, esporta, difende, il nome dell'Asti Spumante nel mondo.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Per chi produce in Agricoltura

Proposta di Bisaglia al presidente dell'Opec

L'Italia vuol comprare greggio direttamente dai Paesi arabi

Al-Oteiba, in visita a Roma, sarebbe disponibile - Incontro con Pertini

ROMA — L'Italia vuole accrescere le proprie importazioni di petrolio, acquistando direttamente dagli Emirati Arabi, senza passare sotto la mediazione delle grandi multinazionali del greggio. I maggiori quantitativi di rifornimento concessi dalla Cee al nostro Paese (più 8 per cento) dovrebbero quindi venire soprattutto dagli Emirati attraverso questa formula. La proposta è stata fatta ieri dal ministro dell'Industria Bisaglia al presidente di turno dell'Opec (l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio) e ministro del petrolio degli Emirati, Maan Saed Al-Oteiba, in visita ufficiale di due giorni a Roma.

Il rappresentante dell'Opec ha mostrato interesse per l'iniziativa, pur facendo presente che una tale possibilità dovrà essere ulteriormente verificata, anche in rapporto ad una situazione energetica internazionale fortemente condizionata da fatti politici ed economici pressanti. Paesi, ha rilevato Maan Saed Al-Oteiba, che per molto tempo hanno considerato il petrolio un prodotto prezioso da acquistare però al prezzo più basso, tentano ancora di ricreare le vecchie condizioni, a loro favorevoli, anziché mantenere le promesse di collaborazione.

Tuttavia, ha concluso il presidente dell'Opec, i nuovi impegni della Comunità Europea lasciano intravedere una più ampia cooperazione tra i Paesi produttori e quelli consumatori. E in quest'ottica, l'acquisto diretto di petrolio sarebbe un fatto realizzabile.

Il ministro dell'Industria ha poi informato Al-Oteiba sui risultati conseguiti nei giorni scorsi al Consiglio dei ministri dell'energia della Cee, tenutosi a Parigi, sottolineando l'impegno preso di ridurre i consumi del 5 per cento e di stabilizzare gli attuali livelli di importazione fino al 1985. Il secondo aspetto messo in risalto da Bisaglia riguarda la necessità di arrivare al più presto ad una «trasparenza» del meccanismo di formazione dei prezzi e della registrazione delle transazioni delle partite di greggio per un maggiore controllo del mercato «spot» (quello libero). Considerazioni sulle quali il ministro arabo si è trovato d'accordo.

La visita ufficiale di Al-Oteiba è incominciata ieri mattina al Quirinale, dove il presidente dell'Opec è stato ricevuto da Sandro Pertini. Al-l'incontro hanno partecipato il segretario generale della presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico, il consigliere diplomatico del presidente Carlo Calenda e l'ambasciatore d'Italia ad Abu Dhabi, Antonio Napolitano.

Al-Oteiba si è recato anche all'Eni, dove si è incontrato con il presidente Giorgio Mazzanti.

e. p.

Banca del Lavoro missione in Spagna

ROMA — La delegazione della Banca Nazionale del Lavoro composta dal presidente Nerio Nesi, dal capo del servizio estero, Raffaele Guido, accompagnati da Walter Golinelli, direttore dell'organizzazione in Spagna — dove la BNL è presente da oltre 40 anni — è stata ricevuta ieri dal governatore della Banca di Spagna, José Ramon Alvarez Rendueles.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati gli aspetti economici e monetari dei due Paesi anche alla luce della recente regolamentazione bancaria in Spagna.

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
«AVVISO DI GARA»
L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1a della legge 2-2-1973, n. 14, per la costruzione di un fabbricato ad uso dormitorio per il personale di macchina e personale viaggiante in stazione di Bra.
L'importo a base di gara è di L. 245.217.000.
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria II per importo adeguato.
Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO».
Alla domanda dovranno essere allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'articolo 18 della legge 584 dell'8-8-1977 comma b) e d).
Le richieste d'invito non impegnano l'Azienda F.S.
IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
Dott. Ing. Luigi Bellafiore

COMUNE DI ROSTA
AVVISO DI GARA
Appalto lavori costruzione lo-gnatura comunale
Importo: L. 119.264.169
Aggiudicazione lavori: art. 1 lettera a) L. 2-2-1973 n. 14.
Richieste invito: dovranno pervenire alla Segreteria comunale entro il 9-10-1979.
IL SEGRETARIO COMUNALE
Chiaffi dott. Anna
IL SINDACO
Bruno cav. Bernardino

AZIENDA METALMECCANICA ricerca
ANALISTA IN CARPENTERIA MECCANICA
con esperienza pluriennale.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità.
Scrivere: Cassella 1061 Publikompass - 40100 Bologna.

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE CROTONE
Estratto avviso di gara
Questo Consorzio deve indire appalto concorso da esperirsi con il sistema di cui alla lettera c) dell'articolo 24 della legge 8-8-1977, n. 584 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del primo lotto dell'impianto di trattamento e smaltimento delle acque reflue provenienti dall'agglomerato industriale di Crotone. Prog. BAI/CR 764/3/2. Importo presunto L. 3.840.092.810.
Possono partecipare imprese o società di progettazione altamente specializzate nel campo dei trattamenti depurativi.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotone, Casella Postale 120, entro il 15 ottobre 1979 allegando la documentazione attestante la richiesta specializzazione nonché comprovante i requisiti economici e tecnici di cui agli artt. 17 e 18 della legge 8-8-77, n. 584 e l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 stessa legge.
Al fine di snellire la documentazione tecnica necessaria per la presentazione dell'offerta dovrà allegarsi un versamento di L. 200.000 a mezzo assegno bancario circolare intestato al Consorzio.
Per ulteriori notizie ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici del Consorzio.
IL PRESIDENTE
(avv. Francesco Mancuso)

Cercasi
Tuttofare fissa
per villa prima periferia Torino, età minima anni possibilmente sola o ragazza madre.
Ottima sistemazione.
Telefonare ore ufficio al 742.424/5/6; abitazione 967.87.35.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Centrale indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele, 107

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - Corso Giulio Cesare 16 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA
— FALLIMENTO 1/76 (gioielleria ed oreficeria) - sentenza del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (anelli, spille, orologi di marca, bracciali ecc.) tra cui SMERALDO di 33 carati. Il prezzo minimo di asta è stato ridotto dal Giudice delegato del 20%;
— FALLIMENTO 52/79 (gioielleria ed oreficeria) - sentenza dichiarativa del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (gioielli vari, orologi di marca, penne stilografiche in oro, accendini Pierre Cardin ecc.);
— Arredi vari di abitazione rappresentati da mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, argenteria varia d'epoca, collezione di ICONE RUSSE antiche, maioliche antiche ed oggetti vari d'ARTE;
— Inc. 712/79: LOTTI VARI di smeraldi, brillanti e rubini accompagnati da perizia di perito del Tribunale di Torino;
— Lotto di TAPPETI PERSIANI ANTICHI e di VECCHIA LAVORAZIONE.
ASTA: sabato 29 settembre - ore 16 a alle - ore 21; lunedì 1 ottobre - ore 21; martedì 2 ottobre - ore 21
Esposizione tutti i giorni compreso domenica 30/9 - ore 9-12,30 / 16-19,30
P.S. - Catalogo in sede, lo smeraldo da 33 carati sarà visibile presso la banca.
Per informazioni 011/858.463 - 280.939.

Fallimento BALBO GASTONE
Torino
procedura n. 37/79
Vendesi 2 trattori e 5 seminatrici.
Per offerte e informazioni rivolgersi al Curatore:
Rag. Giovanni MANNONI
Piazza Statuto, 18 - TORINO - Tel. 543.323

AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1a della legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione di una prima fase di opere occorrenti per la costruzione della sede della nuova coppia di binari dal Km. 0+500 al Km. 1+900 della linea Milano-Varazze e degli accessi alla Stazione Doganale di Segrate. L'importo a base di gara è di L. 1.992.200.000.
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria la iscrizione all'A.N.C. categoria 7ª per importo adeguato. Alla richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, debbono essere allegati il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo e la documentazione di cui ai punti sub a, b, c, dell'art. 18 Legge 8-8-1977 n. 584. Tali richieste che non impegnano l'Azienda, potranno essere indirizzate entro il giorno 8 ottobre 1979 al seguente indirizzo: Sig. CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPLE F.S. DI MILANO - Via Sammartini, 2 - MILANO. Estratto dalla G.U. n. 264 del 26/9/1979.
IL CAPO UFFICIO LAVORI COMPLE
Dr. Ing. Fausto Schiche

La tua casa sul mare di
SICILIA e CALABRIA
CON SOLE
1.215.000
DI ANTICIPO UNA CASA PER LE VACANZE
L. 1.215.000 alla prenotazione
L. 2.000.000 al compromesso
L. 3.235.000 al rogito - Il resto, L. 5.700.000, con comodo mutuo o in contanti alla consegna.
FALCONE
In mezzo agli ulivi, di fronte alle Eolie, a pochi minuti dal mare, ville mono e plurifamiliari nel complesso «Le terrazze di Falcone».
FALERNA
Il complesso turistico è a 10 minuti dall'aeroporto internazionale di Lamezia, direttissimente raggiungibile con l'Autostrada del Sole.
Un nostro incaricato è a Vostra disposizione a Torino, presso l'Albergo Royal, Viale Regina Margherita 249, telefono 011 748.444, oggi sabato e domani domenica.
MARINVEST
Via Gabriele d'Annunzio 25 - tel. 02/874.304 - 874.357 - Milano

Il direttore dell'Aie elogia certi Paesi, ne condanna altri

Rendere più caro il prezzo dell'energia forse unico rimedio contro gli sprechi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Due giorni dopo la conferenza dei ministri dell'energia dei sette maggiori Paesi occidentali che a Parigi hanno ribadito il comune impegno a risparmiare petrolio e a meglio ripartire le risorse disponibili, i dirigenti dell'«Agenzia internazionale dell'energia» hanno deliberato ieri in quadro d'insieme della politica d'economia energetica dell'Occidente che sgombra il campo dai facili ottimismi.*

A questa conclusione, gli studiosi dell'Agenzia internazionale sono pervenuti dall'esame della situazione nei maggiori venti paesi industrializzati d'Occidente. «In numerosi Paesi — sottolinea infatti il rapporto finale — l'applicazione dei programmi di risparmio energetico ha fatto meno progressi di quanto si potesse supporre un anno fa. Certe misure in vigore non sono state accompagnate dal successo sperato. Certi Paesi poi non hanno alcun programma d'economia d'energia e altri hanno ridotto il loro sforzo in questo settore, specialmente per quanto riguarda l'ammontare dei finanziamenti pubblici adibiti ai risparmi energetici». Quest'ultimo rilievo riguarda in particolare l'Italia, la Norvegia e la Nuova Zelanda).

Dalle critiche generali, gli esperti dell'Aie sono passati a espliciti richiami all'ordine rivolti ai diversi Paesi. Così il documento presentato ieri a Parigi precisa che gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone devono ancora accrescere i loro sforzi per raggiungere gli obiettivi di risparmi energetici per il 1985.

Nella classifica delle economie, i più meritevoli per l'Aie sono Danimarca, Svezia e Paesi Bassi che dispongano di «programmi di risparmio vigorosi, completi e effettivamente applicati». In questa classifica ideale, un voto positivo è stato attribuito anche alla Gran Bretagna e alla Germania, che hanno realizzato «notevoli progressi» nei programmi d'economia energetica nei settori residenziali e commerciali, ma devono rinforzare le misure nei trasporti. Una nota francamente negativa è invece toccata a sette Paesi (Austria, Belgio, Spagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Svizzera) i cui programmi sono definiti «certamente insufficienti».

E l'Italia? Al nostro Paese tocca un voto di sterminata sufficienza in quanto il rapporto rileva che l'Italia «ha messo in opera un programma d'economia d'energia che rappresenta un passo importante nella buona direzione, ma necessita ancora d'essere rinforzato per realizzare tutte le economie possibili.

Le conclusioni a cui sono pervenuti i responsabili dell'Aie nella conferenza stampa mettono in luce alcuni elementi di riflessione. Primo: dopo la prima crisi petrolifera, cioè dal '73-'74, i Paesi consumatori hanno risparmiato il 4,5 per cento di energia rispetto alla domanda potenziale. Secondo: nell'ipotesi di una crescita dell'economia a un tasso medio del 4,2 per cento nel '77-'85 e del 3,6 per l'85-'90, l'aumento del consumo totale sarà rispettivamente del 3,5 e del 2,9 per cento. Terzo: se non interverranno nuove crisi, nell'85, in base ai programmi di economia fissati a Tokyo e ribaditi mercoledì a Parigi, la domanda di petrolio dovrebbe essere ancora eccedente di 0,8 milioni di barili al giorno rispetto all'offerta.

Paolo Patruno

Preparare il dopo-petrolio il Messico lancia un piano

NEW YORK — Un piano energetico mondiale, che preveda un periodo ventennale di transizione dal petrolio verso altre fonti di energia, è stato presentato dal presidente del Messico José Lopez Portillo, all'assemblea generale in corso all'Onu. Portillo ha sollecitato la costituzione di un gruppo di lavoro a cui partecipino i Paesi produttori di petrolio, i Paesi industrializzati e i Paesi emergenti non produttori di petrolio.

Questo gruppo dovrebbe elaborare proposte «specifiche e pertinenti». Il piano energetico globale deve comprendere, secondo il presidente messicano, vari punti: garantire a ciascun Paese il pieno e permanente dominio delle proprie risorse naturali, nonché razionalizzare l'esplorazione, la produzione, la distribuzione, il consumo e il risparmio delle attuali fonti energetiche, fornendo una adeguata assistenza finanziaria e tecnica.

AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1a della legge 2-2-1973 n. 14, relativa alla concessione dei lavori di asfaltatura della sede per il raddoppio, con spostamento a monte, del tratto tra la progressiva di progetto km. 123+563 e km 129+500, comprendente la parte in sotterraneo della nuova stazione di S. Remo, fra S. Lorenzo al Mare ed Ospedaletti, della linea Genova-Ventimiglia. L'importo a base di gara è di L. 26.330.000.000 (ire ventiseimiliardi trecentotrenta milioni).
Per poter partecipare alla gara di cui sopra è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 14ª per importo illimitato.
La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C. e corredata da adeguata documentazione dei lavori di rilievo eseguiti per la categoria suindicata, dovrà essere inoltrata entro e non oltre il giorno 6 ottobre 1979 al seguente indirizzo:
DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO
Piazza della Croce Rossa 1 - 00161 Roma
Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI
Dott. Ing. Arnaldo d'Alessio

Nuova bufera dei cambi dopo la rivalutazione del marco

L'oro ha già sfiorato «quota 400» La Bundesbank sostiene il dollaro

Sulla moneta Usa oggi consulto a Bonn - La lira tiene su tutte le altre valute

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'oro è impazzito, sconfessando qualsiasi previsione: ieri, con cinque mesi di anticipo sugli scenari tracciati dai «goldfingers» di Londra, ha sfiorato i 400 dollari l'oncia (nel dopo-fixing si è attestato a 399) mentre a Hong Kong ha toccato 403 dollari. La «barriera» è stata sfondata anche nominalmente a Parigi (401,36 dollari) ma il metallo, su quella piazza, è gonfiato da una tassa speciale.

Come sempre, ai nuovi massimi storici dell'oro è corrisposta, anche ieri, una caduta del dollaro. A Francoforte la quotazione di 1,7425 marchi è stata la più bassa degli ultimi undici mesi. Il clima del mercato, per tutto il giorno, è stato nervosissimo e le banche commerciali tedesche, su pressioni della Bundesbank, hanno acquistato 21,8 milioni di dollari per sostenere la moneta Usa.

A far precipitare il dollaro, in questi giorni, oltre alla rivalutazione del marco e alla ripresa di acquisti da parte degli arabi di ingenti quantitativi d'oro, è stato soprattutto l'annuncio che la bilancia commerciale Usa, in agosto, ha registrato un deficit di 2,35 miliardi di dollari contro gli 1,1 di luglio; e ciò ha fatto salire a 22,83 miliardi di dollari il «buco» complessivo dei primi otto mesi.

Il problema, che preoccupa non poco la Casa Bianca e la Federal Reserve, sarà oggi al centro dell'incontro che il presidente della Riserva federale, Paul Volcker, e il ministro americano del Tesoro William Miller avranno con il cancelliere tedesco Schmidt e il presidente della Bundesbank Otto Emminger.

Parlando a un simposio a Monaco, Emminger (che a fine anno lascia la carica a Karl Otto Poehl) ha detto che non bisogna allarmarsi troppo per questa recente caduta del dollaro: questo non si trova, dopotutto, molto al di sotto del livello in cui si trovava, rispetto alle altre valute, alla fine del 1978.

Quanto all'economia internazionale Emminger ha detto che ci sono buone speranze di crescita nel 1979.

Torniamo ai mercati valutari: ieri il dollaro è stato quotato al ribasso su tutti i mercati toccando il livello medio di 802 lire in Italia, una lira abbondante al di sotto di quello precedente (803,25). Per il resto, la moneta italiana ha conservato pressoché inalterate le sue posizioni rispetto alle altre valute più importanti, perdendo qualche cosa sul marco tedesco e sulla sterlina. In dettaglio, ecco le quotazioni: marco tedesco 460,44 (460,83); franco francese 195,90 (196,39); franco svizzero 516,70 (518,03); sterlina 1764,12

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-9	28-9
Londra	395,50	398,00
Zurigo	396,50	397,50
Parigi	395,65	403,55
New York	405,90	407,75
Milano (lire al grammo)	10.100	10.400
Hong Kong	383,80	399,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

I tedeschi investiranno nel Sud d'Italia

BONN — I vertici della Confindustria tedesca e italiana e il ministro per il Mezzogiorno Michele Di Giesi hanno esaminato giovedì e ieri a Bonn, in una serie di incontri, un «metodo di lavoro» per favorire l'afflusso di investimenti tedeschi nel Mezzogiorno attraverso una collaborazione più stretta tra industriali dei due Paesi.

Per la Confindustria italiana era presente il presidente Guido Carli che ha avuto un lungo colloquio a Colonia con il presidente della Confindustria tedesca Rolf Rodenstock.

Interlocutore di Di Giesi è stato il sottosegretario all'Economia Schlecht. L'iniziativa è stata promossa dallo Iasm, l'Istituto preposto allo sviluppo del Mezzogiorno, per il quale era presente il presidente Nino Novacco.

Oro e monete

Oro fino 9600, 10.100 lire al grammo; argento 410.000, 425.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 105.000, 107.000; nuovo conio 105.000, 107.000; marengo italiano 84.000, 90.000; marengo svizzero 84.000, 90.000.

Da domani riuniti a Belgrado 138 Paesi

L'Italia (pagati tutti i debiti) più forte all'assemblea del Fmi

L'obiettivo di fondo è quello di trovare una strategia contro l'inflazione - I rapporti con l'Opec - Le richieste dei Paesi in via di sviluppo

ROMA — L'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale si apre domani a Belgrado; sarà un'assemblea che, tra l'altro, dovrebbe veder rafforzato il ruolo dell'Italia anche con l'elezione del nostro ministro del Tesoro, Pandolfi, alla presidenza interinale del Fondo.

Nei confronti del Fondo l'Italia è riuscita in questi due anni a riportarsi in credito, rimborsando (l'operazione è terminata proprio in questi giorni) le ultime rate dei debiti che qualche anno fa avevano superato i tre miliardi di dollari. La lira è riuscita a passare con successo l'esame severo del primo periodo di applicazione del nuovo Sistema monetario europeo.

Belgrado sarà l'occasione per una serie di confronti a più voci fra le varie aree economiche e per contatti bilaterali: al centro sarà naturalmente la situazione economica e monetaria internazionale che, come si è visto, continua a presentare un quadro inquietante. Il rapporto annuale del consiglio di amministrazione del Fmi fornisce un elenco dettagliato di tutti i guai dell'economia mondiale nella fase attuale: rallentamento della crescita economica (mentre si avvertono i primi effetti della fase congiunturale discendente degli Stati Uniti, tradizionale «locomotiva» dell'economia occidentale), forte ripresa dell'inflazione (tassi di aumento dei prezzi a due cifre interessano ormai molti Paesi avanzati dagli Stati Uniti alla Francia, alla Gran Bretagna), mancato riassorbimento della disoccupazione, persistenti squilibri nelle bilance dei pagamenti, pressioni protezionistiche.

Tutti i 138 governi membri del Fmi hanno perciò molto su cui riflettere e discutere. Ma il dialogo principale che si intreccerà a Belgrado sarà ancora quello tra gli Stati Uniti, l'Europa, il Giappone e i Paesi produttori di petrolio dell'Opec. Con il recente rincaro del greggio i Paesi dell'Opec hanno infatti ripreso ad accumulare eccedenze di dollari.

Il Fmi calcola che l'attivo della bilancia dei pagamenti di questi Paesi raggiungerà quest'anno il livello di 43 miliardi di dollari e che tale attivo salirà entro il luglio 1980 a oltre 50 miliardi di dollari. Sono cifre che spiegano perché nelle riunioni degli ultimi mesi, in vista dell'assemblea del Fmi, si sia dedicata tanta attenzione alla proposta di creare il cosiddetto «conto di sostituzione».

Questo meccanismo di «riciclaggio» delle eccedenze di dollari permetterebbe la loro conversione in diritti speciali di prelievo, il collocamento dei dollari sul mercato americano con benefici effetti sulla valuta Usa, la diversificazione degli strumenti di riserva monetaria e l'attenuazione almeno parziale di quei violenti movimenti di masse monetarie che rendono sempre più instabile il sistema valutario mondiale.

I Paesi in via di sviluppo, da parte loro, cercheranno a Belgrado di far accogliere le proprie proposte per un ordine economico che tenga maggior conto delle loro esigenze e dei pericoli che comportano per le loro fragili economie sia l'aumento del prezzo del petrolio, sia le minacce di recessione. r. e. s.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-9	Banconote (Milano) 28-9	Esportazione (Milano) 27-9	Esportazione (Milano) 28-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-9
Dollaro	799	802	803,30	802,00	803,25	802
Doll. can.	670	680	687,60	690,70	687,825	690,725
Fr. svizzero	510	512	517,80	516,70	518,035	516,70
Corona dan.	153	156	157,80	157,83	157,88	157,70
Corona norv.	160	160	163,25	164,03	163,30	164,083
Cor. svedese	190	190	194,73	194,78	194,775	194,84
Fiorino	400	408	415,80	415,21	416,275	415,183
Franco belga	26,50	26,50	28,53	28,480	28,531	28,485
Fr. francese	194,50	192	196,42	195,87	196,385	195,905
Sterlina	1750	1755	1763,90	1764,25	1763,725	1764,125
Marco	450	455	460,83	460,43	460,83	460,44
Scellino	64	63,50	63,94	63,946	63,97	63,929
Escudo	14,50	15	16,16	16,38	16,35	16,377
Peseta	11,25	11,25	12,255	12,18	12,244	12,155
Yen	3,25	3,25	3,610	3,584	3,618	3,586
Dinaro gr.	34	34	—	—	—	—
Dinaro picc.	34	34	—	—	—	—
Dracma gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Sterlina irl.	1680	1680	1715	1690	1714,50	1716,85

Ifil: utile in sei mesi di 3,7 miliardi

TORINO — L'Ifil, Finanziaria di partecipazioni Spa, ha chiuso il primo semestre '79 con un attivo di 3750 milioni di lire. Il dato è fornito dalla relazione del consiglio d'amministrazione, da cui si ricava:

1 l'Ifil ha incassato, nel primo semestre 1979, dividendi per 3435 milioni, interessi attivi per 465, contro rispettivamente 1903 e 668 milioni nello stesso periodo del 1978.

2 L'ammontare dei dividendi è comprensivo di un'erogazione straordinaria di 940 milioni, deliberata dall'Immobiliare via Andegari 12, interamente controllata, in seguito alla vendita di parte degli immobili di proprietà sociale. La riduzione degli interessi attivi è da attribuire, oltre che alla generale flessione dei tassi, al consolidamento a capitale del credito nei confronti della controllata Sici S.p.A. Torino.

3 L'Ifil, proseguendo nella propria politica di investimenti, ha effettuato due operazioni principali: l'acquisto, per un ammontare di 2005 milioni, di 500.800 azioni Unicem, con un incremento della sua quota di partecipazione dal 5,6% all'7,9%; la sottoscrizione dell'aumento di capitale da 5 a 6,4 miliardi della controllata Sici per un ammontare di 1057 milioni. A seguito di tale aumento, e di successive operazioni, il capitale Sici risulta attualmente detenuto dall'Ifil per il 50% e, per la parte restante, è suddiviso in quote eguali tra Assicurazioni Generali e Credito Svizzero (nuovi soci), Fidis, Mittel e Sai.

Il Consiglio nella sua relazione, fa rilevare anche il favorevole andamento nel 1978 e, nei primi mesi del 1979, delle consociate ed informa che non ha ancora ritenuto opportuno avvalersi della autorizzazione, concessa dall'assemblea del 18 aprile 1979, di acquistare in Borsa azioni proprie.

Standa aumenta vendite del 16,4%

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa ha approvato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre del 1979, periodo in cui le vendite a terzi hanno totalizzato al lordo Iva 508 miliardi di lire, con un incremento del 16,4 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 1978.

Gli incrementi maggiori sullo stesso periodo del '78 si sono registrati nel settore degli ipermercati (più 60 per cento) e dell'affiliazione (più 44 per cento), mentre l'incremento della capogruppo è stato del 25 per cento.

La consociata «Fiorucci Spa» ha realizzato vendite al lordo Iva per 34 miliardi 400 milioni, con un incremento del 32,9 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1978.

L'inflazione, la speculazione e la crisi valutaria all'origine della nuova corsa al rialzo in Borsa

L'attività in Borsa continua ad essere assai intensa. Ogni giorno vengono scambiati a Milano da 10 a 20 milioni di titoli per un valore da 15 a 20 miliardi di lire. Occorre ritornare indietro di alcuni anni per trovare un fenomeno analogo. I prezzi di alcuni valori hanno progredito in misura vistosa e sovente fuori dal comune; e ciò non ha mancato di attirare l'attenzione di parecchi osservatori e investitori, che sono tuttora molto incerti nell'assumere qualche iniziativa dopo le batoste subite nei tempi passati. Vi sono poi stati dei violenti attacchi di origine non ancora identificata che, sotto il pretesto di «moralizzare» la Borsa e la finanza italiana, hanno sollevato un gran polverone dietro il quale non si scorge nulla di concreto.

Le accuse sono sovente immotivate e incomprensibili, soprattutto quando mettono sotto tiro genericamente la speculazione, come se la Borsa fosse un ufficio postale o una rivendita di sale e tabacchi.

La speculazione nella sua forma classica è parte indispensabile e insostituibile dei mercati azionari. «Speculando» il futuro gli operatori differenziali cercano di anticipare gli eventi e comprano o vendono titoli per trarne un guadagno. Naturalmente non è detto che il risultato sia sempre positivo, anzi, molto spesso ci lasciano le penne. E' ora di sfatare una buona volta il luogo comune che in Borsa «coloro che sanno» sono sempre vincenti, mentre la massa dei pesci piccoli ne esce spesso con le ossa rotte. Sono l'ignoranza, l'ingordigia di un facile arricchimento e il solito processo imitativo le principali cause delle delusioni dei normali investitori o mini-speculatori.

Cosa sta accadendo in Borsa da un anno a questa parte? Lo si è già detto più volte. Il bassissimo livello toccato da molti titoli, l'abbondanza di mezzi liquidi, lo scampato pericolo di un capovolgimento della maggioranza parlamentare, il miglioramento della situazione valutaria e un notevole recupero congiunturale, uniti alla difficoltà di trovare buoni investimenti alternativi, hanno creato le premesse del rinnovato interesse per la Borsa.

Alcuni grossi operatori differenziali si sono lanciati in forze su determinati valori che, sia per questioni di incerta maggioranza sia per un'eccessiva sottovalutazione, rappresentavano interessanti opportunità speculative. Il momento scelto si è rivelato favorevole e il movimento rialzista si è allargato a macchia d'olio.

Chi conosce sufficientemente la nostra Borsa non si è stupito di certe irregolarità o troppo spregiudicate incursioni «corsare»: tutto sommato gli avvenimenti non sono stati né migliori né peggiori di quanto ci si doveva aspettare nella delicata situazione e nella grande confusione in cui vive il nostro Paese.

Molta importanza hanno avuto l'accelerazione della spirale inflazionistica e le aspettative di una diminuzione del valore della lira che ne dovrebbe essere la logica conseguenza. Martedì 18, proprio nell'ultima riunione del ciclo borsistico di settembre, una improvvisa e imprevedibile ondata di vendite e le pressioni al ribasso che sono state osservate il giorno seguente hanno indicato chiaramente il ritorno in attività di speculatori al ribasso che volevano forzare la situazione per bilanciare gli effetti di precedenti incursioni troppo anticipate.

Che ci siano delle posizioni al ribasso è fisiologico ed è un bene purché non si esageri e non si cerchi di influenzare il mercato con mezzi illeciti fra cui la diffusione di false notizie economiche, finanziarie o politiche, oppure con campagne di stampa invocanti interventi restrittivi delle autorità tutorie o particolari inchieste. Sarebbe sufficiente che la Consob funzionasse com'era stato auspicato al momento della sua costituzione nel 1974 per indurre a maggiore prudenza certi immancabili personaggi che non seguono correttamente le regole del gioco.

Quello che più stupisce è la puntuale ripetizione di fenomeni che l'esperienza dovrebbe aver già insegnato ad evitare. La corsa rialzista punta — e questo è naturale — su diverse voci che rappresentano società in buona salute e in netto recupero. Non si tiene conto però che, a certe quotazioni, anche l'ottimo diventa meno interessante o addirittura pericoloso. Un attento e serio commentatore di cose borsistiche ha recentemente messo in evidenza su un quotidiano economico macroscopiche differenze fra i titoli bancari trattati al mercato ristretto e gli altri quotati ufficialmente. La capitalizzazione della Banca Popolare di Novara, per esempio, è superiore a quella di tutti i bancari iscritti al listino, che comprende nomi prestigiosi come le tre banche di interesse nazionale e la Mediobanca: in questo caso c'è qualcosa che non quadra. Inoltre gli scambi senza precedenti di alcuni valori molto speculati lasciano sospettare movimenti non molto ortodossi.

Nel complesso però si può dire che, sia pure attraverso numerose irregolarità ed esagerazioni, la buona tendenza può continuare finché la grave situazione monetaria internazionale, l'accelerazione del moto inflazionistico e la corsa ai consumi primari costringeranno le nostre autorità centrali ad adottare le necessarie misure di raffreddamento e di difesa: a quel punto coloro che si sono avventurati troppo imprudentemente sulla via della speculazione si bruceranno le dita.

Renato Cantoni

Agitazione alla Mach

MILANO — I millecento dipendenti della «Mach» (gruppo Monti) chiedono che una decisione venga presa immediatamente a livello politico, per risolvere in modo «serio» e «definitivo» i problemi che mettono oggi in gravi difficoltà il funzionamento e la vita stessa dell'azienda. In mancanza di ciò il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali terranno il 2 ottobre un'assemblea con tutti i consigli di fabbrica delle aziende lombarde del settore per decidere agitazioni e forme di lotta comuni che hanno annunciato fin d'ora molto «dure». Il 5 ottobre seguirà un'assemblea aperta con la partecipazione delle forze politiche e sociali.

La «Mach», sette per cento del mercato italiano della benzina e del gasolio (un po' meno per i lubrificanti), 2900 distributori in tutta Italia, una moderna raffineria a Volpiano (Torino), uno stabilimento per la produzione di lubrificanti (Livorno), depositi e uffici commerciali su tutto il territorio nazionale, sede centrale a Milano, è in ginocchio da qualche tempo, ufficialmente per mancanza di approvvigionamenti di greggio.

Qualcuno vede in quanto sta accadendo una manovra di Attilio Monti per far pressione sull'Eni perché acquisti questa azienda che nel 1973 gli aveva «soffiato» all'ente di Stato acquistandola per 120 miliardi dalla «Bp» che si era ritirata dal mercato italiano.

Per la Snia ancora buio

MILANO — Nonostante il buon andamento del fatturato nei primi sei mesi di quest'anno la Snia, uno dei maggiori gruppi chimici italiani e il principale produttore di fibre, continua a perdere a causa della squilibrata situazione finanziaria. Questo quanto è emerso ieri dall'esame della relazione semestrale sul gruppo discussa dal consiglio di amministrazione della società. *«L'andamento economico della Snia* — afferma un comunicato rilasciato dalla società — *nel primo semestre 1979 ha segnato un sensibile miglioramento dei risultati economici delle varie gestioni. Tuttavia il risultato complessivo permane negativo avendo la società continuato a operare in uno stato di grave disagio».*

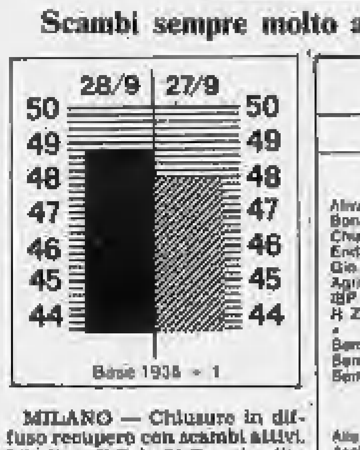
I dati di fatturato sono i seguenti: la società ha realizzato vendite per 393 miliardi con un incremento del 12,3% rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso; il fatturato della divisione fibre chimiche (circa il 46% dell'attività totale) è aumentato del 13%, quello della divisione trasformazioni tessili del 45,8%, quello della divisione chimica del 53,9% e del 14,4% quello della divisione difesa e spazio.

Buono quindi l'andamento della gestione industriale, ma sempre pesante la situazione finanziaria che, con gli oneri finanziari, assorbe oltre il 13 per cento del fatturato. La società ha tuttavia annunciato di aver messo a punto una proposta di consorzio bancario.

La settimana si è conclusa positivamente sotto la spinta degli assicurativi

Seduta in diffuso ricupero: +1,65%

Scambi sempre molto attivi - Tra i titoli guida stabili Fiat ed Olivetti, in ricupero le Snia - Richiesti i Bot



MILANO — Chiusure in diffuso recupero con scambi attivi. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 48 a 48,79 con un incremento dell'1,65%.

Sotto la spinta degli assicurativi, il mercato ha concluso la settimana con buone disposizioni anche se l'attività si è accentrata durante la riunione solo su una decina di valori. Alla Generali, già in battuta in queste ultime riunioni, insieme alla controllata Alleanza e alle Ras, si sono accodati quasi tutti gli altri titoli del settore.

In chiusura progressi di maggior ampiezza hanno denunciato, quindi, gli assicurativi ed in particolare le Comp. Milano (+8,7%) e Fond. Incendio (+5,8). Progressi tra il 3 e il 4% hanno messo a segno poi le Milano e Toro priv., le Sai ed Alleanza. Per quanto riguarda Generali e Ras, i rispettivi guadagni sono stati del 2,7% e dell'1,4%.

Da segnalare poi le migliorie conseguite da Iniziativa (+7,2%), Cantoni (+3,6%), Bii (+3,3%), Bonalele (+3,1%), Interbanca (+2,9%), Centrale (+2,6%), Mondadori (+2,7%).

Per gli altri valori guida le Viscosa hanno recuperato il 2%; stabili Fiat ed Olivetti. Poco mosse le Montedison, Pirellona, Gen Immobiliare.

In controtendenza le Binda che hanno perso oltre il 13%, le Rumianca (—3,1%), Eternit e Ifil (—2,8%), Credit, Gim e Invest che hanno perso attorno al 2%. Nel reddito fisso si è registrata una discreta attività sui Buoni del Tesoro e sulle Enel indicizzate.

Finanziaria Breda bilancio positivo

ROMA — Il progetto di bilancio della «Finanziaria Ernesto Breda Spa», del gruppo Efim, è stato chiuso con un utile di 72 milioni 161 mila 941 lire. Ne dà notizia un comunicato della società nel quale si precisa che il progetto di bilancio, al 30 giugno 1979, è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5200	—255
Bonifiche Ferr.	7001	+1
Chiari & Forti	3900	—7
Eridania	4818	+33
Gio. Buiton	3880	+120
Agric. Vit.	8200	+50
IBP	3900	—80
R. Zucch.	800	+10
» » pr.	—	—
Bernide ord.	91	—0,25
Bernide priv.	75,75	+1
Bernide risp.	88	+11
ASSICURATIVI		
Alleanza	16600	+560
Assicur.	38100	+130
Ausonia	3045	+68
Bowling	1960	—
Ass. Mil.	9080	+500
Ass. Mil. pr.	5300	+200
Latina	880	—6,75
Latina pr.	418	+20
Fire	3180	+10
Generali	47010	+1210
Italia Ass.	16100	+160
Abeille	12500	+350
Fond. Inc.	12450	+680
Fond. Vita	23620	+880
Ras	97500	+1400
S A I	12750	+450
Toro Ass.	8310	+310
Toro Ass. pr.	4030	+300
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11500	—
Banca Roma	9750	+100
Banco Lariano	2400	—
Credito It.	1602	—33
Cred. Varesino	3900	—
Interbanca pr.	13050	+290
Mediobanca	4500	+600
CARTARI - EDITOR.		
Binda	810	—92
Burgo ord.	5420	+110
Burgo pr.	5948	+60
De Medici	488	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	3099	+84
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1175	—10
Cer. Pozzi	185	—2
Eternit	740	—20
Eternit priv.	678	—11
Italcementi	21880	+80
Ginori	—	—
Unicem	3100	—
CHIMICI		
Anic	14	+1,50
Bioschi	27000	—
Caffaro	880	+1
C. Erba	2725	+25
Carlo Erba pr.	1369	—10
Italgas	810	—14
Lepetit	20400	+120
Lepetit pr.	10850	—320
Liquigas	55	—
Liquigas priv.	39	—
Liquigas risp.	30,25	—2,75
Mira L.	31860	—
Montedison S.	190	+2,25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1220	—32
Pirellina	1140	+50
Pierrel	1231	—6
Rumianca	381	—12
Saffa	4820	+150
Saffa risp.	4360	+120
Siossigeno	9850	+70
COMMERCIO		
Rinasc.	138,50	+1
Rinasc. pr.	72	+1,50
Sitos Genova	2735	+15
Standa	1588	—17
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1310	+34
Ausiliare	5230	+30
Aut. To-Mi	1250	+35
Italcable	4300	+40
N A I	1035	—
N. Milano	1350	+40
Sip	1260	+20
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	638,50	—3,90
Marelli E.	340	+1
Superpila	—	—
Tecnomasio	542	+10
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1410	—5
Agricola fin.	5700	+80
Bastogi	873	+5
Bonif. Siele	4810	+110
Breda finanziaria	1579	+4
Centrale	[illegible]	+180
Finmare	82,25	—1,25
Finsider	120	—1
Fiamelia Nuova	—	—
Generalfin	1320	+30
G I M	3900	—70
IFI priv.	3105	+15
Ifil	4000	—110
Invest	2355	—45
Mittel	1980	—
Pafiac. Ferrari	445	—3
Pirelli & C.	2048	—10
Pirelli SpA	834	—1
Proling	280	—
Riva Finanz.	6800	+80
Sarom	1090	+20
S M E	1780	+30
SMI Metalli	3810	+36
STET	1050	+58
IMMOBILIARI		
Aedes	5075	—4
B I I	583	+18
B I I priv.	410	+7
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1920	+21
Condotte Acqua	325	—5
De Angeli Frua	5750	—
Fimpar	1361	+31
Gen. Imm. Roma	79	—
Iniziativa Ed.	8900	+480
Invest	3450	—
Milano Centrale	38850	—
Risanamento	5850	—10
Sifa	753	+9
Trenno	2293	+5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2623	+11
Fiat priv.	2078	+2
Fr. Tosi	18850	+352
Giardini	4280	—30
Nebiolo	—	—
Olivetti	1573	+9
Olivetti pr.	1417	+17
Westingh.	12380	—230
Worthington	3580	+14
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggiola	850	—10
Dalmine	232	—4
Falck ord.	3880	+30
Falck pr.	3933	—2
Rosa Viola	1540	—20
Italsider	344,75	—3,75
Magona	2330	—
Pertusola	1656	+16
Terni	—	—
Trafilerie	748	—20
TESSILI		
[illegible]	82	—0,75
Cantoni	5450	+99
Cucirini	3085	—15
Cascami Seta	6400	+190
Fisac	1229	—16
Linificio	600	—
Marzotto pr.	1390	—1
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	57	+16
Rotondi	14850	—430
Scotti	—	—
Snia Visc.	785	+16
Snia Visc. pr.	435	12,50
Un. Manif.	15800	—
DIVERSI		
De Ferrari	1725	+16
Acqua ord.	840	+12
Calcestr. Valese	4360	+80
Ciga	2680	+30
Cir	8740	+40
Pacchetti	88,50	+1,50
Reina	8600	—
Smeraglio	—	—
Terme Acqui	541	—1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4600	—10
Romana Zucchero	360	—15
Florio	482	—
Alivar	5500	—60
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	745	—
Talco & Grafite	30425	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1262	+37
N A I	1050	—50
Torino-Nord	82	—
SIP	1255	—10
Italcable	4300	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Fercio	178,50	+2,75
Risanamento	5600	—
Beni Stabili	—	—
B I I	550	—
B I I priv.	410	—
Immobiliare Roma	78,50	—
Imm. Agr. Vittoria	8150	—
I P I	—	—
Invest	3500	—
CHIMICI		
Montedison	187,50	—0,25
Liquigas	34	—
Liquigas priv.	38	—
Liquigas risp.	33	—
SAFFA	4850	—
Saffa risp.	4300	—
SAIAG	1345	—15
Schiapparelli	544	—18
Paramatti	840	—
Mira Lanza	27250	—
ANIC	13,50	+1
Rumianca	980	—16
Italgas	812	—8
Pierrel	1235	—15
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11725	—
Mediobanca	44500	+700
Comit	11800	+100
Banco Roma	9650	+50
Credito It.	1535	—
La Centrale	8430	+55
S M E	1790	+40
STET	1040	+35
Finsider	130	—
Piemonte Finanz.	1962	—
Invest	2360	—
Mittel	1350	—
Bastogi	870	+6
IFI priv.	3181	+81
Pirelli & C	2080	+50
Pirelli Spa	840	—
Gim	3700	—
Iti	4130	—
SARDM	1650	—
Assicur. Torin.	8350	+350
Assic. Toro pr.	3975	+125
Generali	47200	+2100
S A I	12800	+200
RAS	98000	+3000
Ass. Milano	9000	+550
» » priv.	5300	+300
Latina	875	+38
Latina priv.	405	+25
METALMECCANICI		
Fornara	387	—3
Westinghouse	12450	—50
Nebiolo	—	—
Italsider	340	—
Dalmine	240	—
Olivetti	1570	+15
» priv.	1400	+20
FIAT	2630	+18
» priv.	2065	—
Terni	—	—
E. Marelli	380	—
Magneti Marelli	650	+20
Metall. Ital.	3750	—
Castagnetti	1293	+85
Giardini	4300	—
Graziano	1283	—7
TESSILI		
Cot. Cantoni	5430	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1830	—
Borgosesia	3467	—
Borgosesia risp.	2250	—
Viscosa	789	—5
» priv.	445	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	888	48,50
Burgo ord.	6550	+200
» priv.	6000	—
Pacchetti	88	—
CIR	8675	+75
Acqua Potabili	838	+3
Acqua Roma	328	—2
Eternit	773	—
Eternit priv.	700	—
Rinascente	188	—1
» priv.	70	—
Ciga	2620	—
Ceramica Pozzi	182	—
Unicem	8675	—125
Sicos	2750	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73-88	74,10	+2
G I M 6% 73-88	113,80	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	78,80	—
M. Visc. 7% 73-88	88,60	—
M.S. Spirito 7% 73	87,30	—
M. Fibre 7% 73-88	74,70	—
Metalli 6% 73-88	118,80	—
Liquigas 7,50% 70	40,30	—
Liquigas 7,50% 71	40,30	—
Liquigas 7,50% 72	40,30	—
Liquigas 7% 73-93	40,30	—
In Stet 7% 73-88	81,80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 27-9-1979 per i valori di Stato e su venerdì 21-9-1979 per le obbligazioni

Titoli	Prezzo	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78,10	—
» cont.	78	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 3½% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '84	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 6% '67	88,45	—
» cont.	88,35	—
» 5½ '68	88,10	—
» cont.	88	—
» 5½ '69	83,60	—
» cont.	83,50	—
» 6% '70	82,65	—
» cont.	82,50	—
» 6% '71	80,10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79,10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	80,10	—
Cer. C.T. 5,50% 78	—	—
Cer. C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '78	—	—
» '80	98,50	—
» '82	96,90	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	100	—
B.T.O. 9% 1980	98,60	+0,10
B.T.O. 10% 1981	97,85	+0,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	84	—0,30
» '65 II	84,80	—0,20
» '66 I	80,70	—0,10
» '66 II	77,50	—2
» '67	80	+0,30
» '68 I	77	—
» '68 II	78	—
» '69 I	74,80	—0,70
» '69 II	72,50	+0,40
» 7% '70	88,50	—
» '71	86,80	—
» '73 I	83	—0,10
» '73 II	71,20	—0,10
» '73	71,10	+0,20
» '74 indic.	120	+1
» 9% '74	82,35	—
» 10% '75 I	88	—
» '75 II	85	+0,15
» '76	93,60	+0,30
» '78 indic.	118,30	—
» '77 indic.	118,70	+1,40
» Europa 6%	98,60	—1,30
I.R.I. 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	94,60	—
» 5,50% '61	79,20	—2,70
» 5,50% '63	88,15	+0,25
» 6% '64	88,30	—
» 6% '65	[illegible]	—
I.R.I.-Alfa 7% '70	79	—
BATAP 5,50% '65	57	—
» 5,50% '67	57	—
Autostr. '65 5,50%	73,80	—
» '66 5,50%	88,20	—
» '67 6%	78,60	—
» '68 I 6%	78,95	—0,25
» '68 II 6%	77,35	+0,20
» '69 6%	71,30	—0,40
» '71 7%	82,20	—0,30
» '72 7%	79,40	—0,20
» '73 7%	71,50	—
CC O.PP. 5%	66,10	+0,10
» 5,50%	80	—
» 6%	83	—
» 7%	84	+0,50
» '74 8%	83,50	—0,10
» '75 9%	82,50	—0,50
» '76 8%	85	—
» '77 10%	77,40	—
Cr. Agr. 6% '64	82,20	—
» 6% '65	81,50	—
» 6% '66	80,50	—
C. Dot. 1 6% '66	82	—
» 6% '68	80,20	—
CC sa. A 8%	80,20	—
» B 6% I	73	+5
» B 6% II	88,80	—
» B 6% III	82,50	—
» B 6% IV	75,50	—
» B 6% V	75	—
» B 7% I	75	—
» B 7% II	85	—
» C 6% I	88	—
» C 6% II	80,20	—0,30
» C 6% III	80,70	—
Int. Stat. 6% I	78,30	—
» 6% II	78,90	—0,30
Int. Stat. 6% III	73,50	—
» 6% IV	71,80	—1,30
» 6% V	72,50	—
» 6% VI	71	—
» 7% I	73,10	—0,20
» 7% II	72	—
» 7% III	71,80	—
» 7% IV	71,30	—
» 7% V	70,50	—
» 7% VI	70,50	—
» 7% VII	71	—
» 7% VIII	70	—
» 6% '74	62,50	—
» 6% '75	60,80	—
» 6% '75 II	80	—
» 6% '76	60,80	—
» 6% '76 II	79,80	—
CC. sa. Anas 6%	61,50	—
» 7%	62,80	—
» Aut. 6%	61,80	—
» I 7%	[illegible]	—1
» II 7%	78,80	—
» I 8%	88,50	—
» II 8%	84	—
» '76 8%	83,30	—
FF. SS. '58 5,50%	—	—
» '60 5%	83,30	—
» '61 5%	88	+1,50
» '65 6% I	80,40	—2,10
» '65 6% II	80,50	—
» '66 6% I	79,50	—
» '66 6% II	77,90	—
» '67 6%	78,30	—
» '68 6% I	73	—
» '68 6% II	85	—1
» '70 6%	70	—
» '71 7%	70,80	—1,30
» '72 7%	71	—
» '72 7% II	70,75	—0,05
Am. FF.SS. 6% '67	77	—
» 6% '68	75	—
» 6% '69	73,20	—
» 7% '70	73,50	+0,30
» 7% '71	81,30	—
» 7% '72	78,80	—
» 7% '73	79,80	—
» 8% '74	90	—
» 10% '75	84	—
» II 10% '75	83,10	—
» I 10% '76	90,50	—0,30
Svil. Agr. 5% I	91,20	—
» 5% II	83,80	—
» 5% III	90,50	+3,40
» sa. 6% I	88,80	—
» sa. 6% II	82,70	—0,80
» 6% III	81	+0,30
» 6% IV	88	—
» 6% V	78,80	—
» 6% VI	75,80	—
» 6% VII	72,80	+0,30
» 6% VIII	73,40	—0,30
» 7% I	74,60	—
» 7% II	72	+1
Icipu-sind. 5,50%	88,80	—
» 6%	77,40	—
» 7% I	73	—
» 7% II	70	—
» 7% III	67,50	—
» 7% IV	77	—
» 7% V	81,80	—
» 7% VI	80,30	—
» quin. 7% I	81,20	—
» 7% II	80,80	—
» 7% III	80,20	—
» 7% IV	78,70	—
» 7% V	78,50	—
» 7% VI	75	—
» 7% VII	78,20	—
» 7% VIII	77,50	—
» 7% IX	78,50	—
» 8% X	79	—
» dec. 7% I	88,30	—
» 7% II	100	—
» 7% III	80,80	—
» 7% IV	80,60	—
» 7% V	81	—
» 7% VI	81,50	—
» 7% VII	84,50	—
» 8% IX	85	—
» quinq. 7%	—	—
» » 8%	87,50	—
» Op. st. m. 3° 6%	85,50	—
» 4° 6%	87,50	—
» 5° 6%	84,50	—
» Export 8%	74	—
» C 8%	88,25	—
» A 8%	—	—
» B 8%	88	—
» Sv. Ind. 6% I	88	—
» 6% A	88	—
» 7% B	84,20	—
» 7% C	84	—
» 7% D	84,20	—
» 7% E	88,50	—
» 7% F	79,80	—
Icipu Sv. Ind. 7% G	78,50	+1,36
» 7% H	78,50	—
» 7% I	77	—
Imi XXII 6%	—	—
» XXIII 5%	90,80	—
» XXIV 5,50%	88,40	—
» XXV 6%	88,60	—
» XXVI 6%	75,80	+0,06
» XXVII 8%	73,80	—
» XXVIII 7%	75,80	+0,20
» XXIX 7%	77,80	—
» XXX 7%	81	—
» XXXI 7%	88,80	—
» XXXII 7%	88	—
» XXXIII 7%	78,85	—0,30
» XXXIII bis 7%	—	—
» XXXIV 7%	72,50	—
» XXXV 7%	77,80	—
» XXXVII 7%	88,75	—
» XXXVIII 7%	70,30	—
» XXXIX 7%	71,80	—
» XL 8%	65,50	—
» XLI 8%	73,40	—
» XLII 8%	70,50	+0,50
» XLIII 8%	88,80	—
» XLV 8%	85	—
» XLVI 8%	75,50	—
» XLVII 10%	82,50	—
» XLVIII 10%	88,80	—
» IL 10%	81,10	—0,70
» L 10%	88,25	—
» Cr.N. 1° 6%	88	—
» 2° 6%	88	—
» 3° 7%	79,80	—
» 4° 7%	73,80	—
» 5° 10%	90	—
» sa. '84 6,50%	67,50	—
» fin. ind. '66 8%	85	—
» 66 8%	84	—
» sa. Aut. I 8%	83,50	—
» II 7%	80,80	—
Eni sa. '58 6%	—	—
» '64 6%	83,80	—
» '65 6%	83	—
» '66 6%	—	—
» Sud 3 5,50%	83	—
» 4 5,50%	81,70	—
» 5 5,50%	83	—
» 6 5,50%	—	—
» 6 5,50%	—	—
» 8 6%	88	—
» Gela 5,50%	—	—
Iveimer 8 5,50%	—	—
» 9 6%	88,50	—
» 10 6%	94,70	+0,10
» 11 6%	94	+2
» 12 6%	88,60	—
» 13 6%	88,20	—
» 14 6%	—	+2
» 15 6%	84,20	—
» 16 8%	83,50	—
» 17 7%	82,70	—
» 18 7%	81	—
» 19 7%	78,50	—1,50
» 20 7%	77,60	—
» 21 7%	81,50	—
» 22 7%	88,80	—
» 24 8%	88,25	+0,75
» 25 8%	81	—
C. Torino '62 6%	80,50	—
To-Astn. '60 5,50%	82	—
» '62 5,50%	—	—
C. Genova '50 6%	77	—
» '61 5,50%	71,80	—1,00
» '72 7%	87,80	—
» '73 7%	88	—
» '76 10%	79	—
C. Napoli '68 6%	87,50	—
» '75 10%	78,50	—
C. Milano '72 7%	88,40	—0,40
» '73 7%	81,30	—0,20
» '75 10%	88	—
» '76 10%	88	—
S. Paolo Tor. 5%	70,80	+0,60
» conv. 6%	88,60	+1,10
» Oo.pp. 5%	63,80	+0,30
» 6%	63,80	+0,30
» 3,50%	100	—
» 4%	100	—
C.F.B. Napoli 5%	91,10	—
» conv. 6%	88,80	—
C.I.B. Nap. 7% I	88,30	—
» 7% II	84,10	—0,10
» 7% IV	88,20	—
» 6,50%	81,30	—
» 6,50% '75	88,50	—
» 6,50% '75 II	79,50	—
Cr.F. Liguria 3%	90	—
» 6%	88,50	—
» Ind. B Sic. 5%	—	—
» F » 5%	88,50	—
» 6%	85	—
» conv. 6%	86	—
Cr. O.P. ex 5 6%	—	—
» 6%	—	—
Med. Cen. '65 5%	—	—
» 71/79 7%	—	—
» 71/81 1° 7%	88	—
» 71/81 2° 7%	83,30	—
» 72 1° 7%	88,50	—
» 72 2° 7%	84	—
» 73 1° 7%	80	—
» 73 2° 7%	88,50	—
» 73 3° 7%	88	—
Cr. Fon. SpA 5%	85,50	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 6%	88	—
» 1° 6%	88	—
» 2° 6%	88,80	+0,10
» 6%	93	—
» 6%	88,20	—
» 6%	84,80	+0,50
» 7%	85,70	—
» 71 1° 7%	80,50	—
» 71 2° 7%	[illegible]	—
» 72 7%	[illegible]	—
» 74/84 9%	81	—
» 33/89 9%	88	—
» 75 1° 9%	88	—
» 75 2° 9%	85,50	—
C.R.P.L.L. 5%	78,50	—
» O.P. ex 5 6%	82	—
» ord. 6%	83,70	—
» OO.PP. 6%	88,80	—
» conv. 6%	87	—
» 74/96 9%	79,60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	85	—
» Paschi 6%	85	—
» conv. 6%	88	—
» OO.PP. 6%	88	—
O.F. Piem. V. Ao. 6%	88	—
Migliorem. D 5%	80,10	—
» E 5%	83,30	—
» F 6%	82,50	—
» G 6%	80	—
» H 7%	100	—
» HB 7%	88	—
» I 6%	84,80	—
» L 6%	84	—
Fiat 1960 5,50%	87,50	—
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	—	—
» '62 1° 5,50%	80	—
» '62 2° 5,50%	86,80	—
H.I. Syst. 5,50%	84	—
Ossmi '58 6%	—	—
» '60 5,50%	87,30	—
» '61 5,50%	81	—
» '62 5,50%	88,10	—
Viscosa '64 6%	88,80	—1,70
Motta '65 6%	73,50	—
Italgas 5,50%	88	—
Liquigas '66 6%	90	—
» IT '69 7%	47	—
» IT '71 7%	48	—
Fibiaga '66 6%	72	—
Rum. '62 5,50%	88	—
C. Pozzi '58 5,75%	78,50	—
» '62 5,50%	80	—
» '64 5,50%	80	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» '59 2° 7%	—	—
Riv 5,50%	77	—
Lancia 1962 5,50%	85,20	—
Fergat 8%	88,50	—
Torino-Sav. 5,50%	82	—
Silmas 5,50%	88	—
Pirelli 1962 5,50%	85,50	—6
I. Roma 65/85 6%	88,50	—
Cart. N. '62 5,50%	81	—
Eternit 1960 6%	80	—
» 1963 5,50%	81	—
Sarom 1965 8%	78	—
Pacchetti 6%	58	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum. 67/85 6%	71,30	—
Pirelli 65/84 5%	—	—
M. Fing. 72/87 7%	—	—
M.C. Erba 73 7%	78,50	—
M. Sip 73/88 7%	81	—0,30
M. S. Visc. '73 7%	88,30	—
M. S. Spir. '73 7%	87	—
M. Montef. '73 7%	74,40	—
Icipu Saffa 6%	88,50	+3
In Stet 73/88 7%	81,50	—
Liquig. 70/90 7,50%	48	—
» 71/91 7,50%	48	—
» 72/92 7,50%	40	—
» 73/93 7%	40	—
Metalli 73/88 6%	118	+4
B I I 73/88 6%	74,40	+3
Gim 73/88 6%	113	—

505

NUOVO STILE DUE LITRI

OTTIMA Estetica seducente, comandi molto dolci, prestazioni brillanti e, soprattutto, una sensazione di marcia riposante sia stando al volante sia viaggiando come passeggero.

IVO ALESSIANI
CORRIERE DELLA SERA

OTTIMA Così «chez Peugeot» è già arrivata la 505, cioè la «2 litri» degli Anni Ottanta.

FRANCO COLOMBO
GAZZETTA DEL POPOLO

OTTIMA Si tratta, già lo abbiamo detto, di una macchina di classe e quindi destinata a una clientela particolare. La "505" è soprattutto interessante per i trasferimenti autostradali ma si distingue anche sul "misto" per le buone doti di ripresa e di grinta.

PIER LORENZO STAGNO
IL SECOLO XIX

OTTIMA Al volante di questo nuovo modello si scopre immediatamente un livello di efficienza d'autotelaio finora sconosciuto ...

ENRICO BENZING
IL GIORNALE NUOVO

OTTIMA Gli interventi sul corpo vettura, anche se non appariscenti, hanno consentito di migliorare il coefficiente di penetrazione (tanto importante in questo periodo di crisi energetica) che è sceso intorno a valori di 0,41-0,42.

FERNANDO STRAMBACI
L'UNITÀ

OTTIMA La 505 è certamente tra le più gradevoli e classiche berline dell'intera produzione mondiale.

GINO RANCATI
IL GIORNO

OTTIMA La "505" si propone come una vettura comoda bene equilibrata, in grado di affrontare viaggi anche molto lunghi senza affaticare chi guida, con accelerazioni e riprese di tutto rispetto, silenziosa, frenata pronta e sicura ...

CARLO MARIANI
IL MESSAGGERO

OTTIMA I francesi la definiscono "la bella europea" e non gli si può dare torto: la "505" è effettivamente bella.

DANIELE P. M. PELLEGRINI
QUATTRORUOTE

OTTIMA ... la Peugeot ha puntato sul risparmio di carburante. Per le versioni "TI" e "STI" il cui motore sviluppa una potenza di 110 CV (DIN), la velocità massima è di 175 Km/ora, con un consumo compreso fra 7,4 e 13,1 litri ogni 100 Km secondo le norme convenzionali.

CARLO MASSAGRANDE
GENTE MOTORI

OTTIMA Abbiamo provato la 505 sulle strade marsigliesi: l'impressione è stata ottima. Buona visibilità, buona accelerazione, interni comodi ed accoglienti, ricercatezza nei tessuti che ricoprono i sedili: c'è tutto, insomma, per trasformare questa berlina tradizionale in una comoda, grande vettura.

GIANNI SANDRI
TUTTOSPORT

OTTIMA Eccezionale l'automatico, sia per la prontezza di risposta al "Kick-down", sia per la scelta dei rapporti (la posizione "2" arriva fino a 120 Kmh).

ATHOS EVANGELISTI
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Berlina 4 porte - 5 posti - 5 versioni con tre differenti motorizzazioni - Carburatore 1971 c.c., 4 marce. Iniezione 1995 c.c., 5 marce - Diesel 2304 c.c., 4 marce - Cambio automatico in opzione su modelli iniezione e diesel. Prezzo a partire da lire 8.093.220 (IVA esclusa, franco Concessionario).

505 PEUGEOT

LINEA - ROBUSTEZZA - ECONOMIA

Stresa, la 2ª giornata della conferenza sulla circolazione

Prima di chiudere i centri storici si può razionalizzare il traffico

Un'analisi del presidente dell'Anfia - Occorrono servizi pubblici più efficienti - Avveniristico progetto di Perugia - Intervento del ministro Nicolazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Se non la fantascienza, la capolino la tecnica d'avanguardia alla Conferenza del Traffico. Alla domanda se sia governabile oggi il traffico nei grandi centri urbani, c'è chi ha risposto di sì, a patto che amore i centri storici e rispetto delle buone regole urbanistiche, si sposino senza preconcetti a soluzioni «alternative», al fuori del motore a scoppio a delle quattro ruote. L'esempio — sia pure come teorico ma rigoroso progetto — è stato portato dal Comune di Perugia. In quella città, la municipale ripartizione urbanistica ha studiato la soluzione del problema «mobilità interna» nel centro storico; prevedendo un sistema di trasporti non tradizionale, composto in scale mobili, gallerie meccanizzate o tappeti semoventi e ascensori pubblici strategicamente dislocati.

Mobilità

L'obiettivo — hanno detto a Stresa pubblici amministratori perugini — è l'esclusione del di trasporto urbani pesanti e delle auto private, da sostituire con percorsi pedonali meccanizzati per rendere operante senza disarmonia la connessione fra centro storico e città moderna.

Ma non tutte le nostre città hanno dialvelli da far superare ai propri abitanti code a Perugia fra Piazza dei Partigiani e Piazza d'Italia, dove si per cinquanta metri lungo un percorso di chilometro scarso, fino all'antica Rocca Paolina. Ché fare dove il centro storico non è su un cocuzzolo? Nella relazione, dedicata proprio a questo tema, il presidente dell'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche, ing. Righini, ha sostenuto che in Italia generalmente si preferisce parlare di chiusura dei centri urbani, vale a dire di una misura «*socialmente* avventurosa ed *economicamente* negativa». Al contrario, nelle principali nazioni europee sono stati adottati piani di circolazione funzionali, ricorrendo alle risorse che la tecnologia e la razionalizzazione del traffico, pubblico e privato, mettono a disposizione. Certo, bisogna conto — ha soggiunto Righini — che in Italia il deficit delle aziende pubbliche locali è mastodontico (circa 1000 miliardi nel 1977) e non si può pensare a investimenti elevati che sottraggano un'altra quota all'auto privata a un rinnovato, decoroso trasporto collettivo.

Tuttavia c'è un fenomeno finora sottovalutato: si sta progressivamente abbassando la curva di espansione della motorizzazione in tutti i Paesi industrializzati, al punto che si può calcolare di essere in una situazione di semistallo, ossia di tassi di incremento automobilistico più esili, superiori al 2 per cento nelle previsioni per i prossimi anni.

Se così, ecco che il fenomeno traffico rividenta misurabile, prevedibile, controllabile, ha affermato il presidente dell'Anfia. I pubblici amministratori possono ricondurlo sui della governabilità. Ma come, per scendere ad indicazioni concrete? Righini propone alcuni settori di intervento: organizzazione più efficace sistema di trasporti pubblici, in modo da incanalarvi una maggiore quota di mobilità cittadina; educazione dell'utenza a più saggio uso dell'automobile; imitazione dei migliori modelli europei quanto alla tecnologia già ampiamente sperimentate in materia di sincronizzazione dei semafori, perfezionamento di segnaletica, razionalizzazione dei sensi unici, riduzione punte di traffico; aggiornamento e razionalizzazione delle infrastrutture urbane secondo piani di investimento graduali e adeguati alle varie disponibilità finanziarie.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Nicolazzi, giunto alla conferenza di Stresa nel tardo pomeriggio — dopo aver partecipato a Roma al Consiglio dei ministri — è intervenuto a sua volta collegandosi con il del risparmio energetico. «*Risparmiare* è certo *importante, ma se è illusorio ad affrontare il problema energetico degli Anni Ottanta con la mentalità risparmiatrice della formica andremmo incontro, senza dubbio, alla via di uscita, all'azzeramento della possibilità di sviluppo». L'approccio al problema dunque essere diverso: risparmiare sì, ha detto Nicolazzi, ma nel senso di evitare ogni spreco e nel senso di valorizzare «produttivamente» ogni impiego di energia.

Vanno tenute nel giusto conto ma prese per oro colato, ha detto ancora il ministro, le tesi di chi vorrebbe giungere a una revisione dei programmi di costruzione stradale, «*come se una strada a scorrimento veloce fosse un luogo di spreco e non un mezzo di utilizzazione ad alta produttività per mobilità di cose e persone*».

Franco Giliberto

Risparmi

Agganciandosi alla polemica aperta dal presidente dell'Acl avv. Carpi de Resmini (che nella prima giornata della Conferenza aveva denunciato le speculazioni dei petrolieri internazionali e nazionali), anche Righini ha parlato problema energetico. In particolare ha ricordato che il carburante per auto presenta una quota ridotta dei consumi di prodotti petroliferi in Italia (cassa il 12-13 per cento). «*Perciò le mie possibili interventi sulla circolazione automobilistica, appaiono* in ogni *casi limitate, mentre è certo che fluidità e l'efficienza del traffico urbano contribuirebbero alla realizzazione di quei risparmi che il Paese deve imporsi in tutti i campi di utilizzazione energetica*».

La Conferenza sul Traffico di Stresa, al di là degli interventi citati, ha avuto vari altri contributi specialistici (dei quali riparleremo) fra i quali spiccano le relazioni sulle infrastrutture per i tipi di trasporto (elaborazione del prof. Maternini) e sul regime giuridico del trasporto su strada (studio del prof. Merusi). Anche la presenza «politica» è finora notevole: oltre al ministro dei Trasporti on. Preti e al ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, sono fra gli intervenuti l'on. Marzotto Caotorta, l'on. Giuseppe Botta, l'assessore della Regione Piemonte Sante Bajardi.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Nicolazzi, giunto alla conferenza di Stresa nel tardo pomeriggio — dopo aver partecipato a Roma al Consiglio dei ministri — è intervenuto a sua volta collegandosi con il del risparmio energetico. «*Risparmiare* è certo *importante, ma se è illusorio ad affrontare il problema energetico degli Anni Ottanta con la mentalità risparmiatrice della formica andremmo incontro, senza dubbio, alla via di uscita, all'azzeramento della possibilità di sviluppo*». L'approccio al problema dunque essere diverso: risparmiare sì, ha detto Nicolazzi, ma nel senso di evitare ogni spreco e nel senso di valorizzare «produttivamente» ogni impiego di energia.

Vanno tenute nel giusto conto ma prese per oro colato, ha detto ancora il ministro, le tesi di chi vorrebbe giungere a una revisione dei programmi di costruzione stradale, «*come se una strada a scorrimento veloce fosse un luogo di spreco e non un mezzo di utilizzazione ad alta produttività per mobilità di cose e persone*».

Franco Giliberto

Umberto Agnelli alla «Welt»

Un piccolo Diesel nel futuro Fiat

«Il sarà la risposta Fiat alla richiesta di automobili a basso consumo». Lo ha dichiarato Umberto Agnelli parlando con un redattore del quotidiano tedesco Die Welt durante il Salone di Francoforte, aggiungendo che a lungo termine ogni modello Fiat sarà disponibile, a scelta, motorizzazione a benzina o a gasolio.

Dopo la Diesel annunciata proprio a Francoforte durante la conferenza stampa dell'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Auto, e la cui presentazione avverrà nei primi mesi del , come avevamo tempo riferito), obiettivo della Fiat — ha soggiunto Agnelli — è di dotare a breve termine con un motore questo tipo anche la 127; ma che «per avere prestazioni adeguate non sarà inferiore ai 1300 cc». Per di maggiore cilindrata, la Fiat pensa anche a motori sovralimentati turbo.

La filosofia imprenditoriale della casa torinese, aggiunge la Welt interpretando il pensiero di Umberto Agnelli, è di costruire vetture fino a due litri al massimo, mentre la richiesta di modelli di sarà coperta dalla Lancia. Nello sviluppo della gamma di modelli la Fiat seguirebbe l'orientamento della Volkswagen: come questa ha affiancato alla Polo e alla Golf — che hanno la carrozzeria a due volumi — la Derby e la recentissima Jetta a tre volumi, anche la Fiat potrebbe operare nella stessa direzione, in materia di stile, con gli attuali a due volumi.

In realtà, questo problema esteticо è ritornato di attualità negli ultimi tempi, probabilmente sulla spinta delle richieste o preferenze della clientela. In ma con visione eccezioni, la forma tradizionale è preferita per le berline di grandi dimensioni, l'altra (che incorpora il vano bagagli nel prolungamento della linea del tetto, senza soluzioni di continuità) per i modelli di impostazione compatta, se nella definizione di una vettura si vuole rimanere in lunghezza totale alquanto inferiore ai metri (Ritmo, Golf, Simca Horizon, va Lancia etc.) per motivi di ingombro, peso, facilità di carico dei bagagli, è difficile allontanarsi dalla a tre volumi.

Di interesse immediato è invece l'annuncio di Diesel di cilindrata inferiore a quello attuale (che dovrebbe essere attorno ai cc), per la 127. Siamo in campo delle piccole cilindrate, ma come ha detto Agnelli non si potrà scendere al disotto dei 1300 cc, così da poter disporre di una potenza sufficiente. Com'è noto, dagli attuali Diesel per vettura, che sono del tipo a precamera (sugli antivelocità pesanti si adotta invece l'iniezione diretta, resa possibile dalle grandi dimensioni unitarie dei cilindri, e che consente sensibili risparmi di combustibile), si ottengono al massimo 32-34 cavalli per kg di cilindrata. Pertanto, da un 1300 Diesel si potrebbero trarre circa 45 Cv, che è appunto la potenza del motore la 127/900 a benzina.

Ferruccio Bernabò

Dopo l'annuncio della G.M. sulle nuove batterie

Tra quanti anni l'auto elettrica per tutti?

L'Electrovette 1978, vettura sperimentale elettrica della General Motors

La General Motors ha confermato di avere praticamente messo a punto una batteria tipo ad ossido di nichel- con capacità di carico circa doppia quelle tradizionali al piombo in termini tecnici, 55 Wattora per chilogramma peso, invece degli attuali 36. Questo vuol dire che possibile costruire elettrici stradali con un'autonomia doppia rispetto a quella di oggi, ossia intorno ai 160 km.

Il veicolo elettrico esce così da quello stato di inferiorità in cui si vedeva confinato per via delle limitate possibilità delle batterie al piombo, e gli si aprono nuove prospettive.

Ma oggi si sta facendo un grosso lavoro di studio anche nel campo dei motori elettrici, per la messa a punto del motore con indotto discoidale e campo formato da magneti permanenti; questo tipo motore ha un peso molto minore di quello tradizionale costruito di ferro e e perciò pesantissimo, è molto più veloce e consentirà di realizzare quello che possiamo chiamare la «seconda generazione» dei veicoli elettrici, con prestazioni molto migliori di oggi. Ciò potrebbe avvenire entro cinque anni, cioè proprio quando saranno prodotte in grandissima serie le batterie nichel-zinco.

A proposito di queste batterie, occorre dire che anche i ricercatori europei, e gli italiani in particolare, sono sulla stessa L'ingegner Sergio Toranto, direttore del settore batterie della Magneti Marelli, ci ha infatti confermato che anche l'azienda italiana sta sperimentando un tipo analogo di batteria, con soluzioni originali che permetteranno realizzare anche qui batteria leggera, senza tributari di brevetti stranieri.

Prima di lanciarsi strada soluzione nichel-zinco si è dovuto esaminare, tra l'altro, anche la possibilità di poter disporre di sufficienti quantità due metalli, per trovarsi poi con un'ottima batteria ma che non sarebbe possibile produrre perché i metalli in questione sono monopolio di questo o quel Paese, come avviene oggi con petrolio.

le innovazioni non si esauriscono con la batteria nichel-zinco: l'auto elettrica della terza generazione utilizzerà batterie ancor più leggere che potranno, finalmente, far concorrenza al motore a benzina in fatto di autonomia e velocità: si tratta di batterie al litio-solfuro di ferro, oppure al sodio-zolfo.

L'automobilista, il normale utente insomma, dovrà pazientare ancora un poco: per il momento circolano solo auto sperimentali o qualche modello costruito in piccole serie e per impieghi speciali; dai dati sperimentali ricavati finora, risulta che i veicoli elettrici stanno dando ottimi risultati, basta ricordarsi inserire il caricabatterie alla sera.

Ed è questa immagine del caricabatterie da collegare alla rete che ci dà la misura del modo nuovo di utilizzare i veicoli elettrici. Non si tratta solo di fabbricarli, ma di le infrastrutture necessarie. I meccanici specializzati, le stazioni di servizio per la manutenzione e l'eventuale cambio delle batterie, insomma quello che oggi esiste per l'auto a benzina.

Gianni Rogliatti

Una buona iniziativa del ministero dei Trasporti

«Quiz» nelle scuole-guida per insegnare il risparmio

Per anni il concetto di «economia d'esercizio» nell'uso dell'automobile ha avuto un'importanza molto relativa: oggi costituisce un bagaglio prezioso di cui il guidatore dell'immediato futuro è tenuto a impossessarsi e ad applicare. Infatti, i «quiz sul risparmio energetico» rappresentano da qualche tempo materia d'esame per il conseguimento della patente di guida, secondo una direttiva che il ministero dei Trasporti, tramite la Motorizzazione civile, ha ritenuto di impartire alle scuole automobilistiche con il riscattizzarsi, drammatico, della crisi energetica.

I «quiz» (30 in totale) sono ovviamente semplici ma interessano tutto lo «scibile automobilistico» avendo sempre, per denominatore comune, l'obiettivo di ridurre il mo di carburante. Lo «scibile», che sarà cura dell'istruttore tonificare e accrescere, a seconda della predisposizione e delle cognizioni dell'allievo, riguarda, in particolare, i percorsi (pianeggianti, sinuosi, ondulati, di montagna, vicino al mare o autostradali), la presenza sul tetto della vettura di un portapacchi (utilissimo a noi), la sua eventuale influenza anche sul consumo irregolare dei pneumatici posteriori, la scarsa pressione delle gomme, l'inadeguata tensione della cinghia della distribuzione, la viscosità dell'olio del cambio, una guida veloce e scattante oppure morbida e regolare, la messa a punto dell'impianto di accensione, la sostituzione dell'olio lubrificante al giusto chilometraggio. E' meglio spingere a fondo l'acceleratore, usare lo starter, o premere l'acceleratore con delicatezza? Si consuma meno guidando con i finestrini chiusi o aperti? Procedere con il peso dei passeggeri ripartito nell'abitacolo comporta un maggior consumo?

Ciascun «quiz» ha tre risposte. Sta all'esaminando scegliere quella giusta, ma le tre risposte non sono quasi mai talmente dissimili fra loro da indurre anche chi ha poca dimestichezza con la meccanica o con le leggi di aerodinamica, anche le più rudimentali, a non avere dubbi.

Argomenti e domande sono stati preparati con abilità, anche se poi, poiché per ciascun «quiz» viene indicata la risposta giusta, all'allievo non resta diligentemente che fare uno sforzo mnemonico per non cadere in trappola il giorno dell'esame. Resta il fatto che tutta la materia del consumo di carburante viene messa opportunamente in risalto. Anche gli automobilisti di vecchia data andrebbero rieducati in questo senso. Ad esempio, richiamare l'attenzione di chi si accinge a mettersi per la prima volta al volante sul modo in cui comportarsi quando si è fermi a un semaforo, significa mettere a fuoco un «momento» nell'utilizzo della nostra macchina per il quale non è mai raggiunta una ragionevole identità di comportamento. Qui la ricerca di un minor consumo di carburante rasenta l'educazione, il rispetto altri, l'inquinamento. Per cui si potrebbe concludere che i 30 «quiz» sul «risparmio energetico» hanno anche il pregio di indicare la strada per essere buoni cittadini.

Piero Casucci

Presentata in Italia la Renault TS

ROMA — La nuova Renault 14 TS comincia a essere commercializzata in questi giorni in Italia al prezzo di 6.060.460 lire, Iva inclusa.

La R 14 TS è la versione più potente ed equipaggiata della serie Renault 14: motore di 1360 centimetri cubici invece di 1218 dei modelli TL e GTL, è un equipaggiamento che va dagli alzacristalli elettrici al sistema elettromagnetico di sbloccaggio e bloccaggio delle quattro porte, dai sedili avvolgenti ai vetri azzurrati e al lunotto termico.

Uno scafo italiano per gli S.U.

Gli allestimenti sono stati studiati da una firma dell'alta moda

Il «Rio 580 Cabin» utilizzato da Roberta di Camerino

La nautica italiana, sulla scia dell'automobile, tenta far sbarcare in America anche le utilitarie, se così si possono definire. Dopo i vistosi Riva, Baglietto e Benetti dal prezzo adeguato al lusso, il cantiere di Sarnico gioca ora la carta del «meno di sei metri» ricco novità. La principale è la firma di Roberta di Camerino. La creatrice del fascino nei vestiti, bretelle e altri pezzi di alta moda, ha «vestito» un battello imprimendovi pure sulla fiancata una «R» dorata.

Il Rio 580 Cabin «Roberta» è stato presentato in anteprima l'altro ieri a Milano. Particolare significativo, il prezzo è annunciato in dollari, franco Miami, 36 milioni .

La versione lancia per le finte come abito da sera: scafo blu scuro, rosso e verde con interni intonati. Bronzei i pulpiti di prua e di di legno sofisticato le gallocce e le cime d'ormeggio.

Il «580 Rober» è una barca destinata a brevi crociere ed ha tutto per la comoda navigazione di 2-4 persone, frigorifero sopra la cuccetta a V di prua, una lunga vetrata laterale, cucinino e un posto di pilotaggio con molti strumenti.

Dal punto di vista nautico, lo scafo inaffondabile con carena Hunt ha già dato nelle precedenti e meno sofisticate serie prove convincenti. Giustificata quindi anche seconda novità della Rio, il «5 open» adatto allo sci nautico e volate sul mare. Il , in Italia, parte da 15 milioni ma grava su entrambi l'Iva del 18. Le motorizzazioni previste sono da 120 o 170 cavalli, tutte a benzina.

In visita dell'imminente Salone di Genova la Rio ha pure annunciato altre due novità: il Rio Piaggio 440 con idrogetti da 150 a 200 kg/spinto e soprattutto un interessante piccolo motoryacht lungo 6,50 a benzina o Diesel. Linea molto sportiva, sei posti letto, notevole altezza in cabina, una specie di roll-bar sopra posetto che serve a sistemare il tendalino a protezione del pilota durante la navigazione e la cappottina lunga per la trasformazione notte con cuccette supplementari. E' un mezzo molto ma in listino a seconda dei tra i 19 i 35 milioni.

Paolo Bertoldi

Nella prossima gita di gruppo potete spendere molto meno e divertirvi molto di più.

Basta metterci un pizzico di sole.

Con un viaggio per mare, se il programma una gita di gruppo in Sardegna, Sicilia, Tunisia o Malta o sapete dove puntare.

Il mare non per niente salato, fuori stagione: in questo periodo infatti avrete uno sconto del 30% sulla traversata se siete un gruppo aziendale o di comunità, e del 40% se siete studenti.

Sconti anche sui pasti a bordo e, a proposito, l'accompagnatore l'autista del pullman si fanno la traversata gratis. Visto? Ci vuole poco a venire per mare. Viaggiare insieme sulla nave è divertente.

E che navi! le nostre sono sempre le migliori su queste rotte di questi tempi non sono neanche affollate.

Vi faremo visitare tutto, dalla sala macchine al bar meglio fornito che potete trovare nel raggio di miglia e miglia.

Che il vostro gruppo sia di 30 o 100 persone, la nostra organizzazione vi conferma il biglietto nel giro di pochi minuti. Allora, volete mettere qualcosa di più nella prossima gita di gruppo?

tirrenia navigazione

le vostre strade sul mare

Riservato all'organizzatore della gita.
Spett. Tirrenia Ufficio GBS
Rione Sirignano, 2 - 80121 Napoli
Desidero ricevere il manifesto e l'opuscolo Tirrenia "Un pizzico di sole"
Nome
Indirizzo
Città

Vertice in prefettura dopo gli ultimi attentati

Il ministro dell'Interno promette più efficaci misure di sicurezza

All'incontro i responsabili dell'ordine pubblico e le autorità locali erano presenti anche il capo della polizia Coronas e il comandante dei carabinieri

Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha presieduto ieri sera in Prefettura l'annunciato vertice con i responsabili della sicurezza e dell'ordine pubblico in Piemonte, esponenti dell'industria, le più alte autorità locali. Tema: la situazione del Piemonte dopo gli ultimi fatti eversivi: l'attentato mortale all'ing. Ghiglieno della Fiat, l'aggressione, pure mortale, a carcere a Salvatore Cinieri, presunto terrorista.

Arrivato da Roma verso le 17 con il capo della polizia Coronas e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Corsini, il ministro ha ricevuto i presidenti della giunta e del Consiglio regionale Viglione e Santorenzo e il sindaco di Torino Novelli presidente della Provincia, Salvetti, giunto poco dopo non è stato riconosciuto dal servizio d'ordine che gli ha impedito l'ingresso); successivamente si è incontrato con il Procuratore generale dottor Bonaiganni e con l'ing. Calleri che rappresentava la Fiat.

Santorenzo, Viglione e Novelli hanno espresso ancora una volta le preoccupazioni della città e del Piemonte dove le azioni terroristiche sono più cruente che altrove e hanno rinnovato richiesta provvedimenti particolari, già fatta nei giorni scorsi al presidente del Consiglio, Cossiga.

In una breve pausa dei lavori abbiamo domandato al ministro Rognoni quale risposta può dare a questa richiesta.

«*Le conclusioni dell'incontro di ieri al Viminale* — ha dichiarato il ministro — *vengono rapportate oggi con particolare attenzione all'attica torinese*».

— Ciò significa che le richieste piemontesi sono state accolte?

«*Significa che la lotta al terrorismo richiede l'impegno costante di tutti e di tutte le forze*».

— E l'invito di Santorenzo a Viglione per una maggiore collaborazione tra le forze dell'ordine pubblico?

L'arrivo a Caselle del ministro Rognoni che ha presieduto il vertice antiterrorismo

«*Credo che mai come oggi si sia evidente questa necessità: occorre che la collaborazione tra tutte le forze preposte all'ordine pubblico sia continua ed efficiente*».

— E' più l'on. Rognoni non ha voluto dire, ha soltanto fatto un appello a rispettare il silenzio nel quale operano queste forze, anzi, operano tutti. Il ministro all'ultimo agente, per vincere una battaglia difficile. «*Comprendete la tattica del silenzio*» ha detto quasi scusandosi di non poter dire di più.

— Ancora una domanda. In questa lotta al terrorismo, il Piemonte si è inserito con un'iniziativa del consiglio regionale, il famoso questionario. Lei come la giudica?

«*E' un'iniziativa importante, concreta*».

Dopo questo breve colloquio il ministro si è ritirato nuovamente in una sala della prefettura per altri incontri e nella tarda serata è ripartito per Roma. Nella borsa aveva il pro-memoria consegnatogli da Santorenzo e Viglione.

Domenico Garbarino

L'inchiesta sull'ergastolano Farre Figueras che ha ucciso il presunto terrorista Cinieri

Un carcere nella tempesta

Non sono ancora stati accertati (e forse non lo saranno mai) i motivi che hanno provocato il sanguinoso duello Una cosa è certa: alle Nuove può accadere di tutto - C'è scollamento tra giudice di sorveglianza e direzione; le guardie sono giovani ed inesperte; i detenuti, politici e comuni, dispongono di soldi, armi, liquori e droga

Perché un boss della «mala» come Salvatore Farre Figueras già condannato all'ergastolo per l'uccisione di due carabinieri, estrae di tasca un coltello e nel mezzo del cortile del carcere affonda la lama nel petto di un presunto terrorista? L'assassino dice: «*Roba nostra*» e non aggiunge altro, attenendosi al codice del silenzio ben noto nell'ambiente di matrice siciliana e mafiosa a cui Farre Figueras appartiene.

Il fonogramma spedito dal direttore annuncia l'uccisione di Salvatore Cinieri, 36 anni, accoltellato nemmeno un'ora dopo il suo arrivo alle Nuove (proveniva da Pianosa, doveva essere processato giovedì prossimo) in modo ancor più laconico: «*Trattasi di fatti privati esterni*», che vuol dire niente.

Un delinquente comune e un detenuto «politico» (la magistratura definisce Cinieri, la vittima, attivo membro di «*Azione rivoluzionaria*» e lo accusa del ferimento di Nino Ferrero, giornalista dell'Unità, dell'attentato a «La Stampa» e di altri episodi terroristici s'incrociano durante l'ora d'aria riservata ai pochi detenuti «sorvegliati speciali» ed entrambi si affrontano coltello alla mano: uno resta ucciso, l'altro consegna l'arma (coltello a serramanico, lama lunga dieci centimetri) e nessuno sa spiegare come quel due abbiano potuto armarsi.

Qualcuno dice che il delitto sia la conseguenza di una «spiata», ma nessuno sa indicare se il «canarino» è Cinieri o Farre Figueras, la parola una «soffiata» che ha fatto fallire un piano d'evasione ma non si sa se la cosa è accaduta a Torino, a Pianosa o altrove. Silenzio. Può darsi che oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sciarrafa, interrogando l'assassino, ne ricavi qualche confidenza: conoscendo il detenuto, possiamo anticipare che non dirà nulla.

Altri cercano di collegare Farre Figueras ai disperati della guerriglia clandestina: l'ergastolano prima dell'arresto era legato con trafficanti d'armi, può darsi che ne abbia ceduto a gruppi di terroristi e che da questo mercato sia sorta qualche contestazione, minaccia o ricatto. Ipotesi molto fragile: i terroristi hanno canali diversi per approvvigionarsi di armi. L'episodio è oscuro, storia balorda maturata in ambiente impenetrabile.

La giornata del cronista in cerca di chiarimenti registra amare risposte, mugugni.

Se mettiamo insieme personaggi e risposte se ne ricava una specie di malinconico canovaccio che ha per sfondo il carcere, oasis un ambiente sempre più deteriorato. I personaggi sono il giudice di sorveglianza dott. Nicolò Franco, alcuni avvocati, il giudice istruttore Sorbello, il direttore delle Nuove dott. Giuseppe Buraci. I colloqui si intrecciano in un arco di tempo che va dalle 9,30 alle 17.

Ore 9,30, ufficio del giudice di sorveglianza. Teoricamente il dott. Franco ignora cos'è accaduto: «*L'ho saputo ieri dal telegiornale*». Aggiunge: «*Dal carcere non mi hanno ancora comunicato cos'è successo*». Sembra che la prassi sia ormai quella di informare il giudice di sorveglianza con forti ritardi. Eppure per legge dovrebbe essere il primo a sapere. Commento amaro: «*Non contiamo più nulla, forse vogliono così al ministero, alle prefetture inte e dei colleghi nessuno risponde*».

Seguono altre telefonate del cronista il quale apprende che i bracci «speciali» dipendono direttamente dall'ufficio di coordinamento a cui sovrintende il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa; i direttori rispondono a lui e basta.

Dalle Nuove il dott. Buraci replica: «*Ma lei vuole mettermi contro il giudice di sorveglianza. Noi informiamo subito il magistrato*». Alza il telefono, arriva brigadiere: «*Quando abbiamo spedito il fonogramma al dott. Franco?*». Il brigadiere: «*Alle 17,30 l'ho consegnato a mano al carabiniere di guardia*». Commenta il direttore: «*Il giudice forse era assente, di pomeriggio gli uffici sono chiusi*». Il dott. Franco: «*Sono reperibile a qualsiasi ora, con una telefonata*».

Fuori dalle Nuove ci sono la compagna di Cinieri, Maria di Napoli, e la sorella della vittima. Dicono: «*Da stamattina aspettiamo di avere qualche notizia. Nessuno ci ha informate, anche se sanno i nostri indirizzi. Abbiamo appreso dalla televisione. Subito abbiamo telefonato al carcere, ma ci hanno messo già il telefono*».

Il cronista chiede a più persone com'è possibile che all'interno delle Nuove circolino coltelli e pistole. Scuotono sorridendo in un gruppo di avvocati incontrati a Palazzo di giustizia. Dicono: «*In carcere arriva di tutto, champagne, droga, liquori, coltelli. Basta avere soldi per pagare*».

Il dott. Buraci: «*Facciamo regolari perquisizioni. Sì, ci sono coltelli ricavati dal cucchiaio*». Cinieri e Farre Figueras avevano però dei coltelli a serramanico. «*E' vero*». Allora? «*Non so, erano stati perquisiti entrambi prima di scendere in cortile, può darsi che i coltelli fossero nascosti in qualche posto*». Dove? «*Non so*».

Ma i detenuti non dovevano essere sorvegliati? Il fonogramma del ministero che accompagna la traduzione di Farre Figueras (spedito il 17 settembre) specifica che si tratta di detenuto a cui è necessaria la «massima sorveglianza». Il giudice conferma: «*L'ho interrogato lunedì scorso; proprio perché pericoloso anche le guardie hanno assistito al colloquio*». Il fonogramma aggiunge che il detenuto doveva essere riportato a Pianosa, subito. Come mai giovedì era ancora alle Nuove? Direttore Buraci: «*Il giudice non ha rilasciato il nulla-osta. Per noi il detenuto è tuttora a disposizione del magistrato*».

Il giudice istruttore Sorbello: «*Quando detenuti di quel tipo la traduzione è automatica, non particolari provvedimenti del magistrato*».

Direttore Buraci: «*Le traduzioni per Pianosa vanno concordate, bisogna aspettare i turni della nave che salpa per l'isola, ci vuole tempo*».

Sostituto procuratore dott. Sciarrafa: «*Credo che ci siano state difficoltà per la traduzione*». Il difensore di Farre Figueras avv. Renzo Mazzola: «*Quando ho saputo cos'è successo, mi sono stupito che il detenuto fosse ancora a Torino*».

In una settimana alle Nuove, un uomo è stato assassinato, un altro è in fin di vita, un altro è stato accoltellato. Ogni settimana si registrano quindici, venti segnalazioni di violenze. E' vero? Direttore del carcere: «*Esagerazioni*». Giudice di sorveglianza: «*Tanti sono i fonogrammi che ricevo, anche se in ritardo*». E il traffico di coltelli, droga, liquori? Esagerazioni anche quelle. I detenuti non possono avere soldi in tasca, invece i quattrini circolano in quantità. Come mai? Il direttore: «*Forse succedeva prima che arrivassi io*».

L'impressione è che ci siano connivenze tra guardie e detenuti. Il direttore: «*Non so. Il problema è grosso. Non ci sono più guardie esperte, soltanto ragazzi di 18-20 anni*».

Pier Paolo Benedetto

Salvatore Cinieri: chi ha ordinato la sua condanna a morte? - Salvatore Farre Figueras

In 2 telegrammi ordine d'uccidere?

Secondo una voce, che peraltro non ha trovato alcuna conferma, Salvatore Farre Figueras avrebbe ricevuto nei giorni scorsi, alle Nuove, due telegrammi dal contenuto apparentemente innocuo; e che invece, alla luce di quanto è accaduto ieri, assumerebbero — qualora la voce fosse fondata — il significato preciso di una veto e propria «disposizione di servizio» in «codice».

«Il materiale deve essere rimandato», questo il testo del primo telegramma; «l'ospite non è gradito», quello del secondo. Il riferimento all'arrivo di Cinieri (che era giunto alle Nuove nemmeno un paio d'ore prima di essere ucciso) ed alla sua eliminazione sembrerebbe abbastanza esplicito. Sempre secondo la stessa voce, i due telegrammi sarebbero arrivati a Farre Figueras direttamente da Pianosa.

Riunione a Leini

Per la Singer ancora problemi

Il «vulcano» Singer continua a ribollire. I problemi di 750 dipendenti dopo quattro anni sono lungi dall'essere risolti: questo in sostanza il quadro emerso da un'assemblea tenuta nei capannoni di Leini. Alla assemblea, che il consiglio di fabbrica aveva aperto a tutte le forze politiche e sociali, sono intervenuti sindacalisti, rappresentanti di partito ed il sindaco di Leini, Cozza.

«*Quattro anni fa* — ha detto Cozza — *quando la piaga Singer si era appena aperta il Comune aveva preso parte alla lotta dei lavoratori: in quel caso ci eravamo fatti promotori di iniziative atte a facilitare l'insediamento sul nostro territorio di imprenditori disposti a dare lavoro alle maestranze disoccupate. Dato atto che la situazione da allora non è mutata, ribadiamo nuovamente la nostra disponibilità*».

Babbini, del Consiglio di fabbrica, ha poi sottolineato come la scomparsa di Rinaldi (avrebbe dovuto costruire i fabbricati di materiali elettronici assorbendo manodopera Singer) abbia danneggiato gravemente le aspettative dei lavoratori: «*Parliamo in dote alla miliardi* — ha affermato —, *la cifra stabilita come contributo all'imprenditore che intendesse assumere; eppure nessuno si fa avanti. Purtroppo la colpa di questa situazione è anche nostra, troppo spesso ci siamo fidati delle promesse, ed abbiamo confidato in una soluzione facile dei nostri problemi*».

TELEGRAFISTI — Sono in stato di agitazione contro la «totale inefficienza dei servizi, quasi totalmente paralizzati a causa di carenze croniche di personale qualificato, strutture e infrastrutture».

Una giovane è stata catturata dai carabinieri a Finale Ligure

Sono già saliti a 54 gli arrestati per lo spaccio di hashish e eroina

In carcere è finita una belga di 22 anni, amica del presunto «boss» della Riviera - La «merce», secondo i carabinieri, partiva da Torino per essere smerciata ad Alassio

Maria Dominique Murriel

Nuovo arresto per droga sulla Riviera ligure. A Finale. In carcere è finita una torinese nata in Belgio, abitante in una casetta di piazza Carignano: Maria Dominique Muriel anni. E' l'amica di Pier Giorgio Gustagno, 27 anni, il boss degli stupefacenti ammanettato alcuni giorni fa, anch'egli a Finale, nel corso di una vasta operazione contro gli spacciatori di eroina.

La ragazza è conosciuta nell'ambiente dei tossicomani con il nome di «Chantal» e dall'arresto aveva ricevuto l'incarico di piazzare l'eroina nella zona compresa tra Finale e Alassio.

Dopo l'arresto del Castagno il giudice istruttore del tribunale di Torino aveva spiccato contro di lei mandato di cattura e ieri due sottufficiali l'hanno bloccata sulla via Aurelia mentre cercava un passaggio per raggiungere la frontiera. «*Non mi sentivo più sicura* — ha detto — *e volevo tornare in patria. Me l'aspettavo*».

Muriel Boulion è stata trasferita a Torino, nei prossimi giorni sarà interrogata. Sa molte cose sul Castagno, un uomo duro che esercitava la prepotenza si era circondato di ogni concorrente. Con questo nuovo fermo salgono a gli arrestati per spaccio di droga.

* Per le piccole modifiche e le ristrutturazioni alle facciate dei negozi non è necessario richiedere la concessione edilizia, basta la semplice autorizzazione del Comune. Il principio stabilito da una legge dell'agosto '78 è stato ribadito ieri dal pretore Cinefra.

In breve la storia. Le titolare di un negozio di pelletteria di via Di Nanni 83, Alessandrina Xausa, era stata denunciata dal Comune per violazione della legge edilizia. La donna, accusata, aveva sostituito le serrande, rivestito l'esterno del locale senza chiedere la licenza. Il pretore Cinefra (un Volante) l'ha invece assolta perché il fatto non costituisce reato.

Come ha fatto notare il difensore avv. Antonio Forchino, la legge del '78 stabilisce che per gli interventi di recupero e manutenzione che non alterino i volumi e le superfici e non modifichino le destinazioni d'uso del locale, non è più necessaria la licenza edilizia. Occorre soltanto richiedere l'autorizzazione al Comune. Le violazioni quindi costituiscono semplici illeciti amministrativi punibili con una multa da parte del Comune. Questo però, ripetiamo, è valido soltanto per le piccole modifiche richiamate in un elenco dalla legge del '78.

Nei giorni è avvenuto un incontro fra il presidente dei «nudisti» torinesi, Operti, e l'assessore allo Sport, Allievi. Un primo approccio che ha sbarazzato il campo da qualche equivoco. In primo luogo è stata verificata l'impossibilità di riservare ai naturisti parte delle piscine municipali. Il Comune ha però stabilito un principio. Ed è di questo che i nudisti torinesi si rallegrano. «*Fra 15 giorni* — dice il loro presidente — *sapremo anche quali zone ci verrà riservate. Dovremo fare alcuni sopralluoghi: poi il campo naturista potrebbe essere presto una realtà*».

Eroina libera per non morire è il tema di un convegno che il partito radicale ha indetto per il 5 o 7 ottobre alla Galleria d'Arte Moderna.

Campo naturista Sarà alla Barca?

Il nuovo «solarium» per nudisti potrebbe venir realizzato in zona Barca-Bertolla o in collina. Questa la notizia, dopo il dibattito in Consiglio comunale sul problema naturisti sollevato da un'interrogazione urgente del consigliere pdi Magliano.

È condannato a 40 giorni poliziotto «troppo zelante»

Il comandante ha sempre ragione: questa la convinzione dei giudici del tribunale militare di Torino che hanno condannato a 40 giorni di reclusione un appuntato di polizia stradale per disobbedienza al suo superiore. L'episodio che ha portato nell'aula di giustizia l'appuntato Leonardo Giandico, 39 anni, in servizio al comando di Aosta, risale al 19 aprile scorso.

Quel giorno il militare della stradale era andato a ritirare assieme a un suo collega due in riparazione all'Autocentro della Stradale di Padova. La consegna era prevista per le 9, ma fu invece posticipata alle 11. Con le due moto in rodaggio costretto a viaggiare ad una bassa velocità per un lungo tragitto, l'appuntato Giandico decideva di rinviare la partenza al mattino del giorno dopo. Partendo subito dopo pranzo, infatti, i due motociclisti avrebbero al massimo raggiunto Milano, sobbarcandosi un altro pernottamento in una caserma della Stradale.

A questo punto il comandante di Aosta rintracciava telefonicamente l'appuntato e gli ingiungeva di cominciare il viaggio immediatamente. Il poliziotto invece, d'accordo con il collega, permottava a Padova, ripartiva al mattino presto del giorno dopo, raggiungendo Aosta nel primo pomeriggio.

Il comandante è stato inflessibile e ha fatto rapporto al tribunale militare denunciando l'appuntato per disobbedienza. Davanti ai giudici i due difensori, avvocati Olanaria e Ciani, hanno ricordato l'ottimo di servizio dell'appuntato ma il pm, dopo di lui, i giudici sono stati irremovibili, dando ragione al comandante e condannando il Giandico a 40 giorni di reclusione.

Un convegno dc con l'on. Bodrato

Dopo l'incontro romano di giovedì, il dell'on. Bodrato uscito da «*Forze Nuove*» si riunisce stamane (ore 9, Istituto La via Lodovica 14) con i simpatizzanti della «Base» piemontese Obiettivo: contribuire, in questa fase pre-congressuale, a qualificare l'identità popolare ed il ruolo della dc.

All'assemblea (sarà aperta da una relazione dello stesso Bodrato) hanno aderito gli onorevoli Goria e Giordano; il consigliere regionale Alberton; i dirigenti della dc piemontese, Piacenza, Pignocchino e Nigra; i segretari provinciali Astori di Vercelli, Fornara di Novara, Squillario di Biella; i consiglieri comunali di Torino: Campolonghi, Gatti, Leo, Lucci, Montalenti e Revelli.

Da gennaio ad oggi attentati, ferimenti, evasioni

Ingovernabilità e violenze nella cronaca delle «Nuove»

Da gennaio sono 9 mesi di tormento e «*ingovernabilità*» per le Nuove. Una impressionante sequela di decisioni, ferimenti, evasioni, suicidi, dimissioni, cambiamento di dirigenti, sparatorie, violenze, accoltellamenti, scioperi, minacce, proteste, attentati, riporta quasi ogni giorno il carcere torinese alla ribalta della cronaca.

Terrorismo e «mala», protagonisti. Il primo a cadere è Giuseppe Lo Russo, guardia carceraria. E' ucciso il 19 gennaio da «Prima Linea», davanti a casa. Il 26 gennaio i detenuti presentano rivendicazioni. Il 1° febbraio, Guido Romano, medico del carcere, è «crocefisso» da vari proiettili. Il 4 febbraio la vigilatrice Raffaella Napolitano è «azzoppata» per strada. Gli attentati sono rivendicati dalle «Squadre armate proletarie» e da «Prima Linea».

Un gruppo di medici e sorveglianti ausiliarie si dimettono il 7 febbraio e la paura aumenta; i detenuti manifestano. Il direttore si dimette e il 15 febbraio giunge un nuovo dirigente, provveditore, il dottor Raffaele Lombardi direttore del carcere di Siena. Nel frattempo, il 14, terroristi assaltano gli uffici dell'impresa costruisce le nuove carceri e Mario Navone rimane orribilmente ustionato. Il 22 febbraio a tre sorveglianti vengono bruciate le auto.

Dopo 2 mesi di «fuoco» giunge in pianta stabile il direttore: Giuseppe Buraci, arriva dalla Calabria. Lo stesso giorno del suo arrivo al inizia il periodo delle clamorose evasioni. E' il 12 Daniele Lattanzio, Sergio Settimo, Giorgio Piantamore, Emanuele Attimonelli, Giorgio Zoccola (autodefinitisi «comunisti») e Raffaele Gammino scappano minacciando le guardie con coltelli, rivoltelle; prendono una bimba in ostaggio. Tutti sono catturati, meno il Lattanzio, la «primula rossa».

Da alcune settimane i carcerati fanno lo sciopero della fame: vogliono la riforma. Quelli addetti ai servizi il 20 marzo si fermano. Poi il 13 aprile c'è la commemorazione della «storica» rivolta di 15 anni fa, con una occupazione simbolica delle Nuove. Davide Lattanzio (fratello di Daniele) e Franco Malva, fuggono, accoltellando due persone e scompaiono nel traffico di corso Vittorio. E' il 4 maggio, 3 mesi dopo la precedente evasione.

Il personale del carcere è esasperato e il 18 inscena un clamoroso sciopero di 3 ore. Intimidazioni e violenze sono all'ordine del giorno: ci sono tentativi di suicidio tra i detenuti. Poi, un mese di calma relativa.

Il 13 luglio, tre persone, mentre attendono un colloquio, sono ferite da un colpo di pistola sfuggito ad un agente, nell'androne del carcere. Tentativo di evasione il 31 luglio: Guido Bianco, Franco Brunero, Piero Maracco, arrivati, cercano di fuggire con due ostaggi, ma vengono bloccati. I sorveglianti protestano, vorrebbero «punirli». Due giorni dopo, nella notte, ignoti contro gli agenti sul muro di cinta. Ma non c'è tregua. Il 6 agosto un detenuto, Gregorio De Leo, tenta di accoltellarci ingoiando lamette. Poi, la pausa delle ferie. Ma dopo Ferragusto Rinaldo Fanari, 30 anni, Rivoli, arrestato per presunta violenza contro una donna, s'impicca in cella.

Attentati riprendono il 17 di questo mese. Sono 6 colpi di pistola contro alcuni agenti davanti all'ingresso: Vincenzo Rovito è ferito alle gambe. Il gli «ospiti» scendono nel cortile: protestano per l'arresto nella mia colleghi del padre di un presunto terrorista; credevano che fosse con sé una busta d'eroina, bloccano. Poi sabato 22 c'è una rattica mitra contro il muro esterno della prigione. Nel frattempo famigliari di detenuti denunciano minacce verso i loro congiunti. E, quattro giorni fa, Michele Pastiuto, viene accoltellato in cella da due incappucciati. Forse aveva «sgarrato» verso la mafia interna, contemporaneamente altri due tentano il suicidio. Si arriva così all'assassinio di Salvatore Cinieri di «Azione Rivoluzionaria». Nello stesso giorno Pietro Baiella, 73 anni, di Pinerolo, viene ridotto in fin di vita a colpi di sgabello nella sua cella. La «Nuove» rimane un carcere difficile, «ingovernabile», pieno di violenza e di misteri.

g. d.

Da oggi «Torino Esposizioni» appuntamento con la montagna

Alla rassegna, aperta fino al ottobre, partecipano 247 espositori di 12 Paesi - Nuove attrezzature e sfilate di moda - La Fiera d'autunno

Con l'autunno ritorna puntuale l'appuntamento con le rassegne più rappresentative della floristica torinese e nazionale: il sedicesimo salone internazionale della Montagna si apre oggi, fino al prossimo 7 ottobre a Torino Esposizioni, con una superficie espositiva di oltre 35 mila metri quadrati e la presenza di 247 espositori rappresentanza una dozzina di Paesi. La rassegna si articola in diversi aspetti della montagna, con prevalenza assoluta per quello turistico.

In funzione dello sci e del turismo montano sono infatti preordinate la mostra degli impianti a fune, delle case produttrici di abbigliamento invernale, le mostre mercato degli articoli sportivi, degli arredi rustici, dell'artigianato e dei prodotti tipici, fino alle soluzioni abitative riguardanti le «seconde case». All'esposizione vera e propria fanno da corollario una serie di manifestazioni, che si inquadrano nel tema generale: incontri sullo sci di fondo, dei maestri di sci, di «coordinamento dei servizi di viabilità invernale sulle strade montane», sui trasporti a fune, dei direttori delle stazioni invernali si susseguiranno nei nove giorni di apertura, alternandosi a sfilate di moda, che avranno luogo nel teatrino del 2° padiglione, da stasera fore 21) fino al giorno prima della chiusura.

Tra novità del Salone di quest'anno, un attacco per sci-pont definito dagli esperti «*rivoluzionario*», non abbisogna di impianti per l'applicazione agli sci, ma usa due particolari ganasce, una per la punta, una per il tallone e presenta una resistenza agli urti pari a quello tradizionale. Nel settore sciarponi, la tecnica offre invece un modello «*lingua mobile*» che si rende adattabile a diverse forme piede.

Un'altra importante manifestazione, giunta quest'anno all'ottava edizione, apre domani i battenti al Palazzo del Lavoro di Italia '61. E' la mostra dei «*tutto per la casa e il tempo libero*», ufficialmente nota come la «Fiera d'autunno» che conta la partecipazione di 198 espositori. La vastità del tema espositivo spiega la pluralità merceologica in mostra alla «*Fiera*». Vi sono i mobili, soprattutto sotto forme artigianali, ma è assai ricco anche il settore abbigliamento, dalla biancheria intima agli abiti da sposa, alla pelle, cameriera, *jeans* e valigeria. Non vengono trascurati il settore della sicurezza della casa (antifurto, segnali di allarme), dei giocattoli e del bricolage, l'hobbystica e la cinicottica.

L'ingresso alla rassegna, che si concluderà domenica 16 ottobre, è previsto dalle 10 alle 23 ed è gratuito.

temperatura di ieri	
massima	+21,5
minima	+11,0
media	+16,9

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 93%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +21,9; minima +5,5; media +14,8. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno o localmente poco nuvoloso; visibilità buona, salvo riduzioni nelle prime ore del mattino per foschia; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole sorge 7,24; tramonta 19,14. **Temperatura della scorsa notte a Torino:** max +21; min. +10,8

Specchio dei tempi

Scuola, gioiello offuscato: ha mai brillato? - Tra il dire e il fare c'è il dramma dell'Umbria - Un chilo di ferro ed uno di cotone - La pensione degli onorevoli - Ciao, caro Presidente - Onestà

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre di tre figli, insegnante in un liceo scientifico, con un piccolo problema che da un anno mi turba e che vorrei sottoporre alla vostra attenzione. Ho mandato i miei due figli, ora di quattordici e undici anni, alla scuola materna comunale sotto la vecchia amministrazione. La scuola funzionava come un gioiello: sei giorni alla settimana con quelle manualità assai più simili

«Ora mi trovo ad avere una figlia di cinque anni frequenta da due anni la scuola materna comunale e che dovrà frequentarla anche l'anno prossimo. Dopo aver sentito tante parole sui diritti della donna che lavora, sull'importanza delle strutture sociali per liberarle dalle angosce, troviamo in un lavoro miglioramento o, almeno, in mantenimento delle vecchie condizioni, ho avuto le seguenti sorprese.

«1) il sabato, giorno in cui lavoro, è stato sospeso il servizio;

«2) le assemblee con il personale vengono tenute il sabato, giorno in cui si dice che le mamme sono tutte presenti a scuola ad aggiornarsi, ma in uno degli altri cinque giorni con la conseguenza che una madre che va a lavorare al mattino, deve prevedere, pagando, a farsi custodire la bambina altrove;

«3) le quote di refezione, che pesano non su coloro che hanno i redditi più alti, ma su coloro che pur avere i redditi bassi sono già tassati fino all'ultima lira, devono essere pagate integralmente appena il bambino vi è mandato ha usufruito di cinque pasti, anche se nel frattempo il personale ha preso breve di fare alcuni scioperi non toccando né servizi scolastici, né refezione;

«4) vengono, di tanto in tanto, richiesti ai genitori contributi volontari di lire quanto meno bottonico, per acquistare materiale didattico o per altri usi. Questo, a parte il deserizio generale quest'anno, l'assenteismo degli operatori, e lo scarso controllo dei bambini. Mi chiedo se le realizzazioni effettive della nostra amministrazione attuale corrispondono sempre alle grandiose premesse orali di efficientismo, giustizia sociale e liberazione della donna che lavora».

Bruna Martelli

Un lettore ci scrive:

«L'ispirazione per questa poche righe mi è venuta guardando il Tg 1 delle ore 20 il 21-9-79. In quel telegiornale è stato, infatti, messo in onda un servizio riguardante la zona terremotata di Cascia, dove si notava come, vascoli ormai due giorni dal momento in cui il sisma aveva colpito la località umbra, non fossero ancora giunti soccorsi sufficienti ed alleviare un po' il disagio di quella povera gente.

«Vedendo quel servizio mi sono tornate alla mente le immagini trasmesse dal Tg 1 delle ore 13,30 alcuni giorni prima, su una esercitazione militare riguardante proprio i soccorsi necessari in occasione di calamità naturali. Ricordo come, alla presenza di varie autorità, venissero in risalto l'organizzazione e soprattutto la rapidità d'esecuzione delle varie operazioni.

«A questo punto, contrentando situazione ipotetica e reale, sorgono spontanee alcune meditazioni. Non sarebbe, infatti, ora di finirla di prendere in giro la gente invece di battersi le mani e scambiarsi lodi a vicenda quando non è il caso, certa persone di governo non farebbero meglio a cercare di meritarsi l'applauso nei momenti in cui ce n'è bisogno?

«O forse, come diceva nel servizio televisivo un abitante della zona di Cascia, dobbiamo continuare ad aspettare che siano gli stranieri a venirci a dare la "pappa in bocca"?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono vissuto molti anni a Torino ed ora, per sfuggire ai rigori dell'inverno torinese, vivo in Liguria. Vorrei porre al governo una domanda simile alla seguente che mi facevano da bambino: pesa più un chilo di ferro o un chilo di cotone? Ecco la che vorrei porre, dato che in Liguria si potranno sciare le case a 20° per 10 ore e in Piemonte per 14, in quelle 4 ore che in Liguria non ci sciare farà più caldo che in Piemonte (dove la casa è a 20°)?

«Tutti ci le differenze di temperatura tra Genova e Torino è, per lo più, solo di 4-5 gradi e perciò la risposta è ovvia. Giustizia vorrebbe che, in tutt'Italia, si scaldassero le a 20° per 14 ore; ovviamente la differenza di consumo sarebbe dovuta alla differenza di temperatura esterna.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Visto che oggi le pensioni dell'Inps, anche quelle dipendenti che dovrebbero essere le uniche in attivo, sono sotto accusa ed oggetto di discussioni e critiche da parte di onorevoli che le ritengono troppo elevate in proporzione all'aumento del costo della vita, non facendo distinzione tra piccole, medie, grandi e abnormi, perché gli stessi onorevoli non pongono in evidenza anche il loro favorevole pensionistico?

«Da quel po' che trapela, mi pare di aver capito che deputati e senatori hanno diritto alla pensione dopo appena una legislatura (5 anni), non solo, ma per qualche motivo il loro mandato dovesse terminare prima del quinquennio, hanno la facoltà di riscattare la differenza.

«Ora, anche tenendo conto dell'immane sforzo e del copioso sudore che versano per il bene del nostro Paese, non è leggermente anormale nei confronti, per esempio, di quei lavoratori che per poter usufruire della pensione debbono avere di 35 anni di contributi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Attraverso *La Stampa* vorrei dire un grazie di cuore al nostro presidente Sandro Pertini per le parole delle quali sarà in televisione per emigrati all'estero. Sono sposata, madre di 2 bambini dei quali in tenera età ed uno grande, mi ha colpito molto e penso che, come me, abbia toccato anche altri che hanno i loro cari

«Ciao, caro Presidente ti auguro di cuore tanti giorni sereni».

Sisifo

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 14 ho ritirato dalla banca di piazza Massaua la pensione di 600 mila che poco dopo ho smaltito nella stessa piazza.

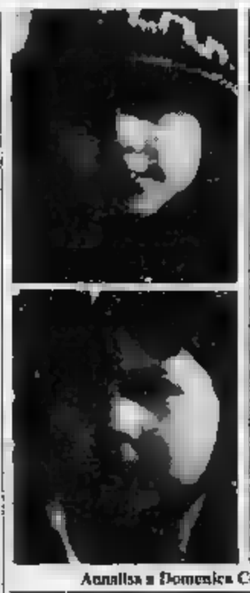
«Il denaro è stato trovato da un passante che ho incontrato mentre ritornavo su mia casa. Mi ha subito ridato la mia pensione senza volere nulla di più che gli stringessi la mano».

M A

La tragedia delle due sorelline uccise da un'auto l'altro ieri

Non dimentichiamo quei sorrisi

Eccessiva velocità, mancata osservanza di semafori e strisce pedonali sono le cause principali di tante sciagure - Annalisa e Domenica, 4 e 7 anni, andavano a passeggio - Un appello a chi guida: ricordate quelle due bambine



Annalisa e Domenica Cento, le sorelline uccise - Fiori sul luogo dell'incidente

La porta all'ultimo piano di via Andorno 36, a borgo Vanchiglia-Vanchiglietta, è chiusa. Nessun rumore, solo il pianto, soffocato, di una donna. E' Maria Cento, la madre di Annalisa e Domenica, le bimbe investite l'altro ieri da un'auto a Lungo Po Antonelli. Sfuggite di mano al nonno, mentre andavano a giocare lungo il Po, sono morte mentre venivano accompagnate all'ospedale.

I vicini: «*E' piombato il silenzio in quella casa. Fino a ieri le grida festose due bambine riempivano le stanze. Giocavano sul pianerottolo, sul balconcino, per le scale*». Una vecchia casa dove tutti si conoscono: «*Domenica aveva cominciato sette settimane fa la scuola, frequentava la seconda elementare*». Avrebbe compiuto otto anni a gennaio. Annalisa, invece, andava all'asilo da pochi giorni: «*Era fiera, usciva di casa con un quadernino, che riempiva di disegni. Animali, case, alberi, ampi giardini, pieni di bimbi che giocavano. Diceva: "Anch'io vado a scuola, come Domenica". Aveva appena quattro anni*».

Il nonno, Pasquale Stambè, 55 anni, stava portandole lungo il Po, per giocare. Ha guardato a sinistra, poi a destra; le auto procedevano lente. Ha visto una Renault, ha creduto di attraversare: «*Non le ho più viste, mi sono scappate di mano*». Annalisa e Domenica sono state travolte. A due passi dal verde, dai giardini, dagli alberi con le prime foglie già ingiallite dell'autunno.

Ieri, ignoti e frettolosi passanti, hanno deposto là dove è avvenuta la tragedia, dei fiori. Gladioli bianchi, fiori di campo, crisantemi. «*Come è possibile — si chiedevano in molti —. Perché ancora morti, ancora sangue sulle strade?*».

La città, dopo la breve parentesi d'agosto (solo quattro morti in quel mese), ha ripreso il suo ritmo di vita pulsante ed affrettato. E con questo, è ricominciato il lungo elenco di incidenti, di feriti e di morti.

La media torinese è di un centinaio di morti all'anno a causa del traffico. Troppo alta, anche per una città di un milione e 200 mila abitanti, uno dei tassi di motorizzazione più elevati in Italia, circa mille veicoli e rete stradale che si sviluppa per circa tremila chilometri. Questi i dati forniti dai soli vigili urbani che rilevano, in media, i due terzi degli incidenti in città: 512 con soli danni ai mezzi; 685 con feriti che, complessivamente, sono stati 1001, 27 i morti. E sono cifre riferite a soli otto mesi, gennaio-agosto, di quest'anno.

Secondo vigili, carabinieri e polizia stradale, tre sono le cause principali degli incidenti in città: l'inosservanza dei limite di velocità, il mancato rispetto dei semafori e delle strisce pedonali.

Velocità. Guglielmo Della Corte, vice comandante i vigili urbani: «*I nostri corsi, ampi, dritti, scorrevoli, invitano a velocità superiori ai 50 all'ora, prescritta dal codice. Gli automobilisti pigiano il piede sull'acceleratore, dimenticando troppo spesso le più elementari norme di sicurezza*».

Ricordi. Ancora Della Corte: «*Si rispettano pochissimo, soprattutto nelle prime ore del mattino e alla sera. Sempre di corsa, in gara con il tempo, con gli altri, quasi fossimo a Monza o a Indianapolis*». Gli agenti della stradale: «*Si attraversa col rosso, ma più spesso si brucia il semaforo quando è già giallo. Il codice parla di velocità moderata agli incroci; bisogna fermarsi, quindi, con la luce gialla*».

Strisce pedonali. «*E' il discorso più amaro — dicono i carabinieri —. Le strisce zebrate sono nate per i pedoni, per incolonnarli in punti prestabiliti, dove hanno la precedenza. Ma gli automobilisti fingono di rallentare, e spuntano fuori veloci. Molti poi si fermano agli incroci occupando le zone pedonali, costringendo i pedoni a veri slalom*».

Il risultato? L'abbiamo davanti agli occhi giorno. Per questo occorre ritrovare un equilibrio, una dimensione umana, anche nel traffico automobilistico. L'auto è nata col progresso, come conquista dell'uomo: non deve essere uno strumento di morte o di sofferenza.

In via Andorno, all'ultimo piano, di Annalisa e Domenica non è rimasto nulla, solo il dolore dei genitori, l'eco delle loro grida festose che un tempo riempivano la casa. Una foto: a colori, scattata nei giorni di Carnevale del '78, un'autopista. Vittorio. I volti illuminati da un sorriso fresco, gli occhi aperti sulle meraviglie invitanti che, in quel momento, le circondavano.

Poi, d'improvviso, un'auto scura, un urto violento. E la morte. Non dobbiamo dimenticarle. Dobbiamo ricordare quel loro sorriso, quegli occhi sereni, spalancati sul mondo: ogni istante, soprattutto quando siamo alla guida.

Enzo Mascarino

Breve udienza davanti al pretore

È risolta la vertenza sui blocchi alla Fiat

Il giudice ha dato un anno di tempo all'azienda per decidere se dar inizio all'azione per il risarcimento dei danni

Un gruppo di lavoratori (ritenuti responsabili di aver bloccato i cancelli e le merci negli stabilimenti di Mirafiori durante la vertenza contrattuale dei metalmeccanici) e la Fiat sono comparsi ieri davanti al pretore del lavoro. L'udienza, come era prevedibile, è durata pochi minuti: quando il legale del sindacato, Villani, e gli avvocati dell'azienda Bonamico e Borsotti hanno fatto presente che i «blocchi» erano stati da tempo rimossi, il magistrato ha dichiarato «*cessato la materia del contendere per i fatti relativi al provvedimento d'urgenza del 13 luglio*».

La vicenda è nota. Per sollecitare una svolta nelle trattative la Fim aveva suggerito il «*blocco sistematico degli ingressi*» della Mirafiori che dal 3 luglio era stata paralizzata. La Fiat, ritenendo scorretto questo comportamento perché «*inadempiente all'obbligo di nell'impresa secondo diligenza, correttezza e buonafede*», aveva presentato ricorso al pretore del lavoro (art. 700 codice procedura civile).

Nel documento si ricordava che questo metodo di lotta, dei più sentenziò «*uso illegittimo dello sciopero*», danni irreparabili, con conseguenze gravi come l'impossibilità di transito delle merci in entrata e in uscita, il mancato approvvigionamento delle linee di lavorazione, la paralisi dell'attività produttiva con «*messa in libertà*» delle maestranze.

Inoltre, diceva la Fiat, non è più possibile ricuperare la perdita di produzione e la ripresa del lavoro subisce ritardi tanto maggiori quanto più lontano è il luogo di approvvigionamento delle nuove scorte (il 9 settembre era fermato lo stabilimento di Cassino e l'11 quello di Termini Imerese). Nel ricorso chiedeva anche il «*risarcimento del danno*». Con provvedimento d'urgenza il pretore ordinò la rimozione dei «*blocchi*» entro 48 ore ma il problema risolse pacificamente con la firma, a Roma, del contratto nazionale.

Restava fissata l'udienza per il 26 settembre. Ieri il pretore Cotillo non ha fatto altro che constatare la fine dei blocchi e poiché gli avvocati della Fiat hanno comunicato che l'azienda «*intendeva insistere nell'azione per il risarcimento del danno*» ha dato anno di tempo per dare inizio alla causa di merito. Contemporaneamente ha invitato gli atti Procura della Repubblica perché valuti nella vicenda siano stati commessi reati.

La conclusione dell'udienza è stata attesa in strada da operai e sindacalisti per mezz'ora hanno interrotto il traffico in via Corte d'Appello con bandiere e striscioni. In serata la Fim con un comunicato, soddisfazione valutando «*positivamente la soluzione del primo atto del procedimento civile*».

«*Resta aperta la questione delle 375 denunce penali sporte dalla Fiat e da altre aziende torinesi — dicono i sindacati — e a questo proposito ricordiamo la volontà di proseguire con ogni iniziativa giuridico e politica respingendo il tentativo di stravolgere i diritti sindacali*». La Fim infine si riserva ogni possibile azione di nel caso la Fiat intenda promuovere, come ha annunciato, la causa per il risarcimento dei danni.

Francesco Bullo

la stagione della neve incomincia a MONTAGNA 79

stazioni sciistiche
articoli sportivi e modasport
prodotti tipici
viabilità invernale
trasporti a fune
case e appartamenti in montagna
sci-montagna film: spettacoli non stop

torino, esposizioni
29 settembre 7 ottobre
orario: 9.30-23

il circo bianco parte di qui

Annunciate ieri a Roma due importanti novità che riguardano la viabilità della nostra regione

Superstrada dalla tangenziale di Susa al Fréjus Torino-Savona, raddoppio tra Carmagnola e Ceva

Per il traforo stanziati 300 miliardi reperiti quasi certamente dalla Banca Europea degli investimenti - Il secondo provvedimento prevede un raddoppio di chilometri, per risolvere il superaffollamento dell'arteria

Il traforo del Fréjus avrà la sua strada, la Torino-Savona sarà raddoppiata tra Carmagnola e l'area di servizio di Frieso, Ceva, la Voltri-Sempione migliorerà i collegamenti tra la queste le novità riguardanti la viabilità della nostra regione annunciate ieri a Roma dopo la riunione del Consiglio dei ministri che ha approvato una serie di provvedimenti praticamente all'esame delle Camere. Di questi problemi si era parlato mercoledì in Consiglio regionale, dal quale era uscito un «*invito*» ad abolire l'articolo 18 bis della legge Bucalossi, quello che aveva bloccato la costruzione delle autostrade in concessione.

Per il Fréjus il governo, con un apposito disegno di legge, ha stanziato 300 miliardi, che con ogni probabilità saranno reperiti con la Banca Europea degli investimenti. Aggiunti ai 61 che già si stanno utilizzando con il piano che prevedeva di sistemare i cosiddetti «punti neri» della viabilità Val di Susa (i famosi «*rappezzi*») dovrebbero permettere di andare dalla tangenziale di Torino al traforo su una superstrada a quattro corsie (due di salita e due in pagare alcun pedaggio e in condizioni di massima sicurezza.

«*La realizzazione dell'opera — ha detto Nicolazzi — è importante non solo per non disattendere alle richieste della popolazione della Val di Susa, ma anche per adempiere ad un obbligo preciso del trattato franco-italiano, cioè di provvedere al collegamento tra il Fréjus e Torino entro tempi brevi*».

Certamente arriviamo in forte ritardo sul piano previsto all'inizio con conseguenze finanziarie e tecniche non indifferenti. Galleria e strada dovevano procedere parallelamente. Invece, mentre la prima avanzava sotto la montagna, la seconda veniva da una serie di contestazioni, all'inizio ecologiche e successivamente politiche all'insegna dello slogan sull'inutilità delle «*opere faraoniche*» adottato dalle sinistre. La legge Bucalossi, infine, fermava tutto.

Ora, dopo convegni, riunioni, pro e contro l'autostrada e per un privilegio della ferrovia (il cui raddoppio procede sempre lentamente), il buon buonsenso prevalso. Per la galleria del Fréjus — più di 300 miliardi — si apre un futuro diverso quello di «*cattedrale nel deserto*» che avrebbe avuto senza una strada. Per la Val di Susa si allontana l'incubo della paralisi del traffico, del pericolo di incidenti per il passaggio dei Tir giganteschi di mezzo pesi). Limiti di perdere una parte del flusso turistico nell'alta valle scoraggiato da strade già oggi troppo intasate.

Ma, dimentichiamolo, nella migliore delle ipotesi la superstrada del Fréjus sarà completata nel 1985, cioè 5 anni dopo l'apertura al traffico della galleria, ormai imminente. Fino ad allora la situazione della viabilità in Val di Susa non sarà certo facile, mentre i conti delle società che hanno fatto il traforo — una italiana e una francese — saranno più rossi del previsto. I ritardi non ce li restituirà nessuno mentre le responsabilità relative — è facile prevederlo — saranno tenui da campagna elettorale, forse più di una legislatura.

Per la Torino-Savona il ministro voluto sottolineare certi aspetti, si tratta dell'iniziativa più importante «*perché l'arteria è ufficialmente superaffollata e questo superaffollamento è all'origine del più alto numero di incidenti che avvengono sulle strade italiane*». Con il raddoppio di chilometri, oltre al tratto prima di Marene già raddoppiato ma utilizzato dalla Fiat, si dovrebbe risolvere il problema Carmagnola quasi a Ceva.

E' un tratto dove, sin dalle prime due riunioni, la commissione regionale che sta studiando il tracciato, ha rilevato alcuni dei punti critici di incidentalità. Restano però le zone a monte di Ceva, dove l'orografia assume caratteristiche montane: anche questo problema essere affrontato. Parallelamente, se sarà dismesso il tratto Carmagnola e Marene, utilizzato dalla Fiat per le sue esperienze, dovrà essere trovata un'area per costruire una nuova pista.

Con i disegni di legge presentati ieri, e approvati dal governo, si va verso la soluzione di problemi difficili che interessano l'economia della nostra regione. Non resta che augurarsi che le buone intenzioni espresse diventino presto operative per non accumulare ritardi ai ritardi.

Gianni Bizio

Nuovo autobus

Dal primo ottobre Borgaretto e Orbassano saranno collegate un servizio dell'Atm. Sono previste nell'arco della giornata 20 corse (le prime rispettivamente da Borgaretto ed Orbassano alle 7,08 e alle 8,05, le ultime alle 17,30 e alle 17,55). Il nuovo servizio integra ed estende, con il prolungamento di alcune quello già esistente (9 corse giornaliere) tra Torino, Borgaretto e Beinasco. Finisce dopo anni di petizioni in merito affinché venisse avviato un servizio di tal genere. L'assessorato di Borgaretto nei fronti di Orbassano.

RECUPERO ANNI
CAMBIAMENTO STUDI
ISTITUTO PARIANO
- RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza 657.013 - 659.697

Tappezzerie con amore
PARATI OLYMPIA S.p.A.
Pagliе - juta - tessuti murali carte antiche-carte lavabili ecc
TORINO Via Frejus, 2 44 26 57

"Oggi comincio a dimagrire."

È il momento migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con uno sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!

dal 10 settembre al 13 ottobre 1979.
SCONTO 4000 LIRE
prima settimana L. 3500 anziché L. 7500
le settimane successive L. 3500
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE

Per le sedi di: Torino e Alessandria - Aosta - Arona - Asti - Biella Borgomanero - Casale Monferrato - Cuneo Ivrea - Novara - Novi - Pinerolo - Rivoli - Settimo Susa - Vercelli
telefonare a 011/6190661

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

Premio filatelico

L'«Unione filatelica subalpina» ha conquistato a Viterbo per la seconda volta consecutiva la «Rosa d'Argento», in pallo nel confronto nazionale fra circoli filatelici partecipanti «Viterbophilex '79», manifestazione organizzata dall'Azienda di soggiorno.

Fra i torinesi della «Subalpina» si distinti Adriano Landini nel settore e Carlo Cerutti in quello sematico. Fra gli juniores, Donatella premiata.

Studi Europei

Presso l'Istituto Universitario di Studi Europei, in occasione della giornata inaugurale corso di specializzazione post-universitaria sul tema «Nuove tendenze del commercio internazionale», Lord Nicholas Kaldor, professore di Economia all'Università di Cambridge e consulente degli ultimi governi laboristi britannici, ha tenuto una lezione dal titolo: «Le basi della teoria libero scambio e le loro implicazioni nell'attuale recessione mondiale».

ECHI DI CRONACA

Il forno di Saracco

Apre la prossima settimana. A tutta l'altezzosissima clientela ricordiamo che, in c. Da Gasperi 9, tel. 581 155, potrà trovare un assortimento giustificato di pane bianco, integrale, nero, regala Kummel e tutti i tipi di grissini fatti a mano, pasticceria fine, cereali e agnolotti alla piemontese.

L'ARCSAL

Assoc. Relazioni Culturali Spagna, Portogallo, America Latina, ripresenta gratuitamente i corsi di lingua spagnola, di lingua portoghese e di cultura classica. Informazioni ed iscrizioni dal 1° ottobre, via Po 19, tel. 541.677, giorni festivi ore 18-19 escluso sabato.

Residenza per anziani

sulla collina torinese, a pochi minuti da corso Moncalieri, per anziani e convalescenti in camere singole o doppie con bagno. Ascensore. TV. Assistenza medica ed infermieristica continuata. Tel. 645.935 - 334.951

Prezzi controllati per 500 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al ribasso di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati Abarth, Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Arietta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 N, A112 E, A113 Abarth, Renault 5, Senza 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520 i sanitario vetture Depot e familiari. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 534 595.

Per la vostra Barovero dà di più

Ogni d'arredamento. Una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di una speciale credito per pagamenti dilazionati. Sempre mobili, in via Balbino 45 angolo Via Valperga Caluso. Parcheggio.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, con consulenza gratuita. Diretto specchi, S.S. Monferrato km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.03.41.

Contabilità paghe iva

dattilografia stenografia calcolo di preventivi all'impiego con insegnanti e qualificati. Esami interni riconosciuti dalla Regione. Istituto Studio Nuova, via Balbis 1 (ang. via Cibrario). Tel 489.030.

Monteneros

Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000, tel. 298.890.

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 585.005

In 20 minuti da Voi riparatore tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è

Nuova Via tel. 562.109 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

Difendete i vostri beni!

Antifurto Grassiano, preventivi gratuiti, installazioni. Agos assistenza tecnica via, tel - Collegno.

TV Assistenza TV 335.9627 ARTV Color

Riparazioni qualsiasi televisore garanzia 6 mesi b/n colore 8-22

Fabbrica tappezzerie moquettes

Una vastissima gamma di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli. Moquettes in fibre a L./mq. 12.000. Via Duchessa Jolanda, 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981

739.86.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

lampadari

direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta salvagenti in vetro di Murano lire 6000, lampada per cornicetta lire 3500, omaggi lampadine. Oliveri, via Bra 15 - tel

Stenografia in inglese

Inizio corsi 3 ottobre, POOI via Cibrario 44, tel. 596.523.

ATTENZIONE
per ampliamento e rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO di PRADOTTO E.
in corso Giulio Cesare 58 ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
A PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

«La città ai ragazzi», per centomila

Sta per cominciare la scuola integrata e a tempo pieno: qual è il programma delle attività didattiche e ricreative - Refezione per 25 mila alunni - Il costo complessivo sarà di 31 miliardi

Anche quest'anno sta per riaprirsi la scuola integrata e a tempo pieno, raggiungendo la cifra record di oltre 100 mila alunni, coinvolti nelle varie iniziative didattiche e ricreative che vanno sotto il nome di «*La città ai ragazzi*». Entro l'8 ottobre si inizierà anche la refezione scolastica per oltre 25 mila bambini. La quinta edizione (presentata ieri dal vice sindaco, Sciolone, dagli assessori Dolino, Alfieri e Passoni) annovera nel suo calendario proposte e programmi di vario tipo e per ogni età.

Vediamo i costi che dovrà affrontare il Comune: 19 miliardi e 958 milioni per il personale; 8 miliardi e 716 milioni per la refezione; 2 miliardi e 250 milioni per le attività educative. Di fronte a questo impegno finanziario del Comune le famiglie spenderanno, se hanno un reddito superiore al milione 200 mila lire annuali, 10 mila lire al mese per bambino. Chi ha un reddito inferiore usufruirà gratuitamente delle varie iniziative. I soggiorni fuori città costano 10 mila lire l'uno.

Le classi a tempo pieno sono diventate 1370 suddivise tra quelle a tempo pieno statale (circa 540) e quelle di scuola integrata comunale, che sono quest'anno 830 che probabilmente cresceranno ancora. Saranno oltre 1400. «*Contiamo un terzo abbondante delle classi* — dicono gli assessori —. *Ma siamo ancora al di sotto della richiesta sociale e culturale che esiste nelle famiglie. Siamo comunque la prima città d'Italia in questo campo*».

Fotografia la , non resta che da chiedersi: cosa faranno i quest'anno; come sarà questa edizione di scuola integrata? Nei giorni scorsi è stata spedita alle scuole una lettera con tutte le proposte di impegno per i bimbi; risponderanno entro la settimana. Le offerte, così come sono definite dagli assessori, sono svariate. Ottantamila fanciulli andranno a teatro (spettacoli organizzati dal Teatro Stabile); 50 mila parteciperanno a corsi di nuoto; altri 17 mila saranno iniziati a vari sport (giochi atletici, pattinaggio, rugby, tennis, hockey, bocce) in collaborazione con società e le federazioni sportive. Centonovanta classi potranno, con i loro insegnanti, andare soggiorni di studio in montagna, al mare, in campagna e in collina, mentre altre 110 visiteranno italiane e straniere (Firenze, Modena, Parma, Genova, Malta, Barcellona). Ottocento classi accompagnate nei musei cittadini, 4200 classi ai vari impianti produttivi e commerciali cittadini e 285 classi ai laboratori pantellaiane, tessitura, ceramica e di sperimentazione scientifica e agricola.

Infine, per rendere sempre più reale il rapporto tra scuola e città, gli assessorati propongono a docenti e alunni una serie di settori di ricerca, ai quali accompagnare visite ed incontri. Il primo riguarda l'attualissimo problema dell'energia. Oltre alle ricerche svolte in classe che sceglieranno questo filone potranno visitare l'Italgas, una centrale Aem, una sottocabina Aem, e vedere filmati e diapositive sull'Enel e sul petrolio.

Secondo filone: la sicurezza pubblica. Visite e incontri anche con sperimentazioni pratiche sono possibili in Questura, in una caserma dei carabinieri, in una dell'esercito e ai Vigili del fuoco, Museo d'Artiglieria. «*La conoscenza della natura*» è il terzo proposto. Si inizia con una visita al giardino zoologico, poi ai musei della montagna, di zoologia, d'antropologia, di scienze naturali «Don Bosco», di mineralogia, al parco nazionale del Gran Paradiso e Mandria. Quarto : le piante e la utilizzazione. Quinto: visite ai mercati per il tema «distribuzione dei prodotti agricoli». Ancora visite ed incontri anche per il sesto tema «i mezzi e i sistemi di trasporto» (tra cui all'aeroporto e ai vari «Servizi urbani» l'Amnr, Sip, Poste; infine «La produzione e la raccolta dell'informazione». Sono previste visite giornali e alle case editrici.

m. ca.

La Regione e i suoi managers

Le pubbliche istituzioni si aggiornano di fronte ai nuovi compiti. La Regione ha scoperto che la programmazione è impresa difficile, che richiede personale specializzato e ha provveduto. Parte lunedì 1° ottobre un corso di formazione per programmatori economici regionali che preparerà a questo compito 30 giovani occupati con la legge 285.

«*Si tratta* — l'assessore Simonelli — *di preparare questi giovani a coprire uffici permanenti al centro e nei comprensori per provvedere alla formazione e alla gestione dei piani tecnici e dei programmi di spesa*».

Nasce così figura nuova di pubblico impiegato, quella dell'economista e analista finanziario, nuovo tipo di manager pubblico che non dovrebbe aver nulla invidiare a quello privato. Manco a dirlo, la Francia compreso tempo questa necessità e ha costituito apposite scuole; in Italia ne esiste una sola, ma riservata, a Roma presso la Presidenza Consiglio, a funzionari direttivi pubblica amministrazione centrale.

E quella periferica, che assume sempre maggiore importanza? Torino, cioè il Piemonte, provveduto «*In materia di programmazione economica — dice Simonelli — l'attenzione verrà concentrata sulle questioni dello sviluppo, con speciale riferimento ai rapporti fra il Nord e il Sud del Paese; sulle politiche di stabilizzazione congiunturale attraverso la leva domanda pubblica, su quelle per il contenimento dei costi sociali soprattutto nel campo dell'inquinamento e salvaguardia ambientale; sulla programmazione della spesa pubblica; sulle tecniche di bilancio annuale e pluriennale*».

I docenti appartengono alle Facoltà di economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, della nostra Università.

Contemporaneamente, lunedì si inizierà un programma di seminari programmazione locale sale Camera di commercio) aperti a tutti gli Il primo vedrà di fronte, alle 9,30, due : i professori Francesco Forte e Sergio Ricossa tema «I destini economia economica».

nuovo epsom
l'ampio spazio e assortimento per l'eleganza classica e sportiva

fasano

Via [illegible] 24 int. (011) 696 41 60 696 36 70

COSTRUZIONE STAMPI ATTREZZATURE - STAMPAGGIO

LAVORAZIONE LAMIERA.
Azienda con ventennale esperienza ■ lavoro per conto terzi.
Prevalentemente indirizzata nei settori industriali: autoveicoli (meccanica e carrozzeria): informatica e macchine per ufficio; elettronica ed elettromeccanica.
Macchinari modernissimi (valore ■ miliardo).
Fatturato in continua espansione.
Ordini di lavoro assicurati con aziende d'impor- ■ ■ le.
Reddito netto annuo: 300.000.000.
Per ritiro dall'attività, cede.
Modalità ■ pagamento a convenire.

RICAMBI AUTO STAMPAGGIO LAMIERA

Cintura Torino.
Capannone industriale di mq. 3500, palazzina-uffici mq. 550, alloggio custode.
Macchinario ■ completo per tutte le lavorazioni.
Clientela su scala nazionale ed estera.
Giro affari annuo: oltre un miliardo e mezzo, fortemente incrementabile.
Reddito interessante.
Impossibilità conduzione, cede: ■ trattabili.
Scorte vive circa ■.

■ LAMIERA IMBUTITURA - MARTELLERIA

Cintura Torino.
Capannone recente costruzione in c.a. ■ mq. 1200 su terreno asfaltato ■ 2200 mq.
Macchinario recentissimo con presse meccaniche ■ due montanti fino a 500 ton. ■ ■ premilamiere pneumatici ■ con piani di lavoro fino a mm. 2800x1350.
Carroponte da 10 ton.
2 automezzi pesanti.
Lavorazione ■ terzi per aziende importanza nazionale con ordini assicurati.
Minimo personale.
Reddito di sicuro interesse.
Richiesta: 650.000.000.
Eventuale vendita immobile: 220.000.000.

AZIENDA ELETTRONICA

Attrezzatura modernissima, clientela acquisita su scala nazionale.
Fatturato annuo: oltre 2 miliardi, alto reddito adeguato.
Si consiglia l'acquisto a persona del settore.
Non si richiede avviamento, solo valore attrezzature - scorte vive 450.000.000.
Si considera eventuale cambio immobili, dilazioni di pagamento.

VILLANOVA D'ASTI

CAPANNONE INDUSTRIALE mq. 520, carroponte 5 ton., palazzina su 2 piani, riscaldamento. Terreno 2000 mq. Richiesta 170.000.000. Mutuo. Eventuale cessione attività di carpenteria.

ZONA PINEROLO

CAPANNONE industriale-commerciale mq. 270 con struttura mq. 100 e seminterrato 150 mq., terreno mq. 5400. Nuova costruzione, altezza mt. 6,50 (antisismico). Richiesta: 120.000.000

VIA SILVIO PELLICO

LOCALE mq. 380 con ingresso su strada e cortile-parcheggio, altezza mt. 4, cortile privato mq. 80, ingresso carraio. Parzialmente da ristrutturare. Richiesta: 65.000.000

POIRINO

CAPANNONE INDUSTRIALE ■ mq. 600, altezza mt. 7, palazzina uffici-alloggio mq. 400, piano interrato mq. 250 e mansardato mq. 100. Terreno cintato mq. 2000. AFFITTASI 1.700.000.

ALLOGGIO IN CIRIE'

Recente costruzione in bella posizione centrale. LIBERO, 4 vani e mezzi salone living-cucinino 2 bagni completi, 2 cantine, 2 posti auto. Vende: 85.000.000. Dilazioni.

TERMOCOSTRUZIONI

INDUSTRIALI (studio progettazione e costruzione). Elevato giro affari documentabile, ottimo reddito. Adatto competenti. Per ritiro attività, cede: 300.000.000

AUTORICAMBI

Ingresso e minuto. Posizione altamente commerciale, grandissi locali, elevato giro affari incrementabile, alto reddito adeguato. Richiesta: 215.000.000 compreso merce.

OFFICINA MECCANICA

Autorizzata RENAULT cintura ■, ampio locale adatto vetrina esposizione auto, attrezzatura completa. Elevato giro affari. Causa salute, cede: 35.000.000 Dilazioni

PUNTO VENDITA

In brillante posizione centralissima. Tabelle merceologiche ■ X-XIV. Arredamento totalmente rifatto a nuovo, affitto moderato. Causa attività, cede: 35.000.000 (senza merci).

OROLOGERIA - OREFICERIA

Posizione commerciale di intenso passaggio, 25 anni medesimo proprietario, ottimo ingresso dimostrabile, elevato utile adeguato. Ritiro commercio, cede: 15.000.000.

ALIMENTARI

(escluso frutta-verdura) Importante centro rionale, superficie mq. 510 su piano unico, incasso annuo: 700.000.000 dimostrabile. Adatto competenti. Cede: 175.000.000 compreso immobile

ALIMENTARI

Zona S. Donato, posizione commerciale di intenso passaggio. Buon incasso incrementabile, alloggio annesso 2 camere. Causa salute, cede: 20.000.000 compreso merce.

ALIMENTARI

Cintura Torino Tabelle I - ■ - VI - XIV. Zona popolosa, attività trentennale con medesimo proprietario, buon incasso, spese modeste. Ritiro commercio, cede: 9.000.000.

BAR SUPERALCOLICI

Cintura Torino. Grandioso locale, arredamento-attrezzatura nuove (valore 50.000.000), incasso gg. 200.000 incrementabile. Ritiro commercio, cede: 85.■■■.000 trattabili

BAR SUPERALCOLICI

TRATTORIA. S. Maurizio Canavese, grandioso locale attrezzatissimo, alloggio di 3 camere cucina. Incasso gg.: ■ (200.000 da bar). ■ reddito. Cede: 58.000.000. Dilazioni

BAR SUPERALCOLICI

Dintorni Torino, posizione intenso passaggio. Ampio locale con dehors, alloggio annesso 3 camere servizi. Incasso gg. 120.000, ottimo reddito. Cede: 18.000.000

RISTORANTE CENTRALISSIMO

rinomato. Pluridecennale attività, ottima attrezzatura, 180 coperti, clientela selezionata. Alto incasso dimostrabile, utile netto annuo: 80.000.000. Ritiro commercio, cede convenientemente

RISTORANTE CROCETTA

Capacità 50 coperti, attrezzatura-arredamento nuovo, ampia cucina, ottimo incasso dimostrabile (media 15.000 per coperto) Cede: 70.000.000. Dilazioni a competenti.

MACELLERIA BOVINA

Zona MIRAFIORI. Invidiabile posizione commerciale, ampio negozio, attrezzatura modernissima. Incasso documentabile. Adatto competenti. Causa salute, cede: 55.000.000 Dilazioni.

PANETTERIA CON FORNO

RIVIERA LIGURE. 15 anni di attività, attrezzatura efficiente, vendita gg. kg. 280 pane - 40 grissini. Adatto nucleo familiare. Causa malattia, cede: 40.000.000 Dilazioni.

RIVENDITA PANE

■ Lingotto in ottima posizione, buon arredamento in formica, incasso giornaliero: 130.000 dimostrabile, buon utile. Motivi familiari, cede: 12.000.000

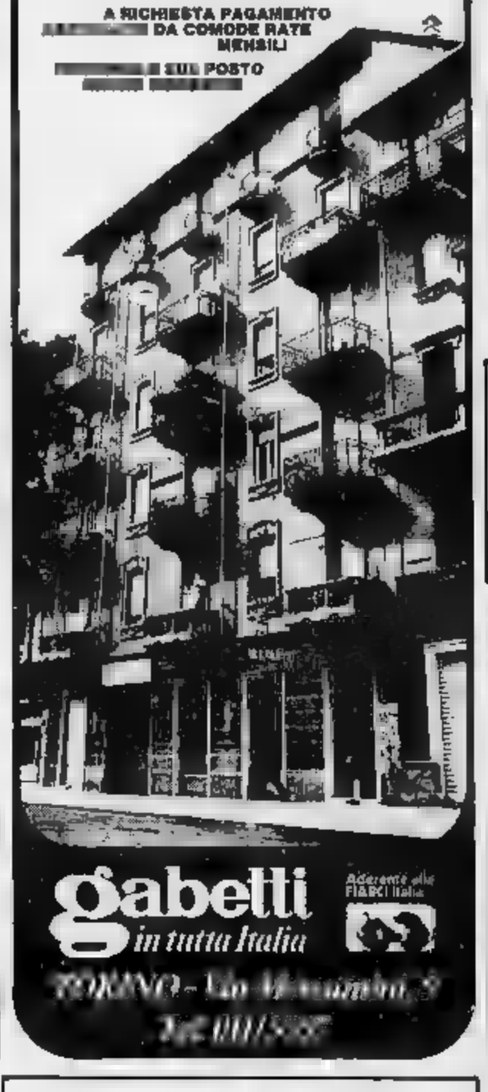
ADIACENTE CORSO BELGIO

C.SO BRIANZA 20

Un interessantissimo stabile d'epoca in zona Vanchiglietta, a prezzi convenienti.

Camera, cucina, servizio, da 5.700.000 a 6.400.000;
2 camere, cucina, servizio, da 6.700.000 a 10.200.000;
magazzino 4.700.000; boxes-auto 6.200.000;
muri-negozi di varie metrature, da 19.000.000, ■ 49.000.000.

A RICHIESTA PAGAMENTO ■ DA COMODE RATE MENSILI ■ SUL POSTO



gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TORINO - Via Monginevro, 3
Tel. 011/5[illegible]

---

investite al
LIDO ADRIANO (RAVENNA)

☐ il vostro capitale aumenterà di valore di anno in anno ☐ e risparmierete milioni e milioni per le vacanze

Basta 1 milione in contanti per occasioni come questa: 16.400.000 = Soggiorno - Pranzo - ■ camere letto - Servizi - ■ interessi sino alla nuova stagione - ■ a rate - mutuo fondiario non indicizzato

BISANZIO BEACH s.p.a.
vende tutti i giorni

LIDO ADRIANO (Ravenna)
Viale Petrarca 357
Tel. (0544) 434181
Tel. ■ ■

CONCESSIONARIA PRIMARIA ■ AUTOMOBILISTICA ■ in affitto locali:

— capannone mq 1.500/2.000 circa
— negozio/esposizione mq 150/400

■ POSIZIONE COMMERCIALMENTE VALIDA NEI COMUNI ■ ORBASSANO O BEINASCO.

Scrivere dettagliando Casella ■ ■ - Torino.

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO
ANCHE SE DI SOCIETA'
TELEFONARE 542.015

CORSO EINAUDI 27

NEL MIGLIOR CENTRO DI TORINO, A ■ ■

VANTAGGIOSI

- Una camera cucina servizio 2.500.000 contanti ■ mutuo.
- Due camere ■ bagno 3.000.000 contanti 5.000.000 ■.
- Tre ■ ■ servizio 5.000.000 ■ ■ mutuo.

Disponibili muri macelleria importante
Nostro personale sul posto

FIDUCIARIA

[illegible] 2 ang. corso Matteotti
[illegible] a tice [illegible] atica

VILLA ■ IN TORINO
In Torino - ■ Rubiana adiacente ■ p.zza Rivoli
Salone - 4 camere - cucina - servizi - ampia tavernetta - grande ■ fabbricato con accesso ■ ■ auto. Ampio giardino e cortile.
PREZZO ■ 83.000.000

VIA ■ 5
angolo via Bardonecchia
Costruzione con riscaldamento centrale
Camera-cucina-bagno 7.500.000
■ camere-cucina-bagno 10.500.000

Scegli questa casa oggi. Potrebbe costarti più cara. Domani.

■ noi, infatti, puoi prenotare un'abitazione ■ ■

1, 2, 3, 4 camere, tinello, cucinino ■ servizi. Circondata dal verde.
A 10 minuti ■ Torino centro.
Completa di ogni infrastruttura.
Servizi pubblici a due passi.
Consegne dal 1981.
Bastano 12 milioni in contanti.
Rivolgersi alla GEDIM - Tel. 53.12.77
Ufficio in cantiere: tel. 78.70.44

GEDIM Generale Diffusione Immobiliare

MAIN DOMINO

Primarie Compagnie Finanziarie ed Assicurative

Acquistano

■ ■ et appartamenti in Torino ■ cintura

Assicurasi trattative in breve tempo, massime valutazioni, riservatezza assoluta.

Scrivere: Publikompass ■ — 10100 Torino.

COMPLESSO SPORTIVO

grandioso parco, bar, ristorante, centro ippico, campi tennis, bocce, campeggio, roulottes, grande lago ubicato in grandiosi fabbricati rurali, zona turistica primissima cintura città

CEDESI

oppure offresi gestione completa a società o ente. Scrivere Publikompass 5583 — 10100 Torino.

SOCIETA'
ACQUISTA
PER INVESTIMENTO
Complessi Industriali - Commerciali
Palazzi uso ■■
In Torino o cintura
Scrivere: PUBLIKOM[illegible]2 — 1010[illegible]NO

Questo sogno è messo in vendita per viverci. Non per contemplarlo.

In strada del Bellardo, zona precollinare villa padronale (3piani) su 30.000 mq. di terreno

■ ■ Tel.011/503277 Via Viotti 4/10121 Torino

MAIN DOMINO

Via Belmonte 9

in Barriera Milano

alloggi composti da 1-2-3 camere, cucina, servizi

Prezzi ■ L. 12.600.000

Personale in loco ore 15-19

UTIP
Via Ponza 2 (ang. Corso Re Umberto 4)
Tel. 547.628 519.894 - Torino

Società Internazionale ricerca in affitto per uffici propria filiale in Torino

LOCALI 150 - 200 mq

piano rialzato o terreno
Telefonare 011/441.768

DIETRO LAUTA RICOMPENSA
PREGASI IGNOTI RESTITUIRE
CON MASSIMA CELERITÀ
BAGNO CESAME TRAFUGATO
DA ■■■ APPARTAMENTO
RIPETO: MASSIMA CELERITÀ.

RECENTISSIMA SIGNORILE COSTRUZIONE

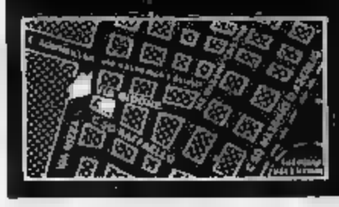
■ San Salvario)

Via Bidone 10

Vendiamo appartamenti, alloggi standing, uffici / attici con terrazze / box adibiti magazzini.

Grande ingresso, soggiorno, 1/2 camere, cucina, bagno, ampi ripostigli, balconi.

MUTUO FONDIARIO 6%
DILAZIONI A PIU' ANNI



Per informazioni telefonare COM.F.A.I. Filiale di Torino Via Giovanni [illegible] angolo piazza Lagrange Tel. [illegible] (5 linee) 10123 TORINO

Personale in loco dalle ore 15,30 compresi festivi

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI COM·FA·I

Via Tripoli 179

(adiacente corso Cosenza)

... nel cuore commerciale di Santa Rita uno stabile confortevole [illegible] alloggi di 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno da L. 19.900.000

possibilità abbinamenti pagamenti vantaggiosissimi

■ CONTANTI ■ ■ PREZZO CON MUTUO ■ O COMODE DILAZIONI SINO A 10 ANNI

Personale in loco ore 15-19

UTIP
Via PONZA, 2 (ang. C.so RE UMBERTO 4)
TEL. 547.628 - 519.894 - TORINO

---

a due passi dalla citta' appartamenti a misura d' uomo

O'REY DI BENNE

CORIO CANAVESE (TO)

SOGGIORNO·1·2·3 CAMERE E SERVIZI·BOX·GIARDINI ■■■■
■ 11.400.000 + mutuo

FACILITAZIONI

UFFICIO TECNICO PROGETTAZIONI E CONSULENZE IMMOBILIARI
CORSO DI GARIBALDI 11 TORINO

INFORMAZIONI: tel. 011/59.54.61 - 50.05.98

Una proposta alla Regione Marche

Comuni in consorzio per gestire i musei

Solo così è possibile superare le mille difficoltà e mettere le raccolte storico-artistiche a disposizione del cittadino

ANCONA — In una giornata di studio svoltasi a Urbino, la città rinascimentale che meglio di ogni altra forse rappresenta nella regione il patrimonio culturale marchigiano, è stata dagli enti, dalle Università e da uomini di cultura una proposta interessante per la gestione dei musei locali: i comuni dovrebbero consorziarsi tra loro per superare le difficoltà di gestione e mettere le loro ricchezze storico-artistiche a disposizione del cittadino. Occorre però — è stato detto — che la Regione, a cui è delegata la materia trattandosi di musei locali, vari una legge che renda operante questa proposta.

Il problema non è nuovo, ma è particolarmente legato alla struttura fisica e alla storia della regione, fatta di piccole città e di infiniti paesi cui le fiere libertà comunali secoli scorsi hanno affidato reperti archeologici, cimeli, raccolte d'arte, pinacoteche, memorie che oggi, non potendo essere adeguatamente protette dagli assalti sempre più audaci dei ladri, vengono immagazzinate e tenute sotto chiave fuori dagli occhi, non solo dei malviventi, ma persino da quelli di giovani studiosi e di turisti che vorrebbero ammirarle. Se si tiene poi conto che il Museo Nazionale delle Marche ad Ancona è tuttora chiuso per i danni subiti dal terremoto, che quello di Ascoli Piceno — pure statale — è tuttora inagibile (i ladri, mesi addietro, rubarono addirittura intere casse di reperti) e che qua e là, a Monteforlino, Pesaro e in altri centri importante materiale è stato razziato, la situazione dei musei marchigiani è senz'altro tra le più precarie in questo momento. Solo l'Antiquarium di Numana e il Museo di San Severino Marche offrono un quadro della civiltà picena e romana attraverso i reperti affiorati in loco. Negli altri centri, dove pure il materiale esiste, i pezzi sono accuratamente imballati perché il custode non c'è oppure è introvabile.

Ogni tanto qualche visitatore arriva in un paese marchigiano con la guida in mano e chiede di una statua, di una stele romana, di alcuni vasi piceni che dovrebbero essere nel museo. La gente si guarda attorno smarrita. Forse — dice — è roba di prima della guerra. Non sa neppure che esista. Ci sono poi singolari come quello di Fabriano, dove da trent'anni il museo attende di essere sistemato in un convento che però deve essere ancora restaurato. Quando lo sarà, anche il progetto di sistemazione sarà degno di entrare nel museo.

Per una regione quale le Marche, in cui, come in poche altre, per antichi privilegi papali e gelosa municipale, ogni piccolo centro ha conservato nel palazzo comune o nella parrocchia tutto ciò che è venuto alla luce delle antiche o che non è confluito nelle grandi raccolte di Stato, l'indisponibilità dei materiali, pur di notevole importanza anche didattica, ha un riflesso di carattere negativo sulla crescita culturale dei piccoli centri, sulle loro stesse possibilità di da emarginazione che respinge sempre più lontano dai circuiti turistici e più povere. E tutto questo mentre anche il patrimonio di arredo nei palazzi nobili, nelle antiche ville, nelle chiesette sperdute, viene trafugato o alienato con grave danno per la identità culturale dei luoghi.

Clamoroso fu il caso, accaduto tempo fa ad Amandola, in provincia di Ascoli Piceno, dove in una chiesetta di campagna sconsacrata, non trovando candelabri, cartegierie e inginocchiatoi da portar via, i ladri staccarono con perfetta tecnica addirittura alcuni affreschi trecenteschi. Le sovrintendenze statali, come si sa, non arrivare ovunque, ma se i comuni consorziano — è stato detto ad Urbino — rinunciando anche alle rivalità paesane, potrebbero mettere insieme i mezzi e il personale per gestire i musei, intesi come realtà viva ed operante territorio.

Ma bisogna anzitutto che la Regione catalohi il materiale, definisca l'organico e la formazione personale addetto, favorisca le attività di restauro fatto da laboratori decentrati e specializzati. In questo discorso si sono inseriti anche i docenti e gli studenti della Scuola di perfezionamento in storia dell'arte dell'Università di Urbino che ha un appello ai richiamati al problema dell'occupazione di tanti giovani intellettuali.

Ermete Grifoni

Streisand seminuda chiesti danni per 4 miliardi

NEW YORK — Decisa a difendere la sua «privacy» Barbra Streisand ha chiesto un risarcimento cinque milioni di dollari agli editori rivista che ha inviato di pubblicare numero di novembre alcune foto che ritraggono seminuda.

Secondo l'attrice e cantante americana la rivista, specializzata in servizi pornografici, si sarebbe indebitamente appropriata delle foto scattate durante la lavorazione *The Owl and the Pussycat*.

L'uomo uccide gli animali

Saremo i padroni d'un grande deserto

ROMA — Molte specie di animali che nel nostro paese avevano trovato un habitat naturale, sono ormai in via di estinzione. E' questo l'allarme lanciato alcune organizzazioni protezionistiche di fronte ai episodi di maltrattamento degli animali e di sempre più evidente disprezzo per i delicati meccanismi che regolano l'equilibrio ambientale. Al triste fenomeno diffuso in tutto il mondo, anche il nostro paese — secondo queste organizzazioni — dà il «contributo» arrivando a cancellare alcune specie, come la tartaruga marina, che risultano preziose per il nostro patrimonio naturale in quanto ultime testimonianze fauna appartenente ad ere antichissime.

Fra i mammiferi più cari quasi estinti, vi è la foca monaca, animale unicamente mediterraneo ridotto ormai a poco meno di dieci esemplari che si trovano sparsi sulle coste orientale della Sardegna e sull'isola di Montecristo.

Predatrice marina risalente a lontanissime epoche, la foca monaca non si riproduce più a causa dei disturbi provocati dal turismo nautico ed estivo in genere. Invece, bracconaggio e turismo invernale, oltre ai bocconi avvelenati per le volpi, sono le che stanno portando alla scomparsa dell'orso delle Alpi ridotto anch'esso a una decina esemplari, gli ultimi di tutto l'arco alpino essendo già estinto in Francia, Austria, Germania e Svizzera. Fra gli uccelli, ridotto a 5-6 coppie, sopravvive a stento l'avvoltoio monaco, grande «bonificatore» di campi che esso libera dalle carogne, perché per la nidificazione ha bisogno di grandi alberi isolati che sono invece abbattuti il più delle volte per motivi edilizi o per altri motivi. Altro animale in via d'estinzione è il gobbo rugginoso, un'anatrella dallo straordinario becco che per riprodursi ha bisogno di nidificare nei canneti, attualmente quasi distrutti.

Il collezionismo è invece la causa della scomparsa dell'avvoltoio barbuto le cui uova sono ritenute molto pregiate. Il saccheggio sistematico dei nidi ha impedito a tal punto la di nuove creature che la specie è considerata ormai inesistente.

L'inquinamento delle acque, dovuto principalmente a scarichi industriali, è a sua volta la causa dell'estinzione di un tipo di rana, il pelobate fosco, che abitava la Pianura Padana.

«*L'uomo sta distruggendo tutto* — ha dichiarato il vicepresidente del WWF, Folco — *diventando il padrone del deserto*». Negli ultimi anni, anche se la superficie dei parchi naturali è stata quasi raddoppiata (dallo 0,6 è passata all'1% del nostro patrimonio territoriale), la situazione è andata peggiorando a causa di una diffusa e crescente degradazione dell'ambiente. Farfalle e lucciole, ad esempio, hanno subito una grossissima diminuzione a causa degli erbicidi.

«*Qualcosa si sta cercando di fare* — ha detto ancora Pratesi — *ad esempio, speriamo di ottenere un allargamento del parco nazionale del Gennargentu fino alla costa dove abitano quelle pochissime, ormai, foche monache rimaste e stiamo cercando le zone dove la tartaruga marina nidifica per porre poi la recinzione e il divieto della pesca subacquea*».

Dopo rinvii, intoppi burocratici e discussioni finire

Finalmente appaltate le opere urgenti per potere salvare la rupe di Orvieto

Riguardano la revisione della rete idrica il consolidamento della massa tufacea - Oggi il processo alla Giunta regionale umbra per non aver adottato tempestivi accorgimenti

ORVIETO — Dopo rinvii, intoppi burocratici, discussioni a finire, e palleggiamenti di responsabilità, mentre la giunta regionale umbra, accusata di negligenza e disturbamento di bellezze naturali sta per comparire davanti al pretore di Orvieto, per la rupe che frana da anni al corre finalmente ai ripari. Rompendo gli indugi, la giunta ha aggiudicato l'appalto dei lavori alla impresa «Geosonda», del gruppo Grassetto-Sogeatra. Il sindaco Giulietti spiega che si tratta degl'interventi più urgenti, assicurati dalla legge speciale per Orvieto e Todi, che riguardano la revisione della rete idrica, la sistemazione delle fognature, il consolidamento della massa tufacea e la predisposizione di un sistema di controllo.

Il presidente della giunta regionale Marri, commentando il provvedimento, ha affermato che la scelta compiuta «*permette di iniziare di più presto gli interventi, garantiti dalla indiscutibile qualificazione del raggruppamento imprese e dal parere della commissione tecnica, e nello stesso tempo di affrontare tutte le ulteriori ricerche sulla base delle quali si potrà procedere anche ad eventuali correzioni e miglioramenti, perché l'opera di consolidamento e di salvaguardia sia la più efficace possibile*».

Di soldi, per consolidare l'enorme masso tufaceo sul quale sorge Orvieto, ne serviranno molti. Si parla di oltre dieci miliardi, mentre l'apposita legge ne mette a disposizione appena sei. Intanto ci si avvicina all'inverno e gli abitanti di Orvieto, dopo che nei giorni scorsi un'altra fetta di rupe è precipitata a valle e sono apparse fenditure in varie zone, non riescono a nascondere la paura. Un acquazzone è più che sufficiente a provocare nuovi smottamenti di terreno. Si teme per le abitazioni, i monumenti e soprattutto per lo splendido duomo dei Maitani.

L'incidenza delle frane sulla stabilità del Duomo è notevolissima. Lo hanno accertato alcuni esperti e l'architetto Ioppolo, che in passato ha compiuto serie rilievi per il vecchio palazzo di giustizia di Roma, ha dato l'allarme denunciando che la struttura della basilica presenta delle anomalie statiche. L'appello è stato raccolto dal ministero dei Beni culturali e ambientali, che ha deciso di installare nel duomo una stazione permanente di osservazione per verificare costantemente la stabilità delle strutture del monumento.

Il problema di Orvieto intanto è finito anche in pretura. Almadi, infatti, il presidente della giunta e gli assessori regionali compariranno davanti al pretore Astolfo Di Amato accusati di «*aver negligentemente omesso di adottare gli opportuni, tempestivi accorgimenti*» e di aver pertanto, per colpa, «*determinato alterazione della rupe, costituente bellezza naturale e luogo soggetto alla speciale protezione dell'autorità*».

La giunta deve rispondere di deturpamento di bellezze naturali perché, secondo il magistrato, ha sue responsabilità in relazione alla frana del febbraio scorso, provocata dall'acqua delle fognature unita a quella piovana. **g. fe.**

Ponte di Messina si deve scegliere progetto definitivo

ROMA — Deve ancora essere scelto, fra i tanti presentati, il progetto definitivo per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina. Anche se la soluzione a campata unica potrebbe sembrare la favorita rispetto a quelle che prevedono più campate o addirittura un tunnel sottomarino, il progetto esecutivo finale sia in grado di risolvere tutto il complesso problema del collegamento definitivo fra la Sicilia e la Calabria deve ancora essere scelto ufficialmente.

Questa scelta, secondo una legge del 1971 (la n. 1158 del 17 dicembre), può essere effettuata solamente da una società appositamente costituita ed alla quale debbono partecipare Anas, F.S., Iri ed altri enti locali. Ma la società non ha ancora avuto vita anche se ogni anno nel bilancio dei vari enti compare la quota azionaria di partecipazione alla stessa, quota che nel 1971 viene puntualmente rinviata al bilancio dell'anno successivo.

Villaggio sannitico sul Monte Maggiore

NAPOLI — Un antico insediamento fortificato è stato trovato su un costone del Monte Maggiore che chiude a Nord la piana di Capua e Caserta. La scoperta è stata fatta da Domenico Caiazzo, presidente dell'istituto archeologico Ellade e Magna Graecia, e Lello Capaldo, delegato regionale del Wwf.

«*La presenza dei reperti preistorici* — è detto in un comunicato — *prospetta l'ipotesi di una stratificazione che a partire dal neolitico si spinge a mano a mano alle epoche successive. L'insediamento deve avere svolto un ruolo indifferente, specie all'epoca lega etrusco-campana, competitione con i greci di Cuma, per l'eccezionale posizione topografica, che consente il controllo strategico sulle valli opposte: quella di Pontelatone-Formicola e quella più ampia di Capua, nei territori di Gianvolturno, Pignataro, Camigliano e Bellona*».

«*Non rilevante* — continua il comunicato — *deve essere stata la funzione di traffico commerciale in quanto l'insediamento è sulla direttrice che collega la piana casertana con il Matese attraverso Treglia, Dragoni ed Alife. Ancora in sito il perimetro murario con sviluppo quadrangolare per circa due chilometri per quanto ampiamente degradato dai secoli e dalle spoliazioni*».

Pochi gli avanzi di rozze costruzioni, ma numerosi i frammenti di ceramiche e terracotte architettoniche in prevalenza di epoca osca e sannitica.

Torneranno rane in acque del limpido lago di Tovel

TRENTO — Forse è stata trovata la causa che, per anni, ha provocato il mancato arrossamento del lago di Tovel, nel Trentino, un fenomeno unico al mondo nel suo genere dovuto alla presenza di un microrganismo. Il «glepodinium». Tutto sarebbe da attribuirsi — per ora è solamente una ipotesi sulla quale stanno lavorando gli esperti — ad alcune centinaia di bengala, abbandonati dagli americani sul finire del secondo conflitto mondiale. Il magnesio contenuto nei bengala fusati per illuminare di notte gli obiettivi da colpire) unitamente ad altre sostanze chimiche, avrebbe compromesso a lungo lo stato di salute, della fauna del lago di Tovel e provocato quello che è stato a suo tempo definito «un disastro ecologico» sibe l'attenuazione di quel fenomeno dell'arrossamento delle acque.

A scoprire i bengala abbandonati al fondo allo specchio d'acqua del parco naturale del Brenta, sono stati alcuni «sub» del gruppo «Angeli Neri» di Trento che da tempo collaborano alle ricerche scientifiche avviate dal museo di scienze naturali. Nel corso di ripetute immersioni i «sub» hanno localizzato ad una profondità di ventisei metri, una decina di contenitori di cartone. Un campione portato in superficie, ha stabilito che si trattava di bengala al magnesio. Avuta notizia del ritrovamento il dott. Gino Tomasi, direttore del museo di scienze naturali, ha detto che probabilmente non sarà questa la causa principale del mancato arrossamento del lago. «E' fuori dubbio — ha aggiunto — che alcuno si può (potrebbe una . Ad ogni buon conto alcuni di questi bengala, prelevati dal Lago di Tovel, sono stati inviati al laboratorio di analisi e, nel contempo, è stato interessato anche il dipartimento biologico provinciale per le operazioni di bonifica del lago. Un'operazione questa che dovrà condotta con particolare cautela posto che, a quanto sembra, il fondo del lago nasconderebbe qualche come duecento bengala contenuti in decine di appositi barilotti.

r. s.

Un monumento al rapace sulla piazza del paese

Pisa: il giorno della civetta (ma è alla Fiera di Crespina)

PISA — Nella piazza principale di Crespina, un paese delle colline pisane, c'è un monumento davvero singolare, che raffigura una civetta. Fu eretto una decina anni fa, e simboleggia un avvenimento che si tramanda ormai da secoli ogni fine settembre, ed ha dato lustro al piccolo centro: la Fiera delle civette, che giunge alla sua 464ª edizione.

Un tempo, le fiere degli uccelli erano patrimonio di tutta parte d'Italia; adesso sono rimaste praticamente confinate in Toscana e nel Veneto, dove si danno convegno cacciatori e appassionati alla ricerca del soggetto più bello e più utile. Le civette costituiscono da sempre uno dei più noti «richiami», e tali vengono sfruttate dai cacciatori: possederne una che, sollevandosi a comando dalla gruccia sbatta le ali a lungo, e ritorni poi da dove è partita (ma ce ne sono di quelle addestrate a infilarsi nella tasca della giacca, oppure a posarsi sul piede del cacciatore) è un privilegio che può costare anche alcune centinaia di biglietti da mille. Per addestrare una civetta si conviene, occorrono sei a sette mesi; un esemplare giovanissimo costa diecimila lire, addestrato bene può valere. 300, 900 e anche 400 mila lire.

La Fiera delle civette di Crespina, oltre a costituire un grande mercato, è anche interessante per le gare di bravura: ogni anno centinaio di esemplari partecipa a una gara avvincente, non tanto per il premio in denaro (100 mila lire) quanto per il valore aggiuntivo che si acquisisce partecipando alla gara: le trattative tra allevatori ed acquirenti durano fino a sera e gli esemplari migliori fruttano davvero parecchio.

Oltre alle civette sono in gara, sapientemente ammaestrati, tordi, merli, passeri, fringuelli e colombi, e inoltre gruppi di uccelli (si premia il più numeroso). Il merlo ha in assoluto la quotazione più alta: un esemplare dal canto perfetto può costare anche un milione. Altra gara curiosa e avvincente, quella dei «fischiatori»; stavolta sono gli uomini a modulare i loro zibili in modo da assomigliare il più possibile agli uccelli.

I pennuti in gara sono complessivamente un migliaio, mentre gli uccelli portati a Crespina sono oltre diecimila; la piazza principale ospita per un giorno un ricchissimo, splendido concerto canoro, dove una volta tanto protagonista non è l'uomo. Tra le manifestazioni di contorno, programmate dalla pro Loco, partite a carte «viventi» (briscola, scopa a tressettel e da qualche anno un premio nazionale di poesia riservato alle donne.

In un periodo in cui il femminismo acquista sempre maggiore spazio, l'avvenimento donna-civetta, oltre che irriverente, può apparire (fuori tempo; eppure le partecipanti (il premio è riservato alla poesia edita) sono moltissime. L'anno scorso la «Civetta d'Oro» fu vinta da Marianna Buschich, con il volume «Il sogno dalmata».

Giovanni Nardi

al CORSO
Un BUD SPENCER tenuto, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante, tante risate
BUD SPENCER
EXTRATERRESTRE... POCO CHIARO E MOLTO MARRONE
Regia MICHELE LUPO
LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
Grande successo «special-core» integrale
FURORE EROTICO

al Gioiello
Il più grande successo di ELLIOTT GOULD
IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA

IL MARCHIO DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
E giù risate con il film-rivelazione 1979
FRANCO CRISTALDI presenta
RATATAPLAN
MAURIZIO NICHETTI
Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più
Orari: 14,30 16 17,40 19,20 21
OLIMPIA
Un thrilling che è un pugno nello stomaco! (Time Magazine)
nella tradizione di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER - JAMES MASON - DAVID HEMMINGS - SUSAN CLARK - ANTHONY QUAYLE - JOHN GIELGUD - FRANK FINLAY - DONALD SUTHERLAND - GENEVIEVE BUJOLD
CINERIZ
E' essenziale vedere il film dall'inizio
Orari: 14,20 16,25 18,25 20,25 22,30

Les Gourmandes du Sexe
OGGI al Cinema TORINO
SOUPIERS PROFONDS POUR
ANDRE CHANEL
SEX EROTION
Technicolor - Vietato minori 18 anni
Ore spett.: 14,30 - 16 - 17,45 - 19,10 - 20,50 - 22,30

GALLERIA BODDA
Torino - Via Cavour 28 - Tel. 512.762
GRANDE RASSEGNA DI OPERE DI MAESTRI dal XVI al XX secolo
Antiquariato - Mobili - Porcellane Sculture ecc.
Oggi 29 c.m. ore 17
ASTA
d'apertura - In vendita beni provenienti da collezioni private.
ESPOSIZIONE: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

ARISTON
Il film è per tutti, ma specialmente per chi al cinema vuole divertirsi
Il film più comico dell'anno
Sono Dinosauro ma chi mi ama!
PIERRE RICHARD
L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA
PENTAFILTER
FINALMENTE

Oggi
STAMPA SERA
INSERTO 10 PAGINE TUTTOSPETTACOLI
- Cinema, personaggi, teatro, concerti
- 1 PROGRAMMI DELLE TV (nazionali, estere, e private) di oggi e della domenica, con la trama dei film che vedremo
- LA NON E'PIU' LA SVEZIA, vive oggi nelle democrazie nordiche
- TORINO COLONIA, un designer piemontese mostra con gli umoristi europei
- INSERTO SPUMANTE: Il vino festoso del Piemonte. Servizi sulla terra dove nasce

VILLA ABBADIA
DI SEZZADIO (AL)
ABBAZIA DI SANTA
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
Mobili antichi, dell'ottocento, Liberty e moderni, dipinti XV e XX secolo, acquarelli, tempere e disegni, porcellane e maioliche antiche, bronzi d'alta epoca, argenti da collezione, cristalli, lavori in vetro, lampadari, una raccolta di cornici antiche, miniature, rami, stucchi, una raccolta di spade, sculture, avori, marmi, tappeti, arazzi, monete, gioielli, pietre dure, la collezione di stampe, la biblioteca di circa diecimila volumi, tutti gli oggetti che costituiscono il raffinato arredamento di questa esclusiva dimora, saranno dispersi all'asta nel corso di vendita secondo il seguente programma:

ASTE

DELL'ARREDAMENTO ANTICO, DELLE COLLEZIONI D'ARTE E DI TUTTE LE ATTIVITA' MOBILI COMPRESE NELLA PROPRIETA'	Sabato	29 settembre	ore 16 e 21
	Domenica	30 settembre	ore 16 e 21
	Lunedì	1 ottobre	ore 16 e 21
	Martedì	2 ottobre	ore 16 e 21
	Mercoledì	3 ottobre	ore 16 e 21
	Giovedì	ottobre	ore 16 e 21
DELLA BIBLIOTECA E DELLA RACCOLTA DI	Sabato	6 ottobre	ore 16 e 21
	Domenica	7 ottobre	ore 16 e 21
	Lunedì	ottobre	ore 16 e 21

SEGRETERIA DELLA VENDITA: Presso VILLA ABBADIA DI SEZZADIO (AL) Telefono 0131 - 70131

OGGI PRIMA GIORNATA DI VENDITA

OGGI «ANTEPRIMA NAZIONALE»
al CAPITOL
Mai prima d'ora vi siete trovati al centro del più «terrificante» incendio che la storia ricordi

BARRY NEWMAN · SUSAN CLARK
SHELLEY WINTERS · LESLIE NIELSEN
FRANCISCUS in CITTA' IN FIAMME
e AVA GARDNER e HENRY FONDA
regia di ALVIN [illegible]
produzione CLAUDE HEROUX produzione esecutiva SANDY HOWARD & HAROLD GREENBERG
scritto da JACK HILL e DAVID M. LEWIS e DELME LA FRENIERE tecnicolor

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 PER TUTTI

Ambrosio
3ª settimana
Era da «STURMTRUPPEN» che i giovani non ridevano [illegible]

Nazionale
4° mese
UN FILM GRANDIOSO!
5 PREMI OSCAR

SETTIMANA
REPOSI
del capolavoro di MILOS FORMAN
in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

LUX
SUCCESSO
Ora anche lo spazio appartiene a 007*

al VITTORIA: 5ª settimana

VIETATO MINORI DI ANNI [illegible]

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!

Principe
Quello che il cinema supersexy supererotico superporno non aveva mai osato!!!
SOLE, SESSO... e PASTORIZIA

Colosseo
ALICE ARNO
THE PORNO STORY OF
Christine

VENEZIA 1979: dopo anni si riaccendono le luci della rassegna internazionale cinematografica.
Solo un film eccezionale poteva inaugurare degnamente un avvenimento di risonanza mondiale:
IL PRATO dei F.lli Taviani

OGGI al CENTRALE d'Essai
L'avvenimento cinematografico dell'anno

Dalla «STAMPA» del 26/8/79
Tre giovani su un prato.
Quando nasce la speranza, q[illegible] ci si innamora sembra che la natura ci trasmetta un messaggio di felicità; quando le illusioni cadono la natura [illegible]ente una bellezza insolente...
Nella favola intitolata "IL PRATO" che ha inaugurato il [illegible] del cinema, i [illegible] Taviani tornano il loro torrenti più schietti.
STEFANO REGGIANI

il prato

MICHELE PLACIDO SAVERIO MARCONI
ISABELLA ROSSELLINI
e con PAOLA SANNA - BRUNO CIREFICE - GIULIO BROGI - MARIA PIA CASILIO
a [illegible] GIULIO BROGI
una produzione GIULIANI G. DE NEGRI per la RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA e la FILMTECNICA

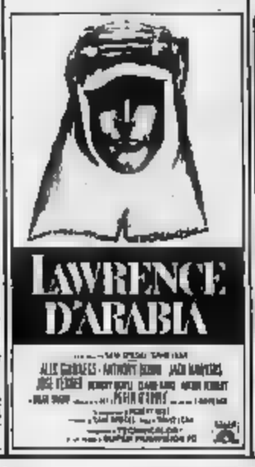
Orario: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 E' un [illegible] per tutti

OGGI AL CINEMA AUGUSTUS
il film più sconcertante e importante dell'anno
IL MISTERO [illegible] SYBIL
è [illegible] film che solo Hitchcock avrebbe potuto scrivere

Orario spettacoli: 14,35 - 16,35 - 18,20 - 20,20 - 22,30

Grande successo!
Arlecchino
ANDRETE [illegible] DALLE RISATE!

Astor
IL FILM DEI 5 OSCAR



Cristallo

INCREDIBILE al Metropol
TRA I SEXY IL PIU' SEXY
TRA GLI EROTICI IL PIU' EROTICO

SPECIALE HARD per gli spettatori del MAFFEI

Dopo 5 settimane
Romano
Si può parlare di un autentico trionfo!

2ª SETTIMANA all'IDEAL
Il coraggio, la sfida, le speranze, le gioie, le battaglie... Rocky II la storia continua

al DORIA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Licenziata. Vial. 14.
ARCO-INC.: Il paradiso può attendere.
ARISTON: Santo Amidio... ma tel mi curai
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col. Non viet. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,15; 22,20
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 531 374): Furore erotico, Rena Bergen Viet 18 Col Or 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Lawrence d'Arabia, Peter O'Toole, A. Quinn
AUGUSTUS: Sybil. Non vietato
CAPITOL: Civil in Romeo.
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Marconi, I. Rossellini Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
COLOSSEO: The porno story of Christine A. Arno. V 18 Or 16; 18,45; 18,40; 20,35; 22,30
CORSO: Una scarica esplosiva... poco prima e molto terrestre. Bud Spencer Or 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30
CRISTALLO: Le ali della notte, fr. Marcus, D. Warner, K. Harold, Col, Vist, 14
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta
GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould Col Or 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone, Col. Non Vist. Orario 13,50; 15,05; 16,10; 20,15; 22,30
LILLIPUT: Ristorante. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
LUX: 8 007 James Bond Moonraker, Roger Moore
METROPOL: Supersex. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, vist 18
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino, De Niro Vist 14 Or 15, 18,30, 22.
OLIMPIA: Assassinio su commissione C. Plummer, D. Sutherland. Non viet. Or.: 14,20; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
PRINCIPE: Sole sesso e pastorizia. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or. 15; 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nero, Wendel Vist 18 Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
STUDIO ARTE: Welcome to Los Angeles di A. Rudolph con K. Carradine, G. Chaplin, S. Nelson, H. Rolle. V 18 Or 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Sax erotico André Chenet colori Vist. 18 Or: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 21; 22,30
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vist. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I ponti dentari di Silvia Olivia Pascal, Alba Wilson Corinne Beccarie Vist 18, Or. 16,05, 19,45, 17,25, 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: California 436. Carradine, non viet
FONTINA: Il laureato, D. Hoffman, Techn., non viet.
LA PERLA: Tre increduli, C. Bronson, R. Steiger, non viet. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30.
MAFFEI: L'amore senza limiti Viet 18 Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: L'uomo ragno colpisce ancora, N. Hammond Non viet 16,45; 19,40; 20,25, 22,30
MASSIMO: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento.
PUNTODUE d'Essai: Ecco l'inferno dei sensi, il capolavoro erotico di Nagisa Oshima V. 18 Or.: 15; 17; 18,50; 20,40, 22,30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 50, tel. 674.171): Il piacere del peccato, G. Berrault V. 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30.
STATUTO: Ricordi il mio nome, Charpin-Patrick V. 14 Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Ciclo si è fermato a Eboli, regia di F. Rosi, con G. M. Volontè. Non viet. 15; 17,30; 20; 22,30
APOLLO: Spartacus, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Ore 21.
CONTINENTAL: Pallacio rosso, O. Hemmings, D. Nicotodi. Vist. 14.
ERBA RAGAZZI: oggi e domani ore 16 e 17 Nanù il figlio della giungla, di Walt Disney, a colori
ERBA d'estate: questa sera ore 20 «Maratona Horror»: 3 film del fantahorror. I maghi del terrore di Corman; Dracula il vampiro di Fischer; Zardoz di Boorman; Pianeta degli uomini spenti di Dawson; Il mostro del pianeta perduto di Corman
FARO: Il vitello, U. Tognazzi, M. Ferreuil. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Amici miei, U. Tognazzi, D. Del Prete, R. Duranio. Non viet. (a grande richiesta).
GIANDUJA MARIONETTE [illegible] ore 15,30 Il gatto con gli stivali, con la Marionette Lupi. Precede cartoni animati.
HOLLYWOOD: 5 ore di violenza. Lo Lieh, Col. Vist. 14.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel 215.613): Proiezioni straordinarie ore 18,45 Il gabbiano Jonathan Livingston, segnalato F.A.C. Film Arte Cultura; ore 20,45 Tragic Bus di Bay Okan, segnalato F.A.C. Film Arte Cultura. Al termine in ORA X Agosto 9, Film Unica Copia. Amar. Torino.
ZETA DRAGHE: Il cacciatore solitario, da un racconto di Jack London. Ore 15 [illegible] Baby sitter in sala. Per la proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Susan Strasberg nella scena Lisa sulla pelle. Vist. 18. Ore 16; 21.
CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema». Proiezioni dalle 16 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema: The Milkmaid forced to sex. Novità esclusiva e Seduction wf. Ingresso soci
MOVIE CLUB: Brain-up (L'uomo dai pellicani) di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, Catherine Spaak. Or.: 20,30; 22,30; L'uomo dai 5 pellicani di Marco Ferreri, ore 22 anteprima per Torino
PO: Mio Dio come sono caduta in basso, L. Antonelli, M. Placido
REGINA: L'ultima lezione del piacere, colori. Vist. 18.

ERBA D'ESSAI tel. 490 407
SETTEMBRE AL CINEMA
Questa sera dalle ore 20
MARATONA NERA
5 film del fantahorror
«I maghi del terrore»
«Dracula il vampiro»
«Zardoz»
«Pianeta degli uomini spenti»
«Il mostro del pianeta perduto»

al DORIA

VITT. VENETO (doppia luce rossa): Respiro e peccato, Viet. 18.

ZONA CROCETTA - [illegible] RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La vendetta dalla portiera rossa.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Mani misteriose tolte nell'aneto, di Lina Wertmüller con G. Giannini, M. Melato. Orario: 20,30-22,30.
IL RITA: Taverna Paradiso. Ap 20,15.
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli. La tela del ragno di Agatha Christie con Olyvia Johns, David Niven, John Huston 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Superman, M. Brando
SAN PAOLO: Patrick, Pennebigan. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Un tranquillo week-end di paura. V. 18
DIVINA PROVVIDENZA: domani Abbott, **NUOVO ORIGINI:** Nosferatu il principe della notte, tecnic K. Kinski, J. Adjani, B. Ganz (effetti speciali quadrifonici). Ap 19,45
ZETA d'Essai: La enigma di L. Duty con V. Lanoux, P. Richard. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Mistico. Sesti 'n roll.
CAPRAIA: New York Parigi Air Bacalaos e Stivali e Rio Bravo.

[illegible] DI C[illegible]A - LUCENTO

AMBRA: Il paradiso può attendere. W Beatty.
JOLLY (doppia luce rossa): sullo schermo Blue panta college. V. 18. Sali psicoscenico Nanà Lamour.
LUCE: Bruce Lee l'inafferrabile.
LUNA: domani Capitan Nemo missione Atlantide e Rivolta dal 7.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Io Bruce Lee. Non viet.
LANTERNA: Quelli dell'ammiraglio.
MAJOR: I pochi desideri di una signora bassa. Viet 18.
RENAUDENGO: I peccati di Havanna. Ore 21.
ARCI ZENIT: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto di L. Wertmüller. V. 14.

ZONA [illegible] BORGO PO

ANCORALEGO: Il pianeta proibito.
ERCOLANO d'Essai: L'ingorgo, di L. Comencini con A. Sordi, A. Girardot. 20,05-22,30

ZONA NIZZA - L[illegible]

[illegible] **d'Essai:** (piazza Sangaal, tel 565 0553): Girl Friends, di Claudia Weill con Melaine Mayron e Anita Skinner. Ore 20;30-22,30.
CUORE: I grandi film da rivedere: Il principe Azim, Sabù, Valerie Robson, Raymond Massey, techn. 1° via To. Ap. ore 16.
S. LUIGI: I due gladiatori, ore 21
SPEZIA: La battaglia di Alamo. Non viet.
Cinema a carattere parrocchiale
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Roma.

FUORI [illegible]

ALBERI
SARA: Per vivere meglio divertiamoci con noi.
DORA: Un corpo in ginecologia.
LIDO: L'infermiere di notte.
AVIGLIANA
CORSO: Patrick. Vist. 14

BERNASCO
GIULIA: Rose il drago entra la tigre.
BORGARO
ROYAL: Dove osano le aquile.
BORGARETTO
[illegible] Letti selvaggi.
BUTTIGLIERA [illegible]
PERO [illegible]: Taxi girls.
CARIGNANO
ELIOS: Mark il poliziotto sfida [illegible] pericolo.
UCI: Tornando a casa. Viet 14.
MARGHERITA: Truck Drivers. Non viet.
SPLENDOR: Spettacolo. Non viet
CASELLE
ITALIA: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
ROMA: Tutto accade un venerdì.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Sole sesso e pastorizia.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il re degli zingari.
CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore. V. 14.
ITALIA: Mazinga contro Goldrake. Non viet.
NUOVO: L'ultima sfida. Chamberlain. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTE: Il lato in piazza.
CUORGNE'
PERONE: Frankenstein junior.
MARGHERITA: Il cacciatore.
GASSINO
ITALIA: Grease.
GIAVENO
S. LORENZO: Il dottor Zivago.
LANZO
CATALANO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? V. 14.
LERI'
AMBRA: I vichinghi.
MONCALIERI
[illegible]: La scuola seduce i professori. Gloria Guida. Non viet.
MICHELINO
SUPERGA: La collegiale svedesi, M. Lynn, M. Carson, A. Andersson. Vietati 18.
NONE
EDEN: Il dottor Zivago.
ORBASSANO
MODERNO: Ciao Nì
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantasmi. Viet 18.
ITALIA: Amigo stammi lontano almeno un palmo.
NUOVO: Dramma borghese.
PRIMAVERA: I giganti cercano. V. 14.
RITZ: Cretini di gitanetta.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Casotto.
RIVAROLO
CRISTALLO: Peter Pan.
S. AMBROGIO
ARMONIANO: Per vivere meglio divertirsi con noi.
SETTIMO
BECCARIS: Uno strano tipo.
MODERNO: Un dollaro d'onore.
GAMBALOI: Infermiera di notte. V. 14.
ORATORIO: Bruce Lee il dominatore.
SUSA
CENTRO: Alberto e quei due... ancora insieme.
CUNEO: Deep Throat. V. 18.
TROFARELLO
DAVITE: L'ira dell'operazione drago.
VALPERGA
AMBRA: Patrick.
VENARIA
DANTE: Paese sbagliato 7ª strada.
SUPERCINEMA: Ca Corleone a Brooklyn.
VEROLENGO
ITALIA: Geppo il folle.

TEATRI

ALCHIMIA: questa sera Lisa tutta panna, sullo schermo Susan Strasberg. Viet. 18, or. 16-21
ALFIERI: stasera ore 21 domani ore 15,30 e 21 Festival dell'Operetta. La principessa della Czarda. Abb. il. e pref. casa teatro. Tel. 535 440
CARIGNANO: stasera ore 21 domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Balbero in Palette Cigarette americana 'Il Mongardin'. Le ali comichissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 644.582 - [illegible]
CENTRALINO (tel. 837 500) stasera revue [illegible] Walter Chiari, al piano R. Sellani

ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Ferrasino, Scaglione e Brero. Iscrizioni c. Moncalieri 941, tel. 556 467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15,30 il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati.
MACAJAO: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Ogni giochiamo insieme. Prenotazione tel. 556 622.
NUOVO: questa sera ore 21,15 Alpinismo Himalayano con la partecipazione di Alessandro Gogna Tel. 655 559
NUOVO: questa sera ore 21,15 «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3ª serie di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.557.
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 18-19.
NUOVO - ATRIO: Mostra fotografica figurativa.
PICCOLO REGIO: ore 21,30 incontro con il pubblico. Incontro con i realizzatori dell'opera di G. Puccini La Bohème.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corsa al Trotto. Premio Napoli L. 5.500.000 Ristorante bar.

RITROVI

AL BACIATELLI (str. Cavoretto 2) ore 21
ARLECCHINO: ore 21 Danilo.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ore tutte con Nino Gallo
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 Boccaccio 77
EDEN: ore 15,30-21 Gli Avenida
FARO: ore 15,30-21 Gigi e S.
GARDEN: ore 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Rommy
ODEON (ex Gay) ore 15,30-21 Tel ?
TROCADERO: ore 21 Luna Park

INDRE - PIANO BAR (Venaria 10 - I, 837 340): Giovanni Palumbo Ore 23,30 Folk con Dino Lattanzio
MINI CABARET (tel. 613 660)
QUEMADO - PIANO BAR (Orbene Sovino 400 - I. 813 231): Renzo Gallino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze, orch. Pino Shoe
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, I. 532 493): Bernard Thomas e Fabio

CAPRICE (v. Sacchi 16): ore 21.
HOLD RIVER (c. Moncalieri 5, I. 685 497): al piano Nigel Thomas
LE PARADIS - DISCOTECA: Intermezzo Cabaret (S. Massimo 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
SEVENTY SEVEN - Borgaretto (Tel 358 181): ore 21
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71)
ILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ABTE 121 - Cesketamente (Tel. p. Repubblica 15: personale Silvia Brimalto (i Canavese)
CITTADELLA (v. Bertola 31): ore 18 inaugurazione Luigi Rinaldelli
DEDOGRAMMA (Da Gaspari 35): Galleni i segni (c. Teresa 20/C, t. 510 947): collum precolombiana Perù e Colombia
LA FORNACE - Asti: Elda Borzetti.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle, Diario 18-23
PIRRA (C. Cairoli 33 - tel. 8773/84): fotografia dei pittori della Galleria Pirra.
QUARLINO (S. Carlo 127): personale di Coppa inaugurazione ore 17,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMANI: Vincenzo Ferreris
CAVOUR - Moncalieri: Luigi Coticoni, Franco Gonella, Rosanna Monzali.
CARIGNANO: stasera ore 21 domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Balbero in Palette Cigarette americana 'Il Mongardin'. Le ali comichissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 644.582 - [illegible]
DAVICO: Guzzi di Kuriyama.
VIOTTI: Jacques Tranel.

MUSEO NAZIONALE [illegible] **CINEMA** (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giaveria 13: Teresa 5 - 530 238).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

CARIGNANO ore 21 domani ore 15,30 e 21
CAMPANINI BARBERO
in PALETTO GIOANIN Americano "Il MONGAROIN"
Tre atti comicissimi di
DINO BELMONDO

ALFIERI
Stasera ore 21 Domani 15,30 e 21
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
Comp. ALVARO ALVISI

Teatro MACARIO
OPLA' GIOCHIAMO
Spettacolo musicale
MACARIO
MADY [illegible]
Prenotazioni tel. 556.922

NUOVO SALA VALENTINO
questa sera ore 21, 15 domani ore 10
TRAPPOLA PER TOPI
Il capolavoro di Agatha Christie
3° anno di repliche
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 15,30
IL GATTO CON GLI STIVALI
ogni martedì, mercoledì e venerdì
FILM PER RAGAZZI
Int. v. S. Teresa 5 - tel. 530 238

TEATRO CABARET CENTRALINO
CHIARI
al piano il M° SELLANI
Pren. tel. 837 500 int Soci

MINICABARET
(Tel. 613 660)
RENZO GALLO
DON CARLOS

MONTAGNA 79
Torino Esposizioni
MODANEVE
presentazione delle ultime novità dell'abbigliamento montagna tecnico e doposci
Festino del 1° Padiglione tutte le sere alle ore 21 dal 29-9 al 6-10

le roi
«Noi in diario di più» - LITTARIO
Stasera ore 21 domani 15,30 e 21
DISCOTECA E ORCHESTRA
stasera ore [illegible] domani 16 e 21
LA NOUVELLE ENTREE
BAL MUSETTE
valzer polka mazurca

Du Parc
Il Vero salotto di Torino
oggi e domani 15,30 LISCIO SIMPATIA
ore 21 ELEGANTE [illegible]

EDEN
Ore 18 pomeriggio danzante
Ore 21 BALLO LISCIO con
GLI AVENIDA

danze arlecchino
ore 21 CARRELLATA DI SUCCESSI VECCHI E NUOVI

TYPHA
v. Vittoria 54 ORE 21
2 DISCOTECHE

Y
DISCOTECA ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC JOCKEY GIGI LARICO

STUDIO DUE
Via Nizza 32 bis - [illegible]
questa sera le
GOGO GIRLS
di RANDEL GROUP N. 1

EZE PUF
DISCOTECA
SERATA DELL'AMICIZIA
Con dischi in anteprima
Domani sera STRIP-TEASE
V. Bligny 14 - t. 519 641

MUSIC PEOPLE
ore 21 concerto Rock gruppo
ASH
M. Carcenpago 13 - t. 617286

[illegible] **NERO»**
SUPER SEXY HUMOR
V. Belfiore 8 - tel. 658 690

RISTORANTE
«IL PIRATA»
via Cigna 23 tel. 435.950
stasera FRANCHIN
Dal 2 ottobre tutte le sere
GASPARINO e il suo complesso

LA [illegible] ROSA
DISCOTECA
V. Rossini 14 - t. 932.917
Stasera 21,30
Domani 15,30-21,30

K.11 VALPERGA ore 21
[illegible]
Domani ore 15 discoballo e ballo con scuola di ballo gratuita ore 21 CADETTI DEL LISCIO

ABC danze
LEINI' stasera ore 21
RIAPERTURA
liscio con orchestra
DOMANI SERA REPLICHE

2 ritmi
Via Giaglato 8 Chillo
Stasera e domani [illegible]
ore 21
SERATA DEL LISCIO

STUDIO 54
DISCOTECA CLUB
[illegible]
ORE 15,30 - 21,30
ATTRAZIONI

[illegible] 57
Venerdì
Sabato
Domenica **ATTRAZIONE**
Sl. Teatoro Pino - t. 8999273

Petit club
Bernasco
DISCOTECA ore 21
ore 15 Carlo imitato Renato Zero

SUPER SONIC
LEINI' Questa sera ore 21

verde come i tuoi occhi abbagliante come il sole realtà o fantascienza?
LEXEL 95 8W - U.S.A.
LASER!
esclusiva **nepentha**
via Le Chiuse, 13 (p. Statuto)

LA CONCHA
Stasera liscio e moderno
Domani pomeriggio e sera
I MATIA BAZAR

Alpitour
6ª rassegna dei Pittori della galleria [illegible]

«COSSOLOINCONTRI» presenta
CARLO [illegible]
V. Garibaldi 9 - Torino

GALLERIA D'ARTE
CAVOUR
MONCALIERI
V. Cavour 2 - t. 641902-643464
Collettiva di
LUIGI COTICONI
FRANCO GONELLA
ROSANNA MONZALI
Inaugurazione oggi ore 16,30

Arriva alla Scala il nuovo direttore artistico

Siciliani andrà al posto di Abbado (prima sistema le cose a S. Cecilia)

MILANO — La Scala ha confermato ieri ufficialmente l'indiscrezione secondo cui Siciliani sarebbe succeduto ad Abbado, nella funzione di direttore artistico, dopo la rinuncia di quest'ultimo. Nel comunicato, la nomina viene subordinata al raggiungimento di un accordo tra l'Ente lirico milanese e l'Accademia di Santa Cecilia, dove il musicista è direttore artistico con impegno fino al 1981.

«Io sono a disposizione per lavorare nel modo migliore» dice il maestro Siciliani, sottintendendo che, se è suo dovere essere «utile a queste istituzioni», è bene che siano esse stesse a trovare il modo per consentirgli di farlo. Cita il comunicato della Scala: «Il maestro Siciliani, con lo stesso spirito con il quale aveva data la propria adesione ad un'ipotesi di consulenza, ha dichiarato disponibile per l'incarico propostogli». La collaborazione è stata richiesta da Abbado, ed è condizionata che egli a suo tempo aveva posto per rimanere alla Scala. Come è noto, la Scala ha accolto i suoi desideri e Abbado se n'è andato, sia pure solo «per metà», in quanto ha mantenuto l'incarico di direttore stabile dell'orchestra.

La settimana prossima, Badini andrà a Roma, per incontrare il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia e, insieme, risolvere il problema. Il maestro Siciliani ha comunque gli impegni. «Il consiglio di amministrazione — afferma il comunicato — ha apprezzato questo atteggiamento e ha dato mandato al sovrintendente di avviare sollecitamente ogni utile contatto con il presidente della prestigiosa istituzione concertistica, al fine di una positiva soluzione».

Anche queste difficoltà confermano che le dimissioni di Abbado sono un'impennata musicista, dovuta a ragioni probabilmente personali, e legate relativamente con il lavoro. Ieri alla Scala qualcuno che, in genere, questi «cambi» vengono concordati: nessuno, evidentemente, avrebbe potuto impedire ad Abbado di andarsene, una volta che lo avesse stabilito, ma si sarebbero potuti definire i tempi, in modo da non creare ulteriori problemi nella già tormentata vita del teatro.

Quando, lunedì scorso, Abbado s'è alzato, in apertura della seduta del consiglio, parve che nessuno dei presenti fosse al corrente che il musicista chiedeva la parola per annunciare le dimissioni. L'ipotesi choc sembra confermata anche dai comunicati, fumosi, oltre che dall'atmosfera negli uffici, bilico tra l'esagitato e il lugubre.

Nel documento diramato ieri si dice inoltre, sia pure non molto esplicitamente, che il maestro Cesare Mazzonis dovrebbe diventare assistente di Siciliani. «Infine — conclude il comunicato — sono stati adottati provvedimenti relativi alla conferma del maestro Romano Gandolfi quale maestro direttore e alla designazione di Sergio Escobar quale capo ufficio della segreteria della sovrintendenza».

Ornella

Il musicologo che crede nell'emozione del teatro

Francesco Siciliani

Francesco Siciliani è forse il più autorevole nella storia dello spettacolo musicale italiano dopoguerra: «Le mie memorie teatrali» il libro che dovrà assolutamente scrivere quando, auguriamoci il più tardi possibile, avrà deciso di ritirarsi dall'attività in teatro.

L'organizzazione culturale, l'impresa e l'emozione della teatrale sono le sue grandi passioni; alla guida del San Carlo di Napoli durante gli anni bellici, al Maggio Fiorentino dal 1946 al '57 con alcune stagioni memorabili: come quella 1950 con prima del Prigioniero Dallapiccola, Elettra di Strauss, Ifigenia in Aulide di Gluck, Olimpia di Spontini, oppure la rassegna rarità russiane del 1952, dall'Armida, alla Scala di sette, di Tancredi.

Alla direzione della Scala passa nel rimanendovi per decennio: per vasto pubblico gli anni di Maria Callas, reduce trionfi in Vestale, Sonnambula e Traviata regie Visconti (e Siciliani) la invita a nozze nel ruolo della Medea di Cherubini, riportando in repertorio questo capolavoro).

è un periodo che apre anche nuovi orizzonti al pubblico italiano, anche se pochi approfittano, specie a Milano: appena piede Scala, Siciliani organizza prima edizione della Volpe di Janacek, diretta Sanzogno con la regia di Felsenstein.

Poi sono venuti gli anni della Rai, come consulente generale per la musica lirica e sinfonica, e freschi i ricordi degli «Autunni musicali» Napoli, delle esecuzioni beethoveniane 1970 Roma e Torino e intanto, anche l'attuale incarico a S. Cecilia, Siciliani non dimentica di allevare la creatura prediletta, nella regione natale, la «Sagra Musicale Umbra».

Passano per questo festival, nato per illustrare l'ispirazione religiosa nella musica, molte riscoperte di partiture ingiustamente dimenticate teatri, ma ben presenti sul leggio e sul pianoforte di Siciliani.

Insomma, il raro abbinamento fra efficienza e cultura ha in Francesco Siciliani una indubitabile testimonianza.

g. p.

In tv dal 6 ottobre

Fantastico con Grillo e i milioni

MILANO — E' stata presentata ieri in corso Sempione l'edizione di Canzonissima per Si chiamerà *Fantastico*: prima delle tredici puntate andrà in onda sabato 6 ottobre, alle ore 20,40 sul primo canale; l'ultima la sera del 5 gennaio con l'aggiudicazione dei premi della Lotteria Capodanno. Costo per lirazione di ognuna milioni.

A condurre la trasmissione, sarà il comico genovese Beppe Grillo affiancato Loretta Goggi e Heather Parisi, la cantante attrice-ballerina di origine statunitense. Autori dei testi e dei giochi Ferani, Calabrese, Ricci e Testa. Parecchi i giochi: alcuni animati concorrenti appassionati di musica leggera (premio massimo in palio a ogni puntata, 11 milioni), altri riservati al telespettatori, i quali potranno — ai quesiti di volta volta proposti — rispondere segnando «uno», «x» o un «due» sulla cartolina apposita, abbinata al biglietto della Lotteria di Capodanno.

Sia coloro i quali indovineranno la risposta giusta, sia coloro che ne forniranno un'altra, parteciperanno ai sorteggi dei premi settimanali, con possibilità — per chi avrà indovinato — di aggiudicarsi una vincita più consistente.

I concorrenti *Fantastico* saranno scelti attraverso selezioni organizzate presso le sedi regionali della Rai-Tv. Fra essi i sei che avranno superato il primo esame si presenteranno di settimana in settimana a *Domenica in...*, la trasmissione condotta Pippo Baudo, per una nuova prova. prima settimana scelti tre; durante quelle successive verranno selezionati due candidati alla volta. Toccherà a loro andare a sfidare il campione in carica di *Fantastico*, I quesiti riguarderanno le canzoni degli ultimi venticinque anni.

Ogni puntata è articolata secondo uno schema fisso: sigla iniziale, primo gioco (proposto da Loretta Goggi), esecuzione una canzone d'epoca, esibizione dell'ospite d'onore (tutti nel campo musicale: alla trasmissione inaugurale interverrà Gianni Morandi), secondo gioco (condotto da Beppe Grillo), racconto della trama di un film (il primo sarà *Strada*), gioco e, infine, ballo d'epoca. Un monologo di Beppe Grillo e il giochetto per i telespettatori chiuderanno lo spettacolo. Regia Enzo Trapani, musiche (originali) Tony De Vita, coreografie di Gisa Geert e Franco Miseria.

o. r.

A Milano una delle tre o quattro più grandi compagnie mondo

Che «Puntila» carico di dinamite con il mitico Berliner di Brecht

MILANO — Sera di gran Lirico, con l'esordio di una delle tre o quattro massime compagnie oggi al lavoro mondo, il «mitico» Berliner Ensemble (fondato da Brecht in nel alle prese con *Il signor Puntila e il suo servo Matti*, forse la più festosa e sottile creazione di Brecht stesso.

Scritta durante l'esilio in Finlandia nel 1940, *Puntila* segnò novembre '49 l'esordio al lavoro Berliner, sotto la regia dell'autore. Quella abbiamo assistito è seconda messinscena, febbraio '75, firmata da Peter Kupke, l'ultimo talento di vivaio brechtiano, ed è giunta, all'incirca, alla centotrentesima replica.

La vicenda del *Puntila* è molto semplice e lineare. Tra gli «splendidi boschi, i bei fiumi, i bei laghi» Pintland vive «Herr» *Puntila*, ricco proprietario terriero: egli possiede due anime; quando è ubriaco, e gli capita spesso, da quel bevitore formidabile che è, sembra un padrone «quasi umano»: vorrebbe beneficare i suoi contadini, sposare tutte o quasi le ragazze villaggio, fare dell'autista Matti il proprio genero. Ma, passata la sbornia, la dura fibra del capitalista, sprezzante e autoritario, torna a farsi sentire.

Matti, il proletario, lo osserva a distanza prudenziale: profitta, talvolta, con quei-

Gassman aspetta chi vuole fare l'attore

ROMA — Vittorio Gassman ha dato un colpo per trovare «aspiranti attori e attrici con nessuna o scarsa esperienza professionale». Il singolare comunicato aggiunge: «Preferibilmente con al canto, danza e pantomima».

Le fotografie e un'ampia line, con notizie personali e note biografiche, dovranno essere recapitate organizzazione «Agenzia», via Del Ghirlandaio 27, Roma, da lunedì a venerdì prossimi, dalle 10 alle 12,30.

l'opportunismo tipico eroi brechtiani (pensate Madre Courage), dei vantaggi che l'ebreo padrone gli offre; ma, per lo più con lo scrupolo caparbio del sottomesso, le fare il e basta. Finché, rifiutate quelle nozze assurde la figlia di un borghese stranoico («*cane e gatto, il nolo, stanno insieme a cuccia*») pianta in asso il padrone: al è presa la sua libertà e presto padrone di se stesso.

Scritta con una freschezza e un estro comico più eguagliati, *Puntila* è, a dispetto di tutto brio, commedia molto difficile allestire, perché bisogna assicurare il delicato punto di equilibrio tra la farsa grottesca, la satira di costume, sullo sfondo, e la dialettica servo-padrone in primo piano. Brecht lo sapeva benissimo, diceva che quest'opera richiedeva «*un'arte particolare*».

La regia di Peter Kupke punta su un realismo così corposo e acceso da riuscire assolutamente inverosimile e da sottrarre, per via d'accesso, alla purezza dell'astrazione. C'è la scenografia Johanna Kieling, la fattoria *Puntila*, con le sue erte scale, il gran ballatoio, la piccola sauna, le betulle a raggera così «vere» da parerci del tutto stilizzate; ci sono le casette dal tetto spiovente delle «quattro spose promesse» di *Puntila*; e c'è la auto polverosa, un che caracolla in scena grande rombo motore », facendo strazione di volatili e pali del telegrafo.

L'epica brechtiana, come si vede, si può declinare con grande libertà: e non è, in ogni caso, un'arte ascetica. Lo dimostra, a tutti gli effetti, l'interpretazione, superlativa, di Ekke Schall, il primattore genero di Brecht, che mette dentro *Puntila*, anzi dentro i due *Puntila*, una carica di dinamite. Quando è sbronzo, apparso tenero e altruista, è di espansività, tanto più calcolata quanto più sembra irrefrenabile.

Abbraccia il prossimo una affettuosità complice avvolgente, gran pugliese di e panche e tavolini, in preda una specie di febbre ginnica; salta su dalla sedia lievi- a mezz'aria, in uno schianto di volutà bacchico, come fosse un acrobata; compie impervie traversate su filari bottiglie d'acquavite; con queste bottiglie, poi, inventa ogni tipo di «gag», le fa entrare e uscire dalle tasche del tight, nel vuoto, bevendo tutte le posizioni e ovunque, recline tra della lattaia o retto d'una casa.

Ma quando una ruvida sauna (che anch'essa «vera» a colpi di secchiate fredde e nella più igienistica nudità, «coram populo») lo riporta tra gente da un terribile manichino di padrone, che paria impedito disilalia, un gottoso parola, malfermo sul bastone, gli occhi gelidi a fessura, le orecchie puntute, un piglio insomma propriamente luciferino.

stanno intorno, compresi che ha due marce in più di loro, Hans Peter Reinecke, che fa un Matti a muso duro, non il Till o il Peer Gynt di certe regie italiane, ma uno con mani calose, una forza mostruosa, una testa che ragiona lenta e calma, senza voli di fantasia; e Carmen-Maja Antoni, una di di schietta volgarità, una recitata dalle vestaglie incredibili. Ma tutti molto bravi e si sente che il gran lavoro quotidiano fatto insieme, per anni. Il ha mirabilmente affiatati, così che non un effetto, controscena va regredito: gli applausi sono stati, per tutti, lunghi e calorosi.

Davico

Il presidente degli Stabili fa il punto sulla prosa

Chiesa: «Fate in fretta a dare la legge e i soldi al teatro»

Il Consiglio dei ministri discute oggi i gravi problemi dello spettacolo cui soluzione è irrinunciabile. Il presidente degli Ivo Chiesa, fa il punto, in questa intervista, sulla situazione teatro.

— *Il teatro prosa italiano è «sano» e culturalmente vegeto; tanto è vero che sopravvive e prospera, facendo miracoli, gli scarsi aiuti e i di cui dispone. Questa l'opinione di Ivo Chiesa, presidente Teatri italiani, nonché direttore Teatro Genova.*

Chiesa interviene «fare il punto» sulla situazione finanziaria della prosa italiana, all'inizio solo della stagione ma mentre il dibattito strategico culturale dilaniando soprattutto teatro lirico.

Chiesa parte due che definisce «incontrovertibili»: «Nella stagione le presenze della in Italia erano un milione e mezzo; nel 1978-79 erano sette milioni e mezzo. Questa crescita non è solo un normale miglioramento "storico". Non va dimenticato che il cinema e la tv sono concorrenza spietata al teatro. Ma proprio l'inflazione di tv (in particolare) e cinema, automaticamente, hanno rilanciato la prosa.

Chiesa in Italia «si assiste fenomeno chiusura cinema e apertura di nuovi teatri». Aggiunge che il processo così «automatico», perché «allestire un teatro non è semplice ed è anche molto costoso». illustro un ulteriore dato statistico: i centri che producevano prosa erano 120, nella scorsa stagione 600, una dimensione europea».

Di fronte questo movimento, qual è il comportamento dello Stato? Lo Stato complessivamente (vedi tabella allegata) poco più di 15 miliardi: questa cifra, sottolinea Chiesa, all'estero mantengano al

Le sovvenzioni statali '78-'79

Teatri a gestione pubblica (11)	
Cooperative (50)	2.930.000.000
Compagnie private (38)	
Gruppi sperimentali e ricerca (55)	
Gruppi teatro per ragazzi (40)	615.000.000
Circuiti regionali (16)	680.000.000
Circuiti Eti	1.496.000.000
Sale private (89)	665.000.000
TOTALE	15.319.000.000

quattro centri teatrali che mettono insieme mila presenze l'anno. «Siamo acrobati che volano rete so a pareggiare i bilanci con sussidi inferiori dieci volte al fabbisogno reale».

«Per uscire situazione una vera propria legge sul teatro». *La nuova legge, oltre che regolamentare le diverse forme teatrale, dovrebbe anche il nuovo budget delle sovvenzioni. La cifra sia oggi è stata modificata, l'inculcare dell'inflazione, diversi progetti.* «Siamo vicini alle reali necessità se ci fermiamo sui 40 miliardi» *conclude Chiesa.* «Con 40 miliardi il teatro italiano potrà davvero reggere a questo momento interessantissimo trapasso».

Paolo Lingua

LE VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

007 è diventato caro mattacchione vince i malvagi e fa l'amore in cielo

Roger Moore, un allegro James Bond e Lois Chiles

«Moonraker» Lewis Gilbert, con Roger Moore, Lois Chiles, Michael Lonsdale, Richard Kiel, Corinne Cléry. Produzione anglo-francese, colori. Genere: avventure fantastiche. Giudizio: ben fatto. Cinema Lux.

Con Roger Moore, che ha la faccetta e l'eleganza di ottimo impiegato banca (anzi, di un capufficio), 007, l'agente segreto inglese James Bond, diventa sempre più simile a noi, alla gente tutti i giorni, e i suoi congegni difensivi somigliano sempre di più a una caricatura della tecnologia e armi moderne. Sarpeso tra l'avventura e il grottesco, James Bond non è più quello di dieci anni fa. Non è nemmeno quello di ieri, è una specie maschera quotidiana caduta in un carnevale comico.

Noi abbiamo qualche obiezione contro questo mutamento dell'agente segreto, crediamo che sarebbe interessante restare fedeli chiave dell'avventura, insistere sullo spettacolare e sullo stupefacente come simboli «seriti una società esplosiva. anche condito di sorrisi e di caricature. 007 è carisimo intrattenitore, una macchina da cinema che consigliamo a chi voglia divertirsi per due ore, abbandonandosi al piacere dell'azione gratuita, dell'intrigo universale, trucchi effervescenti.

In Moonraker la Terra basta a Bond, l'agente segreto trova che lo spazio offre inaguagliabili possibilità alla lotta contro i malvagi e anche all'amore con le avventuriere che non dicono no! Il film comincia benissimo pattato da aeroplano nel vuoto (la caduta libera afferrerà un cattivo e gli strapperà il paracadute) e finisce con Bond che fa l'amore entro veicolo spaziale, abbracciato collaboratrice in assenza di gravità e pu- (anche la regina d'Inghilterra lo sta vedendo alla tv).

Tra le due emblematiche c'è storia grande malvagio, questa volta il costruttore aeronautica Drax, che vuole annientare tutti gli abitanti della Terra per sostituirli con una razza eletta che egli fabbricherà in un'arca di Noè galleggiante nello spazio. Bond insegue i piani criminosi dall'America (dove il folle megalomane s'è trapiantato intero castello francese) a Venezia, a Rio Janeiro.

Non riuscirà evitare che l'avventura giunga culmine (ci mancherebbe) ci regala piacevole serie di invenzioni di clamorose trovate. Si segnala la gruvia chiassosa con cui vengono presi in giro i luoghi comuni di Venezia, con una gondola trasformata in fuoribordo e in mezzo da sbarco anfibio, le vetrerie di Murano nascoste in piazza San Marco, con una lotta dietro il quadrante dell'orologio sopra le orchestrine.

Alla fine tutti partono per l'arca spaziale: Drax, il rio- chiamato Squalo, James Bond, collaboratrice della Cia e un gruppo di donne e gonnellino che dovrebbero rendere facile agli uomini scelti come loro compagni il compito fabbricare la nuova stirpe. Ma si sa che i congegni troppo perfetti si rompono per un grano di polvere. L'arca volante andrà in pezzi per colpo di James Bond in una sequenza di Guerra Stellare.

Avrà fatto bene l'agente 007? Almeno dal punto di vista, perché s'è risparmiato per nuova avventura. gioco, come abbiamo detto, è avvincente, ricco di scherzi riusciti, anche se non nascondiamo fatica meccanica nella costruzione, perché l'ironia ha misuro più fragile dell'avventura.

Stefano Reggiani

Consegnate stasera a Venezia

Renato Zero e Iglesias vincono le Gondole d'oro

VENEZIA — Renato Zero e Julio Iglesias riceveranno stasera al Palazzo del Cinema Venezia, le «Gondole d'oro», un premio messo gallo tra i partecipanti alla Mostra internazionale di musica leggera che si svolge ogni anno a Venezia.

Il disco dei due cantanti, presentato alla mostra, ha venduto il maggior numero di copie dal primo luglio al giugno dell'anno successivo. Le Sine noto che delle composizioni presentate lo scorso anno a Venezia sono stati venduti complessivamente circa quattro milioni di dischi.

In base ai bollettini sulle vendite dei dischi nel periodo tra il primo luglio scorso e il prossimo 30 giugno — ha rilevato l'organizzatore della rassegna Gianni Ravera — verranno stilate due classifiche, una per gli italiani e una per gli stranieri: ai primi classificati di ogni categoria verrà la «Gondola d'oro».

Nel comunicare l'elenco degli artisti partecipanti, Ravera ha sottolineato che la scelta è stata fatta tenendo conto che lo scopo principale della mostra presentare al pubblico le più interessanti sopratutto per quanto si riferisce agli artisti stranieri. Si contenderanno la «Gondola d'oro 1980» il «Banco del Soccorso», Patty Pravo, Walter Foini, Rino Gaetano, Anita Ward, Marcella, Baldan Bembo, Angelo Branduardi, Lena Lovich, on Blond, Roxi Music, i Collage, Amanda Lear, Santi- Rocchetti, Viola Wills, Dottor Hook, Ewa Aulin, Ivan Zanicchi, Umberto Tozzi, Riccardo Fogli, Antonello Venditti, Anna Oxa, Amii Steward.

La manifestazione condotta, dal presentatore di Montecarlo, Awana Gana, viene trasmessa in diretta primo canale tv in Eurovisione.

g. b.

Festival Cori Politonici — Stasera alle 21,15 all'Auditorium di via Rossini, concerto di chiusura Coro «Luca Marenzio» di Carlo Bosio di Pèca e della «Corale Universitaria» di Torino

Antidogma musica — Stasera alle al Conservatorio concerto «Complesso d'archi Antidogma musica», diretto da Luca Pfaff.

Annabella Incontrera film a tv Capodistria

Alla televisione

RETE

13 — (c): italiani al di **Spoleto.** Alcune fasi della maratona di danza, con la Fracci e Bortoluzzi (ultima parte)

13,30 **Telegiornale**

18,15 **Paul e Virginia** (c) con Michele Granier e Sarah Sanders

18,40 **Speciale Parlamento** a cura di Gastone Favero (c)

19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)

19,10 **Le regioni della speranza** (c)

19,20 **Hopalong Cassidy: «Rapina alla diligenza»**

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

20 — **Telegiornale**

20,40 **XV Mostra internazionale di musica leggera da Venezia:** tra gli altri cantano: Patty Pravo, Anna Oxa, Vandelli, Renato Zero, Amanda Lear, Julio Iglesias, Loredana Bertè, Tozzi, Gaetano, Iva Zanicchi, Alan Sorenti,

22,45 **La vita segretissima di Edgar Briggs:** «Lo scambio», telefilm (c) — *Il servizio segreto della Germania orientale propone scambiare una spia britannica catturata spia della Germania orientale trattenuta dagli inglesi* - **Telegiornale**

RETE

13 — **2 - Ore tredici**

13,15 **del Foro Italico di** concerto sinfonico in collaborazione con il British Council. Programma Benjamin Britten: Orchestra sinfonica della Rai, dirige Mas Pradella (c)

13,45 **Giorni d'Europa** (c) a cura di Gastone Favero

18,15 **TV 2 Ragazzi:** A che gioco giochiamo: «Uccelli proiettile»; «Io e il canguro», telefilm (c)

18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)

19 — **TG 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato

19,45 **TG 2 sport**

20,40 **«Il sul filo»** di Schertz e Fassbinder (c) (ultima parte) — *Il «simulacrom» non è semplicemente macchina priva bensì una specie di mondo in miniatura, anche se Sillar sa che le cosiddette unità d'identità dentro al «simulacron» altro che risultato di complessi processi elettronici, pure e volte gli sembrano uomini* - Al : intervista a Fassbinder

22,40 **Nero su bianco.** Notizie cultura: tuffatore - Viaggio in fondo immagine» di G. B. Mingozzi; sulenza Sabatino Moscati - Il -

LA TV

Ugo Buzzolan

La bugiarda, pochade cattolica

Nel gennaio 1956 fu rappresentata al teatro di via Manzoni a Milano *La bugiarda* di Diego Fabbri. Fu un successo e una sorpresa. Chi l'ha vista ieri sera in tv stenta a capire il perché della sorpresa. La satira della commedia l'avrà toccato appena. Ma allora le cose stavano diversamente.

Alla metà degli Anni Cinquanta nel teatro italiano era praticamente sconosciuta e comunque fieramente osteggiata della che i governi democristiani italiano senza riserva. La censura colpiva sia motivi di moralità sia per motivi ideologici. Neanche i classici ammirati in tutto il mondo trattenevano i censori. E' famosa la proibizione per «La mandragola» di Machiavelli. Ma si spingeva ad altri grotteschi. In quell'epoca non riuscirono sul palcoscenico commedie che avevano vinto il Premio Riccione, massimo premio italiano, assegnato da giurie di nomi illustri; citiamo, nel vago, «Notturno» di Gerolamo Pigoli, vietato perché secondo i censori aveva alcune scene troppo spinte, e «Leonida è qui» di Franco Monicelli, considerato un lavoro perché parlava male della guerra '15-'18. Si proibiva «La festa degli altri» di Aymé perché criticava con sarcasmo la magistratura (francese) e «Chiambardi» dello stesso autore perché era troncamente irreligiosa. E via di questo passo.

Questo il quadro generale. Per quando comparve *La bugiarda* il pubblico (non gli addetti ai lavori) si stupì che la censura fosse stata così di manica larga. Già la commedia cominciava con una ragazza di piccola virtù che stava discinta a gambe all'aria sul divano nella «posizione abbandonata e naturalmente impudica delle donne — precisava Diego Fabbri nella didascalia — che sanno di non essere viste da nessuno». Ma questo era niente. Ed era niente il fatto che abbracciamenti in un mare di bugia andando a letto con due uomini contemporaneamente e grossa era che uno degli uomini, Adriano, era un alto prelato della Curia vaticana, gentiluomo del Papa e in familiarità con cardinali e altissimi prelati.

La censura stavolta aveva eccezionalmente chiuso un occhio, anzi tutti e due, per Diego Fabbri, solo per lui, un cattolico vente, un autore profondamente impegnato sempre nella di sione cattolica, punta di diamante della cultura democristiana, che l'anno prima aveva dato alla scena un solenne «Processo a Gesù» e che era autore di drammi di problematica religiosa come «Rancore», «Inquisizione», «Processo di famiglia» e «Veglia d'armi».

Congegnata con abilità e spesso inaspettata da un dialogo frizzante e malizioso, degno di una pochade, *La bugiarda* ebbe un notevole successo cui contribuì l'inaspettata componente satirica, accentuata dallo stridente scenografico costituito dal cupolone di San Pietro, per l'aristocratico Vaticano figurava parecchio «motore» di un ipocriti sopratutto, e poi di mentori e di ruffiani. Oggi, a di ventitré anni effetto fa *La bugiarda*? La satira si è scolorita, ne abbiamo viste e sentite di ben altre, sul palcoscenico e fuori del palcoscenico. Resta il ritratino, fra il plebeo, il patetico e il ridicolo, di questa ragazza che non vuole e non può avere altre risorse che quelle di vivere di raggiri per conquistarsi un mantò e un mantenente. E resta questa pochade all'ombra del Vaticano che, sia pure con qualche lungaggine, funziona ancora bene.

L'edizione di Giancarlo ha puntato su una ne delle scene con giochi di immagini adatti al mezzo televisivo. Edmonda Aldini — superando il non lieve ostacolo di dover attrarre il ruolo di una giovane ragazza — ha recitato con gusto e con grinta, affiancata da Duilio Del Prete, l'aristocratico, da Carlo Valli, Pina Cei, e da Irene Aloisi che lasciò la moglie anziana (mentre allora il ruolo era stato affidato ad Anna Maria Guarnieri, che aveva poco più di vent'anni).

La mafia, l'assassinio del giudice Terranova, è di tragica attualità. Così sarà stata seguita con particolare attenzione l'ultima puntata di *La mano sugli occhi* che ha offerto un finale ingegnoso e amaro: lo sporco giro di droga che sta dietro la vicenda non verrà scoperto, l'episodio di sangue concluderà apparirà agli di tutti come dramma di gelosia, come volgare «questione di corna».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

8,40 Ieri al Parlamento

Duca

10,20 minuti I Clamorosa

Tv estere

Telegiornale: 19,50; 21,30

18,40 **La statuetta antica** (c). Telefilm

19,30 **Scatola musicale.** Musica per i giovani (c)

20,25 **Scacciapensieri.** Disegni animati (c)

21,05 **Il Regionale** (c)

21,45 **Ascendora III base.** Film di Pierre Granier - re sport (c)

Telegiornale: 21,15

17 — **Telesport.** Spalato: Vili Giochi del Mediterraneo: pallanuoto

17,55 **Calcio**

20,30 **L'angolino dei ragazzi. Tutti a scuola** (c)

d'incontro

21 — animati (c) - Zig-zag

21,30 ragazzi de ciapiede. Film Ramon Fernandez con Jean Sorel, Ira Furstenberg, Annabella Incontrera (c)

22,50 **L'Italia vista dal cielo.** Piemonte e Valle d'Aosta. Regia di Cui- (c)

23,35 (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20

17,45 **Cartoni animati** (c):

— **Varietà**

19 — **Parliamo (e continuiamo).** Telequiz (c)

19,20 **Vita da strega:** Processo a Samanta

20 — **Splendori e miserie delle cortigiane**

21 — **Valeria ragazza poco seria.** Film di Guido Malatesta con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta, Raffaele Pisu

22,35 **Tutti in parlano.** Dibattito

23,30 **Montecarlo sera**

10,25 «Al cavallino bianco»

11,30 Mocambo bar

12,30 «Vieni avanti cretino»

rock al rock

13,45 Tutto Brasile

14,03 siamo anche noi

Rally

15,35 Giorgio Calabrese

16,30 Incontro con un Vip

17 — Radiouno jazz '79

17,30 Vai col disco

17,56 Obiettivo Europa

18,30 Profazio

19,20 Asterisco musicale

19,30 Hollywood tra mito e realtà

20 — Dottore buona sera

20,30 Mocambo bar

21,25 Nastromusica da via Asiago 7

21,35 Ritratto d'artista

23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

radio: 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,45 Un altro giorno musica

9,30 Domande a Radiodue

9,32 «Il dott. Zivago»

— Speciale 2 sport motori

10,12 La

11 — Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

Belle epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — I giorni segreti musica

15,45 domenica con per Chiari

17,25 Estrazioni del

17,30 Speciale GR 2

18,05 «L'eccezione e la regola» di B. Brecht

19,50 Non è caso qui riuniti

21 — Dal Foro Italico: «I concerto di Roma»

22,45 Felice notte con Andreasi

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 9,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

7 — Il concerto del mattino

8,48 Succede in Italia

9 — Il concerto del mattino

10 — Folkconcerto

11,30 Antologia musica operistica

13 — Musica per due

14 — Contrappunto

15,30 Un certo discorso estate

19,45 Rotocalco parlamentare

20 — Il discofilo

21 — Coro da camera della Rai

21,35 Radiolab

22,35 Antologia di (interpret)

23,25 Il jazz

9 — Regioniamoci

10 — Awana-Games sulle monte premi

10,15 Il prezzo

11,30 Avantagnanze

12,30 Musica in libertà

13 — Il tempo di un disco

15 — Musica con Liliana

Meteorologa tv nuda Playboy è licenziata

ROMA — Lucia Monaco, la bella «Bernacca della rete due tv» non comparse più sul video a parlare del tempo. E' perché ha posato nuda per *Playboy*? La direzione del secondo canale spiega: «*Lucia Monaco aveva non un contratto 15 giorni come "figurante". Al momento in cui si è cominciato a parlare delle famose foto, essa aveva già terminato il suo impegno in tv. Quindi non c'è stato alcun licenziamento*».

Questi contratti sarebbero rinnovabili solo dopo sei mesi.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AUGIT Macchine lavoro contabiletà occasione vendesi. Telefonare 9-12, 503.851.

RADDRIZZATRICE per barre fino a diametro 45 millimetri ricostruita come nuova vendo. Telefonare 950.2352, ore ufficio.

TORNI nuovi bulgari con sopralluogo dimostrazioni assistenza tecnica diretta. Prezzi convenienti. Rateazioni Leasing. Corso Rivoira 64.

TRAFILA per barre o tubi potenza di tiro 50 tonn. funzionante vendo. Telefonare 950.2352 ore ufficio.

VENDESI a causa in corso vendita block centrale antireve nuovo tipo Ica Master. Telefonare 011.822.494 ore 18,30.

VENDO occasione torni automatici Sutton, To Traut. 25. Telefonare 008.6444 Bruino (To).

VENDO tubo quadro 50x50x1,2 in lamiera ferro per 3 stabilimenti, oltre 15 ton. Tel. 245.675 Torino.

2 Affari e capitali

A proprietari di immobili e per acquisto casa si concedono finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare 650.9873.

CERCANSI collaboratori realizzazione fondiaria sportiva Sardegna. Telefonare sera 011.503.518.

CORRENTISTI bancari ... [illegible] ... Telefonare 541.294.

FAIT Finanziamento su automezzi o immobili, celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 19. Tel. 510.136 - 530.207.

IMPRESA costruzioni edili già affermata ed operante Stato angolano ... [illegible] ... Scrivere referenziando a «Publikompass 5174 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca ... [illegible] ... Tel. 011 - 488.151.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a basso interesse ... [illegible] ... corso Francia 40, tel. 741.072.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche o cessione del quinto volendo ... [illegible] ... 594718.

3 Aziende, negozi

A. AUTORIMESSA oltre 100 posti con officina riparazioni ... [illegible] ... Telefonare 789.132 - 780.1656.

A. OFFICINA stampaggio ... [illegible] ... Telefonare 785.182 - 7801856.

A. STUDIO G.M.P. 538.821 corso Vinzaglio 16 ... [illegible]

ABBIGLIAMENTO, importante ... [illegible] ... Tel. 650.5800.

ACCONCIATURE ... [illegible] ... Tel. 770.064.

ACCONCIATURE ... [illegible] ... Telefonare 309.6876.

ACQUISTEREI ... [illegible] ... Telefonare 309.4297 Torino.

ALBA ... [illegible] ... Tel. 445.569.

AUTORIMESSA mq 2000 ... [illegible] ... 532387.

AVVIATA boutique ... [illegible]

AVVIATISSIMO ... [illegible]

AZIENDA ... [illegible] ... «Publikompass 5327 - 10100 Torino».

BAR ... [illegible] ... Tel. 531.046 Boero.

BAR zona centro moderno ... [illegible] ... Tel. 531.046 Boero.

BOUTIQUE ... [illegible] ... Tel. 777.893.

CEDESI ... [illegible] ... Tel. 210.554.

CEDESI ... [illegible] ... «Publikompass 5558 — 10100 Torino».

CEDESI ... [illegible]

CEDESI ... [illegible] ... 788.931.

CEDO ... [illegible] ... Tel. 532.336.

CEDO ... [illegible]

CERCO ... [illegible] ... Telefonare 366.377.

DISPONENDO ... [illegible] ... «Publikompass 5562 — 10100 Torino».

DROGHERIA ... [illegible] ... Telefonare 731.135.

FERRAMENTA ... [illegible] ... Tel. 770.135.

GIORNALI ... [illegible] ... Tel. 3356.044.

LABORATORIO ... [illegible] ... Tel. 616.1762.

MACELLERIA ... [illegible] ... Telefonare 760.781.

PARTECIPAZIONE ... [illegible] ... «Publikompass 8195 — 10100 Torino».

PIZZERIA ... [illegible] ... Tel. 381.530 mattino.

PRIVATO ... [illegible] ... Telefonare 482.029.

PROFUMERIA ... [illegible] ... «Publikompass 8501 — 10100 Torino».

PROFUMERIA ... [illegible] ... Tel. 3358.044.

PROGETTO ... [illegible] ... «Publikompass 174 — 10100 Torino».

RIVIERA ... [illegible] ... 019.85.374 telefonare ore ufficio.

SALA ... [illegible] ... «Publikompass 9150 — 10100 Torino».

SICA ... [illegible] ... Telefonare 543339-534289.

TABACCHERIA ... [illegible] ... le 20.650.0680.

TINTORIA ... [illegible] ... 587987-588974 pomeriggio.

VENDESI ... [illegible] ... Telef. 343.035.

VENDESI ... [illegible] ... Tel. 0173.84.085.

VENDESI ... [illegible] ... 0122.65228.

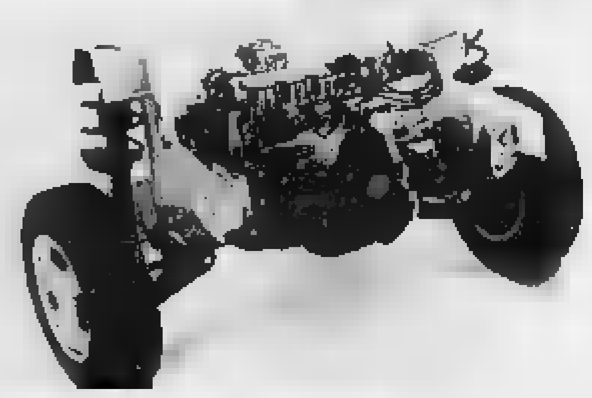
VENDESI ... [illegible] ... Tel. 870.287.

VENDIAMO ... [illegible] ... Agenzia Vadino Albenga 0182.540.275.

LA NUOVA MILLE DELLA OPEL. NUOVA TECNICA PER UN NUOVO SPAZIO.

LA KADETT A TRAZIONE ANTERIORE.

PREZZO A PARTIRE DA LIT. 3.8[illegible]. (IVA ESCLUSA, PER LA VERSIONE "BASE", 2 PORTE, MOTORE 1.0S).



Nuova tecnica.

La trazione anteriore e le nuove sospensioni posteriori a sistema abbinato (compound), sono espressione di avanzata tecnologia.

Extra-comfort interno.

Sedili anatomici per viaggi più riposanti e più spazio per le gambe.

Ancora più spazio.

La trazione anteriore aumenta lo spazio interno per i passeggeri e per il carico (fino a 980 litri con sedili posteriori abbassati).

Nuove realtà Kadett È bella di una bellezza che deriva da una rigorosa funzionalità ● È confortevole perché anche il comfort è un fattore di sicurezza ● I sedili anatomici sono studiati per offrire un comodo sostegno ● Un bagagliaio di 390 litri che aumenta a 980 con i sedili posteriori abbassati ● Con le sue sospensioni anteriori a molloni McPherson e posteriori a sistema abbinato potete viaggiare sul velluto ● È agile, scattante e maneggevole con tre motori a scelta: 1.0 S, di 993 cc, 37 kW (50 CV DIN) di potenza, velocità max 140 km/h; 1.2 S, di 1196 cc, 44 kW (60 CV DIN), velocità max 148 km/h; 1.3 S, di 1297 cc, albero a camme in testa, e testata in alluminio a flusso incrociato, 55 kW (75 CV DIN), velocità max 160 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi ● E ci sarebbe ancora molto da dire di questa Kadett tutta nuova; ma perché non provarla per toccare con mano?

KADETT
LA PIU' GIOVANE DELLE OPEL.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

VICINO ... [illegible] ... Telefonare 512.853 ore ufficio.

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

CERCASI locale 500-600 mq ... [illegible]

offerte

[illegible]

CENTROCASA ... [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

CALLI DALLA ... CON ... DI RICINO
NOXACORN
SOLO IN FARMACIA

MAL DI DENTI? mal di ... SUBITO UN CACHET dr. Knapp

una OPEL coi fiocchi a TORINO si compra solo da auto3000
concessionaria Opel GM C.Traiano 14 - tel. 61.66.22

Azienda leader nel settore elaborazione dati cerca per la propria organizzazione di vendita in Torino e provincia

AGENTI

età minima 25 anni, diploma di scuola media superiore con automezzo proprio.

Ottimo trattamento: stipendio provvigioni più incentivo.

Possibilità di carriera.

Telefonare ore ufficio al: 851.432 - 851.883

Anche la Nazionale ha chiarito qualcosa, alla vigilia della 3ª giornata e in attesa del ritorno di Coppa

Il campionato ha i soliti dubbi

Dal campionato alle Coppe, alla Nazionale di mercoledì a Firenze, e quindi di nuovo campionato (domani), poi le partite di ritorno dei continentali: il calcio si è avviato con un programma che non concede respiro, ed ancora una volta squadre e giocatori sono pronti per un inizio così intenso. Ogni gara fa storia a sé nel football, ma ci sono argomenti — situazioni, un personaggio singolo o problemi comuni a più club — che legano un impegno a quello successivo, che fanno discettare.

E si discuteva già della posizione in campo di Bettega, del gol di Paolo Rossi che non arriva, degli infortuni muscolari e tendinei ricorrenti, prima ancora della partita degli azzurri contro la Svezia. La vittoria di misura, i giudizi non tutti sull'onda dell'entusiasmo dimostrato da Enzo Bearzot (il quale non deve correre dietro alle ombre: un c.t. senza contraddittorio non avrebbe neppure ragione di esistere), hanno portato nuovi argomenti alle tesi del «pro» e del «contro», mentre il calo fisico della Nazionale nella ripresa ha confermato (pur non essendo la sola causa del gioco peggiore) che i nostri calciatori sono i più lenti d'Europa ad andare in forma. Nonché i più facili a «romperai».

Bearzot si lamenta che la Nazionale «*piace a tutti ma non in Italia*». Anzitutto la mette un po' troppo sul pessimismo: la squadra azzurra ha un grossissimo seguito. Il primo tempo di Firenze è piaciuto a tutti. I borbotti riguardano la formazione della ripresa, snaturata dai cambi. Si muove sostanza al c.t. un solo appunto, quello di non aver aiutato troppo Graziani (e poi Giordano) togliendo Causio, dal cui piede erano partiti prima i migliori suggerimenti per Paolo Rossi. Tutto qui, assieme alla preoccupazione della scarsità di ricambi validi all'undici-tipo (nel quale Collovati mostra qualche perplessità per la poca esperienza dovuta — beato lui — alla giovane età).

Ma ora, per chi non giudica gli episodi del calcio singolarmente, restano gli argomenti principali: la miglior sistemazione di Bettega, la mira di Rossi, la causa degli infortuni dei quali il Torino è suo malgrado primatista. Vedremo per uno.

Bruno Perucca

Per Pileggi un ruolo domani nel Torino

Trapattoni ci pensa

Per Tardelli c'è Verza o Marchetti

TORINO — Tardelli risente ancora della sciatalgia che lo aveva colpito alla coscia sinistra la scorsa settimana e che è riaffiorata negli ultimi minuti di Italia-Svezia: «*Spero che possa ugualmente giocare*», si augura il dottor La Neve, mentre intanto il dubbio rimane e Trapattoni ne prende atto. «*In questo caso* — spiega l'allenatore — *potrei ricorrere a Verza o presentare un attacco a tre punte. Deciderò con calma*».

Dunque Verza e non Prandelli sarebbe il candidato per la prima soluzione. Nel secondo caso, considerato impensabile il recupero di Pietro Paolo Virdis il sardo continua ad allenarsi a parte, lamentando un fastidioso dolorino alla caviglia sinistra), potrebbe toccare a Marocchino il ruolo terza punta. Trapattoni si è limitato ad aggiungere: «*Il ragazzo può svolgere questo compito*», e poi, sibillinamente: «*Ma ci sono anche altri a disposizione*».

Intanto si sta delineando una nuova corsa al posto per la maglia numero dieci: domani contro il Pescara ci sarà il ritorno sull'erba del Comunale di Antonello Cuccureddu, reduce da un incoraggiante esordio stagionale in campionato a Catanzaro. Claudio Gentile, di nuovo «sacrificato», smentisce di attraversare un periodo di scarsa vena e si chiude in un «*Preferisco non dire altro. Non vorrei essere frainteso su questo momento delicato*». Sull'argomento anche Cuccureddu decide di tagliar corto: «*Si è sempre detto che questa è la Juventus delle alternative, siamo in tanti a poter giocare e quindi non è una novità che qualcuno debba restare in panchina o in tribuna, la domenica. Io non mi sono mai sentito nella condizione di rincalzo*».

I bianconeri si concentrano sull'incontro con un Pescara allarmato di gventi e in odor di bariccate. Si profila un gran lavoro per il tandem Bettega-Fanna e le attenzioni si appuntano sul giovane attaccante friulano che deve difendere la maglia numero undici, persa e riconquistata nell'arco di poche settimane. Fanna accetta di abbassare questo suo momento: «*La responsabilità di partir titolare mi spaventava. Giocavo ogni palla con il timore di sbagliarla, forse anche la voglia di strafare ha contribuito: non mi sentivo a posto psicologicamente. A dire il vero non mi aspettavo di essere escluso così presto, me in panchina ho avuto modo di riflettere e di superare certi complessi. Sono tornato in campo molto più tranquillo e rilasso di esprimermi meglio a fianco di Bettega*».

a. g.

Ruolo di Bettega

Uno dei migliori in campo a Firenze, sino a quando la Nazionale è stata squadra logica, è parso Roberto Bettega. Ed uno dei più tenaci dopo, quando i ranghi azzurri accusavano debolezze proprie di chi maggior «fondo» degli avedesi, è stato ancora lui, Roberto Bettega. Nella Juventus non ha parso ancora tanto brillante, in questo avvio di stagione.

Chi vuole imbastire una polemica in proposito, mettere di fronte Trapattoni e Bearzot, deve prima tener conto di un rilievo che non è legato solo alla pare di Firenze. Sempre in assenza gli juventini (e gli altri) offrono un rendimento migliore, perché in campo internazionale gli avversari giocano anch'essi per vincere. Le marcature possono essere strette, i duelli duri, ma lo spirito è sempre quello di «giocare», non di «distruggere». La differenza dal clima del campionato è evidente. Ai Mondiali giocò per calcio, in difesa, la Germania, e fu puntualmente una brutta partita.

Detto questo, la Nazionale consegna alla Juve il solito dilemma sulla posizione di Bettega. Un dilemma abbastanza forzato perché tutti sappiamo che se Trapattoni avesse a disposizione tre centravanti di ruolo (Paolo Rossi, Graziani, Giordano, o un Virdis più «punta» di quanto (il sardo non sia), Bettega non si sarebbe tolta di dosso la maglia numero undici, e soprattutto non avrebbe assunto altri compiti. Il giocatore non era e non è contento della maglia numero nove. Semplicemente riconosce le necessità contingenti e tenta di farsi vedere il più possibile in area avversaria, anche se l'istinto e l'abitudine lo portano a fare spesso passi indietro incontro al pallone.

Al di là della soluzione bianconera di emergenza, è chiaro che Bettega è ormai (ricordiamo che iniziò la carriera come mediano, nei giovani) un uomo-guida di valore mondiale. Bearzot gitasi per cortilizza verso Trapattoni: un c.t. deve giustamente non disturbare il lavoro delle società. Ma la realtà la indica il campo. Una Nazionale con Causio-Graziani-Rossi in avanti, Bettega leader a centrocampo con a fianco Tardelli e Antognoni (se l'avversario è leggero) oppure Tardelli e Orioli (se c'è da mordere) sarebbe ormai da vedere. Aspettiamo

Bettega

Rossi, che crisi?

La «crisi» di Paolo Rossi francamente a Firenze non si è vista. Anche gli osservatori più severi, condizionati involontariamente e inconsciamente da intere pagine sulle difficoltà del cannoniere perugino, hanno cercato il pelo nell'uovo. Così si è «visto» lieve flessione del giocatore sullo scatto in progressione, si è «intuita» una lieve incertezza nel di battere a rete. Graziani riporta tutti con i piedi per terra: «*Se Rossi è in crisi, allora noi siamo fulminati cadaveri*».

In effetti, rivedendo il primo tempo di Italia-Svezia, Paolo Rossi non è certo dimostrato di essere in difficoltà in questa squadra azzurra che rigenera e fa caricare di entusiasmo. Gli intoppi torneranno magari domani nel Perugia al «Curi» contro l'Udinese, ma se sarà così (ne dubitiamo, il punto da scommettere sui gol dei centravanti) la colpa sarà ancora una volta di tutta la squadra.

In Nazionale Paolo Rossi ha dimostrato di reggere sin troppo bene al peso delle centinaia di migliaia di parole che giornali e riviste (in Italia e fuori) gli dedicano da tempo. Colonne e colonne sul suo gioco, sulla sua vita e le amicizie, sui soldi che guadagna, su «lui e la Juve», «lui e Farina», «lui e il Perugia». E da ultimo su «lui e il gol».

Pochi calciatori sentirà il carattere solido del ragazzo di Prato avrebbero retto. Da mercoledì Pablito ha la conferma della sua classe e la quiete è ritornata. Gli farà bene, non solo al morale. Quando si hanno contratti pubblicitari personali in essere la conferma della popolarità è sempre una bella notizia.

Ma restiamo al gioco. Contro la Svezia, Paolo Rossi non è stato perfetto ma i «difetti» sono stati quelli di sempre. Perché da sempre il centravanti regge tratte il duello di forza l'avversario (non per paura, questione di muscoli), e da sempre è più valido nello scatto breve, leggero, che non nell'allungo in progressione. Puntuale però è stato all'appuntamento con la da gol, se una è finita contro il palo e stelle, e la convinzione di un indebolimento della squadra non ha bloccato l'entusiasmo di tifatori che sono accorsi numerosi a staccare l'abbonamento per lo stadio.

Così ad Avellino, che è la più piccola città con una squadra di serie A, si è registrato un numero di abbonamenti maggiore di quelli contati alla Juventus e al Torino. Settantamila abitanti contro un milione e mezzo. Leggiamo insieme le cifre: Juventus 11.100 tessere, Torino 11.468, Avellino 12.647. Sono dati abbastanza importanti, perché dicono che la passione del calcio quaggiù è ancora viva.

Giulio Acoatino

Juventus e Milan per tv in Coppa

ROMA — Le partite di ritorno delle coppe europee, in cui saranno impegnate Juventus e Milan, saranno trasmesse dalla Tv. La Gara che i bianconeri disputeranno mercoledì contro il Raba Elo e Oyger, valida per la Coppa Coppe, andrà in onda in diretta sulla rete 2 alle ore 14,45, il giorno successivo, dalle 14 alle 15,30, sempre sulla rete 2, verrà trasmessa in differita la partita di Coppa dei campioni Milan-Oporto.

Troppi incidenti

Gabriele Oriali ha «pagato» la partita-sprint in nazionale, anche Tardelli è malconcio anche se per lui il malanno è di natura artritica. Si è infortunato in amichevole Stefano Pellegrini centrocampista dell'Avellino, è ancora fuori Bigon nel Milan, si allunga con Volpati la catena dei in sosta granata. L'avvio di stagione si sta rivelando pesante per molti giocatori e per tante squadre: la parola «sfortuna» è stata usata già un troppo volte. «Certo, la malasorte ha il suo peso — commentava ieri Dino Zoff con toni come sempre equilibrati —, ma ci deve anche essere qualcosa d'altro».

Gli allenatori posizione di difesa. Non soltanto per difendere il proprio operato, ma per negare ancora una volta che siano differenze «costituzionali» fra il giocatore italiano e quello straniero. Escludendo a priori la di una nostra «razza inferiore» per il calcio moderno, non si può non pensare che il tipo di preparazione sostenuto giocatori italiani (in genere, allestendo) di tipo standard, e che non ci lasci specificatamente su articolazioni e legamenti per irrobustirli e prepararli massima resistenza ad ogni tipo di sollecitazione.

Il discorso, questo, che tecnici di altre discipline sostengono da tempo con calore, e che merita un approfondimento. Perché il nocciolo della questione bra davvero questo: la resistenza del calciatore non tanto allo sforzo prolungato o allo scatto, ai traumi inevitabili in una partita.

Il caso del Torino, che è la squadra più fortunata, porta su questa falsariga ad una considerazione. La squadra granata gioca a ritmi altissimi, ha visto a Stoccarda e nel primo tempo contro l'Ascoli. Muscoli, tendini, articolazioni, tutto sollecitato al massimo: ed in questa condizione di un arresto improvviso, una torsione, una botta dell'avversario hanno conseguenze negative maggiori. Andare più adagio per salvare le gambe? Trovare l'equilibrio giusto sembra difficile.

Nell'improvvisata retroguardia del Torino che rinuncia anche a Volpati

La novità è Pileggi come difensore

Radice (ieri a Firenze per i funerali di Melloni) ha ufficializzato la formazione - Dovrebbe rientrare Greco che l'anno scorso segnò 2 gol all'Avellino - Il dottor Campini: «Infortuni quasi tutti di origine traumatica»

TORINO — Prima Pulici, poi Carrera, quindi Greco e subito dopo Zaccarelli e Danova, infine Volpati: per il Torino non sembra esserci pace neppure quest'anno, gli infortuni si susseguono agli infortuni, Radice si ritrova ad ogni partita a dover inventare nuove soluzioni per sopperire alle assenze. L'ultima della squadra «jellata» che le era stata appiccicata nel passato torneo, sembra riproporsi anche per il Torino di quest'anno anche se, essendo la stagione praticamente agli inizi, i più sperano che la situazione possa cambiare favorevolmente nel tempo.

La lunga serie di infortuni, ad un primo esame superficiale, potrebbe fare pensare a qualcosa di sbagliato nella preparazione, addebitando a questa la facilità con cui i granata tendono ad infortunarsi. E tuttavia il discorso sembra non reggere quando, rifacendosi al lungo elenco di coloro che hanno dato forfait, si scopre che il solo Volpati può dirsi vittima di un male di origine muscolare. Per gli altri — Pulici, in effetti, ha iniziato in ritardo per i postumi dello strappo riportato nella passata stagione — si è trattato di infortuni di origine traumatica, dovuti ad incidenti di gioco.

Questa è in tesi, facilmente dimostrabile. Di Radice (che ieri si è recato a Firenze ai funerali del presidente Viola Melloni) e del medico, il dottor Campini: «*Lo stesso infortunio di Volpati* — precisa quest'ultimo — *è venuto dopo circa un'ora di allenamento, su uno scatto provato a muscolatura calda. Dunque si tratta di una cosa fortuita*».

Fatto sta che il Torino dovrà rinunciare al difensore sia all'Avellino sia nel return-match con lo Stoccarda essendo la prognosi di sette giorni. Per il confronto di Coppa Uefa si spera, viceversa, nel recupero di Danova che continua ad allenarsi a parte, mentre più lontani nel tempo appaiono i rientri in squadra di Carrera e Zaccarelli: «L'ex vicentino — spiega Campini — *sta facendo applicazioni fisioterapiche che, salvo complicazioni, dovrebbero permettergli di riprendere fra una quindicina di giorni. Zaccarelli verrà invece operato mercoledì o giovedì prossimo: poi sarà il periodo di rieducazione durante il quale occorrerà prestare la massima cura per evitare ricadute*». Ossia, in parole povere, Carrera dovrebbe essere disponibile per la fine di ottobre e Zaccarelli anche più in là nel tempo.

Per intanto urge il presente con la delicata trasferta di Avellino: le soluzioni che si offrono a Radice non sono molte ma il recupero di Greco (un punto fermo del Torino pre-campionato) dovrebbe risolvere ogni problema almeno circa i nomi di chi scenderà in campo. La candidatura come libero (con il conseguente ritorno di Salvadori sull'uomo) non sembra convincere molto il tecnico, tanto più visto che Masi ieri accusava un leggero risentimento agli addominali.

Si prospetta così un'eruesima soluzione difensiva con Pileggi impegnato sul tornante avversario (probabilmente Massa, mentre Vullo e Mandorlini si copriranno rispettivamente di Claudio Pellegrini e De Ponti) e Greco a centrocampo. Proprio il leccese, d'altronde, lo scorso anno diede grossi dispiaceri all'Avellino segnando alla nella partita d'andata il gol-vittoria granata, quando nel sembra contento del momaneo vantaggio prima che Massa pareggiasse il conto e Pulici al fosse parare un rigore da Piotti.

«*Quest'anno, però* — dice Greco — *il mio sogno è che la gente incominci a conoscerni per quello che sono come giocatore e non soltanto per i sette gol realizzati nella passata stagione. E per dimostrare quanto valgo come mezzala chiedo solo di poter giocare con continuità: due anni fa, ad Ascoli, Renna mi utilizzava per marcare un centrocampista avversario, spesso il più pericoloso, e la mia parte l'ho sempre fatta. La scorsa anno la circostanze hanno impedito il più dalle di impegnarmi, fase offensiva che di copertura, eppure alla bisogna, come contro Atalanta ed Ascoli, sono sempre stato abbastanza nel controllare l'avversario*».

Giorgio Barberis

Roma, anche Rocca

ROMA — Francesco Rocca, lo sfortunato difensore della Roma che ha subito quattro interventi chirurgici a un ginocchio, sembra finalmente avviato verso un completo recupero. Liedholm ha inserito il suo nome fra la lista dei giocatori convocati per la partita di domani contro il Bologna. Rocca, non giocherà, ma Liedholm ha desiderato farlo rientrare nel clima del campionato, in previsione di suo imminente reinserimento in formazione.

Gli irpini vogliono fermare la squadra di Radice

Marchesi ha paura dei granata «Un pari mi starebbe bene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — E' un Avellino in ripresa, ma è una squadra che desta ancora timori e paure. Marchesi è molto prudente nelle dichiarazioni. Alla vigilia dell'importante gara con il Torino, l'allenatore degli irpini dice: «*Stiamo studiando un nuovo gioco, nuove formule. Sono partiti giocatori importanti perché possiamo ricopiare integralmente la manovra dello scorso anno. Dobbiamo cambiare*».

Come sempre succede da quando comanda il vulcanico amministratore delegato della società, l'Avellino anche quest'anno ha cambiato volto. Sono emigrati verso altre squadre Montesi, Reali, Lombardo, Tosetto e Tacchi; sono arrivati Tuttino, Valente, Giovannone e i fratelli Claudio e Stefano Pellegrini. Inoltre è stato promosso a titolare Beruatto.

Marchesi, l'allenatore, teme la gara con il granata: «*Il Torino è molto forte, ha un organico completo, tanto che Radice può superare senza molte difficoltà un inizio sfortunato. Può infatti supplire alle assenze di alcuni titolari di difesa ottenendo ugualmente ottimi risultati. Davanti, in attacco, Graziani trae indubbiamente giovamento dal rientro di Pulici*». L'allenatore dell'Avellino prosegue: «*Dovremo stare ben attenti a non fare passi falsi. Se anche dopo la seconda gara in casa la nostra classifica rimanesse legata a un solo punto, quello conquistato contro la Lazio, sarebbe l'inizio d'un periodo di crisi e di paura. Non possiamo regalare niente a nessuno*». L'amichevole di giovedì a Latina ha creato altri guai: si sono infortunati Stefano Pellegrini e Cattaneo. Quest'ultimo, difensore, potrebbe essere recuperato, Pellegrini no. Marchesi ha un problema in più da risolvere. Il trainer conclude: «*Un pareggio con il Torino mi accontenterebbe, ma noi cercheremo di rischiare qualcosa in più. Non è mia abitudine rinunciare a vincere. Lo scorso anno parlando delle «grandi» battemmo il Milan e pareggiammo con le altre, perdendo soltanto con il Perugia per un banale errore*».

Ora la situazione è cambiata, il rinnovamento quasi integrale della squadra lascia piuttosto perplesso il tecnico, ma ha ridotto l'entusiasmo della gente.

Inevitabile per i giudici la morte di Jacopucci

BOLOGNA — *La perizia sulla morte del pugile Angelo Jacopucci, deceduto in seguito al k.o. subito nel match con l'inglese Alan Minter, svoltasi il 21 luglio a Bellaria di Rimini, è stata depositata presso il tribunale di Bologna.*

Il pugile romano, come si ricorderà, fu trasportato nella stessa notte all'ospedale neurologico di Bologna (vi era sentito male al ristorante), operato al cervello, ma doveva morire alle 9 del mattino successivo.

Per gli esperti medico-legali, ai quali il giudice istruttore Angelo Vella aveva posto una serie di quesiti, nessuno dei tre tradizionali di resta, ovvero il medico della riunione dott. Pimpinelli, l'arbitro francese Baldeyrou, e il procuratore Rocco Agostino, è colpevole. La fine Jacopucci, il quale si era battuto per il campionato europeo dei pesi medi, sarebbe dovuta alla fatalità, ma anche alla «mancanza di strutture idonee», ovvero di un centro neurochirurgico abbastanza vicino, raggiungibile in un'ora dal luogo dell'incontro. Se operato tempestivamente — questo è il parere dei periti — Jacopucci si sarebbe potuto salvare.

I quattro esperti medico-legali hanno lavorato per più di un anno, racchiudendo le loro conclusioni in ben settanta pagine di relazione.

La Lega vuole dalla Federbasket la gestione dei vari campionati

MILANO — La Lega di basket ha lanciato un'autentica sfida alla Federazione: o le fascia gestire i campionati, oppure le cieda al «pagare» i giocatori che prestano Nazionale. Lo hanno annunciato il presidente della Lega, Acciari, e il «commissioner», avvocato Coccia, nel corso di conferenza stampa: le parti salienti di questa conversazione sono state poi proposte al Consiglio Federale riunitosi ieri pomeriggio sempre a Milano ed i cui lavori si concluderanno oggi.

Domattina nuova conferenza stampa, stavolta da parte della Federazione con lo annuncio dell'assunzione di Gamba guida della Nazionale, «part-time» con l'Auxilium Torino. Tante novità dunque nel pentolone del basket, a cominciare dalla Lega scesa rappresentata da Acciari, Coccia e Guido Borghi, membro del comitato esecutivo, che ha espresso i suoi orientamenti per la «gestione» dei campionati.

«*Non siamo più disposti* — ha detto Coccia — *ad accettare campionato compresso come quello attuale. Dalla stagione 1980-81 indispensabile gli giochi da settembre a maggio. Non abbiamo difficoltà a riconoscere il valore della nazionale e la sua importanza nello sviluppo diffusionale del gioco ma tutto questo non deve andare a scapito delle varie serie*».

A scanso di altre sorprese, e prendendo come esempio il modello americano, la Lega intende avere le massime garanzie dalle società partecipanti ai vari tornei. Questo sin dal mese di giugno per non registrare poi forfait tipo quello del Gira Bologna, costretto a rinunciare all'ultimo momento e rimpiazzato dal Cagliari (che subentra società emiliana nel calendario, giocando però la domenica e non il sabato).

La Lega vuole due stranieri e non eventualmente un oriundo ed un americano: «*Sarebbe semplicemente ridicolo*» ha puntualizzato Coccia.

Molti di questi argomenti non saranno sicuramente graditi a Vinci, il presidente della Federbasket, in particolare quello che riguarda la Nazionale da lui sempre considerata al di sopra di tutto e di tutti. Quanto a Gamba, la sua promozione panchina degli azzurri è ormai fuori discussione dopo che l'Auxilium Torino ha ricevuto ampie garanzie sui termini e sui tempi del mandato.

s. gand.

Totocalcio n. 6

Ascoli-Catanzaro	x
Avellino-Torino	x 2
Cagliari-Milan	x 2
Fiorentina-Napoli	1 x 2
Inter-Lazio	1
Juventus-Pescara	1
Perugia-Udinese	1 x
Roma-Bologna	1
L. R. Vicenza-Atalanta	x
Pisa-Pistoiese	x 1 2
Taranto-Lecce	x
Varese-Fano A. J.	x
Casarsa-Cavese	1

Totip n. 39

PRIMA CORSA	x
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 2
Roma (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	x
Montecatini (trotto)	x
QUINTA CORSA	x x
Bologna (trotto)	2 1
SESTA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x x 1

Se non ti va o non puoi andare in libreria...

la Fabbri dà comunque a tutti la possibilità e la voglia, senza "andare alla montagna", di scegliere collane, libri d'arte, enciclopedie scientifiche e di cultura generale. Con più sicurezza di delle opere serie, chiare e utili, usufruendo anche un pagamento rateale che può adattarsi ad ogni esigenza.

Proprio per questa ragioni le Agenzie della Fabbri Editori preparano con scrupolo e professionalità dei collaboratori, cioè dei capaci consulenti che hanno il compito specifico "parlare" e presentare le opere della Casa Editrice. Sono persone che hanno passione per il loro lavoro perché entrano in contatto con la gente, con discrezione e sensibilità, perché risolvono concretamente esigenze concrete, perché fanno un lavoro vario, attivo e perché rappresentano una grande Casa Editrice attraverso le opere. Questa è la loro professione.

Convincere è una questione di serietà. Noi prepariamo dei consulenti, con serietà.

Agenzie Vendita Fabbri Editori

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

MONDIALPOL seleziona esperti guardie particolari giurate [illegible]

NEGOZIO cucine componibili cerca esperto montatore [illegible] Scrivere «Publikompass 8175 — 10100 Torino»

OFFICINA cerca carpentieri ferro. Telefonare [illegible]

OFFICINA meccanica cerca tornitori [illegible]

OPERATORE [illegible]

PANTOGRAFISTA [illegible]

PARRUCCHIERA per signora cerca lavorante [illegible]

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante. Telefonare 585 304 ore pasti 707 1148

PASTICCERIE [illegible]

PORTINAIA cercasi condominio [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TECNICI [illegible]

TECNOCAR - Grugliasco cerca elettricista [illegible] via L. da Vinci 28 - Grugliasco

TECNOCAR - Grugliasco cerca operai specializzati [illegible] via L. da Vinci 28 - Grugliasco

TECNOCAR - Grugliasco assume operai [illegible] via L. da Vinci 28 - Grugliasco

TINTORIA cerca stiratrice [illegible]

TORNITORI terzo quarto livello cerca industria Collegno. Telefonare 411 1445

commessi, baristi

ABBIGLIAMENTO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI commessa [illegible]

CERCASI [illegible]

IMPORTANTE [illegible] Scrivere «Publikompass 8231 — 10100 Torino»

impiegati

A.A. PART-TIME [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

COMMERCIALISTA [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

NEGOZIO [illegible]

NEGOZIO [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PRIMARIA [illegible]

SERIM [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TEKNO [illegible]

tecnici

CAPOFFICINA [illegible]

MEDIA azienda [illegible]

VERNICI [illegible]

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BULLONERIA [illegible]

CAPOFFILIALE [illegible]

CERCASI [illegible]

FABBRICA [illegible]

FORNITURE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INTRODOTTO [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

400.000 [illegible]

11 Baby sitter

domande

AUTORIZZATA [illegible]

BABY-sitter [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. PER [illegible]

A.A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA [illegible]

A.A. FIERA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. ALT [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTOCCASIONI [illegible]

AUTOVETTURE ECOFIT

[illegible]

BETA 2000 [illegible]

BMW [illegible]

CAMIONCINI-FURGONI

[illegible]

CAMPER [illegible]

CITROEN DS 21 GS 23

[illegible]

COMPRIAMO

[illegible]

COMPRO [illegible]

COMPRO [illegible]

COMPRO [illegible]

CX 2.200 DIESEL BREAK

[illegible]

DA privato [illegible]

FURGONE [illegible]

GAMMA 2000 [illegible]

GENCAR

[illegible]

GENCAR

[illegible]

GENCAR

[illegible]

HORIZON

[illegible]

HORIZON GL

[illegible]

INNOCENTI [illegible]

LANCAR [illegible]

LE PIU' BELLE VETTURE

[illegible]

MAGGIOLONE [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

[illegible]

MERCEDES [illegible]

MONCALIERI [illegible]

O.K. VUOL DIRE VA BENE

[illegible]

OPERAZIONE SCONTI

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

PEUGEOT [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PULMINO [illegible]

RANGE ROVER NUOVE

[illegible]

FACIT Mercato della confezione

MODA D'OGGI AL PREZZO DI IERI

GIUBBONE PELLE INT. PELO MOD. RAGLAN L. 42.500	GONNA MOD. MARYLIN 5 COLORI L. 6.900
PANTALONE LANA TWEED COLORI MODA L. 14.900	TAILLEUR LANA SPIGATO SPORTIVO L. 49.500
PULLOVER LAMBSWOOL 100% LANA TUTTI COLORI L. 8.900	CAPPOTTO BAMBINI INT. E SCIARPA SCOZZESE L. 26.500

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
TORINO VIA NIZZA 368 TEL. 697.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

RENAULT [illegible]

RINALDI

[illegible]

SEMESTRALI-OCCASIONI

[illegible]

SOGEA

[illegible]

SOGEA

[illegible]

SOGEA

[illegible]

SOGEA

[illegible]

SOGEA

[illegible]

SOGEA

[illegible]

SOGEA

[illegible]

TOYOTA [illegible]

TOYOTA 1977 [illegible]

TRANSIT DIESEL

[illegible]

VEICOLI [illegible]

VEICOLI [illegible]

VEICOLI [illegible]

VEICOLI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

MONTESA [illegible]

MOTOCARRI [illegible]

OSSA [illegible]

VENDO [illegible]

YAMAHA [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO 2-3 camere [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

COMPRO [illegible]

CONTANTI

[illegible]

EDIL-CASA

[illegible]

EUROCASA IMMOBILI

[illegible]

IMMOBILIARE TORO

[illegible]

INVIMM. [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO

[illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

RICERCA [illegible]

SICA

TORINO - BARDONECCHIA ATTENZIONE

[illegible]

SOCIETA'

[illegible]

SOCIETA' [illegible]

ZONA [illegible]

19 Vendita alloggi

A. ALPIGNANO [illegible]

A. GRUGLIASCO [illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

A. UNIONCASE B [illegible]

A. UNIONCASE C [illegible]

[illegible]

ABITABILE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ATTICI [illegible]

BLOCCATE IL PREZZO

[illegible]

CASA [illegible]

CANDRETTO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

COLLINA [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO TOSCANA 10/5

[illegible]

CROCETTA

[illegible]

CROCETTA [illegible]

... E' UNA GARANZIA

[illegible]

ECCEZIONALE [illegible]

FIDUCIARIA [illegible]

FRAZIONIAMO

[illegible]

GEDIM [illegible]

IMMOBILIARE TORO [illegible]

IMPRESA [illegible]

JUVARA [illegible]

LA Dega Vittorio Spa [illegible]

LIBERO [illegible]

LUNGO [illegible]

MONCALIERI [illegible]

PIANEZZA [illegible]

PINO [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

PREZZO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

ROMANO [illegible]

S. CARLO [illegible]

SICA [illegible]

SOTRIM [illegible]

TAVAROLO [illegible]

UTIP [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

(continua)

al Palazzo del Lavoro di Italia '61 Torino - dal 29 settembre al 14 ottobre

FIERA D'AUTUNNO 1979

[illegible]

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.a. [illegible]

Per una macchina Caterpillar non c'è niente di meglio dei ricambi originali Caterpillar.

Anche perché li trovate sempre, tutti, subito, vicino a dove voi lavorate.

CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

CATERPILLAR

Filiale di Vercelli, Via Torino 45, tel. (0161) [illegible]
Officina di zona: Aosta-Saint Pierre, Villaggio Cogneyn, tel. (0165) 95245
Officina di zona: Cuneo-Fossano, Via Torino 53/Bis, tel. (0172) 62857

Scoppia una grave polemica nel mondo dello sci

La Coppa è sotto accusa troppi rischi per tutti

La Coppa del Mondo è sotto accusa. Si va dall'attacco frontale avvelenato per lui ne viene chiesta tout-court l'abolizione alle critiche più articolate, ma unanimi, dei tecnici di tutti i Paesi. Verosimilmente la Coppa, almeno secondo lo schema attuale, ha i giorni contati, ma non è sbagliato domandarsi come mai si siano tollerate da parte degli organi federali internazionali le progressive storture introdotte per dar fiato a una formula ormai esaurita.

La Coppa è nata nel 67 su un brevetto del giornale francese l'Equipe, e ceduta alla Fis in cambio di un padrinato che restasse negli annali. Esecutivamente essa veniva seguita da un collaboratore del giornale, Serge Lang. La formula iniziale (i tre migliori risultati in ciascuna specialità) non variava sostanzialmente quella di oggi. Cambiava invece la posizione di Lang che entrava a far parte della Fis, quindi diventava presidente di un comitato autonomo per la Coppa stessa. Probabilmente in assenza di altri e sicuramente facendo anche molto di buono per lo sci, il signor Lang soprattutto un potere personale pressoché illimitato

Ogni sport evolve verso la specializzazione e lo sci non fa certo eccezione: negli dieci anni, dopo Jean Claude Killy, soltanto un fuoriclasse, Gustavo Thoeni, è riuscito ad emergere in tutte le specialità. La Coppa impazzita nel regolamento, che nata dal '75 ad ogni stagione e che ha subito varianti peggiori nel '78, predica invece un'impossibile polivalenza che significa soltanto mediocrità ad alto livello dimostrazione dell'assurdo sta il successo dell'elvetico Peter Luescher nell'ultima edizione.

Perché nessuno ha fatto almeno per intervenire nel recente congresso di Nizza? Lo stesso Lang, posto sotto accusa dopo la caduta di Stenmark (con un peccato presunzione aveva l'errore di salire lui stesso sul ghiaccio per assistere all'evento storico), lo ha chiesto con la consueta rudezza. Il fatto è che le critiche vengono dai tecnici il politici non vogliono intimidirsi nessuno, e i tecnici che entrano in commissione non hanno potere.

Il rischio per lo sci è enorme. Le gare vengono avvolte di molti protagonisti che badano ai complicati calcoli della combinata, che cercano il dappertutto e mai il meglio. I rischi per gli atleti sono almeno altrettanto grossi. I discesisti che danno all'industria un «ritorno» sufficiente (*«lo sci più veloce del mondo»*, *«volate come Klammer»*, etc.) non provano nemmeno negli slalom.

Accade invece il contrario, ed atleti tecnicamente fortissimi tiran giù dritto, con qualche cautela all'inizio poi sempre più sicuri grazie appunto alla tecnica di base. *«Senza un allenamento progressivo* — dice Giuliano Besson, uno dei migliori discesisti azzurri del recente passato — *non ci si abitua alla velocità e i riflessi automatici per correggere piccoli errori non sono sufficientemente pronti. Può accadere quindi che si compiano sbagli incredibili perché è arrivato tardi la reazione, oppure che non si sappia affrontare l'imprevisto»*.

La formula di Coppa è stata adottata recentemente dallo sci nordico, ma in quel settore nulla stride, poiché sono accomunati elementi omogenei, cioè gare uguali, soltanto su Proprio questa seconda Coppa, giunta a rimorchio della prima, rischia vita più facile e più lunga.

La F internazionale, che dalla Coppa trae un grosso finanziamento, ha un potere limitato ed è in piena crisi a tutti i livelli. Basta parlare ai dubbi che agrano la disputa dei prossimi Giochi Olimpici, alla recente denuncia del vicepresidente internazionale e presidente federale Usa, Bud Little, che contesta la sicurezza del tracciati Lake Placid e la qualità soccorsi. Anche e orial, poiché case allo perto per obbligare col peso dell'opinione pubblica organizzatori altrimenti riottosi.

Giorgio Viglino

Record di Ingemar

Ingemar Stenmark è nato a Torneby (Svezia centrale) il marzo 1956. Ha cominciato a sciare giovanissimo, ma ha preso a gareggiare con continuità soltanto verso i dodici anni. Entrato nella selezione svedese juniores a 15 anni, venne subito passato in squadra nazionale ed esordì a livello internazionale sul finale della stagione '73. Impegnato in gare di secondo piano nel '74, disputava però i mondiali di St-Moritz dominati da Gustavo Thoeni, per poi partecipare ai campionati italiani dell'Aprica dove cominciava a tracciare i primi estimatori per l'estrema facilità dell'azione. Di lì a qualche settimana esordiva in Coppa del Mondo e raccoglieva in cinque prove, tra slalom e giganti, piazzamenti eccellenti.

Nel '75 Ingemar diventava immediatamente protagonista e rimaneva in testa alla Coppa fino alla fase finale quando Thoeni con un recupero incredibile lo raggiungeva all'ultima gara tradizionale in America. Tutto si decideva nel parallelo di Val Gardena dove Stenmark veniva sconfitto dall'azzurro nell'ultima decisiva manche.

'76 al '78 con piccoli mutamenti nel regolamento di Coppa, lo svedese non più rivali e vinceva la competizione quasi con facilità, fallendo però nel frattempo il traguardo olimpico di Innsbruck '76 (Gros ed Hemmi medaglie d'oro in slalom e gigante, lo svedese soltanto di bronzo nella seconda) e centrando in pieno quello dei mondiali di Garmisch '78 (due titoli). Nell'ultima stagione con il reinserimento delle combinate e i punteggi privilegiati per le ultime gare Stenmark era tagliato fuori dal gioco; vinceva comunque tredici gare, record assoluto, e fra esse dieci giganti su dieci disputati.

Le reazioni a Stoccolma

STOCCOLMA — Giornali, radio e televisione svedesi hanno accolto con furiose polemiche, quasi con rabbia, la notizia della caduta del grande campione, e poi le successive comunicazioni sempre più allarmanti, relative alla sua guarigione. Sotto è in primo luogo il direttore tecnico della squadra alpina, l'italiano Ermanno Nogler, quindi negli ultimi giorni il presidente del comitato organizzatore di Coppa, il giornalista Serge Lang.

Con il vigore che spesso caratterizza la stampa di questo Paese si è subito chiesto ai dirigenti nazionali di porre rimedio non tanto ai danni subiti quanto alle cause che hanno determinato la Quasi di qui la proposta immediata di abolire la Coppa del Mondo, definita in un servizio televisivo che riproduceva immagini di Val Gardena *«un mostruoso affare commerciale senza validità sportiva»*.

La Federazione presasta da molte parti (anche il ministero della Gioventù e dello Sport ha espresso il proprio rammarico per l'errore commesso) si è impegnata a intervenire in sede internazionale

Papà David la critica

Il padre di Leonardo David, Davide, campione italiano di discesa libera e maestro di sci fra i più stimati di Cresseney» è rimasto molto colpito dall'incidente occorso a Stenmark

David ha dichiarato: «Purtroppo nello sport si attende sempre l'incidente, drammatico soltanto o tragico, prima di intervenire. E' evidente su un piano tecnico che un atleta abituato a sciare a velocità elevate ha bisogno di crescere gradualmente ed acquisire una preparazione per i rischi maggiori. La formula di Coppa del Mondo obbliga a questo sforzo innaturale, quindi va abolita e sostituita con un'altra più logica. Soprattutto però affrontati i problemi di conduzione delle squadre, in facile lotteria, la superficialità con cui si mandano gli atleti allo sbaraglio. Nel caso di mio figlio io non sono affatto convinto di aver fatto tutto il possibile (prevenzione, attiva in pista, protezione dei soccorsi); nel caso di Stenmark forse c'è stato il vantaggio del precedente. Potrete capire il mio stralcio quando dico che sono fortemente, veramente contento per lui».

Uno corre in Francia, l'altro nel Giro del Veneto

Saronni e Moser senza soste

Giuseppe: «La caduta non mi ha danneggiato: proverò a battere Hinault»

Potrebbe mettersi a mutua, Saronni, dopo quello che gli è successo: un volo a testa più relativo bernoccolo, un polso dolorante, un ginocchio acciaccato. Potrebbe dire basta alle corse, per qualche giorno, a ricercare magari alla filanca. Macché: Saronni stamane parte per Parigi e domani affronta Hinault, nel Gran Premio d'Autunno. Mica soltanto per mantenere la parola: per è possibile.

Dice: «Posso ancora scavalcarlo nella classifica del "Superprestige", che è un vero e proprio campionato del mondo a punti. E' mio dovere almeno provarci. Hinault è avvantaggiato dal regolamento, che favorisce le corse francesi, e anche dal fatto di correre in casa: io gioco in trasferta, insomma, ma non importa. Le vittorie in trasferta non sono quelle che danno più soddisfazione?». *Se restasse al paesello, San Lorenzo di Parabiago, Saronni non si sentirebbe la coscienza a posto. Anche se avrebbe l'alibi.*

Racconta il suo capitombolo al *Giro del Friuli:* «Stavamo andando piuttosto piano. Mi sono avvicinato a Paolini, ci siamo messi a parlare, forse ci siamo distratti un po'. Un corridore davanti a noi ha sbandato sull'imprevisto. Paolini ha dovuto deviare, mi ha urtato. Le cadute peggiori sono proprio quelle che avvengono quando vai piano, perché non te le aspetti e non hai difesa».

Prosegue: «Mi sono ritrovato sull'asfalto, intontito, e mi sono accorto che altri corridori mi stavano crollando addosso. Ho pensato: chiusa quando mi rialzo come mi sento: chiusa se avrò qualcosa di rotto. Non ero proprio svenuto: ero come in "trance". Mi hanno versato dell'acqua fredda sulla testa, mi hanno rimesso in piedi, ho capito subito che non mi ero fatto tanto male. Mi è rimasta la rabbia per la corsa persa».

Poi, forse, la rabbia più è automentale dopo aver saputo che aveva vinto Moser: «Non è che io salti dalla gioia, lo sapete, quando Francesco arriva primo: è logico, siamo rivali. Ma anche pensato che in fondo era ora che toccasse a lui, dopo due mesi e mezzo. E' un campione, no?».

Ieri mattina Saronni è salito in bicicletta: doveva essere una specie di passeggiata, ma è durata quasi 140 km. Poi, nel pomeriggio, Saronni si è recato a Varese, dal dott. Modenti, per una visita di controllo che ha allontanato gli ultimi dubbi sulle sue condizioni. Ha detto il dott. Modenti: «Beppe è stato visto anche dal dott. Quisi, neurologo, che ha che non vi sono postumi al trauma cranico. Nessuna lesione e nessun segno clinico di sofferenza né al polso né ginocchio, che però è lo stesso infortunato in Catalogna e potrebbe fargli male al G. P. d'Autunno in caso di cattivo tempo» *Comunque Saronni in Francia ci va. E ne ci sarà il sole, tanto meglio.*

Maurizio Caravella

Francesco: «Bisognerebbe avere il coraggio di fermarsi per poter recuperare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEGROTTO — «E' bello fermare a vincere dopo tanto tempo». L'affermazione è di Francesco Moser ed è stata fatta subito dopo il Giro dei Friuli. Da più di due e mezzo il campione italiano non riusciva a centrare un bersaglio. Oggi egli è il maggior favorito del Giro del Veneto che giunge a soli due giorni di distanza. Vincere ancora sarebbe fare il pieno di fiducia in vista del Giro di Lombardia che rimane l'obiettivo non solo di Moser ma di tutti i campioni italiani e stranieri che già vi hanno aderito

Moser nel Giro del Veneto troverà sicuramente sulla sua strada Giovanni Battaglin, il quale corre in casa e con una forma che da anni va. Già in Friuli Battaglin ha confermato di essere corridore ai livelli premondiali improvvisando un assolo sulla salita di Borgnano e Moser, che ha fiutato il pericolo, è stato il primo a inseguire.

«Battaglin — ha detto il campione d'Italia — è l'avversario più pericoloso poiché, tra l'altro, conosce molto bene il percorso. Ci sono poi quelle salite prima del traguardo che sono un terreno ideale per le sue sparate».

Un Moser tenterà forse corsa, significa trovarsi davanti un finale di stagione incandescente. Viene da chiedersi quale sia stato il motivo di questi quasi tre mesi digiuno: «Quando non si è perfettamente in forma bisognerebbe avere il coraggio di fermarsi e di curarsi — confessa Moser —, ma ognuno ha i suoi impegni e dire di no diventa difficile. Ogni volta si parte con la speranza di trovare la giornata giusta. Invece il recupero richiederebbe sopratutto riposo, riposo quasi assoluto».

Il Giro del Veneto prevede 234 chilometri di gara con le salite di Santa Maria della Vittoria nella prima parte e quella di Castelnuovo a soli nove chilometri dal traguardo. Partenza ed arrivo a Montegrotto Terme. Al via tutti eccetto Saronni.

Carlo

Eliminato la Zoni a Padova

Assoluti tennis oggi le semifinali

PADOVA — Pronostici rispettati nei quarti di finale dei campionati italiani assoluti di tennis in alla Società Carrozzieri. Come era nelle previsioni, Barazzutti, Colleppo e Zugarelli hanno vinto facile in sei due partite rispettivamente contro Canessa, Meneschincheri e Di Matteo, mentre tra Domenico e Marchetti l'ha spuntata il primo in 5-4, 6-4.

Una sorpresa, se di sorpresa si può parlare, si è avuta invece nei quarti di finale singolare femminile dove è romana Canapi ha capovolto il pronostico della vigilia battendo al limite di tre set la milanese Zoni.

Singolare maschile (quarti di finale), dall'alto in basso del tabellone: Barazzutti-Canessa 6-0, 6-3; Di Domenico-Marchetti 6-4, 6-4; Zugarelli-Di Matteo 6-2, 6-4; Colleppo-F. Meneschincheri 7-5, 6-4.

Singolare femminile (quarti di finale), dall'alto in basso del tabellone: Canapi-Zoni 6-7, 7-6, 7-5; Murgo-Rosa 7-5, Giorgi-Rossi 7-5, 6-6, 6-3; Nanuelli-Palappa 6-2, 6-2.

Jones miglior tempo Montreal

Lauda è scappato

MONTREAL — Due fatti clamorosi hanno caratterizzato la prima giornata di prove del G. P. del Canada, penultima gara del campionato mondiale di Formula 1 che si disputerà domani sul circuito cittadino dell'isola di Notre Dame. Niki Lauda ha abbandonato le qualificazioni dopo una violenta discussione con i tecnici della Brabham (che per la prima volta i motori Cosworth) e l'Alfa Romeo ha deciso di non partecipare alla rinviando in le vetture di Brambilla e Giacomelli.

L'episodio che ha avuto per protagonista l'ex campione del mondo è avvenuto nella mattinata di ieri. Dopo aver percorso pochi giri l'austriaco perdeva 2" e mezzo circa dal compagno di squadra Nelson Piquet, che si trovava provvisoriamente in terza posizione. Lauda si è fermato allora al box, è sceso dalla macchina ed ha detto: «Così non si può continuare, non correrò mai più».

Dopo aver pronunciato queste parole, l'austriaco ha avuto uno scambio di opinioni con i suoi dirigenti ed ha subito lasciato la pista, andando in albergo. Nel pomeriggio è ripartito per Vienna. Non si sa se intendesse sottolineare il fatto che la Brabham aveva favorito Piquet assegnandogli una macchina migliore o se era lui stesso a non essere più all'altezza della situazione. E' probabile che la prima ipotesi sia la più attendibile. Lauda è stato sostituito dal brasiliano Riccardo Zunino.

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, la casa italiana non ha accettato la soluzione di Foca che pretendeva di annullare direttamente alle qualificazioni Brambilla, costringendo Giacomelli alle umilianti prequalificazioni. I dirigenti di Arese hanno allora deciso di non partecipare alla corsa.

Le prove sono state dominate dalla Williams. Jones ha ottenuto il miglior tempo in 1'30"875, circa 8 secondi sotto il record della pista che però è stata modificata. Secondo è stato Reutemann in 1'31"681, terzo Laffite con la Ligier in 1'31"926 e quarto Gilles Villeneuve in 1'32"091. Il campione del mondo Jody Scheckter ha accusato dei problemi ed è rientrato per il momento settimo a pari merito con Patrick Tambay.

c. p.

Tre medaglie d'oro ai Mediterranei III Giorgio, Zarcone e Gargano

L'atletica azzurra chiude in bellezza

Il saltatore udinese (primo) e Raise (secondo) migliorano di poco il nuovo record italiano a 2,28 - Successo del mezzofondista sul 5000 e della palermitana sui 1500 davanti a Gabriella Dorio - Oggi la chiusura dei Giochi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — L'atletica dei «Mediterranei» chiude con Massimo Di Giorgio e Oscar Raise, ancora una volta affiancati nell'albo al primato italiano del'alto. Sono gli ultimi due atleti a lasciare le pedane del Gradski Stadion e regalano ai pochi spettatori rimasti uno spettacolo che si proietta in là, verso i Giochi veri, quelli olimpici di Mosca. Entrambi danno un'altra testimonianza del valore della nostra scuola di Prosburg, e falliscono di poco i 2,28, dopo aver lasciato indietro due grossi talenti come lo jugoslavo Temin (terzo con 2,20) e il nero francese Agbo (quarto, pure con 2,20).

A 2,22 a stupire è Raise, ventisettenne, di Cassino Torinese, con una seconda prova fortunosissima, con molti centimetri di «jucè» tra il bacino e l'asticella. Anche Di Giorgio supera alla seconda e comincia solo a quel punto a saltare veramente bene. Il duello prosegue a 2,24: al terzo tentativo tutt'e due vanno bene al di là. La gara si svolge ormai da tre ore, è disturbata dagli arrivi di maratona, ma Di Giorgio, 21 anni, udinese, vola alla prima prova sopra i 2,26.

Raise sbaglia e, battuto a parità di misura, si tiene le altre *chances* per i 2,28, centimetro più in alto primato italiano fissato pochi giorni fa a Bologna dai due azzurri e da Bruni. Nessuno dei due riesce nell'impresa; ma Raise, nell'ultimo salto, e soprattutto Di Giorgio in tutt'e tre, danno netta l'impressione di valere la misura.

Quella di Di Giorgio è l'ultima medaglia d'oro azzurra. Giochi: l'Italia chiude questa disciplina con un totale di tredici, avendone racimolate nelle giornate altre tre. Due, mezzofondo, sono venute dalla Sicilia, dal gran cuore di Margherita Gargano e Gigi Guercio. Quest'ultimo va farsi perdonare nei 5 mila la sconfitta ricontro gli algerini nei 10 mila: e ce l'ha fatta con una corsa giudiziosa e reattiva, controllando stavolta il gioco di squadra dei tandem algerino (Habchaoui e Abdenaoui) e passando risolutamente sull'ultima curva, in 13'45"2.

La piccola Gargano, invece, aveva giurato a Gabriella Dorio che l'avrebbe superata nei 1500, alle Universiadi: e ha mantenuto la promessa tirando per quasi tutta la gara, lasciando passare in forte algerina Boutamine e poi la Dorio al chilometro per attaccare poi in rettilineo, troppo forte per Gabriella, incapace di cambiare velocità: 4'6"8 (record personale) per la palermitana, 4'7"1 per la vicentina.

Il quarto ora porta la firma di Matthes, lanciato da Lazzer-Garavini-Grazioli alla pari col francese (più Grazi nei cambi) nell'ultima frazione della 4x100. Pietro è andato via secco, senza scampo per Richard: 39"27 contro 39"86 alla fine, vale a dire sette metri per gli azzurri. Anche la nostra modesta 4x100 ha trovato l'orgoglio per una prova valida, staccandosi a Francia e Jugoslavia e finendo terza, a ma con un buon 3'47"7 e metri di distacco.

Niente oro, invece, per due azzurri attesi, Fausta Quintavalla, capace nel giavellotto soltanto di un ottimo (decente (57,06) e seconda dietro la greca Sakorafa, e Pippo Buttari, che ha corso male i 110 ostacoli, senza fluidità e penetrazione: e quando è riuscito a sopravanzare lo spagnolo Morandeira, si è visto bruciare dallo jugoslavo Pisic (13"65 a 13"68).

Argento anche per il bravissimo Marchesi, staccato di mezzo giro di pista dal greco Kousis in maratona risultata un po' corta, a giudicare dai tempi: 2 h 6'52" per il barbuto ellenico, 2 h 7'16" per Marchesi, 12'34" per Pizzolato, quinto. E argento ancora per le ragazze della 4x100, in 45"32, contro le imprendibili negrette della Francia, che ha dominato col colored Marajo (3'41") anche i 1500.

Oggi i Giochi si chiudono con le finali di calcio (Jugoslavia-Francia) e pallanuoto (Jugoslavia-Italia) e con le ultime prove di sollevamento pesi, prima dell'inevitabile cerimonia di chiusura alle 20 italiane, nella suggestione dello stadio illuminato. A mezzogiorno il presidente del Coni, Franco Carraro, ci il suo bilancio e certamente parlerà più di qualità che di quantità. E' ormai matematico, infatti, che per la volta in otto edizioni «Mediterranee» lo sport italiano non vincerà la corsa al-

OGGI in TV

Rete 1

GIOCHI DEL MEDITERRANEO — Dalle 13,45 alle 14,15: sintesi registrata delle gare del giorno prima.

TENNIS — Dalle 14,15 alle 17,45 campionati assoluti di Padova.

CICLISMO — Dalle 17,45 alle 18,15 Giro ciclistico del Veneto.

Rete 2

«Dribbling». Dalle 19 alle 19,45 con inchieste e servizi.

NOTIZIE FLASH

Stenmark dimesso

Ingemar Stenmark ha lasciato ieri la clinica neurochirurgica di Innsbruck e oggi ritornerà in Svezia. Lo sciatore era caduto il 14 settembre scorso durante gli allenamenti di discesa libera che stava svolgendo sul ghiacciaio della Val Senales, in Austria, ed era stato ricoverato ad Innsbruck il 18 settembre.

Rally di Sanremo

Il Rally di Sanremo, in programma da lunedì, sarà presentato stasera (ore 22) sulla nave «Regina» della Corsica Ferries.

Finale Esercito-Scuola

Il campo sportivo di Donnas ospita oggi (inizio ore 15,30) le finali regionali femminili del corso Esercito-Scuola di atletica leggera.

Assoluti di canottaggio

Campionato assoluti di canottaggio all'Idroscalo di Milano. Stamane sono in programma le batterie, nel pomeriggio i recuperi.

Pallone elastico a Torino

Nello sferisterio torinese di corso Tazzoli, per la poule salvezza, Belmonte-Tarasco affrontano oggi Alciardi-Delfilippi alle 14,30. Per la poule finale, invece, ci anticiperà a Cuneo l'incontro fra Balocco-Gili I e Arrigo-Galliano.

Il basket-mercato

Il Billy Milano ha risolto l'accordo col playmaker Mikel D'Antony. La Stella Azzurra ha ingaggiato il centista americano Wilson Washington, ala-pivot.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Sede sociale e tipografia presso C.E.C. S.p.A. via Tavolara 1000 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

ASTI D.O.C.
UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare e coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino D.O.C.

LA SERIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perchè i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

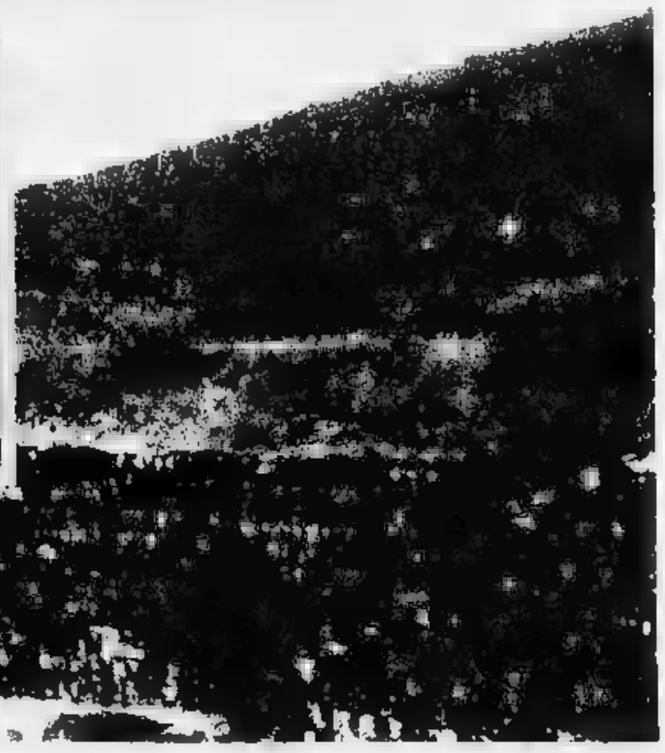
L'IMPEGNO DELLE GRANDI MARCHE

Perchè questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine.
Le grandi marche dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

L'AUTENTICA DEL CONSORZIO DELL'ASTI SPUMANTE D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE.

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere un'ulteriore verifica per difendere il consumatore.
Per questo Asti D.O.C. viene analizzato, assaggiato e, solo se riconosciuto perfetto, viene autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante d'intesa con la Regione Piemonte.
Il Consorzio dell'Asti Spumante è l'ente che riunisce i più importanti produttori.

ASTI D.O.C. AUTENTICATO: UNICO E IRRIPETIBILE.



ARMANDO TESTA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLA panoramica libera ampia luminosa finitura grande parco a Valsalvatore vendiamo permutiamo con casa da reddito o alloggio Telefonare 519 879.

VENDO libera vendo villetta a schiera soleggiata cucina 3 camere doppi servizi giardino cantina garage giardino. Telefonare 668.3327 - 668.679.

Domande affitto

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti uno non abitante locale in Torino anche arredati Telefonare 447 2988 - 447 2975

CERCHIAMO in affitto locale uso laboratorio 3-400 mq Torino e cintura tel. 500036.

COPPIA entrambi occupati cercasi due camere belle servizi zona Torino sud, Borgaro, Orbassano, Rivalta tel 633326.

COPPIA piemontese cercasi affitto due-tre camere cucina servizi eventualmente non Torino cintura Telefonare 704 128.

CONIUGI referenziati con figlia cercano alloggio Telefonare 872 836 ore pasti

COPPIA professionisti medico ed ingegnere referenziati cercano alloggio varie Telefonare preferibili 835 548 255 380

DIRIGENTE trasferito cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi buona zona telefonare 6509933

FAMIGLIA composta 3 persone referenziata cerca 2 camere bagno cucinino qualsiasi zona. Telefonare 234 053.

INGEGNERE e professionista zambiano cercano alloggio due camere prefe servizi Torino e dintorni Telefonare 758 835

PROFESSIONISTA coniugato 1 figlio cerca centro o prossimo alloggio 3 vani cucina servizi possibile uomo piano libero 1° novembre Tel 541 201 ore ufficio.

PROFESSIONISTA affidabile vile e aggradevole condominio in villa con giardino 4 camere ottimi mezzi cultura e precedenze. Telefonare 635 825

PROFESSORE universitario e sposta tecnico universitario torinese referenziatissimi affittebbero tre camere buone servizi zona Centro Vercellina (eventuali Telefonare 840 856, ore 20-23.

PROSSIMI buoni impiegati cercano alloggio in Torino o cintura chiedi sud di due camere servizi tel 3498277 dopo ore 20.

PROSSIMI sposi cercano alloggio Mail di Borgaro Borgo Vittoria per max 15 mesi. Telefonare ore pasti 282.848.

PROSSIMI sposi impiegato cercano alloggio. Tel 811 658

REFERENZIATI cercano alloggio 3 camere buone servizi, massima garanzia, in Torino e cintura citarelli (ottimi mobilio). Telefonare 211 523, dopo le ore 20

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio 2-3 camere salone buona doppi servizi box preferibilmente ammob in casa tranquilla Tel. 237.055 ore ufficio.

SOCIETA' ricerca alloggio non ammobiliato per propria dirigente max 150 mila, ubicazione Torino o dintorni. Telefonare 696.8074/232.

SPOSI impiegati referenziati cercano affitto 2 camere linde e cucina zona Firenze Parella Cavour. Telefonare 746862

UFFICIALE dell'esercito referenziatissimo cerca alloggio subito o ammobiliato in attesa definitiva sede. Telefonare 836 550

21 Offerte affitto

AFFITTASI a Richiasco prossimità C. U. Borgata locale signorile mq 60 4 vetrine uso ufficio ambulatorio Tel 864 015.

BORGO via Cibrario 2 alloggio cassetta indipendente di 3 vani doppi servizi magazzino cantina Telefonare 850 0664.

COLLINA lontano smilzo alloggio in villa con giardino 350 mila mensili. Scrivere «Publikompass 181 — 10100 Torino»

MONCALIERI affitto palazzina commerciale mq 650 su treno statale indicata signorile con parcheggio. Telefonare 640.8705.

OFFRIAMO alloggio in villa Cocconato a coniuge pensionato con disponibilità collaborazione custodia Tel. 845 772.

RIVAROSSA cedesi ottimamente alloggio monolocale arredato ogni comfort. Tel. 677.095 - 670.329

SICA stima zona Rivoli villa trilocale, box auto, giardino, tavernetta, idromassaggio. Telefonare 543.338/434 pasti

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI per Torino periferia Rivoli e tutta la località orari modici assicurato Telefonare 542.483 Silvestri.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e nella zona. Magazzino deposito mobili Telefonare 348.777 837.874 v.mastra.

23 Camere, pensioni

A professionisti impiegati offriamo soggiorno confortevole in albergo centro Torino massima serietà camere singole con servizi lire 280 mila mensili doppia 340 mila. Albergo Maria piazza Carlo Felice 60 Tel. 540.240 545 (ai)

FRATELLI referenziati studenti Atripi hotelgrano 3 posti lotta prenotazione porta centro Telefono 343.844.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 315 mila cucine componibili complete 210 mila Pagnoncelli Mobili via Lagrange 29 (corso)

GRANDI attorno un piccolo negozio vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi effettivi di 1972. Appuntamento Mobilificio Il Maestro, via Volta 54 - Torino

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile esegue lavori di ristrutturazioni manutenzioni Telefonare 901.2065.

CERCHI officina meccanica disposta a prendere in compensazione anche lavori di carpenteria, idraulica, elettrica e lavori da eseguire presso i clienti Scrivere Bertagnolio e Unino Dea corso Tiziano 12 bis F. Torino

DECORAZIONI pavimentazioni levigate 80.000 tappezzerie complete 60.000 chiavi 10.000. Rateizzamento Telefonare 323.978 - 385.398.

DITTA edile esegue lavori di ristrutturazioni alloggi negozi facciate Telefonare ore pasti 893 050.

GRANDE azienda alimentare ricerca Vaschieri pasticcieri per distribuzione prodotti propri su Torino e provincia media-richiesta patente B2 di tel. presso ufficio 47(0240 o presentarsi in strada del Francese 157 Torino.

MURATORE artigiano modifica qualsiasi disloghi negozi pavimenti restauri lavori gessi in modo Telefonare 728 8274

30 Scuole e istituti

OFFRESI lezioni recupero ottobre frequentando scuola Arlem estetica vero corpo manipolare massaggio stabile Lungo Rainero, corso Mediceo 31, tel 518662

31 Lezioni, traduzioni

LICEO linguistico ufficiale auto da Torino con da per inglese e tedesco esame integrativo madrelingua e bilingue impegno due pomeriggi settimanali Scrivere «Publikompass 147 - 10100 Torino»

GIOVANE sordomuto lavori studio specialista segnalino ernesta serie mila 30anni possibilmente macchina. Scrivere «Publikompass 0084 — 10100 Torino».

GIOVANE 36enne sportivo benestante commercialista conoscenziale scopo matrimonio signorina sana ragazza sportiva massimo 30enne grande (astano Scrivere «Publikompass 0084 — 10100 Torino».

PENSIONATO diplomato buona personalità sociale cerca signora possibilmente vedova 50-55enne scopo matrimonio Scrivere Fermo posta Imperia C. P. n. 245 00722

VEDOVO benestante vera pensionato senza figli, modesta condizioni economiche, salute, cerca sposa disposta vivere campagna Scrivere Enrico Bolognini, Guarene Alessandria

VEDOVO 52enne presenta numerosissimi con due figlie relativamente sposo matrimonio con signorina semplice molto Settentrionale anche nulla tenente ma adeguata. Scrivere «Publikompass 8521 — 10100 Torino».

34 anni diversissima buona posizione buon aspetto conoscerebbe signorina preferibile ragazza madre scopo matrimonio Scrivere «Publikompass 7281 - 10100 Torino»

36 Nautica

CANOTTI pneumatici di tutte le marche prezzi Pel, riparazioni modifiche manutenzione invernale, accessori veramente Fabbrica Canne, via Aosta 3

MOTORI fuoribordo, portatili, elica, provati garantiti, cerchi speciali accessori acquistate direttamente in fabbrica Canne, via Bisalta 78, telefoni 280 009 - 284 176

TECNOGRAFI Isetta ZUCCHI ARTERO ha i tecnigrafi... per Voi

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN

vi attende alla fiera in veterinaria nostro stabilito. Abbonamento usato. Rivenditore «Caravan» Deutsch. Str. B. Dello 14 Tel 0446473

PRINCIPATO perfetto mobilhome 3.80 refrigerato stabile a Bordighera, arredato Telefonare 011 670 634 ore pasti

ROULOTTE privato vende Rober m. 3.20 poco usato con verandetta gas acqua attrezzatissima pernottare Telefonare 530 056 negozio

38 Animali e veterinaria

GATTI persiani pedigree cerchiori vendo tel 011 6409177

GATTINI persiani tartarughe da giardino vendo Tel. 613 867

MIGANGOS allevamento dispone cuccioli bobtailani a pastore tedesco eccellenza genealogica. Tel. 0161 / 58 007

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pura razza selezionata con pedigree Telefonare 011 / 980 2508

RAZZE maggiori da appartamento pechinesi barboncini toy, pechinesi, chihuahua, shetland, scoiattoli, tutti tartari, bellissimi cuccioli, scheltand, pastore tedesco, toy tedesi Tel. 840 9177

SCHNAUZER giganti eccezionale cucciolata, alta genealogia, massimo taglia previo sopralluogo Tel 983.5833 (ore ufficio).

TROVATI cuccioloni delmata a pelo tedesco maschi rastrellato di pechino e cocker Telefonare 233.857

42 Antiquariato

GALLERIA Faro - Torino, c. Cairoli 32, tel 877.344, acquista bronzi di maestri italiani e francesi del 600 e primo '900. Massima riservatezza.

PORTOBELLO acquisto mobili un milione deposito di 2500 mq di merce in stile e d'epoca per commercianti, collezionisti e privati. S.S. 33 Torino-Pinerolo 11 Nona Tel 988 5524

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI lotti archivi stabile anche grandissimi pagamento vantaggioso per contanti Cappero 844.877 Maria Vittoria 7

Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus-Deutz. Nell'Iveco per l'evoluzione del trasporto.

Iveco, cinque marche europee, 350 anni di esperienza complessiva.
Per l'ampliamento della ricerca.
Per una gamma specializzata di camion ■ autobus sicuri, affidabili, ■■■mici.
Un contributo comune di tradizioni, risorse, culture tecnologiche.
E una rete internazionale di dealers formatasi in decenni di attività a fianco degli autotrasportatori.

La qualità nasce dall'officina
50000 uomini, 14 stabilimenti specializzati per segmenti di prodotto ■■■ metodi di produzione modulari.
33 unità produttive nel mondo.
Da questa integrazione, le basi tecnologiche e ■ progetto della qualità Iveco, una gamma fra le più complete ■ specializzate, ■■■ potenzialità per i motori diesel di 450000 unità all'anno.

Tranquillità, comfort, rendimento
Tranquillità vuol dire comfort, efficienza, redditività, sicurezza.
Vuol dire poter scegliere fra 260 modelli ■ oltre 800 versioni il veicolo giusto per ogni ■■■ d'impiego. Dagli stradali al cantiere, dalla distribuzione ■ città agli autobus. Vuole anche dire una organizzazione che assiste i propri veicoli durante tutta la loro vita di lavoro. Con un servizio completo. Con personale qualificato. Con un sistema di ricambi modulare più conveniente. Con 4000 punti di assistenza in oltre 100 paesi ■■■ mondo.

IVECO
Un'esperienza varia come il mondo

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ATTENZIONE impresa vende villette dintorni Lanzo Telefonare 706 932.

A.A. VENDESI in Rivoli splendida casetta indipendente 4 camere cucina doppi servizi giardino mq 600 privato più 70 garage mercato mutuo agevolato tel. 9585367

A. ALLOGGIO in costa Cerro Piemonte mq 600 tre piani stanze servizi favorevole cambio con villetta Torino sud. Telefonare tel. 788132 7801660.

A. CASA Assigliano 40 km Torino 5 camere cantina solaio tenda pozzo terreno mq 4430 luce acqua strada asfaltata buona posizione L. 40 milioni dilazionabili mutuo. Telefonare 0141 96 343

A. CASA da ristrutturare 40 km Torino Asti quasi 4 camere cantina pozzo terreno mq 3400 posizione panoramica luce acqua strada asfaltata L. 14 milioni 500 mila Tel 0141 94 342

A. CARETTA ristrutturata in Trana vicino vendesi 4 stanze servizi box giardinetta legnaie. Telefonare 7801 32 7801 856

A.C.R. affare vendo Cocconato Arignano 10 camere box anche commerciale panoramico 23 cinchi, chiedo. Telefonare 835 135

A Chivasso in residenziale recente vendo villetta indipendente composta 3 camere bagno terreno mq 5000 L. 75 milioni 800 mila. Telefonare 854812

A Cuorgnè Canavese 200 mt dalla piazza via Colombo 39 vendo in palazzina 2 camere bagno cucinino pagno camino box mq 700 giardino. Vicini ultimati. Tutte comodità varie zanzare. Tel 984.0760

A L. 14.000.000
Il Punto immobiliare apa vendita immediata negozi di Avigliana ampio stabile pagamento agevolato Tel 538 205

A L. 8.700.000
Il Punto immobiliare apa vendita in villa Po bella indipendente con 3000 mq di terreno Tel 858 735

A L. 2.400.000
Il Punto immobiliare apa vendita nel Canavese box indipendente con 12 mq. mq di terreno Tel 858 303

A L. 2.500.000
vendo rustici alloggio di 5 vani cantina terreno Telefonare 862 198

A S. Benigno via S. Rocco vendiamo villetta a schiera unifamiliare con giardino indipendente Telefonare 511.369 - 540.063

A 25 km da Torino splendido di 3000 mt vendo con casa due camere sopra luce servizio adatto per autoriparatori inverno vendo. Escluso intermediari. Scrivere Publikompass 281 — 10084 Pinerolo

ACQUISTASI da privato casa con terreno 6 camerette Diegenario contanti massimo 40 km da Torino. Telefonare 011/894130

AFFARE vendo alloggio ammobiliato mq 65 grado sole a Pralormo Telefonare 904 2259 ore pasti o Torino

AGENZIA immobiliare Olsom Ettore Saviano vende seminuovo villette a Baldissero, arredate Telefonare 011 670 634 sera

AGOLOTTE privato vende Rober m. 3.20 poco usato con verandetta gas acqua attrezzatissima pernottare Telefonare 530 056 negozio

ALBENGA vendiamo alloggio di tutto vista mare 2 camere grande salone Euro6 servizi garage e cantina 90 milioni. Agenzia Vedano Albenga Tel 0182 540 276

ALBENGA 50 mt dal mare vendiamo 2 camere cucina abitabile servizi 42 milioni. Agenzia Vedano 0182 540 276

ALBENGA 50 mt dal mare vendiamo 3 camere cucina servizi 40 milioni. Agenzia Vedano Albenga Tel. 0182 540 276

ALMESE in via dei 700 completamente ristrutturati alloggi grandi e piccoli panoramici ingresso varie dimensioni Tel 895.208 ore pasti

BAGNOLO casetta ristrutturata composta soggiorno cucina 2 camere bagno terreno mq 5000 L. 25 milioni 800 mila. Telefonare 854812

BARDONECCHIA vendo soggiorno ultimo piano più mansarda accogliente. Bel. vista Colle Bucchet 38 Telefonare 0122 670 361, serali.

BARDONECCHIA Sue vendo appartamenti con giardinetto o in parte alti di due camere cucina bagno in condominio. Vicino con ultime finiture zona verde in completamente soleggiatissimi, vicini campi sci, facilissimo accesso mutuo Telefonare 0122 88 Fils.

BARDONECCHIA privato soggiorno di pochi condomini alloggio bicamere servizi. Telefonare 011 562 000

BEAULARD proprio Bardonecchia vendiamo bilocali soggiorno mq 500 circa, doccia luce acqua mq 800 circa, eventuali permute con alloggi Torino o mare o belle cascine tel 011 510974

BORGOMANERO compro da privato con/senza ca camere 2 camere servizi Tel 0321 - 53.866 (ore pasti)

BRICHERASIO
(Pinerolo) casetta indipendente vendo bilocali abitabile subito 4 camere cucina servizio box cantina L. 18 milioni. Tel ufficio 0121 31414

CAMINO Monferrato vendesi appartamento 4 camere con giardino 10 milioni Telefonare 011 726266.

CAMINO Monferrato vendo bella casa 8 camere cucina grande bagno terrazzetta cantina stalla più parte rustico con 7000 mq terreno coltivato panoramico 28 milioni Telefonare 011 726266

CASA da ligua vicinanza 4 camere servizi pavimento ambio terreno giuliano 33 km Torino vendesi 44 milioni tel 8606727

CASA panoramica 4 camere bagno mobilamento box portico 1000 mq vigneto coltivo d'Asti 20 milioni 900 mila. Telefonare 0141 866 133

CASALEGNO
Bellissimi appartamenti case villa nuove in costr. mare vicinanze, panoramica, possibilità di vendita e mutuo. Telefonare 011 838 444

CASALEGNO di Domenico Bonanni vende a Chivasso San Antonio rustico di 5 stanze solai terra 4 vani soliaio adatto adeguamento. Tel 91 814

CASALEGNO di Domenico Bonanni vende a Vestebuccherato appartamento di 120 mq. composto di 1 salone 2 camere letto cucina abitabile bagno ripostiglio 3 balconi garage per 2 auto Telefonare 0122 21814

CASALEGNO di Domenico Bonanni vende a Crescentino e Chivasso villini appartamenti varie tipologie vicinanze impianti sciistici mari. Sicilabruno di pagamento Telefonare 0122 21814

CASCINA zona Cellarengo-Isola 3 giornate terreno 6 ettari adatto lavoro tabacco vendesi 45 milioni Telefonare 815 138

CASETTA subito bifamiliare semivillette a Cavoretto 7 camere servizi cantine lavanderia quattro garage immediate 81 mila 745.942

CASETTA rustica cortile Villafranca d'Asti 4 vani stalla fienile acqua luce vendo 12 milioni 800 mila Telefonare 212-938.

CASETTA rustico 5 camere 2 servizi portico magnifica posizione panoramica 850 mq terreno adiacente 1300 mq lampio vendesi a Pralormo Tel. 545.896

CASETTA rustico 4 vani stalla fienile terreno casetta autostrada Fossano vendo 14 milioni Telefonare 0121 78.008.

CASETTA villetta nuova costruzione 2 camere soggiorno cucinotta garage cantina stadiamente terreno posizione panoramica impeccabile colore Rivoli vendo L. 48 milioni possibilità mutuo Telefonare 0121 643290 ore pasti.

CASETTA 4 camere servizi cantina magazzino magnifico terreno collina Vercelli Saluzzo comoda piazza vendo 25 milioni Telefonare 0121 78090.

CESANA diretto vende alloggio nuova costruzione terrazzo impianti via Lattea Telefonare 0122 89 186

CHAMP DU CONI
snc Valle Susa Clavi stazione ferroviaria internazionale capoluogo tutte dotazioni possibile splendida temperata vendo 1-2-3 camere ristrutt soluzioni architettoniche di pregevole. Tel. 011 660 340

COAZZE in via Umberto e disposta 3 camere cucina servizi giardino panoramico vendo 26 milioni Tel 710 809.

COLLINA Borgo casetta 3 camere cucina bagno ripostiglio seminuovo corpo servizi vendo L. 10 milioni 300 mila Telefonare 0121 78679 ore pasti.

CORTEGLIONE (Al) vendo casa panorama 7 vani cantina autogarage giardino 30 milioni Telefonare 011 7282928.

FIDENZIANA immobiliare vende casetta in Moncalvo d'Asti 3 camere cucina bagno magazzino giardino 25 milioni Telefono 566.956

FIDENZIANA immobiliare vende in Colle Castelvecchio Torino composta da soggiorno 2 camere cucina servizi bagno garage lavanderia terreno circostante palazzo nuovissimo 26 milioni Telefono 566 956

GIAVENO piazza S. Rocco vendo casetta nuova 2 camere cucina servizio cantina. Tel 710 809

GIAVENO vicinanza Colazze vendo rustico da ristrut L. 15 milioni 300 mila (facilitato) Tel 011 9364.

IMPRESA cede vende villa abitabile pari rimessa con 2000 mqm circa di terreno a Torazzo d'Asti. Richiesta 30 milioni contanti. Tel 0141 / 488 151

IVREA Valle di Lanzo vendesi villa di soggiorno-pranzo 3 camere cucina doppi servizi lavanderia box doppio giardino. Unico prezzo 240 mila.

LANZO vendo casetta collina terreno 4.000 mq. Telefonare 0123 21.700, ore ufficio.

LA di Diva affittasi alloggio ammobiliato Telefonare 012 348-105, ore ufficio.

MARCHETTONIA affittasi 6 giornate 30 mila ad appartamento vicino Campo Smith, 4-5 posti letto Telefonare pasti 706 869

MIANO Marina affittasi villetta nuovo appartamenti ammobiliati, soleggiatissimi, climatizzati, vista mare 4-5 e 3-4 letti. Telefonare 0183 45 037 ore pasti

MILANO di Oulx alloggio 6 posti letto giardino affittasi stagione invernale. Telefonare 882.889 ore sera.

VENTIMIGLIA affittasi annualmente arredato 3 camere cucina servizi garage Telefonare 857 333.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO stagione invernale Pensionato 4-6 posti letto tutti comforts L. 600 mila-800 mila. Telefonare 0124 21.700, ore ufficio.

ALA di Stura affittasi alloggio ammobiliato Telefonare 012 348-105, ore ufficio.

BARDONECCHIA affittasi 6 giornate 30 mila ad appartamento vicino Campo Smith, 4-5 posti letto Telefonare pasti 706 869

BIANCO Marina affittasi villetta nuovo appartamenti ammobiliati, soleggiatissimi, climatizzati, vista mare 4-5 e 3-4 letti. Telefonare 0183 45 037 ore pasti

BRUZZI di Oulx alloggio 6 posti letto giardino affittasi stagione invernale. Telefonare 882.889 ore sera.

VENTIMIGLIA affittasi annualmente arredato 3 camere cucina servizi garage Telefonare 857 333.

47 Alberghi, pensioni

ALBERGO ottima pensione autofficiente possibilità ristorante piscina attrezzata in zona collinare Monferrato prezzi modici Telefono 011 987.19.72

49 Informazioni

AIRIL investigazioni eseguono ricerche perizie e operazioni inerenti accertamenti preventivo documentati brevi, A. Doria 2, tel. 548.558

ALSA Sinigaglia investigazioni controlli infedeltà coniugali divorzi in tutta via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534 615

INFORMITALIA valutazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 011-624 258, 682

51 Occasioni

CENTRO Fiorio Cavallerini a Torino in piazza Re Umberto 8 tel. 543.289 e in corso G. Cesare 70 tel 852.397 eccezionale vendita autunno inverno '79-'80 delle migliori marche uomo donna (sconti dal 40 al 60 per cento) ma prezzi ingrossi.

VENDESI cassaforte ■■■ 150 larghezza 85 profondità 55 peso qli 15 circa. Prezzo interessante 600 mila. Scrivere Selma, p.za Medaglie 67 Pave Ligure (Ge).

VENDESI cucina americana completa di frigorifero lavastoviglie forno lavatrice vista solo 10 pezzi eccezionale occasione. Telefonare ore pasti 335 4080

52 Varie

A. GIACIMENTO eseguo vite cianfrino sonda acquedo argentina approssimativa laterale pozzi 800. Telefonare 578.241.

A città di pubblico studiano disponibilità locale trasformare corso Moncalieri 191/1. Telefonare ore pasti. 283.902 oppure 657 425

CAMERE letto vecchia Arcavilla 8 moderne, armadioni, cameriere in offerta speciale. Telefonare 736.013

CENTRO recupero marmo granigna acquista scarti pulitori in particolare pollame in lotta sacchi rasati ecc. richiedere contenitori o preventivi. Telefonare 011 787.3071.

CONIUGI molto unti cercano Rapporto ind 2972/48

LUSCOMBE pentolame da cucina e cocotte qualità garantiamo certezza nel 1977 cinquantine vita 800 mq di parco con 10 vani 5 bagni ideale per azienda ad ospitare un massimo 320 ospiti Canavese Canale 0172 - 55.718.

MONCALIERI presso Asti casa nuova 4 camere bagno abitabile subito cantina giardino box 20 milioni Telefonare 011 733 345

MONCALIERI a 10 km da Torino e 20 km da Asti, a 500 mt dal concentrico cascina con 1.300 mila mq (36 giornate) terreno unico appezzamento vista collina ha cui signa, passo autostrada Carmagnola 011 - 913831.

NEL Canavese vendesi vitello con barba mq 1500 Telefonare 0635 44 958.

OCCASIONI Chiavi Reggiana mono-bisecati, spilarada vetta mare, imperiali Piano vendo Tel 0184 58 352 - 011 789 093 (ballini Chillio)

DIALI a posti km da Stradapiccola, Salice, Bari Scalzo. Sostituire vendiamo in condominio con ottime rifiniture appartamento di più dimensioni vicino a scuola e partire da L. 33 milioni mutuo ad eventuali condizioni di pagamento Tel 0122/99 716

FONTECURONE - Terreno edificabile mq 4000 con ulteriori appezzamenti. Area acquisita mq 2250 edificabile terreno 120 milioni libero subito. Offerti Alessandria 0131-60 060

PRIVATO vende in zona S. Mauro in Lanzo casa indipendente composta da 1 soggiorno 1° piano locale piano terreno mq 300 attualmente utilizzo cantina cinque lotto cementato soleggiata rustico di fronte piazzale con idea eventuale 12 mila mq terreno coltivato tutto attorno su strada provinciale forza motrice e telefono. Telefonare ore pasti 057 865

PRIVATO vende e permuta con alloggio a Torino o al mare balconcino appartamento ristrutturato Arredato Acquisto Occasione seria. Telefonare Tel. 819 3508 Torino

SCUOLA D'ARTE APPLICATA E DESIGN
CORSI BIENNALI DI:
- ARCHITETTURA D'INTERNI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- ARCHITETTURA DELLA CARROZZERIA
- PROGETTAZIONE PER L'INDUSTRIA

5ª Mostra Internazionale della G... Paleontologia, Strumenti ...mmologici, Macchinari ... Attrezzature per Preziosi

Arriva solo l'ambulanza

Perché a Settimo il medico non va?

L'assessore Biasioli attacca la Regione: «Ci considera cittadini di serie b»

Il servizio di soccorso urgente istituito all'inizio del mese dalla Regione, ha creato a Se[illegible]o più svantaggi che vantaggi, e molta confusione tra i cittadini. E' l'affermazione dell'assessore ai servizi socio-sanitari, Lino Biasioli, che precisa: «*Tutto è stato deciso un po' affrettatamente, senza informare i Comuni interessati. Ora capita che i cittadini di Settimo telefonino al 57.47 per avere il soccorso medico a domicilio, mentre questo servizio funziona solo a Torino, Moncalieri e Nichelino. Per Settimo e gli altri quattro Comuni dell'Unità locale 28 (Volpiano, Leini, Lombardore e San Benigno) telefonando al 57.47 si ottiene l'intervento d'urgenza dell'ambulanza che non ha medico a bordo. In pratica non cambia [illegible] perché il controllo operativo, ricevuta la chiamata, informa la [illegible] Rossa di Settimo che provveda come prima ad inviare l'ambulanza*».

[illegible]timo [illegible] si domanda perché il pronto intervento medico non sia stato es[illegible] anche ai Comuni a Nord [illegible] Torino che, come Moncalieri, sono a pochi chilometri dal capoluogo. «*Solite discriminazioni* — dicono i volontari della Croce [illegible] —. *Visto che qui non abbiamo ospedale né pronto soccorso, almeno si poteva istituire la guardia medica. Si vede che siamo cittadini di serie* [illegible]. *Un piccolo vantaggio, tuttavia, gli abitanti dei cinque Comuni dell'Unità locale 28 l'hanno ottenuto, con l'entrata in funzione del servizio regionale. L'intervento dell'ambulanza non verrà più pagato, mentre prima la tariffa variava dalle 7 alle 25 mila lire, a seconda della distanza dagli ospedali torinesi*».

Il servizio è ora gratuito per i casi di comprovata urgenza, come incidenti stradali e infortuni sul lavoro. Chi ora avrà necessità dell'ambulanza, casi urgenti a no[illegible] dovrà più rivolgersi [illegible] Croce Rossa di Settimo, [illegible] telefonare al 57.47 e in centrale operativa, [illegible] collegamento costante [illegible] la sede della locale Croce Rossa, provvederà ad inviare le ambulanze che [illegible] ora dotate di radiotelefono.

Per [illegible] medica notturna pre-festiva e [illegible] gli abitanti di Settimo dovranno sempre rivolgersi all'Ufficio sanitario in via don Paviolo (tel. 800.5806), dove è a disposizione un medico dell'Inam dalle 22 alle 6 di ogni giorno e dalle 14 del [illegible] alle 6 del mattino di lunedì. Un servizio che purtroppo non funziona sempre a dovere. Di giorno poi è praticamente impossibile reperi[illegible] [illegible] medico anche [illegible] più di trenta quelli residenti a Settimo. «*Per questa ragione* — ripetono alla Croce Rossa — *l'intervento del servizio di guardia medica è più che urgente*».

p. gal.

Un'iniziativa per le scuole

«Giocando all'Oca conosci Orbassano»

E' una riedizione dell'antico gioco dell'oca ed è stato battezzato «Giocaorbassano». Il percorso ricalca fedelmente il tracciato viario del centro storico comprese la segnaletica stradale, cartelli, indicazioni, segni unici e ritratte esattamente la topografia della città. Ora in distribuzione nelle 70 classi elementari e nei negozi del centro.

«*Ad Orbassano non si è ancora fatto nulla per festeggiare l'anno internazionale del fanciullo* — dice il promotore e disegnatore del gioco, Giancarlo Saracco — *così abbiamo pensato di offrire ai bambini qualcosa che permetta loro di conoscere la nostra cittadina e indirettamente promuovere un minimo di educazione stradale*».

L'iniziativa è stata intrapresa dagli assessorati al tempo libero e alla viabilità col patrocinio di un gruppo di commercianti e Stampa Sera. Spiega Saracco: «*Ognuna delle caselle in cui è suddiviso il gioco riporta esattamente, una indicazione o con un disegno, quanto esiste realmente in quel punto della strada, negozi, banche, chiesa, giardini e così via. In tal modo speriamo che i bambini cominciano a conoscere, tra un giro di dado e l'altro, il volto della loro città e ad orientarsi tra le sue vie*».

«Giocorbassano» è un foglio di cartoncino bianco che misura 70x100. Al centro del quale campeggia lo stemma civico; intorno ad [illegible] pianta della città divisa in cento caselle. I disegni [illegible] nitidi e semplici. La grafica adottata ricalca quella di [illegible] studenti delle elementari e non [illegible] mancano neppure le figurine e il dado che i bambini possono ritagliare e costruire da soli. Pare che l'iniziativa stia incontrando vivo successo fra i giovani.

Ivrea: ritorna in aula il primario

Riprende stamane al tribunale di Ivrea il processo [illegible] primario ortopedico dell'ospedale prof. Romano Venturi, causa che era stata interrotta e poi sospesa dopo una vivace [illegible] dibattimentale dieci giorni fa. I giudici ascolteranno due testimoni ritenuti dalla difesa molto importanti: l'ispettore provinciale dell'Inam, dott. Pietro Merlo, e l'ex-direttore della sede [illegible] Ivrea dello [illegible] dott. Rinaldo Camera. Camera, secondo il prof. Venturi, erano a conoscenza della sua tecnica [illegible] praticare le «infiltrazioni» con doppia dose, prestazioni che venivano poi registrate dal sanitario [illegible] del due funzionari.

Se [illegible] circostanza [illegible] vera, [illegible] posizione dell'ortopedico sarà non poco alleggerita; dato che gran parte degli addebiti [illegible] basano soprattutto sul [illegible] che il prof. Venturi avrebbe praticato semplici infiltrazioni ai pazienti facendole poi risultare [illegible] bilaterali, percependo in tal [illegible] un doppio compenso.

[illegible] Valeriano Voiesano, [illegible] anni, abitante in frazione S. Antonio a Castellamonte, è stato arrestato nella tarda mattinata di ieri per ubriachezza molesta.

A Bussoleno

Hanno per casa un treno

Bussoleno «esplode» a causa del potenziamento [illegible] deposito ferroviario. L'arrivo negli [illegible] di oltre 100 nuovi ferrovieri ha creato una situazione insostenibile per i lavoratori e la cittadina. [illegible] ci [illegible] alloggi disponibili, molti sono costretti a dormire in posti di fortuna, anche nelle carrozze dei treni.

I dipendenti del deposito sono circa un migliaio, circa l'80% provengono da al[illegible] regioni. I nuovi arrivati vengono dal centro-sud. I più fortunati sono riusciti a rimediare qualche stanza a 15-20 km. di distanza, ma per molti altri il problema si presenta irrisolvibile. In questi giorni è consueto incontrare gruppi di giovani [illegible] passano di [illegible] in casa a chiedere [illegible] sono alloggi o stanze da affittare.

[illegible] I sindacati e la Comu[illegible] montana. Gli amministratori hanno richiesto al [illegible]timento ferroviario e all'Assessorato regionale ai trasporti un incontro sul problema alloggi. Il sindacato ha proposto [illegible] struttura di tipo casa-albergo e l'idea pare realizzabile.

«*Ma*, — precisa il sindaco Enzo Tamarlo — *è necessario anche un intervento finanziario da parte delle ferrovie, perché la spesa da affrontare è notevole ed occorrono molti alloggi. Anche la scuola non può più attendere e potrebbe servire anche [illegible] studenti. Noi abbiamo già individuato un edificio che potrebbe essere ristrutturato a questo scopo*».

Con l'ora legale

Il nuovo orario dei treni

La Direzione compartimenta[illegible] delle FS comunica le principali modifiche [illegible] si avranno nell'orario del [illegible] a partire da domani. 3166 Ceva p. 9,44 Torino Lingotto a. 5,14, prosegue [illegible] per Torino P. Susa - Chi[illegible] come treno 33003 (Torino P. Susa a. 5,37 Chivasso a. 5,56) senza passare per Torino P.N.

3176 Bra p. 4,34 Torino Lingotto a. 5,25, prosegue per Torino P. Susa - Torino Stura come treno 33005 (Torino P. Susa a. 5,37 Torino Stura a. 5,46) senza passare da Torino P.N.

7230 Bra p. 5,23 Torino Lingotto a. 6,32 prosegue da Torino Dora [illegible] fino a Chivasso co[illegible] no 7281 (Chivasso a. 7,23).

3163 Anziché da Torino P.N. avrà origine da Torino Stura alle ore [illegible] Torino P. Susa p. 6,17, Torino Lingotto p. 6,28 [illegible] prosegue invariato fino a Ceva.

3017 Avrà origine da Chivasso anziché da Torino P.N. con il seguente [illegible]: Chivasso p. 7,12, Torino P. Susa a [illegible] Torino Lingotto p. 7,51 proseguendo invariato fino a Torre Pellice.

7358 Anziché partire [illegible] Tori[illegible] Dora avrà origine da Chivas[illegible] alle ore 15,09, [illegible] fino a Mondovì.

3191 Anziché da Torino P.N. avrà origine da Torino Stura alle ore 22,18, Torino Dora p. 22,22, Torino P.N. p. [illegible], Torino Lingotto p. 22,41, prosegue per Carmagnola-Ceva fermando anche a Trofarello a 23,53, Santena a. 23,57, Villastellone a. 23,01, Carmagnola a. 23,06 - p. 23,11. A Carmagnola viene tolta una sezione di automotrici per Bra con arrivo in questa stazione alle ore 23,24.

7119 Chivasso p. 4,23, Brandizzo p. 4,39, Settimo p. 4,47, invariato l'arrivo a Torino.

Il treno 3193 Torino P. N. p. 22,39, Bra [illegible] 23,39 sarà soppresso.

Il treno 3034 Chivasso-Torino in partenza [illegible] 4,24 sarà soppresso.

I treni [illegible] fra Torino P.N. e Bra previsti nei soli giorni di sabato saranno soppressi.

Il treno 222[illegible] Torino [illegible] 12,50 per Bra-Alba, nei giorni di sabato non [illegible] più a [illegible]ré

Ieri sera poco dopo le 20,30 a Piobesi

Parroco è aggredito in canonica da tre banditi che lo rapinano

Don Giovanni Maritano, 40 anni, ha dovuto consegnare 100 mila lire - Poco dopo è giunta una parrocchiana: anche lei derubata

Il parroco della chiesa [illegible]n[illegible] Maria di Piobesi è stato rapinato ieri sera da tre banditi (uno mascherato) che [illegible] sottratto centomila lire. Analoga sorte [illegible] toccata ad una fedele, Rosina Cordero, 48 anni, [illegible] sopraggiunta durante l'aggres[illegible].

L'irruzione è avvenuta poco dopo le 20,30. Don Giovanni Maritano, 40 anni, [illegible] trovava in quel momento solo nella canonica in via San Giovanni Bosco quando ha s[illegible] suonare alla porta. Ha aperto e sono [illegible] in tre, uno dei quali armato di una pistola: «*Fuori i soldi*» hanno intimato i banditi al sacerdote spingendolo verso la cucina. Sotto la minaccia delle armi don Maritano è stato costretto a consegnare quello che aveva: [illegible] mila lire che sarebbero dovute servire per pagare l'assicurazione [illegible] sua motocicletta.

Scattano [illegible] porta ed è la volta della Cordero, una parrocchiana di [illegible] Maritano, a subire l'aggressione [illegible] malviventi.

Anche lei, appena entrata nella canonica, è stata spinta in cucina e [illegible]tre a consegnare il contenuto della borsetta: centomila lire, che la donna voleva consegnare al sacerdote [illegible] offerta. Dopo averli minacciati entrambi, i tre malviventi hanno abbandonato [illegible] canonica e sono fuggiti su un'auto scura. Nonostante il p[illegible] intervento dei carabinieri, di loro nessuna traccia.

★ Prognosi riservata per Jolanda Donetti, [illegible] anni, Volpiano, via Cesare Battisti 60, ricoverata all'ospedale di Castellamonte. La donna ieri mattina, nel [illegible]l'abitazione della figlia in via Barenga a Castellamonte, è stata investita da una Renault guidata da Luciana Manasserro, 31 anni, residente a San Giorgio Canavese, riportando un grave trauma cranico.

[illegible] Verso le 17 una pattuglia del nucleo radiomobile carabinieri di Venaria ha fermato a Caselle sulla strada dell'aeroporto una «850» [illegible] a bordo due giovani diciannovenni, Antonio Ranieri, Torino, corso Molise 67, e Renato Liuni, Torino, [illegible] Molise [illegible], e [illegible] loro ragazza minorenne. E' risultato che l'auto era stata rubata poco prima [illegible] Ferrante, di Torino.

Il parroco rapinato

Famiglia vietnamita ospite di [illegible]

A Bibiana, Luciano Barbieri, via Lusernetta, [illegible] ieri una famiglia di otto rifugiati vietnamiti composta dal padre, [illegible] 37 [illegible], [illegible]la [illegible], di 33, cinque figli dagli undici ad un anno di età e da un [illegible] del capofamiglia.

Per il momento non [illegible] ancora stato trovato un posto [illegible] lavoro per il capofami[illegible], ma [illegible] probabile che venga assunto da [illegible] fonderia di Luserna San Giovanni.

ANDEZENO — Il 14 ottobre [illegible] inaugura la nuova scuola materna [illegible] che accoglierà 150 [illegible] provenienti anche da Arignano, Marentino e Mombello.

A Cavour la giunta in crisi

A Cavour l'accordo traballante nella [illegible] cofirmatario del Comune ha ceduto con le dimissioni di un gruppo di indipendenti da capeggiata dall'assessore alle Finanze Giulio Brarda, che ai è dimesso dalla giunta e che ha portato come conseguenza ad un livello di parità la maggioranza e la minoranza.

La giunta era composta da cinque assessori indipendenti, guidati dal sindaco Fenoglio, un assessore comunista e l'indipendente [illegible] Brarda. All'opposizione il gruppo dc e un socialdemocratico. «*Era una maggioranza ibrida* — ha affermato il capogruppo dc Chiomio (selfcontrollieri di minoranza si erano presentati alle elezioni con il [illegible] dello [illegible] crociato), *che si reggeva finché perdureranno interessi professionali. Quando sono cessati è soprattutto [illegible] scollatura tra le liste*».

L'assessore dimissionario Brarda ha motivato la decisione del suo gruppo di uscire dalla maggioranza «*per una serie di allineamenti di interessanza con i consiglieri di maggioranza che hanno istituzionalizzato [illegible] maggioranza minoritaria mal[illegible] ed assumere un atteggiamento di dignitosa fermezza per rispetto alla cit[illegible]*».

Il capogruppo de Chiomio ha aggiunto di aver visto bene questa presa di posizione che riporta all'unità del partito. «*Continuerà [illegible] come fino ad ora* — ha detto — *non a sostegno della giunta ma nell'interesse della popolazione*».

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi [illegible] Michele, Gabriele, Raffaele. Domani: San Girola[illegible]

RIVAROLO — Nel quadro dei festeggiamenti patronali oggi e domani, presso l'ex chiesa [illegible] via Cesare [illegible], 2ª edizione [illegible] mostra-mercato [illegible] minerali. In piazza Garibaldi terza edizione del quadrangolare di [illegible] che vedrà come protagonisti [illegible] Carlin di Guorgnè, il Rivarolo, il Chivasso e il Pianezza, e che si concluderà lunedì sera.

FOIRINO — Il Consiglio comunale ha deliberato la bozza programmatica del piano regolatore e approvato lo statuto del consiglio tributario

CAMBIANO — Prosegue la mostra antinucleare nel cortile del municipio, con spettacoli musicali, rock e folk. Domani, festa conclusiva con Mario Zucca e la Compagnia Comica.

SAN FRANCESCO AL CAMPO — Oggi, in occasione della [illegible] San Petronio, l'Avis organizza alle 20,30 un concerto bandistico diretto [illegible] maestro Tempa. Domani [illegible] 14 «*giochi senza vincenti*»; lunedì giochi vari per bimbi; martedì chiusura con «*un e nautica*».

ROBASSOMERO — Si corre domani «La Mandriota», gara podistica [illegible] 11 km. Partenza da corso Italia alle 9.

RIVALTA — Oggi alle [illegible] in piazza Kennedy, a Borgaretto, rallisticle-spettacolo degli sbandieratori del Palio di Alba. In serata [illegible] 21, in piazza Alfieri a Beinasco, recital del gruppo folcloristico delle Langhe Durante lo spettacolo verranno offerte al pubblico specialità gastronomiche e vini dell'Albese e dell'Astigiano.

CORSO — Giuseppe Di Mon[illegible], 68 anni, [illegible] Rosario (Reggio Calabria), via Cavour 4, è stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare una pena residua di tre mesi e mezzo dopo tre anni di libertà vigilata.

ORBASSANO — Domani nel salone incontri di casa Papa Giovanni XXIII verrà inaugurata la seconda rassegna storico-fotografica «Orbassano ieri...» rimarrà aperta sino al 7 ottobre, orario 10-12, 17-21. La mostra, patrocinata dall'amministrazione comunale, fa seguito, ingrandita con altre 100 foto, alla prima rassegna ottenuta [illegible] allestita nel dicembre scorso.

CHIERI — Termina tra oggi e domani «Lungadicembre»: stasera alle 21, nel chiostro della chiesa di S. Antonio, spettacolo piemontese «Vija» con Camillo Berro, Pic e il poeta chierese Beppe Barbera. Domani, alle 9 gara di pesca al lago Varietta di Villanova; alle 14, in piazza Europa, Giochiamo insieme, pomeriggio coi ragazzi; [illegible] 21, a Pensione, serata danzante conclusiva.

CUORGNE — Centodiciassette [illegible] per l'illuminazione e 569 per la viabilità [illegible] gli stanziamenti che il comprensorio ha adottato a favore delle comunità montane Alto Canavese e Valli Orco e Soana, e [illegible] micro-zona [illegible] che [illegible] capo a Rivarolo. La ripartizione dei [illegible] avverrà in sede separata per le varie zone e secondo un criterio che terrà conto dell'estensione e della popolazione.

PONT CANAVESE — Un [illegible] di proprietà del necroforo B[illegible] Pietro Garotto, in frazione Falallo, ha preso fuoco per cause imprecisate nella serata di martedì. I vigili del fuoco di Cuorgnè sono riusciti a domare dopo alcune [illegible] l'incendio. Danni per dieci milioni.

AVIGLIANA — Settembre alle 21 prende il via la seconda festa della «Pertusera» con la commedia «*Per la porta*».

I programmi delle televisioni private

TELE STUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — Ore [illegible] Le avventure [illegible] Arturo; 11 Film; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,10 Programma musicale; 14,30 [illegible] come donna; [illegible] Speciale casa; 16 Film; 17,30 Cartoni animati; 18 Tv ragazzi; 19,30 Grand prix; 20,30 Un'ora con Camillo Brero; 22 Parapsicologia: Le guarigioni paranormali; 22,15 «Un esercito [illegible] 13 bastardi»; 0,50 «Le amanti del dott. Jeckill».

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — Ore 16 Notiziario; 16,15 Il dialogo, conversazioni telefoniche; 18 «Carabina Milla tuona sul Texas» di L. D. Collins, [illegible] Wayne Morris (Western '54: sceriffo chiama in aiuto trutore infallibile); 20,30 Otello (quinta puntata); 21 «Legge di guerra» di S. Paolinelli, con Mel Ferrer (bellico '61: crudele rappresaglia tedesca nell'Italia del '43.

[illegible] RADIO PIEMONTE (42-86 Uhf) — Ore [illegible] «Fbi contro Al Capone»; 5,20 «Il circo di Tati» con Jacques Tati, Leo Sipolo (Commedia '74); 10 «Frau Frau del tabarin»; 11,30 «La rimpatriata» di Damiano Damiani, con Walter Chiari, Dominique Boschero (Drammatico '63); 13 Tribuna; 13,30 Un problema di capelli; 14-18,30-19,15-0,10 Oro flash; 16,35 Vivere corre; 17,35 Cartoni animati; 19,40 In montagna con sicurezza e simpatia; 20,30 «I sette falsari»; 22,30 Questo grande grande cinema — Andiamo [illegible] cinema; 23,30 La scelta, telefilm serie Wanted; 0,50 Dai giornali di domani; 0,30 «Marisol contro i gangsters»; 4,30 «Fbi contro Al Capone»; 5,30 «Il circo di Tati».

TELEVISIONE COMMERCIALE (44 Uhf) — Ore 10,30 «Diabolico intrigo» di Antonio Roman, con Yvonne Bastien, Alberto de Mendoza (Drammatico '65: giunta a Rio per ricongiungersi al marito, apprende che è morto: qui in una bara è vuota); 13 «Come cambiare moglie» di Jean Pierre Mocky, con Paola Pitagora, Claude Rich, Michel Serrault (Comico); 16,30 Finale de [illegible] Zecchino d'oro; 18,15 «La vendetta [illegible] Thuga» di G. P. Calegari, con Lex Barker (Avventuroso '54: Tremul Naik evade e cerca una ragazza rapita); 19,45 «Il bolo» [illegible] Michael Curtiz, con Robert Taylor, Lizz Louise (Western '[illegible]: sceriffo deve arrestare un bandito protetto da tutta la città); 21,20 «Tarzan e i segreti della giungla» (Avventuroso '73: Jane presta[illegible] sogno e Tarzan cercano criminale, ex gerarca nazista); 23 «L'aquila e il falco» di Lewis R. Foster, con John Wayne (Western '50: ufficiali americani indagano sui progetti francesi di invasione del Messico).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 [illegible] — Ore 17,30 «New York operazione dollari» di Don Chaffey, con Robert Ryan e Stewart Granger; 19,20 Cristianesimo oggi; 20 «Gappa il mostro che minaccia il mondo» [illegible] Haruyasan Noguchi, [illegible] Paul Schumm e Tamiro Kavai; 21,30 Speciale casa; 23,50 «Ehi amico tocca a te morire»; 23,30 «La badessa di Cairo» con Barbara Bouchet.

TV 3 ROTONDE [illegible] Uhf) — Ore 13 «Ormen» con C. Sho[illegible]. Anderson (Drammatico); 14,45 Filmati d'archivio; 17 Tv ragazzi; 18 Rassegna [illegible] dischi; 19 Sport; 20 Parol [illegible] fresh; 21 Diretta dal dancing 2 Rotonde.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «I profeti delle ore corte»: [illegible] (La conquista dello spazio; 11 «Gli spericolati» con Robert Redford (Commedia '70: aviatore americano sogna al titolo mondiale); [illegible] Videomusic; 14 «Dr. Cyclops» di Ernst Schpedeach (Fantascienza '60: biologo pazzo riduce alcuni colleghi ad esseri microscopici); 16 Cartoni animati; [illegible] «I sette samurai» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Takashi Shimura (Drammatico '54: per difendersi dai predoni i contadini attruano sette samurai guerrieri); 18,30 Speciale casa, 18,45 Guida [illegible] sopravvivenza; 19 Sport, 19,55 e 23,50 Videonotizie; 20 «Il giorno dei Trifidi»; 22 Documenti; 22,40 Portami tante rose; 0,10 «Ballata selvaggia» [illegible] H. Preminger, [illegible] Gary Cooper (Drammatico '54: tragica vendetta [illegible] donne rejene); 1,30 «Spille scomode per l'ispettore Newman»; 3,30 «Stato interessante» [illegible] Nasca, con Jean [illegible] Agren, Manuela Guerriture, E. Montesano (Commerin '77: in tre episodi vari aspetti del tema dell'aborto); [illegible] «La rapina più assurda del secolo» [illegible] Frank Lolander, [illegible] Franklg Howard (Comico '68: tra bellicose collegiali, rapinatori cercano il bottino [illegible] loro ultimo colpo).

TELE EUROPA 3 (66-35 Uhf) — Ore 9,10 Filo diretto; 10 «O Cangaceiro» di Giovanni Pugo, con Tonia Milan, Ugo Paglini (Avventuroso '70: bandito brasiliano viene convinto [illegible] l'inganno a dare [illegible] caccia ad altri fuorilegge); 11,26 Telefilm serie Bill Cosby; 12 Antologia [illegible] canto popolare; 12,30 Telefilm; 13 «Il mistero della bambola dalla testa mozzata»; 14,30 Chiamate Cupido; 16,35 Telefilm serie Gattobianco azzurro; 17 Programma per ragazzi; 18 Telefilm; 20,30 «Comancheros» di Michael Curtiz, con John Wayne, Lee Marvin (Western '61: mascherando gli indiani i banditi compiono razzie); 22 Telefilm [illegible] Laramie; 23 «Passo Oregon»; 0,30 «Spiaggia dei desiderio».

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-50 Uhf) — Ore 12 Bonaci; 13 «Il sadico»; 17 Le aurore polari; 17,20 Favole; 18 Ryu il ragazzo delle caverne; 18,30 Caccia al 33; 19 «Una giornata decisiva», telefilm con Nino Manfredi; 19,40 Speciale casa; [illegible] Obiettivo sulle stelle, intervista con Burt Spencer; 20,30 «Dinamitardo, telefilm; 21 [illegible] gazzo dei desideri; 22 Telesprint; 23,30 «Anche i boia muoiono» di Fritz Lang, con Brian Donlevy, Walter Brennan.

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — Ore 10 Mattinata [illegible] musicale 2; 12,30 e 19 Tv flash; 12,45 Film; 15 Telefilm; 16 Film; 17,30 Videoshow; [illegible] Libero; 19,40 Telefilm; [illegible] Il totale; 23,35 Orgiapagia show; 23,10 Playboy di mezzanotte; 24 Sfilata Compiled; 0,30 Suspiciprobito; 0,30 Film della notte; 3 Sexy follie

al CORSO
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantasclenza, Pugni, mischie furibonde e [illegible] tante risate
ELIO SCARDAMAGLIA presenta BUD SPENCER

EXTRATERRESTRE...
regia MICHELE LUPO
LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
Grande successo «special-core» integrale

FURORE EROTICO
ARISTON
Il film è per tutti, ma specialmente per chi al cinema vuole divertirsi
MASCHERINI

Il film già comico dell'anno
Sono timido ... ma Lei
PIERRE RICHARD
Il gruppo
Les Gourmandes du Sexe
OGGI al Cinema
TORINO
SOUPIERS PROFONDS
RE CHANEL

SEX ERECTION
Technicolor - Versione integrale 18 anni
Orari: 14,30 - 16 - 17,45 - 19,10 - 20,50 - 22,30
L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA
PENTAFILTER
FINALMENTE DA FUMARE
Il Gioiello
Il più grande successo di ELLIOTT GOULD

Il MISTERO della SIGNORA SCOMPARSA
CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDI DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
E giù risate con il film-rivelazione 1979
FRANCO CRISTALDI presenta

RATATAPLAN
OLIMPIA
Un thrilling che è un pugno nello stomaco! (Time Magazine)
nella tradizione di AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER - JAMES MASON
DAVID HEMMINGS - SUSAN CLARK
ANTHONY QUAYLE - JOHN GIELGUD
FRANK FINLAY e DONALD SUTHERLAND
e GENEVIÈVE BUJOLD
CINERIZ
Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più
Orari: 14,30 16 17,40 19,20 21 22,40
E' conveniente vedere il film dall'inizio
Orari: 14,30 16,25 18,25 20,25 22,30
GALLERIA BODDA
Torino - [illegible] Cavour [illegible]6 - Tel. 512.762
GRANDE [illegible] DI [illegible]
DI [illegible]
[illegible] XVI al XX secolo
Antiquariato - Mobili - Porcellane
Sculture ecc.
Oggi [illegible] c.m. ore 17
ASTA
d'apertura - In vendita beni provenienti da collezioni private.
ESPOSIZIONE:
tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.
Oggi su
STAMPA SERA
INSERTO 10 [illegible]
TUTTOSPETTACOLI
■ Cinema, personaggi, teatro, concerti
■ I PROGRAMMI [illegible] TV (nazionali, estere, e private) di oggi e della domenica, con le trame dei film che vedremo
■ LA SVEZIA [illegible] E'PIU' LA SVEZIA, come si vive [illegible] nelle democrazie nordiche
■ [illegible] COLONIA, un [illegible] gner piemontese in mostra con gli umoristi europei
■ INSERTO SPUMANTE: Il vino [illegible] lasciso dal Piemonte. Servizi sulle terre dove nasce
VILLA ABBADIA
DI SEZZADIO (AL)
[illegible] DI SANTA GIUSTINA
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
Mobili antichi, dell'ottocento, Liberty e moderni, dipinti [illegible] XV al XX secolo, acquarelli, tempere e disegni, porcellane [illegible] maioliche antiche, bronzi d'alta epoca, argenti [illegible] collezione, cristalli, lavori in vetro, lampadari, una raccolta di cornici antiche, miniature, rami, stucchi, [illegible] raccolta [illegible] spade, sculture, avori, marmi, tappeti, arazzi, monete, gioielli, pietre dure, la collezione di stampe, la biblioteca di circa diecimila volumi, tutti gli oggetti che costituiscono il raffinato arredamento di questa esclusiva dimora, saranno dispersi all'asta nel corso di una vendita secondo il seguente programma:
ASTE
DELL'ARREDAMENTO ANTICO, DELLE COLLEZIONI D'ARTE [illegible] TUTTE LE ATTIVITA' MOBILIARI COMPRESE NELLA PROPRIETA' — Sabato 29 settembre [illegible] 16 e 21; Domenica 30 settembre ore 16 e 21; Lunedì 1 ottobre ore 16 e 21; Martedì 2 ottobre ore 16 e 21; Mercoledì [illegible] ottobre ore 16 e 21; Giovedì [illegible] ottobre ore 16 e 21
DELLA BIBLIOTECA E DELLA RACCOLTA DI STAMPE — Sabato 6 ottobre ore 16 e 21; Domenica 7 ottobre ore 16 e 21; Lunedì [illegible] ottobre ore 16 e [illegible]
SEGRETERIA DELLA VENDITA: Presso VILLA ABBADIA DI SEZZADIO (AL) Telefono 0131 - 70131
OGGI PRIMA GIORNATA DI VENDITA

Anche se la Nazionale ha chiarito qualcosa, alla vigilia della 3ª giornata e in attesa del ritorno di Coppa

Il campionato ha i soliti dubbi

Dal campionato alle Coppe, alla Nazionale di mercoledì a Firenze, e quindi di nuovo campionato (domani), poi di partite di ritorno dei tornei continentali: il calcio si è avviato con un programma che concede respiro, ed ancora una volta squadre e giocatori non erano pronti per un inizio così intenso. Ogni gara fa storia a sé nel football, ma ci sono argomenti — situazioni di un personaggio singolo e problemi comuni a più club — che legano un impegno a quello successivo, che fanno discutere.

E si discuteva già della posizione in campo di Bettega, dei gol di Paolo Rossi che non arriva, degli infortuni muscolari e tendinei ricorrenti, prima ancora della partita degli azzurri contro la Svezia. La vittoria è misura, i giudizi son tutti sull'onda dell'entusiasmo dimostrato da Enzo Bearzot (il quale non deve correre dietro alle ombre: un c.t. senza contraddittorio non avrebbe neppure ragione di esistere), hanno portato nuovi argomenti tesi del «pro» e del «contro», mentre il calo fisico della Nazionale nella ripresa ha confermato (pur non essendo la sola causa del gioco peggiore) che i nostri calciatori i più lenti d'Europa ad andare in forma. Nonché i più facili a «rompersi».

Bearzot lamenta che la Nazionale «piace a tutti in Italia». Anzitutto la mette un po' troppo sul pessimismo: la squadra azzurra ha grossissimo seguito. Il primo tempo a Firenze è piaciuto a tutti. I borbottii riguardano la formazione della ripresa, snaturata cambi. Si in sostanza al c.t. solo appunto, quello di non aver aiutato troppo Graziani (e poi Giordano) togliendo Causio, dal cui piede erano partiti prima i migliori suggerimenti per Paolo. Tutto qui, assieme alla preoccupazione della scarsità ricambi validi all'undici-tipo (nel quale Collovati desta ancora qualche perplessità per la poca esperienza dovuta — beato lui — alla giovane età).

Ma tre, chi non giudica gli episodi del calcio singolarmente, restano gli argomenti principali: la miglior sistemazione Bettega, la mira di Rossi, la degli infortuni dei quali il Torino il suo malgrado primatista. Vediamoli, uno per uno.

Bruno Perucca

Ruolo di Bettega

Uno dei migliori in campo a Firenze, sino a quando la Nazionale è stata squadra logica, è parso Roberto Bettega. Ed uno dei più tenaci dopo, quando i ranghi azzurri accusavano debolezze proprie ed il maggior «fondo» degli svedesi, è stato ancora lui, Roberto Bettega. Nella Juventus non era parso tanto brillante. In questo avvio di stagione.

Chi vuole imbastire una polemica in proposito, mettere fronte Trapattoni e Bearzot, deve prima tener conto di un rilievo che non è legato solo alla gara di Firenze. Sempre in assurto gli juventini (e gli altri) offrono un rendimento migliore, perché in campo internazionale gli avversari giocano anch'essi per vincere. Le marcature sono strette, i duelli duri, ma lo spirito è sempre quello di «giocare», di «distruggere». La differenza dal clima del campionato è evidente. Ai Mondiali giocò per calcolo, in difesa, solo in Germania, e fu puntualmente una brutta partita.

Detto questo, la Nazionale consegna alla Juve il solito dilemma sulla posizione di Bettega. Il dilemma abbastanza forzato perché tutti sappiamo che Trapattoni avesse a disposizione un centravanti di ruolo (Paolo Rossi, Graziani, Giordano, o un Virdis più «punta» di quanto il sardo non sia), Bettega non si sarebbe tolto dosso la maglia numero undici, e soprattutto non avrebbe assunto altri compiti. Il giocatore non è e è convinto della maglia numero nove. Semplicemente riconosce le necessità contingenti e tenta di farsi vedere il più possibile in area avversaria, anche se l'istinto e l'abitudine lo portano a fare spesso passi indietro incontro al pallone.

Al di là della soluzione bianconera di emergenza, è chiaro che Bettega è ormai (ricordiamo che inizia la carriera mediano, fu giovani campione mondiale. Bearzot glissi per attenzioni verso Trapattoni: un c.t. deve giustamente non disturbare il lavoro delle società. Ma realtà la indica è campo. Una Nazionale con Causio-Graziani-Rossi in avanti Bettega leader a centrocampo con a fianco Tardelli e Antognoni (se l'avversario è leggero) oppure Tardelli e Orialì (se c'è da mordere) sarebbe degna da vedere. Aspettiamo.

Roberto Bettega

Rossi, che crisi?

La «crisi» Paolo Rossi franerà in a Firenze non si è vista. Anche osservatori più severi, condizionati involontariamente e inconsciamente da intere pagine sulle difficoltà del centravanti perugino, hanno cercato il pelo nell'uovo. Così si è «vista» una lieve flessione giocatore sotto in progressione, si è «intuita» una lieve insicurezza nel momento di battere a Graziani riporta tutti con i piedi per terra: «*Se Rossi è in crisi, allora noi siamo tutti cadaveri*».

In effetti, rivedendo il primo tempo Italia-Svezia, Paolo Rossi ha certo dimostrato di essere in difficoltà in questa squadra azzurra che rigenera e va caricare entusiasmo. Gli intoppi torneranno magari mani nel Perugia al «Curi» contro l'Udinese, ma se sarà così (ne dubitiamo), al punto da scommettere sul gol dei centravanti) colpa sarà ancora una volta di tutta la squadra.

In Nazionale Paolo Rossi ha di reggere alla troppo bene al peso delle centinaia di migliaia di parole che giornali e riviste (in Italia e fuori) gli dedicano tempo. Colonne e colonne sul suo gioco, sulla sua vita e le amicizie, sui soldi che guadagna, su «lui e la Juve», «lui e Farina», «lui e il Perugia». E da ultimo su «lui e il gol».

Pochi calciatori senza il carattere solido ragazzo di Prato avrebbero retto. Da mercoledì Pablito ha la conferma della simpatia con la quale è seguito. Il farà bene, non solo al morale. Guido si hanno buoni contratti pubblicitari personali in corso, la conferma della popolarità: è sempre una bella notizia.

Ma restiamo gioco. Contro la Svezia, Paolo Rossi non è stato perfetto ma i «difetti» stati quelli di sempre. Perché da sempre il centravanti regge male il duello di forza con l'avversario (non per paura, questione muscoli), e da sempre è più valido nello scatto breve, leggero, che non nell'allungo in progressione. Puntuale però è stato all'appuntamento con la palla da gol, se una è finita contro il montante è davvero «questione di centimetri».

Perché Rossi non è di ferro, è probabile accusi nel Perugia il disagio del campione atteso, sia malgrado, come l'uomo della provvidenza. Certe etichette pesano, specialmente quando la controprova è affidata a questo maledetto pallone; sei in gran forma se si infila in rete, sei in crisi se picchia contro il palo.

Juventus e Milan per tv in Coppa

ROMA — Le partite di ritorno delle coppe europee, in cui saranno impegnate Juventus e Milan, saranno trasmesse dalla Tv. La Gaia che i bianconeri di Trapattoni affronteranno mercoledì contro il Elo e Gyoer, valida per la Coppa delle Coppe, andrà in onda in diretta sulla rete 1 alle ore 14,55. Il giorno successivo, dalle 14 alle 15,30, sempre sulla rete 2, verrà trasmessa in differita la partita di Coppa dei campioni Milan-Oporto.

Troppi incidenti

Gabriele Oriali ha «pagato» la partita-sprint in nazionale, anche Tardelli è malconcio anche se per lui il malanno è di natura sciatica. Si è infortunato in amichevole Stefano Pellegrini centrocampista dell'Avellino, è ancora fuori Bigon nel Milan, si allunga con Volpati in catena dei k.o. in casa granata. L'avvio di stagione si sta rivelando pesante per molti giocatori e per tante squadre: la parola «sfortuna» è stata usata già più troppe volte. Certo, la malasorte ha il suo peso — commentava ieri Dino Zoff con toni come sempre equilibrati —, ma ci deve anche essere qualcosa d'altro.

Gli allenatori sono in posizione di difesa. Non soltanto per difendere il proprio «operato», per negare ancora una volta che ci siano differenze «costituzionali» fra il giocatore italiano e quello straniero. Escludendo a priori la fesi di una nostra «razza inferiore» per il calcio moderno, non si può pensare che il tipo preparazione sostenuto dai giocatori italiani sia genere, s'intende) più ancora il tipo standard, e che non si lavori specificatamente su articolazioni e legamenti per irrobustirli e prepararli alla massima resistenza ad ogni tipo di sollecitazione.

Un discorso, questo, che tecnici di altre discipline sostengono da tempo con calore, e che merita un approfondimento. Perché il nocciolo della questione sembra dovervi questo: la resistenza del calciatore non tanto allo sforzo prolungato o allo scatto, ma ai traumi inevitabili una partita.

Il caso del Torino, che, è la squadra più tartassata, porta su questa falsariga ad una considerazione. La squadra granata gioca a ritmi altissimi, lo si è visto a Stoccarda e nel primo tempo contro l'Ascoli. Muscoli, tendini, articolazioni, tutto sollecitato al massimo: ed questo condiziona un arresto improvviso, una torsione, una botta dell'avversario hanno conseguenze negative maggiori. Andare più adagio per salvare le gambe? Trovare l'equilibrio giusto sembra difficile.

Per Pileggi un ruolo nuovo domani nel Torino

Trapattoni ci pensa

Per c'è Verza Marocchino

TORINO — Marco Tardelli risente ancora della sciatalgia che lo colpito alla coscia sinistra la settimana e che riaffiorata negli ultimi minuti Italia-Svezia: «*Spero che possa ugualmente giocare*», si augura il dottor La Neve, ma intanto dubbio e Trapattoni ne prende atto. «*In questo caso — spiega l'allenatore — potrei ricorrere a Verza presentare un attacco a tre punte. Deciderò con calma*».

Dunque Verza e non Prandelli sarebbe il candidato per la prima soluzione. Nel secondo caso, considerato impensabile il recupero Pietro Paolo Virdis (il sardo continua ad a parte, lamentando un dolorino alla caviglia sinistra), potrebbe toccare a Marocchino il ruolo di terza punta. Trapattoni si è limitato ad aggiungere: «*Il ragazzo può svolgere questo compito*», e poi, sibillinamente: ci sono anche altri a disposizione».

Intanto si sta delineando una corsa al posto per la maglia numero due: contro il Pescara si sarà il ritorno sull'erba del Comunale Antonello Cuccureddu, reduce da un incoraggiante esordio stagionale campionato a Catanzaro. Claudio Gentile, il nuovo «sacrificato», smentisce di attraversare un periodo di vena e di chiude in un «*Preferisco non dire altro. Non vorrei essere frainteso in questo momento delicato*». Sull'argomento anche Cuccureddu decide di tagliar corto: «*Si è detto che questa è la Juventus delle alternanze, siamo in tanti a poter giocare e quindi non è una novità che qualcuno debba sedersi in panchina tribuna, domenica. Io non sono sentito nella condizione di rincalzo*».

I bianconeri si concentrano sull'incontro con un Pescara affamato di punti e in odor di barricate. Si profila un gran lavoro per il tandem Bettega-Fanna e le attenzioni al appuntato giovane attaccante friulano che deve difendere la maglia numero undici, e riconquistata nell'arco di poche settimane. Fanna accetta analizzare questo momento: «*La responsabilità di partir titolare mi spaventava. Giocare ogni palla con il timore di sbagliarla, forse anche la voglia di strafare ha contribuito: non mi sentivo a posto psicologicamente. A dire il non mi aspettavo di essere escluso così presto, ma in panchina ho avuto modo di riflettere e di superare certi complessi. Sono tornato in campo molto più tranquillo e riesco ad esprimermi meglio a fianco Bettega*».

a. g.

Nell'improvvisata retroguardia Torino che rinuncia anche Volpati

La novità è Pileggi come difensore

Radice (ieri a Firenze per i funerali di Meiloni) non ha ancora ufficializzato la formazione - Dovrebbe rientrare Greco che l'anno scorso segnò 2 gol all'Avellino - Il dottor Campini: «Infortuni quasi tutti origine traumatica»

TORINO — Prima Pulici, poi Carrera, quindi Greco e subito dopo Zaccarelli e Danova, adesso Volpati: per il Torino non sembra esserci pace neppure quest'anno, gli infortuni si susseguono agli infortuni, Radice si ritrova ad ogni partita a dover inventare soluzioni per sopperire alle assenze. L'obiettivo di squadra «pellata» che gli era stata applicata nel passato torneo, sembra riproporsi anche per il Torino di quest'anno anche se, essendo la stagione praticamente agli inizi, i più sperano che la situazione possa cambiare favorevolmente nel tempo.

La lunga serie di infortuni, ad un primo esame superficiale, potrebbe fare pensare a qualcosa di sbagliato nella preparazione, addebitando a questa la facilità con cui i granata tendono ad infortunarsi. E tuttavia il discorso sembra non reggere quando, ritornando al lungo elenco di coloro che hanno dato forfait, si scopre che il solo Volpati può dirsi vittima di un male di origine muscolare. Per gli altri — Pulici in effetti, ha iniziato in ritardo per i postumi dello strappo riportato nella passata stagione — si è trattato di infortuni di origine traumatica, dovuti ad incidenti di gioco.

Questa è la tesi, facilmente dimostrabile, di Radice (che ieri si è recato a Firenze ai funerali del presidente viola Meiloni) e del medico, il dottor Campini: «*Lo stesso infortunio di Volpati — precisa quest'ultimo — è venuto dopo circa un'ora di allenamento, su uno scatto provato a muscolatura calda. Dunque si tratta di una cosa fortuita*».

Fatto sta che il Torino dovrà rinunciare al difensore sia ad Avellino sia al return-match con lo Stoccarda essendo la prognosi di sette giorni. Per il confronto di Coppa Uefa si spera, viceversa, nel rientro di Danova che continua ad allenarsi a parte, mentre più lontani nel tempo appaiono i rientri in squadra di Carrera e Zaccarelli: «*Dire vicentino — spiega Campini — sta facendo applicazioni fisioterapiche che, salvo complicazioni, dovrebbero permettergli di riprendere fra una quindicina di giorni. Zaccarelli sarà invece operato mercoledì o giovedì prossimo: poi ci sarà il periodo di rieducazione durante il quale occorrerà prestare la massima cura per evitare ricadute*». Quale, in parole povere, Carrera dovrebbe essere disponibile per la fine di ottobre e Zaccarelli anche più in là nel tempo.

Per intanto urge il presente con la delicata trasferta di Avellino: le soluzioni che si offrono a Radice non sono infinite ma il recupererebbe rispettivamente di Claudio Pellegrini e De Ponti) e Greco a centrocampo. Proprio il leccese, d'altronde, nino diede dispiaceri all'Avellino segnando sia nella partita d'andata il gol-vittoria granata, quanto nel ritorno quello del momentaneo vantaggio prima che Massa pareggiasse il conto e Pulici si facesse parare un rigore da Piotti.

«Quest'anno, però — dice Greco — il mio sogno è che la gente incontrimi a conoscermi per quello che valgo come giocatore e non soltanto per i sette gol realizzati nella passata stagione. E per dimostrare quanto valga come mezzala chiudo solo di poter giocare con continuità due anni fa, ad Ascoli. Penna mi utilizzava per marcare un centrocampista avversario, spesso il più pericoloso, e la mia parte l'ho sempre fatta. Lo scorso anno le circostanze mi hanno imposto il più delle volte di impegnarmi, più in fase offensiva che copertura, eppure alla bisogna, come contro Atalanta ad Ascoli, me la sono sbrigata anche nel controllare l'avversario».

Giorgio Barberis

Roma, anche Rocca

ROMA — Francesco Rocca, lo sfortunato difensore della Roma che ha subito quattro interventi chirurgici a un ginocchio, sembra finalmente avviato verso un completo recupero. Liedholm ha inserito il suo nome nella lista dei giocatori convocati per la partita di mani contro il Bologna. Rocca, non giocherà, ma Liedholm ha desiderato farlo rientrare nel clima del campionato, in previsione di un suo imminente reinserimento in formazione.

Gli irpini vogliono fermare la squadra di Radice

Marchesi ha paura dei granata «Un pari mi starebbe bene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — E' un Avellino ripresa, ma è una squadra che desta ancora timori e paure. Marchesi è molto prudente nelle dichiarazioni. Alla vigilia dell'importante gara con il Torino, l'allenatore degli irpini dice: «*Stiamo studiando un nuovo gioco, nuove formule. Sono parecchi giocatori importanti perché possiamo ricoprire integralmente le manovre dello Dobbiamo cambiare*».

Come sempre succede da quando comanda vulcanico commendator Sibilia, amministratore delegato società, l'Avellino anche quest'anno ha cambiato volto. emigrati verso altre squadre Montesi, Repetto, Lombardo, Fossetto e Tacchi; sono arrivati Tuttino, Valente, Giovannone e i fratelli Claudio e Stefano Pellegrini. Inoltre è stato promosso a titolare Bertoletto.

Marchesi, l'allenatore, teme la gara con i granata: «*Il Torino è molto forte, ha un organico completo, tanto che Radice può superare senza molte difficoltà un inizio sfortunato. Può infatti sopperire alle assenze di alcuni titolari di difesa ottenendo ugualmente ottimi risultati. Davanti, in attacco, Graziani (ex indubbiamente giovamento del rientro di Pulici*». L'allenatore dell'Avellino prosegue. «*Dovremo stare bene attenti a non fare passi falsi. Se anche dopo la seconda gara in casa la nostra classifica rimanesse legata a un solo punto, quello conquistato contro Lazio, sarebbe l'inizio d'un periodo di crisi e di paura. Non possiamo regalare niente a nessuno*». L'amichevole di giovedì a Latina ha creato altri guai: si sono infortunati Stefano Pellegrini e Cattaneo. Quest'ultimo, difensore, potrebbe essere recuperato. Pellegrini no. Marchesi ha un problema in più da risolvere. Il trainer conclude: «*Un pareggio con il Torino mi accontenterebbe, ma cercheremo di rischiare qualcosa in più. Non è mia abitudine rinunciare a vincere. Lo scorso anno parlando delle «grandi» battemmo il Milan e pareggiammo con le altre, perdendo soltanto con il Perugia per un banale errore*».

Ora la situazione è cambiata. rinnovamento quasi integrale della squadra lascia piuttosto perplesso il tecnico, ma non ha ridotto l'entusiasmo della gente.

Giulio Accatino

Inevitabile per i giudici la morte di Jacopucci

BOLOGNA — *La perizia sulla morte del pugile Angelo Jacopucci, deceduto in seguito al k.o. subito nel match con l'inglese Minter, svoltosi il 31 luglio 1978 a Bellaria di Rimini, è stata depositata presso il tribunale di Bologna.*

Il pugile romano, come si ricorderà, fu trasportato nella stessa notte all'ospedale neurologico di Bologna (si era sentito male al ristorante), operato al cervello, ma doveva morire alle 9 del mattino successivo.

Per gli esperti medico-legali, ai quali il giudice istruttore Angelo Vella aveva posto una serie di quesiti, nessuno dei tre incaricati di cui, ovvero il medico della riunione dott. Pampinelli, l'arbitro francese Baldegroni, e il procuratore Rocco Agostino, è colpevole. La fine di Jacopucci, il quale si era battuto per il campionato europeo dei pesi medi, sarebbe dovuta alla fatalità, ma anche alla «mancanza strutture idonee», ovvero di un centro neurochirurgico abbastanza vicino, raggiungibile in un'ora dal luogo dell'incontro. Se operato tempestivamente — questo è il parere dei periti — Jacopucci si sarebbe potuto salvare.

I quattro esperti medico-legali hanno lavorato per più di un anno, racchiudendo le loro conclusioni in ben settanta pagine di relazione.

La Lega vuole dalla Federbasket la gestione dei campionati

MILANO — La Lega di basket ha lanciato un'autentica sfida alla Federazione: o le lascia gestire i campionati, oppure le società si faranno «pagare» i giocatori che prestano alla Nazionale. Lo hanno annunciato il presidente della Lega, Acciari, e il «commissioner», avvocato Coccia, nel corso una conferenza stampa: le parti salienti di questa conversazione sono state poi proposte al Consiglio Federale riunitosi ieri pomeriggio sempre a Milano ed i cui lavori si concluderanno oggi.

Domattina conferenza stampa, stavolta da parte della federazione lo scontato annuncio dell'assunzione Gamba alla guida della Nazionale, «part-time» con l'Auxilium.

«*Non siamo più disposti* — ha detto Coccia — *ad accettare un campionato sviluppato come quello attuale. Dalla stagione 1980-81 è indispensabile che si giochi da settembre e maggio non abbiamo difficoltà a riconoscere il valore della nazionale e la sua importanza nello sviluppo e nella diffusione del gioco ma tutto questo non deve andare a discapito delle varie serie*».

A scanso di altre sorprese, e prendendo come esempio il modello americano, la Lega intende avere le massime garanzie dalle società partecipanti ai vari tornei. Questo sin dal mese di giugno per non registrare poi forfait tipo quello del Gira di Bologna, costretto a rinunciare all'ultimo momento e rimpiazzato dal Cagliari.

La Lega vuole due stranieri e non eventualmente un orlando ed un americano: «*Sarebbe semplicemente ridicolo*», ha puntualizzato Coccia.

g. gand.

Totocalcio n.

Ascoli-Catanzaro	x
Avellino-Torino	x 2
Cagliari-Milan	x 2
Fiorentina-Napoli	1 x 2
Inter-Lazio	1
Juventus-Perugia	1
Perugia-Udinese	1 x
Roma-Bologna	1
F.C. Vicenza-Atalanta	x
Pisa-Pistoiese	x 1 2
Taranto-Lecce	x
Varese-Fano A. J.	x
Catania-Cavese	1

Totip n. 39

PRIMA CORSA	x
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 2
Roma (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	x
Montecatini (trotto)	x
QUINTA CORSA	x x
Bologna (trotto)	2 1
SESTA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x x 1

Trotto a Vinovo col Premio Napoli

VINOVO — Gina del Ronco, puledro di 2 anni, parte favorito oggi a Vinovo nel Napoli di trotto, dotato di 5 milioni e mezzo di lire. L'allievo di Giuseppe Rossi avrà come avversari i cortanei Almeria (L. Pasolini), Fersen (V. D'Angelo), Ferrante (S. Varetto), Tex (A. Ferdinazzi) e Amber (Guzzinati).

Numerosi i partenti nelle altre gare pomeriggio (in totale cavalli). Il nostro pronostico: Pr Pompei: American Gratitti, Marmito; Pr. Portici: Zecchino, Elliott; Pr. Sorrento: Calminita, Lino; Pr. Amalfi: Clinton, Ercolito; Pr. Puzzuoli: Duca del Ronco, ; Pr. Bagnoli: Biadox, Boullon; Pr. po: Ginko, Cislini.

Il servizio funzionerà a pieno ritmo a partire da lunedì

Alessandria, adesso è una realtà il centro di medicina dello sport

La struttura è stata realizzata dall'Amministrazione provinciale - Costo 30 milioni

ALESSANDRIA — Il Centro provinciale di medicina dello sport è una realtà: giovedì pomeriggio ha cominciato a funzionare con le visite a un gruppo di atleti scelti come «campione»; da lunedì il servizio sarà a pieno ritmo. Gli atleti scelti per dare il via al «Centro» sono due promesse del nuoto e del ciclismo (Giulio Sartorio e Angelo Martini), due ragazze della ginnastica artistica di Valenza (Roberta Garbin e Simona Castellaro) e un gruppo di giovani che partecipa alla finale italiana dei «Giochi della Gioventù»: Roberta Angeleri, Simonetta Oliveri, Eugenia Ramundo, Gianpiero Penna, Roberto Ferrari, Alberto Bavone e Monica Pergolini. Il «Centro» è un'importante struttura realizzata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria.

«Fa piacere constatare — dichiara l'assessore provinciale allo Sport Franco Gatti, che si è battuto per la realizzazione — *che questa struttura ora a disposizione della comunità provinciale alessandrina, sia stata voluta da un ente locale, l'Amministrazione provinciale, che non ha compiti d'intervento in questo settore. Gli ambienti sportivi alessandrini, in attesa che la Regione Piemonte abbia una legge sulla medicina sportiva come previsto dalla riforma sanitaria nazionale, avranno questo "Centro". L'Amministrazione provinciale ha preso la decisione all'unanimità* — aggiunge Gatti —; *non appena entrerà in vigore la riforma sanitaria con le unità locali dei servizi (Ulss) il Centro di medicina sportiva passerà a tali nuovi organismi*».

Franco Gatti

L'obiettivo è di rispondere alle esigenze del mondo sportivo alessandrino, in tutte le sue componenti: dalle federazioni sportive affiliate al Coni agli enti di promozione sportiva, a tutte le società — 62.500 tesserati — operanti in provincia.

Il «Centro» vuole realizzare anche un servizio sociale a favore di tutta la popolazione. Sarà aperto ai giovani e giovanissimi che partecipano alle attività promozionali dei Comuni, della scuola, dei Coni e degli enti di promozione sportiva (Centri di formazione fisico-sportiva, Giochi della Gioventù, Centri Olimpia) e sarà disponibile per i cittadini di tutte le età che si accostano allo sport con intenti puramente amatoriali.

«*Un servizio sociale* — spiega l'assessore Gatti —, *dunque, che viene a colmare un vuoto e che, nello stesso tempo, intende inserirsi nel processo di riorganizzazione dei servizi socio-sanitari*».

Ha sede nel «Centro servizi assistenza della provincia», in via Galimberti 2. Dispone di tre sale di visita, una sala di elettrocardiografia e fonocardiografia, una per olioergometro, fumimonalità respiratoria e cardiaca, infine una per laboratorio analisi, oculistica e otoiatria.

La spesa per realizzarlo — 30 milioni — è stata stanziata dall'Amministrazione provinciale con il contributo della Regione. Cinquanta milioni sono in bilancio per il 1979: serviranno per nuove attrezzature e per il costo di funzionamento. Nel «Centro» lavorano undici medici specialisti in medicina dello sport e gli otto dell'équipe dell'unità coronarica dell'ospedale civile diretta dal prof. Felice Antonaci, che danno quindi il massimo della garanzia. Direttore è il prof. Luigi Mazza, medico sportivo con all'attivo una lunga carriera nel mondo dello sport dov'è conosciuto e apprezzato (fu, tra l'altro, medico alle Olimpiadi di Roma del '60 ed è medico sociale dell'Alessandria Calcio).

Il «Centro» sarà aperto dal lunedì al venerdì: 9-12 e 15-20. Sono previste tariffe per gli sportivi, mentre i Comuni della provincia possono convenzionarsi, pagando somme forfettarie a seconda del numero degli abitanti, per inviare alle visite i partecipanti ai Giochi della gioventù, ai Centri di formazione fisico-sportiva e ai Centri Olimpia.

Franco Marchiaro

Valenza, tremila orafi sono scesi in sciopero

VALENZA — Il settore portante dell'economia valenzana, quello orafo (sono circa 400 gli addetti su un totale di 33 mila abitanti), è sceso ieri in sciopero. L'agitazione era stata proclamata dalla Lega orafa aderente alla Fim per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto nei mesi scorsi, e per giungere a una sollecita soluzione della «vertenza Valenza» che vede, ormai da quasi sei mesi, impegnati sindacati e associazioni artigiane in sterili trattative.

L'assemblea, prevista alle 10 nel Centro di Cultura, ha visto scarsa partecipazione (ottanta presenti).

Il punto nodale della vertenza è la richiesta Mario Mantovanelli, segretario della lega Orafa, rimane, pur non dimenticando gli altri argomenti sul tappeto (mensa interaziendale, area orafa, stabilità d'impiego, perequazione salariale), la formazione professionale. Mantovanelli, dopo aver tracciato un breve riepilogo delle trattative, ha riconosciuto gli spiragli aperti nelle ultime settimane soprattutto dall'Unione artigiani, mentre ha duramente stigmatizzato la posizione della Libera.

«*Comunque* — ha concluso l'esponente sindacale — *se le non si modificano rapidamente in senso positivo, lanceremo altre agitazioni in concomitanza con la Mostra del Gioiello (a metà ottobre) che potrebbero giungere, oltre al volantinaggio per le strade, anche al picchettaggio delle fabbriche e della Mostra stessa*».

p. b.

Il proprietario di un negozio di argenteria e medaglie

«Mi hanno rubato i miei gioielli» Non era vero: condannato a Casale

I preziosi valevano 40 milioni - Denunciato da un orafo di Valenza

CASALE — Con la condanna a nove mesi di reclusione e 90 mila di multa si è concluso in tribunale il processo a carico del commerciante Mauro Bonaria, di 33 anni, titolare del laboratorio e negozio di argenteria, coppe e medaglie «Silver's Girl» di corso Manacorda 17. Il Bonaria, che è stato ritenuto colpevole di appropriazione indebita aggravata, dovrà inoltre risarcire il danno. La denuncia a suo carico fu presentata dall'orafo e argentiere casalese Franco Mombello, abitante a Valenza, strada Santuario 38.

Mombello afferma di aver consegnato al Bonaria, nel 1975, in conto deposito per la vendita, oggetti preziosi per un valore superiore ai 40 milioni. Secondo la denuncia il Bonaria aveva accettato l'incarico di vendere la merce e versare l'importo al Mombello. La parte invenduta, secondo una prassi in vigore tra gli orafi, doveva essere restituita al legittimo proprietario. Il querelante aggiunge che il 12 giugno fu chiamato nel negozio di corso Manacorda. Qui un certo Gianni, identificato poi per Argentino Marangon, a quell'epoca dipendente del Bonaria, gli riferì che il principale era stato derubato dei preziosi mentre si trovava in un caffè di Loano.

Il giorno successivo il Mombello riuscì a trovare il Bonaria il quale gli disse — sempre stando ai termini della denuncia — di aver sporto denuncia ai carabinieri di Loano e che questi non avevano accettato la denuncia affermando che era inutile in quanto essendo il furto opera di ignoti non sarebbero mai stati individuati i responsabili. Sempre in base alla denuncia il Bonaria, che in un primo tempo si sarebbe offerto di risarcire col tempo il denaro, avrebbe in seguito mutato atteggiamento.

Assistito dall'avv. Bori, il Mombello ha ripetuto davanti al giudice la denuncia aggiungendo di non essere in possesso di alcuna ricevuta da parte dell'imputato. Il Bonaria, difeso dall'avvocato Carbenedo, ha invece detto in aula di non aver mai avuto i preziosi in questione e di conseguenza di non esserci mai recato dai carabinieri di Loano non avendone avuto alcun motivo.

Tra i testi citati vi era naturalmente anche il Marangon che nel frattempo ha cominciato in proprio il commercio di argenteria, coppe e medaglie. Prima che deponesse il presidente del tribunale dott. Velletri lo ha severamente ammonito a dire la verità perché nei precedenti interrogatori avvenuti durante l'istruttoria il teste aveva fornito versioni alquanto contraddittorie.

Il magistrato gli ha fatto presente che correva il rischio di essere arrestato per falsa testimonianza e processato. Il Marangon si è trincerato dietro una serie di «*non ricordo*».

Al termine del dibattimento il p.m. dott. Maddalena ha chiesto la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. Il difensore ha sostenuto invece la tesi del Bonaria di non aver mai ricevuto la merce, aggiungendo che non era credibile che preziosi per una somma così elevata venissero consegnati senza neppure una semplice ricevuta.

m. v.

Rappresentante di gioielli rapinato

ALESSANDRIA — Un rappresentante di preziosi, Giuseppe Bonavia, 26 anni, di Alessandria, è stato rapinato a Reggio Calabria. Tre giovani armati lo hanno affiancato per strada strappandogli dalle mani l'intero campionario di gioielli. Il valore della refurtiva supera i 60 milioni.

I rapinatori si sono allontanati a bordo di una Fiat 124. Inutili, fino a questo momento, le ricerche di polizia e carabinieri.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Moonraker dalla grande sfida.
Ambra: Diver
Comunale: Concerto di chitarra classica.
Corso: Una scuola estremamente tranquilla
Cristallo: Gola profonda
Galleria: La liceale seduce i professori
Moderno: Natalejan

ACQUI TERME

Ariston: Provaci ancheora
Cristallo: Un dramma borghese
Garibaldi: Nuovo
Italia: Riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: I guastafeste della notte
Nuovo: Sexy Club
Politeama: Omicidi e cani Venerea Vittoria Nar

CASTELLAZZO BORMIDA

Impero: Colpo di stato

CASTELLEONE

Filodrammatica Regina di Sabbia: PELIZZANO
Comunale: Cinefolies

GAVI LIGURE

Il Forte: Colpo di stato

NOVI LIGURE

Cristallo: La ragazza nel pescecane
Iris: Io, Gandhi
Italia: Follie bianche
Moderno: Domenicale Veneziano

OVADA

Lux: Cantando 423
Moderno: Il segreto di Agatha Christie
Torrielli: La avventure di Peter Pan

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: La ragazza
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Capricorn one
Lux: Concorso all'alba '79

TORTONA

Moderno: Il padrino
Sociale: La luna
Verdi: Pallerò

VALENZA PO

Nuova Italia: Il cacciatore
Teatro: Capitan Rogia nel XXV secolo
Politeama: Uliss contro il pianeta del peccato

VOGHERA

Arlecchino: Attenti a quei due ragazzi
Odissea: La liceale seduce i professori
Roma: Tenebre
Sociale: Nel mirino del pistolero

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo angolo Marengo, Odone, via della Villata
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Mariscotti, via Lanza
Novi Ligure: via Dellepiane
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Da Stefano, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Martiri
Voghera: Lugano, via Emilia 165

Temperatura in ad Alessandria

massima	25
minima	13

Umidità media 53%. Temperatura il 28 settembre dell'anno scorso: 20, 15. Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 19.17.

Le previsioni: cielo localmente nuvoloso, visibilità buona, venti calmi; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19; 12), Casale Monferrato (20; 13), Novi Ligure (18; 12), Ovada (18; 16), Tortona (18; 10), Valenza (21; 13).

ORARIO UNICO O SPEZZATO PER I DIPENDENTI COMUNALI?

Sospeso lo sciopero a Tortona?

TORTONA — *L'assemblea dei dipendenti comunali (sono circa 250) ha deciso, ieri mattina, di sospendere lo sciopero articolato in attesa di conoscere la risposta della giunta sulla richiesta di orario unico di lavoro. La vertenza s'era innescata una quindicina di giorni fa.*

«Nel prossimo incontro — *dice Fausto Fossati della Cisl* — presenteremo alla giunta, su mandato dell'assemblea, due tipi di orario; sei ore per sei giorni, con un rientro pomeridiano, oppure, come seconda alternativa, proprio per non esasperare la vicenda e chiudere la vertenza, cinque ore per sei giorni, e due rientri pomeridiani».

La novità è che il sabato viene comunque considerato giorno lavorativo, su espressa richiesta della giunta: «Nell'interesse della collettività».

Attualmente in Comune esistono due tipi di orario, uno estivo, per quattro mesi all'anno, e uno invernale: il primo, con due rientri, è quello che i dipendenti vorrebbero estendere per i dodici mesi, mentre l'altro comporta tre rientri pomeridiani.

La giunta comunale è però fermamente decisa a respingere la richiesta di un solo rientro e lo ha ribadito nelle trattative. Ed è qui la decisione dei sindacati di attuare due ore di sciopero giornaliero, articolate per ufficio o per servizio. «Così — aggiunge Fossati — con quattro ore per dipendente copriremo un mese».

Come dimostrazione di buona volontà lo sciopero è ora stato sospeso e la vertenza ha buone possibilità di una positiva conclusione, perché non è improbabile che la giunta accetti la richiesta di due rientri al posto di tre, ferme restando le attuali 38 ore settimanali di lavoro.

r. sc.

Polemica sindacato-giunta Il psi fa da «mediatore»?

L'esecutivo provinciale di Alessandria: «Bisogna trovare accordo»

ALESSANDRIA — L'esecutivo provinciale del psi ha preso posizione sulla vertenza dell'orario unico in Comune, ribadendo il ruolo primario del sindacato, in seguito al deterioramento dei rapporti con l'amministrazione comunale.

«*La preoccupazione è maggiore per noi socialisti* — ha affermato il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli — *perché la nostra azione nella amministrazioni di sinistra ha sempre cercato di realizzare un rapporto che riconosce il sindacato come organizzazione indispensabile al sistema, l'unico interlocutore in grado di tutelare gli interessi dei lavoratori*».

Riferendosi a una recente dichiarazione di parte nista, Mirabelli aggiunge: «*Questo principio è stato contraddetto da alcune dichiarazioni comparse sugli organi di stampa; in cui si mette in discussione il ruolo autonomo delle organizzazioni sindacali manifestando preferenze per un sindacato inteso come cinghia di trasmissione dei partiti di sinistra. Noi rifiutiamo questa concezione limitativa e riduttiva. Al sindacato riconosciamo invece il diritto di contrattare con le amministrazioni pubbliche tutta la materia sui rapporti con il personale e la politica dei servizi che l'ente locale offre alla cittadinanza*».

L'esecutivo socialista ha poi sollecitato i rappresentanti in Giunta, «*affinché trovino una soluzione più rapida possibile alla vertenza, rimuovendo rigidità preconcette*». Infine, una tiratina d'orecchi al sindacato: «*Pur comprendendo la naturale reazione di fronte allo stato di tensione, non concordiamo con la decisione di disattendere l'ordine di servizio della Giunta, perché questa forma di lotta mette in discussione i poteri degli amministratori pubblici i quali hanno avuto l'investitura dalla sovranità popolare*».

Sul fronte delle trattative si registra, però, un certo irrigidimento dell'Amministrazione comunale che ha posto precise condizioni per giungere all'accordo. Le varie proposte saranno discusse lunedì prossimo in assemblea dai dipendenti e messe ai voti.

Intanto, sempre in tema di orario unico, la Cisl ha deciso per ora l'appoggio delle altre due organizzazioni sindacali, di chiedere all'Amministrazione provinciale di condurre le trattative senza interrompere nel frattempo l'orario continuato.

La decisione di accogliere la richiesta della giunta di lottare, da lunedì, all'orario spezzato in attesa di un nuovo orario di lavoro, è stata dall'assemblea dei dipendenti con 32 voti favorevoli e 21 contrari, un numero ben esiguo per rappresentare oltre 600 loro colleghi.

In un comunicato la Cisl sostiene che «*la decisione unilaterale della conclusione delle trattative è gravissima, antisindacale e provocatoria. Le ingerenze e le pressioni degli amministratori sul personale per imporre questa decisione, unitamente alle dichiarazioni del vice presidente Bosetti, generano e alimentano conflittualità particolare e inaccettabili*».

r. sc.

Orari: polemiche anche a Voghera

VOGHERA — I dipendenti comunali di Voghera hanno chiesto alla giunta l'applicazione negli uffici di orari diversificati, che tengano conto delle esigenze della cittadinanza e delle misure energetiche previste.

Il consiglio dei delegati, d'intesa con i rappresentanti sindacali provinciali della federazione lavoratori enti locali, ha suggerito agli amministratori i seguenti orari di lavoro: ripartizione finanziaria, tributi, economato, segreteria e decentramento dalle 7,45 alle 14, dal lunedì al sabato compreso; ripartizione tecnica, demografica, pubblica istruzione, polizia urbana, ufficio agricoltura, artigianato, igiene e casa dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30 da lunedì a giovedì e dalle 8 alle 13,30 nella giornata di venerdì; servizi sociali dalle 8 alle 13,30 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

Orari: polemiche anche a Voghera

VOGHERA — I dipendenti comunali di Voghera hanno chiesto alla giunta l'applicazione negli uffici di orari diversificati, che tengano conto delle esigenze della cittadinanza e delle misure energetiche previste.

Il consiglio dei delegati, d'intesa con i rappresentanti sindacali provinciali della federazione lavoratori enti locali, ha suggerito agli amministratori i seguenti orari di lavoro: ripartizione finanziaria, tributi, economato, segreteria e decentramento dalle 7,45 alle 14, dal lunedì al sabato compreso; ripartizione tecnica, demografica, pubblica istruzione, polizia urbana, ufficio agricoltura, artigianato, igiene e casa dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30 da lunedì a giovedì e dalle 8 alle 13,30 nella giornata di venerdì; servizi sociali dalle 8 alle 13,30 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

Ex-Direttore di banca è indiziato di truffa

CASALE — La Procura della Repubblica ha inviato una comunicazione giudiziaria al rag. Gianpiero Biasutti, di 33 anni, residente a Casale via Redipuglia 18, già direttore della di Moncerrato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il Biasutti è indiziato per i reati di falso in atto pubblico, peculato e truffa.

Il bancario avrebbe «gonfiato» il volume di affari della agenzia a lui affidata concedendo con troppa disinvoltura fidi e svolgendo altre operazioni bancarie senza sottoporle come previsto all'approvazione preventiva dei suoi superiori.

Il San Paolo che da mesi ha sospeso dall'impiego il dichiara che ne all'Istituto né ai clienti sono derivati danni dall'operato dell'indiziato.

Il procedimento è stato trasmesso dal procuratore della Repubblica dott. Poggi al giudice istruttore il quale molto probabilmente ordinerà una perizia d'ufficio sugli atti contabili della agenzia bancaria di Vignale.

dq. v.

La moglie del titolare svegliata dai rumori

Volevano svaligiare la farmacia Tre giovani arrestati a Pozzolo

Forse cercavano della droga - Saranno processati per direttissima

POZZOLO FORMIGARO — Tre giovani sorpresi mentre cercavano di svaligiare una farmacia (forse volevano procurarsi droga) sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto aggravato. Sono l'operaio Andrea Mondino, 32 anni, il tubista Angelo Spinelli di 23, entrambi residenti a Cuneo via Alba e via Roma, e la studentessa Simonetta Enrico, 21 anni, Alessio, via Dante.

La scorsa notte dottoressa Anna Prato Perseghini, svegliata da alcuni rumori provenienti dalla sottostante farmacia del marito in piazza Italia, si è affacciata per rendersi conto di quanto accadeva.

Ha così notato un'auto di grossa cilindrata targata Cuneo ferma e due giovani che già avevano staccato il vetro della farmacia (ove qualche tempo fa è compiuto un furto di sostanze stupefacenti).

I due si sono poi allontanati, evidentemente per accorgersi che si trovasse nella zona quando sono ritornati per entrare in azione la signora ha acceso la luce provocando la loro fuga.

Dato l'allarme, i carabinieri Nucleo Radiomobile al comando del brigadiere Sgueglia, hanno cominciato le indagini istituendo posti di blocco, ad uno di essi poco più tardi è stata fermata una «Lancia Fulvia GT» di Cuneo — proprio la vettura segnalata dalla signora Perseghini — i cui occupanti sono stati accompagnati e arrestati.

Hanno negato il tentativo di furto. La ragazza ha detto che stava dormendo e ignorava cosa stessero facendo gli altri due.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, il subito interrogati; saranno processati per direttissima la prossima settimana dal tribunale di Alessandria.

In attesa del processo, che avrà luogo martedì, Mondino e Spinelli anziché in carcere, a disposizione del magistrato, sono stati ricoverati a piantonati il reparto logico dell'ospedale.

I due tossicodipendenti necessitano di adeguate cure per cui la detenzione in carcere sarebbe del tutto controproducente. momento dell'arresto da parte dei carabinieri i due giovani cuneesi erano in stato confusionale e in evidente crisi di astinenza.

e. c.

Ovada — Lo studente di 11 anni Rosario Mazzotta, abitante in via vecchia Costa, è caduto da un trattore riportando l'amputazione del dito pollice della mano sinistra, ne avrà per quaranta giorni.

Valenza — Il previsto lo di chitarra classica con il solista Alirio Diaz che avrebbe dovuto tenersi domani sera al Centro comunale di cultura, è stato rinviato a martedì 2 ottobre, sempre con inizio alle 21,30.

Bus e pendolari Piemonte-Liguria

ALESSANDRIA — I disagi che devono affrontare da circa un anno i pendolari del Basso Piemonte diretti in Liguria, a seguito della soppressione di alcune linee da parte della società di autotrasporti «Alpi» di , sono stati esaminati in una riunione al Comprensorio alessandrino. Erano presenti il vice presidente della Regione Piemonte, Sante Bajardi, l'assessore ai Trasporti della Provincia di Genova, Grillo, ed esponenti delle tre organizzazioni sindacali.

Bajardi ha affermato che se la società «Alpi» dovesse cessare il servizio in territorio alessandrino, la «*Regione sarebbe in grado di ripristinarlo nel giro di poche ore, utilizzando mezzi di aziende pubbliche*».

Concerto d'organo stasera a Casale

CASALE — Alle 21.15 di questa sera nella chiesa di San Paolo avrà luogo il secondo concerto per organo nelle chiese della provincia organizzato dall'amministrazione provinciale di Alessandria in collaborazione con i circoli «Amici della musica» di Casale e Valenza. Fa seguito a quello tenutosi la sera del 15 settembre sempre nella chiesa di San Paolo da Letizia Romiti e che ha ottenuto calorosi consensi dal numeroso pubblico accorso.

Questa sera sarà Janos Sebestyen ad esibirsi all'organo della chiesa casalese costruito nel 1839 da Giovanni Franzetti.

ECONOMICI

CERCHIAMO in zona Alessandria ed adiacenze da adibire per inserimento in centri elettronici come programmatori. Alti sconti ma serie. Delle bolle nella pagina c'è la Fiera un colloquio, nella fase prima telefonando. Dott. 200 451 02-327 dalle ore 10 a sera. Vedere Via Pergolesi 31 — 20124 Milano

Panorama di attualità televisive

Acqui, «Inter News» ha chiuso i battenti

ACQUI TERME — *La critica cinematografica rende omaggio a Nino Rota e indirettamente a Federico Fellini. Il primo nella sua qualità di musicista cinematografico, il secondo quale regista ed autore di molti film celebri. La celebrazione è avvenuta durante Spazio sonoro, patrocinato dalla città termale e dal gruppo piemontese dei sindacati critici cinematografici.*

Si è intanto conclusa la prima edizione di Inter news, panorama di attualità Tv in collaborazione con l'associazione internazionale Inter news cui hanno aderito 34 Paesi. Il maggior interesse è venuto dalla tavola rotonda con Piero Lantenac, presidente dell'Eurovisione che ha illustrato i programmi futuri dell'ente. Fra i presenti Mario Pastore del Tg3 e Vittorio Boni.

«La circolazione della notizia giornalistica avviene da est ad ovest e viceversa, quasi mai da Nord a Sud — ha sottolineato Lantenac —; la notizia è nata nell'emisfero occidentale e purtroppo il mondo africano e quello sudamericano restano ancora fuori da questo giro».

«Il lavoro di un giornalista televisivo, soprattutto del telegiornali — ha detto invece Pastore — consiste nella sua reale possibilità di indipendenza dal potere politico, non dimenticando che l'informazione televisiva avviene in un'azienda quasi sempre di proprietà di organi dello Stato e non di privati».

g. p.

Contadina investita da un trattore

VOGHERA — Un carro agricolo carico di uva trainato da un trattore si è rovesciato investendo la contadina Maria Mutti di 57 anni, abitante a Retorbido, schiacciandole una gamba.

L'incidente, che poteva avere tragiche conseguenze, è accaduto in un vigneto della donna durante la vendemmia. La Mutti aveva aiutato il marito a raccogliere l'uva e a caricarla sul carro; poi i due coniugi sono partiti per fare ritorno a casa, la moglie sul carro e il marito alla guida del trattore. Mentre stavano per lasciare la vigna, a causa di un avvallamento del terreno, il carro si è rovesciato travolgendo la Mutti.

fr. s.

La camminata dell'Amicizia

VOGHERA — Marcia benefica domenica 30 settembre a Salice Terme. Con partenza alle 9,30 si svolgerà la «*guinta Camminata dell'Amicizia*», una manifestazione di solidarietà indetta dagli amici del Centro medico-sociale «Don Orione» di Salice.

La marcia è stata organizzata per aiutare il «Don Orione»: le somme raccolte per l'iscrizione dei partecipanti sarà devoluta a questo istituto per realizzare la copertura della piscina terapeutica.

conbipel
è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28 30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

NOTIZIE SPORTIVE

Gli abbonati sono quasi raddoppiati, forse sarà l'anno «record»

Casale sogna incassi da favola

La squadra è ritornata all'antico - Il Comune ha provveduto a coprire anche i settori dei distinti
Sono stati praticati prezzi molto bassi per le donne, i ragazzi e gli anziani con pensione minima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Giancarlo Cerutti, presidente onorario del Casale, il risultato della prima giornata di campionato a Sydney, dove si troverà in viaggio di nozze. Però ha organizzato tutto e la società farà capo ad un agente australiano per mandargli via telex la schedina della C1.

Giancarlo Cerutti è il mecenate del Casale, l'uomo che alla fine di ogni stagione si incarica di coprire il deficit societario. Come presidente onorario ha la piena responsabilità su tutto, e ha deciso di lasciare la carica di presidente effettivo al dott. Felice Falvo, antico di famiglia, è stato costretto per non troppi suoi numerosi impegni di lavoro e non certo per carenza di affetto verso il calcio.

Al momento, il consiglio è composto di 12 persone, tutti amici del presidente onorario. «Non litighiamo mai, risolviamo tutti i problemi chiacchierando al ristorante», dice Giuseppe De Bandi, uomo di fiducia di Cerutti per quanto riguarda la conduzione quotidiana della società, aggiungendo che i problemi economici in pratica esistono. Semmai si deve pensare al futuro, alla sciagurata eventualità che il giovane industriale possa un giorno lasciare la guida Casale. Occorre saper creare al presto strutture alternative.

Tuttavia Cerutti non lesina i quattrini, e vero che i suoi collaboratori seguono una politica sportiva oculata dal punto di vista finanziario. Il pubblico, caso quasi anomalo nel panorama del calcio semiprofessionistico piemontese, mostra un aumentato interesse nei confronti della squadra. *«Quando eravamo in C con l'Udinese* — dice ancora De Bandi — *avevamo 640 abbonati. L'anno scorso sono scesi a 460, mentre quest'anno siamo già arrivati a 850 e speriamo di raggiungere presto i 1000. Sarà l'anno dei record di incassi»*.

Le ragioni del risveglio sono molte. In primo luogo ha giocato il cambio del nome, tornato da Juniorcasale all'antica denominazione di Casale, deciso dall'assemblea di giugno dopo provato per anni effetti negativi sul tifo. Il pubblico è legato ai ricordi e la scelta della vecchia maglia dei vecchi colori, ha avuto un riflesso positivo sulla mobilitazione degli sportivi. Continua De Bandi: *«Lo Junior è tornato alle origini e partecipa al campionato di 3ª categoria. Ma ha un vivaio molto valido che servirà serbatoio al Casale. Cerutti è presidente onorario anche di questa società»*.

In secondo luogo, il Comune ha provveduto a coprire anche il settore dei distinti allo stadio, con il risultato che tutto il pubblico può starsene all'asciutto in caso di pioggia, un particolare che ha chiaramente influito sulla campagna abbonamenti. E sono stati praticati prezzi molto bassi per le donne, i ragazzi, e gli anziani con pensione minima, mentre i club di sostenitori, a loro volta, si sono riuniti spontaneamente in una specie di consorzio e praticano il 20 per cento di sconto sugli abbonamenti: comprano dalla società per 35 mila lire e vendono agli associati a 28 mila. E' quasi ovvio che in qualche modo, nell'iniziativa, entri la lunga mano del presidente onorario.

Ha detto una volta Giancarlo Cerutti: *«Datemi 4000 spettatori a partita, e io vado in serie B»*. Le premesse, per quanto riguarda gli incassi, esistono. La partita amichevole contro la Juventus ha fruttato al Casale 42 milioni lordi di incasso, record assoluto per il Natal Palli, e la Coppa Italia, favorita dalla presenza nel girone dell'Alessandria, ha fatto registrare un incasso di 9 milioni.

Questo dal punto di vista della società. La squadra, invece, affidata quest'anno a Sandro Salvadore, già libero della Juventus, ha condotto una campagna acquisti piuttosto in sordina il lavoro dell'allenatore, in questo primo scorcio di stagione, si è rivelato pieno di difficoltà visto che la squadra è rinnovata per sette undicesimi ed occorre raggiungere l'amalgama necessario.

Ma il Casale si è qualificato in Coppa Italia, ai danni di Alessandria e Derthona, un particolare non trascurare se si considera che a novembre la rosa potrebbe essere potenziata qualora i risultati in campionato lo richiedessero. Per intanto, i migliori sembrano essere quelli di Caspine e Asnicar, due giocatori di esperienza che paiono in grado di servire da esempio sul campo a molti giovani ottenuti in prestito dalla Juventus.

Carlo Coscia

Valenza — Al Comunale si svolgono oggi pomeriggio i finali del settimo torneo di calcio giovanile (categoria pulcini) «Papà Mariaggio» organizzato dall'U.S. Valenzana. Alle 16,30 per il terzo e quarto posto Valenzana-Don Bosco; alle 18,30, finalissima: Junior Casale-Aurora.

La «rosa»

PORTIERI: Ridolfi (1942), [illegible] (1956), Pozzati (1953).
DIFENSORI: Pali (1950), Francisco (1956), Galeini (1941), Ricci (1961), Ventura (1957).
CENTROCAMPISTI: Braccini (1953), Tolio [illegible] Pagani (1950), Casone (1951), [illegible]nant (1950), Forno (1960).
ATTACCANTI: Bianchini (1955), Bozzi (1960), Martini (1959), Asnicar (1952).

Partite precampionato

Felizzano-Casale 0-5
Savona-Casale 2-0
Casale-Juventus 1-4
Casale-Alessandria 2-1 (C.I.)
Derthona-Casale 0-1 (C.I.)
Alessandria-Casale 1-0 (C.I.)
Casale-Derthona 2-1 (C.I.)
Cuneo-Casale 0-1
Pro Patria-Casale 1-0
Pavia-Casale 1-1

Incontri di campionato

Casale-Reggiana (30-9-'79)
Fano-Casale (7-10-'79)
Casale-Novara (14-10-'79)
Cremonese-Casale (21-10-'79)
Casale-Alessandria (28-10-'79)
Treviso-Casale (4-11-'79)
Casale-Pergocrema (11-11-'79)
Piacenza-Casale (18-11-'79)
Casale-S. Angelo (25-11-'79)
Casale-Forlì (2-12-'79)
Varese-Casale (9-12-'79)
Bellinzo-Casale (16-12-'79)
Casale-Lecco (23-12-'79)
Mantova-Casale (6-1-'80)
Casale-Treviglino (13-1-'80)
Sanremese-Casale (20-1-'80)
Casale-Rimini (27-1-'80)

LO SCUDETTO A NOVI LIGURE.

LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della CESTINO, concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI di NOVI LIGURE.

I dirigenti della squadra hanno deciso di allargare la base della società

«Ma il Derthona deve essere di tutti»

Mancano i soldi, i costi di gestione aumentano - Quote azionarie a prezzi popolari - Politica del risparmio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — *L'esperienza del mecenate è finita anni fa con la gestione Franzosi, quando la città finì per avere due squadre nella stessa categoria e i problemi, anziché diminuire, portarono quasi al dissesto. Consapevoli di questa responsabilità nelle scelte anche limitative, i dirigenti del Derthona hanno deciso per la strada opposta, vale a dire l'allargamento della base societaria.*

«Il Derthona deve essere di tutti», è il motto che unisce questo gruppo compatto e dalle idee chiare. Mancano i soldi, e il fatto è dolorosamente comune a quasi tutte le altre società della categoria. Di fronte alle difficile situazioni nessuno ha inteso nascondersi la realtà: «I disavanzi sono in aumento e noi siamo gente che ama pagare i debiti», dice con sincerità Vittorio Vinciguerra, uomo di fiducia del presidente Carlo e factotum della squadra.

I costi di gestione lievitano: 186 milioni due anni fa, 210 la scorsa stagione, contro i 70 milioni di incasso, leggermente aumentati nell'ultima annata. La differenza è stata in parte coperta da un prestito bancario di 40 milioni, restano comunque una settantina di milioni di debiti che la società intende eliminare limando le spese e lanciando nuove iniziative.

Dice Vinciguerra: «Abbiamo rielaborato la rosa a undici giocatori e condotto una campagna acquisti senza follie. Sappiamo bene quale è la nostra collocazione in base alla potenzialità e non intendiamo oltrepassare il lusso. Aspettiamo con ansia la ristrutturazione dei campionati».

Accanto ai risparmi, il Derthona ha iniziato un'opera di sensibilizzazione a tutti i livelli. Il Comune ha risposto all'appello concedendo alla società la pubblicità diretta dei cartelloni allo stadio, prima in appalto alla Pubblienzio, e la cosa ha avuto un discreto successo. Poi è passati alle corde del sentimento: sono stati contattati commercianti, artigiani, industriali, e molti hanno offerto il loro aiuto per salvare una società che ha 71 anni e merita miglior sorte.

Per ultimo, al fine di allargare ancor più la base, sono state emesse quote azionarie per un totale di 45 milioni. Una specie di azionariato popolare che ha sortito i suoi buoni effetti. Acquistando anche una sola di mila lire, chiunque può partecipare all'assemblea dei soci e, fatto importante, approvare i bilanci di previsione che una volta decisi neppure il Consiglio è in diritto di derogare.

Al il Consiglio dal quale i soci possono dissentire solo per gravi motivi, ha il compito di gestire la società, di nominare il presidente e il vicepresidente, di assumere e licenziare i tecnici, di fissare i premi partita, di stabilire le quote sociali, di ratificare le operazioni di mercato, di approvare i bilanci preventivi e consuntivi, di fissare le quote azionarie, di deliberare le modifiche statutarie, di deliberare lo scioglimento della società.

La «rosa»

PORTIERI: Zanier (1948), Bottistoni (1958).
DIFENSORI: Bis (1955), Rossetti (1944), Bonomi (1958), Marini (1953), Lombardo (1953).
CENTROCAMPISTI: Bassi (1958), Nardi (1953), Cruciani (1960), Di Davide (1957), Zanelli (1963), Pandolfi (1946).
ATTACCANTI: Carnelutti (1958), Grilli (1958), Russo (1953).

Derthona composto 33 persone. Il vicepresidente si chiama Giovanni Chiesa è un nome noto nel mondo sport. E' stato per anni amico e consigliere di Fausto Coppi, l'ultima persona a parlargli sul letto di morte. I soci, invece, sono oltre trecento e costituiscono una buona base. Pochi tuttavia sono i tifosi che seguono con continuità la squadra. In media, alle partite casalinghe, assistono 1200-1300 persone contro i 2500 paganti di qualche anno fa, quando il Derthona giocava in serie C.

Vittorio Vinciguerra non nega che la politica del risparmio abbia finito con il limitare il potenziale tecnico della squadra. *La C 2 è un campionato difficile, con lunghe trasferte, inaccettabile a certi . I tifosi non sono troppo soddisfatti e hanno qualche appunto da muovere ad Ambrogio Pelagalli, già giocatore del Milan in coppia con Trapattoni e nuovo tecnico in sostituzione di Trinchero. Pelagalli, però, lavora sul materiale umano che ha. Lamenta la mancanza di un difensore possa sostituire Consolandi e chiede pure con insistenza un d'area in grado di puntare con decisione al gol.*

All'ala gioca Cervellati, figlio del Cesarino bolognese, ma il ragazzo possiede buone doti tecniche non accompagnate dal tocco finale, così come Gritti, che sa dare razionalità alla manovra senza essere cannoniere. C'è il problema Russo da risolvere. La società pare orientata a cedere il bravo attaccante ma il Savona, fino a poco tempo fa interessato, avrebbe ora cambiato idea. Russo ha giocato solo una serie di amichevoli, segnando 3 gol su 7, ed ha saltato gli impegni ufficiali di Coppa Italia in attesa di ulteriori decisioni.

Si stanno invece allenando nel Derthona il terzino Galiana (Como) ed il centrocampista Scarrone, che ha militato in passato nel Milan e nel Bari. I più giovani sono il centrocampista Zanelli e il terzino Lombardo (1963) proveniente quest'ultimo dall'Inter, la bandiera l'ex genoano Rossetti, anni, che gioca libero e sa ancora trascinare all'applauso per la sua doti generoso combattente.

c. m.

Partite precampionato

Derthona-Monza 1-9
Varma Pb-Derthona 1-2
Imperia-Derthona 1-2
Casteggio-Derthona 2-2
Voghalese-Derthona 1-1
Derthona-Casale 0-1 (C.I.)
Derthona-Alessandria 0-0 (C.I.)
Casale-Derthona 2-1 (C.I.)
Alessandria-Derthona 1-0 (C.I.)

Incontri di campionato

Derthona-Sangiovannese (30-9-'79)
Rondinella-Derthona (7-10-'79)
Derthona-Città di Castello (14-10-'79)
Carrarese-Derthona (21-10-'79)
Derthona-Pavia (28-10-'79)
Prato-Derthona (4-11-'79)
Derthona-Grosseto (11-11-'79)
Imperia-Derthona (18-11-'79)
Derthona-Platinsanta (25-11-'79)
Derthona-Siena (2-12-'79)
Lucchese-Derthona (9-12-'79)
Albese-Derthona (16-12-'79)
Derthona-Savona (30-12-'79)
Cerretese-Derthona (6-1-'80)
Derthona-Sansepolcro (13-1-'80)
Sperla-Derthona (20-1-'80)
Derthona-Montecatini (27-1-'80)

Rally di Sanremo Mario Tarditi cerca il "bis"

ALESSANDRIA — Mario Tarditi, in coppia con Fulvio Gardella, tenterà da lunedì prossimo di bissare l'ottimo piazzamento ottenuto l'anno scorso nel Rally di Sanremo.

Il pilota alessandrino si è preparato con scrupolosità per la massimarante manifestazione che annovera i migliori specialisti di mezza Europa, e che si concluderà sabato 6 ottobre attraverso 4 tappe e ben 74 prove speciali, di cui la metà su strade sterrate.

Tarditi sarà alla guida di un'efficiente Opel Kadett GTE 2000 e gareggerà provvisoriamente per la squadra dei Fiori di Imperia con sponsor la cantina Tre Castelli di Montaldo Bormida.

Il Rally di Sanremo quest'anno scorrerà in Emilia-Romagna fino a San Marino ed in Toscana per un totale di 3000 chilometri. Nella passata edizione, abbandonato tutti, Mario Tarditi si classificò tredicesimo assoluto superando alcuni fra i migliori conduttori italiani e stranieri.

m. g.

Casale — Oggi e domani si disputa il campionato italiano di bocce a quadrette organizzato dal Gruppo Bocciofilo «Officine Giovanni Cerutti».

Incontro casalingo con il Susa

L'Asca cerca risultati (anche per il morale)

ALESSANDRIA — La terza giornata del campionato di Promozione vede l'Asca Volle impegnata nell'incontro interno (ore 15) con la formazione del Susa.

Gli uomini guidati da Augusto Boccalatte sono ancora alla ricerca del primo punto della stagione. Dalla gara d'esordio con l'Ordassano (un secco 0-5) alla partita del turno scorso con il Bacigalupo si sono riscontrati segni di ripresa: la squadra ha incominciato a macinare gioco a centrocampo, sono migliorati i collegamenti fra i reparti, con l'inserito di Gorlubotto la linea d'attacco ha acquistato maggior forza di penetrazione.

I ragazzi incominciano a rispondere secondo le aspettative — dichiara mister Boccalatte — *A questo punto è indispensabile incominciare a fare i punti, sia per motivi di classifica, sia per dare morale alla squadra. Abbiamo intensificato le sedute di allenamento per cercare di ringiovanire in qualche modo la guardia, procurati da una preparazione pressoché inesistente. Contro il Susa scenderemo in campo con una buona ascorta per evitare pericolosi momenti di sbandamento».*

Interrogato Cabella, quella la probabile formazione: Bruno; Vassoli, Greco, Bisleri; Cogno, Faina, Simeli; Calcello, Mignoli, Dona, Gandolfino.

m. p.

Il Pareti basket batte il Loano

TORTONA — Primi passi e prime prove per il Pareti basket impegnato quest'anno nel difficile campionato di C2, formazioni del girone. La squadra di Aldo Cannazzo ha incontrato in un'amichevole il quintetto del Loano, riuscendo a superarlo di un soto punto (56-55).

«E' stata — ha commentato il direttore sportivo Dino Canegallo — una vittoria sofferta. I ragazzi hanno ripreso l'attività solo da qualche settimana per cui hanno potuto raggiungere la perfezione nell'intesa. Di buon auspicio rimane la prestazione fornita dagli esordienti, specie del giovanissimo Codevilla (17 anni)».

Codevilla — commentato Aldo Cannazzo — rientrerà in prima squadra.

(a c.)

Lo stopper ha ripreso gli allenamenti

La difesa dei «grigi» ha ritrovato Colombo

Antonio Colombo

ALESSANDRIA — *La novità nell'allenamento di giovedì tra i grigi è stata la presenza di Antonio Colombo. Lo ha disputato 35' di gioco confermando di essere sulla strada di un rapido ristabilimento.*

Il 3 giugno scorso a Reggio Emilia si infortunò gravemente alla tibia e al perone della gamba sinistra in un contrasto. Solo stati tre mesi di sofferenza, ma Antonio ha sempre avuto fiducia.

Nonostante la complessità della frattura, il capitano, con indomito coraggio, ha stretto i denti per ritornare e offrire il proprio contributo alla squadra, giocare giovedì poco più di mezz'ora è stato più che piacevole.

«Mi sentivo abbastanza bene — ha commentato Colombo — anche se devo abituarmi ai contatti con gli avversari, per incubature l'arto offeso».

Eugenio Fontini con soddisfazione il miglioramento della «roccia» della difesa grigia. «Ha ripreso per la prima volta, con continuità, confidenza con il pallone. Occorre ancora qualche settimana per un completo recupero, ma è confortante rivederlo all'opera».

P. G.

incontri sull'arredamento

2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alla alessandria 36 tel. 0144 - 63431

ELETTRO 2000 S.R.L.

IL TELEVISORE LA RADIO L'ALTA FEDELTA' IL MAGNACAFFE' LO TROVI

APPARECCHIATURE PER RADIOAMATORI MATERIALE PER ANTENNISTI IL VIDEOCITOFONO LO TROVI

MATERIALE D'AMPLIFICAZIONE MATERIALE ELETTRICO LO TROVI

SALA ASCOLTO HI-FI SALA PROVA PER RADIOAMATORI LA TROVI

QUALIFICATA
QUALITA' DELLE APPARECCHIATURE
Prezzi scontatissimi e omaggi
DETTAGLIO E INGROSSO
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Tel.(0131) 80105 Via Rosano, 6 VOLPEDO (AL)

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte

ROSSANA RB
patriarca
Bennington Pine
Piarotto
fantoni
Acerbis
CASTELLI
TOSIMOBILI
ivm

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

FONTI DELLO ZOLFO
Monleglose - Tel. 0131 875.174
Ristorante - Bar - Danze
Questa sera LUNA
Domani FOLK CLASSICA
Domenica pomeriggio DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Considerato dalla critica italiana il più grosso spettacolo dell'estate 79.

Sabato sera concerto grosso n. 2 con

NEW TROLLS

Domenica pomeriggio e sera gli

ODIXEA

Concluso un accordo tra sindacati e Giunta

I comunali lavoreranno 37 ore alla settimana

ASTI — I mille dipendenti comunali lavoreranno per 37 ore settimanali, e in meno del precedente orario. Un accordo in tal senso è stato raggiunto giovedì notte tra i rappresentanti sindacali dei dipendenti e i membri della Giunta Comunale. Questa soluzione dovrebbe porre definitivamente fine alla lunga e controversia, vertenza tra i sindacati e l'amministrazione comunale.

Anzi i risultati sono stati giudicati da molti addirittura superiori a quanto si prospettava fino a pochi giorni fa, quando fra le parti venne formulata una prima ipotesi di accordo. I sindacati avevano infatti accantonato la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro sollecitando invece il mantenimento dell'orario unico a 40 ore settimanali contro la decisione dell'amministrazione che aveva deciso il ritorno all'orario spezzato.

«Un provvedimento — avevano protestato i delegati dei dipendenti — preso senza consultare le rappresentanze sindacali, come è invece previsto dal contratto nazionale di lavoro».

La vertenza si era allargata anche al problema del mancato pagamento dell'una tantum - 250 mila lire previste dal contratto al circa 150 dipendenti «precari».

Infine i sindacati avevano espresso severe riserve su alcune assunzioni straordinarie compiute in Comune e su certi trasferimenti di personale che seguivano «la logica del miglioramento dei servizi».

L'intera vicenda aveva tra l'altro causato contrasti e discussioni anche tra i partiti che sostengono la Giunta, divisi sul modo e le possibilità di risolvere i problemi sollevati.

Ora pare invece che tutto si sia appianato, con piena soddisfazione dei dipendenti, i quali, in pratica, con il nuovo orario lavoreranno dal lunedì a venerdì mattina. La scelta tra continuato e spezzato sarà invece valutata in base alle esigenze dei singoli servizi. Pare comunque che tutti gli uffici demografici e il personale addetto alle manifestazioni seguirà l'orario continuato mentre in tutti gli altri uffici si farà lo spezzato.

Altro punto importante dell'accordo riguarda i 36 insegnanti assunti per il servizio di doposcuola. E' stato loro assicurato il lavoro a tempo pieno, cioè di 37 ore settimanali contro le 30 previste dal precedente contratto. L'intera ipotesi di accordo sarà ora discussa in una serie di assemblee dei dipendenti. Le prime reazioni paiono però sostanzialmente positive. Il provvedimento dovrà essere discusso nella prossima seduta del consiglio comunale.

s. m.

Foto del Palio e di Canelli tempi andati

CANELLI — Due interessanti mostre fotografiche. La prima riguarda il Palio di Asti. Le migliori immagini scattate dall'operatore Piero De Marchis che riguardano il Palio 1979 vengono esposte da oggi, sabato, nei locali del circolo «G.B. Giuliani» di via Roma. Orario della rassegna: 17-24.

Stamane nel salone della Cassa di Risparmio viene inaugurata una mostra fotografica retrospettiva della storia di Canelli. Si tratta di 200 fotografie che fanno parte della raccolta del F. Studio fotografico di Gian Battista Giannelli morto 58 anni fa. (c. g.)

Colline affollate durante il periodo di raccolta dell'uva

In trentamila per la vendemmia

ASTI — Le operazioni vendemmiali sono in pieno svolgimento in tutto l'Astigiano. Si calcola che almeno 30 mila persone sono impegnate nelle operazioni di raccolta delle uve favorite dalle buone condizioni meteorologiche.

Anche le cantine sociali lavorano a pieno ritmo con eccezione dell'enopolio di Incisa Scapaccino che quest'anno non ritira le uve dei soci. Infatti la cantina dopo 25 anni di ininterrotta attività riapre i battenti.

«Con un po' di buona volontà — ha detto il sindaco di Incisa, Walter Ravina — forse la cooperativa sociale poteva riaprire i battenti perché a quanto risulta non si può parlare di stato fallimentare. Sono i soci che avanzano circa 100 milioni per le uve conferite negli anni precedenti».

La cantina ha 21 milioni in cassa, novemila bottiglie di barbera giacenti e un contributo di 8 milioni dalla Regione inutilizzato perché attualmente l'enopolio non ha alcuna amministrazione in seguito alle dimissioni degli amministratori. «Si rischia — ha concluso Ravina — che la cantina finisca nelle mani di qualche suo liquidatore che potrebbe svendere un complesso che tutto sommato è ben attrezzato».

w. g.

Favoriti dal bel tempo prosegue la raccolta delle uve rosse che sono di ottima qualità

Cinieri accoltellato alle «Nuove»

Abitò anche ad Asti Il terrorista ucciso

ASTI — Sono in pochi, ad Asti, a credere che Salvatore Cinieri, 39 anni, appartenente ad una organizzazione terroristica sia stato ucciso alle Nuove per una «vendetta personale». L'omicidio invece sarebbe avvenuto su «commissione» di qualche gruppo terroristico.

Ieri mattina il Cinieri doveva ricevere la visita della sua convivente Maria Di Napoli, trentenne, figlia di un avvocato milanese che tre anni fa aveva iniziato una relazione sentimentale con il Cinieri che aveva conosciuto in una località del Veneto. Il Cinieri seguì la Di Napoli ad Asti, dove vivono la madre e una sorella coniugata.

Il Cinieri aveva conosciuto nel carcere di Pisa Renato Curcio e quando giunse ad Asti venne subito sorvegliato dalla polizia. Alcuni mesi dopo, e precisamente nel dicembre del 1976, il Cinieri venne arrestato con altri presunti appartenenti all'alloggio dell'amicizia per concorso in detenzione di armi ed esplosivo. Processato venne assolto per insufficienza di prove.

Uscito dal carcere in seguito all'assoluzione trovò lavoro in una fabbrica di Torino, ma nell'ottobre del 1977 venne nuovamente arrestato e, questa volta a Livorno per un tentativo di rapimento. Si è sempre sospettato avesse avuto una parte rilevante nell'organizzazione terroristica.

Il Cinieri si dice che sia stato, a suo tempo, in contatto con il gruppo «22 ottobre» di Genova e che favorì il cosiddetto «gemellaggio» tra i napolisti e le «brigate rosse». Per un certo tempo il giovane si dedicò ad aiutare ex detenuti delle carceri di Asti e Torino per «inserirli nella società».

v. m.

Scontro a Vigliano Feriti una donna e un carabiniere

VIGLIANO — Ieri mattina sull'Asti-mare, al quadrivio del semaforo si è registrato l'ennesimo incidente stradale. Protagonisti il carabiniere Giuseppe Torrisi, 19 anni, abitante a Agliano e la casalinga Susanna Baldovino, 18 anni, di Canelli.

Il Torrisi viaggiava a bordo della propria Alfasud che proveniva da Asti mentre Baldovino era a bordo di una «R 5». L'urto è avvenuto, per cause imprecisate, al centro della strada. Lievi danni ai mezzi. Il carabiniere e la casalinga hanno riportato lesioni guaribili in due settimane ciascuno. n. a.

Polemiche per l'isola pedonale

ASTI — Una quarantina di commercianti che hanno i loro esercizi in Piazza San Secondo, corso Alfieri e via Alfieri hanno «invaso» ieri l'ufficio dell'assessore ai lavori pubblici Galvagno, per protestare contro l'eventuale iniziativa della giunta comunale di creare un'isola pedonale tra corso Alfieri e via Gobetti - piazza San Secondo - via Garibaldi.

L'isola pedonale era stata sollecitata con una petizione al sindaco sottoscritta da un altro gruppo di commercianti, alcuni di corso Alfieri, altri di piazza San Secondo. Ovviamente non tutti gli esercenti sono d'accordo sull'isola pedonale. I commercianti ostili all'isola pedonale sostengono che se il provvedimento viene attuato perderanno parte della clientela che attualmente posteggia le autovetture sulla piazza.

L'assessore Galvagno ha detto che l'isola pedonale è allo studio, ma che nessun provvedimento è stato ancora attuato.

Poco dopo è sopraggiunto l'assessore alla Polizia Urbana Magliotti, il quale ha affermato che la creazione di un'isola pedonale deve essere studiata a fondo.

I commercianti presenti hanno detto che si opporranno all'eventuale provvedimento di chiusura delle strade dove sono ubicati i loro negozi e che ricorreranno ad ogni sorta di azione per impedirne l'esecuzione.

v. m.

Ieri un convegno alla Camera di Commercio

L'Astigiano esporta di più

Asti. Un momento della tavola rotonda su importazione, esportazione e problemi doganali

ASTI — Seminario sul tema delle importazioni ed esportazioni ieri alla Camera di Commercio indetto dal Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi. Relatori Lelio Amarotti, consulente in materia doganale e Giuseppe Gaglinaso, direttore del servizio dogane della Fiat. Durante il Seminario sono stati esaminati i problemi connessi alle operazioni di esportazione ed importazione di merci. E' poi seguito un dibattito sulle questioni di carattere doganale.

Nel 1978 le provincie di Asti ha fatto registrare un salto largamente positivo per l'interscambio con l'estero. Nel 1978 le importazioni sono ammontate a 40 miliardi 757 milioni di lire con un aumento rispetto all'anno precedente di 9 miliardi e 941 milioni. Nello stesso periodo le esportazioni sono assommate a miliardi 509 milioni, con un aumento, rispetto al 1977, di 34 miliardi 691 milioni.

Per quanto riguarda le esportazioni la provincia di Asti si colloca al quarantaquattresimo posto tra le 95 province italiane ed all'ultimo posto delle 8 piemontesi. Le esportazioni riguardano principalmente i prodotti vinicoli, meccanici e di alta tecnologia.

v. m.

Nizza Monferrato — Continua la personale dell'artista canellese Giovanni Piano. Le opere, piccoli quadretti intagliati nel legno, sono esposte nei saloni del palazzo Crova. La mostra si trasferirà a Canelli il prossimo mese e quindi ad Asti.

Asti — Ivana Terzolo, 29 anni, abitante in via S. Evasio 63, ha denunciato il furto della propria auto, Fiat 128, che aveva lasciato in sosta, la scorsa notte, in corso Casale.

L'incidente nel centro di Asti

Un giovane muore in moto contro autobus

ASTI — Tragico incidente stradale ieri pomeriggio in via Petrarca. Un giovane ferroviere, Francesco Comito, 25 anni, si è schiantato alla guida della propria moto contro la fiancata di un autobus urbano, riportando gravissime ferite al capo. Il giovane è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17. L'autobus della linea 8 sbarrato, condotto dall'autista Giuseppe Nesto, percorreva in discesa via Petrarca diretto verso il centro. All'altezza dell'incrocio con via Tasso l'autobus, che in quel momento aveva tre passeggeri a bordo, ha svoltato a sinistra per dirigersi, seguendo il normale tracciato della linea, verso via Fortino.

Francesco Comito

Dalla parte opposta di via Petrarca sopraggiungeva in quel momento il giovane alla guida della [illegible]. Nonostante la disperata (frenata forse a causa della forte velocità della moto, il Comito non è riuscito a evitare lo scontro.

Il giovane che viaggiava senza casco, ha letteralmente sfondato la porta posteriore dell'autobus. La moto è finita sotto le pesanti ruote dell'automezzo. Le condizioni del Comito sono apparse subito disperate. Una chiazza di sangue si è allargata sull'asfalto, accanto ai profondi segni della frenata che gli agenti della polizia stradale hanno misurato di oltre 30 metri.

Francesco Comito, conosciuto da molti con il soprannome di «Meo» abitava con la madre in viale alla Vittoria 23. La notizia della sua morte ha causato profonda emozione in tutto il quartiere. Per tragica fatalità il giovane avrebbe dovuto partire proprio nella notte per la Romania per un periodo di vacanza.

v. m.

ECONOMICI

DESIDERIAMO [illegible]

m2

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

Boutique

ha scelto
- GIORGIO [illegible] per:
- Sicons pelle
- ALLEGRI
- LA VIOLA
- [illegible]
- MIX MATCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- IGI pelle
- YvesSaintLaurent
- MONTEDORO

Alle fasi finali il torneo del circolo Asta

I giovani sono la rivelazione dei «provinciali» di tennis

ASTI — Sono arrivati alla fase finale i campionati provinciali di tennis organizzati quest'anno dal circolo Asta. Le uniche sorprese finora si sono registrate nel singolare maschile riservato ai classificati. Nell'ordine dei quattro semifinalisti mancano infatti le due prime teste di serie Oppo e Penna. E' stata un'edizione che ha confermato invece i sensibili progressi delle giovani «promesse» del tennis astigiano.

Le quali hanno conquistato tre dei quattro posti delle semifinali. Il resistente Oppo, vincitore quest'anno del torneo estivo del Country e stato battuto al secondo turno dall'esperto Chiarlo in 3 set (4-6, 7-5, 6-4). Caduto poi si è però ripetuto contro Frizza che gli ha concesso solo 6 games (6-4; 6-2).

La semifinale nella parte alta del tabellone vedrà così di fronte due atleti del Dopolavoro Ferroviario. Roberto Gallo infatti, a questo punto favorito numero uno per il successo finale, non ha avuto finora turni agevoli. I severi punteggi imposti a Mento (6-1; 6-2) e a Gillone (6-2; 6-1).

Nella parte bassa del tabellone l'altra rivelazione del ferrovieri. Miniola, si è rivelata l'autentica «bestia nera» dei terminalisti dell'Asta. Ha eliminato infatti negli ottavi Breglio che ha costretto però al terzo set (8-3; 0-6 6-4) e ha poi tolto dal torneo uno dei favoriti Russo, che ha rimediato solo due games (8-2; 8-0) che già aveva sofferto contro Sogno (8-6; 8-0; 6-3).

Miniola dovrà vedersela ora con un altro giovane outsider, Rubino, che ha eliminato la testa di serie numero Penna. Il particolari del Dopolavoro ha retto bene solo il primo set, ritirandosi al tea break, cedendo poi nettamente nella seconda tra (6-1).

Nel tabellone classificati deve essere ancora completato l'incontro dei qualificati e i quarti.

Corio, che non dovrebbe avere difficoltà a riconfermare il titolo ottenuto lo scorso anno, affronterà il vincente tra Gamba e Prizza. Mezzanotte avrà di fronte sicuramente un compagno di circolo, Gallo o Valeri. Penna ha battuto Miniola in due set, se la vedrà con Russo. Anche egli vincitore di scarti in due partite (6-3; 6-4). La testa di serie numero due Bona, l'unico che potrebbe insidiare Corio, sarà opposto a Bellotti che si è sbarazzato di Penna dopo un match molto combattuto (2-6; 6-1; 6-4).

Nel singolare femminile per ora la sola Maria Isaurli si è qualificata per le semifinali.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Emanuelle contatti
Politeama: Moonraker: operazione spazio
Salone: Lullaby
Splendor: Tora e Vergine incontri ravvicinati
Teatro: Il pianeta d'Arabia
Vittoria: Un dramma borghese.

CANELLI

Balbo: Cane gatto
Ragno d'Oro: Tornando a casa

MONCALVO

Nuovo: Amore alla francese

NIZZA

Ariston: Cleopatra e i gladiatori
Lux: Un sogno in proscenio
Sociale: Caro papà
Verdi: Omicidio allo specchio di luna

SAN DAMIANO

Lux: Tre operazioni Drago.
[illegible]: L'uomo ragno colpisce ancora
Cristallo: L'ultimo valzer

FARMACIE

Asti: Leonardi, piazza Statuto 1
Canelli: Pistarini, via C. B. Giuliani 1
Moncalvo: Abbezzotto, via XX Settembre 1
Nizza: Galli, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 17
minima 11

Umidità media 74% Temperatura il 24 settembre dello scorso anno 24 11 il 25 6 il 26 9 il 27 e il 28 7 il 29 13

Le previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso

Mini grand prix per modellini oggi a Canelli

CANELLI — Il Model Club Valle Belbo organizza per oggi, a chiusura delle manifestazioni del «Settembre Canellese», il «Quarto mini grand prix», gara valida per il campionato regionale.

La manifestazione avrà luogo in piazza Carlo Gancia e comincerà dalle ore 8 ed è riservata alle categorie gran turismo e prototipi. Vi parteciperanno rappresentanti di quindici model club piemontesi. I vincitori saranno ammessi alla prossima finale di Torino.

g. g.

Trofeo «La Stampa» al Portacomaro

A Moncalvo si premiano i campioni del tambass

Concluso il quarto torneo del Monferrato

MONCALVO — La stagione tamburellistica 1979 va definitivamente in archivio. Stasera (sabato) alle ore 21, nella sala consiliare del Comune, il presidente provinciale della Fipt, Giorgio Todeschini e il giudice sportivo Guido Rayizza, premieranno gli 11 quintetti che si sono misurati per 5 mesi consecutivi nel IV torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa».

Il protocollo della cerimonia sarà brevissimo: consegna del gran trofeo «La Stampa» al Portacomaro, vincitore del torneo con un punto di vantaggio sul Grazzano; premiazione dei babies di Castell'Alfero (primi classificati nel torneo giovanile) e del grazzanese Silvano Aceto, al quale la redazione provinciale de «La Stampa» ha assegnato il titolo di «Miglior giocatore di tamburello a muro per il '79».

Gli altri sodalizi riceveranno in premio una coppa, e ad ognuno dei loro giocatori la società tamburellistica monferrina, organizzatrice della manifestazione, consegnerà una medaglia ricordo.

g. pr.

Due vittorie per il "Maga"

NIZZA — Buon comportamento dei corridori del gruppo sportivo Maga nella prima prova valevole per il campionato astigiano: la squadra ha conseguito due vittorie di categoria e numerosi piazzamenti.

La gara, a cronometro individuale, si svolgeva per circa 20 km. da Montegrosso, attraverso Mombercelli, Belveglio e Incisa, fino a Nizza, ed era organizzata dallo stesso Gruppo sportivo Maga.

Le prove dei vari concorrenti, favorite anche dal bel tempo, sono state di un buon livello: il miglior tempo in assoluto è stato dell'astigiano Roberto Lorenzotti, della Sass, che alla media di oltre 42 chilometri orari ha coperto il percorso in 26' e 42". Alla prova hanno partecipato più di cento concorrenti.

Questi i primi classificati di ogni categoria: Lorenzo Curletti è stato il migliore della categoria junior, per i veterani ha vinto Piero Gandolfo del Pedale Canellese; Massimo Masoero del Pedale Canellese si è imposto dai soli allex campione regionale Bruno Bertini del gruppo Maga nella categoria debuttanti, Massimo Subbrero e Marco Gai, entrambi del gruppo Maga si sono imposti rispettivamente nelle categorie cadetti e gentlemen.

a. f. d. l.

Asti — Per i campi del Dopolavoro ferroviario di Asti, in via al Mulino, si disputeranno il prossimo week-end della quindicesima edizione del torneo di tennis riservato alla 3ª categoria maschile.

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28-30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

NOTIZIE SPORTIVE

Gli abbonati sono quasi raddoppiati, forse sarà l'anno «record»

Casale sogna incassi da favola

La squadra è ritornata all'antico - Il Comune ha provveduto a coprire anche i settori dei distinti Sono stati praticati prezzi molto bassi per le donne, i ragazzi e gli anziani con pensione minima

DAL NOSTRO [redacted]

CASALE — Giancarlo Cerutti, presidente onorario del Casale, conoscerà il risultato della prima giornata di campionato a Sydney, dove si troverà in viaggio di nozze. Però ha organizzato tutto e la società farà capo ad un agente australiano per mandargli [redacted] telex la schedina della C1.

Giancarlo Cerutti è il mecenate del Casale, l'uomo che alla fine di ogni stagione è incaricato di coprire i deficit societario. Come presidente onorario ha la piena responsabilità [redacted] tutto, e se ha deciso di lasciare la carica di presidente effettivo al dott. [redacted] Falvo, amico di famiglia, è stato soltanto per [redacted] trascurare troppo i suoi numerosi impegni di lavoro e non certo per carenza di affetto verso il calcio.

Al momento, il consiglio è composto di 12 [redacted] tutti amici del presidente onorario. «Non litighiamo [redacted], risolviamo tutti i problemi chiacchierando al ristorante», dice Giuseppe De Bendi, uomo di fiducia di Cerutti per quanto riguarda la conduzione quotidiana [redacted] società, aggiungendo che i problemi [redacted] nici la pratica non esistono. Semmai [redacted] deve pensare al futuro, alla sciagurata eventualità che il giovane industriale [redacted] un giorno lasciare la guida del Casale. Occorre [redacted] creare al più presto strutture alternative.

Se tuttavia Cerutti non [redacted] i quattrini, è vero che i suoi collaboratori seguono una politica sportiva oculata dal punto di vista finanziario. Il pubblico, caso [redacted] anomalo nel panorama del calcio semiprofessionistico piemontese, [redacted] un aumentato interesse nei confronti della squadra: «Quando eravamo in lotta con l'Udinese — dice ancora De [redacted] — avevamo [redacted] abbonati. L'anno scorso [redacted] erano a 460, mentre quest'anno siamo già arrivati a [redacted] e speriamo [redacted] di raggiungere presto i 1000. Sarà l'anno dei record di incassi».

Le ragioni [redacted] risveglio sono molte. In primo luogo ha giocato il [redacted] nome, tornato da Juniorcasale all'antica denominazione di Casale, deciso dall'assemblea di giugno dopo [redacted] provato per anni gli effetti negativi sul tifo. Il pubblico è legato ai ricordi e la scelta della vecchia maglia, [redacted] vecchi colori, ha avuto un riflesso positivo sulla mobilitazione degli sportivi. Continua De Bendi: «Lo Junior è tornato alle origini e partecipa al campionato di 3ª categoria. Ma ha un vivaio molto valido che servirà come [redacted] al Casale. Cerutti è presidente onorario anche [redacted] questa società».

In secondo luogo, il Comune ha provveduto a coprire anche il settore dei distinti allo stadio. [redacted] Il risultato che tutto il pubblico ora può starsene all'asciutto in caso di pioggia, un particolare che ha chiaramente influito sulla campagna abbonamenti. E poi sono stati praticati prezzi molto bassi [redacted] le donne, i ragazzi, e gli [redacted] ni con pensione minima, mentre i club di sostenitori, a loro volta, [redacted] sono riuniti spontaneamente in una specie di consorzio e praticano il 20 per [redacted] di sconto sugli abbonamenti: comprano dalla società per [redacted] mila lire e vendono agli [redacted] ati a 25 mila. E' quasi ovvio che [redacted] qualche modo, nell'iniziativa, entri la lunga [redacted] del presidente onorario.

Ha detto una volta Giancarlo Cerutti: «Datemi [redacted] paganti a partita, e io vado in serie B». Le premesse, per quanto riguarda gli incassi, esistono [redacted] partita amichevole contro [redacted] Juventus ha fruttato al Casale 42 milioni lordi di incasso, record assoluto [redacted] il Natali Palli, e la stessa Coppa Italia, favorita [redacted] presenta nel girone dell'Alessandria, ha fatto registrare [redacted] incasso di [redacted] milioni.

Questo dal punto [redacted] vista della società. La squadra, invece, affidata quest'anno [redacted] Sandro Salvadore, già [redacted] della Juventus, ha condotto una campagna acquisti piuttosto [redacted] sordina. Il lavoro dell'allenatore, in questo primo [redacted] rcio di stagione, si [redacted] rivelato pieno di difficoltà visto che [redacted] squadra è rinnovata per sette undicesimi ed occorre raggiungere l'amalgama necessario.

[redacted] il Casale si [redacted] qualificato in Coppa Italia, ai danni di Alessandria e Derthona, un particolare [redacted] non trascurare se [redacted] considera che a novembre [redacted] la [redacted] potrebbe anche essere [redacted] potenziata qualora i risultati in campionato lo richiedessero. Per intanto, gli acquisti migliori sembrano essere quelli [redacted] Casone e Asnicar, [redacted] giocatori di esperienza che paiono in grado di servire da esempio sul campo a molti giovani [redacted] in prestito dalla Juventus.

Carlo Coscia

Valenza — Al Comunale si svolgono oggi pomeriggio [redacted] finali [redacted] settimo torneo di calcio giovanile (categoria pulcini) «Papà Managgio» organizzato dall'U.S. Valenzana. Alle 15,30 per [redacted] terzo e quarto posto Valenzana-Don Bosco; alle 16,30, finalissima: Junior Casale-Au- [redacted].

La «rosa»

PORTIERI: [redacted] (1942), Marchese ([redacted] Pozzati (1953).
DIFENSORI: [redacted] (1950), Francisco (1956), Gelain (1961), Ricci (1961), Ventura (1957).
CENTROCAMPISTI: Bracchi (1953), Tolio (1959), Pagani (1960), Casone (1961), Magnani (1960), Ferro (1960).
ATTACCANTI: Bianchini (1955), Sozzi (1960), Martini (1959), Asnicar (1952).

Partite precampionato

Felizzanese-Casale 0-5
Savona-Casale 2-0
Casale-Juventus 1-4
Casale-Alessandria 2-1 (C.I.)
Derthona-Casale 0-1 (C.I.)
Alessandria-Casale 1-0 (C.I.)
Casale-Derthona 2-1 (C.I.)
Cuneo-Casale 0-1
Pro Patria-Casale 1-0
Pavia-Casale 1-1

Incontri di campionato

Casale-Reggiana (30-9-'79)
Fano-Casale (7-10-'79)
Casale-Novara (14-10-'79)
Cremonese-Casale (21-10-'79)
Casale-Alessandria (28-10-'79)
Treviso-Casale (4-11-'79)
Casale-Pergocrema (11-11-[redacted]
Piacenza-[redacted]sale (18-11-'79)
Casale-S. Angelo (25-11-'79)
Casale-Forlì (2-12-'79)
Varese-Casale (9-12-'79)
Biellese-Casale (16-12-'79)
Catlale-Lecco (23-12-'79)
Mantova-Casale (6-1-'80)
Casale-Triestina (13-1-'80)
Sanremese-Casale (20-1-'80)
Casale-Rimini (27-1-'80)

LO SCUDETTO A NOVI LIGURE.

LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della CESTINO, nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI a NOVI LIGURE.

I dirigenti della squadra hanno deciso di allargare la base della società

«Ma il Derthona deve essere di tutti»

Mancano i soldi, i costi di gestione aumentano - Quote azionarie a prezzi popolari - Politica del risparmio

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

TORTONA — *L'esperienza del mecenate è fallita anni fa con [redacted] gestione Franzosi, quando la città finì per avere due squadre [redacted] [redacted] categoria e i problemi, anziché diminuire, portarono quasi al disastro. Consapevoli [redacted] nuove realtà e responsabili nelle scelte anche limitative, i dirigenti del Derthona hanno deciso per la strada opposta, vale a dire l'allargamento della base societaria.*

«Il Derthona deve [redacted] di tutti», è il motto che [redacted] questo gruppo compatto e dalle idee chiare. Mancano i soldi, e il fatto è dolorosamente comune a quasi tutte le altre società della categoria. Di fronte alla difficile situazione [redacted] ha inteso nascondersi la realtà: «I disavanzi sono in aumento e noi siamo gente che ama pagare i debiti», dice con sincerità Vittorio Vinciguerra, uomo [redacted] fiducia del presidente Carlo Borasi e factotum della squadra.

I costi di gestione lievitano: 186 milioni due anni fa, 210 [redacted] scorsa stagione, contro i 70 milioni di incasso, leggermente aumentati nell'ultima annata. La differenza è stata in parte coperta [redacted] un prestito bancario [redacted] 40 milioni, restano comunque una settantina di milioni di debiti che la società intende eliminare, limando le spese e lanciando [redacted] iniziative.

Dice Vinciguerra: «Abbiamo ristretto la [redacted] a undici giocatori e condotto [redacted] campagna acquisti senza lotte. Sappiamo bene quale è [redacted] nostra collocazione in base [redacted] potenzialità e [redacted] intendiamo oltrepassare il fosso. Aspettiamo con ansia la ristrutturazione dei campionati».

Accanto ai risparmi, il Derthona [redacted] iniziato un'opera [redacted] sensibilizzazione a tutti i livelli. Il Comune ha risposto all'appello concedendo alla società la pubblicità diretta dai [redacted]zioni [redacted] stadio, prima in [redacted] sito [redacted] Pubblancio, e [redacted] ha avuto un discreto [redacted]sso. Poi si è passati alle corde [redacted] sentimento: [redacted] stati contattati commercianti, artigiani, industriali, e molti hanno [redacted]erto il loro aiuto per salvare una società che ha 71 anni e merita [redacted] miglior sorte.

Per ultimo, si fine [redacted] allargare ancor più la base, [redacted] state [redacted] quote azionarie per [redacted] totale di 45 milioni. Una specie [redacted] azionariato popolare che ha scritto i suoi buoni effetti. Acquistando anche una sola azione di 20 mila lire, chiunque può partecipare all'assemblea dei soci e, fatto importante, approvare i bilanci di previsione che una volta dessi neppure il Consiglio è in diritto di derogare.

Al momento il Consiglio del Derthona [redacted] composto di 33 persone. Il vicepresidente si chiama Giovanni Chiesa ed è un nome noto nel mondo dello sport. E' [redacted] per anni [redacted] e consigliere di Fausto Coppi, l'ultima persona a parlargli sul letto di morte. I soci, [redacted] sono [redacted] trecento e costituiscono [redacted] buona base. Pochi tuttavia sono i tifosi che [redacted] giuano con continuità [redacted] squadra in media, alle partite casalinghe, assistono 1200-1300 persone contro [redacted] paganti di qualche anno fa, quando il Derthona giocava in serie C.

Vittorio Vinciguerra non [redacted] nega che la politica del risparmio abbia finito con il limitare il potenziale tecnico della squadra. La C 2 è [redacted] campionato difficile, [redacted] lunghe trasferte, insostenibile [redacted] certi livelli. I tifosi non [redacted] troppo soddisfatti [redacted] hanno qualche appunto da muovere ad Ambrogio Pelagalli, [redacted] giocatore del Milan in coppia con Trapattoni e nuovo tecnico in sostituzione di Trinchero. Pelagalli, però, [redacted] sul materiale umano che ha. Lamenta la mancanza [redacted] un difensore che possa sostituire Consolandi [redacted] chiede pure [redacted] insistenza [redacted] uomo d'area in grado di puntare con decisione al gol.

All'ala gioca Cervellati, figlio del Cesarino bolognese, ma il ragazzo possiede buone doti tecniche non accompagnate dal tocco finale, così come Gritti, che se dare razionalità alla manovra [redacted] essere un cannoniere. C'è il problema Russo da risolvere. La società pare orientata a cedere il bravo attaccante [redacted] il Savona, fino a poco tempo fa interessato, avrebbe ora cambiato idea. Russo ha giocato solo una serie [redacted] amichevoli, segnando 3 gol su 4, ed ha saltato gli impegni ufficiali di Coppa Italia [redacted] attesa di ulteriori decisioni.

[redacted] stanno invece allenando nel Derthona il terzino Galiana (Como) ed il centrocampista Scarrone, che [redacted] militato in passato nel Milan e nel Bari. I più giovani sono il centrocampista Zanelli e il terzino Lombardo (1983) proveniente quest'ultimo dall'Inter, mentre la bandiera è l'ex genoano Rossetti, 35 anni, che gioca come libero e sa ancora trascinare all'applauso per le [redacted] doti di generoso combattente.

c. co.

La «rosa»

[redacted]ter (1946), Battistoni (1959).
DIFENSORI: Bisi (1955), Rossetti (1944), Bobbiesi (1958), Martini (1983), Lombardo (1983).
CENTROC[redacted]: Besal (1959), Merli (1951), Cruciani (1960), Di Davide (1957), Zanelli (1983), Pandolfi (1948).
ATTACCANTI: Cervellati (1958), Gritti (1958), Russo (1953).

Partite precampionato

Derthona-Monza 1-9
Varese Po-Derthona 1-2
Imperia-Derthona 1-2
Casteggio-Derthona 3-2
Voghalese-Derthona 1-1
Derthona-Casale 0-1 (C.I.)
Derthona-Alessandria 0-0 (C.I.)
Casale-Derthona 2-1 (C.I.)
Alessandria-Derthona 1-0 (C.I.)

Incontri di campionato

Derthona-Sangiovannese (30-9-'79)
Romanese-Derthona (7-10-'79)
Derthona-Città di Castello (14-10-'79)
Carrarese-Derthona (21-10-'79)
Derthona-Pavia (28-10-'79)
Prato-Derthona (4-11-'79)
Derthona-Grosseto (11-11-'79)
Imperia-Derthona (18-11-'79)
Derthona-Pietrasanta (25-11-'79)
Derthona-Siena (2-12-'79)
Lucchese-Derthona (9-12-'79)
Albese-Derthona (16-12-'79)
Derthona-Savona (30-12-'79)
Carratese-Derthona (6-1-'80)
Derthona-Sansepolcro (13-1-'80)
Spezia-Derthona (20-1-'80)
Derthona-Montecatini (27-1-'80)

Rally di Sanremo Mario Tarditi cerca il "bis"

ALESSANDRIA — Mario Tarditi, in coppia con Fulvio Gardella, tenterà da lunedì prossimo di [redacted] l'ottimo piazzamento ottenuto l'anno scorso nel Rally di Sanremo.

Il pilota alessandrino si è preparato [redacted] scrupolosità per la massacrante manifestazione che annovera i migliori specialisti di mezza Europa, e che concluderà sabato 6 ottobre attraverso 4 tappe e ben 74 prove speciali, di cui oltre [redacted] metà strade sterrate.

Tarditi [redacted] guida di un'efficiente Opel Kadett GTS [redacted] provvisoriamente per la squadra dei Fiori di Imperia con sponsor la cantina Tre Castelli di Montaldo Borbera.

Il Rally di Sanremo quest'anno scorrerà in Emilia-Romagna [redacted] a San Marino ed in Toscana per un totale di 3500 chilometri. Nella passata edizione, sbaragliando tutti, Mario Tarditi si classificò tredicesimo assoluto superando alcuni fra i migliori conduttori italiani e stranieri.

(r.g.)

Casale — Oggi e domani si disputa il campionato italiano [redacted] bocce a quadrette organizzato dal Gruppo Bocciofilo «Officine Olivanti» Cerutti».

incontri sull'arredamento

2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita [redacted] strovi - alessandria [redacted] tel 0144 - [redacted]

ELETTRO 2000 S.R.L.

IL TELEVISORE LA RADIO L'ALTA FEDELTA' IL MAGNACAFFE' LO TROVI

APPARECCHIATURE PER RADIOAMATORI MATERIALE [redacted] ANTENNISTI IL VIDEOCITOFONO LO TROVI

MATERIALE D'AMPLIFICAZIONE MATERIALE ELETTRICO LO TROVI

[redacted] ASCOLTO HI-FI SALA PROVA PER RADIOAMATORI LA TROVI

ESPERIENZA QUALIFICATA
QUALITA' DELLE APPARECCHIATURE
Prezzi scontatissimi [redacted] omaggi
DETTAGLIO E INGROSSO
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Tel.(0131) 80105 Via Rosano, 6 VOLPEDO (AL)

Punto di vendita di alcune delle primarie ditte

ROSSANA AB
Piarotto
patriarca
Bennington Pine
fantoni
Acerbis
CASELLI
TOSIMOBILI
ivm

Venite a visitarci! Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

FONTI DELLO ZOLFO
Monteglocco - Tel. 0131 875.174
Ristorante - Bar - Danza
Questa sera [redacted]
Domani sera FOLK [redacted]
Domenica pomeriggio DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Considerato dalla critica italiana il più grosso spettacolo dell'estate 79.

Sabato sera concerto grosso n. 2 con i

NEW TROLLS

Domenica pomeriggio e sera gli

ODIXEA

Incontro casalingo con il Susa

L'Asca cerca risultati (anche per il morale)

ALESSANDRIA — La terza giornata [redacted] campionato [redacted] Promozione vede l'Asca Valle impegnata nell'incontro interno con [redacted] con la formazione del Susa.

Gli ospiti guidati da Augusto Boccafatte sono ancora alla [redacted]ca del primo punto della stagione. Dalla gara d'esordio con l'Orbassano (un secco 0-5) alla partita del turno scorso con il Bocigalupo si [redacted] riscontrati segni di ripresa la squadra ha incominciato a macinare gioco a centrocampo, sono migliorati i collegamenti tra i reparti, con l'innesto di Gentiluomo la linea d'attacco ha acquistato maggior forza di penetrazione.

«I ragazzi incominciano a rispondere secondo le aspettative — dichiara mister Boccafatte — A questo punto è indispensabile incominciare a fare i punti, sia per motivi di classifica sia per dare morale alla squadra. Abbiamo intensificato le sedute di allenamento per cercare di rimediare in qualche modo ai guai procurati da una preparazione pressochè inesistente. Contro il Susa scenderemo in campo con una tattica accorta per evitare pericoli ai fronzoli di sbandamento».

Infortunato Cabella, questa la probabile formazione: Bruno, Vesco Grace Brisvella, Gorgia Fiima Sertusi Salicello, Migliori Doria Gentiluomo.

m. p.

Il Pareti basket batte il Loano

TORTONA — Prima gara e prima prova per il Pareti basket impegnato quest'anno nel difficile campionato di C2 con formazioni del girone lombardo. La squadra di Aldo Centanzo ha incontrato in amichevole il quintetto del [redacted], riuscendo a superarlo di un [redacted] punto (89-88).

«E' [redacted] — ha commentato il direttore sportivo Dino Canegallo — una vittoria sofferta. I ragazzi hanno ripreso l'attività solo da qualche settimana per cui non hanno potuto [redacted] raggiungere la perfezione nell'intesa. Di buon auspicio rimane la prestazione fornita dagli esordienti, specie del giovanissimo Codevilla, 12 anni».

«Codevilla — ha commentato Aldo Centanzo — mantiene le promesse». *(e. r.)*

Lo stopper ha ripreso gli allenamenti

La difesa dei «grigi» ha ritrovato Colombo

Antonio Colombo

ALESSANDRIA — *La novità nell'allenamento di giovedì tra i grigi è stata la presenza di Antonio Colombo. Lo stopper [redacted] disputato [redacted] di gioco confermando di [redacted] sulla strada di [redacted] rapido ristabilimento.*

Il 3 giugno scorso a Reggio Emilia si infortunò gravemente alla tibia e al perone della gamba sinistra in un contrasto. Sono stati tre mesi di sofferenza, ma Antonio ha sempre avuto fiducia.

Nonostante la complessità della frattura, il capitano, con indomito coraggio, ha stretto i denti per ritornare [redacted] oltre il proprio contributo alla squadra, giocare giovedì poco più di mezz'ora è stato più che piacevole.

«[redacted] sentivo abbastanza bene — ha commentato Colombo — [redacted] se devo abituarmi ai contatti con gli avversari, [redacted] incrudelire l'arto offeso».

Eugenio Fontana ha constatato con soddisfazione il miglioramento della «roccia» della difesa grigia. «Ha ripreso per la prima volta, con continuità, confidenza con il pallone. Occorre ancora qualche settimana per un completo recupero ma è confortante rivederlo all'opera».

r. g.

La fabbrica di radiatori contesa fra Peveragno e Mondovì

Ipra ancora polemiche

Dopo l'interrogazione del pci in Consiglio provinciale e la risposta dell'assessore dc Quaglia - Il Comprensorio monregalese: «Rispettare le linee programmatiche»

CUNEO — L'interrogazione presentata [illegible] consiglio provinciale dal comunista Revelli ha scatenato un'altra ondata di polemiche sulla questione dell'insediamento [illegible] di un nuovo stabilimento industriale della Ipra — che fabbrica radiatori per auto — nel Cuneese, [illegible] un terreno nel [illegible]ne di Peveragno.

Il terreno è [illegible] venduto all'Ipra [illegible] Cuneo, che ne era proprietario, dopo aver sentito il parere favorevole [illegible] comitato comprensoriale. Tuttavia, [illegible] questo insediamento industriale — che dovrebbe occupare un'ottantina di dipendenti — vi sono [illegible] state numerose prese di posizione, spesso contrastanti.

I sindacati, ad esempio, hanno ribadito il loro parere sostanzialmente negativo: il programma della Regione — hanno detto durante una seduta «aperta» del consiglio comunale [illegible] Cuneo — indica Vercelli e Mondovì le [illegible] Piemonte in cui devono essere realizzate [illegible] industriali attrezzate.

E' opportuno, tuttavia — hanno rilevato i [illegible] della Federazione provinciale Cgil Cisl Uil — che, per realizzare [illegible] concretamente l'area monregalese, siano iniziati gli insediamenti industriali, anche per indurre la Snam a fare [illegible] l'allacciamento al metanodotto.

In consiglio provinciale, l'interrogazione [illegible] gruppo comunista ha ridestato le polemiche. L'assessore democristiano Pier Luigi Quaglia ha risposto ricordando che la questione è già stata ampiamente discussa [illegible] altre sedi [illegible] poteri decisionali (Regione e comprensori interessati), ma che tuttavia l'amministrazione provinciale può dare il suo contributo «non trascurabile» per giungere ad una decisione.

L'assessore Quaglia ha ricordato, che [illegible] nel 1973 la provincia aveva sollecitato interventi a favore [illegible] Monregalese e [illegible] Cebano. «*L'adozione alla realizzazione dell'area industriale del Monregalese* — ha detto Quaglia — *non è neppure da mettere in questione. Il problema da esaminare, piuttosto* — ha proseguito [illegible]assessore provinciale — *è se e fino a che punto l'insediamento dell'Ipra nel [illegible]mune di Peveragno può avere ripercussioni sull'area industrializzata di Mondovì*».

L'Ipra ha scelto Peveragno — come [illegible] riferito anche l'Unione industriale — perché l'area [illegible] Mondovì [illegible] è ancora pronta (occorrerebbero [illegible] ora dodici mesi per l'approvazione del piano di investimenti e trenta mesi per il metanodotto) e l'azienda ha urgenza [illegible] realizzare il nuovo stabilimento.

«O [illegible] *accetta il nuovo stabilimento a Peveragno* — ha detto Quaglia — *oppure si sceglie per indirizzarlo altrove, fuori provincia*». L'assessore ha anche rilevato che «*indubbiamente l'ubicazione [illegible] nuova fabbrica sull'asse Cuneo-Beinette può costituire un ipotetico motivo [illegible] richiamo per [illegible] certa quota [illegible] lavoratori resi[illegible] nel comprensorio monregalese e quindi interferire indirettamente sullo sviluppo dell'area industriale attrezzata di Mondovì*».

«*Tuttavia* — ha rilevato Quaglia —, *l'eventualità può verificarsi solo se le dimensioni dello stabilimento Ipra ora[illegible] in breve volgere di tempo*».

L'Unione industriale di Cuneo, ribadito «*il suo pieno appoggio alla realizzazione dell'area industriale attrezzata di Mondovì*», tramite il direttore dott. Lombardi, dichiara che «*non ha mai avuto [illegible] ha ora intenzioni [illegible] programmi di proporre [illegible] incoraggiare o sostenere la creazione [illegible] industriali attrezzate in alternativa a quella di Mondovì*».

«*Un'idea del genere* — dice il direttore dell'Unione industriale — *non è pensabile [illegible] proponibile per [illegible] scelta dall'Ipra a Peveragno, in quanto il Comune stesso è contrario ad un'iniziativa del genere*».

In sostanza, lo stabilimento Ipra sarebbe soltanto un insediamento di ridotte dimensioni che non dovrebbe turbare o compromettere le programmazioni regionali e comprensoriali.

Intanto, all'unanimità, la commissione del comitato comprensoriale di Mondovì, dopo aver accusato [illegible] comune di Peveragno di essere «*inadempiente rispetto [illegible] legge per l'adozione del programma [illegible] attuazione*», richiama la Regione «*ad assumersi le responsabilità affinché sia garantito [illegible] rispetto delle linee programmatiche*» [illegible] chiede che la provincia organizzi un incontro fra i comprensori, i Comuni interessati e la Regione per «*chiarire le posizioni*».

g. r.

La rassegna s'inaugura oggi

Artigianato [illegible] bestiame alla fiera di Caraglio

CARAGLIO — *Promossa dalla Comunità montana Valle Grana,* [illegible] *comune* [illegible] *Caraglio,* [illegible] *Cooperativa del Grana e dalla Pro loco si svolgono oggi e domani la quarta fiera di agricoltura, artigianato e industria di Caraglio e Valle Grana.*

[illegible] *programma prevede domani l'apertura degli stands artigianali con mostra di antiquariato, mobili rustici, arredamento, lavorazione del ferro, artigianato del bronzo. Con la messa al campo e la benedizione dei capi esposti, si inaugurano domenica alle 10, l'esposizione zootecnica [illegible] la fiera agricola e industriale.*

I bovini piemontesi [illegible] *allevamento ammessi all'esposizione* [illegible] *molto numerosi a* [illegible] *dei vitelli e vitelle sotto l'anno di età, ai torelli da allevamento, alle vacche ed alle manze giovani. Nel reparto ortofrutticolo espongono i produttori singoli [illegible] associati con prodotti tipici della zona in appositi stands.*

La premiazione [illegible] tutti i partecipanti è fissata per le 16,30. Tra [illegible] manifestazioni collaterali alla fiera il torneo [illegible] tiro alla fune tra i comuni della Comunità montana Valle Grana. La squadra vincente sfiderà i campioni di Morozzo, finalisti nella trasmissione televisiva «Portobello».

b. a.

Handicappati lavoreranno alla Ferrero?

ALBA — [illegible] è riunito [illegible] la Sala Resistenza [illegible] municipio il consiglio di [illegible] dell'industria dolciaria Ferrero, per discutere su alcuni problemi sul[illegible].

[illegible] le richieste più importanti che si è deciso di avanzare alla direzione aziendale vi è l'inserimento di handicappati nella fabbrica e la discussione [illegible] metodo [illegible] assunzione degli stagionali, vivamente contestato perché — protesta il Cdf — «*servirebbe [illegible] all'azienda [illegible] selezionare [illegible] personale che intende assumere definitivamente*».

(p. f.)

Prima, [illegible] nel '78, ai Palio dei rioni di Dronero

La «Stazione» concede il bis

Nel ruolo [illegible] eterni secondi i rappresentanti di Pratavecchia

DRONERO — [illegible] rione «Stazione» ha vinto, per il secondo [illegible] consecutivo, [illegible] quinta edizione [illegible] Palio, [illegible] rievocazione storico-sportiva organizzata [illegible] comitato festeggiamenti del Comune e patrocinata da *La Stampa - Cronache di Cuneo*.

Il dominio della «Stazione», formata da Luciano Ferrero, Giacomo Ragallino, Sergio Acchiardi, [illegible] Cornero e Paolo Riba in questa [illegible] podistica [illegible] stato, fin dall'inizio, [illegible] I giovani atleti hanno impiegato, a percorrere i 4250 metri [illegible] percorso, [illegible] staffetta, undici minuti e venticinque secondi, dieci secondi in più rispetto al tempo realizzato nella quarta edizione del [illegible].

[illegible] secondo posto, per il terzo anno consecutivo, il rione «Pratavecchia» composto [illegible] Gian Franco Menardi, Luigi Bonello, Bruno Rosano, Osvaldo Bonello e Marco Bergese. Ha impiegato undici minuti [illegible] quarantacinque secondi.

Paolo Riba, 23 anni, studente in farmacia, è stato l'ultimo frazionista della squadra vincitrice. Ha raggiunto il traguardo a [illegible] alzate, sul volto nessun segno per [illegible] fatica. Dice: «*Abbiamo incontrato minore resistenza e pericolosità del previsto da parte degli avversari, in particolare del temuto rione "Confraternita - borgo Soliano". Ho così potuto correre gli ultimi ottocentocinquanta metri in relativa tranquillità. D'altra parte* [illegible] *preparati adeguatamente al Palio ed il successo era previsto*».

Sergio Acchiardi, 28 anni, ex campione d'Italia Enal sui 2000 metri nel 1970 a Napoli, è soddisfatto per la vittoria. «*Non* [illegible] *espresso al massimo delle possibilità* — [illegible] — *perché quando sono partito avevo già un buon margine [illegible] vantaggio sugli avversari. Preferisco correre "sull'uomo" ed ho di conseguenza dosato le forze per rendere di più nel finale*».

Ha preso parte [illegible] manifestazione anche una rappresentativa dell'Esercito, che ha ben figurato. La nota di colo[illegible] è invece venuta dal rione «Tetti» che [illegible] gareggiato in surplace, [illegible] po' polemicamente nei confronti [illegible] comi[illegible] organizzatore e un po' per il flatone che ha bloccato i muscoli ai non molto allenati atleti della frazione dronerese.

Paolo Riba

Sergio Acchiardi

Nell'ambito [illegible] quinta edizione del Palio, che ha visto una numerosa partecipazione di pubblico, come mai si era visto in passato, si è anche disputato il primo Palio delle donne. Vi hanno partecipato quattro squadre: ha vinto il rione «Sarrea», che ha impiegato quindici minuti e cinquantacinque secondi. Al secondo posto il rione «Centro» con il tempo di sedici minuti e cinque secondi.

«*Avevo chiesto* [illegible] *insistenza a mio padre di organizzare un Palio anche per le* [illegible] — dice Gabriellla Codolini, 17 anni, figlia [illegible] uno degli [illegible] nenti [illegible] comitato organizzatore —. *Ora sono molto soddisfatta non tanto per il successo della mia squadra, quanto per la numerosa partecipazione e l'impegno delle ragazze*».

g. fe.

Promosso dai radicali a Cuneo

Centro per difendere libertà dei cittadini

CUNEO — «*Quattro giorni* [illegible] *isolamento completo nel carcere militare* [illegible] *Gaeta; senza nemmeno poter* [illegible] *l'ora di "aria" è stata un'esperienza tremenda: mi sembrava* [illegible] *vivere durante un regime fascista*». Adriano Sovega, diciannove anni, segretario della sezione di Mondovì del partito radicale, ha ricordato a [illegible]nuto in [illegible] conferenza stampa i momenti vissuti dopo essere stato [illegible] mentre faceva il servizio militare [illegible] leva. Era accusato — e dovrà risponderne quanto prima davanti al tribunale militare — di avere svolto «*attività sediziosa, atta a creare malcontento*», per avere affisso in caserma alcuni volantini in cui era riportato il sunto di un articolo pubblicato [illegible] «Lotta continua» sulla morte di un militare.

Il giovane segretario radicale ha descritto la sua «assurda» esperienza, prima in [illegible] in [illegible] e poi nel carcere militare di Gaeta. «*Un edificio che nel 1975 la [illegible]missione parlamentare aveva dichiarato inagibile* — dice Sovega — *è che tuttavia viene mantenuto in funzione, in condizioni veramente [illegible]mane*».

Con l'occasione, i radicali cuneesi hanno costituito — [illegible] la speranza di ottenere un notevole seguito di cittadini — [illegible] sezione del centro giuridico «Piero Calamandrei» di Roma, anche a Cuneo, «*per fornire assistenza a tutti i cittadini, di qualsiasi tendenza politica, che siano colpiti dalle leggi fasciste che sono [illegible]tate [illegible] vigore nella Repubblica democratica*».

g. r.

Sarà raddoppiata l'autostrada Torino-Savona

CUNEO — Il tratto di [illegible]icalrada fra Carmagnola e Priero, verrà raddoppiato. [illegible] 38 chilometri di quella che è considerata l'autostrada più pericolosa d'Italia. La decisione è stata annunciata dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ieri a Roma, al termine del Consiglio dei ministri. Il disegno di legge verrà al più presto sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento. Il finanziamento avverrà mediante assunzione di mutui, anche obbligazionari, sia in Italia sia all'estero, contraibili anche con la Banca europea degli investimenti.

(Servizio in altra pagina)

Avviso di reato (omicidio colposo) per il carabiniere

Oggi i funerali dell'agente [illegible] Ma come avvenne la sparatoria?

CUNEO — [illegible] avolgono oggi pomeriggio i funerali di Sergio Zucco, l'agente di polizia di 26 anni ferito da un colpo di pistola sparato da un carabiniere e morto giovedì all'ospedale di Cuneo. Il corteo funebre partirà alle 15 dalla sede di via Cavallotti del comando gruppo delle guardie di pubblica sicurezza, proseguirà per corso Nizza e piazza Galimberti per giungere al Duomo, dove alle 15,30 sarà celebrata la [illegible] funebre.

Sergio Zucco, [illegible] abitava in via [illegible] Maria 5, [illegible] sposato dall'aprile [illegible] Laura Marino, 23 anni, che [illegible] al quinto mese di gravidanza.

La mattina dell'11 settembre era in missione con l'appuntato Luigi Martufi: i due agenti, in borghese, su un'Alfa Sud con targa civile [illegible] dotazione [illegible] questura, [illegible] no l'incarico di rintracciare un pregiudicato di Borgo S. Dalmazzo, sospettato di [illegible] re l'autore delle numerose rapine avvenute [illegible] giorni precedenti in piccoli uffici postali [illegible] Cuneese, tra cui quelli [illegible] Vignolo e di Pestiona di Demonte.

Durante il ritorno verso Cuneo, i due agenti notarono parcheggiata sulla piazza [illegible] Moiola, sotto gli alberi, una «Giulia» con due individui a bordo: erano due carabinieri [illegible] borghese, Ivo Catanzaro, 23 anni, della stazione [illegible] Pietraporzio, e Giuseppe Serra, 24 anni, di Vinadio. I due militari non [illegible] mai stati impiegati in operazioni di sorveglianza ed erano sconosciuti agli agenti della squadra mobile. La Giulia [illegible] in dotazione all'Arma: è di proprietà dei carabiniere Serra.

Poliziotti e carabinieri si sono sospettati reciprocamente. Quando l'appuntato Martufi è entrato nel bar distante circa [illegible] quindici [illegible] dall'ufficio postale, [illegible] chiedere informazioni eventuali sui due [illegible] occupanti della «Giulia», lasciando sull'Alfasud il collega Zucco con l'incarico di rilevare il numero di targa della Giulia se i due uomini avessero tentato di allontanarsi e di comunicarlo via radio [illegible] centrale, è esploso un colpo di pistola.

Sergio Zucco

Il carabiniere Ivo Catanzaro ha colpito alla gola Sergio Zucco, rimasto a bordo dell'auto: il proiettile gli ha trapassato la gola, lesionando irreparabilmente il midollo spinale.

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, inviando l'avviso di reato per omicidio colposo al carabiniere Ivo Catanzaro. Ieri mattina è stata effettuata l'autopsia del cadavere di Sergio Zucco, la cui tragica morte ha destato commozione ed apprensione nell'opinione pubblica.

g. r.

Per il riscaldamento

Cuneo inclusa nella zona «F»

CUNEO — Ai fini dell'utilizzazione degli impianti di riscaldamento domestici, Cuneo [illegible] inserita nella zona «F» prevista dalla legge per il contenimento dei consumi energetici e pertanto non [illegible] alcuna limitazione per quanto riguarda il periodo di attivazione degli impianti di riscaldamento e le ore giornaliere di attivazione degli impianti stessi.

Lo rende noto il sindaco, che ha preso il provvedimento in base alle disposizioni della legge e [illegible] contemporaneamente, tuttavia, invita la cittadinanza ad adottare «*tutte le iniziative e misure possibili per il massimo contenimento dei consumi [illegible]pecie nell'esercizio degli impianti [illegible] riscaldamento*».

Cuneesi arrestati per tentato furto in una farmacia

POZZOLO FORMIGARO — Tre giovani sorpresi mentre cercavano di svaligiare [illegible] farmacia (forse volevano procurarsi droga), sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto aggravato. Sono l'operaio Pier Andrea Mondino, 32 anni, il turista Angelo Spinelli di 23, entrambi residenti a Cuneo, via Alba e via Roma, e la studentessa Simonetta Enrico, 21 anni, Alassio, via Dante.

La scorsa notte la dottoressa Anna Prato Persaghini, svegliata da alcuni rumori provenienti dalla sottostante farmacia del marito in piazza Italia, si è affacciata per rendersi conto di quanto accadeva.

Ha così notato un'auto di grossa cilindrata [illegible] Cuneo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Lacunosi
Fiamma: Uno scarlino assassino a quattro...
Italia: Esperimenti erotici di fanciulle in calore.
Nazionale: Killer han l'agguato sul fondo.
Lexington: La meravigliosa Pantera Rosa ed il bidonato [illegible] Ciccio Ingrassia.

ALBA

Corso: Amici miei.
Sociale: Truck Driver.
[illegible]
Astra: Cinico, infame, violento.
BENE VAGIENNA
Arlecchino: Una donna tutta sola.
BORGO S. [illegible]
Moderno: Il vizietto.
Don Bosco: Quinto è spaziale.
BOVES
Nuovo: Villerino.
BRA
Impero: Buon compleanno Topolino.
Politeama: Liquirizia.
Vittoria: I guerrieri della notte.
BUSCA
Nuovo Valentino
Lux: Una giornata particolare.
CARAGLIO
Splendor: Amore blondo furore.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Luna di miele in tre.
DEMTALLO
Alessandro Cavaziola: crossing.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 9

Umidità media: 55%. Temperatura il 28 settembre dello scorso anno: 17; 7. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta [illegible] 19,05
Le previsioni: cielo sereno localmente nuvoloso; visibilità [illegible], venti calmi, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri [illegible] Alba (19; 12); Bra (19; 13); Ceva (18; 9); Fossano (19; 9); Limone (17; [illegible]; Mondovì (21; 11); Racconigi (19; 10); Saluzzo (20; 10); Savigliano (20; 9).

CEVA

Corso: Il mostro.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
FOSSANO
Astor: Grease
Ideal: Il re degli zingari
MONDOVI'
Corso: Primo amore.
Italia: Squadra antigangsters.
MONREGALESE
[illegible] Camillo e Don Peppone.
ORMEA
Ariston: Trentenove scalini.
PIANCO
La Rosa: Sexy Club
RACCONIGI
Sociale: Guito napoletano.
ROMBLANTE
Nobiliarese: riposo
SALUZZO
Chiesa: Nabucco (opera lirica).
Italia: Da Corleone a Brooklyn.
Splendor: Clover's Story.
SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Moderno: Caro papà
Rita: chiuso per ferie.
VERZUOLO
Cerea: La porno follia di pone.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: Riconoscimi carnale.
Politeama: Moonraker: operazione spazio.
Reale: Lesbiche.
Splendor: Toro e Vergine incontri ravvicinati.
Teatro: Lawrence d'Arabia.
Vittoria: Un drammo borghese.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Morello, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vittorio Veneto.
Ceva: Bodri, via Mazenca.
Fossano: Cunsero, via Roma.
Racconigi: Barberis, via Torino.
Savigliano: Marango, piazza Santarosa.

Barge — La Regione ha concesso al consorzio costituito fra i Comuni di Envie, Revello e Barge un contributo del 6 per cento [illegible] per 35 anni [illegible] milioni occorrenti per i lavori di sistemazione della via vecchia del paese.

PANORAMA DEL CUNEESE

La Morra — Questa sera alle ore 21,30 alla Cs' d'Amia Davide Lajolo e Piero Bianucci presenteranno il libro di Luigi Baccolo *Vita di Cesanova* edito da Rizzoli.

Alba — Oggi pomeriggio alle [illegible] presso l'Istituto tecnico [illegible]mmerciale Einaudi di via Ferrero, si tiene il terzo incontro fra ex allievi ragionieri, professori e famigliari. Vecchi compagni di [illegible] si ritrovano per far festa insieme e per [illegible] alcune iniziative come l'istituzione di una borsa di studio, cicli di [illegible], eccetera.

Fossano — Festa dell'anziano oggi pomeriggio nella palestra della scuola elementare [illegible] via Mattiotti. La manifestazione fornisce l'occasione per la discussione dei problemi ri[illegible] danti le persone di età avanzata che non vogliono essere «tagliati fuori» dalla realtà quotidiana. Inoltre verranno premiati la donna, l'uomo e la coppia più anziana.

Ceva — Il consiglio comunale si riunisce domani sera alle 18,30, in seduta straordinaria urgente: [illegible] i punti all'ordine del giorno la nomina di rappresentanti [illegible] consorzio dell'Unità [illegible] dei servizi, [illegible] perimetrazione del centro abitato e del centro [illegible] anche discusse le dimissioni del consigliere democristiano Riccardo Luciano.

Chiusa Pesio — Tre vitelli di razza piemontese sono stati rubati l'altra notte dalla stalla [illegible] Giovanni Dalmasso, 54 anni, abitante [illegible] regione [illegible] Campo». Secondo la ricostruzione fatta dal proprietario i ladri sarebbero entrati nella stalla, [illegible] la porta aperta, [illegible] l'una e le cinque di ieri mattina ed avrebbero trasportato a piedi gli animali fino alla strada asfaltata che dista circa cento metri. I tre vitelli, regolarmente registrati e marchiati, pesano in totale cinque quintali per un valore approssimativo di tre milioni.

Alba — Nicola Pellegrino, 29 anni, nativo di Carosa di Puglia ed abitante ad Alba in località Gallo Grinzane, è stato condannato in contumacia dal nostro tribunale a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per furto aggravato. E' stato ritenuto responsabile [illegible] alcuni furti d'auto compiuti nell'Albese. Il pubblico ministero aveva proposto la condanna a 10 mesi di reclusione ed 80 mila lire di multa.

Cuneo — L'incontro di Seconda Categoria Sporting Cuneese - Cavallermaggiore è anticipato ad [illegible] pomeriggio, [illegible] inizio alle 16,30 [illegible] della gioventù.

Alba: giovane è arrestato per ubriachezza

ALBA — Giuseppe Miroglio, il figlio ventinovenne dell'industriale Franco, contitolare del Gruppo Tessile Miroglio, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Alba. Il giovane, verso le 4, stava rincasando quando, entrando nel cancello della villa, in via Crispi 37, sbandava con l'auto e finiva contro un pilastro.

Il Miroglio si metteva ad urlare e sgarriagola attirando l'attenzione di alcuni vicini. [illegible] gente, forse temendo che si trattasse di un rapimento, telefonava subito ai carabinieri.

Sul posto interveniva una pattuglia di agenti [illegible] nucleo radiomobile per accertarsi quanto stava accadendo. Pare che il figlio Miroglio abbia pronunciato nei loro confronti [illegible] oltraggiose. Condotto in caserma, veniva poi [illegible] ubriachezza molesta e trasferito nel carcere San Giuseppe.

(g. f.)

L CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
SALONE
«I [illegible] DEL SOLE»
Nel SALONE BLU
«ROBERTO E I LEM»
Veglionissimo regionale degli ospedalieri

LE CUPOLE
QUESTA SERA
nel Salone delle Feste
REMO [illegible]
Nel cupolino: IL LISCIO
GALLIZIO
CASTELLAZZO
PEZZUTO
I LANGAROLI
VENERDI' SERA
PETITTI SFILATA
[illegible] 1979-80

pellicceria marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.
PRESENTAZIONE NUOVI MODELLI
COLLEZIONE 1979/80
VOLPE CANADESE
GIACCONE O PELLICCIA
prezzo di fabbrica da
L. 980.000
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30
(Chiuso il lunedì mattino)

INIZIO PRENOTAZIONI DE:
LA RESIDENZA DEL PARCO
— MADONNA OLMO - VICINO VILLA [illegible]
— VICINO [illegible] - [illegible] - ASILI E ALTRI SERVIZI
RISPARMIO FINO A MEZZO RISCALDAMENTO
IN COSTRUZIONI CON "TUTTO ISOLATO"
CONTRO IL FREDDO
VILLETTE - ALLOGGI - MINI ALLOGGI
PREZZI DI CONCORRENZA
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - 2919
12100 CUNEO

PARCO SAFARI DELLE LANGHE
a Murazzano
Restando sulla Vostra auto
potrete ammirare:
Leoni - Tigri - Elefanti - Giraffe
Rinoceronti - Zebre
Antilopi ecc...
PARCO GIOCHI [illegible]
BAR - ENOTECA
Tel. (0173) 791142

Successo della mostra

Saluzzo chiude il suo Settembre

SALUZZO — Ultimo battute per il «Settembre saluzzese»: tempo quindi dei primi bilanci. «*La Mostra nazionale dell'artigianato e dell'antiquariato nell'arredamento* — dice il cavalier Cesare Chirone, presidente della prestigiosa rassegna giunta alla sua quarantatreesima edizione — *ha raggiunto quest'anno una popolarità record. I visitatori, infatti, sono stati sinora molti di più rispetto alle passate edizioni e prevediamo che quest'ultima domenica di apertura arriverà ancora migliaia di persone negli stands*».

Ma il successo del «Settembre» non viene soltanto dalla mostra (che pure ne è il momento centrale) ma dalle varie manifestazioni che si sono succedute nella cittadina secondo il calendario elaborato dal comitato Pro Loco, presieduto da Vittorino Ravazzi.

Tre i momenti centrali del «Settembre»: «*Il concorso ippico nazionale con il quale si è inaugurato il programma* — spiega Ravazzi — *il Festival musicale internazionale che, diretto dal maestro Giovanni Toselli, ha avuto un grande successo di pubblico; e infine il nono rally internazionale "100.000 trabucchi", che quest'anno si presenta quale "I Trofeo Concessionarie Fiat" e sarà disputato il 20 e il 21 ottobre*».

Tuttavia anche quest'anno non sono mancate le critiche di «poca fantasia creativa» al comitato organizzatore che, secondo queste accuse, avrebbe ripetuto le già collaudate e nutrite manifestazioni del passato.

«*A certe posizioni* — risponde il vice presidente Giovanni Marengo — *preferiamo rispondere con i fatti anziché opporre altre parole. Il teatro Tenda, ad esempio, è stato un grosso fatto, un'innovazione che ha permesso lo svolgimento di spettacoli di grande richiamo con la partecipazione di migliaia di persone*».

Sotto il grande cupolone montato in piazza Settembre — e capace di ospitare circa duemila persone — si sono succedute sette serate, diverse fra loro, e quindi rispondenti a gusti ed esigenze differenti. «*Da Real Cazalet* — aggiunge Marengo — *a Franco Cerri, Bonny Fox, Gianni Negro; da Orietta Berti al Coro Milanollo alla rassegna delle corali piemontesi sino al "12° Torneo internazionale di ballo artistico", che si è svolto sabato 15 e domenica 16 settembre scorsi*».

Un'iniziativa da ripetere, dunque? «*Senz'altro* — conclude il vice presidente — *tenendo conto dei suggerimenti forniti dalla gente stessa e puntando su nomi di ancor più sicuro richiamo e gradimento*».

Gli appuntamenti ancora in programma prevedono per oggi e domani la «Stagione lirica di settembre» con la messa in scena delle opere «Nabucco» di Giuseppe Verdi e «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti al teatro Politeama. Sempre domani, si correrà la gara ciclistica «4° O.P. Saluzzo» per amatori in consulta.

Ancora sport per concludere il mese: il 13 ottobre, nel palazzetto di via della Crocetta gare di karate seguite, il giorno successivo, da una prova di motocross sul campo di ponte Po.

a. ge.

La manifestazione il 14 ottobre

Roburent fa festa alle castagne

ROBURENT — *Un incontro i villeggianti, oltre un migliaio, che affollano nel periodo estivo il piccolo centro del Monregalese, per rivedersi ancora una volta, all'inizio di ottobre: così è nata, sette anni fa, la «castagnata», l'ultimo giorno di festa popolare, in attesa dell'inverno, che si svolge quest'anno domenica 7 ottobre.*

«Castagnata — *dice il presidente della Pro Roburent, Vincenzo Giusto* — perché s'intende valorizzare il prodotto forse più tipico nostra economia, la castagna, riconoscere tutti quegli agricoltori che hanno fatto questo frutto un'importante risorsa e ricordare quando, soprattutto un tempo, il mese di ottobre più attesi nel nostro paese».

Ottobre, a Roburent o nella sua valle era il mese di raccolta delle castagne. «Una raccolta — *spiegano in paese* — che sovente era affidata a famiglie provenienti dalle zone più disagiate vallata, per lo più dalle Alpi di Casotto. A Corsaglia, una tradizione riuniva le "castagnere", cioè giovani che intendevano impegnarsi come raccoglitrici di castagne. In una che si teneva all'inizio di ottobre».

Festa che certo significava divertimento, ma anche un piccolo mercato delle braccia. «Si racconta — *dicono a Roburent* — che "castagnere" presentassero sulla piazza del paese "i sachet" *fisciue in tela canapa, tessuta con i telai casalinghi*, legati alla cintola, quale segno distintivo».

«Lo scorso anno — *aggiungono Gianpiero Galliano e Bruno Vallepiano* — abbiamo preparato etnografica, sul "la castagna", con un'esposizione di attrezzi legati all'attività dei nostri agricoltori. Quest'anno la rassegna propone come tema la canapa, un altro prodotto della nostra terra».

l. s.

Vivaci polemiche in Valle Po

Sanfront o Paesana presidio sanitario?

SANFRONT — La costituzione nell'infermeria del presidio che dovrebbe servire la Valle Po, come è stato deciso dalla commissione comprensoriale, ha provocato reazioni allarmate nei comuni dell'alta valle. Portavoce di queste lagnanze è il sindaco di Paesana, Manlio Vinela, che, con una lettera ai presidenti della Comunità montana e del Comprensorio ed all'assessore regionale della Sanità, Enrietti, sta cercando di far rientrare il provvedimento.

Dice il sindaco che l'assegnazione di questo servizio a Sanfront «è un vero colpo di mano» in quanto il piano socio-economico individua paese come il naturale centro a cui i comuni di Oncino, Crissolo e Ostana avrebbero dovuto far capo per gli interventi nel campo medico ospedaliero.

La replica del presidente della Comunità, Raimondo Sacco, non si è fatta attendere: «*Non è affatto vero che Paesana sia stata esautorata, in quanto lo stesso piano sviluppo, contrariamente a quanto dice Vinela, ha individuato Sanfront come centro ospedaliero, perché in questo comune esiste già un'infermiera funzionante, dotata di un'ambulanza che serve tutta la valle*».

A Paesana c'è per ora, l'infermeria, anche se ne è prevista l'apertura per il prossimo anno: i problemi funzionali rebbero certamente maggiori che non a Sanfront. Continua Sacco: «*Il p dove inoltre servire anche i comuni della pianura fino a Martiniana Po; se il servizio fosse spostato a Paesana i problemi che ora hanno i comuni di montagna si presenterebbero per gli altri. Tutto sommato mi sembra che la scelta raccomandata dal Comprensorio sia ancora la migliore soluzione possibile nelle attuali condizioni*».

C'è da registrare inoltre un interessante intervento Luigi Da Re, capogruppo della minoranza di Paesana, in merito a questo scottante argomento. «*Ho timore — dice — che si arrivi ad una guerra fra i poveri. Sarebbe molto più utile per tutti che i presidi in valle fossero due: l'alta valle provvederebbe su Paesana, mentre la media dovrebbe restare a Sanfront. In questo modo il servizio sarebbe migliorato*».

p. l. r.

Revello (Cn) palazzo Cadorin

Rappresentate in una suggestiva ambientazione di tavole imbandite le migliori produttrici di porcellane della Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Giappone.

Orario mostra: feriali 8,30-12 14,30-19
festivi 10-12 14,30-19

CADORIN REVELLO arreda

Revello - Via Valle Po 36 - Tel. 0175 75.145

Continua fino al 30 settembre

3ª MOSTRA MERCATO PORCELLANE DA TAVOLA

Al mercato di Boves arriva uva dal Sud

Prezzi inferiori rispetto ai dolcetti

BOVES — *Arrivano da tutta la provincia con trattori, camioncini, furgoni carichi di grosse ceste d'uva. Monta un lievitone, sistemano la e poi attendono gli acquirenti. Terminata vendemmia si spostano nei piccoli centri per smerciare centinaia di quintali di uva. Al solo mercato di Cuneo vengono vendute trecento quintali al giorno. Per gli agricoltori delle Langhe, in questo periodo, non c'è. Dormono all'aperto, mangiano sul posto per non perdere di vista le uve.*

Tuttavia, mentre gli scorsi anni erano i soli sul mercato, adesso devono contendersi gli acquirenti con commercianti venuti fuori. Anche loro hanno del dolcetto da vendere. I grappoli, alla vista, migliori, più grossi. Ma non arrivano dalle Langhe, sono stati coltivati in Sicilia, Puglia ed Abruzzo.

«Li acquistiamo a Torino — spiegano i commercianti — poi li portiamo nei piccoli centri o a Cuneo. Il prezzo di quest'uva è notevolmente inferiore di quello dei dolcetti delle Langhe: 1500, 2000 lire in meno al miriagramma. Per il momento di dolcetto mostrano al mercato di Boves ne è stato portato poco. Molti invece gli "uvaggi", la barbera. Chiediamo i prezzi, ma non ce li vogliono dire».

Impossibile stabilire con esattezza i prezzi che variano a seconda della località, della collina, su cui è maturata l'uva. I dolcetti della provincia vanno da un minimo di 300 lire al massimo di 650 al chilogrammo. Gli uvaggi da trecento a quattrocentocinquanta lire, la barbera cinca cinquecento. Prezzi notevolmente inferiori quelli delle uve meridionali, del Sangiovese, del dolcetto di Sicilia.

Fra pochi giorni alla merce già presente sul mercato aggiungerà anche quella proveniente dalle colline di Boves. Le partite non sono rimonate come quelle langarole, ma con le uve colline di San Pietro, Castelunga e Castello prodotto un vino tavola molto richiesto ristoranti locali.

g.l.m.

Nessun danno pioggia dei giorni scorsi

Gran vendemmia nell'Albese

La produzione di uve moscato supera del 30 per cento quella del '78

ALBA — La vendemmia è in pieno sviluppo nell'Albese. La raccolta moscati e dei dolcetti sta già per concludersi mentre la prossima settimana inizierà quella delle barbere. responsabili di alcune sociali dell'Albese abbiamo chiesto di fare un primo bilancio sui risultati finora ottenuti.

Giovanni Bianco, della cantina Valle Belbo Santo Stefano Belbo, che ritira la maggior parte delle uve moscato della zona per produrre il moscato naturale Asti, dice: «*Ci aspettavamo una produzione superiore del 20 per circa, invece i risultati vanno oltre il 30 per cento in più dello scorso anno. Anche la gradazione media zuccherina dei moscati si sta rivelando abbondanza buona, da 10,5 a 11 gradi (Baumé). Siamo rimasti un po' in ansia nei giorni scorsi per pioggia, ma il tempo fortunatamente è subito rimesso al bello e non vi è stato alcun danno*».

«*Nonostante che la quantità sia abbondante* — afferma Felice Bianco della cantina sociale del dolcetto e moscato di Cossano Belbo — *la qualità è ottima, sicuramente pari all'anno scorso. Oltre moscati e dolcetti, noi stiamo ricevendo i conferimenti del "Furmentin", un'uva locale poco conosciuta, che dà un ottimo bianco secco*».

Una delle cantine più importanti dell'Albese quelle delle «Terre del Barolo». Castiglione Falletto, che raggruppa 650 e riceve circa 50 mila quintali uve all'anno. dei dirigenti, Armando Rivera, sostiene: «*Le uve sono bellissime, i dolcetti fanno mediamente gradi babo, che potranno dare un vino di circa 12 gradi, soddisfacente*».

Anche nella alnistra Tanaro le cantine sociali di Vezza (320 e una decina di comuni circostanti) e Clavone hanno aperto i tanti in questi giorni e stanno ricevendo prime partite di barbera. La gradazione media di 17-17,5 gradi babo.

g. f.

"Cuoco d'oro" La finale a Garessio

GARESSIO — La cittadina dell'alta Val Tanaro ospita la finale nazionale del concorso «Cuoco d'oro», trofeo Fonti S. Bernardo, giunto alla 17ª edizione.

Vincitori nelle qualificazioni regionali, si contendono stasera e domani il riconoscimento presentando i loro piatti ad una giuria presieduta dal gastronomo Vincenzo Buonassisi e composta, fra gli altri, Ernesto Gallardi, Paolo Cavallina e Ugo Zatterin.

(g. c.)

Promozione: i biancorossi giocano oggi pomeriggio a Torino

Il Cuneo anticipa con il Pertusa

CUNEO — L'odierno anticipo a Torino, con il Pertusa, nella terza di campionato, è per il Cuneo, un esame. La squadra deve essere vista al suo primo impegno esterno stagionale e soprattutto è a alla controprova dopo la deludente sconfitta di domenica scorsa con il Cafasse.

I tifosi sapere se il passo falso casalingo essere imputato a una giornataccia, magari con l'aggiunta, del terreno dello stesso, di preparazione atletica ancora imperfetta, oppure se il Cuneo 79-80 accusi fragilità che ne tarperebbe le ali verso la ambiziosi dichiarate estate.

Indubbiamente lo scarso affiatamento tra vecchi e nuovi e un solo mese di preparazione alle spalle possono giustificare le incertezze del Cuneo battuto Cafasse. La formazione biancorossa, nell'impostazione tattica Rinero, deve svolgere un gioco corale che coinvolga tutti i reparti.

La difesa deve essere pronta a portarsi immediatamente in avanti non appena si profili il disimpegno, così come gli attaccanti devono ripiegare prontamente in copertura. Per realizzare questo gioco però, oltre ad un minimo di assuefazione, occorre una perfetta tenuta atletica, altrimenti, come è capitato con il Cafasse, la squadra «allungata» con spazi enormi fra chi sta in copertura e chi imposta l'offensiva, a esclusivo beneficio dell'avversario.

Oltre ai limiti di gioco corale, il ha dimostrato comunque di dover ancora risolvere problemi individuali. Qualche giocatore, come Veneziani, che viene tenuto in panchina, e come Gallo, che gioca un po' forzatamente, vista la distorsione alla caviglia che blocca Bongiovanni e la cessione di Caramellino Carassonese, sono molto lontani dalla miglior condizione e, per di più, la difesa non ha affatto assimilato il marcamento «a uomo», anziché «a zona», che Rinero

Problemi non mancano dunque e non sarà difficile pronosticarli, visto il poco tempo disposizione per la pr L'allenatore cuneese preferisce, giustamente, non ricorrere a rivoluzioni improvvisate e lasciare piuttosto lavorare il tempo. «*Se dovessi giudicare alla partita con il Cafasse* — Rinero — *bierei tutto o quasi in formazione ed invece è giusto possa maturare un minimo di pazienza e serenità*».

Via l'aspettativa dei tifosi verso una pronta dei biancorossi che, opposti ad un avversario tradizionalmente ostico come il Pertusa, dimostrino di saper reagire e di avviarsi verso il miglior rendimento collettivo. «*Una vittoria a Torino* — dice il direttore sportivo Barroero — *sarebbe il miglior regalo ai nostri tifosi, rimasti giustamente delusi dalla sconfitta di domenica e resta l'unico modo per incoraggiarli a tornare al "Paschiero" ed avere fiducia nella squadra*».

Il Cuneo affronta il Pertusa con questa formazione: Bertola; Corino, Campanile; Berti, Raina, Pancera; Pastore, Cognuvoillino, Gallo, Dalmasso, Sisipoli; 12 Cerato, 13 Veneziani, 14 Nasta.

gi. f.

Borsalino, «perché mi sono dimesso»

Parla l'ex direttore sportivo dell'Albese

ALBA — La notizia dimissioni direttore sportivo dell'Albese Dario Borsalino incarico, è scoppiata improvvisamente nel tormentato ambiente azzurro a pochi giorni dall'inizio del campionato di C-2 ed ha suscitato reazioni e commenti a non finire.

La decisione era già stata presa la settimana, ma stata tenuta rigorosamente segreta dai dirigenti di via Cuneo. Dopo tre anni di attività nell'Albese, Borsalino se ne .

«*Le mie dimissioni* — ha detto Borsalino — *sono determinate principalmente motivi di lavoro. I miei impegni professionali infatti non mi permettono più di seguire la squadra con la necessaria assiduità e continuità e pertanto ho preferito tirarmi in disparte. Non potevo assolutamente più conciliare la mia professione il compito seguire tre allenamenti settimanali e le trasferte molto lunghe che richiedono talvolta la partenza anche il sabato*».

«*Il mio lavoro attualmente mi occupa moltissimo* — ha continuato Borsalino — *ed inoltre questo periodo le mie condizioni di salute non sono molto buone per cui ho deciso di lasciare l'incarico presso l'Albese anche perché cerco sempre di dare il meglio di me negli incarichi che ricopro ed in queste condizioni non avrei più potuto farlo. Inoltre ho finora ritenuto il calcio come un hobby mentre ormai si era trasformato in un lavoro vero e proprio. La C-2 richiede un impegno molto più completo di quanto potessi dare alla società*».

qui le motivazioni ufficiali addotte da Borsalino. I dirigenti azzurri dal canto loro hanno dichiarato per a del vicepresidente Lombardi: «*Abbiamo accettato le dimissioni di Borsalino a malincuore, ma comprendendo i suoi motivi. Borsalino non sarà sostituito da altro nella speranza che possa ritornare a darci una mano una volta risolti felicemente e dopo aver risolto i suoi problemi professionali. I compiti che erano del direttore sportivo un portati avanti dal vicepresidente Barberis e da me*».

Le dimissioni di Borsalino, al di là delle pur plausibili motivazioni ufficiali, non contribuiscono certo a rasserenare un ambiente che dopo le lunghe polemiche estive stava faticosamente riacquistando certa serenità. Anche la squadra stava ritrovando il suo assetto tattico definitivo ma una mina vagante si è abbattuta su Verdi proprio alla vigilia della prima trasferta del campionato domani a Pietrasanta.

Il neo acquisto Fontana è stato vittima di grave infortunio nella gara di Coppa Italia ad Arona. Ha subito infatti una distorsione al un ginocchio con interessamento del menisco e dei legamenti: dovrà stare lontano dai campi di gioco per alcuni mesi.

Inoltre sta prendendo sempre più consistenza la voce della cessione del «libero» Manica che sarebbe in procinto di passare ad altra squadra. Nulla di ufficiale ancora, ma che la questione debba chiudere al più presto. A questa situazione difficile si deve aggiungere l'assenza De Gasperi, squalificato per l'espulsione di domenica scorsa e di Rimpianti, ancora in forse con una fastidiosa bronchite.

u. s.

Pallone elastico domani ad Alba

Tra Bertola e Berruti prima finale tricolore

ALBA — Il pallone elastico offre ai numerosi appassionati il primo (e forse decisivo) scontro autunnale fra Bertola e Berruti, una sfida di sicuro interesse tecnico per il vecchio «Mermet», per l'occasione presumibilmente gremito ogni ordine di posti.

Superati Balocco ed Arrigo, i due campioni sono dunque arrivati al decisivo confronto. Il calendario di queste finali prevede ancora, nel ritorno, difficili impegni per Berruti a Castelletto Molina contro Arrigo e per Bertola a Cuneo contro Balocco ma, per chi al aggiudica la prima sfida, strada verso il titolo sarà spianata soprattutto per motivi di ordine psicologico.

Se Berruti all esempio superasse Bertola al «Mermet», potrebbe affrontare l'incontro ritorno a Monastero Bormida con una tranquillità gran lunga superiore a quella dell'avversario, costretto a dover vincere per poi arrivare ad un decisivo spareggio (ipotesi prevedibile quest'anno, visti i valori in campo).

Un ruolo decisivo lo giocheranno questa volta anche i comprimari dei due Con i capitani decisi a ribattere colpo su colpo a fondo campo (Berruti e migliorato alla battuta mentre Bertola, che si lamenta per una tendinite, sembra più potente al ricaccio) Francesco Gili da una parte e Flavio Billia dall'altra potranno decidere molti «quindici» e conquistare «game» decisivi.

Fra i terzetti poi all'esperienza di Mauro Nada e alla freschezza atletica di Rigo si opporranno l'irruenza dei vari Gola e Strotto, spettacolari a volte nelle schiacciate. Il pronostico quindici giorni addietro avrebbe detto Bertola, ora, con Berruti più rinfrancato, le possibilità vittoria per i due campioni sono quasi uguali.

L'inizio sarà alle 14,30, ma i cancelli del «Mermet» si apriranno un paio d'ore prima.

g. b.

Nazionali di bocce da oggi a Fossano

FOSSANO — Oggi e domani i migliori bocciofili di categoria «Regionale» disputeranno il campionato nazionale di bocce a quadrette, che è stato organizzato dal C.R. Bongiovanni per ricordare la figura di Carlo Bima, ex-presidente del C.R. Fossanese.

Saranno campo circa 500 giocatori agli ordini dell'arbitro Fermo Tartari di Torino; si gareggerà, oltre che nel bocciodromo della società organizzatrice, anche all'Autonomi e alla Forti e Sani. L'inizio degli incontri avrà luogo alle 15 di oggi.

(g. tol.)

Ceva: in gara i campioni dell'autocross

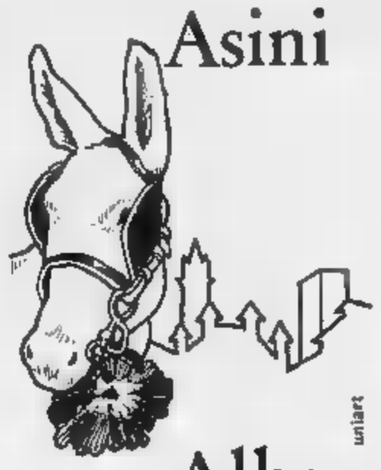
CEVA — Si disputa domani pomeriggio sull'impianto permanente di Priero una gara nazionale di autocross valida per il trofeo delle «Piste riunite». E' la terz'ultima prova; le altre si correranno a Lombardore il 14 ottobre e ancora a Ceva il 28 tobre.

La competizione s'inizierà alle 14,30 con le semifinali. Sono le classi cc, 1500, 3000 e tubolari cross.

L'Auto Club Ceva, organizzatore della manifestazione, prevede la partecipazione di una sessantina di piloti piemontesi, liguri e lombardi.

(g. c.)

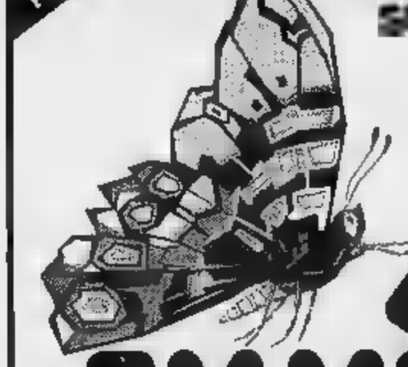
Palio degli Asini



Alba
30 Sett. 1979

PROSSIMA APERTURA

ti veste alla moda senza pesare sulla spesa



DUE EMME

l'abbigliatutti

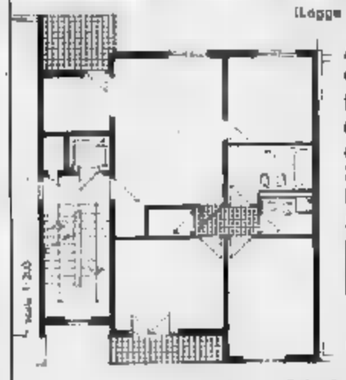
Via Cuneo, 7 - S.S.N. 20
Borgo San Dalmazzo

AZIENDA operante nel settore metalmeccanico
RICERCA
operatori di macchine utensili alesatrici
che abbiano maturato una specifica esperienza.
La sede di lavoro è Cherasco
Interpellare il nostro ufficio personale, nelle ore di lavoro telefonando al 0172/48.179/48.247.

CAMACO
Questa sera il per voi giovani suonerà il complesso
I ROCKOLLECTION
Per il ballo liscio suonerà l'Orchestra
NOI DI CASA NOSTRA

Dancing-Discoteque
INCROCIO
CHIUSA PESCI TEL. (0171) 72.080
Serratissima di gallo bianco
SABATO E DOMENICA SERA, ore 21 suonerà l'orchestra
IL LISCIO MANIA
con la cantante ROSY
e Giovedì sera e domenica pomeriggio
DISCOTECA

EDILIZIA AGEVOLATA
(Legge 166/75)



Alloggi 2-3-4 camere doppi servizi.
Prezzi bloccati:
65% mutuo agevolato ventincinquennale fisso 4%
35% rateizzato ad avanzamento lavori.
Informazioni e vendite:
R.I.E.C. Cuneo s.p.a.
C.so Nizza, - Tel. (0171) 66 016
un'opportunità da non perdere
Visitate in «Martinetto» alloggio tipo arredato dalla ditta BUZZI DOMENICO Villafranca Piemonte.
Visita giorni feriali

Sul Letimbro a Savona

Il futuro comincia con il nuovo ponte

SAVONA — Un nuovo ponte sul Letimbro unirà il centro di Savona ai quartieri al [redacted] del torrente, facilitando i collegamenti con [redacted] stazione di Mongrifone.

Entro il mese di ottobre il Comune entrerà in possesso delle vecchie aree ferroviarie tra piazza del Popolo e via Trieste (l'altra parte restante, verso Lavagnola, è già dell'amministrazione).

Quindi potrà procedere al prolungamento [redacted] Sormano verso la sponda del torrente e alla costruzione del nuovo ponte, che fronteggerà via Don Minzoni, la strada che partendo da corso Ricci porta alla nuova [redacted] stazione.

Nella riunione [redacted] giovedì sera, il consiglio ha approvato la delibera della giunta sulla progettazione del ponte, dando via libera alla realizzazione dell'opera.

Lo spostamento a monte della linea ferroviaria ha facilitato [redacted] soluzione di questi problemi consentendo all'amministrazione civica di avviare a realizzazione quanto previsto dal piano regolatore intercomunale e dal piano particolareggiato dell'Oltrelemburo. Tra queste previsioni ci [redacted] appunto alcuni nuovi ponti [redacted] torrente: quello all'altezza di via Verdi che servirà soprattutto gli abitanti di Villapiana e dal quale si è già parlato [redacted] consiglio comunale e quello portato ieri in consiglio che unirà, in pratica, via Sormano [redacted] a via Don Minzoni e costituirà un collegamento diretto tra la vecchia Savona, l'Oltrelemburo e la nuova stazione di Mongrifone.

[redacted] stessa seduta [redacted] consiglio ha anche [redacted] provato l'allargamento [redacted] strada [redacted] Pian del Bue, in frazione Marmorassi.

n. s.

Raddoppia la Savona-Torino ma non nel tratto pericoloso

Decisione del Consiglio dei ministri - La nuova arteria da Prierо a Carmagnola, carreggiata unica da Altare a Montezemolo

SAVONA — *L'eco delle continue tragedie che avvengono sulla Savona-Torino è finalmente arrivata al Consiglio dei ministri. «Ma la montagna ha partorito il topolino», dicono* [redacted] *automobilisti. E' stato approvato, infatti, il raddoppio della sede autostradale nel solo tratto pianeggiante Prierо-Carmagnola. Non è in questi chilometri della Torino-Savona che* [redacted] *gente muore. Lo* [redacted] *o, proprio per evitare provvedimenti che non avrebbero* [redacted] *dificato di molto la situazione, verso la fine dell'agosto* [redacted] *era stato fatto* [redacted] *discorso piuttosto chiaro* [redacted] *ministro dei Lavori Pubblici, on. Nicolazzi, in occasione del suo sopralluogo all'«autostrada della morte». I rappresentanti delle due Regioni interessate, Piemonte e Liguria, dotti al ministro* [redacted] *«la situazione non è più accettabile e che non si può aspettare ancora* [redacted] *continuando a piangere i morti».*

Erano stato concordato (piuttosto a denti stretti, spento da parte savonese) soluzioni [redacted] *tre tipi: a breve, medio e lungo termine. Una commissione* [redacted] *studio (ne fanno parte i rappresentanti delle Regioni Piemonte* [redacted] *Liguria, della Provincia di Torino, dell'Anas e della Fiat, quest'ultima come maggiore azionista della società concessionaria) è già al lavoro e nei prossimi giorni dovrebbe far conoscere* [redacted] *proprie decisioni relative ai provvedimenti a breve termine.*

Si tratta di migliorare [redacted] *segnaletica,* [redacted] *istituire nuovi e rigorosi limiti di velocità sul tratto montano (da Altare* [redacted] *no a Montezemolo)* [redacted] *far esercitare* [redacted] *più attento controllo* [redacted] *parte della polizia stradale. Per i provvedimenti a medio termine era stata indicata l'opportunità* [redacted] *approntare una serie di lavori per i cosiddetti «radiodoppi facili», vale a dire quelli* [redacted] *relativi al percorso montano che, da soli, comporterebbero una spesa attorno ai 250 miliardi. Nell'avanzare tale proposta al ministro Nicolazzi i rappresentanti delle Regioni Piemonte e Liguria* [redacted] *però fatto presente che,* [redacted] *pure di fronte* [redacted] *difficoltà legislative e finanziarie, il problema di fondo* [redacted] *risolvere era quello di non dimenticare mai il vero pericolo della Torino-Savona, cioè* [redacted] *percorso montano da Altare a Montezemolo.*

Il Consiglio [redacted] *ministri, invece, ha approvato soltanto il progetto che si riferisce al «radiodoppio facile» tra Prierо e Carmagnola. Nessun impegno ufficiale, neppure in prospettiva, almeno* [redacted] *sembra, per il percorso montano. Tra qualche anno, quando le auto* [redacted] *più velocemente verso il micidiale «imbuto» che si incontrerà* [redacted] *Montezemolo, saranno sufficienti i limiti di velocità, la nuova* [redacted] *gnaletica, le pattuglie della polizia stradale ad evitare nuove carneficine?*

Ivo Pastorino

«Munta e china» Sesto successo

RIALTO — Si chiama Erna Brunelli, abita in Germania, a Wiesbaden, ma da sei anni torna a Rialto per partecipare alla «Munta e china». A lui la Polisportiva rialtese ha consegnato il premio fedeltà. Assieme a Brunelli hanno camminato per i 14 km e saliscendi del percorso anche i due nonnetti terribili, veterani [redacted] queste marce podistiche: Guido Verzoletti, 83 anni, di Savona, ha preceduto di qualche minuto all'arrivo [redacted] tradizionale avversario Santo Calcagno, 85 anni, di Voze (Noli).

C'erano diversi gruppi, [redacted] «giapponesi» [redacted] Rialto ai «nati stanchi» di Finale Ligure, del «San Giuseppe» di [redacted], agli scout di Finalmarina, ma [redacted] più originale [redacted] si è trascinato dietro un'antiquata biarella a ruote, è stato quello dei ini[redacted] della Croce Verde di Finalborgo.

Savona, e Zanelli dice «Non sarà mica vero?»

SAVONA — *Negli ambienti savonesi il provvedimento* [redacted] *Consiglio dei ministri* [redacted] *è stato accolto* [redacted] *entusiasmo.*

«Spero che la notizia non sia [redacted] *— ha dichiarato il sindaco Zanelli — e nelle prossime ore* [redacted] *metterò* [redacted] *contatto col ministro Nicolazzi.* [redacted] *fa piacere* [redacted] *Il* [redacted] *verno abbia dimostrato finalmente interesse* [redacted] *l'au-* [redacted] *Savona-Torino,* [redacted] *realizzare il raddoppio* [redacted] *tratto Prierо-Carmagnola significherebbe non aver* [redacted] *capito il vero problema di fondo.*

«Se per questo tipo [redacted] *lavori si ha intenzione di procedere gradualmente, ricorrendo al sistema degli stralci a* [redacted] *anche* [redacted] *pesantezza dei costi, sulla da eccepire. L'importante, torno a ripetere, è che si inizi dal tratto Montezemolo-Carcare-Altare, il* [redacted] *punto dolente di* [redacted] *la situazione. Attendo di mettermi in contatto con il ministro, ma sin d'ora posso assicurare che i* [redacted] *nesi faranno* [redacted] *tutto per far cambiare questo programma di lavori».*

È un ergastolano graziato

Uccise per le carte al bar di Bordighera Catturato al confine

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Ventimiglia e di Bordighera, in collaborazione [redacted] la polizia francese, hanno bloccato, mentre [redacted] di rientrare clandestinamente [redacted] Italia, Antonio Petrilli, [redacted] anni, abitante a Ventimiglia, in viale Pescatori 14, celibe.

Antonio Petrilli, ergastolano graziato, era ricercato perché ritenuto responsabile [redacted] omicidio di Domenico Cali, avvenuto alle 3 della notte del 27 giugno scorso sulla piazza antistante la stazione ferroviaria di Bordighera.

Il Petrilli, il Cali ed altri, avevano, in un bar della zona, giocato alla «passatella». [redacted] terminata [redacted] della serata, [redacted] il Cali, uscito dal bar, stava per rientrare a casa, veniva affrontato [redacted] Petrilli che lo aveva seguito fuori [redacted] locale e che, estratta una pistola [redacted] 7,65, gli sparava contro [redacted] colpi.

l. m.

[redacted] Petrilli

Un chirurgo e l'ex direttore sanitario in tribunale [redacted] Savona

Processo a 2 medici del Santa Corona per una cartella clinica «falsificata»

Francesco Gebbia [redacted] Paolo Biondetti accusati dal padre [redacted] una paziente operata due volte

SAVONA — Due medici, Francesco Gebbia, 41 anni, Albenga, via degli Orti 83, [redacted] Paolo Biondetti, di 50, Pietra Ligure, corso Italia 55, rispettivamente chirurgo [redacted] il Santa Corona di Pietra Ligu[redacted] [redacted] ex direttore sanitario dello stesso ospedale, sono stati rinviati a giudizio e verranno processati il 3 ottobre prossimo, per falso in cartella clinica.

A trascinarli sul banco degli imputati del tribunale [redacted] Savona è stato il padre di una paziente, Livia Scala, 25 anni all'epoca [redacted] ricovero [redacted] avvenuto [redacted] 16), Roma, via [redacted]xelles, sottoposta a intervento chirurgico [redacted] scoliosi idiopatica dorsale [redacted] lombare. Altri due medici dell'ospedale, [redacted] un primo tempo di co[redacted] so nello stesso reato, sono stati assolti dal giudice istruttore Renato Acquarone *«per non* [redacted] *commesso il fatto».*

Nell'ordinanza [redacted] rinvio a giudizio si legge: *«In data non indicabile esattamente, ma compresa fra il primo aprile* [redacted] *e il 15 aprile* [redacted] *stesso* [redacted] *hanno apportato alla cartella clinica di Livia Scala, già archiviata, tre aggiunte, relative a due medicazioni e alla richiesta di consulenza internistica e chirurgica».*

[redacted] dottor Gebbia ha ammesso [redacted] di avere apportato le variazioni, su richiesta della direzione sanitaria, [redacted] ha precisato: *«Quanto ho aggiunto alla cartella clinica corrisponde, lo ricordo esattamente, a fatti corrispondenti al vero».* Il professore Biondetti, prima, ha negato ogni addebito, poi ha parzialmente confermato l'ordine impartito al chirurgo. E' prevedibile che fra i due, in aula, ci sarà [redacted] confronto aspro.

Questi i fatti all'origine del processo. Livia Scala, il primo dicembre del 1969, viene ricoverata [redacted] Santa Corona. Il 7 gennaio 1970 è sottoposta [redacted] [redacted] chirurgico, tecnicamente riuscito, per scoliosi dorsale e lombare. Pochi giorni dopo [redacted] dolori all'addome. I genitori sospettano forse qualche negligenza [redacted] parte dei medici [redacted] del personale paramedico [redacted] chiedono [redacted] consulto. Due settimane dopo il primo intervento, la paziente è nuovamente sotto i ferri per «coliecistite e peritonite». Trascorre la lunga degenza [redacted] [redacted] a pagamento.

Due anni dopo, il padre richiede alla direzione sanitaria la cartella clinica della [redacted]. Il documento [redacted] lo convince, [redacted] richiede [redacted] altro: è uguale [redacted] primo. Esprime i [redacted] dubbi all'avvocato Lavaggi, [redacted] Roma, che avanza una nuova richiesta [redacted] cartella clinica precisando che desidera copia dell'originale, ma anche questa [redacted] come le altre e il legale invia un esposto all'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore fa sequestrare la cartella clinica originale [redacted] ha la prova della manipolazione che il padre della ragazza sospetta nasconda omissioni, forse colpose, dei medici.

b. b.

Tre topi d'auto presi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Tre topi d'auto sono stati arrestati dai carabinieri di Ventimiglia. Sono il diciottenne Giuseppe Ranieri, nato e residente a Varapodio (Reggio Calabria), trovato in possesso di due autoradio di cui non ha saputo indicare la provenienza (ma che evidentemente erano il [redacted] [redacted] e altrettanti furti su autoi e dei [redacted] francesi Alain Ernest Chaput, [redacted] 24 anni, nato in Algeria, [redacted] residente a Mentone, e del fratello di questi Yves Louis Chaput, di 26 anni, nato anch'esso in Alge[redacted] e residente [redacted] con la famiglia a Nizza.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona impianto e piccoli depositi antincendio da collaudare e avviare alla omologazione per conto committenti. Pratiche già avviate. Per appuntamento rivolgersi alla sede di Torino tel. 011/50.40.41 - 83.270.580 oppure scrivere: Vesprini, via Bergesio 31, Milano

Bloccata sul lungomare mentre si preparava [redacted] fuggire all'estero

Arrestata anche la giovane amica del «boss» della droga di Finale

La ragazza, 22 anni, di origine belga, ha detto: «Me l'aspettavo» - Un colpo al traffico

Il misterioso «servizio» dei due imperiesi [redacted] Spagna

Marie Muriel «Chantal»

FINALE LIGURE — Ancora un arresto per la droga sulla Riviera savonese. E' finita in carcere una ragazza [redacted] nazionalità belga, Marie Dominique Muriel Bouillon, [redacted] anni, residente a Torino, in piazza Carignano, conosciuta fra i tossicomani come «Chantal».

Amica [redacted] Piergiorgio Castagno, il ventisettenne boss degli stupefacenti catturato a Finale Ligure qualche giorno fa, era stata da lui incaricata di piazzare eroina nella zona compresa tra Finale e Alassio. Contro di lei il giudice istruttore Aldo Cuva, di Torino, [redacted] spiccato mandato di cattura. I brigadieri Nanni [redacted] Serra della squadra antidroga [redacted] dei carabinieri di Torino ne seguivano i movimenti [redacted] tempo assieme ai colleghi di Finale e Loano.

La Bouillon è stata catturata a Pietra Ligure. Era a piedi sulla via Aurelia. Con [redacted] aveva una valigia. Attendeva qualcuno che la portasse [redacted] frontiera. Dopo l'arresto [redacted] Castagno non si sentiva più sicura e voleva tornare [redacted] patria. Sono arrivati invece i carabinieri.

La donna si è [redacted] ammanettare senza reagire. *«Me l'aspettavo»* ha detto. Smerciava eroina in piazza di Spagna a Finale Ligure, alla [redacted] neta di Loano, in piazza [redacted] Popolo ad Albenga e presso [redacted] Muretto di [redacted] una località all'altra si spostava con un ciclomotore. Adesso è a Torino per essere interrogata dall'autorità giudiziaria.

Castagno nascondeva [redacted] droga in [redacted] collina tra Alassio e Albenga. Controllava da [redacted] l'intero [redacted]. Con [redacted] prepotenza si [redacted] sbarazzato di ogni concorrente. Quando è caduto in trappola stava per andare a Carrara a rifornirsi di stupefacenti. Pare sempre più probabile che fosse strettamente collegato al [redacted] dei sequestri di persona.

s. d.

IMPERIA — [redacted] il giallo dei due giovani coniugi imperiesi segnalati dalla polizia spagnola come arrestati ad Algeciras perché [redacted] in possesso di oltre tre chilogrammi di hashish [redacted] pani, e che invece non si erano mossi [redacted] loro domicilio di Imperia [redacted] almeno due anni.

La polizia spagnola [redacted] ha ancora fatto pervenire [redacted] quella di Imperia [redacted] fotografia e le impronte digitali dei presunti Giuseppe Spilotros, [redacted] anni e Marina Raimondo, 21 anni, abitanti [redacted] via Don [redacted] 73. E' [redacted] che i giovani coniugi Spilotros sono innocenti, ma allora chi sono i due arrestati di Algeciras?

Lo scorso [redacted] Giuseppe [redacted] Marina Spilotros avevano denunciato la **sparizione** de[redacted] [redacted] loro carte d'identità, qualcuno ora se ne [redacted] servito. I due giovani, dell'area di Autonomia, erano già noti alla questura, in particolare alla Digos. Perché allora usare documenti [redacted] genere? Forse perché [redacted] loro identità reale avrebbe loro impedito di poter espatriare.

Non [redacted] che attendere la risposta della polizia spagnola in merito alle fotografie e alle impronte digitali degli arrestati che, date le circostanze, si ritiene siano di Imperia.

Un altro mistero da scoprire è rappresentato dalla terza persona [redacted] era a bordo dell'auto spagnola sequestrata e che è riuscita a sfuggire alla cattura: [redacted] tratta — si chiedono [redacted] inquirenti — di un terzo italiano oppure dello spagnolo che ha agito da «punto di unione» per acquistare l'hashish?

h. v.

DIANO MARINA — Il movi[redacted] turistico del [redacted] [redacted] to è stato giudicato discreto dall'Azienda di soggiorno di Diano. Nel mese scorso sono arrivati [redacted] 26 turisti, con un incremento del 4 per cento rispetto al [redacted]. Le presenze [redacted] state 394.048 (incremento 2,3 per cento).

Savona: libero il metronotte che sparò a [redacted] uomo

SAVONA — **Domenico Bonacci, 36 anni, Savona, Vico del Marmo 2/4, il metronotte che, il 16 agosto scorso, esplose un colpo di pistola contro il convivente della madre, il netturbino Giuseppe Scossaro, 37 anni, anche lui abitante a Savona,** [redacted] **corso Ricci, ha lasciato ieri il** [redacted] **Sant'Agostino dove era detenuto sotto l'imputazione di tentato omicidio.**

Il giudice istruttore, Leonardo Frisani, gli ha concesso la libertà provvisoria dopo aver studiato i risultati della perizia balistica che aveva predisposto. Sembra che le risposte date dall'esperto abbiano notevolmente ridimensionato la presunta volontà omicida della guardia giurata. Non si esclude che l'accusa di tentato omicidio venga ridimensionata. (b. b.)

Ragazza di Alassio arrestata per furto

ALASSIO — Tre giovani sorpresi mentre cercavano [redacted] svaligiare [redacted] farmacia a Pozzolo (Alessandria), forse per procurarsi droga, [redacted] stati arrestati dai carabinieri per [redacted] furto aggravato. Sono l'operaio Pier Andrea Mondino, 32 anni, il tubista Angelo Spinelli [redacted] 23, entrambi residenti a Cuneo via Alba e via Roma, e la studentessa Simonetta Enrico, 21 anni, Alassio, via Dante.

La scorsa notte la dottoressa Anna Prato Perseghini, svegliata [redacted] alcuni [redacted] provenienti dalla farmacia del marito in piazza Italia, si [redacted] affacciata per rendersi conto di quanto accadeva. Ha visto un'auto di grossa cilindrata e due giovani che già avevano [redacted] il vetro della farmacia (ove qualche tempo fa è stato compiuto un furto di sostanze stupefacenti).

In vigore il calendario invernale

Savona, per i negozi da oggi nuovo orario

Alcune differenze secondo la categoria

SAVONA — *Entra in vigore oggi a Savona l'orario invernale dei negozi al dettaglio. La rivendita di alimentari rimangono aperte dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 16,15 alle 19. L'inizio della vendita del pane e della focaccia può essere anticipato alle 6,30.*

Drogherie, confetterie e negozi di vini e liquori devono osservare l'orario: 8,30-12,30 e 15-19. Salumerie e pasticcerie, dalle 8,30 alle 13, e dalle 16,15 alle 19,30. Al sabato e prefestivi l'apertura pomeridiana è fissata per le 15,30

I negozi di prodotti non alimentari aprono alle 8, chiudono alle 12,30, riaprono alle 15,30 e terminano alle 19,30. Per cartolerie e librerie: dalle 7,45 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. I negozi di mobili tengono aperto dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle [redacted]. Al lunedì dalle 10 alle 20.

Infine i negozi di beni strumentali e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato osserveranno oggi il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Per i soli negozi di auto, cicli e motocicli l'orario è dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

I negozi di generi alimentari saranno chiusi al giovedì pomeriggio, i non alimentari al lunedì mattina e gli altri al sabato pomeriggio. La domenica è consentita, dalle 8,30 alle 12,30, apertura di negozi per la vendita esclusiva di pochi capi.

I nuovi orari, a [redacted] tempo approvati [redacted] consiglio comunale, si riferiscono ai criteri di [redacted] determinati dalla Regione Liguria con direttiva del maggio 1978 e, nella sostanza, rispecchiano, [redacted] genere, quelli in [redacted] nelle altre città liguri.

La loro formulazione era stata preceduta da incontri e riunioni che l'assessore all'Annona aveva avuto con le varie categorie commerciali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Naturalmente il [redacted] orario che si applica per tutto il periodo dell'ora solare, non soddisfa tutte le richieste avanzate dalle categorie commerciali e neppure riesce incontro alle esigenze dei savonesi, ma [redacted] un compromesso tra le [redacted] che tiene obbligatoriamente conto dell'orario [redacted] lavoro del personale fissato dal contratto nazionale.

n. s.

Nella nuova sede di Valloria

Savona: sarà trasferito il centro per la dialisi

SAVONA — *Da qualche mese, grazie a un finanziamento regionale di 4 miliardi, sono ripresi i lavori per il completamento del nuovo ospedale San Paolo [redacted] Valloria, per [redacted] miliardi e [redacted] di lire.*

Opere di completamento — *Oltre al [redacted] e X lotto saranno presto appaltati i lavori dell'XI: la cosiddetta «piastra servizi», destinata [redacted] pronto [redacted], ai poliambulatorio e [redacted] servizi sussidiari. La [redacted] prevista è di 1 miliardo e mezzo. Dovrà poi provvedere all'impiantistica e alle attrezzature (per le [redacted] manca ancora il finanziamento).*

Forno inceneritore — *Ieri è entrato [redacted] funzione, a Valloria, il [redacted] di inceneritore dei rifiuti dell'ospedale. Si tratta, in media, [redacted] sacchi al giorno che anziché finire all'Aman[redacted] no bruciati a una temperatura di 600 gradi.*

Centro dialisi — *E' prossimo il suo trasferimento dalla vecchia [redacted] nuova sede. La sua entrata in funzione, nei locali a [redacted] del[redacted] padiglione del manicomio è previsto per l'8 ottobre prossimo. La spesa è stata [redacted] milioni. Verranno utilizzati i dieci reni artificiali di cui il centro è dal tempo dotato e l'amministrazione ha già previsto l'acquisto di altri apparecchi [redacted] far fronte a tutte le richieste. In lista d'attesa [redacted] ci sono tredici dializzati che per sopravvivere devono andare due volte alla settimana in altri ospedali della Liguria o delle vicine regioni. Con l'acquisto dei quattro reni sarà possibile assistere 38 degenti anziché 21.*

n. s.

Il presidente del Consorzio, Viale, fa il punto sullo scalo marittimo

Nel 1979 raddoppia il porto d'Imperia

Particolarmente positivo il movimento degli imbarchi - La corrente verso la cartiera Burgo

IMPERIA — Il complesso portuale di Imperia-Oneglia e Porto Maurizio ha fatto registrare nei primi [redacted] mesi dell'anno [redacted] movimento negli imbarchi e sbarchi quasi doppio rispetto a quello [redacted] corrispondente periodo del 1978.

L'avvocato Giuseppe Viale, [redacted] delegato del Consorzio portuale Imperia-Ponente, ha precisato: *«Gli imbarchi, per i primi otto mesi del 1979 sono ammontati a 89.503 tonnellate, rispetto a 44.650 dello scorso anno: si è quasi raggiunto in otto mesi il movimento di tutto il 1978, che [redacted] stato [redacted] 77.773 tonnellate».*

Cifre ancora migliori Viale ha fornito per gli sbarchi: [redacted] tonnellate da gennaio ad agosto 1979, rispetto a 45.667 del 1978: quasi il doppio. *«Le voce principale negli sbarchi — ha precisato Viale — è stata quella dei tronchi di legno provenienti da Arcangelo (Mare Artico) in Russia, e dal Mar Nero, e diretti alla Cartiere Burgo [redacted] Verzuolo».* La «Burgo» intende trasferire [redacted] Imperia questo tipo [redacted] traffico: *«Sarebbe molto importante* — ha detto l'amministratore [redacted] legato —. *Stiamo trattando:* [redacted] *tratta di circa 130 mila tonnellate l'anno».*

La seconda [redacted] [redacted] rilievo negli sbarchi è costituita dagli oli vegetali provenienti dai vari Paesi del Mediterraneo per un totale [redacted] 19.975 tonnellate: segue la magnesite greca (10.787 [redacted] nellate). Negli imbarchi il [redacted] è sempre costituito [redacted] casse di macchinari diretti alla Russia: circa 30 mila tonnellate [redacted] otto mesi. Seguono 15.342 tonnellate [redacted] cemento diretto soprattutto a Lagos, Imperia, e a Paesi arabi.

Viale ha fatto alcune precisazioni per ciò che concerne lo sviluppo futuro dell'attività portuale: *«Stiamo trattando con il ministero gli ultimi particolari esecutivi per sviluppare anche a Imperia il traffico dei "lash", sistema modernissimo di trasporto marittimo* [redacted] *costituito* [redacted] *chiatte-automobili che* [redacted] *staccano con il carico dal piroscafo madre che rimane al largo».*

Ha detto Viale: *«Per tale traffico abbiamo già avuto richieste di attracco da parte inglese per quanto riguarda prossime partite di tondino bresciano destinato all'Inghilterra».*

L'amministratore dell'ente ha proseguito: *«Devo* [redacted] *piacere che le prospettive di sviluppo futuro sono buone. Quanto prima entreranno in funzione sui porti le quattro grandi gru acquistate dal consorzio e anch'esse contribuiranno* [redacted] *snellire le operazioni* [redacted] *imbarco* [redacted] *sbarco. E buon punto* [redacted] *anche i lavori per la realizzazione* [redacted] *rampante ferroviaria che eliminerà le due piattaforme* [redacted] *piazza Unità e di via Schiva, mettendo considerevolmente il movimento dei vagoni fra il porto e la linea ferroviaria nazionale».*

Viale ha partecipato nei giorni scorsi, presso [redacted] Regione Liguria, alla riunione della consulta portuale ligure: *«Ci è stato presentato dall'Italimpianti il primo stralcio dello studio sul sistema portuale ligure: stiamo intervenendo* [redacted] *agli organismi imperiesi, affinché* [redacted] *nostro porto riceva un adeguato riconoscimento».*

b. v.

47ª MOSTRA MERCATO dell'ANTIQUARIATO FINALE LIGURE

CENTRO STORICO FINALBORGO

SABATO 29 DOMENICA 30 SETTEMBRE 1979

VENDITA PREINVERNALE A TORINO PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

VIA DI NANNI 90

[redacted] tel. 372.[redacted]

MODELLI 79/80 PREZZI SPECIALI

PRENOTATE AD [redacted] RITIRERETE CON COMODO UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA.

GLI SPETTACOLI

[redacted]: Flossie [redacted] collegiale assatanata.
Cristallo: Poliziotto a cavaglia.

BUSSOLA MARE
[redacted] nuovo programma.

CAIRO
Abba: Cristo si è fermato a Eboli
Cristallo: Giallo napoletano.

CARCARE
Italia: [redacted] sono il più grande.

CERIALE
Odeon: Frankenstein junior.

FINALE LIGURE
Vittoria: Pistoni particolari
Ideal: Più forte ragazzi.

LOANO
Perla: Spartacus.
[redacted] Zombi II.

MILLESIMO
Italia: Cortesie
Lux: Deve [redacted] la acqua.

PIETRA LIGURE
Comunale: Assassinio sul Nilo.

SPOTORNO
Mignon: Formula 1.

VADO
Ambra: Attenti a quei due ancora insieme.

VARAZZE
Teiro: nuovo programma

VALLEGGIA
Cinema Valeggia: La collina degli ulivi.

IMPERIA
Ambra: Giallo napoletano.
Cavour: Zio Adolfo in arte Führer.
Centrale: Salò o [redacted] 120 giornate di Sodoma.
Dante [redacted] Tiro incrociato.
Imperia: Oliver's Story.
Rossini: Hair.

RIANO MARINA
Diamante: Il ladro di Bagdad

BORDIGHERA
Olimpia: Donna cosa si fa per lei
Zeni: Hair

ARMA DI TAGGIA
Capitol: I ragazzi venuti dal Brasile.

[redacted] Preparati la barca.

RIVA LIGURE
[redacted] Settimo potere.

SANREMO
Ariston Teatro: Agente [redacted] Moonraker.
[redacted] Un americano a Parigi.
Astra: Lawrence d'Arabia.
Mignon [redacted] che [redacted] matto?
[redacted] La Luna.
Orion: Vampire.
[redacted] La pomponiottomana.
Saturnia: I giorni [redacted]
Supercinema: Uno scherzo extraterrestre poco [redacted] molto terrestre

VENTIMIGLIA
Europa: L'inferno sommerso
Impero: Tirb indrodiaio.

SAVONA TV

[redacted] 12,30 Fem, «Il pensiero prelibato»; 16 Film, «L'eredità dello zio buonanima»; 17,30 Musica e ritmi-varia, a cura di Gianni; 19 Cronache nazionali della gioventù; 19,30 Notiziario, a tempo domato; Sorsi vitori. Oroscopo, 19,55 Sport, calcio in Liguria; 21,30 Film, «Cronaca di un poliziotto», 23 Studio A. 22,10 Film. «Nemici di grave. [redacted] morirà a ostacolo», 23,50 Notiziario, 24 [redacted] mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 14 Film «Non stare a piangere, arrabbiati il fumo»; 16,30 La parola del Signore; 19 Cartone animato 19,45, Che cosa c'è; 20 A.A Annuncio, 20,25 Il tempo [redacted] tera, 20,30 Telegiornale 21 Osservatorio politico; 21,30 Film «Tre comiche tutte», 23 Film «Le calde notti del Decamerone» Al termine replica Tg.

RADIO

GENOVA
Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Arlston: Eroina sex orgasm.
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo.
[redacted]: La pornomoglì
[redacted]: Proterie.
Lux: Dottor Jeokyll e gentile signora.
Nuovo Palazzo: Uno scerifo extraterrestre.
Odeon: Uno scerifo spraterrestre.
Olimpia: Ma che sei [redacted] matto?.
Orfeo: La luna.
Plaza: California 438
Rex: L'amore violò.
Rivoli: I guerrieri della notte
[redacted]: Amami dolce zia
Universale: Hair.
Verdi: Moonraker: operazione spazio
Ideal: Il cacciatore
Lido: Poliziotto canaglia.

SAVONA
Diana: Chiuso per restauri
Eldorado: Zombi II
Ara: L'inferno sommerso
Astor: 007 operazione Moonraker.
Olimpia: Attimo per attimo.
Jolly: Bruce Lee il dominatore.
Lux: Nevada Smith
Filmstudio: Un borghese piccolo piccolo.

ALASSIO
Celombo: Fantasmi.
Ritz: La Luna.

ALBENGA
Astor: Attimo per [redacted]

LIGURIA SPORT

Domenica serie C2 al via, quale sarà il ruolo delle due liguri di Ponente?

Imperia favorita, Savona outsider

Secondo HANSET, i nerazzurri sono in corsa per la Promozione, con Carrarese, Prato, Lucchese e Siena - Pronostico difficile

Secondo LOCATELLI, i biancoblù sono pronti, ma per la «prima» avrebbe preferito poter schierare la formazione-tipo

IMPERIA — «L'Imperia potrà lottare alla pari con Carrarese, Lucchese, Siena, Prato che, a mio parere sono le squadre più qualificate per la promozione finale. Naturalmente non posso escludere la rivelazione di qualche squadra outsider (come potrebbe essere il Savona) che si inserisca in tale lotta».

Con queste parole Chico Hanset, general manager dell'Imperia ha sintetizzato ieri mattina le proprie impressioni alla vigilia del campionato. Hanset ha proseguito: «Non tocca a me fare osservazioni tecniche sul comportamento della nostra squadra, compito che spetta all'allenatore Brenna, ma posso affermare che, escluso il problema attacco l'Imperia è pronta al cento per cento».

Il problema attacco, secondo Hanset è costituito dalla squalifica di due settimane rifilata a Sacco per il suo comportamento verso il pubblico a Savona, e dalle incerte condizioni di forma di Magaraggia, per il quale non è ancora stato possibile risolvere il problema del trasferimento da una caserma piemontese a un'altra ligure, possibilmente Diano Castello.

«Anche se il resto della squadra marina gioco al cento per cento — ha osservato Hanset — è l'attacco che deve funzionare. Comunque ho fiducia. La grande Imperia dovrebbe emergere in novembre quando, come il resto le altre squadre, avrà completato il rodaggio in campionato».

Hanset ha ribadito il proprio parere sul Montecatini, la squadra contro il quale l'Imperia giocherà domani in trasferta: «L'ho osservata contro l'Empoli. Si è rinforzata rispetto allo scorso anno, quando le abbiamo portato via tutti e quattro i punti in palio, andata e ritorno: è ringiovanita, più debole. Se i giocheranno pari loro il risultato positivo non dovrebbe mancare».

Il presidente Angelo Dubert ha invece analizzato il problema disciplina in campo e controllo dei nervi da parte dei giocatori: «Sono preoccupato — ha detto — in quattro partite di Coppa Italia i giocatori si sono presi tra giornate di squalifica (Sacco e Magaraggia) e 7 o 8 ammonizioni; sono tutti "peccati" che sconteremo in campionato. Non possiamo certo continuare così. I giocatori devono imparare, per amore o per forza (con le multe) a stare alti e a comportarsi correttamente».

Forse per questo richiamo del presidente i giocatori si sono particolarmente impegnati, ieri pomeriggio, in un severo allenamento atletico sotto la direzione di Brenna: sono apparsi tutti in forma, salvo Landini, sofferente per una colpo al tendine preso domenico a Savona.

Bruno Viano

Sacco squalificato

SAVONA — Tra 24 ore prenderà il via il campionato di C2. Al «Bacigalupo» i biancoblù esordiranno contro gli umbri di Città di Castello. Il computer che ha elaborato il calendario sembra aver favorito i savonesi, stando almeno alle apparenze. La squadra umbra è una matricola, si è imposta nel girone C della Quarta Serie, affronta il torneo di C2 senza grandi ambizioni. Ma non sarà un avversario facile perché ha in programma, proprio come il Savona, d'iniziare bene la nuova stagione. Tanto per fare un esempio, un pato di settimane fa anche il Genoa avrebbe dovuto fare un boccone della Matera, invece è finita come ormai tutti sappiamo.

I biancorossi della provincia di Perugia sono compagini non prendere alla leggera. Durante l'estate si sono parecchio rafforzati, disponendo, così si dice, di un pacchetto difensivo piuttosto solido e manovrano bene in contropiede. Al «Bacigalupo» punteranno al pareggio e non sarà facile per Pierino Prati e far saltare prevedibili barricate degli umbri.

«Sarei stato più tranquillo — ammette Ulrico Locatelli — se avessi potuto schierare la formazione completo. Devo invece fare i conti vari infortuni e con le squalifiche. Sono costretto a rinunciare, in partenza, ai vari Dainese, Pinelo, Testa, Ghirardello, tutta gente che mi veniva bene non altro per la panchina. La formazione? Non l'ho ancora decisa al 100 per 100. Attendo, ad esempio, di constatare reagirà Zunino dopo la falsa dell'amichevole di Andorra».

Il centrocampista è rimasto oltre un mese fermo per infortunio (si è fratturato il mignolo del piede destro) e si è allenato per conto proprio. Sul dell'Andora ha tuttavia dimostrato di in buona forma e, tra l'altro, negli ultimi minuti ha messo a segno l'unico gol della partita che ha consentito ai biancoblù di vincere. «Sono pronto per cento — dice Zunino — Mi giocherò soltanto se avvertirò di non soffrire alcuna remora psicologica. Non vorrei scendere in campo frenato dalla paura farmi nuovamente male e di essere di peso ai compagni.

Una dichiarazione di umiltà che fa onore all'esperto centrocampista. E' tuttavia praticamente certo che Zunino domani indosserà la maglia numero 10. A questo punto, anche se Locatelli, forse per scaramanzia, resta abbottonato e non annuncia la formazione, è facile, affidandoci alla logica, anticipare gli dieci giocatori che affronteranno il Città di Castello per la gara d'esordio: Zenga; Cavalli, Serratore; Ratta, Scremin, Gola; Baesso, Cavalieri, Marcolini, Zunino, Prati.

Non è la tipica formazione a tre punte che Locatelli intenderebbe schierare in occasione delle partite casalinghe, quelle cioè da vincere a tutti i costi. Il ripensamento è forse dovuto alla forzata assenza di Dainese, che rischia di sbilanciare un po' difesa anche se Cavalli, durante il derby di Coppa Italia con l'Imperia, ha fatto vino in fondo il suo dovere. La soluzione a tre punte (Altovino al posto di Baesso) potrebbe creare rischi al centrocampo savonese, anche se Pierino Prati da qualche tempo, trovandosi in splendide condizioni di forma, riesce con facilità a partire da lontano e a dare una mano a chi impegno il gioco. Il bunker degli umbri resisterà, in questo caso Altovino verrebbe gettato nella mischia.

Ivo Pastorino

Qualcuno contesta l'iniziativa di Vado Ligure

Il Centro di medicina una polemica a Savona

Sono troppi due ambulatori? - La società rossoblù difende suo operato: «Non abbiamo fini speculativi, i medici lavorano gratis»

VADO L. — Sono forse troppi a Savona due ambulatori di medicina sportiva? A suscitare l'interrogativo è il contrasto sorto fra il Centro di medicina sportiva di via Nizza, che si appoggia alla società di salvamento e quello creato nello stadio Chittolina dal Vado F.B.C. Tutte le società sportive della provincia sono state invitate dal dott. Boglioli, delegato provinciale della Federazione medici sportivi italiani, a far visitare gli atleti nel suo ambulatorio savonese, definito «unico presidio qualificato ad assicurare un'assistenza medico-sportiva».

Vado se la presa a male ed hanno considerato l'iniziativa come un'ingiusta, indiretta d'illegalità e speculazione. Dice il presidente ing. Giovanni Ciarlo: «Il nostro Centro per lo meno altrettanto qualificato. Perfettamente efficiente e funzionale, è in attività dall'inizio dell'anno. Avuto ampio riconoscimento da tutte le autorità mediche e sportive. I certificati di idoneità che rilascia hanno valore legale e giuridico su tutto il territorio nazionale».

Il compito della tutela sanitaria dello attività sportive è stato demandato da una legge del 1971 alle Regioni, ma, in attesa che queste provvedano, spetta agli ufficiali sanitari e ai medici condotti scolastici e sportivi, abilitare pratica sportiva i singoli atleti, dopo averli sottoposti agli esami necessari.

Aggiungo Ciarlo: «Nel nostro Centro operano e dei tutti gratuitamente, appunto medici qualifica specifica nel campo sport». L'équipe comprende due specialisti (dott. Jacovacci e dott. Colantuoni), un pneumologo (dott. Zanette), un cardiologo (dott. Torello), due laureandi in medicina e tre fisioterapisti. Per attrezzare il Centro il Vado F.B.C. ha già speso 12 milioni di lire. Spiega il dirigente Edoardo Grasso: «Abbiamo apparecchiature modernissime per l'elettrocardiogramma, la spirometria, l'analisi delle urine. Soltanto l'elettrocardiografo ci è costato 5 milioni e mezzo».

Dell'ambulatorio già si servono parecchie società di calcio (Carrarese, Diano, Finale Ligure e Varazze) e di altri sport (basket e pallavolo). «Ogni atleta viene sottoposto a visita internistica e ortopedica, elettrocardiogramma, test sotto sforzo e spirometria», precisa il dott. Franco Jacovacci, medico sociale del Vado. «Non c'è alcun fine speculativo — osserva Grasso — La tariffa è di diecimila lire a testa. E' un prezzo politico: si limita al puro rimborso spese e ci risulta che sia inferiore a quelli praticati dall'altro Centro».

Piuttosto che investirlo nell'acquisto di giocatori, il Vado preferisce impiegare il suo denaro per potenziare una struttura preziosa, soprattutto dopo i tragici e ammonitori casi di Curi, Vendemini e David. «Non pretendiamo di avere il monopolio delle visite, né di creare un'alternativa all'ambulatorio di Savona: sono le società a decidere in piena autonomia dove preferiscono ricorrere — conclude Ciarlo.

Stefano Delfino

La Sanremese si riconcilia con il pubblico prima del campionato

Borra dichiara pace ai tifosi

Presa di posizione del d.s. Reverchon - Un «summit» stasera per l'accordo definitivo

SANREMO — «Summit» tra Sanremese e tifosi questa sera a Sanremo. In extremis, all'immediata vigilia del campionato, il presidente Borra convocato nella biancazzurra (ore 21) i rappresentanti del club della tifoseria. Si discuterà dei rapporti il club e i suoi sostenitori, dell'eventuale collaborazione che la società biancazzurra potrebbe fornire al suo tifo organizzato che conta su numerose sigle (Club Biancazzurro, Commandos, Ultras, Club Storchi, Club Bar Roma, Club Nello Lecci, Club Ospedaletti, Club Gavio Puleta e, fra poco, un club ad Arma di Taggia e sul Club Morosetti).

La riunione dovrebbe sanzionare la «pace» tra la Sanremese e i suoi tifosi, anche se nel biancazzurro dicono che il problema non è esistito. «Non c'è mai stata freddezza di rapporti tra la Sanremese e i suoi tifosi — dice il direttore sportivo Reverchon —, la società bisogno sostenitori, del loro appoggio, che non è mancato neppure durante gli incontri di Coppa Italia. Voler creare, a tutti i costi, malumore attorno alla Sanremese, proprio alla vigilia di un campionato tanto impegnativo, fa bene alla squadra».

Alla Sanremese respingono l'accusa di non aver pensato ai problemi dei tifosi: «La campagna abbonamenti speciali per certe categorie voluta dal presidente Borra ne è la conferma migliore — prosegue Reverchon —, ha avuto un gran successo e ci ha permesso di superare la cifra di abbonamenti della scorsa stagione. Si è voluto dare a tutti, anche ai pensionati, ai tifosi più giovani e alle donne, la possibilità di vedere la Sanremese con pochi soldi. E' un'iniziativa che ben poche società italiane hanno adottato».

Chiuso, quindi, il capitolo-tifosi (la società nominerà un dirigente incaricato dei rapporti con i club) entra in scena il campionato. Cahoni, che ieri ha diretto i biancazzurri in allenamento, ha tirato un grosso sospiro di sollievo dopo i sorteggi della Lega semiprofessionisti per la Coppa Italia: niente spareggi e qualificazione supplementari ed accoppiamento, nei «sedicesimi», con Pietrasanta, squadra neopromossa in C2, che dovrebbe essere alla portata della squadra matuziana, anche se i toscani, eliminando nel loro girone Spezia e Carrarese, hanno dimostrato di saperci fare. I due match con il Pietrasanta dovrebbero svolgersi il 14 novembre e il 5 dicembre.

Intanto il presidente Borra, il d.s. Reverchon e l'allenatore Cahoni stanno affrontando il problema dei secondi portieri: su Lorenzetti dovrà star fermo più di un mese per la frattura subita a una mano, partire campionato con il solo Carraro in porta e con il giovanissimo Bianco in panchina, un ragazzo in gamba ma totalmente privo di esperienza a un certo livello, può essere un grosso rischio. Non è escluso, quindi, che a Sanremo possa arrivare altro portiere.

Bruno Montagne

Continua la fase di qualificazione

Priamar e la Calcese in testa al Don Nasi

Le prime dei rispettivi raggruppamenti

SAVONA — Continuano le gare di qualificazione del primo «Trofeo Don Nasi». Le otto squadre iscritte, divise in gironi, hanno portato a termine il secondo turno, tranne il Santa Cecilia Albisola e il Boys Vado, che devono ancora recuperare l'incontro rinviato giovedì scorso per il maltempo.

Le ultime partite hanno visto il pareggio tra Don Bosco Savona e Santa Cecilia (1-1), e la vittoria della Calcese a Spotorno sulla formazione locale (3-1). La situazione nei gironi: nel primo conduce la Priamar con tre punti, grazie all'affermazione per 2 a 1 sul Don Bosco Savona e a un pareggio contro il Boys Vado. A quota 1 sono appunto Balcalcio, Vadese e Santa Cecilia, con un incontro in meno, come detto, gli ultimi due.

Nel secondo raggruppamento domina incontrastata la Calcese con quattro punti, nutrice di sonanti vittorie ai danni di 0 con Villetta, 3 a 1 contro la Spotornese), mentre a due punti seguono la Villetta e i biancazzurri di Siccardi. A quota zero una fiocca negativa Noli-Lee. La fase di qualificazione del Nasi dovrebbe concludersi il 3 ottobre.

r. b. g.

Albissola, tennis a livello regionale

ALBISSOLA — Prende il via oggi, sui campi del Tennis Club Alba Albissola ad Albissola Mare, in via degli Orti 1, l'annuale esibizione del «Trofeo della Ceramica». Il tennis. La manifestazione, che si concluderà sabato 6 ottobre, prevede gare di singolare maschile, singolare femminile e doppio e, quest'anno limitata a giocatori di secondo gruppo regionale.

Data la presenza di alcuni dei migliori giocatori liguri e piemontesi, notevole è il richiamo che gli organizzatori intendono esercitare su tutti gli appassionati.

LUNEDI' MATTINA SCATTA IL SANREMO 1979

L'Alfasud di Marco Sardo impegnata nel rally di Sanremo dell'anno scorso. In questa edizione Sardo avrà come navigatore il savonese Foggio (Tel. Gianni Chiaramonti)

Il rally guarda lontano

Critiche e consensi

SANREMO — Il maxi rallye di Sanremo 1979 vive le ore della vigilia. Le 86 vetture iscritte (cui vanno aggiunte le quaranta «A 112» che prendono parte allo speciale campionato) arrivate alla spicciolata a Sanremo. Domani, alle 8, ai giardini Vittorio Veneto, inizieranno le verifiche sportive e tecniche; lunedì, alle 8.01, la «Fiat 131 Alitalia» di Alen-Kivimaki, una delle grandi favorite, inizierà la serie della partenza.

E' il rallye delle incognite e non solo sul piano tecnico. La «Sanremo 79», per interpretare il ruolo prova mondiale, ha rinnegato il cliché delle ultime edizioni, allargando l'itinerario addirittura alla Toscana e alla Romagna. Qualcuno ha storto il naso: prima di tutto molti piloti privati che hanno rinunciato per i costi elevatissimi che una partecipazione del genere comportava, poi qualche grosso nome (Daniele Audetto, Bordigotto, uno dei responsabili del settore corse Fiat lo giudica un «rallye troppo lungo e costoso»), critiche anche degli appassionati della Riviera di Ponente che, a differenza degli ultimi anni, per ovvi motivi di distanza dovranno rinunciare a seguire tutta la parte centrale della manifestazione. Per altri, invece, la nuova formula tirà interesse e spettacolo, aumentando il prestigio.

Il rallye resterà sulla Riviera di Ponente fino al primo pomeriggio di lunedì. Saranno otto le «prove speciali»: a Cerianna, Vignai, Carpasio e Colle di Oselo nel Sanremese; a Mindino, Giovetti, Santuario e Plodio nel Savonese. Da qui la gara si trasferirà in Toscana dove al «Ciocco» ricominceranno le prove speciali. I punti migliori, come già nella prima tappa, nel tratto ligure, sono il solito passo Ghimbegna (ore 8,33-8,45) dove, però, sarebbe necessaria più disciplina e più ordine da parte del pubblico (lo scorso si rischiò grosso con un'auto piombata sul pubblico), i Vignai (8,50-9,24), la salita di Borgomaro (9,26-10,29), il Colle di Oselo (10,31), Mindino (11,33), il Colle dei Giovetti (12,05) e Plodio (13,58).

Sanremo, questi i piloti liguri che puntano al successo parziale

Solo Tabaton ha qualche speranza per la classifica assoluta - Mancano Pregliasco e Ferraris - Gli equipaggi savonesi e del Ponente

SAVONA — Sulle strade dell'entroterra ligure i motori. Molti partecipanti al 31° Rally di Sanremo, prova del campionato mondiale, che prenderà il via lunedì alle 8, effettuando le ultime prove.

Sono 86 equipaggi e questi non mancano come al solito, una nutrita schiera di piloti liguri. Per la vittoria, a parte il genovese Fabrizio (che molti esperti collocano nella schiera dei favoriti a fianco dei vari Alen, campione del mondo in carica, Toivonen, Verini, Rohrl, Lampinen, Cerrato, Bettega), gli altri puntano a onorevoli piazzamenti di gruppo o di classe.

Quest'anno mancherà Mauro Pregliasco, il pilota di Millesimo portacolori dell'Alfa Romeo-Autodelta, che per una precisa scelta della sua correrà una del campionato europeo. Pregliasco: «Sono dispiaciuto di poter prendere parte a questa edizione mo. Il percorso di quest'anno è molto interessante, selettivo e collinare ligure ai vertici delle varie prove mondiali».

Gli assenti anche i savonesi Bruno Ferraris. Doveva correre con un'Alfasud preparata da Vittorio Perla all'ultimo momento, e visto «appiedato» dalla mancanza di un valido navigatore. Anche Ferraris giudica positivamente il «nuovo» Sanremo. «Sarebbe stato molto più interessante, tuttavia — sottolinea il pilota savonese —, inserirlo in calendario stagione».

E veniamo ai presenti. Di spicco, tra i liguri, la partecipazione dell'equipaggio Brian-Rossi, dell'Imperia Corse, su Lancia Stratos. Il pilota di San Lorenzo al Mare correrà per le piazze d'onore avendo a disposizione un mezzo competitivo e potendo sfruttare la buona conoscenza del tratto iniziale e, in particolare, di quello finale, che l'ha visto protagonista durante l'ultimo Rally delle Valli Imperiesi.

Gabriele Noberasco di Albenga, che molti ritengono una promessa del rallismo nazionale, farà al via al volante di una Opel Kadett Gte gruppo 2. E' un so e non lo nasconde. «Ritengo l'concorrente privato — afferma — in arrivare nei primi provato il Sanremo in una settimana e lo giudico un rally impegnativo e spettacolare».

Da seguire anche la gara dei piloti della «Scuderia dei fiori»: Ferrari-Scrimone, Tarditi-Milano, Maselli-Zagnero, Bostagno-Rostagno e Biamonti-Pasquali. E' tutta gente che conosce come le proprie tasche parte del tracciato e che potrebbe raccogliere qualche soddisfazione inaspettata.

Anche la Pietra Ligure-Corse presenterà via numerosi piloti: da Malacarne a Borri, Cazzamalli, Rossi e Sardo. Quest'ultimo che è di Carcare, correrà volante di un'Alfasud gruppo 2 1300 iniezione. «E' una macchina — Vittorio Perla, che l'ha preparata — capace di sviluppare Assieme a ho cercato una soluzione di compromesso per quanto riguarda l'assetto, svolgendosi le prove speciali tanto su asfalto che sullo sterrato».

E. p.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

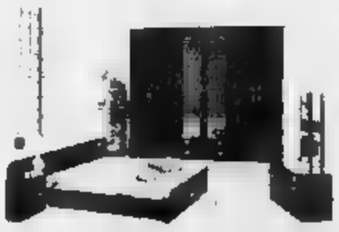
Sui 10.000 mq. in mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

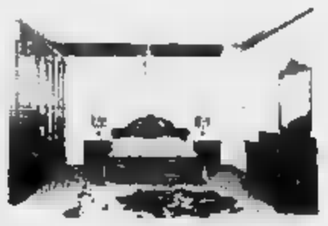
ECCOVI GLI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI 30% - 40% - 50%

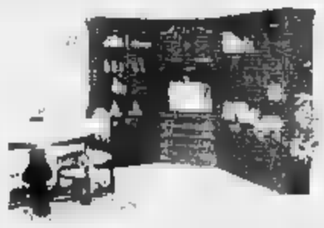


Camera da letto tipo «M», Falkmandre. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 630.000.

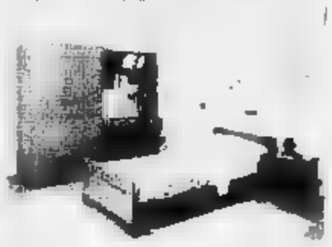
Camera da letto tipo «E», Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L.



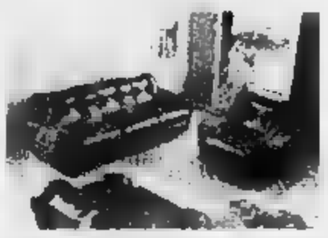
Camera da letto «Savocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.350.000.



Soggiorno modello «Luciano», a sole L. (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.



Salotto modello «Tartuga», a sole L. 480.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.560.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silvia», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO A 30 SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili altri prezzi

L'autostrada dei trafori diventerà realtà?

Stroppiana-Gravellona Il governo ha detto di sì

Ora il disegno di legge deve essere approvato dal Parlamento - La Regione chiede che questa volta, nella costruzione, si parta da Nord - Dovrebbe cioè avere priorità il tratto Gravellona-Invorio

DOMODOSSOLA — Soddisfazione nell'alto Novarese, e in particolare nell'Ossola, per l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge che, in deroga al blocco della costruzione di nuovi tronchi autostradali, autorizza il completamento della Voltri — Gravellona Toce, lungo la direttrice del Sempione. Il provvedimento è stato presentato e illustrato dal ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi.

E' bene precisare subito, per evitare facili illusioni, che il problema non è ancora definitivamente risolto: per diventare esecutivo, il disegno di legge dovrà infatti essere approvato dai due rami del Parlamento.

Le esperienze amare purtroppo non mancano: un analogo emendamento era già stato presentato dal governo assieme alla legge per la ricostruzione della Valdossola e aveva poi dovuto essere ritirato per essere sostituito con un ordine del giorno del senatore Del Ponte che prevedeva un impegno al completamento dell'opera.

Cadute le pregiudiziali di alcuni settori politici, oggi si possono comunque nutrire fondate speranze sul proseguimento dell'autostrada, in tempi brevi, verso l'alto Novarese. Per la realizzazione dell'opera, è stata scelta la soluzione prospettata dalla società autostrade dell'Iri che ha aveva già eseguito il primo tronco dell'arteria e ha sempre ufficialmente dichiarato che non esistevano difficoltà al proseguimento fino a Gravellona, purché fossero rimossi gli ostacoli di natura legislativa. A questo proposito, ha autorizzato il reperimento dei finanziamenti necessari con prestiti obbligazionari, anche sui mercati esteri (si fa un esplicito riferimento alla banca europea degli investimenti).

Anche se le sue proposte non sono state accolte integralmente, la Regione Piemonte, secondo le ultime dichiarazioni del suo vicepresidente Sante Bajardi, non farà mancare il suo assenso. La Regione aveva posto una condizione che tutti, nell'alto Novarese, si augurano venga rispettata: e cioè che la realizzazione dell'autostrada avvenga contestualmente alla soluzione dei problemi viari verso il passo del Sempione.

Si vuole insomma evitare quello che è già successo in passato: che l'Iri cominci i lavori partendo da Sud e, una volta ottenuto il raccordo con Sesto Calende, quindi con il sistema autostradale lombardo, lasci l'alto Novarese a bocca asciutta. La Regione chiede invece che una volta tanto si parta da Nord, dando priorità assoluta al tratto Gravellona-Invorio con raccordo su Sesto Calende. Tanto più che il tracciato della bassa Novarese dovrà essere modificato per esigenze obiettive.

Il varo dell'importante disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri segue di pochi giorni l'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Anas di un primo stanziamento di 30 miliardi per cominciare i lavori della superstrada dell'Ossola che riguarda il tronco fra Gravellona e il Sempione e — bisogna ricordarlo per evitare confusioni — non ha niente a che fare con l'autostrada che porta lo stesso nome ma si fermerà comunque alle soglie dell'Ossola.

I progetti approvati si riferiscono alla realizzazione dei primi tre lotti della variante di Ornavasso: si tratta di un nuovo asse stradale a quattro corsie che consentirà l'eliminazione di uno dei cinque passaggi a livello che si incontrano fra Domodossola e Gravellona ed evitare la strettoia del centro abitato.

L'importante è certamente cominciare ma la realizzazione della superstrada Ossolana è ancora lontana: finora sono disponibili in tutto 45 miliardi, trenta dei quali verranno appunto spesi a Ornavasso e altri quindici saranno probabilmente impiegati nella realizzazione di una variante alle porte di Domodossola. Per completare un asse stradale completamente nuovo a quattro corsie fra Gravellona e Domodossola e per proseguire con un'arteria larga più di dieci metri fino al confine svizzero dovranno essere reperiti altri fondi.

Adriano Velli

Pavesi: in tre minuti il colpo delle buste paga

In alto: dipendenti davanti allo stabilimento e il consiglio di fabbrica. In basso: operaie [illegible] l'assalto dei banditi (Foto Finotti)

NOVARA — Profonda impressione ha destato in città la rapina di ieri mattina allo stabilimento Allvar-Pavesi compiuta da quattro banditi mentre erano in distribuzione le buste paga. L'entità del bottino (circa 240 milioni fra contante e assegni), l'eccessiva facilità con la quale i rapinatori hanno agito, nonostante il servizio di sorveglianza, sono gli argomenti di ogni discussione.

I fili del telefono del reparto «ricoperti» nel quale ha avuto luogo la rapina, pare fossero stati tagliati la sera prima quando, stando alle ipotesi che si fanno, i banditi erano entrati alla Pavesi addirittura con un'auto. Questo darebbe corpo all'ipotesi ventilata da molti, secondo la quale il «colpo» sarebbe stato preparato dall'interno o comunque da qualcuno che conosceva bene lo stabilimento e la prassi seguita in occasione della distribuzione delle paghe.

Mentre avveniva la rapina — erano le 11.40 — era in corso un incontro fra il consiglio di fabbrica e la direzione. Subito dopo il fatto, mentre ancora polizia e carabinieri, in una confusione indescrivibile (alla Pavesi lavorano circa 2000 dipendenti) stavano ascoltando testimonianze e facendo i rilievi del caso, il consiglio di fabbrica e la direzione si sono riuniti di nuovo.

Malgrado i banditi avessero scelto per il «colpo» il reparto più tranquillo e isolato, è stata sfiorata ugualmente la tragedia. Come riferiamo in altra parte del giornale, all'uscita dallo stabilimento i banditi hanno esploso dei colpi di pistola ad altezza d'uomo, mancando per fortuna due dipendenti della Pavesi che si erano trovati in quel momento davanti all'ingresso.

Gli agenti della squadra mobile di Novara ancora ieri sera erano alle prese con la ricostruzione esatta dell'accaduto. La rapina, alla quale hanno preso parte quattro o cinque banditi con due auto (una Mini Minor [illegible] e una Bmw fuori pronta a fare strada), assieme le dimensioni di un vero e proprio «assalto» organizzato nei minimi particolari.

m. s.

Coinvolti il figlio dell'ex pretore di Verbania e bancario di Gravellona

Ghiffa, nel residence della zecca clandestina recuperate anche valigie colme d'oro e argento

Mario Rolli

Arturo Fiore

Stefano Forni

VERBANIA — Nell'alloggio del residence «La Selva» abitato dal pregiudicato milanese Mario Rolli, 47 anni, e frequentato dai suoi due complici, il cassiere di banca Stefano Forni, 25 anni, e lo studente Arturo Fiore, di 22, in carcere da ieri sotto l'imputazione di fabbricazione e spaccio di valuta straniera falsificata (pezzi da 100 dollari, per poco meno di 310 mila dollari complessivi), ricettazione e truffa, i carabinieri hanno recuperato altre casse, risultate colme di oggetti in oro e argento.

La scoperta, quasi clamorosa e inattesa, è stata fatta nel cortile della caserma del comando compagnia di via Castelli a Verbania, dove tre autocarri hanno trasportato tutto quanto è stato trovato ieri mattina nell'alloggio e nell'autorimessa del residence.

Aprendo uno scatolone che recava la scritta «fragile-piatti» i carabinieri lo hanno invece trovato colmo di bracciali, collane ed anelli in oro. In altre casse sono stati rinvenuti servizi interi da tavola e da tè in argento, poi ancora oggetti in avorio, altri tappeti, soprammobili e minuti, cornici. Ci sono da perizIare circa cinquanta quadri, alcuni di autori noti, altri assai meno, autentici sarebbero i due quadri in argento a firma Salvator Dalì, completi di autentica registrata e autografata dal famoso pittore, così come alcuni antichi orologi da muro e da tavolo in stile 700 e un paio d'armezzi.

«Difficile — dicono al comando compagnia — *valutare esattamente oggi l'ammontare degli oggetti, anche artistici, recuperati. Col prezzo che ha raggiunto oggi l'oro, si potrebbe azzardare che tompresi i dollari, ai cui pur perdendo ogni valore essendo falsi, ce ne sono per quasi 200 milioni di lire) abbiamo certamente superato il miliardo. Resta da stabilire se i tre arrestati agivano da soli (cosa poco probabile), quanti dollari falsi abbiano stampato, e dove (tra le ipotesi vi è anche quella che ne siano stati portati in Svizzera).*

Si sospetta che ci siano nel giro altre persone, ma sulla consistenza di questi sospetti e sul prosieguo delle indagini sia al comando dei carabinieri sia alla procura della Repubblica si mantiene ora il massimo riserbo.

In città intanto i commenti si sprecano, soprattutto sul conto dei due giovani molto conosciuti anche per la notorietà delle rispettive famiglie. Del Rolli (che a Verbania si spacciava per pittore) si sa invece che è un pregiudicato.

Stamane un paio di commercianti di Pallanza hanno creduto di conoscere nelle foto del Rolli pubblicate sui giornali la persona che aveva affibbiato loro in pagamento di alcuni oggetti, delle banconote da diecimila lire false.

Commenti, e non solo a Verbania, per l'arresto di Arturo Fiore. E' conosciuto soprattutto per essere il figlio primogenito (ha sorella ha 16 anni) dell'ex pretore e giudice del tribunale verbanese dottor Pietro Fiore. Il padre, da qualche anno, lasciata la magistratura, ha preferito dedicarsi all'attività legale, con particolare cura al settore civile.

L'avvocato Fiore — che opera prevalentemente fuori città — ha appreso dell'arresto del figlio a Gaeta, ove si trovava da alcuni giorni per motivi di famiglia, e avrebbe affidato la difesa a uno studio legale varesino. La famiglia Fiore abita in una villetta a due piani con mansarda di via Massara, in prossimità dell'argine del torrente San Bernardino.

Stefano Forni era cassiere dell'agenzia di Gravellona Toce della Banca Popolare di Novara. Il suo arresto ha destato realpore soprattutto tra i colleghi di lavoro sia a Gravellona Toce che a Verbania.

a. c.

Verbania. Valigetta colma di dollari falsi, rulli che sono stati recuperati nella zecca clandestina

Con nuovi centri d'intervento

Provincia «pilota» per malati di mente

NOVARA — Novara è stata definita dalla Regione Piemonte la provincia «pilota» nel campo dell'assistenza psichiatrica. Lo hanno dichiarato il presidente della amministrazione provinciale Luigi Mazzocco e l'assessore alla Sanità Rosario Muratore durante una conferenza stampa in cui hanno fatto il punto sull'attività svolta dalla giunta nell'attuazione della riforma prevista dalla legge «180».

«*Prima ancora che entrasse in vigore la disposizione legislativa* — ha affermato Mazzocco — *abbiamo deciso il blocco della costruzione del secondo "psichiatrico" di Vignale, un complesso che con ogni probabilità diverrà sede dell'istituto tecnico agrario Bonfantini. Inoltre, a Novara, le due sezioni dell'ospedale psichiatrico sono state ridotte ad una sola con l'unificazione dei settori maschili e femminili*».

Anche il personale sanitario è stato ridimensionato ed è sceso da una trentina di unità a soli 12 medici, in virtù della limitazione del numero di [illegible] che da dieci sono «passate» a 4. «*Per quanto concerne il decentramento sul territorio* — ha aggiunto l'assessore Muratore — *sono stati messi in funzione tre centri di diagnosi e cura presso gli ospedali civili di Novara, Borgomanero e Verbania, mentre in tutta la provincia sono già stati attivati sei dei sette ambulatori previsti (oltre i tre centri già citati ad Omegna, Domodossola ed Arona)*».

Gli amministratori novaresi hanno poi esposto i programmi immediati che l'amministrazione vuole perseguire. «*Un grosso aiuto ci è stato dato dalla curia che ha messo a disposizione l'istituto del Divino Redentore, un caseggiato situato alla Bicocca, circondato da un magnifico parco, dove potranno essere ospitati sino a 37 persone* — ha continuato Muratore —. *Noi non desideriamo trasformare quello edificio in una casa di riposo e tantomeno in un ghetto, ma in un luogo di "passaggio" dove il dimesso quarito cerca di riacquistare la sua identità di uomo per reinserirsi gradatamente nella vita di tutti i giorni. Analoghe istituzioni sono pure in progetto a Verbania ed Omegna*».

r. e.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Sessomane di una moglie.
Coccia: Animo per animo.
Eldorado: Mash.
Excelsior: L'isola degli uomini pesce.
Famiglianu: Agente 007 Missione per operazione squalo.
Vittoria: Uno scandalo estremamente.
Il Duomo: [illegible] può amare ancora

ARONA

San Carlo: Assassinio sul Nilo.
Roma: Dalla Cina con furore.
Moderno: Hard core.
Lux: Il cacciatore.

BORGOMANERO

Modernu: L'ungiorno.
Multivi: Hard core.

CANNOBIO

Odeon: Nostalgia.
Olaus: Grazie a Dio è venerdì.

GALLIATE

Smeraldo: Napoli serenata cal. 9

GHEMME

Italia: Gioco duole.

OLEGGIO

Eminnale: Capitan Fiamma, missione Atlantide.
Moderno: Forza 10 da Navarone.

OMEGNA

Bazlale: Giulio napoletano.

STRESA

Rallo: Vivere a domicilio.

VERBANIA

Apollo: Capitan Roger nel XXV secolo.
Aristan: Mondo porno di due sorelle.
Vlp: Hair.
Sociale (Intra): Animo per animo.
Sociale (Pallanza): Zombi n. 2.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Scandali al sole.

LOMELLINA

VIGEVANO

Artecchino: Pozzetto o canaglia.
Arietta: Profondo rosso.
Cagnoni: Cari amici miei.
Marconi: Il cacciatore.
Colli Tibaldi: La fidelia seduce i professori.

MORTARA

Palestra: L'insegnante viene a casa.
Zignago: Cleopatra.

Furti d'auto Condannati

VIGEVANO — Angelo Strano e Lauro Azzalin, 21 e 19 anni, di Castello d'Agogna (via Roma 5/5) e di Mortara (corso Torino 98) rispettivamente, autori del furto di quattro utilitarie, sono stati condannati ciascuno ad un anno di reclusione. La sentenza è stata pronunciata.

I fatti addebitati ai due giovani avvennero la notte compresa il 16 e 17 febbraio di due anni fa. Lo Strano ha ottenuto il beneficio della condizionale e l'Azzalin quello del condono.

(g.c.r.)

BALBUZIE

L'istituto internazionale per la rieducazione del linguaggio VILLA SERENA, Rapallo (Ge) del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno) organizza un corso per balbuzienti del linguaggio a **NOVARA**, presso l'istituto Sacro Cuore, via Solferino 16, tel. 23.290, **dal 2 al 12 ottobre**. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 1° ottobre pomeriggio (dalle ore 15). Aut. Min. del 3 febbraio 1949.

Arriva a NOVARA
IL COLOSSO DEI CIRCHI MONDIALI

LA NUOVA PRODUZIONE USA DI
JOHN D. MORTON
SU 3 PISTE
LE 30 MIGLIORI ATTRAZIONI MONDIALI
★ CENTINAIA DI CAVALLI ★
★ LE DOZZINE DI ELEFANTI DI FLAVIO TOGNI ★
★ I LEONI DI PABLO NOEL ★
★ I RASTELLI: I MIGLIORI CLOWNS DEL MONDO ★
A 120 ALL'ORA SFIDA MORTALE DEI MOTOCICLISTI FOLLI
★ I CAMPIONI DEL MONDO DEL TRAPEZIO ★
★ DA LAS VEGAS IL RE DEI MAGHI ★
LA TROUPE DEGLI INDIANI SIOUX ★ THE GREAT KARINDA
CENTINAIA DI ARTISTI
MIGLIAIA DI COSTUMI ★ FIABESCHE PARATE
Dal 4 all'8 ottobre
Viale G. Cesare (Fiera Campionaria)
Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15
VISITATE LO ZOO - Circo riscaldato

corsi diurni e serali
OPERATORI PERFORATRICI - PROGRAMMATORI
★ UNICO centro meccanografico scolastico della provincia
★ Programmi regionali - perforatrici a dischi e schede IBM/GE
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 24.673
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
VIGEVANO - C.so Cavour, 5 C - Tel. 80.181
15 sedi nel Nord Italia

corsi di recupero
DIURNI & SERALI
LICENZA MEDIA (in 1 anno)
Risultati 98% promossi
GARANZIA: ripetizione GRATUITA del corso per i non promossi.
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria 5 - Tel. 24.673
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
VIGEVANO - C.so Cavour, 5 C - Tel. 80.181
15 sedi nel Nord Italia

STENO DATTILOGRAFA
in 1 anno

metodo programmato audiovisivo
programmi regionali
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria 5 - Tel. 24.673
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 941.965

30 SETTEMBRE
MAGGIORA MOTOCROSS
«COPPA DEI CAMPIONI»
PER LA PRIMA VOLTA I MIGLIORI PILOTI SENIOR A CONFRONTO CONTEMPORANEAMENTE NELLE 3 CATEGORIE
Trofeo OMC F.lli PIROVANO
Coppa VIEMME Borgomanero

Programma
125
I	manche	ore	10,30
II	»	»	11,30

250
I	manche	ore	14,00
II	»	»	15,00

500
I	manche	ore	16,30
II	»	»	17,30

Un monumento

Scalpellino ricordato a Pella

ALZO DI PELLA — Sarà inaugurato domani il monumento allo scalpellino, voluto dalle Comunità dei Castelli cusiani per ricordare quella che era in passato la loro attività caratteristica nella quale si sono affaticate per generazioni.

Il masso, quindici tonnellate, da cui è stata tratta la scultura che rappresenta, in grandezza naturale, uno scalpellino al lavoro, è l'ultimo uscito dalla cava. L'applicazione dei decreti di tutela del paesaggio, non permetteranno più che la montagna, sulla quale sorge il santuario legato alla leggenda di Maria (la bellissima fanciulla di Pella, che vi fu fatta precipitare) e su cui è sistemato il più suggestivo belvedere del Cusio, venga ulteriormente intaccata.

La manifestazione è inserita nel calendario della festa patronale che prevede anche una mostra dello scultore Beltrami, del pittore Zamboni e una mostra fotografica che ha per tema «La cava». Domenica alle 9 partenza della seconda «Camminata dello scalpellino», valevole per il trofeo «Gamba d'oro». Spettacolo pirotecnico, musica e gastronomia completano il programma delle manifestazioni.

a. m.

Concorso «Piatto dell'artista»: decima tappa a Pettenasco

Nell'incantata atmosfera del lago il menù era disegnato dal pittore

PETTENASCO — *«Piatto dell'artista» (e gran festa) a Pettenasco per la tappa cusiana del concorso gastronomico promosso dall'Ente del turismo e dalla Stampa. Come sempre quando lo scenario è il lago d'Orta, la serata al Giardinetto si è svolta in un'atmosfera per così dire «incantata», con un banchetto per soli amici (la cena era a inviti) che ha chiuso la gran stagione del lago.*

Se Orta nel Cusio con il suo celebre poeta Ragazzoni rappresenta la tradizione della poesia — si è detto all'incontro a tavola — Pettenasco rivendica una gastronomia raffinata che sa attirare in gran numero gli stranieri.

Ma questa volta ai Giardinetti di Oreste e Caterina Primatesta la buona cucina dello chef Leandro Miazza è stata valorizzata anche da una messa in scena eccezionale donata all'estro di Mauro Maulini, un pittore che nella riviera del Cusio ha le radici e ne è uno dei più suggestivi interpreti.

Maulini è stato infatti chiamato a presentare agli ospiti il menù con una formula del tutto nuova. Tutte le portate sono state infatti illustrate dal Maulini con un quadro che la giuria ed i commensali hanno potuto di volta in volta ammirare.

«Trattandosi del "piatto dell'artista" — *ha detto Oreste Primatesta* — abbiamo pensato di porre al bando il solito cartoncino con il menù. Il pittore Maulini è stato bravissimo nel comporre i quadri-cartelloni, una iniziativa che potrebbe essere portata avanti nell'occasione di altre grosse manifestazioni».

Mauro Maulini Amelia Angeleri Leandro Miazza

Per il concorso di pittura, legato al «piatto», Maulini ha presentato un quadro dal titolo «verde lago» che ripropone la zona di Crabbia di Pettenasco. Maulini è un amante della natura che predilige nelle sue opere ed è convinto che, nonostante tutti gli attacchi portati dagli uomini e dalle cose, al verde, alle acque, all'ambiente alla fine saranno ancora gli elementi naturali a trionfare.

Per la poesia è scesa in lizza Amelia Angeleri Pulghé di Orta con una lirica dialettale dal titolo «Festa d'setembar» che ha raccontato in versi la serata. Un inno alle bellezze del lago che ben apprezzano gli ospiti provenienti da tutto il mondo, che fanno «scalo» al locale di Pettenasco, che così conclude: Ecu spiegà / perché tucc i seui client / lasan l'albergu sempar cuntent / e mandan sempar dla nova gent.

La parte gastronomica è stata dunque a sorpresa. Leandro Miazza con la supervisione di Oreste Primatesta dopo lo spiritoso aperitivo di vino e polenta) ha dato l'avvio alla gran parata presentando un curioso abbinamento: pere Kaiser al mascarpone con carne secca dell'Ossola. I due diversi gusti hanno legato alla perfezione anche con il successivo «brodino di rane».

Poi il piatto in sorpresa che lo chef ha chiamato «Risotto alla moda di Pratolungo», cioè alla zucca, uno dei prodotti della zona. Qui l'abilità del cuoco è stata quella di mitigare il dolciastro sapore della zucca e presentare un riso insolito di sapore delicato e di colore allegro: giallo.

Degne di nota, poi, le «melanzane al pesce persico» ed il fiammeggiante «capretto alla monte Barro» con una speciale insalata novella e noci fresche.

Non sono mancati i tipici formaggi del Cusio e dell'Ossola prima di lasciare posto alla «pesca all'imperatrice» servita con sabaione caldo.

I vini serviti sono stati «Barengo Bianco» e «Caramino» e per ultimo un «Sizzano» del 1952, una specie di passito che è piaciuto molto alle signore presenti.

Il banchetto ha avuto più volte gli applausi «a scena aperta» da parte del folto gruppo di intervenuti, tra i quali i sindaci di Pettenasco e di Orta, Franco Sartirani e Cleto Gallina, il presidente degli albergatori della provincia di Novara, Cattaneo, il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, Sartoris, il dottor Tromellini, il rappresentante della «Pettenasco nostra» Zucchi, e il «re dei macinini» Bisetti.

Per i sindaci dei due comuni uniti e un tempo amichevolmente «rivali», la cena in riva al lago che li unisce è stata occasione per ricordare i nuovi rapporti di collaborazione: Orta, ha detto Gallina, non può dimenticare che Pettenasco le ha dato l'acqua nel periodo drammatico in cui essa era venuta a mancare prima che la Regione intervenisse.

La prossima settimana, martedì 2 ottobre, per il «piatto dell'artista» sarà di scena il «ristorante del sole e dei funghi», l'Apollo di Mario Giudici a Pisano.

Liliano Laurenzi

offerta... Vans casalinghi

Nuova circonvallazione - Trecate - Tel. (0321) 71073

Statuette in porcellana «spagnola»	da £	4.000
Teglia Pirex rettangolare grande	£	4.800
Pesapersone Soehnle «Fiorella»	£	5.950
Caffettiera Moka Express Bialetti 6 tazze	£	6.800
Macinacaffè Moulinex	£	7.250
Servizio bicchieri «Schubert» Bormioli 24 pezzi	£	11.500
Macchina per pasta	£	11.700
Servizio da dolce in «silver» 26 pezzi	£	18.650
Ferro da stiro Milordino Termozeta	£	20.450
Servizio posate acciaio inox 49 pezzi	£	23.750
Servizio da tavola e caffè «Tartaruga» Pagnossin 26 pezzi	£	25.900
Batteria acciaio porcellanato 10 pezzi Löwen Email	£	34.750
Pizzamatic più orologio segnatempo omaggio	£	45.750
Servizio piatti per 12, 41 pezzi, porcellana Royal	£	63.500
Servizio calici 36 pezzi in cristallo	£	66.700
Batteria Lagostina 7 pezzi compreso pentola a pressione	£	103.900
Batteria di pentole 16 pezzi Cooking	£	166.500
Bialetti Tuttocucina più impastatrice	£	162.200

Assortimento stoviglie e portacristalli in ottone, Cristalli di Slesia, Fiori di seta.

Gamma assortita di:
ALESSI, BIALETTI, CALDERONI, ITALINOX, LAGOSTINA, LIMOGES, MOULINEX, RICHARD GINORI, SILTAL, TERMOZETA.

Vans vi aspetta sulla nuova circonvallazione di Trecate.

NOVARESE SPORT

Incomincia per l'Arona l'avventura

L'allenatore Angelini spera che il pubblico sia più caloroso - «I ragazzi - dice - hanno bisogno di incitamento, non soltanto di critiche» - Per ora non c'è la possibilità di acquistare nessun giocatore di nome

ARONA — «Non più tardi di ieri mi hanno offerto Enzo, Urban e Rossi del Vigevano: e queste sarebbero le punte: e mi hanno offerto anche Carmignani della Juventus, da mettere in porta. Tutta gente, non posso negarlo, che tengo in considerazione anche se nessuno sarà da comprare».

E' il commissario Bruno Angelini che parla, e parla dell'Arona la quale comincia domenica l'avventura nella serie C2. Un'avventura che, forse per via del blasone di certe avversarie (Padova, Venezia, Modena, Trento) qualcuno prevede esaltante: e altri, e proprio per le stesse ragioni, addirittura catastrofica: ma che comunque si concluderà la prossima primavera, sarà stata sempre una esperienza unica per lo sport aronese.

Luci ed ombre sulla squadra: «Certo — *afferma Angelini* — l'Arona non sarà la squadra da battere ne la matricola rivelazione: d'altra parte, il fatto che la società non ha ancora un presidente è indicativo di una certa situazione. Personalmente non mi sento di fare pazzie, anche perché debbo constatare che il nostro pubblico non sembra intenzionato a farne a sua volta».

Angelini allude ai 200 e forse meno spettatori che hanno assistito all'incontro di Coppa Italia con l'Albese: «E chi mi vede — *si domanda* — con mezzo milione di incasso per domenica, mettermi nel mercato di novembre per rinforzare la squadra? Per avere qualcosa — *conclude* — bisogna anche dare».

Il punto debole dell'Arona è dunque il pubblico troppo assenteista? In parte: anche perché la formazione, tutto sommato, di grossi problemi sul piano tecnico non ne ha. Lo dice l'allenatore Diego Zanetti: «Abbiamo una squadra potenzialmente capace di fare grossi risultati ma anche brutte figure per eccesso di ingenuità».

«L'anno scorso l'Arona era la formazione da battere, quest'anno le cose saranno un po' diverse», *secondo l'allenatore l'Arona,* «sta nel mazzo: non è la prima ma nemmeno fra le ultime».

Fra Coppa Italia e amichevoli l'Arona in serie C ha giocato nove partite: ha fatto sei punti realizzando sette gol e subendone dodici. Il bilancio dei numeri non è dei più convincenti, tuttavia il campo ha detto qualcosa di meglio: buone individualità, buona visione del gioco, molta buona volontà, e forse un po' di fragilità di carattere, caratteristica di chi ha sempre ottenuto risultati positivi e scopre ad un tratto che prima o poi ha a che fare con avversari meno disponibili.

Lo conferma Angelini: «Sì, effettivamente quanto a carattere sono un po' deboli, ma sono volenterosi e attaccati alla squadra. Hanno bisogno, secondo me, di un po' più di calore, di incitamento: hanno bisogno di non essere "beccati" non appena capita di sbagliare un pallone». *Una impresa più grande di loro?*

«Non direi — *risponde il commissario* —; l'impresa diventa difficile nella misura in cui si sentono soli in mezzo al campo».

La squadra è sostanzialmente quella che ha vinto la serie D: si tratta di vedere se il nuovo portiere Sacchi vale Casiraghi (ma quest'ultimo nella Pro Patria ha rimediato magre paurose, mentre neanche Angelini Sacchi «il giorno in cui fosse capito potrebbe diventare un protagonista del calcio aronese»); se Ballio e Nelvia valgono Biginato, se Montesano riuscirà a non far rimpiangere Giorcelli. In compenso è rientrato un uomo della forza di Mauri.

Da come parla Zanetti, poco o tanto che sarà, il pubblico aronese dovrà abituarsi ad accettare anche le tattiche difensivistiche: e lo si è visto già domenica con l'Albese quando la squadra ha attaccato per tutta la partita non tenendo però mai meno di tre uomini nella propria metà campo. «Non è che non abbia la mentalità vincente — *dichiara Zanetti* — ma devo tener conto che in campo ci sono anche gli avversari e che in serie C non è facile rimontare gli svantaggi».

Queste sono dunque le realtà, questi gli stati d'animo alla vigilia dell'avventura: Angelini: «Sono da otto anni nell'Arona ci ho sempre creduto e ci credo tuttora: oggi siamo sufficienti per il programma salvezza; ma se insieme con noi dirigenti (e qui il nomina: Paracchini, Algaron, Comoli, De Agostini, Marchini, Nappi, Pedroli, Piola, Bottoni, Stinziani) continuerà a crederci anche il pubblico aronese, non sarà certo la società che si tirerà indietro per un programma più ambizioso».

Mario Bonazzi

La rosa dei titolari azzurri

Daniele Sacchi, 28 anni, portiere; Giovanni Mauri, 23 anni, terzino; Alberto Tosi, 29 anni, terzino d'ala; Massimo Lombardo, 22 anni, libero; Giovanni Di Domenico, 25 anni, stopper; Maurizio Ballio, 22 anni, mediano; Bruno Rossi, 33 anni, centrocampista (capitano); Ugo Beltrami, 27 anni, centrocampista; Giancarlo Montesano, 23 anni, centravanti, Risiglio Dedè, 32 anni, centrocampista; Mauro Pescarolo, 23 anni, attaccante.

Sergio Cassani, 22 anni, portiere; Giuseppe Malengo, 20 anni, terzino e stopper; Daniele Nelva, 25 anni, mediano; Claudio Zinesi, 18 anni, centrocampista; Francesco Zinesi, 18 anni, punta; Renato Calati, 20 anni, attaccante.

Allenatore Diego Zanetti: ha cominciato nel Gozzano passando subito al Novara, poi nella Lazio (8 anni) e quindi al Vicenza. Allenatore-giocatore (terzino) nel Borgomanero e infine all'Omegna.

Il Borgomanero cerca oggi il riscatto a Sestri Levante

BORGOMANERO — Rospo in gola per l'intera settimana. L'incredibile sconfitta casalinga con l'Albenga è rimasta sullo stomaco a tutti: giocatori, dirigenti e tifosi. Ma il calendario non concede troppo tempo alle recriminazioni: e già oggi il Borgo è chiamato ad un nuovo difficile impegno sul campo genovese della Sestrese.

Per l'anticipo odierno, Padulazzi ha a disposizione tutti i giocatori di domenica scorsa, ai quali dovrebbe aggiungersi il portiere titolare Mora, che durante la settimana si è presentato regolarmente agli allenamenti ma non ha mai giocato. Per prudenza l'allenatore lo ha tenuto a riposo, nella speranza che il giocatore possa scendere in campo.

Su Mora si deciderà all'ultimo momento: «Sarà lui stesso a stabilire se deve giocare», spiega Padulazzi. Nei giorni scorsi, si è fatto di tutto per rimettergli a posto la spalla ammaccata: è stato persino scomodato un famoso guaritore lombardo. Da parte sua, il portiere infortunato ha aiutato i due suoi giovani sostituti (Baizano e Casarotto) a prepararsi fisicamente e psicologicamente a prendere eventualmente il suo posto.

Se il portiere titolare sarà assente, quasi sicuramente verrà sostituito dal biondo diciassettenne Casarotto. L'altro rincalzo, Baizano, deve purtroppo pagare per il gol fatale di domenica. Anche se, molto probabilmente, non ne ha nessuna colpa.

f. a.

Imprevisti delle prime giornate

Promozione: Castelletto è già pronto al decollo?

NOVARA — Non siamo che alla vigilia della terza giornata, eppure il campionato di promozione ha già creato situazioni che nessuno due settimane fa poteva prevedere. E non è tutto: anche adesso esistano le premesse per altre clamorose sorprese.

Il calendario di domani sembra fatto su misura per il definitivo «lancio» del Castelletto, l'unica squadra delle attuali di testa, impegnata sul terreno amico.

I ticinesi hanno quindi l'opportunità di rimanere soli in vetta approfittando di eventuali passi falsi del Villadossola a Vigliano e dell'Iris a Gravellona) a patto di riuscire ad avere ragione dell'Oleggio in quello che è stato sempre considerato un derby. Ma Castelletto a parte, l'interesse del terzo turno è concentrato su tre match tutti «da scintille»: Gravellona-Iris Borgoticino, Ivrea-Vertania e Cossatese-Grignasco.

Domani un protagonista che mancherà non è nascosto a mettersi in luce, dovrebbe cominciare finalmente a marciare a tutto gas. Si tratta del Trecate, reduce dalla qualificazione in Coppa, ma ancora a digiuno di vittorie in campionato. L'occasione per vincere è data ai trecatesi dall'arrivo del Crescentino, contro il quale Moscatelli schierà per la prima volta in campionato il nuovo attacco delle meraviglie: Travaccio, insieme con Cali e Cucchi.

m. s.

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	6	2	2	0	0	4	0
Villadoss.	4	2	2	0	0	2	0
Castellet.	4	2	2	0	0	3	1
Ivrea	3	2	1	1	0	3	1
Grignasco	3	2	1	1	0	2	1
P. Donnas	2	2	1	0	1	4	2
Gravell.	2	2	1	0	1	2	1
Verbania	2	2	1	0	1	3	2
Vigliano	2	1	1	0	0	2	1
Crescent.	2	2	1	0	1	3	5
Trecate	1	2	0	1	1	0	1
Borgones.	1	2	0	1	1	1	4
Oleggio	0	1	0	0	1	0	2
Meina	0	2	0	0	2	2	4
Ballengo	0	2	0	0	2	3	5
Cossatese	0	2	0	0	2	0	4

Le squadre novaresi in Prima categoria

Stresa: come affrontare l'esame di abilitazione

NOVARA — *Bellinzago domani sera solo in vetta alla classifica di prima categoria? La risposta dovrà darla l'Olimpia Novara che riceve la visita del sorprendente Stresa al campo del Cuscinone.*

Per l'undici del Lago Maggiore, che domenica scorsa ha imposto l'alt nientemeno che al Galliate, questa di domani a Novara è un vero e proprio esame... di abilitazione: se lo supera senza danni, lo Stresa diventa ufficialmente uno degli aspiranti alla promozione.

Senza ostacoli, almeno sulla carta, il Bellinzago: riceve il «fanalino» Gattinara e dovrebbe rimanere a punteggio pieno.

Domani cercherà di vincere bene anche il Galliate ai danni del Vuissenese. I «galletti», sempre intenzionati a passare nella categoria superiore, debbono far dimenticare la sconfitta di Stresa, una battuta d'arresto arrivata troppo presto.

Nel frattempo la Juve Domo, senza più impegni di Coppa e quindi concentratissima in campionato, riceve la visita della matricola Borgolavezzaro e punta al successo tondo per confermare le sue giuste ambizioni.

Nel resto del programma della terza giornata, Cerano Ju. Cameri e Baveno andranno in cerca della prima vittoria stagionale, mentre la Farese difenderà la sua imbattibilità sul terreno della Pro Romentino.

m. s.

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinz.	4	2	2	0	0	8	4
Stresa	4	2	2	0	0	3	0
Olimpia	3	2	1	1	0	3	0
J. Domo	3	2	1	1	0	2	1
Farese	3	2	1	1	0	2	1
Galliate	2	2	1	0	1	4	1
Baveno	2	2	0	2	0	3	3
Briga	2	2	0	2	0	1	1
Borgolav.	2	2	1	0	1	1	3
Valsesa	2	2	1	0	1	3	5
Carpign.	1	2	0	1	1	1	2
Cerano	1	2	0	1	1	0	1
J. Cameri	1	2	0	1	1	1	2
P. Rossio	1	2	0	1	1	0	7
Dormell.	1	2	0	1	1	0	4
Gattinara	0	2	0	0	2	2	5

ECONOMICI

ANNOSESSI 24-40enni avete del tempo libero? Avete un automobile e vorrete guadagnare molto? Presentatevi dalle 17 alle 20 al via F. Filzi/angolo Via A. Volpone. Tel. 32 12 72.

CERCHIAMO in ogni città amicizie da addestrare per mantenerle in certo reciproco come propagandisti. Alle stipendi nel settore Brevi corso nella propria città. Fisso un colloquio nella tua zona telefonando 02-200 401 02-270 886 oppure scrivi Reichelt - Via Pergolesi 31 — 20124 Milano

UN NUOVO CUORE NEL CUORE DI NOVARA

Un nuovo centro **RB ROSSANA**, in corso Cavallotti.
Punto di incontro per progettare ogni spazio cucina.
Il nuovo centro **RB ROSSANA** è nel cuore stesso della città in uno show-room completamente rinnovato.
Voi lo sapete. Lo spazio cucina è diventato di estrema importanza tra le mille esigenze della casa.
Conviene verificare quanto propone a Novara la **RB ROSSANA** con una serie completa di nuove cucine.
E non è tutto. Al centro **RB ROSSANA**, troverete settori particolari con soggiorni, camere da letto, camere studio e tutti i complementi d'arredamento.
Insomma, finalmente un centro per progettare e collocare nello spazio un arredamento degno della vostra scelta.
Con una consulenza totalmente gratuita.
Ultima bella sorpresa: i prezzi. Assolutamente competitivi per arredamenti di altissima qualità ed indubbio prestigio.
Centro **RB ROSSANA** di Arredamento a Novara in Corso Cavallotti 1

RB ROSSANA

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Intervista al presidente Nazzareno Di Criscio

Inps in ritardo? A Vercelli meno

VERCELLI — Quanto bisogna aspettare per vedersi pagata la pensione? L'Inps, sotto accusa in tutta Italia per i suoi proverbiali ritardi, ha a Vercelli uno dei pochi centri dove i ritardi sono ancora «abbastanza contenuti» rispetto a quelli di altre città. Per la pensione «minima», la cui pratiche vengono sbrigate tutte in periferia, l'attesa è di tre-quattro mesi in media. Eppure per gli oltre 100 mila pensionati della provincia (circa un quarto del totale della popolazione) il problema è ugualmente spinoso.

Nazzareno Di Criscio

Nazzareno Di Criscio, da marzo nuovo presidente dell'Inps di Vercelli, se ne rende perfettamente conto. «*Se per la "minima", che dipendono da noi, i tempi di liquidazione sono relativamente brevi, ci sono poi tutte le altre, che dipendono dagli organi centrali dell'istituto, per le quali i ritardi sono dell'ordine di un anno*».

E' un problema nazionale. La sede centrale dell'istituto nazionale per la previdenza sociale, intasata di lavoro, bloccata nel centro meccanografico (per un attentato) fino a poco prima delle ferie, non fa arrivare i libretti in periferia prima dei dodici mesi. Un'attesa sfibrante, esasperante, con la costante paura che la propria pratica sia andata persa in chissà quali armadi romani polverosi.

«*Per queste pensioni superiori alla "minima"* — riprende Di Criscio — *sono già stati pagati due acconti, ma la situazione è ancora a dir poco preoccupante. Ci sarebbe bisogno di una riforma seria, ma purtroppo si continua a parlare molto poco di organizzazione del lavoro, di produttività. L'organico, poi, è insufficiente in moltissime sedi, i dipendenti non sono retribuiti bene e ci sono notevoli problemi di inquadramento*».

Per quanto riguarda il personale, la situazione non è rosea nemmeno nella nostra provincia. «*A Vercelli si va abbastanza bene* — aggiunge Di Criscio —: *ci sono 140 impiegati e alcuni giovani assunti con la legge sull'occupazione giovanile.*

Torniamo alla pensioni. Si è detto dei ritardi dovuti anche all'attentato al centro meccanografico di Roma. Ma non basta. Altri ritardi si aggiungono per le «informazioni» e i trasferimenti di pratiche da una sede all'altra, necessari per ricostruire la carriera di chi chiede di andare in pensione e ha lavorato in varie città: «*Spesso* — dice Di Criscio — *una pratica si fa attendere settimane, talvolta mesi, specie se la richiesta di informazioni deve essere evasa dalle sedi maggiori*». Negli ultimi mesi, poi, non hanno certo contribuito a svellire il già lentissimo lavoro burocratico le agitazioni dei dipendenti.

Concludiamo con una nota positiva, una delle poche: per la liquidazione della «cassa integrazione» e per gli assegni familiari (altre cose di competenza dell'Inps), non ci sono ritardi: i pagamenti avvengono in modo regolare.

d. co.

Oggi convegno su piccole industrie

VERCELLI — Si avvia alla conclusione la diciottesima edizione della «Sagra del riso - mostra delle attività economiche» organizzata dalla Famija Varaleisa. Ieri sera, alle 21, è stato il turno del Piccolo coro di Sant'Antonino di Saluggia, che ha presentato un repertorio di canzoni e danze tipiche.

Stamani alle 10 sarà la volta del Convegno sui problemi delle piccole e medie industrie, organizzato dalla loro associazione provinciale. Alle 14 saranno distribuiti diplomi d'onore agli espositori. Alle 21, infine, è in calendario una serata danzante e la proclamazione di «miss Sagra del riso».

d. co.

Il democristiano Agnesina ha presentato un'interpellanza a sindaco e Coreco

Ancora polemiche sul Salone Dugentesco

Secondo il consigliere la delibera per il restauro dell'edificio è illegale perché il fabbricato non è del Comune

VERCELLI — *Sembrava una polemica marginale, invece sta diventando un «caso» destinato a sollevare discussioni a non finire anche in Consiglio comunale. E' il problema della grondaia che perde del Salone Dugentesco, sala concertistica per eccellenza del Festival Viottiano, e dei lavori di ristrutturazione di tutto lo stabile di via Galileo Ferraris che la ospita.*

Ennio Balardi

Valeriano Agnesina

Qualche giorno fa, il consigliere comunale democristiano Valeriano Agnesina aveva scritto al sindaco: «A pochi giorni dall'inizio del Concorso Viotti, la grondaia del Dugentesco è tutta bucherellata, quando piove perde che è un piacere. E' una situazione indecorosa, l'amministrazione ospedaliera (proprietaria del palazzo) e il Comune devono provvedere».

Il sindaco Ennio Balardi (pci) aveva risposto: «Il Consiglio comunale ha votato, il 30 agosto, un progetto di restauro di tutto lo stabile che comprende anche il totale rifacimento della grondaia. Ebbene, la dc aveva votato contro».

La risposta di Balardi ha indotto Agnesina a presentare un'interpellanza urgente allo stesso sindaco, al Comitato regionale di controllo sugli Enti Locali e al prefetto. In sostanza, Agnesina sostiene che la delibera con il progetto di 350 milioni è «illegittima» perché il fabbricato che ospita il Salone Dugentesco non sarebbe ancora di proprietà del Comune, ma apparterebbe tutt'ora all'ospedale «Sant'Andrea».

Scrive il consigliere dc nell'interpellanza: «I documenti agli atti dell'ospedale "Sant'Andrea" e del Comune di Vercelli comprovano che la Regione Piemonte, in base alla legge 23-12-78, ha vietato il trasferimento dei beni in oggetto al Comune, consentendo peraltro un contratto di comodato che, per quanto mi risulta, non è ancora stato redatto ne perfezionato».

Osserva quindi Agnesina: «La maggioranza consiliare ha deliberato di spendere denaro pubblico a favore di beni immobili di proprietà d'altri. Invece, la delibera parla espressamente di "fabbricato di proprietà comunale" e quindi è illegittima».

Il consigliere dc conclude: «Occorre che i programmi di rivalutazione del patrimonio artistico e culturale della città siano preventivamente sottoposti all'attenzione del Consiglio comunale, che invece viene da troppo tempo ridotto ad impotente spettatore».

e. d. m.

Giovane processato per direttissima

Condannato a 22 mesi per spaccio di droga

VERCELLI — Processo per direttissima e condanna a un anno e dieci mesi di reclusione per Massimo Pensotti, il giovane di 24 anni, abitante in città in corso Italia 96, che era stato arrestato qualche giorno fa dagli agenti della Squadra mobile di Vercelli. L'accusa era di spaccio di sostanze stupefacenti.

Massimo Pensotti è stato però subito rimesso in libertà.

Chiesa restaurata dai fedeli a Mentone

MENTONE — Le opere di restauro della chiesa di San Bernardo di Mentone di Cigliano sono state inaugurate l'altra sera. Per la cerimonia c'erano banda comunale e coro che si sono esibiti sul sagrato prima e dopo la messa.

La chiesetta correva il rischio di crollare da un momento all'altro. Aiuti si erano chiesti da più parte ad organi regionali e statali, ma senza successo. Bisognava far qualcosa prima che fosse stato troppo tardi ed allora ci pensarono gli abitanti del quartiere con sottoscrizioni.

Furono intrapresi i lavori, furono restaurati il pronao con le sue arcate, il tetto coi e quello della chiesa, rifatte le canalizzazioni ed eseguiti interventi sulle murature portanti.

Dopo mesi di lavoro la chiesa è ora ritornata a risplendere della sua originaria bellezza. Nel tempio riposano le spoglie di don Giovanni Francesco Stevignone che aveva ampliato la chiesa quando era viceparroco.

n.o.

Pensotti è così tornato alla sua attività di commerciante in oggetti d'artigianato in pelle nel suo negozio di via Verdi.

Il suo arresto, ordinato lunedì dalla procura della Repubblica di Vercelli su rapporto della Squadra mobile, risultò il primo anello di un'operazione antidroga avviata dalla polizia e che potrebbe avere ulteriori sviluppi nei prossimi giorni. Sulle indagini, avviatesi, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solamente del sequestro di alcune dosi di hashish e di eroina che potrebbero portare ad altri fermi.

Nei prossimi mesi, comunque, Massimo Pensotti, dovrà nuovamente comparire davanti ai giudici ancora per droga. Come detto, infatti, nel luglio dello scorso anno fu arrestato dai carabinieri con Piero Crotti, 24 anni, abitante a Dorno (Pavia) e R.P., un minorenne ex studente dell'Iti di Vercelli e accusato di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Ai tre, infatti, vennero sequestrati in quell'occasione 215 grammi di hashish e 3 grammi di eroina.

d. co.

Vercelli — Il Comitato provinciale dell'Anpi ha aperto i nuovi uffici dell'associazione in vicolo Ottiero 10. Orario per il pubblico: martedì dalle 9 alle 11,30 e venerdì dalle 15 alle 18.

La disavventura di un rappresentante torinese

Vagava di notte scalzo e infangato «Credo di essere stato aggredito»

VERCELLI — Scalzo, sporco di fango e in stato confusionale girava di notte per la città. Una pattuglia dei carabinieri l'ha trovato alle quattro in via Pappellina, l'ha caricato in auto e portato nella vicina caserma dove, poche ore dopo, si è ripreso.

E' Giuseppe Bisaggio, 26 anni, abitante a Torino in via Onorato Vigliani 216. Il giovane, rappresentante per la nostra zona della casa editrice «Garzanti» alloggia normalmente all'hotel Vapore. Ha raccontato ai carabinieri di essere stato aggredito da tre giovani e derubato della giacca in cui aveva il portafogli con 96 mila lire, e delle scarpe. «*Ero appena uscito dalla pizzeria Pan Pan* — ha dichiarato — *e mentre stavo percorrendo i cinquanta metri che separano il locale dall'albergo, si è avvicinata un'auto di grossa cilindrata. Sopra, c'erano tre giovani. Uno di loro ha abbassato il finestrino, ed è l'ultima cosa che mi ricordo. Penso che mi abbiano trascinato sull'auto, derubato e lasciato dopo in strada*».

I carabinieri stanno cercando di accertare la veridicità del racconto, perché il giovane non presentava alcun segno di percosse, e di identificare i presunti aggressori.

Apre la caccia anche a Cigliano

CIGLIANO — La stagione venatoria già avviata nelle altre zone, prenderà il via a Cigliano mercoledì prossimo e sarà riservata ai soci locali.

La direzione in passato ha già provveduto ad un notevole lancio di fagiani, starne e lepri. La riserva consorziale si estende su una superficie di mille ettari ed abbraccia i territori delle frazioni Ronchi e Petiva ed in località Olmetta e Cascine Lotti.

Il ritardo dell'apertura è dovuto ad un accordo con la Coltivatori Diretti per non danneggiare il raccolto.

(m. o.)

Borse di studio ai migliori allievi

VERCELLI — L'Associazione industriale vercellese ha assegnato venti borse di studio ai migliori allievi dell'Istituto tecnico industriale, dell'Istituto professionale statale e del Professionale «Don Bosco».

Il premio di studio di 200 mila lire intestato all'ing. Giorgio Baldini è andato a Mauro Rosso, dell'Iti.

Le 19 borse dedicate ad Arnaldo Aonzo sono state così distribuite. Premio da 150 mila lire: Flavio Rossi. Borse da 100 mila lire: Antonio La Grotteria, Fabio Pesenti, Piero Massara, Eugenio Amato, Roberto Francese, Carlo Rossi, Gianni Astaldi, Cristiano Deliora, Gian Luigi Castagno, Roberto Quaschino.

Premi da 75 mila lire: Pier Giorgio Zuccone, Alberto Fasone, Antonello Viola, Mario Montagnini, Giorgio Buffon, Dino Deva, Marco Berti e Stefano Castellaro.

(e. d. m.)

Viverone: concerto nella chiesetta

VIVERONE — Per inaugurare la riapertura dopo i restauri della chiesetta di San Rocco, la biblioteca civica con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Viverone ha organizzato per le ore 21 di questa sera un concerto di musiche strumentali e vocali.

Verranno eseguiti brani di Chopin, Schostakowitsch, Corelli, Vivaldi, Flocco, Bach, Dvorak e Mazas. Ai violini ci saranno Alessandra e Maria Elena Eusebietti; al violoncello loro fratello Davide, al pianoforte Maria Elena e un quarto fratello, Daniele. Le due soprano saranno invece Clara Zalio e Adriana Mascagni Zola.

Un impiego redditizio con il corso

DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM

Istituto DELLA SANTA

Via del Carmine 1/A, tel. 22.371 - Novara

BALBUZIE

L'Istituto internazionale per la rieducazione del linguaggio VILLA BIENIA, Rapallo (Ge) dal Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno) organizza un corso per disturbati del linguaggio a **NOVARA**, presso l'Istituto Sacro Cuore, via Solferino 16, tel. 23.289, **dal 2 al 12 ottobre**. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 1° ottobre pomeriggio (dalle ore 15). Aut. Min. del 3 febbraio 1949.

Cercasi

INTERPRETE

ottima conoscenza lingua **tedesca e inglese** da inserire in avviata azienda metalmeccanica bassa Valsesia. Inviare referenze a **Casella 103 Pubblivalsesia 13011 Borgosesia.**

FIAT CARF

NUOVA GESTIONE

Cosa pretendere da una concessionaria di automobili?

Che dopo avervi venduto un'automobile sia a vostra disposizione in ogni momento con meccanici qualificati, una moderna attrezzatura e il sorriso sulle labbra?

Per la **C.A.R.F.** *non è una pretesa assurda ma è assurdo il contrario.*

La C.A.R.F. s.a.s.
di OMODEI, TRIBERTI e C.

CONCESSIONARIA FIAT

vi aspetta presso la propria sede al centro di VERCELLI
in via XX Settembre, 41 - Tel. 0161/53.668

e vi invita a visitare il proprio stand
alla XVIII Sagra del riso
e Mostra delle attività economiche

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli lo avrà in prestito dal 28 ottobre

Fracchia non giocherà a Sestri

VERCELLI — La Pro Vercelli ha ottenuto dal Milan il «prestito gratuito» della mezzala Franco Fracchia, 19 anni. Il giocatore non potrà però essere impiegato fino al 28 ottobre, dopo la riapertura delle liste suppletive di trasferimento.

Niente da fare quindi per l'incontro di domani con il Sestri Levante: Limberti e Montico ci speravano ma contro le norme della Federazione ovviamente non si può andare. La trattativa per l'ingaggio di Fracchia è stata conclusa da Vanzini con il d.s. del Milan Sandro Vitali. Il delegato Lega della pro Vercelli ha approfittato dell'occasione per chiedere a Vitali un'amichevole dei rossoneri al «Robbiano».

Sarebbe una boccata d'ossigeno per l'asfittica situazione finanziaria della società. Da troppo tempo ormai il «Robbiano» è disabituato ad ospitare squadre di rango in grado di richiamare il grosso pubblico con il relativo grosso incasso. La richiesta di Vanzini è quindi quanto mai opportuna.

Passando ad altro, mentre è sempre ferma la questione dell'allenatore (e Piquè è in attesa di una chiamata), qualcosa bolle in pentola per quanto riguarda lo sponsor. Sta andando avanti la trattativa con alcune ditte, cittadine e non, disposte ad apporre il loro marchio sulle tute dei giocatori in cambio di finanziamenti alla società.

Da segnalare, infine, una simpatica iniziativa della ditta giapponese Yoshida (fabbrica di cerniere): ha acquistato cinquanta abbonamenti alle partite per i dipendenti. «*Speriamo* — si augura Vanzini — *che altre aziende seguano il suo esempio*».

e. d. m.

Calcio giovanile

VERCELLI — Oggi si giocano le seguenti partite del campionato esordienti: Pro Palazzolo-Trino, pro Belvedere-Veloces, Crescentinese-Villata, Piemonte Sport-Castigliano, Borgovercelli-Scuola Cristiana, Gattinara-La Salle, Pro Vercelli-Trinese.

Giovanissimi: Villata-Pro Vercelli, Scuola Cristiana-Livorno Ferraris, Trino-Lenta, Casalvolone-Gattinara, Carisio-Pro Belvedere, Veloces-Piemonte Sport; riposa: Castigliano.

Pulcini: Pro Belvedere-Pro Vercelli, Scuola Cristiana-Carisio, Veloces-Castigliano, Livorno Ferraris-Trino, Santhià-Canadà.

Allievi, domani: Concordia-Santhià, Trino-Piemonte Sport, Veloces-Livorno Ferraris, Pro Belvedere-Olimpia Tronzano, Scuola Cristiana-Crescentinese. **f. l.**

Torneo di Softball

VERCELLI — Domani prende il via il primo torneo di softball vercellese. L'organizza la Sila Sme con il patrocinio del Comune di Vercelli. E' un torneo a carattere regionale e si svolgerà sul campo comunale di baseball del Villaggio Concordia.

Vi prenderanno parte, oltre alla società organizzatrice, il B.S.C. Agusta di Torino (finita tra le prime quattro del campionato di Serie A) ed il B.S.C. Thor, pure di Torino, terza nel campionato di Serie B.

Il torneo si inizierà alle 10 e si svolgerà con girone all'italiana. Le prime squadre a scendere sul diamante saranno la Sila Sme e l'Agusta di Torino. **f. l.**

Vercelli — Stasera, alle 21 nella sala Tizzoni, avrà luogo la riunione annuale di tutte le società di calcio dipendenti dal Comitato Provinciale di Vercelli. Si procederà ad una serie di premiazioni.

Nel torneo provinciale di calcio

Caresana campione in 3ª categoria

VERCELLI — *La Caresanese è campione provinciale di terza Categoria. La formazione della Bassa ha superato, per 2-1, la compagine del Piemonte Sport. Le due che ora militano in seconda Categoria (e domenica entrambe hanno esordito positivamente) avevano vinto, al termine del campionato scorso, il loro girone. Di qui la decisione del Comitato Provinciale della Figc di far disputare un incontro, il vincitore del quale si sarebbe fregiato del titolo «onorifico» di campione provinciale di 3ª categoria.*

I gol sono stati segnati tutti nel primo tempo. Sono andati in vantaggio per primi quelli del Piemonte Sport con Perin al 10', quindi i caresanesi hanno pareggiato con Bajocchi al 15' e al 44', approfittando di un malinteso della difesa del Piemonte Sport, sono passati in vantaggio con l'abile Cerutti.

E non sono stati più raggiunti, conquistando così una vittoria tra la gioia dei molti sostenitori venuti dal paese della Bassa ad incoraggiare la loro squadra che sembra stia rinverdendo, dopo tanti anni, i successi di quelle altre compagini caresanesi che diedero al calcio italiano ed internazionale fiori di campioni.

Il Piemonte Sport si è battuto benissimo. Ma non è ancora carburato a dovere. E deve soprattutto giocare senza incorrere in disattenzioni che, come nel caso della partita con il Caresana, sono costate care.

Caresana: Cavasin, Noderi, Intravaia, Valli, Margara (Piazzano), Manferti, Bajocchi, Oppezzo, Cerutti, Binetti, Re (Bautiari).

Piemonte Sport: Biffi (Guerra), Ricciotti, Cervetti, Rossito, Moreni, Pilotto, Piccica, Furcinutti (Bredo), Grego (Pallavicini), Ansaldi, Perin.

Arbitro: Mastropasqua di Vercelli. **f. l.**

Kart alle "Sirene" Formula Europa

VERCELLI — *Tutto è pronto sulla pista «Le Sirene di Vivarone» in territorio di Cavaglià, ad ospitare domani la terza prova della gara nazionale «Trofeo Carlo Salamano» di kart (formula «Europa»), organizzata dal «Karting club» di Vercelli con il patrocinio dell'Assessorato Cultura e Sport dell'Amministrazione comunale.*

Le prime due gare, sempre sulla pista «Le Sirene di Vivarone», sono state disputate il 16 giugno ed il 2 settembre. Al termine della seconda, la situazione era la seguente: al primo posto il varesino Mombelli, seguito dal vercellese Bertolino e poi, nell'ordine, da Mola (Borgomanero), Berteco (Tronzano) e Cerri (Buronzo).

Su cinque piloti, ben quattro appartengono al club di via Tolmino. Per Mombelli sarà quindi particolarmente difficile mantenere la propria posizione, assediato com'è dai vercellesi.

Il programma della manifestazione prevede, per l'intera mattinata di domenica, le prove libere; quelle di qualificazione inizieranno nel primo pomeriggio. Le batterie e le finali delle batterie si inizieranno alle 14,30; la proclamazione del vincitore e la premiazione sono previste per le 19. **W. Ca.**

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Ariston: Peter Pan.
Civico: Erotic Story.
Nuovo Italia: Rastaman.
Principe: Frankenstein jr.
Verdi: La pretoriata delle squadre del buon costume.
Viotti: Tino incrociato.

BORGO D'ALE
Villoria: Letti selvaggi

CRESCENTINO
Moderno: La collegiale svedese.

CATTINARA
Italia: Squadra antigangsters.
Luci: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: L'infermiera di notte.

SALUGGIA
Comunale: Ragazzo di borgata.

SAN GERMANO
Galna: Il bel paese.

SANTHIA'
Ideal: Concordat lire.
Splendor: Amalcan lover.

TRINO
Astor: Letti selvaggi
Moderno: La più grande avventura di Ufo Robot, Goldrake all'attacco.

TRONZANO
Lux: Tornando a casa.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	12
Biella	20	13

Temperatura il 28 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 13), Biella (18; 14). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 19,15; a Biella sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,14.

Le previsioni: cielo sereno o localmente nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI

Balzar, via Thoux de Revel, 33. Farmacie dell'Isola, via Restano 68, Gioviano, piazza Cavour 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

conbipel *è pelle e pelliccia*

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

Il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e centri vicini giovani anche diplomati e laureati da avviare alla programmazione per conto elettronici. Possibilità di guadagni elevati nel settore. Sede Vercelli. Telefonare al lunedì. Per appuntamento ogni lun. ore 14 alla segreteria 02/2.043.441 - 02/2.551.841 (anche ore 20 ore pasti) - Milano.

Hanno aderito quaranta industriali

Consorzio per la ricerca sulle risorse di energia

BIELLA — E' stato costituito il Consorzio per le fonti energetiche e le ricerche, una nuova iniziativa promossa dall'Unione industriale biellese per fronteggiare la crisi energetica. Vi hanno aderito quasi 40 imprenditori, ma altri, se lo vorranno, potranno parteciparvi. Il Consorzio è presieduto dall'ingegner Ermanno Strobino imprenditore tessile, che è a capo della commissione economica dell'Unione degli industriali. Il vice presidente è Angelo Pavia, in rappresentanza dei maglifici. Gli altri componenti del consiglio direttivo sono Gian Paolo Chiorino e Alberto Barberis Canonico per i lanifici, Ludovico Benedetti per l'industria meccanica, Eugenio Canepa per le pettinature e Gianni Carpo per le filature.

«Abbiamo cercato di rappresentare ogni settore — spiega l'ingegner Strobino — e ci siamo limitati a formare un consiglio di soli 7 componenti, il minimo previsto dallo statuto del Consorzio, per consentire ad altri di farvi parte. Il numero massimo è di 15 consiglieri. Riteniamo che nuove adesioni possano pervenire quando il consorzio abbia incominciato realmente la sua attività».

Lunedì prossimo i dirigenti dell'organizzazione si riuniranno per decidere quale struttura dare al Consorzio per avviare i contatti con gli esperti dei settori energetici. «Quasi certamente — aggiunge — la nostra sede sarà stabilmente nell'edificio del Centro ricerche "Oreste Rivetti". Verrà pure studiata una forma di collaborazione tra i due enti».

In particolare, il Consorzio promuoverà realizzazioni di impianti sperimentali ed industriali e, se necessario, verrà attrezzato un laboratorio di ricerca e di analisi. Tra gli scopi previsti nello statuto c'è, appunto, lo studio sulle fonti energetiche tradizionali, integrative ed alternative. Per svolgere un'attività più razionale, il Consorzio rappresenterà i consociati nei rapporti con i fornitori ed i distributori delle fonti energetiche.

«Le esperienze nelle singole aziende — conclude — potranno fornire utili indicazioni. I diversi studi, a questo proposito, saranno esaminati e serviranno da base per ulteriori ricerche».

d. ca.

Ermanno Strobino

Le manifestazioni oggi e domani nel Biellese

Feste, raduni, gare, merende

BIELLA — *Il Lions Club, presieduto da Ugo Torello Viera, ha organizzato per domani mattina una «Giornata della solidarietà dei bambini biellesi a favore della sede del laboratorio-scuola dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali». Il nuovo edificio sta sorgendo a Gaglianico, a lato della «strada Trossi». Ha dato l'avvio alla realizzazione dell'opera, un iscritto al Lion, che ha donato 100 milioni. Altre offerte sono affluite da enti e privati ed altre ancora perverranno ai Lions.*

Tutti i bambini biellesi sono invitati a trovarsi alle 10 in piazza Martiri della Libertà, dove li accoglieranno le maschere biellesi Gipin e Catlina, bande e majorettes. Mille bambini lanceranno poi altrettanti palloncini colorati, ai quali uniranno un biglietto con un messaggio di fraternità suggerito dal loro amore per il prossimo.

Numerose altre manifestazioni sono in programma per domani.

A Biella *si svolgerà il 58° Convegno degli ex allievi del locale istituto salesiano, ai quali parteciperanno anche gli ex studenti dell'istituto di Cavaglià.*

A Zumaglia, *raduno delle guardie di frontiera per il 50° anniversario della costituzione del locale gruppo degli alpini. Parlerà Edmondo Gatti, presidente delle «penne nere» di Biella. La messa sarà officiata da don Ernesto Tapparo, cappellano del battaglione «Ivrea», che benedirà il nuovo gagliardetto. Terrà un concerto la Fanfara della brigata alpina Taurinense.*

A Brusnego, *settima edizione della «marcia della zendemnia», organizzata dal gruppo sportivo. Gli adulti, maschi e femmine, percorreranno 12 km, i giovani, 3 km e 200 metri.*

Ad Occhieppo Superiore, *primo raduno degli amatori del cavallo indetto dagli «Amici occhieppesi». Sono in programma competizioni equestri ed una cacciata al cinghiale.*

A Bagneri, *frazione di Muzzano, settima edizione della marcia alpina per l'assegnazione del trofeo «Renzo Furno», organizzata dal Centro turistico giovanile di Biella. Alle 12,30 tradizionale «polentata».*

Pure a **Biella,** *alla frazione Barazzetto il comitato di quartiere ha organizzato una festa per gli abitanti, intitolata «polenta e salciccetta, fonduta e barbera». Nel bocciodromo coperto della frazione* **Vandorno,** *invece, si esibiscono alle 15,30 i gruppi musicali «Win open» e alle 21,30 la «Andy Forest Blues Band».*

A Graglia, *l'Associazione per la libertà religiose ed il Centro studi dolciniani di Biella, organizzano un convegno sulla comunità evangelica di Graglia nel secolo scorso. Verrà scoperta una lapide nella casa natale del teologo Timoteo Corlando, morto nel 1935.*

A Bioglio, *per l'Anno internazionale del bambino, si svolgerà un convegno regionale sul tema «La violenza nei confronti del bambino». Saranno aperte una mostra sul manifesto europeo ed una rassegna di documenti sul lavoro minorile.*

Domani mattina a **Rossa** *verrà celebrata la «Festa della riconoscenza». Si vuole segnalare l'operato di alcuni rossesi. Le persone premiate: Roberto Vercelli, sindaco (alla memoria), Giuseppe Tamiotti, sindaco (alla memoria), Oswaldo Bo, sindaco (alla memoria), Vittorio Defilippi, sindaco, Caterina Rosso Tamiotti, corrispondente per i giornali locali, Giovanni Ranieri Della Piana, amministratore, Prospero Arbellia, ufficiale postale e amministratore, Alvise De Dominici, messo comunale e amministratore, Giuseppe De Dominici, Piero Pezzera e Cesare Sottile, emigranti benefattori. Sono anche previste proiezioni a cura degli «Amici della montagna», gruppo Agnona ed il ballo a favore della società filarmonica di Rossa.*

A Vigliano, *alle 15, festival della musica «country», che si concluderà a tarda notte. Si esibiranno artisti italiani.*

Varallo — Domenica si terrà ad Agnona la «Camminata agnonese», gara podistica.

È accusato di omicidio e di omissione di soccorso

Arrestato l'operaio di Quarona per la morte dell'ombrellaio

QUARONA — Roberto Calisti, l'operaio di 24 anni arrestato dai carabinieri dopo l'incidente mortale di cui è ritenuto responsabile, è stato trasferito nel carcere di Vercelli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Al momento, è indiziato di omicidio colposo, omissione di soccorso e simulazione di reato. Già lo scorso anno il giovane era stato arrestato per una folle e prolungata marcia indietro che aveva seminato il panico in diverse strade di Quarona, ma venne rimesso in libertà dopo pochi giorni. L'attuale sua posizione è assai più grave.

La disgrazia è avvenuta sulla strada per Borgosesia, in un rettilineo. L'auto condotta da Roberto Calisti, per cause tuttora imprecisate, ha deviato improvvisamente a sinistra e nonostante i tentativi del giovane di rimetterla in carreggiata ha investito una Vespa, su cui era Elio Perino, un ombrellaio di 65 anni, di Borgosesia.

E' probabile che l'uomo sia morto sul colpo, ma Roberto Perino, invece di accertare se avesse potuto in meno soccorrerlo, si è allontanato e ha telefonato ai carabinieri fingendo di essere stato derubato dell'auto, per far ricadere su un inesistente ladro la responsabilità sul mortale incidente. I carabinieri hanno invece subito scoperto l'inganno.

p. m.

Varallo — A Serravalle, dopo la pausa estiva, il 18 ottobre riprenderà il corso di chitarra classica organizzato dalla sezione musicale dell'Accademia Cultura e arte «Renato Colombo».

Biella Cultura Sambonet è il presidente

BIELLA — L'assemblea dei soci dell'Accademia Biella Cultura (era presente poco più della metà dei soci) ha eletto il nuovo presidente: un vercellese che ha legami col Biellese, Giorgio Sambonet, 55 anni, ingegnere.

Il nuovo presidente si adopererà per colmare il vuoto lasciato dal suo predecessore, Sandro Maria Rosso, raffinato editore, scomparso immaturamente.

Giorgio Sambonet, industriale nel settore delle argenterie, pioniere dell'esplorazione subacquea, è autore di libri di poesie e di fotografie e si è cimentato anche come pittore.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La porno amante.
Impero: Avalanche express.
Sociale: La pantera rosa.
Mazzini: Il laureato.
Marconi: Tutti possono arricchire, tranne i poveri.
Odeon Moonraker.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Mariti.

COGGIOLA

Ennio: Toro Vergine, incontri ravvicinati.
Italia: Disco delirio.
Rialto: Il re degli zingari.

COSSATO

Michelotti: Quando c'era lui, caro lui.
Nuovo Grandi: Ashanti.
Primavera: Striptease.

CREVACUORE

Aurora: Geppo il folle.

PRAY

Excelsior: Dimenticare Venezia.

SERRAVALLE

Corso: California 438.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Amici miei.

VARALLO

Teatro Civico: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Fricsitto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Ailoche: cordoglio per la morte del vicesindaco

AILOCHE — Nel riferire la morte del vice sindaco Erminio Rizzi, stroncato da una malattia a 53 anni di età, per una serie di circostanze il suo nome è stato confuso con quello del sindaco, Giovanni Sottile.

Vorranno scusare l'errore i familiari di Erminio Rizzi, ai quali vengono rinnovate le condoglianze, e il dottor Giovanni Sottile, ortopedico molto conosciuto nel Biellese e in Valsesia.

(p. m.)

Incomincia la scuola per i cani da soccorso

S. GIOVANNI D'ANDORNO — *Alla delegazione di Biella del Corpo nazionale soccorso alpino, presieduta da Leonardo Gianinetto, è stato affidato l'ambito incarico di organizzare il corso inter-regionale per i cani da ricerca delle Alpi occidentali, che si svolge oggi e domani.*

Al santuario di San Giovanni di Andorno sono confluite unità cinofile delle vallate del Cuneese del Monregalese, di Susa, dell'Ossola e della Valsesia: in tutto, circa 20 cani. E' presente il direttore della scuola nazionale di Solda, Hermann Pircher.

«Al di là dell'importanza sul piano dell'addestramento e della esercitazione — *ha precisato Leonardo Gianinetto* — c'è il valore dell'incontro amichevole di uomini che nutrono nel cuore il sentimento della solidarietà umana e dell'amore per il cane, vogliono sfruttare le qualità essenziali di quest'ultimo per portare un più valido aiuto a chi è vittima dei pericoli della montagna».

p. m.

Ulla e Utz, due pastori del soccorso alpino biellese, partecipanti al corso

NOTIZIE SPORTIVE

La partita Pro Vercelli-Biellese finita in parità

Tanti applausi e rimpianti davanti alle vecchie glorie

BIELLA — Occorrerà una «bella». Anche la seconda gara tra le «vecchie glorie» della Biellese e della Pro Vercelli si è chiusa in parità. Al «Robbiano» finì zero a zero; al La Marmora il risultato è stato di uno a uno. Le due squadre, di comune accordo, hanno stabilito di disputare la gara decisiva in campo neutro.

L'incontro di Biella ha ancora una volta evidenziato la bontà tecnica delle due tradizionali rivali, pur essendosi presentati i giocatori al cospetto del pubblico (una vera delusione in fatto di numero), con diversi anni in più e qualche chilo in abbondanza.

Si sono viste belle azioni, tocchi perfetti, intesa accettabile. Soprattutto da quelli ancora in attività, come Mosca, Meola, Cestari, sono venuti i numeri migliori, anche se i loro colleghi non sono stati da meno. Lo prova il gol segnato da Cugnolio: una vera prodezza, che ha pareggiato quello messo a segno da Bissacco su rigore.

Molti gli applausi quindi e il rimpianto dei tempi in cui Biellese e Pro Vercelli dettavano legge sui campi di gioco, dando vita ad epici duelli. E' stato un «revival» riuscito sotto tutti i punti di vista, anche per la correttezza di tutti i giocatori, che avrebbero potuto benissimo fare a meno dell'arbitro. Chiaselleraro infatti rare volte ha dovuto fare uso del fischietto.

Biellese: Meola; Mattarucchi II, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Magnaghi (Comoltio); Cugnolio, Milanesi, Bramati (Brando), Granai, Ninni, All. Molino.

Pro Vercelli: Branduardi; Picardi, Benassi, Bullano (Ferrante), Covra (Vermonti), D'Auria (Fontana), Spruzzola, Stera, Tonelli, Rossi II, Bissacco All. Cuscela.

Marcatori: Bissacco su rigore al 18' e Cugnolio al 35' della ripresa.

g. s.

Biellese esclusa dal primo turno

BIELLA — In vista della prima partita del campionato, a Sanremo, Goti ha intensificato la preparazione, facendo disputare una gara fra titolari e riuniti. Assenti i militari Ferraris, Rigamonda e Fasulo, si sono schierati in maglia blu: Massazza; Rocci, Genovese; Pravisani, Borghi (Feletti), Riccardino, Scaramuzzi, Norbiato, Jacolino, Bardelli e Bernardi. In giallo: Riccarandi, Darza, Merlo, Sperandio, (Micca), Frara, Feletti (Zanola), Pellerei, Martinelli, Dionisio, Scienza e Mesiti.

E' finita 3 a 3, con doppietto di Norbiato e Jacolino, per i titolari, due gol di Dionisio e uno di Pellerei per i riuniti. Il gioco solo a tratti è apparso accettabile. Mite lo sforzo impegno messo in mostra dai giocatori in maglia blu.

Poco soddisfatto Goti a fine provino, anche perché diversi giocatori hanno marcato visita e, con gli uomini contati, l'esclusione di Franciselli, l'allenatore farà fatica a mettere in piedi l'«undici» che giocherà a Sanremo.

C'è poi il sorteggio sfavorevole in Coppa Italia. La Lega, per ridurre a 32 le 36 squadre che hanno superato il primo turno, ha sorteggiato le squadre che dovranno essere eliminate. La Biellese figura tra queste e quindi dovrà sottoporsi a due turni supplementari. Il 10 ottobre i bianconeri giocheranno in casa con il Casale, il 17 saranno impegnati sul campo del neroblu-stellati.

(g. s.)

Atletica leggera

BIELLA — A cura dell'Unione giovane Biella, avverrà oggi pomeriggio, allo stadio La Marmora, una leva giovanile di atletica leggera, riservata a ragazzi e ragazze nati tra il 1965 e il 1970, non tesserati a società o ad enti di propaganda.

Le gare in programma riguardano la velocità sulla distanza degli 80 metri piani (1955-56); 60 piani (1957-58) e 50 piani (1969-70). L'inizio è fissato alle ore 14,30.

Le prossime due giornate: il 13 ottobre (ore 14), mezzofondo femminile (m 600) e maschile (m 1000), e il 27 ottobre (ore 14), salto in peso, disco, giavellotto e palla di gomma.

(g. s.)

Capanna Sella è pronta

SORDEVOLO — Ieri sera i soci della sezione biellese del Club alpino italiano si sono riuniti in convivio per festeggiare il completamento dei lavori della nuova «Capanna Sella», dedicata a Quintino Sella, fondatore del Cai.

Il rifugio, noto a tutti gli alpinisti, sorge sul Monte Rosa, a 3800 metri di altezza ed è di proprietà del Cai Biellese. Ha una superficie di 120 mq ed è in grado di far fronte alla presenza affluenza di alpinisti e giranti che lo raggiungono non solo d'estate: ora potrà ospitare 150 persone ed avrà 130 posti pranzo.

La prima «Capanna Sella» venne costruita nel 1885. L'appellativo di capanna fu determinato dalle modeste dimensioni del rifugio, che aveva una superficie di soli 15 mq. Allora pochi escursionisti la raggiungevano: da Staval, frazione di Gressoney La Trinité, occorrono 5 ore di marcia per arrivarvi.

La seggiovia, costruita circa due anni fa, accorcia notevolmente la distanza, e sono numerosi gli alpinisti che ora scelgono il rifugio come punto di partenza per le ascensioni al Lyskamm occidentale e orientale, al Castore e al Polluce e alla punta Perazzi.

Dal 1885 a oggi la «Capanna Sella» ha subito diverse modificazioni. Nel 1936 il rifugio venne spostato per ragioni di sicurezza e nuovamente rimosso nel 1945. La costruzione fu ristrutturata nel 1948. Cinque anni fa, è stato sistemato il telefono. Promotore dell'attuale costruzione è Luciano Chiappo, presidente del Cai di Biella, che non si è lasciato spaventare dalla preventiva di spesa: 500 milioni.

Con pazienza e tenacia ha bussato a tutte le porte. Si è aperta anche quella della Regione valle d'Aosta e spera che se ne aprano ancora parecchie.

I progettisti (sono i fratelli Pier Enrico e Gianni Selra, rispettivamente architetto e geometra), hanno assicurato che le strutture possano resistere a qualsiasi bufera di vento.

d. ca.

Varallo — Per oggi a Pila viene organizzata dalla società bocciofila Alta Valsesia, con inizio alle 14, una gara di bocce individuale riservata alle categorie propaganda e inferiori.

DANCING la peschiera VALDENGO
OGGI:
SALA LISCIO:
GERMANO MONTEFIORI
DOMANI SERA:
FOLKLORE DI ROMAGNA

CERRÌ
industria casearia / burrificio / ecc.
da oltre un secolo
Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionarlo mediante modernissimi impianti in contenitori sigillati che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:
VALSESIA
ALPELAT
PRIMOLAT

INVITO
Tutti a provare
la nuova KADETT MILLE della OPEL

Kadett Berlina: la versione 5 porte
KADETT
Concessionario OPEL GENERAL MOTORS
AUTOSOCIALE
Via Walter Manzone, 115 - VERCELLI - Tel. 0161/53.558

30 SETTEMBRE
MAGGIORA MOTOCROSS
«COPPA DEI CAMPIONI»
PER LA PRIMA VOLTA I MIGLIORI PILOTI SENIOR A CONFRONTO CONTEMPORANEAMENTE NELLE 3 CATEGORIE
Trofeo OMC F.lli PIROVANO
Coppa VIEMME Borgomanero
Programma:
125
I manche ore 10,30
II » » 11,30
250
I manche ore 14,00
II » » 15,00
500
I manche ore 16,30
II » » 17,30